dai... stappa un
CRODINO
l'analcolico biondo

LA STAMPA

dai... stappa un
CRODINO
l'analcolico biondo

ANNO 125. N. 219 • LUNEDI' 16 SETTEMBRE 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX [illegible]. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. [illegible]. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 324.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 43-40 36TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3,50; AUSTRIA SC. 26; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2,5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3,50; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 1,30; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 56; MALTA Cents 38; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 230; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,80; SVIZZERA TICINO FRS. 2,50; TURCHIA L.T. 11.000; UNGHERIA FRH. 180; URSS Cop. -; *USA $ 2,25; *USA WEST COAST $ 2,50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGIE 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 5.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Si combatte sul mare. Ultimatum italo-tedesco a Belgrado, appello del Papa

La guerra a Zara, allarmi aerei

Carri armati federali accerchiano Zagabria

Osijek. Un miliziano croato attraversa la strada di corsa: i cecchini serbi potrebbero essere in agguato. FOTO AP

ZARA. Si aggrava la situazione in Croazia. Mentre nella Slavonia orientale l'esercito continua a bombardare Osijek, Vukovar e altri centri, le sirene dell'allarme aereo sono suonate ieri, per la prima volta, anche a Zagabria. Erano le 17,30, pochi minuti prima il cielo della capitale croata era stato sorvolato a bassissima quota da due Mig dell'aeronautica federale. Nel centro città i rifugi si sono subito riempiti, ma non c'è stato alcun attacco e due ore dopo l'allarme è stato revocato. Una vera battaglia è invece in corso a Ploce, un porticciolo a metà strada tra Spalato e Dubrovnik. Gli scontri sono cominciati sabato sera, quando la guardia nazionale croata ha assaltato l'arsenale della marina impadronendosi di oltre 5 mila fucili. Le navi hanno mitragliato i miliziani, che a loro volta le hanno cannoneggiate affondandone una. Ma la battaglia non è chiusa, e la Marina jugoslava ormai vi è coinvolta direttamente: secondo fonti croate ieri l'intera flotta federale ha salpato le ancore. Dall'isola di Lissa avrebbe diretto verso Spalato, probabilmente per proteggere le basi minacciate dai croati.

Il governo di Zagabria, che si trova con la capitale ormai quasi circondata dai carri armati, ha reagito all'offensiva serba facendo accerchiare le caserme federali nella capitale e a Zara. Dopo che la guarnigione zaratina ha respinto l'ultimatum che scadeva alle 16, le forze croate hanno attaccato e vi è stata una sparatoria che durava ancora a tarda sera. Il generale serbo Raseta ha affermato che il blocco delle caserme non potrà durare a lungo.

Il Papa ha esortato ieri l'Europa a fare di più per fermare questa guerra e ha rinnovato il suo appoggio ai «fratelli croati». A Venezia i ministri degli Esteri tedesco e italiano, Genscher e De Michelis, hanno lanciato un ultimatum a Belgrado: l'Armata federale deve lasciare la Croazia altrimenti la Cee riconoscerà la Repubblica ribelle. Oggi è atteso a Belgrado il capo della conferenza europea sulla Jugoslavia, Lord Carrington.

I. Bedarina, F. De Felice, P. de Garzarolli, G. Rampoldi, M. Tosatti, G. Zaccaria **ALLE PAG. 2 E 3**

TORO, PRIMO SUCCESSO

Juve raggiunta dal Milan al 91'

La partitissima della serie A fra Juve e Milan si è conclusa a Torino con un pareggio per 1-1 (nella foto, Tacconi para su Serena). Casiraghi ha portato in vantaggio i bianconeri al 13' con un colpo di testa su assist di Baggio. In extremis, al 91', è venuto lo sfortunato autogol di Carrera su diagonale di Albertini. Il Torino ha vinto a Cremona per 2-0 (con reti di Venturin e Scifo). L'Inter, sconfiggendo il Verona, ha raggiunto in testa Juventus e Milan. I nerazzurri hanno beneficiato di quattro rigori (è la prima volta che accade nel nostro campionato) ma ne hanno falliti due, grazie alla ottima prestazione del portiere scaligero Gregori.

Si dimette il primo ministro Carlsson

Crollano in Svezia i socialdemocratici

STOCCOLMA. Svolta politica in Svezia: i socialdemocratici escono battuti dalle elezioni generali tanto da costringere il primo ministro Ingvar Carlsson ad annunciare le dimissioni del governo.

Dopo lo scrutinio di metà dei seggi, ieri sera la flessione del partito socialdemocratico appariva netta: dal 43,2% del 1988 è sceso al 37,8, con 138 seggi su 349 contro i 156 del parlamento uscente.

Annunciando le dimissioni - che saranno presentate stamattina al presidente del Parlamento -, Carlsson ha dichiarato che l'esito delle elezioni «non gli permette di assumere la responsabilità di formare un nuovo governo». Secondo i primi dati, però neppure i partiti dell'opposizione di centro destra, i favoriti della vigilia, avrebbero ottenuto la maggioranza. Secondo lo scrutinio parziale, i quattro partiti avrebbero ottenuto 170 seggi mentre la maggioranza ne richiede 175. Il partito populista «Nuova democrazia», alla prima partecipazione alle elezioni svedesi, ha ottenuto il 6,6% con 24 seggi, un risultato che potrebbe farlo diventare l'ago della bilancia per la formazione del nuovo governo.

Carl Bildt, leader del blocco conservatore, potrebbe assumere la guida di un governo di coalizione di cui entrerebbero a far parte esponenti del partito moderato e di quelli di centro, liberale e cristiano democratico. L'incognita è rappresentata da Nuova democrazia. Liberali e centristi hanno già annunciato che non l'accetteranno nella maggioranza.

I socialdemocratici governano la Svezia dal 1932, 59 anni di egemonia interrotta soltanto da un breve intervallo di 6 anni fra il '76 e l'82. Il partito ha innalzato la Svezia dalla povertà alla ricchezza, ma negli ultimi anni ha dovuto confrontarsi con il costo eccessivo del «modello svedese». (e. st.)

«Spreco, inettitudine, disonestà e criminalità», i mali dell'Italia secondo l'amministratore delegato Fiat

Romiti: «Basta con questa classe politica»

«Voi che potete, fate eleggere gente giovane», è la replica di Carli

IL CASTELLO DI CARTE

Le esternazioni a carattere politico del Presidente della Repubblica sono state, per dir così, diluite nel corso dell'estate; un concentrato di esternazioni economiche è giunto, invece, in questi giorni, dal lago di Como, dove si è svolto il seminario di Villa d'Este.

In questo tradizionale «salotto buono» della politica economica italiana, svoltosi, come ogni anno, alla vigilia della presentazione della legge finanziaria, ministri e industriali, commissari della Cee e sindacalisti, economisti e banchieri si sono incontrati, consultati, confidati.

Per quanto riguarda gran parte degli interventi, fatta eccezione per quello «di rottura» di Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, la conclusione che si può trarre da questa vera e propria sagra di proposte, commenti e giudizi non si discosta molto dal solito: una vaga inquietudine di fondo - che può essere simboleggiata dal ministro Carli, il quale, con molta generosità, ha dato alla politica economica del governo

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 5 PRIMA COLONNA

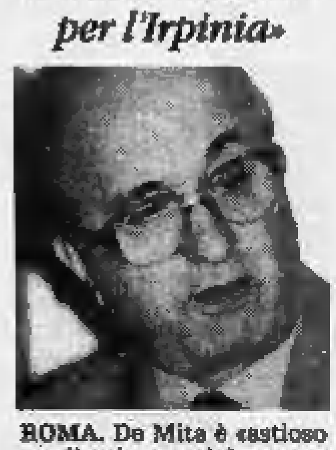
CERNOBBIO. «Da oggi in poi non potremo più arrivare a formule di compromesso con il governo o con la classe politica». E' l'ultimatum che Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, ha lanciato ieri da Cernobbio, nella giornata conclusiva del seminario sull'economia italiana e internazionale. Come industriali - ha aggiunto - «non ci poniamo contro il governo, ma dobbiamo dire che da oggi in avanti noi intendiamo dividere le responsabilità: ciascuno si assuma le proprie».

Favorevoli le prime reazioni. Il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha invitato gli industriali a scendere direttamente in campo: «Mandate in Parlamento uomini giovani e non compromessi con il passato». E i sindacalisti Benevenuto e Del Turco si sono detti d'accordo con l'allarme lanciato da Romiti: «Anche noi siamo molto preoccupati».

Valeria Sacchi **A PAGINA 5**

INTERVISTA A COSSIGA

«De Mita insonne per l'Irpinia»



ROMA. De Mita è «astioso per l'astinenza dal potere» e ha «perso il sonno» per l'Irpinia: lo dice Cossiga, in una lunga intervista.

Paolo Guzzanti **A PAGINA 7**

OGGI

di Guido Ceronetti

«Come avviene che nessuno prova piacere in continuazione? Non è perché ci si stanca? Tutto ciò che è umano, infatti, non può restare in atto in continuazione.

Alcune cose, poi, producono godimento quando sono nuove, ma in seguito non è più così, per la medesima ragione: all'inizio il pensiero resta eccitato e si trova in uno stato d'intensa attività in relazione a tali oggetti, ma in seguito l'attività non è più la stessa, bensì si rilassa; perciò anche il piacere si indebolisce».

Aristotele, *Etica Nicomachea*, X, 4 - IV a. C.
(traduz. di Claudio Mazzarelli)

INTANTO IN AMERICA

Koko, con un computer la scimmia si emancipa

NEW YORK.

Koko ha passato la barriera delle duemila parole. E' un evento importante per la scienza, ma non solo per la scienza. Koko, la scimmia sapiente californiana, già nota ai lettori di questo giornale, perché ho avuto l'occasione di raccontare la sua storia, ha passato il limite stabilito da Brecht per l'emancipazione culturale contro il potere. Naturalmente Koko non parla al modo in cui parliamo noi benché, quando ti guarda (posso dirlo, avendola visitata) ti accorgi che lei - con preoccupazione, attesa, noia fino allo sbadiglio - segue il discorso.

Ma come parla? Lo strumento è un computer con tanti segni che corrispondono non solo a parole ma anche a concetti (tristezza) e ai segni di domanda, esclamazione, incertezza, a espressioni come «per favore» e «mi dispiace». Koko non solo è in grado di scegliere rapidamente le figure e premere col dito, in sequenze che formano frasi. Sa indicare le sue intenzioni. Con rapidi cenni della mano punta a varie zone dello schermo-tastiera. «Vorrei parlare della mia stanza». E guarda attenta la sua istruttrice per sapere (la risposta le viene detta verbalmente) se l'argomento interessa.

L'altra barriera che Koko ha passato, infatti, è quella del capire il messaggio verbale, non solo quando è semplice («Dammoci la mano») ma anche quando la frase non comporta gesti, fatti o cose, come: «Perché non sei contenta?».

Koko ascolta e risponde premendo le dita sul suo computer (un «Apple» costruito apposta per lei) a volte con la precipitosità che è tipica del conversare umano. Inizia a rispondere prima che sia finita la frase, perché ha capito il senso della domanda.

Koko vive in un rapporto molto stretto con la sua istruttrice. Come in molti laboratori in cui esseri umani e animali interagiscono, la maggior parte del personale è composto da donne. Koko, dunque, è femmina in un mondo di femmine. Per bilanciare la situazione hanno fatto venire uno scimmione maschio della stessa specie, stessa età, gabbia di fronte, dall'altra parte del corridoio.

Lui non solo non capisce niente, ma è gelosissimo delle conversazioni di lei col personale del laboratorio. Per vendetta sbatte e chiude la porta della sua gabbia (tocca alle scimmie aprire e chiudere) ogni volta che Koko si avvicina. Poi si adocchiano a lungo da lontano. Koko aspetta, sospira, volta le spalle e riprende a «lavorare» con le ragazze del centro. Quando non lavora, gioca da sola col suo computer oppure mette in ordine a suo modo la stanza più o meno con i criteri di qualunque adolescente umana, cioè creando un caos terribile nel quale (mi riferisco ai videotapes che sono stati appena distribuiti) appare felice. Lui, torvo, la guarda da lontano. Ha provato a battersi il petto come nella giungla, meritandosi solo delle brevi occhiate da Koko.

La scimmia maschio, deluso, passa ore a scuotere le sbarre, come se la sua gabbia fosse chiusa. Evidentemente prova un senso di inferiorità, un certo disagio per la scimmia femmina che comunica con gli umani. La considera una «collaborazionista» oppure una troppo colta e un po' infida?

Preoccupa le istruttrici il fatto che Koko, nonostante la libertà di cui gode, non abbia un fidanzato. Ma forse hanno letto lo studio del sociologo C. B. Hopper dell'Università del Mississippi sulla condizione delle ragazze nelle bande di motociclisti «fuori legge» in America. «I maschi di quelle gangs - riporta il sociologo - non tollerano l'umorismo delle loro ragazze, comunicano esclusivamente dando ordini, si aspettano obbedienza. Picchiano, se temono di essere oggetto di una risata».

Il gorilla dirimpettaio di Koko è un passo più avanti. Non picchia. Ma, come i motociclisti del Mississippi, fa tesoro della stessa parola d'ordine che gira tra i maschi dei due gruppi: «Mai metterti con una donna più intelligente». Forse uno di questi giorni «lui» smetterà l'espressione arrabbiata e si presenterà alla scuola di Koko. Si attende una svolta della scienza o un miracolo dell'amore.

Furio Colombo

Spettacolare volo all'alba di un misterioso pilota su un velivolo rubato

In aereo sotto la Tour Eiffel

Poi passa in mezzo all'Arco di Trionfo e fugge

PARIGI. Folle e audace sfida volante nel cielo di Parigi ieri all'alba. Un misterioso pilota si è infilato con un aereo da turismo sotto i piloni della Tour Eiffel e poi, poco più tardi, ha eseguito uno straordinario bis passando anche attraverso l'Arco di Trionfo. Nessuno aveva mai compiuto le due imprese accoppiate.

Esistono invece dei precedenti di un solo attraversamento e numerose altre imprese volanti nelle strade di Parigi, tra cui quelle del leggendario Barone nero, che imperversò nell'estate dell'86 prima di essere individuato e poi offrì i suoi servizi a Saddam Hussein. Ora è sospettato anche per il raid di ieri. Il suo autore, dopo aver colpito su un aereo rubato, ha abbandonato il velivolo e si è dileguato. La polizia lo ricerca, ma tutta la Francia fa il tifo per lui, aspettando magari un altro raid.

Francesco Fornari **A PAGINA 11**

Da Venezia Genscher e De Michelis lanciano un ultimatum. Oggi Carrington a Belgrado

«L'Armata deve lasciare la Croazia»

La crisi al Consiglio di gabinetto

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Esiste una via d'uscita immediata per sbloccare la crisi jugoslava che Italia e Germania indicano senza mezzi termini alla vigilia della difficile missione di pace di Lord Carrington a Belgrado ed è un vero e proprio ultimatum: le truppe federali debbono ritirarsi a tamburo battente dal territorio croato, esattamente come fecero circa un mese fa dalla Slovenia. Non basta insomma sollecitare che escano a mani alzate dalle caserme occupate o dagli accampamenti asserragliati dalle forze filoindipendentiste, bisogna indurli ad accendere i motori per ripiegare verso la Serbia. Una resa tattica quindi, l'unica in grado di spianare la strada alle trattative, la sola garanzia capace di risolvere il groviglio del contenzioso interetnico. E' questa la conclusione a sorpresa dell'incontro veneziano sull'isola di San Giorgio, presso la Fondazione Cini, dei ministri degli Esteri dei due Paesi Gianni De Michelis e Hans Dietrich Genscher che va ben oltre la linea morbida fin qui adottata in sede comunitaria e alla Conferenza dell'Aia.

Uno strappo allora nei confronti della disciplina Cee, un siluro che potrebbe legare le mani al negoziatore britannico? No, dicono entrambi i responsabili della diplomazia di Roma e Bonn, piuttosto si tratta della constatare il vicolo cieco in cui gli sforzi di buona volontà rischiano di infilarsi se, spiega De Micholis, venisse a mancare «l'azione preventiva che sappia scongiurare il pericolo imminente di attacchi frontali».

Ed ecco l'obiettivo a breve termine concordato nella duegiorni lagunare, «non più il semplice ritiro dalle caserme ma dall'intero territorio croato» perché ormai l'imputato è individuato a chiare lettere. Il lupo cattivo indossa i panni dei miliziani serbi e delle divise federali anche se parte della colpa, come aveva evidenziato il ministro degli Esteri olandese Van den Broek, va addossata all'intransigenza della controparte croata. Da Venezia parte pertanto un preciso messaggio politico «rivolto soprattutto alla Serbia e alle indubbie responsabilità dell'esercito federale. Ambedue sbagliano nel puntare al consolidamento di conquiste territoriali da sbandierare eventualmente al tavolo delle trattative», occorre invece sgomberare il campo dalle acquisizioni forzate, poi si potrà discutere il problema della salvaguardia delle minoranze.

A questo riguardo De Michelis replica a muso duro all'accusa di voltagabbana rivoltogli sulle colonne de La Stampa dal premier croato Franjo Greguric. «Non ho assolutamente nulla da rimproverarmi, la nostra posizione è sempre stata coerente con la linea politica della Cee». Però se fosse impotente a gestire il caso jugoslavo, se diventasse l'ultima arma diplomatica da usare in assenza di interlocutori validi? Risponde Genscher: «Affrontiamo la situazione con i mezzi di cui disponiamo, non esistono alternative, nessuno oggi può operare meglio della Comunità europea, solo in circostanze estreme ci troveremmo costretti a riconoscere unilateralmente la proclamazione dell'indipendenza croata». E l'Italia? «Pure noi potremmo adottare un passo consimile allargandolo tuttavia alle altre repubbliche jugoslave, dalla Slovenia alla Bosnia ad esempio che fra giorni affronta il test cruciale del referendum». Uno scenario, afferma De Michelis, che spingerebbe la Serbia alle corde privandola della possibilità di combattere su più fronti «oltre a ribadire il principio che ci sta tanto a cuore, l'intangibilità dei confini interni».

Intanto incombono altre preoccupazioni sulla sorte della comunità italiana dell'Istria e di Zara, tema del viaggio-lampo in quelle zone dell'ambasciatore Sergio Vento. Le nostre autorità sono state allertate e fronteggiare la drammatica eventualità che masse di profughi comincino a premere sul confine orientale è già stato predisposte tutte le necessarie misure economiche per accoglierli.

«Si tratta di gente che può essere indotta a fuggire da zone di guerra in condizioni ben diverse dall'esodo albanese», dice il capo della Farnesina. Ieri ne ha discusso per telefono con il vice presidente Martelli, oggi la questione verrà portata all'ordine del giorno del Consiglio di gabinetto.

Piero de Garzarolli

«LA CEE HA FALLITO»

Andreotti: deve intervenire l'Onu

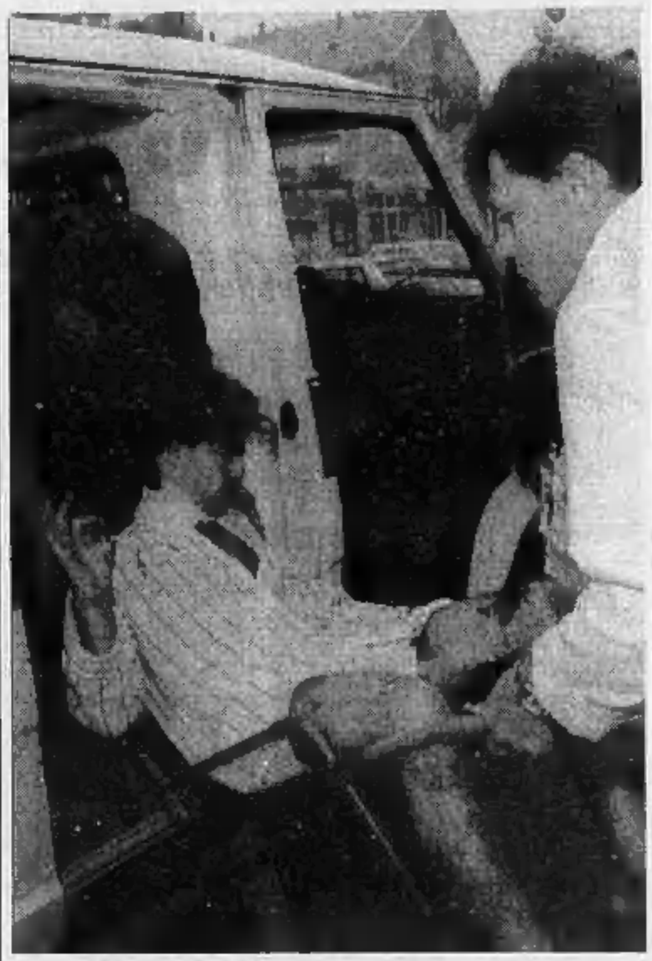
PECHINO. La crisi jugoslava «non è più un problema interno: a questo punto se ne deve occupare l'Onu». Lo ha detto Giulio Andreotti nel colloquio che ha avuto ieri a Pechino con il primo ministro cinese Li Peng.

Il portavoce ha precisato che Andreotti non ha fornito dettagli relativi alla sua affermazione; e per questo motivo ha detto di non poter rispondere alla domanda di un giornalista che gli aveva chiesto se il presidente del Consiglio italiano sia favorevole all'invio in Jugoslavia di «caschi blu» delle Nazioni Unite.

Alla richiesta, rivoltagli da Li Peng, di informazioni sulla situazione jugoslava, Andreotti ha affermato che questa provoca «allarme e preoccupazione» anche perché la tensione «si va estendendo». Il presidente del Consiglio ha preso atto del crescente allentamento del tessuto federativo della Repubblica di jugoslavia e degli scarsi risultati ottenuti fino ad oggi con l'iniziativa europea tradottasi nella conferenza di pace dell'Aja.

Per questo Andreotti - il quale ha detto di sperare che le Repubbliche dello Stato jugoslavo «rimangano in uno spazio economico comune e mantengano legami tra di loro» - ha auspicato l'intervento delle Nazioni Unite.

[Ansa]



Bombe sull'albergo di Osijek che ospita i giornalisti stranieri FOTO AFP

«Sono coi fratelli croati»

Il Papa rimprovera gli europei «Guerra assurda, fermatela»

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa è sempre più vicino ai croati, e si rivolge in maniera sempre più diretta al governo di Belgrado per chiedergli di fermare la guerra: aumenta il numero degli interventi pontifici sulla crisi jugoslava, e Giovanni Paolo II diventa sempre più preciso nell'individuare le responsabilità. Ieri ha scelto, come è suo costume, la preghiera dell'Angelus per far sapere che cosa pensa e che cosa spera.

La giornata - ha ricordato - era dedicata ai dolori della Madre di Dio, e così Papa Wojtyla ha parlato dei dolori della Croazia, terra a maggioranza cattolica (mentre la Serbia è ortodossa).

«La Chiesa è vicina - ha detto Giovanni Paolo II - ai fratelli e alle sorelle della Croazia, che stanno soffrendo ore terribili a causa della guerra». Giovanni Paolo II ha poi «supplicato» i responsabili del governo jugoslavo di mettere fine «a questo tragico e assurdo conflitto».

«No, non è con le armi - ha aggiunto con voce ancora più grave il pontefice - che si risolvono i dissidi tra i popoli». Ha colpito, più del contenuto, la severità di tono di Papa Wojtyla, in particolare quando si è rivolto ai governi dei Paesi estranei alla guerra «perché rinnovino i loro sforzi per contribuire a porre termine a una guerra palesemente ingiusta e crudele.

«Mi rivolgo in particolare ai Paesi europei - ha proseguito Giovanni Paolo II - i quali non possono sottrarsi alla grave responsabilità che hanno di fronte la dramma che si sta consumando».

La Santa Sede ritiene infatti che l'Europa non stia esercitando pressioni sufficienti su Belgrado per impedire ai serbi di proseguire nella conquista della Croazia.

Il dramma della Croazia è vissuto con grande partecipazione in Vaticano. Il card. Franjo Kuharic, in un'intervista alla Radio Vaticana trasmessa ieri pomeriggio, ha denunciato le violazioni degli accordi internazionali raggiunti ad Helsinki e a Parigi, e ha parlato dei «crimini di guerra» che sono stati compiuti dalle forze serbe.

In particolare ha citato il caso di un villaggio, Nowa Wukowiza, dove la gente, che era disarmata e si lavora nei campi, è stata attaccata dalle forze serbe.

Il cardinale di Zagabria ha riferito di trenta persone massacrate, di molte altre prese prigioniere e di almeno una sessantina di case date alle fiamme.

Nella regione di Baranja, sempre secondo il presule, ora occupata, i croati sarebbero costretti a portare un distintivo che li rende immediatamente identificabili, e sarebbero continuamente sottoposti a maltrattamenti.

«Attaccano la Croazia perché vogliono creare la grande Serbia». Secondo il card. Kuharic la componente religiosa del conflitto è minima: «La maggior parte dell'esercito e dei terroristi non sono credenti, non li tocca la religione, ma un nazionalismo esagerato, li tocca la conquista del territorio croato».

E perciò la protesta di domenica scorsa davanti alla Nunziatura Apostolica a Belgrado ha un senso solo politico: «La propaganda contro il Vaticano dura da anni, per noi non è una novità, perché la Chiesa cattolica e il Vaticano sono sempre considerati dalla propaganda come i nemici della Serbia, il che non è vero».

Marco Tosatti

Ancona, la burocrazia esaspera i profughi

«Siamo sfollati di guerra, aiutateci come fanno gli ungheresi»

Gruppi di profughi continuano a fuggire di fronte ai combattimenti in Croazia

ANCONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arrivano in fuga dalla Croazia devastata dalla guerra. Ieri, a bordo del traghetto Palladio, proveniente da Spalato, erano in 154. Sabato ne erano arrivati più di 400. L'esodo proseguirà sicuramente anche oggi. Ieri, a bordo della Palladio, c'erano anche i giocatori e i dirigenti della squadra di calcio dell'Hajduk di Spalato. Martedì dovranno giocare contro la squadre inglese del Tottenham. Sono stati costretti a far tappa ad Ancona a causa della chiusura dell'aeroporto di Spalato.

In maggioranza, però, i fuggiaschi sono donne e bambini. Arrivano nella speranza di una accoglienza da «sfollati di guerra», invece sono sottoposti ad interminabili iter burocratici. Non se l'aspettavano. Ce l'hanno con l'Italia e non hanno nessun timore a dichiararlo ad alta voce. Sulla banchina del porto di Ancona, il più vicino approdo con l'altra sponda dell'Adriatico, in attesa che il marito scenda dalla Palladio, c'è una croata residente in Italia da 17 anni, Maria Grabic. «Ho sposato un italiano e amo questo Paese ma sono indignata - dice - per il trattamento che ora riserva a quelli che non sono profughi, ma sfollati di guerra. «L'Italia - prosegue - avrebbe dovuto comportarsi come una nazione amica, come l'Ungheria, che è molto meno ricca ma ha già accolto 25-30 mila sfollati compiendo un atto di civiltà. Qui, invece, si sta a guardare per vedere che aria tira, non mi risulta che ci sia un piano di accoglienza come, per esempio, ha fatto l'Austria con gli sloveni». «E poi - fa notare con rabbia - tutti questi controlli, con gli slavi separati dagli altri passeggeri... No, non è giusto, è umiliante».

L'ispettore della polizia marittima Emilio Pastore sembra dare ragione alla donna: «Valutare se i profughi siano o meno in regola con la legge Martelli - ammette - è davvero triste, una cosa molto penosa». «Li trattano peggio degli animali» si sfoga un triestino. Un romano spara a zero: «Che vergogna! Trovarsi impreparati di fronte ad una situazione praticamente annunciata: è un'altra brutta figura dell'Italia, come nella vicenda degli albanesi».

Protestano anche i partiti. «Questo atteggiamento ostruzionistico e fiscale - scrive la segreteria regionale del psdi - è frutto evidente di ben preciso direttivo centrale».

Nel pomeriggio ad Ancona è giunto il ministro per l'Immigrazione Margherita Boniver. Una visita che era stata preannunciata in mattinata da un comunicato del ministero. Il ministro è rimasto ad Ancona poco tempo. Il piano di accoglienza dei profughi croati - ha annunciato - verrà esaminato oggi durante il Consiglio di gabinetto. Il ministro Boniver non è entrata nei particolari del piano di accoglienza, «che è stato coordinato - ha precisato - dal ministero per l'Immigrazione e che nulla ha a che fare naturalmente con i fenomeni normali dell'immigrazione». «Qui stiamo parlando - ha precisato - di un'altra emergenza, molto diversa da quella albanese». «Il piano - ha aggiunto - dovrà essere sottoposto al vaglio del governo che prenderà una serie di direttive sia di tipo politico sia di tipo organizzativo. Comunque esistono e sono state predisposte possibilità di accoglienza diverse per il primo impatto, la prima emergenza».

Franco De Felice

Cossiga: apriamo le porte a chi fugge

«Non siamo insensibili ai fatti di Istria e Dalmazia» «Temo una replica di Budapest '56 o Praga '68»

MAIORCA. «Speriamo che non si profili una tragedia simile a quelle della Cecoslovacchia nel '68 o dell'Ungheria nel '56»: in questi termini il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha espresso ieri «preoccupazione» per la situazione in Jugoslavia, a bordo dell'aereo presidenziale che da Roma lo portava a Palma de Maiorca, da dove, in elicottero, ha proseguito per l'incrociatore porta-aeromobili Garibaldi, in navigazione nel Mediterraneo. A bordo il Presidente ha incontrato il re di Spagna Juan Carlos.

Cossiga ha affermato che l'Italia non potrà essere insensibile «alla sorte di Zara, della Dalmazia, di Spalato, di Ragusa, in cui sarebbero coinvolti cittadini di origine italiana o cose che sono legate a noi per motivi di storia e di cultura». «Non potremo essere insensibili - ha affermato il capo dello Stato - a ciò che succede in Istria e Dalmazia, senza sollevare minimamente il problema dei confini ma ricordando che questa è la volta che la guerra si avvicina di più alla frontiera italiana».

Cossiga ha reso noto che il ministro dell'Interno Scotti ha adottato «tutte le misure necessarie, sia a livello di polizia per l'intangibilità delle frontiere italiane, sia per accogliere eventuali profughi di lingua italiana, di lingua croata o di altre lingue».

Il Presidente ha osservato che il problema di questi profughi sarebbero diverso da quello degli albanesi non solo dal punto di vista quantitativo - «sarebbero molti di più» - ma anche da quello qualitativo. L'atteggiamento, secondo Cossiga, dovrebbe essere «necessariamente diverso» perché diversi sarebero i motivi che determinerebbero l'esodo.

L'Italia ribadisce il suo impegno per la pace e non pensa di ricorrere a misure che non siano quelle pacifiche: «Farà di tutto - ha affermato il capo dello Stato - non soltanto per garantire le sue frontiere ma anche per svolgere un'opera di umanità nei confronti delle popolazioni croate, appartengano o meno alla minoranza italiana. Sarebbe un dovere storico» ha detto.

Cossiga ha spiegato che le sue preoccupazioni e quelle del ministro della Difesa Virginio Rognoni, che lo accompagna nella visita, sono «sia umane che politiche». «Non dimentichiamo - ha spiegato - che la Croazia comprende una minoranza italiana che è legata al nostro Paese da molteplici vincoli di carattere storico e culturale, da rapporti di amicizia che sono stati resi più forti dall'evoluzione in senso democratico di quel Paese».

Il Presidente ha anche voluto ricordare come l'Italia abbia appoggiato la riunione della conferenza di pace dell'Aia e la nomina alla presidenza dell'«amico lord Carrington».

[Ansa]

Il Friuli: Roma sta a guardare

La Regione critica la Farnesina «Salviamo la minoranza italiana»

UDINE. Il Friuli-Venezia Giulia reclama una sua autonomia diplomatica dalla Farnesina sulla guerra in Jugoslavia, e manifesta un clamoroso dissenso dalla politica del governo italiano e della Comunità europea.

«L'Italia non può continuare ad assistere a un'aggressione militare inqualificata e inqualificabile sul piano morale prima ancora che politico, che è avvenuta prima contro la Slovenia e ora contro la Croazia» ha scritto ieri il presidente della Regione, Adriano Biasutti, in una nota inviata a Palazzo Chigi. «A questo punto vogliamo dichiarare pubblicamente alla comunità internazionale che noi, come popolazioni di confine, non intendiamo essere corresponsabili di linee politico-diplomatiche che, anche involontariamente, consentano alla Serbia di condurre impunemente un attacco armato senza precedenti nel dopoguerra in Europa. Vorremmo fosse chiaro alle diplomazie internazionali che il colpo di stato in Jugoslavia è cosa fatta e che esso è un fenomeno ancora più anomalo: infatti un esercito già dello Stato jugoslavo oggi è schierato e viene usato da una repubblica contro un'altra».

A giudizio di Biasutti «i tempi della conferenza di pace e di altre iniziative danno un ulteriore vantaggio al disegno espansionistico dei serbi e lasciano senza difese le popolazioni aggredite. La scarsa incidenza del lavoro degli osservatori della Cee rafforza l'aggressore».

«Solo l'Onu - prosegue la nota - potrebbe avere l'autorevolezza per porre fine a concreto pericolo di una destabilizzazione irreversibile alle porte del Paese». «Ora poi abbiamo un'ulteriore gravissima preoccupazione perché si sta definendo un attacco anche nell'Istria dove vive la comunità italiana. Si deve fare tutto il possibile per bloccare questa avanzata che rischia di sopraffare la minoranza italiana». [m. m.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Piergiorgio Cuccia
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cattaneo
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
Le Stampa, via C. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Peverii 120, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.311
(altre filiali inizio annunci economici)
© 1991 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/2828
Certificato n. 1832 del 14/12/1960
La tiratura di Domenica 15 settembre 1991 è stata di 597.288 copie

Fucili da caccia, bombe rudimentali e pochi Kalashnikov contro i carri armati di Belgrado

«A Zara combatteremo casa per casa»

Tra i disperati difensori della roccaforte dalmata

ZARA
DAL NOSTRO INVIATO

L'invasore è là, in cima alla valle. Non si vede ancora, ma la sua presenza incombe, si espande, quasi si respira. Quindici chilometri: i cingoli dei suoi carri potrebbero sferragliare questa notte fra le vezzose calli di Zara, o magari fra un'ora. Dipende solo da lui. Perché ormai è chiaro che da un attacco in forze dei federali tutta la passione, l'irredentismo, l'eroismo dei croati sarebbero spazzati come il fuscello da una piena.

Ad fronteggiare i carri, l'artiglieria, i «Mig» dell' armata federale ci sono solo alcune centinaia di giovanotti con qualche Kalashnikov, alcuni bazooka e una marea di fucili da caccia. A difendere una città già circondata da tre lati (sul quarto, c'è l'Adriatico) e minacciata all'interno dai militari asserragliati in sei caserme, restano un direttorio di quattro ex ufficiali, un simposio di professori e un sindaco che par chiedere aiuto manda fax sempre più disperati all'Anci, l'associazione dei Comuni italiani.

«Questo non è un conflitto etnico ma una guerra fra bolscevismo e democrazia», dice greve Juvaj Gracia, 53 anni, docente d'italiano all'università. «Non sarà una battaglia campale ma una difesa casa per casa», incalza il colonnello Josip, membro due nel direttorio militare. E invece se qualcuno non riesce a fermarlo sarà solo un massacro spaventoso: dietro lo scontro politico gli antichi odi etnici stanno riaffiorando come una lebbra, fra i marmi veneziani della città antica giovanotti in tenuta da Rambo mostrano i fucili alle ragazze gridando: «Non lasceremo le nostre donne in mano agli accoltellatori». Magari quelle donne non sono le loro, ma a Zara ormai si è sparsa voce che tra i «federali» siano state infiltrate unità irregolari di cetnici, gli accoltellatori, quelli che sgozzano le loro vittime e infieriscono sui loro corpi. Oltre che follia nazionalistica ormai è psicosi. Fate qualcosa per bloccarla, se potete.

Se una nota di colore può essere utile, stiamo scrivendo avvolti da un puzzo di fritto denso come una nube fra trecentocinquanta persone che imprecano, si lamentano, tentano di consolare i loro bambini. L'albergo «Kolovare» ha trasformato in rifugio quello che fino alla scorsa estate era il night, molta gente fuggita dalle campagne adesso si trova qua, e le cucine sono a un passo. Fuori crepitano le raffiche, ogni tanto rimbombano i colpi di cannone e da qualche minuto due «Mig» federali continuano a sorvolare il centro della città a non più di trenta metri d'altezza. E' incredibile quanto terrore possa spargere l'ululato da gigante di un jet.

E' il momento dell'attacco? No, o almeno non ancora. E' semplicemente accaduto che un'ora fa, alle sedici, scadesse l'ultimatum imposto dal presidente federale Mesic a tutte le caserme del territorio. «Rientrate nelle basi», aveva intimato. A Zara, la difesa territoriale ha interpretato l'invito in senso inverso: voleva che i militari consegnassero tutte le armi. Così, a trecento metri da questo albergo, alle sedici e cinque i giovanotti della Guardia nazionale che tentavano di occupare uno degli acquartieramenti cittadini sono stati accolti a cannonate. Lo scontro è durato un'ora, poi gli aerei di Belgrado sono passati, urlando, a dare un'idea di cosa potrebbe accadere se la battaglia scoppiasse sul serio.

Adesso si sta trattando, c'è di nuovo un momento di calma, nelle piazzette del centro storico qualcuno simula perfino una passeggiata, mentre i negozianti tornano fuori per finir di vuotare le loro botteghe. A un passo dalla cattedrale, un gruppetto di donne lavora ad ammucchiare sacchetti di sabbia dinanzi al portone. Zara torna a sprofondarsi in quel clima di fine annunciata, di terrore sospeso che l'avvolge da giorni e penetra nelle ossa più delle nebbie dell'Adriatico.

Ah, l'Adriatico: per la gente di questa velleitario avamposto della libertà, quel mare è adesso più nostro di quanto noi stessi avessimo mai immaginato. Gli italiani ci considerano gente loro, dicono in Dalmazia, il dirimpettaio latino non potrà fare a meno di soccorrere i fratelli dell'altra sponda. O no?

«Ci aiuterete, mi sono sicuro - dice Ive Livljanic, il sindaco. «Ho scritto ai segretari di tutti i partiti, a monsignor Duka, al dottor Lucio D'Ubaldo...».

A chi?

«Monsignor Duka è originario di Zara e adesso vive a Roma. Il dottor D'Ubaldo è presidente dell'Anci».

Ma perché chiedere aiuto proprio a lui?

«Perché lo conosco...E poi vedo che il mio appello via fax sta avendo successo. Hanno telefonato in moltissimi, ho ricevuto perfino una risposta». Sì, è arrivato un telex: l'ha spedito il Comune di Genova per esprimere solidarietà e proporre un incontro in Italia fra tutte le capitali jugoslave, una specie di «pace di Ancona». Ma le altre sono telefonate delle tv italiane o di gente che ha parenti a Zara e chiede se la situazione può precipitare. «Non si preoccupi signora - dice il sindaco al telefono - col prossimo traghetto manderemo in Italia trecento fra donne e bambini...Se attaccano? Beh, allora di traghetti ce ne vorranno duecento».

Ma la telefonata si conclude. «Io sono convinto - riprende Livljanic, professore anche lui - che l'Italia risolverà la situazione. Magari in extremis, ma lo farà. Vede, intanto a Zara la comunità dei vostri compatrioti comincia ad essere dolorosamente critica verso tanta disattenzione...E poca gente, d'accordo, circa centocinquanta persone, ma mica potrete abbandonarle, no? E poi lottiamo per la libertà, per l'indipendenza. L'avversario militarmente è più forte, ma noi abbiamo la forza morale».

Oh, Madonna: ci sono momenti in cui a camminare per Zara si ha l'impressione di attraversare una specie di salotto dei deliri, un palcoscenico di virtù esibite che di colpo si frantumeranno nel dramma. Sono tutti decisi, in apparenza: tutti coraggiosi, tutti convinti di stare dalla parte giusta, e magari lo sono davvero. «Sono tornato da Gallarate per combattere», dice un ragazzo che sale orgoglioso su un «coupé» targato Varese. «Sì, in Italia ho casa e lavoro: ma prima dobbiamo ricacciare i serbi fra le loro pecore».

«Io ero paracadutista nella Legione Straniera», fa Markus, una specie di gigante bruno che non ha ancora trent'anni ma sfodera il berretto verde del parà con l'aria del veterano. Siamo a cinque chilometri da Posedarje, l'ultimo presidiato occupato dai «federali», e la linea di difesa dei croati consiste tutta in questa casetta colonica che domina l'incrocio della statale, presidiata da una decina di ragazzi che per farsi coraggio bevono vino alle nove del mattino, tutti assieme, da una caraffa.

Fino all'altro ieri in quella casa c'era una famiglia di contadini: adesso è scappata via lasciando quasi tutto, stoviglie, l'asse da stiro, un piccolo «calcio balilla» nella stanza che doveva essere dei bambini. «Li fermeremo...», insiste Markus, tracannando l'ennesima sorsata. Intorno, bambinoni in tuta mimetica impugnano orgogliosi i mitra cecoslovacchi. Uno mostra un bazooka «usa e getta». Molti portano sulla fronte quella fascia scura che fa tanto Sylvester Stallone, ma pare non serva a scansare le pallottole.

Giuseppe Zaccaria

Un agente della polizia croata di guardia sotto un ponte di accesso alla città di Osijek, da tre giorni sotto i bombardamenti federali
In basso, due bimbi giocano alla guerra nel villaggio croato di Valpovo (foto Ap)

I giovani imprecano: «Non lasceremo le donne agli accoltellatori serbi» Si è sparsa voce che tra i «federali» ci siano unità irregolari di cetnici

Tutti nel rifugio con i Mig sulla testa

Allarme aereo a Zagabria, «è come tornare indietro di 50 anni»

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Hai preso il walkman?» per un attimo la domanda di Lana, otto anni, ci fa sorridere. Subito dopo, però, ci rendiamo conto che neanche noi «adulti» sappiamo bene che cosa bisogna portarsi dietro in un rifugio. Sì, certo, da mesi ormai c'è la guerra, qui a pochi chilometri da casa nostra.

Le immagini di morte, sofferenza, distruzione continuano a scorrere sui nostri teleschermi, ma fino ad oggi Zagabria è stata risparmiata. Fino ad oggi siamo rimasti a guardare, seduti comodamente sulle poltrone di casa. L'aggiacciante rombo di un Mig, passato proprio qui, sulle nostre teste, in un attimo ha cambiato tutto. E poi quella sirena, il primo allarme di un attacco aereo sulla città. Ed è stato come muoversi in un sogno.

Il nostro è un palazzo di tre piani, in tutto otto famiglie. Ci conosciamo da sempre, ma ognuno vive la propria vita. Adesso siamo riuniti tutti qui, in uno scantinato di venti metri quadri: sei uomini, otto donne, due bambini. E ci sono anche due cani.

In tutti noi l'incredulità, e lo stupore profondo si mescolano alla rabbia. La paura, quella profonda morsa che ti stringe il cuore, è invece passata in pochi secondi.

Perchè in fondo all'animo, a dire il vero, nessuno teme il peggio. Anzi, dopo pochi minuti, uno per volta saliamo in casa a prendere le coperte, la radiolina portatile, oggetti vari, perfino una piccola televisione. Le immagini, un po' disturbate perché in fondo siamo sotto terra, sono quelle degli ultimi bombardamenti delle città croate.

«Maledetti - sbotta una donna - si stanno vendicando perché gli abbiamo preso le armi e perché i loro soldati continuano a scappare».

Poco lontano da noi c'è una caserma. Si sentono gli spari ma nessuno sa che cosa sta succedendo. I due cani continuano a rincorrersi, Lana e il piccolo Ivan stanno inventando un gioco.

«Domani, mamma, dobbiamo portare il gioco della dama, così riusciamo meglio a riempire il tempo. Però se dormiamo qui stanotte devi assolutamente salire in casa a prendere il mio coniglietto di peluche. Non potrei prendere sonno senza di lui».

«Non avrei mai pensato di dover rivivere cinquant'anni dopo le stesse cose». Il dottor Marincovic, un medico in pensione, è sceso dal primo piano. «Allora guardavamo i vecchietti che nei rifugi tremavano dalla paura, mentre noi giovani facevamo gli spavaldi. Adesso invece i ruoli sono cambiati, siete voi a guardare noi che tremiamo».

Dopo qualche istante il medico si è accorto dell'assenza della moglie. Si è allarmato, ma la paura è passata quasi subito. La donna, che si è infilata un pesante cappotto, non aveva capito bene dove doveva andare ed era uscita. Lo stava aspettando sul portone di casa. Pensava fosse andato nel garage a mettere al sicuro la macchina, una Skoda comperata pochi mesi fa.

Come tutti gli altri i coniugi Marincovic si sono portati appresso due seggiole. La donna si sente guardata con stupore e si giustifica: «Ho messo il cappotto perché quando sono uscita non avevo altro tra le mani» dice con timidezza. E' palesemente imbarazzata per questo abbigliamento fuori posto in una calda giornata di fine estate. Ai piedi porta le pantofole. «Sono scappata di corsa. Non ho fatto in tempo a infilarmi un paio di scarpe».

«Io non mi muovo da nessuna parte senza questi» dice la sua vicina di pianerottolo, una signora abbastanza anziana, tirando fuori dalla tasca due spray antiasma.

Le due signore si mettono tranquille in un angolo a ricordare i tempi passati. Parlano fitto.

Quasi fossero indaffarati, tutti gli altri continuano a camminare avanti e indietro come animali in gabbia. Non sarà un gran rifugio, ma la cantina ha persino alcune finestrelle. Di colpo sembra meno opprimente. Siamo in tanti in uno spazio angusto, ma perlomeno si respira. Ma gli uomini ci tolgono questa piccola speranza. Dopo i primi minuti di nervosismo, si sono guardati attorno e si sono accorti che la nostra è l'unica casa a non avere i sacchi di sabbia già pronti. «Ci daremo da fare e li portiamo domani stesso».

Sembra così naturale parlare di domani... forse è così perché tutto quello che sta accadendo oggi ci appare in realtà assurdo, come se fosse un sogno. Un brutto sogno.

Ingrid Badurina

Anche la Marina spara sui croati

Ma decine di caserme si arrendono ai miliziani

Un soldato federale aiuta un commilitone rimasto ferito durante i combattimenti a Borovo Naselje nella Croazia orientale

ZAGABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Nel rifugio dell'albergo le cameriere si abbracciano come se fosse l'ultima volta e i cuochi sospirano guardando il soffitto; per strada le ultime macchine raccolgono gli ultimi passanti. Alle 8 di un tranquillo pomeriggio di fine estate Zagabria si è precipitata negli scantinati, come non accadeva da mezzo secolo, terrorizzata dal fragore di due Mig che sorvolavano i tetti e dalle sirene dell'allarme aereo.

A Zagabria con quel sinistro avvertimento, sull'Adriatico con le mitragliere dei Mig, l'Armata ha tentato di rispondere alla massiccia offensiva lanciata l'altra notte dalle forze croate. Ieri sera il ministro dell'Interno croato, euforico, annunciava la resa di decine di caserme e la cattura di armi per oltre 4000 tonnellate. Fucili, a migliaia, per armare la popolazione. E le armi pesanti cui la guardia nazionale croata anelava per battersi contro l'Armata: batterie antiaeree, cannoni leggeri, bazooka. L'esercito jugoslavo è stato colto di sorpresa, e quasi ovunque i soldati, dopo una flebile resistenza, si sono consegnati agli assedianti.

Certo non è la fine della guerra, e anzi forse è l'inizio di una escalation micidiale. Anche l'Armata, ieri, ha compiuto un ulteriore passo verso lo scontro frontale. L'aviazione jugoslava ha attaccato con un'intensità che non trova precedenti in queste settimane. Per la prima volta la marine è intervenuta direttamente nel conflitto. E d'improvviso non più solo Zara, ma la Dalmazia fino alle porte di Fiume, è diventata quasi un teatro di guerra.

Mig e caccia dai nomi suggestivi, come il Galeb (gabbiano) e lo Yastreb (falco), sono apparsi nel cielo dell'Adriatico, sui tetti di ameni luoghi di villeggiatura. A Serj, 40 km da Fiume, hanno mitragliato un albergo trasformato in caserma della polizia croata. Un raid anche sulle postazioni croate di Rvar, in tempi normali affollato porto turistico. E altrove lungo la costa a sud di Spalato, a ridosso di città tutte ormai sotto coprifuoco. Dove è intervenuta, l'aviazione in genere ha cercato di far saltare arsenali caduti in mano ai croati o di distruggere al suolo biplani usati per disinfestazioni agricole, come se temesse l'impiego di gas contro i soldati jugoslavi.

Tra Spalato e Dubrovnik s'è mossa la marina da guerra. I croati avevano attaccato e preso l'arsenale di Ploce, sul mare, e lo stavano svuotando quando i mezzi della marina militare li hanno mitragliati, per impedire che le armi cadessero in mano nemica. A loro volta i croati hanno cannoneggiato le navi, affondandone una. Ma la battaglia non è chiusa, e la Marina jugoslava ormai vi è coinvolta direttamente: secondo fonti croate ieri l'intera flotta federale ha salpato le ancore. Dall'isola di Lissa avrebbe diretto verso Spalato, probabilmente per proteggere caserme e basi minacciate dall'offensiva croata.

E' probabile che l'Armata non accetterà di essere scacciata dalla Dalmazia come di fatto lo fu dalla Slovenia. Ieri ha evitato accuratamente di colpire obiettivi civili, ma le due ore di rifugio antiaereo inflitte a Zagabria potrebbero indicare che tra i generali alcuni sono ormai disposti a tutto per salvare i confini jugoslavi. Il vertice militare sembra però diviso. Come si può ricavare anche dalla critica senza precedenti rivolta ieri all'aviazione da un super-generale jugoslavo: Andrija Raceta, vicecomandante per la regione Slovenia-Croazia settentrionale dell'Armata. In un incontro con alcuni giornalisti, è stato chiesto a Raceta come giustificava il mitragliamento di alcuni palazzi di Osijek, città croata da una settimana teatro di una guerra spietata. Raceta l'ha spiegata con gli attacchi croati contro la caserma locale. Ma ha aggiunto: «Sono d'accordo, questo non spiega le distruzioni compiute (dall'Armata) a Osijek. Anche se la risposta non vi soddisferà, dico che sono tutti responsabili, quelli che hanno usato gli edifici (civili) per azioni di guerra (contro l'esercito jugoslavo) e quelli che rispondono colpendo gli edifici».

Raceta ha definito la situazione dell'Armata in Croazia «di giorno in giorno più grave. Si firmano degli accordi per il cessate-il-fuoco ma i croati non li rispettano, e credo che non li rispetti neppure la SAO Krajina (le formazioni della guerriglia serba)». Ha citato un gran numero di attacchi subiti dall'Armata da parte croata, e uno da parte della guerriglia serba. Ha rivelato di aver incontrato, alla mezzanotte di sabato, il presidente croato, Tudjman, e di avergli chiesto di porre fine all'offensiva croata contro le caserme, ma senza esito. «Noi evitiamo di entrare direttamente nel conflitto, ma non so fino a che punto potremo ancora sopportare».

Guido Rampoldi

Incontro a Pechino col premier Li Peng

Andreotti: ora serve una Helsinki asiatica

Si è parlato a lungo di diritti umani senza mai citare piazza Tienanmen

PECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

Giulio Andreotti ha sollevato anche la questione dei diritti umani ieri durante il colloquio di tre ore e mezzo con il primo ministro cinese Li Peng. Ma lo ha fatto in maniera così circospetta da non compromettere nemmeno per un attimo la «completa e totale» normalizzazione dei rapporti con la Cina a due anni dal massacro di Tienanmen.

Il tema è affiorato più volte nel corso della conversazione, ma il presidente del Consiglio si è sempre mantenuto sul piano dei principii, senza mai toccare problemi concreti ed attuali. Non ha chiesto in modo esplicito il rispetto dei diritti umani in Cina, ma in compenso ha espresso la speranza che un processo tipo-Helsinki possa essere «esportato anche in Asia» nel futuro.

Non ha condannato la repressione del movimento democratico, ma ha scongiurato l'uso della violenza: «Sappiamo che avete avuto dei momenti molto difficili, ma è nel vostro interesse far sì che ogni manifestazione di forza sia evitata».

Non ha parlato dei prigionieri politici, ma ha invocato quello «spirito di giustizia che aiuta la popolazione a trovare la strada della pace». Bisogna - ha aggiunto - «volere, cercare e ottenere il consenso» della gente.

Non ha criticato l'oppressione in Tibet, ma ha chiesto e ottenuto che una delegazione parlamentare italiana vi si rechi nelle prossime settimane.

Chi si aspettava il tono franco, perfino ruvido usato dal premier britannico John Major appena due settimane fa con Li Peng, è andato deluso. Del resto, il portavoce di palazzo Chigi Pio Mastrobuoni, prim'ancora di partire per la Cina, aveva anticipato ai giornalisti che non ci sarebbero state «sceneggiate» sui diritti umani a Pechino, spiegando che il presidente del Consiglio preferiva «il dialogo agli slogan e agli anatemi».

Ma al di là della prudenza di Andreotti, l'urto con la dirigenza cinese sulla questione dei diritti umani è risultato meno duro anche perché Major aveva fatto da battistrada. E dopo la sua visita a Pechino il premier britannico aveva scritto ad Andreotti incoraggiandolo a perseverare su questo terreno. Arrivato a Pechino, il presidente del Consiglio ha ricevuto un messaggio anche da George Bush, che lo invitava a non passare sotto silenzio il tema dei diritti umani perché - nelle parole di Mastrobuoni - «per i cinesi la questione non è più un tabù».

Il presidente del Consiglio Andreotti a Pechino col premier Li Peng (FOTO AP)

Lo stesso Li Peng, del resto, ha reso più facile il compito di Andreotti quando, nel porgergli «un caloroso benvenuto» ieri mattina nella Sala orientale del Palazzo dell'Assemblea Popolare, ha aggiunto: «In questo colloquio siamo disposti a discutere non solo di rapporti internazionali e bilaterali, ma anche di altri temi che le interessano».

Li Peng ha lasciato parlare Andreotti. Alle sue velate critiche, ai suoi discreti suggerimenti il premier cinese in alcuni casi non ha nemmeno risposto. In altri ha ribattuto ricordando l'importanza di mantenere «l'originalità» della via cinese al socialismo.

Del resto la dirigenza cinese sa bene che per il governo italiano, così come per gli altri governi occidentali, quella dei diritti umani non è tanto una questione politica tra loro e la Cina quanto un problema tra quei governi e l'opinione pubblica nei rispettivi Paesi.

E' semmai attraverso una rapida ripresa degli scambi - congelati dopo Tienanmen - che l'Occidente spera di incoraggiare il processo di riforme democratiche.

Lo stesso Bush, nella lettera ad Andreotti, ha ricordato che «il commercio è il motore della comprensione ed è con il commercio che si costruisce un mondo più pacifico».

L'Italia è uno dei Paesi occidentali che più hanno perso dall'isolamento della Cina. Prima di Tienanmen era al secondo posto tra i Dodici per volume d'affari e al sesto posto nel mondo. Ora è scesa al quarto posto in Europa e al decimo nel mondo. I contatti economici bilaterali dunque riprendono: entro la fine di ottobre saranno a Pechino il governatore della Banca d'Italia Azeglio Ciampi, il presidente dell'Iri Franco Nobili ed una delegazione della Confindustria.

Andrea di Robilant

«Ero certo di rivedere Mosca senza il pcus»

Solzenicyn annuncia il grande ritorno

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tornerà. Non si sa ancora quando, ma dice che tornerà. Alexander Solzenicyn, intervistato dalla televisione «Nbc» nella sua casa di Cavendish nel verde e tranquillo Vermont dove si è stabilito da quando venne negli Usa, non ha ancora fatto piani. Non riesce ancora a controllare del tutto un certa diffidenza. Ma, certo, per lui un sogno si è avverato. «Sono sempre stato certo - ha detto - che un giorno sarei tornato, quanto è successo in Urss ha aperto la strada». Poi, ricordando le sofferenze patite soprattutto nei primi Anni 70, lo scrittore ha aggiunto: «Certo, prima che il Kgb e il partito comunista venissero rovesciati, non c'era ritorno possibile per me».

Solzenicyn ha detto di avere coltivato per anni un'incrollabile fiducia nel cambiamento che si è clamorosamente realizzato con la rivoluzione di agosto. Una fiducia che - lo ha sottolineato con una punta di polemica - neppure l'Occidente aveva. «Per tutta la mia vita o per quasi tutta la mia vita - ha detto lo scrittore, che ricevette il premio Nobel nel '71, mentre era confinato in un campo di concentramento - ho combattuto precisamente perché il Kgb e il pcus cessassero di governare il nostro Paese. Così - ha aggiunto - quanto avevo predetto un quarto di secolo fa è finalmente successo. A quel tempo l'Occidente non lo credeva possibile, o forse, semplicemente, non lo riteneva essenziale». «Insomma, in qualche modo lei ci dice: io l'avevo detto», lo ha interrotto l'intervistatore. «Non è tanto questo che intendevo sottolineare - ha risposto Solzenicyn -, quanto il fatto che ciò che è successo è quello per cui ho sempre combattuto».

Tornare, però, non è ancora così semplice. Restano dei brutti ricordi, come, soprattutto, quello del periodo di confino, quando Solzenicyn venne deportato in seguito alla pubblicazione del suo «Arcipelago Gulag». In quel caso fu l'incubo a diventare realtà. Restano, indelebili, anche i ricordi di quella triste realtà nella quale Ivan Denisovic, il personaggio più famoso dello scrittore, passava la sua «giornata». E poi Solzenicyn è ancora un ex-cittadino sovietico, al quale, in segno di disprezzo, Breznev tolse nel '74 la cittadinanza. Anche per questo, la moglie e il figlio dello scrittore dicono che un viaggio di ritorno non è ancora stato pianificato.

Lo scrittore dissidente Solzenicyn, espulso dall'Urss nel 1972, con la moglie Natalia in America (FOTO AP)

Infine, ci sono ombre che gravano sull'Urss del futuro: «Lo scollamento e il collasso economico dell'Urss - ha detto Solzenicyn - sarebbero pericolosi per tutti». «Ma lei crede che sarà possibile introdurre il libero mercato?», gli è stato chiesto. «E' desiderabile, ma sarà difficile», ha risposto.

Paolo Passarini

OSSERVATORIO

L'Onu risorta deve già cambiare

COMINCIA oggi a New York l'annuale Assemblea generale delle Nazioni Unite. Molte novità. Per la prima volta, saranno presenti le due Coree. E chissà che, com'è accaduto per le due Germanie, all'ammissione all'Onu non segua, prima o poi, la riunificazione. Si è risolto anche il problema di chi debba occupare il seggio cambogiano, dopo i tragici rivolgimenti in quel Paese. Sarà l'eterno principe Norodom Sihanouk. Infine l'ingresso dei tre Stati baltici: la novità maggiore, che sembrava lontana e problematica solo un mese fa.

E' il grande momento dell'Onu. Eppure, quante critiche l'Organizzazione ha subito in passato, soprattutto in Occidente. De Gaulle ne parlava con toni sarcastici. Gli americani, che sopportano la maggior parte delle spese, a un certo punto pensarono di sbarazzarsene, di trasferirla altrove. Motivo: maggioranze rancorose e terzomondiste, incapacità di prendere decisioni concrete. Ma che poteva fare l'Onu di più? Mandava le forze d'interposizione nei conflitti locali, metteva i suoi buoni uffici, consentiva incontri, altrimenti impensabili, tra governi nemici o rivali.

Poi la svolta. L'Onu che mette sotto accusa Saddam Hussein, in pratica dichiara la guerra e quindi amministra i risultati della vittoria. L'Onu, si comincia a pensare, come embrione di un governo mondiale. Ma si passa da un estremo all'altro. L'Onu è sempre stata lo specchio della politica reale, dei rapporti di forza nel mondo, con in più lo sforzo di decantare i contrasti. Se, prima della guerra del Golfo, non era mai riuscita ad avere un ruolo decisivo, è perché Usa e Urss, le due maggiori potenze, ne paralizzavano l'azione. C'era un solo precedente, la guerra di Corea (a proposito: ma grazie a un errore di calcolo di Mosca, che, assentandosi deliberatamente, lasciò via libera a Washington.

Se si pensa all'Onu come a un governo mondiale, bisogna mettere nel conto una revisione radicale delle sue regole. Prima di tutto, l'abolizione del diritto di veto, al Consiglio di sicurezza, l'organo societario supremo. Quindi la possibilità di decisioni a maggioranza, e sanzioni precise per chi non obbedisce, sorrette da una forza internazionale. E' una bella idea, come ha detto Eltsin del comunismo, solo che è utopica.

Questo non vuol dire che l'Onu non debba sfruttare il suo «momento magico». Ma deve farlo nel senso del realismo e della storia com'è. Cioè deve riflettere, continuare a riflettere, lo stato del mondo, adeguandosi ai suoi cambiamenti.

E questo è già un grosso problema. Il mondo bipolare è finito, col crollo dell'Urss. Non solo, ma è finita, o rischia di finire, anche l'Urss di per sé, come realtà «interna», oltre che come potenza «esterna». L'Onu ammetterà, dopo i tre Stati baltici, anche le altre Repubbliche? E se si va verso una libera associazione di Stati sovrani, a chi spetterà il posto permanente, con diritto di veto, al Consiglio di sicurezza? A una vago potere centrale? O alla Russia? E non basta. C'è il caso della Germania e del Giappone, che ora contano, numericamente, quanto il Marocco o il Kenya. E la Comunità europea in quanto tale? L'Onu nacque come strumento dei vincitori della seconda guerra mondiale. Ora deve adeguarsi ai risultati della terza (anche se non le si è combattute). E non sarà facile.

Aldo Rizzo

Baker a Gerusalemme, il clima è infuocato

Ministro israeliano «Bush è antisemita»

TEL AVIV. La nuova missione mediorientale di James Baker, quella che dovrebbe eliminare gli ultimi impedimenti alla convocazione della Conferenza di pace per il Medio Oriente, comincia oggi a Gerusalemme in un clima infuocato dalle recenti polemiche fra il presidente George Bush e il primo ministro Yitzhak Shamir esplose dopo la mancata concessione di cospicue garanzie bancarie Usa destinate a finanziare l'assorbimento in Israele degli ebrei immigrati dall'Urss. «Si tratta della più grave crisi nelle relazioni tra noi e gli Usa dalla creazione dello Stato ebraico - ha ammonito ieri l'anziano laborista Abba Eban -. La visita di Baker è l'ultima occasione per disinnescarla».

Ma durante la seduta domenicale del governo israeliano gli animi si sono molto scaldati. «Bush è un antisemita, un demagogo che ci accusa di tutto meno che della crocifissione di Gesù» ha tuonato esasperato Rehavam Zeevi, un ministro senza portafoglio. «Piuttosto che umiliarci, è meglio abbassare il nostro livello di vita e dire al presidente statunitense che non abbiamo più bisogno delle sue garanzie» ha suggerito il ministro dell'Agricoltura Rafael Eitan.

Per placare gli animi, Shamir si è impegnato da un lato a non accettare nessun compromesso sulla questione delle garanzie bancarie, ma al tempo stesso ha consigliato «di non andare al contrattacco», alimentando polemiche superflue con il presidente Bush. Nel tentativo di ridimensionarle, il ministro della Difesa Moshe Arens ha sostenuto che il suo governo fa solo da spettatore «nella legittima discussione in corso tra il presidente e il suo Congresso» e che non influenza la lobby ebraica. In sostanza, nelle conversazioni odierne con Baker, Shamir cercherà di concentrarsi sulla procedura della Conferenza di pace e in particolare sulla irrisolta questione della delegazione palestinese. A quanto risulta a Gerusalemme, Baker non è in grado di garantire che essa non includerà esponenti dell'Olp né di Gerusalemme Est. [f. d.]

Un giornale tedesco

«Honecker ha tentato il suicidio»

BONN. Erich Honecker, l'ex leader stalinista della ex Ddr fuggito in Urss e ricercato dalla giustizia tedesca, potrebbe aver tentato di togliersi la vita con una overdose di farmaci. Lo afferma il «Kurier am Sonntag» di Berlino citando fonti attendibili cui Margot Honecker, la moglie, avrebbe telefonato per dire che l'8 settembre il marito settantanovenne ha ingerito una micidiale miscela di sonnifero e cardiotonici ma è stato prontamente curato e salvato. Le fonti precisano che non è chiaro se Honecker abbia ingerito le pericolose sostanze accidentalmente o deliberatamente a scopo suicida.

In Germania Honecker è ricercato per rispondere delle decine di persone uccise lungo il famigerato Muro mentre tentavano la fuga all'Ovest. Il ministro della Giustizia tedesco Klaus Kinkel si è detto ieri ottimista per l'estradizione di Honecker visti gli ultimi sviluppi politici a Mosca. [Agi]

E'morto John Fairbank

Era il sinologo più celebre in America

WASHINGTON. Uno dei massimi sinologi americani e anz'altro il più celebre, John Fairbank, è morto durante la notte in un ospedale di Cambridge (Massachusetts) di infarto all'età di 84 anni. Fairbank, professore a Harvard dal 1936 al 1977, ha scritto e curato oltre una ventina di libri sulla Cina e sull'Asia estremo-orientale.

Fairbank è stato anche un divulgatore di successo della cultura cinese e ha servito il suo Paese come ambasciatore in Cina, prima della presa del potere dei comunisti, e come coordinatore delle informazioni dell'ufficio dei servizi strategici durante la seconda guerra mondiale. La sua opera più famosa è quella iniziata nel 1939 insieme a Edwin Reischauer sulla storia delle civiltà estremo orientali, tradotta anche in italiano. Harvard gli ha dedicato da tempo un centro di ricerca sull'Asia orientale, il «Centro John King Fairbank per ricerche asiatiche». [Ansa]

La Tartaruga
Boutique (Torino)

«LA TARTARUGA»
inaugura un nuovo punto vendita di
«ALTA MODA FEMMINILE»
in Via Massena n. 19 (angolo C.so Stati Uniti) - Tel. 539.874
designer by SILVIO CONTI

DOMANI 17 SETTEMBRE potrete brindare
con noi in cordialità ed amicizia dalle ore 16 alle ore 23

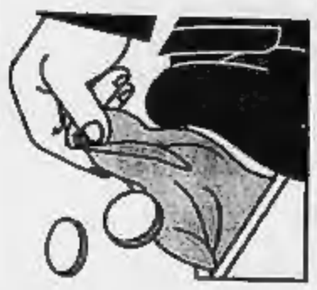
PER GLI INVITI AL «VERNISSAGE» rivolgersi alle nostre sedi di Torino:

«LA TARTARUGA PER PAOLA» - C.so De Gasperi, 18/B - vendita campionari e capi firmati a prezzi minuscoli - Tel. 584.725

«LA TARTARUGA MAN AND WOMAN» - Via Santa Teresa, 19 - vendita campionari e capi firmati a prezzi minuscoli - Tel. 545.194

«LA TARTARUGA STOCK HOUSE» - C.so Rosselli, 78/C - vendita campionari e capi firmati a prezzi minuscoli - Tel. 504.292

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459



L'ultimatum di Romiti: ricordiamo alla classe politica che in democrazia c'è il ricambio

«Paese malato, basta compromessi»

«Al governo le sue responsabilità, a noi le nostre»
«Costo del lavoro? Un piccolo accordo non lo firmeremo»

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

«Io ritengo che le prossime elezioni porteranno grosse modifiche nel Parlamento. Forse sarà più difficile da gestire, ma almeno ci sarà un momento di rottura. Noi avevamo sostenuto che sarebbe stato meglio fare le elezioni la primavera scorsa, e i fatti ci danno ragione». Cesare Romiti ha appena terminato il suo intervento al convegno dello Studio Ambrosetti, che tutti definiscono molto deciso, e ora è nella hall circondato dai giornalisti.

La risposta sul governo segue quella sugli investimenti al Sud, nella quale l'amministratore delegato della Fiat ha appena ammesso: «Se sia opportuno investire al Sud, è una domanda che sorge spontanea nel vedere la situazione della criminalità e dell'ordine pubblico. Ma io ho appena ripetuto che noi, come Fiat, siamo convinti di aver fatto bene a scegliere il Mezzogiorno». Poi Romiti scappa nella sala delle riunioni, dove sta per iniziare a parlare Guido Carli.

Non resta che scorrere il testo del suo discorso, che dopo la premessa amara «il nostro Paese purtroppo è malato», ripercorre le tappe del dissenso tra mondo imprenditoriale e classe politica per concludere: «Credo che come classe industriale dobbiamo dire al governo con grande fermezza che non ci poniamo contro di esso, perché è una cosa assurda per chi si sente parte della classe dirigente, ma dobbiamo dire che da oggi in poi noi intendiamo dividere le responsabilità: ciascuno si assuma le proprie». E ancora: «Noi dobbiamo difendere le nostre aziende nella presunzione che tale difesa è strettamente conforme agli interessi di questo Paese, e che da oggi in poi non potremo più arrivare a formule di compromesso con il governo o con la classe politica. Il governo si prenda le proprie responsabilità, noi ci assumeremo le nostre, compreso l'onere degli errori che potremo commettere. Ne risponderemo di fronte all'opinione pubblica».

Secondo Romiti, se questo governo non è in grado di affrontare i problemi dell'ordine pubblico rapidamente e con efficienza, «dobbiamo ricordargli che in democrazia c'è il ricambio. Idem per quanto riguarda i problemi economici. Qualcuno ha ricordato il fenomeno della criminalità. Camorra, mafia, significano morti, impossibilità per la gente di vivere. Noi dobbiamo gestire le aziende, non siamo in grado di difenderci. Mi domando, malgrado tutto, se il mio gruppo ha fatto bene a scegliere un insediamento importante nel Sud. Non vogliamo pentirci di questa decisione, vogliamo che questo Paese sia risanato. Il punto al quale siamo arrivati, farà prima o poi esplodere l'opinione pubblica».

Più avanti, l'amministratore delegato Fiat ricorderà: «Ho sostenuto nei mesi scorsi che il sistema italiano è così degradato che per uscire da questa situazione e per rimetterci sulla retta via, probabilmente occorre un trauma. Il trauma non è auspicabile, può avere conseguenze gravi. Cerchiamo di non ridurci a dovercelo augurare».

Con la stessa chiarezza, Romiti si rivolge ai sindacati per dire: «Ho sentito i rappresentanti sindacali qui presenti affermare che si ribelleranno al taglio dei salari reali. Vorrei ricordar loro che c'è un taglio di salario reale che mi terrorizza, e che è il vero taglio dei salari: la perdita dei posti di lavoro, perché è senza rimedio. La preservazione dei posti, la competitività sono beni che valgono per tutti, imprese, lavoratori, Paese». E poiché il sistema è in una situazione difficilissima, poiché le tendenze che emergono dai contratti già fatti abbassano ulteriormente la competitività, ecco Romiti ammonire: «Un piccolo accordo che possa far credere all'opinione pubblica che è stata raggiunta una intesa, noi non lo firmeremo. O è un accordo che dia un segno che qualcosa sta cambiando, oppure è meglio non farlo».

Tre giorni di convegno hanno messo in chiaro alcuni fatti: il sistema Italia è inceppato; in Europa, l'Italia, coi suoi conti sballati, è già virtualmente in serie B. A meno di un deciso mutamento di rotta da parte dell'intero mondo politico. Il discorso di Romiti conferma questo clima generale. Infatti, nelle premesse, Romiti mette sotto accusa i partiti, perfino con una frecciatina a Guido Carli, «cui tutti dobbiamo rispetto».

Egli ricorda poi di essere stato accusato di «nervosismo» dal ministro del Bilancio per aver affermato davanti ad una Commissione parlamentare che non si potevano ammettere soluzioni del tipo «tutto di aggiusta». Aggiunge di essere stato invitato da Cirino Pomicino a «occuparmi dei fatti miei». Ricorda l'accusa di «gridare al lupo» mossa a Pininfarina dal presidente dell'Iri, Franco Nobili, il quale due giorni dopo ha chiesto per l'Iri 3500 miliardi allo Stato. Dice ancora: «Ha sentito esponenti del psi e della dc chiamare Pininfarina "sei un semplice carrozziere", ho assistito al proliferare di termini dispregiativi come "eurofascisti, euroscemi" verso chi sosteneva che la situazione si andava aggravando».

«A Bari, il ministro dell'Industria ha detto: "Voi industriali siete colpevoli"», aggiunge Romiti; per riaffermare: «C'è un punto oltre il quale la responsabilità devono essere separate. Non si vuole distruggere lo Stato sociale, ma lo spreco, l'inettitudine e le disonestà. Siamo contrari al modo con cui questo Stato viene gestito». Un esempio per tutti? Il modo con cui è stata gestita la chimica italiana: dovendosi sciogliere una joint-venture non si è trovata una soluzione diversa, ma «tutti hanno concordato sul fatto che dovesse essere gestita dallo Stato. Credo che l'appartenenza della chimica allo Stato sia foriera di altri guai».

Valeria Sacchi

«Il mio gruppo ha scelto il Sud non vogliamo doverci pentire»

«I salari? Il taglio che mi terrorizza è la perdita dei posti»

«L'industria ha dato l'allarme Ci hanno definiti euroscemi»

L'amministratore delegato Fiat Cesare Romiti

Bodrato

«L'allarme crea solo incertezza»

ARONA. «Chi ha responsabilità non può produrre allarmi, perché in questo modo crea altra incertezza». Lo ha sostenuto il ministro Guido Bodrato, parlando con i giornalisti alla Festa nazionale dell'Amicizia, che ha ripreso i temi già sottolineati a Bari, in sede di inaugurazione della cinquantacinquesima edizione della Fiera del Levante.

L'esponente democristiano, titolare del Dicastero dell'Industria nel settimo governo Andreotti, ha tracciato un rapido quadro dell'economia italiana per dimostrare che «non è allarmante», anche se - ha aggiunto - questo non può essere un buon motivo «per aspettare».

«Dire che la crisi è internazionale non serve a metterci l'animo in pace - ha sostenuto Bodrato - anzi, ci deve far capire che la reazione negli altri Paesi rende meno facile la nostra. Lo stesso discorso si deve fare verso chi, sostenendo che per il '92 è prevista una ripresa, è del parere che basti aspettare».

«Neanche questo è vero - ha aggiunto il ministro dell'Industria -, perché la ripresa è come un treno che passa e l'aggancio non è automatico. E' vero che il caso italiano non è staccato dagli altri e quindi non dobbiamo comportarci in modo diverso dagli altri Paesi».

Ai giornalisti che gli facevano notare come oggi Carlo De Benedetti si dice meno pessimista di Sergio Pininfarina sulla situazione italiana, Bodrato ha risposto: «Gli operatori hanno sempre ragioni concrete per dire quello che dicono. Bisogna tenere conto che nel caso specifico di De Benedetti il campo nel quale lui opera, l'informatica, è in forte crisi internazionale: il problema, anche qui, non è solo del governo italiano, ma del governo francese, tedesco, inglese».

Concludendo la sua replica, il ministro Bodrato ha ripreso ancora una delle affermazioni da lui fatte l'altro ieri a Bari («A chi critica il governo perché avrebbe scelto una linea di basso profilo, vorrei far notare che spesso si sommano critiche senza mettere in evidenza il fatto che le diverse parti perseguono obiettivi opposti»), per dire provocatoriamente: «Che le colpe siano del nostro governo, lo possono dire i leghisti; ma se uno guarda un po' più in là capisce che non è vero».

[r. e. s.]

E Carli replica: «Scegliete gente nuova»

I sindacati: Romiti ha ragione, anche noi siamo preoccupati

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

«Le responsabilità di entrare in Europa incombono sulla prossima legislatura. Compito di questo governo è di consegnare un Paese in condizioni di governabilità. Voi imprenditori, invece di lamentarvi scendete in campo. Siete parte rilevante della classe dirigente, avete giustamente esercitato il diritto di critica, avete ragione di risentirvi. Siamo in fase preelettorale. Mandate in Parlamento uomini giovani e non compromessi con il passato, capaci di portare questo paese nella Comunità».

Con questa esortazione ha ieri chiuso il suo intervento a Villa d'Este il ministro del Tesoro Guido Carli che, con gli altri ministri finanziari, era stato tra i primi accusati di un immaginario processo che a Villa d'Este ha messo, sul banco degli imputati, l'intero sistema di governo. Non è invece arrivato il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino.

La conclusione di Carli, una implicita accettazione della diagnosi fatta poco prima da Romiti, è stata preceduta da un lungo discorso nel quale il ministro ha ripercorso le tappe dei rapporti tra Italia ed Europa, rapporti che rischiano oggi di incrinarsi in vista della «fase tre». Carli ha sottolineato l'importanza del disegno di legge che modifica l'articolo 81 della Costituzione, e vieta allo Stato di fare debiti a copertura delle spese correnti, ha annunciato un provvedimento a favore dell'indipendenza di Bankitalia, ed ha ricordato la sua richiesta affinché, proprio in sede Cee, si vari un nuovo parametro di convergenza che abolisca le indicizzazioni dei salari.

Guido Carli, ministro del Tesoro, ieri a Cernobbio a confronto con gli industriali

Non basta. Il ministro ha anche ammonito i sindacati affermando: «Il nostro bilancio nasce dalla contrattazione in sede parlamentare. Non sono d'accordo sulla contrattazione tra governo e parti sociali, perché è il Parlamento che tutela gli interessi generali. Il governo può consultare i sindacati, ma non deve trattare con loro».

E' piaciuto Carli? Le sue risposte hanno soddisfatto la platea? Alla fine, tutti sono scappati via senza fare commenti. Molti commenti, e molti consensi, ha viceversa raccolto il discorso di Cesare Romiti: «Non abbiamo mai visto un mondo imprenditoriale così preoccupato, e alcune delle loro preoccupazioni le condividiamo. Da oggi la questione del costo del lavoro non è più il problema centrale. Il problema è un sistema politico e istituzionale che non risponde più alle sollecitudini e alle esigenze dell'economia - ha dichiarato Ottaviano Del Turco -. La campagna elettorale è ormai aperta, e questa volta mi sembra che anche gli imprenditori intendano scendere in campo. Romiti ha detto: d'ora in poi non daremo più giudizi globali, saremo molto selettivi. Penso che questo dovremmo farlo anche noi».

«In passato si faceva politica con le guerre di dati», ha fatto eco Giorgio Benvenuto. «Oggi non possiamo più cavarcela con i pannicelli caldi. Siamo d'accordo con Romiti che la situazione richiede risposte forti, e condivido il giudizio sul malgoverno. Occorre una svolta non inventando soluzioni che accontentino tutti».

E gli economisti? Sul discorso del ministro del Tesoro la consegna per loro era il silenzio (e, infatti, quello che si è saputo lo si è appreso dal gentile collega del GR1). Mario Monti si è limitato a riferire le domande da lui rivolte a Carli le quali, sostanzialmente, esprimevano una preoccupazione: che l'opposizione italiana alle tesi olandesi possa attenuare, in Italia, la percezione della stessa gravità della nostra situazione. Ossia, il timore che la pur valorosa difesa di Carli di fronte alle Comunità possa finire per essere l'ennesima scappatoia per posporre scelte urgenti.

[v. s.]

DALLA PRIMA PAGINA

IL CASTELLO DI CARTE

la votazione di «sei meno» - coesiste con un esitante ottimismo, secondo cui «l'Italia ce la può fare».

C'è una radicata convinzione di fondo che le difficoltà della finanza pubblica, per quanto gravi, non siano mai troppo serie.

L'intervento di Romiti assume particolare importanza in quanto rappresenta la più dura ed esplicita presa di distanza dal governo di un autorevole esponente industriale da vari decenni; e questo nel momento in cui altri industriali si sono mostrati propensi a fare al governo una ulteriore apertura di credito.

Dall'Italia «ufficiale» della politica economica non vi è stata alcuna risposta alla dura analisi dell'economista americano Dornbusch, il quale ritiene che il peggio per l'Italia debba ancora venire, né alle affermazioni, provocatorie ma stimolanti, di Samuel Brittan, commissario Cee alla concorrenza, secondo cui tutto ciò che l'Italia deve fare è tagliare i sussidi pubblici alle imprese; e neppure al grave monito indiretto lanciato negli stessi giorni dalla Bundesbank circa l'inevitabilità di una svalutazione se le condizioni attuali non cambieranno.

La prospettiva di una legge finanziaria apparentemente severa, ma in realtà stravolta da furberie, ritocchi, emendamenti e franchi tiratori, mentre il governo si limita a sospirare, o addirittura assiste impassibile, appare quindi molto realistica.

I segni premonitori sono chiarissimi.

I sindacati non accettano il blocco dei contratti del settore pubblico.

Sulla casa, si è partiti ad agosto con propositi severissimi, ma i nuovi coefficienti per le famiglie sono stati immediatamente fatti slittare al 1992, il che significa che non si tradurranno in incassi per lo Stato prima del 1993.

Per il condono, sta per ripetersi la solita vecchia storia: anche questo sarà certamente l'ultimo. Autorevoli siluri sono già partiti contro il progetto di riforma delle pensioni.

Ciascun ministro della spesa ha già lanciato fieri segnali che il suo ministero, di fatto, non deve essere toccato dai tagli.

In questa situazione poco promettente, il presidente del Consiglio, parlando ad Arona, ha affermato la necessità di una «medicina amara».

Ha ora l'obbligo di dimostrare che le sue non sono soltanto parole di maniera.

Di fronte al secco deterioramento della congiuntura, all'esclusione che ormai si profila dell'Italia dal nucleo centrale dell'economia europea, al connubio sempre più stretto tra problemi economici e criminalità, è finito il tempo in cui si può governare con i sorrisi e con le battute.

E' legittimo attendersi provvedimenti concreti nella vasta area della spesa pubblica che diano al governo una patente di credibilità. In caso contrario, nei prossimi mesi assisteremo all'ulteriore sgretolamento della politica economica e la legge finanziaria risulterà un ennesimo castello di carte.

Mario Deaglio

La Malfa

«Irresponsabile è tacere»

CERNOBBIO. «Io non dimentico la lunga collaborazione di governo con la dc. E' vero che la democrazia cristiana è una ed è quella che è. Ma la dc che aveva i volti di De Gasperi, Vanoni e Scelba e quella odierna di Andreotti, Gava e Cirino Pomicino sono la stessa cosa?». Il segretario pri Giorgio La Malfa replica così alle critiche dc sul «voltafaccia» repubblicano, anche se chiarisce: «Dire no a questa dc non vuol dire sì all'alternativa di sinistra».

Prendendo le mosse dai dati allarmanti sullo stato dell'economia italiana emersi dal convegno di Cernobbio, La Malfa ha detto di essersi chiesto spesso in che cosa consista il dovere di un uomo politico e di un economista responsabile di fronte a questa situazione: è più irresponsabile continuare a partecipare, comunque, al governo, per offrirgli una qualche patente di affidabilità, o uscire all'aperto per lanciare un grido di allarme?».

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DALL 16 AL 21 SETTEMBRE
A TORINO
● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE
PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente
Audioprotesista MAICO
MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

In 4000 (dovevano essere il doppio) al raduno per la riunificazione del Tirolo

Brennero, gli ultrà sono delusi

Fischi contro i politici altoatesini che difendono la trattativa con l'Italia

BRENNERO
DAL NOSTRO INVIATO

Non è andata proprio come i nostalgici dei grandi raduni pantirolesi s'immaginavano: circa quattromila persone, a spartirsi un pomeriggio mezzo di sole e mezzo di nuvole sui prati di Gries, appena al di là del confine. Gli ottimisti ne aspettavano almeno il doppio. Così, tra bandiere, striscioni e discorsi, s'è consumata la manifestazione del Brennero. E gli oltranzisti tirolesi hanno finito per trovarsi di fronte alla politica del «pacchetto» per l'autonomia dell'Alto Adige, fermamente ribadita dal presidente della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder e condivisa dal presidente del Tirolo del Nord, Alois Partl, anche se tra fischi e invettive.

Mezz'ora prima dell'inizio della manifestazione, il declivio erboso sopra il Brennero mostrava larghi vuoti, ormai incolmabili. La gente del Tirolo veniva su lenta per la salita, andava a sparpagliarsi per i prati, tra l'odore dei wurstel e il fumo dei calderoni. Sotto il costone della montagna, un gigantesco striscione con la scritta: «Wieder vereinigung Tirols», «Riunificazione del Tirolo». Più in basso, una selva di altri striscioni, i paletti piantati nell'erba: «Di Tirolo ce n'è uno solo», «Signori di Roma, ci avete rotto le scatole e di conseguenza chiediamo l'autodecisione per essere meglio amministrati», «Via i politici che impediscono l'unità del Tirolo».

Ma non è come a Innsbruck nell'84, quando gli schützen portarono una grande corona di spine di ferro, a simboleggiare il martirio» del Sud Tirolo. Sembra molto lontana, quella lunga sfilata: a giudicare dalla consistenza di questo raduno del Brennero, molti sudtirolesi stavolta non hanno risposto all'appello.

Sono rimaste le fiammate degli estremisti. L'altra notte è apparsa una scritta tracciata con il fuoco, sulla montagna di Rifiano, all'imbocco della Val Passiria: «Ein Tirol», «Un solo Tirolo». Dall'altra parte hanno risposto i fascisti, scrivendo sull'autostrada all'altezza di Colle Isarco: «L'Alto Adige è italiano e italiano resterà». Né l'una, né l'altra esasperazione nazionalistica, a quanto pare, trova vasta eco nei paesi dell'Alto Adige.

In mezzo al verde, i colori degli abiti tirolesi, delle divise degli schützen, che saranno in due o trecento. E davanti al palco la Eva Klotz, la «passionaria del Sud Tirolo», con indosso uno splendido costume del suo paese. Quando Luis Durnwalder si mette davanti al microfono, è investito da un'ondata di fischi. Ma lui replica secco: «Con i fischi non si risolvono i problemi». E va avanti imperterrito: «Io son venuto qui per far presente la mia posizione. Questo è il momento per una verifica di quel che s'è fatto e di ciò che non s'è fatto. E bisogna riconoscere che finora abbiamo ottenuto moltissimo». L'ultima frase scatena di nuovo gli ultras. Durnwalder s'irrigidisce, rimprovera: «Questo comportamento non è democrazia, se voi non siete d'accordo con me, direte la vostra alle prossime elezioni».

Il presidente della Provincia di Bolzano tira diritto per la sua strada: «Attraverso la trattative per l'Alto Adige abbiamo raggiunto traguardi importanti. In questa direzione dobbiamo procedere. E a Roma chiediamo con fermezza l'adempimento degli ultimi impegni in brevissimo tempo. Poi guarderemo al futuro, nell'ottica della Comunità europea».

Ancora bordate di fischi, per Durnwalder. E non va tanto meglio ad Alois Partl, il presidente del Tirolo del Nord, anch'egli dell'opinione che il «pacchetto» abbia già portato grossi vantaggi all'Alto Adige. «Per cui dobbiamo riconoscenza a coloro che hanno collaborato a questa grande opera». Chiusura della vertenza altoatesina e salvaguardia dell'autonomia del Sud Tirolo, è l'obiettivo indicato da Partl.

Una risposta alla manifestazione al Brennero è venuta a Bolzano dal msi. «Con la manifestazione al monumento alla Vittoria abbiamo voluto ribadire l'italianità dell'Alto Adige - ha detto il segretario Gianfranco Fini - Il provocatorio raduno antinazionale che si svolge al Brennero non poteva passare senza un'adeguata risposta. Il movimento sociale riafferma la sua volontà di opporsi in Parlamento con ogni mezzo, anche con l'ostruzionismo se necessario, all'istituzione di una sezione di Corte d'Appello a Bolzano, norma che è al di fuori del "pacchetto", e ribadisce che il governo italiano deve subordinare il suo assenso all'ingresso dell'Austria nella Cee al rilascio da parte di Vienna della "quietanza liberatoria per la chiusura della vertenza altoatesina».

Giuliano Marchesini

Uno striscione «Signori di Roma ci avete rotto le scatole»

Da Bolzano replica il msi: «Giù le mani dall'Alto Adige»

Un momento della manifestazione al Brennero

Dopo sedici mesi di crisi in Comune

Brescia, tutti a casa Elezioni in autunno

Affonda la giunta dc-psi-pri-pli E la gente grida: «Buffoni, buffoni»

BRESCIA. Tra gli applausi del pubblico e un coro di «Buffoni, buffoni!» si è autosfinta, l'avventura del consiglio comunale di Brescia. Tutti a casa i cinquanta consiglieri, dopo sedici mesi di baruffe, colpi di scena, dimissioni, ripensamenti di sindaci e assessori che hanno fatto navigare nella tempesta la barchetta del quadripartito dc-psi-pri-pli. Scogli non solo politici per questo naufragio. Vero, che i 17 dc sono divisi tra il grande centro dell'onnipotente Prandini e i sinistri di Forze Nuove. Vero, che i 7 socialisti hanno una maggioranza e una minoranza che coabitano e ogni tanto divorziano. Ma quel che conta davvero è il piatto dei progetti urbanistici, il progetto di metropolitana leggera, l'inceneritore. Insomma sono i mattoni e i miliardi a far litigare.

Dunque elezioni anticipate - forse a novembre, forse a aprile, deciderà nei prossimi giorni il prefetto - e partiti tradizionali già in campana per l'atteso (temuto) terremoto leghista nella seconda città di Lombardia, dove i seguaci di Bossi potrebbero persino raddoppiare il loro 20 per cento di voti rastrellato alle ultime amministrative del giugno 1990.

L'affondamento della giunta viene ratificato ieri all'alba, ore 3,40, dal sindaco dimissionario, il dc Boninsegna, faccia stravolta dalla stanchezza, dopo una notte che il capogruppo della Lega Lombarda, Francesco Cavalli, definisce «da avanspettacolo».

Sabato era l'ultimo giorno utile per varare una giunta in sostituzione di quella zoppicante e dimissionaria guidata da Boninsegna. Consiglio convocato alle 16,30. Per i troppo litigiosi democristiani, ordine perentorio di Pino Leccisi, responsabile dc per gli Enti Locali che da Arona (Festa dell'Amicizia in corso) ordina: «Fare tutti i passi necessari per scongiurare lo scioglimento del consiglio». Al palazzo della Loggia inziano le riunioni dei gruppi e dei sottogruppi. Il consiglio slitta, prima alle 19, poi alle 22,30. Sui banchi riservati al pubblico, clima da stadio. Le opposizioni sparano a zero, le mozioni vengono cestinate una dopo l'altra.

Quando sta per essere votato sindaco il socialista Gianni Savoldi (sarebbe stata la prima volta dopo 43 anni di sindaci dc), due peones psi, fanno lo sgambetto, ritirano la firma. Indignazione generale. Mancano pochi minuti alla mezzanotte, i giochi devono ricominciare da capo.

La dc cambia cavallo, propone Adriano Gandolfi, vicino al Movimento popolare. Si scrive in fretta una ipotesi di giunta con la spartizione degli assessorati, e si vota di corsa. A sorpresa il repubblicano Castagnetti annuncia: «Ritiriamo i nostri due voti».

Il capogruppo psi Ettore Fermi, sbotta: «Basta». Il pubblico grida: «Meglio Cicciolina». Alle 3,40 la resa.

Dopo il sonno, nel pomeriggio, i primi fuochi: il segretario provinciale psi Guido Baruffi mette nero su bianco la sua proposta di provvedimenti «personali e politici» contro i due consiglieri che hanno affondato la candidatura notturna di sindaco socialista. I due, che si chiamano Comini e Tonelli, nel comunicato vengono sbrigativamente definiti «becchini». E l'aria che tira è questa.

In casa dc si aspetta. Sembra che il vicesegretario Mattarella (da Roma) stia per chiedere il commissariamento dello scudo crociato bresciano, ma per il momento nessun segnale di guerra ufficiale. L'ex sindaco Padula trova che la situazione sia «amarissima». Il segretario dc Giovanni Rizzardi punta il dito «sulle contraddizione dei partiti alleati, specie dentro al psi». Mentre Sergio Moroni, leader del garofano, dice l'opposto: «Siamo vittime di uno scontro interno tra democristiani». La campagna elettorale è appena cominciata, anzi non è mai finita. [p. cor.]

Bodrato: possiamo battere Bossi solo se cambiamo il partito

Dc, lo spettro delle Leghe

Sondaggio: un lombardo su due ritiene che gli autonomisti prenderanno più voti E gli intervistati preferiscono la repubblica presidenziale proposta dai socialisti

ARONA [Novara]. La dc è preoccupata per l'avanzata delle Leghe, e prende le misure al movimento guidato da Umberto Bossi. In un sondaggio presentato ieri alla Festa dell'amicizia scopre, ad esempio, che i lombardi rispondono «no» al progetto di repubblica del Nord: il 70 per cento degli intervistati (un terzo dei quali ha ammesso le sue «simpatie» per le leghe) ha respinto l'idea di dividere l'Italia in tre repubbliche. La dc ha cercato quindi di tratteggiare l'identikit dell'elettore leghista: l'indagine (condotta dalla Eurisko su un campione di mille lombardi, tra i 18 ed i 74 anni) ha indicato che il 40 per cento di chi ha votato per il movimento autonomista aveva in precedenza dato il suo suffragio alla democrazia cristiana. Tra i dati più significativi c'è anche quello sulle previsioni di successo della Lega: «Il 60 per cento - ha spiegato il direttore dell'Eurisko, Gabriele Calvi - le attribuisce, per le elezioni del prossimo anno, molti o moltissimi più voti».

«Alla Lega - ha ancora spiegato Calvi - viene attribuito un ruolo di protesta. Solo un quarto degli intervistati pensa che potrebbe diventare forza di governo. Con chi? Innanzitutto con il psi, poi con la dc».

Ai partiti tradizionali i lombardi rivolgono molte critiche e chiedono riforme su tutto, a partire dalla sanità. «Di fronte a stimoli che prospettano un cambiamento - dice ancora Calvi - dicono sempre di sì. E così la proposta di repubblica presidenziale, cara al psi, raccoglie il 64 per cento dei consensi, subito seguita però, col 46 per cento, dal premio alla coalizione di maggioranza, come vorrebbe la dc».

Il consenso alla Lega risulta ancora forte. Il 60 per cento degli intervistati ritiene sia migliorata rispetto a un anno fa. Ad essa si attribuiscono «idee chiare in favore della Lombardia, attivismo, contrapposizione ai partiti tradizionali». D'altra parte, tra la minoranza (25 per cento) che dà un giudizio negativo, emergono accuse di «razzismo, estremismo, delusione per la scelta di Bossi di invitare all'astensione nell'ultimo referendum».

I risultati dell'indagine sono stati esaminati fra gli altri dal vicesegretario della dc, Silvio Lega, dal ministro dell'Industria, Guido Bodrato, dal responsabile del dipartimento stampa e propaganda, Pier Ferdinando Casini, e da un gruppo di parlamentari lombardi: Severino Citaristi, Sandro Fontana, Luigi Baruffi.

«L'inchiesta chiarisce - ha affermato Casini - come siano stati i partiti a fare autogol e non la Lega a fare gol. Nel sondaggio nessuno le riconosce un progetto politico».

Come contrastare, dunque, il movimento di Bossi? «Non con il regionalismo esasperato, una scorciatoia pericolosa che potrebbe accendere contrasti sulle risorse dello Stato e portare ad una balcanizzazione dell'Italia», ha risposto il ministro Bodrato. Che ha anche fatto notare come «la polemica leghista non è contro i meridionali, ma contro la meridionalizzazione della vita politica, una preoccupazione che aveva già don Sturzo». E ha concluso: «Le Leghe si vincono solo se la dc cambierà».

Fontana ha accusato i mass media di «dare troppo spazio alle Leghe, che hanno aggredito alle spalle la dc» e Baruffi ha sostenuto che per contrastarle «il Nord deve contare di più», aggiungendo che «la vicenda della grazia a Curcio porterà altra acqua al mulino di Bossi». Il vicesegretario Silvio Lega ha però invitato la dc a «non demonizzare il movimento». «Per sconfiggere le Leghe - ha concluso - non bisogna rincorrerle nella loro schizofrenia di raccogliere voti e non sapere come gestirli. Dobbiamo dare indicazioni di valori etici». [Ansa]

Lo dice Vizzini

Il canone Rai non supererà il tasso-inflazione

MILANO. Il canone Rai non potrà aumentare, in futuro, oltre il tasso di inflazione programmata.

L'affermazione è del ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Carlo Vizzini, che ha rilasciato ieri un'intervista al Tg-Rai della Lombardia, intervenendo a Milano all'inaugurazione del nuovo centro sportivo «Giordano dell'Amore».

«Se ci sono squilibri strutturali dell'azienda - ha detto tra l'altro il ministro - non è certamente lo scaricare sull'utente attraverso l'aumento del canone il rimedio a un problema che va affrontato in altre sedi».

E subito dopo ha aggiunto: «Gli aumenti, se ci saranno, saranno contenuti entro il tasso di inflazione programmato. Il sei per cento è già molto». Dunque, ha assicurato, il ritocco sarà più basso. (Ansa)

DIARIO DEL QUIRINALE

Il capo dello Stato replica al presidente dc con battute sulla ricostruzione del dopo terremoto

«De Mita perde il sonno per l'Irpinia»

Cossiga: è astioso e acido perché non ha più potere

«Il giudice Casson vuole invitarmi ad andare al cinema? Anch'io gli darei un consiglio: vada a vedere il film "Relazioni pericolose" di Vadim»

RIMETTO piede al Quirinale dopo un mese e mezzo: nel frattempo c'è stata la lunga esternazione montana di Pian del Consiglio. Arrivo e trovo un Cossiga già con le valigie pronte per un altro viaggio. E' più asciutto, più drammatico, un uomo secco nelle parole e nelle idee.

Ho con me un vecchio quaderno a quadretti che uso quando raccolgo le opinioni presidenziali, ma ormai è andato. Scrivo sulla copertina.

Presidente, vedo che De Mita le ha dato di nuovo del pazzo.

Dice cose miserabili, pur non essendo lui un miserabile. Questa sua astiosità secondo me dipende dalla lunga astinenza dal potere. Lo inacidisce e lo fa apparire come un poveraccio. Comunque, sia per il suo partito che per il Paese, è meglio che l'astinenza di De Mita continui.

Mi sembra che la preoccupazione per le sue condizioni di salute mentali non smetta di crescere. Sembra, signor Presidente, che lei soffra di insonnia.

Be', è verissimo. Soffro d'insonnia. Che razza d'accusa spudorata è questa? Meglio aver perso il sonno per aver vissuto le tragedie degli Anni Settanta e Ottanta, che per la gestione della ricostruzione in Irpinia.

Il giudice Casson le consiglia di andare a vedere «Il muro di gomma», il film di Risi sulla strage di Ustica. Il consiglia che sotto quel film si scriva la parola vergogna. Lei ha visto «Il muro di gomma»?

Non ancora. Mi piacerebbe vederlo con Risi stesso, che stimo enormemente. Mi fa piacere che Casson faccia il critico cinematografico e mi dia qualche utile suggerimento. Voglio rendergli il favore. Gli consiglio di andarsi a vedere, o rivedere, «Improvvisamente l'estate scorsa» di Mankiowicz e «Les liaisons dangereusess» di Vadim. Sotto, potrebbe immaginare la scritta «Attenzione».

E' un messaggio cifrato?

No. E' un leale suggerimento per il ragazzino: culturalmente utile.

Lei si è preso un sacco di sberle per la grazia a Curcio, e se le è prese prevalentemente in casa, nella dc. O dovrei dire la ex casa?

Andiamo per ordine. Le sberle. Tutta questa vicenda della grazia a Curcio, il balletto delle reazioni che ho letto sulla stampa cosiddetta cattolica, mi ha dato il voltastomaco. Questa gente ha ancora una tale paura del partito comunista di ieri e considera così essenziale alla difesa del compromesso storico la strategia della fermezza, che la vogliono continuare ancor oggi che ogni motivo è cessato e che il partito comunista italiano ha cessato di esistere.

I cattolici in particolare?

Certo genere di cattolici. Se potessero, loro prenderebbero quel brano della lettera del papa Paolo VI che comincia con «Uomini delle Brigate rosse...», e lo trasformerebbero in «assassini e banda di cialtroni».

Non le sembra che abbiano pieno diritto a pensarla così?

Certo, ognuno ha diritto a pensarla come vuole. Io mi limito a notare che la loro subalternità ideale non arretra neppure di fronte al dovere cristiano della carità. Facciano o dicano quel che vogliono, ma mi piacerebbe sapere come fanno ad appellarsi al Vangelo contro l'equità e il perdono.

Ma si rende conto che rimettere fuor di galera Curcio non piace alla gente? Che la maggioranza degli italiani prova il voltastomaco alla sola idea?

Lo capisco. Lo valuto e lo rispetto. Ma in democrazia chi ha la maggioranza governa: non è che si deve fare ogni volta quello che la maggioranza vuole. C'è anche il momento dell'impopolarità in nome dell'equità e della verità, ci mancherebbe.

Sì, ma il terrorismo è ancora una ferita sanguinante.

Il punto è: è stato o no, il terrorismo, un fatto politico? Perché se si deve seguitare a dire che è stato soltanto un fatto di criminalità comune come la mafia, allora mi devono spiegare perché abbiamo fatto morire Aldo Moro: per un fatto di criminalità? Ma andiamo: l'abbiamo mandato a morte perché il terrorismo era politico.

Lei ce l'ha con la sinistra dc?

In particolare con loro. Così come pure vedo, specularmente con molto sospetto, questa forsennata campagna contro gli assassinii perpetrati dai partigiani comunisti. Che cosa vogliono fare vedere? Che loro non sapevano anche allora quello che adesso viene fuori?

Cioè lei vede il segno di un opportunismo ipocrita in questa indignazione?

Direi. Ma non si tratta soltanto di questa scoperta dell'acqua fresca degli omicidi nel triangolo della morte. C'è dell'altro. Adesso c'è chi scopre che Dossetti era un coraggioso e fermo democratico, difensore della dc di De Gasperi e Scelba, dopo aver cercato di dipingere Dossetti come un cripto-comunista. Allora mi chiedo: perché lo fanno?

E la risposta quale sarebbe?

Calcoli elettorali. C'è gente che si è già messa a caccia dei voti comunisti, per pietire un po' di potere nelle regioni che sono state rosse. E poi per redigere nelle università dei muri zdanoviani contro galantuomini che hanno la sola colpa di aver fatto parte di qualche loggia massonica allo scopo di bloccare qualche patto clerico-comunista. Io a tutti costoro suggerirei un esamino di coscienza, laico. Vedano un po' di riesaminare insieme la realtà, di vedere in che modo si possa superare un passato doloroso.

Resta il fatto che una parte consistente dell'opinione pubblica, cattolica e non, ha sgradito fortemente la sua proposta di grazia a Curcio. Ed è da lì che eravamo partiti.

Il presidente della Repubblica Cossiga: griderò fino alla fine del mandato

Il tentativo di linciaggio morale e politico fatto dai comunisti, tardi difensori della linea della fermezza, e anche da parte del mio ex partito, proprio nei miei confronti, di uno cioè che nella linea della fermezza ha creduto fortemente ed ha contribuito ad affermare, mi fa venire un sospetto: il sospetto che per loro quella linea non servisse tanto per difendere i valori dello Stato, quanto per sostenere le scelte fatte dal pci. Be', mi lasci dire allora che io da questo genere di persone non intendo prendere lezioni.

Quindi lei, e siamo al secondo punto, non intende restare dentro la dc?

Non è una questione da giocarsi così, rozzamente, con un sì o con un no. La democrazia cristiana ha significato e significa molte cose. Alcune bellissime, altre orribili. E' chiaro che se essere democristiani vuol dire dare alla politica la visione cristiana e della dottrina sociale cattolica, per non dire di tutta la evoluzione verso la tolleranza liberale, allora sì: sono democristiano con entusiasmo.

«Io non sono Catilina ma mi batto contro lo Stato lottizzato e le sue porcherie»

Ma...

Ecco. Ma se si tratta di andare contro quei principii, allora non ci sto e mi dichiaro non più democristiano. Insomma, io sono sempre lo stesso: io vengo dall'insegnamento di De Gasperi, Scelba, Vanoni, Gronchi, Segni e Moro, vengo dalla scelta cristiana, e anche anticomunista atlantica in funzione antisovietica. Mi glorio di venire da quella tradizione.

Ed è vero o no che lei, come Catilina, medita di rovesciare la repubblica?

Ma via. Io non sono né contro il Parlamento, né contro i partiti. Io sono, questo sì, contro lo Stato, quando lo Stato si comporta come una società per azioni le cui quote siano divise fra i partiti. E poi sono contro questa specie di regime con un sindacato azionario fatto da democristiani e comunisti e in cui il boiardismo di Stato viene gabellato per socialismo, e in cui la lottizzazione viene spacciata per pluralismo, e l'autolimitazione delle sfere di libertà viene contrabbandato come tolleranza. Queste sono le porcherie che invischiano la società e la politica, rendendola immorale. Contro questa robaccia io ho sparato e sparo ad alzo zero. Altro che quelle scemenze sul mio attacco alla Repubblica: io sono il Presidente di questa Repubblica, e sono in che mi sforzo di difenderne l'onore.

Presidente, lei parla, parla, ma non la sente nessuno, pare, almeno a giudicare dai risultati.

Sì, la sensazione è giusta. Adesso chi parla più di riforme istituzionali? Acqua passata. E la mafia, la camorra e la 'ndrangheta? Un chiacchiericcio. Io grido. E' l'unica cosa che, ancora per qualche mese, posso fare, e lo faccio. Continuerò a gridare fino all'ultimo.

Qual è il suo giudizio sul pds di oggi?

E' un partito quasi del tutto libero dei vecchi pregiudizi e quasi mondo della vecchia mentalità inquisitoria, se si tolgono Violante e pochi altri fissati su Gladio e la P2.

Se lei non sarà più democristiano, che cosa sarà?

Io sono un democratico, un liberal democratico. O preferisce un democratico di sinistra? Oppure un socialista umanitario di ispirazione cristiana? I modi di dire la stessa cosa non mancano. Adesso la saluto perché vorrei andare alla messa delle quattro.

Paolo Guzzanti

Alla festa dell'Amicizia replica sferzante del capo dei deputati dc e degli altri big

«Il Presidente non ragiona più»

Gava: solo i giornalisti continuano a stargli dietro

ARONA
DAL NOSTRO INVIATO

Antonio Gava ha accolto l'ultima esternazione di Francesco Cossiga senza scomporsi. Anzi, con il solito sorriso sornione sulla bocca, questa volta ha sparato senza problemi la sua bordata contro il Presidente: «Dovete capire che è uno che non ragiona più - ha spiegato ai giornalisti nella hall dell'albergo Villa Carlotta -, ma voi continuate a stargli appresso».

E per essere ancora più convincente il capo dei deputati dc si è lasciato andare pure all'ironia. «Anche questa storia - ha detto - che fa tutti cavalieri, fa ridere. Mi ricorda il dopoguerra, quando mio padre diventò ministro e la gente gli chiedeva solo di fare il cavaliere».

Quella di Gava è stata una sentenza per Cossiga: non è più solo De Mita a dire che il presidente è fuori di testa, ma quasi tutta la dc. E' un avvertimento che è partito dalla tana dei capi alla festa dell'Amicizia di Arona, dove il nuovo asse che governa il partito, Forlani-Gava-De Mita, si è ritrovato in questi giorni per sancire un patto di amicizia e di mutua assistenza.

Era da giorni che circolava nello stato maggiore dc la notizia di un nuovo attacco del Capo dello Stato al presidente del partito. Il primo a portarla ad Arona era stato il ministro dell'interno, Scotti, buon amico del Quirinale, che ne aveva anticipato anche l'argomento: lo scandalo del terremoto in Irpinia.

Ma ieri, quando all'ora di pranzo il testo dell'esternazione è stato trasmesso dalle agenzie, a Villa Carlotta molti non ci pensavano più. Forlani conversava amabilmente seduto ad un tavolo del ristorante tra Vittorio Sbardella, capo della dc romana,

Il presidente dei deputati democristiani Antonio Gava: «Anche la storia di fare tutti cavalieri mi fa ridere»

e il direttore del tg1 Bruno Vespa.

Antonio Gava, invece, faceva quasi gli onori di casa alle decine di invitati alla festa che dopo i lavori della mattinata passavano in albergo per il pasto. E a tutti regalava la stessa battuta: «Qui per mangiare ci mettete una vita. Andate nell'altro salone dove c'è un matrimonio, date gli auguri alla sposa e sedetevi ad un tavolo». De Mita a quell'ora, invece, era chiuso nella sua stanza, forse in preda ad un presentimento.

La cattiva notizia è arrivata intorno alle 13 e 30 e ha colto Arnaldo Forlani proprio davanti all'ascensore. «Che altro ha fatto?» è stata la prima reazione incredula. «Sono i soliti giornalisti che lo hanno stuzzicato» ha subito aggiunto il segretario della dc, tentando di non dare tutta la colpa a Cossiga. «Se rispondo? - ha infine concluso mentre la porta dell'ascensore si chiudeva -. Ma non l'ho ancora letta questa «esternazione», eppoi io non rispondo neanche quando le leggo». Dietro a lui anche Antonio Gava è salito ai piani superiori dell'albergo. E in una di quelle stanze Forlani, De Mita e Gava hanno parlato per più di un quarto d'ora e hanno deciso il da farsi: non sarebbe stata la vittima a rispondere, ma sarebbero stati gli altri a lanciare un segnale a Cossiga per fargli capire che questa volta sulla sua strada avrebbe trovato la stragrande maggioranza del partito. E quel segnale lo avrebbe lanciato lo stesso Forlani dal palco della Festa dell'Amicizia.

Ma mentre i capi discutevano ai piani di sopra, al ristorante dell'albergo i colonnelli e i gregari non hanno aspettato un attimo per dar voce alla rabbia democristiana. E sul rogo non è finito solo Francesco Cossiga, ma anche tutti quegli uomini che sembrano fargli da sponda nel partito. «Io - ha spiegato ad un tavolo Sbardella - sono un amico di Cossiga, ma ora sta esagerando. Non può sparare su De Mita per fare largo nella sinistra dc a Martinazzoli, ci va di mezzo il partito che alla fine reagirà. Come? Magari con una presa di posizione, che indirettamente può significare anche una delegittimazione del Capo dello Stato». Contemporaneamente, poco più in là, altre due «teste di cuoio» della dc, hanno riproposto lo slogan del presidente che «ragiona». «Siamo alla follia» è stato il commento del direttore del Popolo Sandro Fontana, mentre Pino Leccisi, organizzatore della corrente dorotea, non si è fatto pregare per dire la sua: «Allora è un totale... Anche perché De Mita, seguendo i consigli di Forlani in questi giorni è stato zitto».

Tolti i seguaci di Martinazzoli, i «cossighiani» della dc, quasi introvabili ieri ad Arona, ieri tutti nella dc hanno reagito. Anche il prudente capo della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, ha unito la sua voce al coro contro Cossiga: «E' folle. Spara su De Mita ma di fatto il suo bersaglio è il partito. E se va avanti così bisognerà prendere una decisione».

E De Mita, la vittima di Cossiga? Quando è scesa nella hall dell'albergo, era scuro in volto. Ma, sia pure a fatica, si è trattenuto. Ha continuato a ripetere, mordendosi le labbra, «io non rispondo». Poi, per passare il tempo, ha parlato dei risultati delle partite di calcio fino a quando, raggiunto da Forlani e da Gava, ha chiesto al segretario della dc: «Quanto parlerai?». «Una quarantina di minuti, compresa l'aggiunta per quello che è successo oggi» è stata la risposta. Poi, il presidente e il segretario della dc, accompagnati da Gava, hanno preso la stessa automobile per andare ad Arona. E' anche quell'andare insieme è stato una prova di solidarietà per De Mita.

Augusto Minzolini

Il leader dc lancia frecciate al capo dello Stato senza nominarlo

Forlani: daremo una delusione ai tanti corvi del malaugurio

ARONA
DAL NOSTRO INVIATO

«Abbiamo smentito a noi tante cornacchie che svolazzano», dice Forlani dal palco della sua Festa. E aggiunge che trattasi di «dittatori», «corvi del malaugurio» e la dc «deve cercare di neutralizzarli operando al meglio per riuscirci e per deluderli». Si riferisce a Cossiga, per caso? Da Arona Forlani manco lo nomina, ma si fa ben capire: più dai suoi che dalla folla che ascolta. E la cornacchia Cossiga, nell'annacquato periodare del segretario dc, diventa rischiosa materia «di una polemica a ruota libera, che dobbiamo evitare non tanto per interesse nostro, ma per il rispetto che dobbiamo portare a tutti in ogni circostanza».

Ha parlato per un'ora Forlani, puntualissimo, alle cinque del pomeriggio. E per un'ora la dc del segretario si è presentata al meglio, pronta a difendersi dalle esternazioni del Quirinale e pronta a tutelare la ritrovata unità. Cossiga maltratta De Mita? Forlani lo esalta: «Sabato scorso questa Festa si è aperta con un discorso magistrale di De Mita, il suo è stato un intervento che ha riassunto nel modo migliore origini, storia e conquiste della dc e anche gli attuali sforzi per adeguare le istituzioni al Paese. L'ho definito una lezione degasperiana». E' l'esaltazione di De Mita. E la presa di distanza per Cossiga.

Solo sulle «cornacchie» si è sfogato Forlani. E queste cornacchie sono tutti quelli che, pur avendo tessera dc, pur essendo cresciuti grazie alla dc, adesso si lasciano andare con malevolenza. Cossiga, va da sé, sarebbe il primo. Gli altri son tutti quelli che, da qualche tempo, se la prendono con De Mita e la dc. O che mettono zizzania ricordando le differenze tra presidente e segretario del partito. Nossignori, De Mita e Forlani vanno d'amore e d'accordo: «Non c'è mai stata concorrenza tra noi - dice il segretario - quando abbiamo avuto momenti di contrasto era per offrire il nostro contributo differenziato ad una linea politica divenuta unitaria».

Forlani non ha mai nominato Cossiga e non ha mai nominato Andreotti. Tranne Vittorio Sbardella, gli andreottiani «doc» hanno snobbato il tavolone delle autorità. Una sola frase da Forlani al governo: «Potrà dimettersi per qualsiasi ragione, ma non per la guerre alla criminalità».

Non poteva mancare il riferimento a Craxi ed Occhetto. «E' logico», sta ripetendo Forlani da una settimana. Concetto ribadito: «Non capisco tutto questo stupore, Occhetto bussa e Craxi apre lo spioncino della porta. E allora? E che dovrebbero fare di diverso? Se Occhetto vuole entrare nell'internazionale socialista, anzi socialdemocratica (prima perfidia, ndr) è naturale che incontri Craxi. E anche Cariglia (seconda perfidia, ndr)». La dc forlaniana non è preoccupata: «E perché mai dovremmo preoccuparci? Tanto anche gli elettori comunisti potranno scegliere. La dc, su questo, non ha fatto e non fa una piega».

L'Europa, il comunismo crollato, la Jugoslavia, le Leghe di Bossi «che sono un cammino all'indietro verso i fossi e le fratture del passato». Il Forlani di Arona nella sua ora di comizio ha riassunto la linea. Ma sempre con quell'evidente e dichiarato fastidio per le cornacchie. Il finale, prima di «viva l'Italia e viva la dc»: «Non è davvero una risposta ai problemi e alle difficoltà quella di dividere la famiglia e sfasciare la casa». Altro riferimento all'Esternatore? «E' assai probabile che i giornali, da oggi, riprenderanno queste polemiche». Polemiche «a ruota libera». Tanto, per Forlani, Cossiga non è un rischio: «Al massimo ci farà tutti cavalieri del lavoro».

Giovanni Corruti

PAROLE E MUSICA DAL LAGO

Rai, un regalo alla dc

Sotto l'innocuo titolo: «Festa di settembre, parole e musica dal Lago Maggiore», Raiuno ha trasmesso ieri - dalle 17 alle 18, in una fascia di elevato ascolto domenicale - il più lungo spot televisivo dedicato ad un partito nella storia della tv. La Festa era quella dell'Amicizia di Arona, le parole erano di Gava, De Mita, Forlani; la musica di noti cantanti allietava la parata. E per sottolineare che la festa era riuscita, ogni tanto si intervistava un passante: «Mi sono tanto divertito».

Tutti sanno che Raiuno è proprietà dc. Ma che cosa direbbero il direttore della Rete Carlo Fuscagni e il direttore generale Gianni Pasquarelli se Raidue dedicasse un'ora in questa fascia d'ascolto alla festa dell'Avanti! o Raitre a quella dell'Unità? Entrambi hanno fatto a Forlani un regalo gradito. A spese di chi paga il canone.

Intervista al ministro Misasi: quest'anno al lavoro quattromila docenti

In classe il professore-antidroga

«Nuovo liceo fin dal '92»

ROMA. Arrivano i professori antidroga. Quattromila già da quest'anno, tredicimila il prossimo, saranno a disposizione degli studenti dalla quinta elementare in su. E' questa la principale novità dell'anno scolastico che parte domani. La annuncia Riccardo Misasi, ministro della Pubblica Istruzione: «Creeremo una rete di insegnanti impegnati nella lotta alla droga. Sarà un docente per ogni scuola che agirà da punto di riferimento per gli studenti. Ma anche per gli altri professori che volessero dare spazio all'interno delle loro materie all'argomento droga. E sarà un punto di collegamento con i genitori, gli enti locali e le associazioni esterne».

E i professori sono disposti a farsi carico di questo impegno oltre al normale insegnamento?

Ci sono già quattromila docenti che saranno a disposizione degli studenti quest'anno. E ne stiamo formando altri tredicimila che inizieranno a lavorare dal prossimo anno. Certo, sono previsti incentivi economici, ma si tratterà di un'attività che il professore svolgerà nelle tre ore settimanali di partecipazione straordinaria previste dal contratto. Almeno due di queste tre ore dovranno essere dedicate dal docente alla lotta contro la droga.

Possono bastare, secondo lei, due ore settimanali per combattere il diffondersi della droga tra i giovani?

E' già un primo passo. Che va legato ad altre iniziative che abbiamo in atto. Stiamo ora esaminando i risultati di una ricerca svolta da ventotto provveditorati italiani, che ci permetterà di arrivare a dei modelli operativi da estendere a tutta l'Italia.

Oltre ai professori anti-droga, Misasi ha in serbo un'altra sorpresa: l'avvio della riforma della scuola materna che da asilo si trasformerà gradualmente in una pre-scuola. Per quest'anno si parte con i corsi di aggiornamento dei docenti. Ma la vera novità del Misasi-ministro della Pubblica Istruzione è un'altra. La «grande riforma» delle superiori, annunciata da anni, dovrebbe essere approvata in primavera e prendere il via dal prossimo anno scolastico, con i nuovi esami.

Non è senza un pizzico di vanità che Riccardo Misasi ne parla: della «grande riforma» si considera un po' il padre. Al ministero, Misasi è arrivato quasi per caso nel rimpasto di aprile che ha visto il rientro al governo di una parte dagli uomini della sinistra dc che nel luglio '90 si erano messi da parte. Ma nel grande ufficio di viale Trastevere, tra gli scaffali di legno pieni di libri, era già entrato ventuno anni fa a gestire il dopo-'68. Non si trattava di un compito facile quello che gli era stato assegnato allora. I giovani volevano cambiare tutto, chiedevano una nuova scuola. Bisognava adeguarsi. E lui rispose con quelli che sono passati alla storia nel mondo della scuola come i «10 punti di Tivoli»: in pratica, le basi della riforma della scuola superiore.

Ministro, non è poi cambiato molto in questi ventuno anni.

Non vorrei arrivare a dire che tutto questo tempo è passato invano: sono intervenute esperienze, sperimentazioni e contributi che hanno arricchito l'antico progetto. Ma le idee sono proprio quelle da me elaborate: innalzamento dell'età obbligatoria a sedici anni. Due anni in più di scuola che potranno essere svolti anche presso i centri di formazione che rispondono a certi requisiti. La scuola avrà maggiore autonomia, diventerà quasi un'impresa, mentre al ministero rimarranno solo le funzioni di indirizzo e controllo. Scompariranno gli istituti tecnici e professionali, si chiameranno tutti licei. Alla fine dei cinque anni ci si potrà iscrivere all'università o al post-secondario, una sorta di scuola che avrà un collegamento diretto con il mondo produttivo.

Ma questo vorrà dire perlomeno un altro anno di scuola per gli studenti.

C'è poco da fare. E' così in tutt'Europa.

Lei ha promesso che entro la fine della legislatura la riforma verrà approvata.

La riforma ora è al Senato. Poi, passerà all'esame della Camera. Se le condizioni generali lo consentiranno, e ci sarà la volontà politica, sarà in vigore già dall'anno prossimo.

In un anno sarà possibile anche adeguare le strutture?

Le strutture sono pronte. Non è quello il problema. A mancare, invece, sono i finanziamenti. L'innalzamento dell'età obbligatoria costerà allo Stato una bella cifra. Non sarà facile ottenerla.

Stessi tempi anche per il nuovo esame di maturità?

La mia opinione è che per il nuovo esame bisogna aspettare almeno che Camera e Senato abbiano definito i punti principali della riforma.

Non andranno in vigore prima del prossimo anno, dunque?

No, direi che non se ne parlerà prima del '92-'93.

Se la riforma non venisse approvata entro la fine della legislatura per lei vorrebbe dire non riuscire a dare ufficialmente il suo nome alla nuova scuola superiore.

In quel caso farò come Cirano che prima di morire disse alla sua amata Rossana: «Ecco il destino mio, far da suggeritore e meritar l'oblio».

Flavia Amabile

Il ministro della Pubblica Istruzione Riccardo Misasi

Più Invim se si acquista da società

Super-stangata fiscale per chi compra casa a novembre e dicembre

ROMA. Il recente provvedimento che istituisce l'Invim straordinaria penalizza anche i contribuenti che acquisteranno case, negozi o uffici da enti e società tra il 1° novembre e il 31 dicembre '91. La stangata fiscale di 5 mila miliardi decisa venerdì dal governo non colpirà, quindi, solo gli enti e società possessori di unità immobiliari.

E' una delle anomalie del decreto-legge che dovrà essere corretta dal Parlamento. Altrimenti quei contribuenti che acquisteranno una casa da una società tra il 1° novembre e il 31 dicembre di quest'anno saranno ingiustamente soggetti ad una maggiore tassazione e per di più con effetto retroattivo.

Difatti, per determinare il valore fiscale del trasferimento da indicare nel rogito notarile occorre moltiplicare per 100 volte la rendita catastale rivalutata ai fini della denuncia annuale dei redditi.

Il provvedimento, varato a Palazzo Chigi su proposta del ministro delle Finanze Formica e in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, precisa che l'Invim straordinaria dovrà essere pagata da enti, imprese e società in un'unica rata tra il 1° novembre e il 10 dicembre '91.

Ma per calcolare l'importo dovuto sull'incremento di valore, verificatosi tra la data dell'acquisto (o della precedente dichiarazione Invim decennale) fino al 31 ottobre '91, si dovranno prendere come riferimento per il valore finale i nuovi estimi catastali che Formica renderà noti entro il 30 settembre.

E proprio questi nuovi estimi faranno lievitare dal 1° novembre prossimo il costo dell'Invim a carico del venditore. Ma, nello stesso tempo, determineranno anche un maggiore costo dell'Iva a carico dell'acquirente privato sull'acquisto di una casa, perché nell'atto non si potrà indicare un imponibile fiscale inferiore.

Viceversa, il valore fiscale resterà invariato se lo stesso appartamento sarà venduto tra privati sempre nel periodo 1° novembre-31 dicembre '91. In questo caso, infatti, i nuovi estimi catastali si applicheranno solo a partire dal 1° gennaio '92.

Ad esempio, se il signor Rossi acquisterà tra il 1° novembre e il 31 dicembre dalla società Zeta un appartamento il cui valore fiscale è di 200 milioni e, in base ai nuovi estimi, il valore dell'immobile lievitasse a 250 milioni, egli dovrà pagare l'Iva su un imponibile di 250 milioni, e non più su quello di 200 milioni.

E, se la casa in questione fosse soggetta all'aliquota normale del 19 per cento, il signor Rossi dovrà pagare al fisco ben 9 milioni e mezzo in più. [p. l. f.]

IL PALAZZO

I fioretti affilati dei quattro gesuiti

PADRE Bartolomeo Sorge, che è una personcina a modo, ringrazia la dc ma lascia elegantemente scivolare una bella pietra sopra l'unità politica dei cattolici.

Padre Ennio Pintacuda, siciliano di fredde furori, tele-guida Orlando e tira la Rete sulla società civile.

Padre Angelo Macchi, lucido e disincantato lombardo, mette al microscopio le Leghe. Incontra, analizza, prevede. E tra le palme e i pini romani di Villa Malta padre Giuseppe De Rosa, scrittore politico di *Civiltà cattolica*, ci azzecca come pochi. Occhio, la segreteria Rauti non durerà, e Rauti cade. Attenzione, il dibattito sulle riforme non porterà a nulla, ed è così.

Tambien hay los jesuitas. Comunque ci sono i gesuiti. Un po' santi e un po' intriganti, comunque scrupolosi, metodici ed efficacissimi. *Tambien*... L'esclamazione del ragazzo salvadoregno funziona bene anche nel marasma italiano. Che è condizionato molto più di quanto loro stessi, per umiltà e prudenza, facciano credere da questi quattro preti-politologi che la pensano ognuno per conto proprio. Ma che rimangono - ed è questo il bello - rigorosamente gesuiti. Soldati preparatissimi, gente che fa sul serio.

E che fa sempre più notizia sulle cronache del potere. Anche troppo, come si deduce paradossalmente da un sondaggio di ex alunni presentato al recente convegno ignaziano. Ma tant'è: se i mass media sopravvalutano l'impegno politico dell'ordine è anche vero che qualche spunto - basti pensare a Palermo - queste tonache l'hanno fornito. E, a dispetto di Craxi e degli altri avversari, continuano. Come al solito, tra mille sfumature, riserve, distinguo: «Forlani è stimabile, ma...», «Il pds è ormai fuori dal guado, eppure...», «Orlando figlio nostro? La Chiesa è madre di tutti...».

D'altronde sono bersagli indecifrabili e mobilissimi, i gesuiti. Anche se nessuno dei quattro impegna la gloriosa Compagnia, c'è del nuovo in quelle analisi sulla mafia «dentro lo Stato», sulla fine del comunismo, sulla «nevrosi istituzionale». Colpisce l'uso dell'aggettivo «prematuro», riferito ad eventi che di qui a qualche mese potrebbero diventare «auspicabili» e poi «possibili».

Si colgono movimenti significativi tra questi protagonisti loro malgrado. Adesso Sorge, detto «padre *Vedette*» per intelligenza e telegenia, si muove decisamente in una terra di nessuno, ai confini della crisi democristiana. Non vuole un secondo partito ma intanto si diverte a coniare immagini forti: i dirigenti «dinosauri», il «tumore maligno», il «biancofiore appassito».

Al momento Macchi, «confessore della dc lombarda» che previde l'impennata delle Leghe, rimane con lo scudo crociato. Eppure comincia a preoccupare quel suo insistere sui ricambi generazionali. Pintacuda, «padre Barracuda», prima vittima delle esternazioni cossighiane, è ormai in mare aperto. E il saggio De Rosa alza i toni nell'ergersi difensore civico contro una politica «degradata e disastrata». Che il padre scrittore della *Civiltà Cattolica* ha preso a definire anche - se non si fosse capito bene - «partitocrazia».

Insomma sembrano marciare divisi per colpire uniti. E sarà una coincidenza ma tutti e quattro si trovano proprio là dove le cose stanno cambiando. Ancora una volta in una zona di frontiera. Già pronti ad agevolare il trasmutare di una fase politica. *Perinde ac cadaver*.

Filippo Ceccarelli

Ma Angius (pds) lo giudica «antistorico»

Pannella: un partito per tutta la sinistra

BOLOGNA. Nessun accordo fra Marco Pannella e gli esponenti del pds Gavino Angius e Piero Fassino, né sulla riforma elettorale né sulle modalità di costruzione dell'alternativa. Tutti e tre sono rimasti sulle loro posizioni durante il confronto alla Festa dell'Unità.

Pannella ha ribadito la proposta dell'uninominale secca a un turno, sul modello anglosassone, per «ammazzare il sistema dei partiti»; Angius e Fassino hanno difeso la proposta di riforma elettorale del pds che, in due turni sul modello francese, consentirebbe alle forze di sinistra di presentarsi prima separatamente e poi di aggregarsi.

Per Fassino l'alternativa di sinistra («poiché la sinistra in Italia è costituita da una pluralità di soggetti») si può fare «non con una somma indifferenziata ma con un processo, il cui centro motore siano pds e psi, capace di parlare a tutte le anime e costruito attorno a un programma comune». Pannella, ribattendo che «questa è la logica delle coalizioni che esaltano la liti», ha proposto di fornire alla sinistra «un solo partito, sul modello anglosassone, in cui possa identificarsi tutta la gente che si è trovata insieme nei referendum per il divorzio e per l'aborto».

Proposta che è apparsa «antistorica» a Gavino Angius. Secondo il quale, «non è affatto ovvio parlare di unità delle forze di sinistra, perché, a parte la collocazione al governo del psi, la sinistra è divisa su grandi questioni ideali e sulle prospettive politiche».

A questo punto Pannella ha accusato i due esponenti del pds di fare «un discorso ideologico e conservatore dell'esistente», ha detto che la storia degli ultimi 40 anni, «a parte Pertini, il divorzio e l'aborto», è stata segnata solo da sconfitte e che da dodici mesi chiede inutilmente un incontro con il pds. Immediata replica di Fassino: «Pannella prima protesta per non essere stato invitato e poi l'unica cosa che ci trasmettere sono le verità rivelate». (Ansa)

Il pli critica Cossiga: ne discutano le Camere

«Martelli, non firmare la grazia per Curcio»

ROMA. Critiche dal pli alla decisione di Cossiga, «di inviare al ministro Martelli quattro schemi di decreto di grazia a favore di Renato Curcio». Il vice segretario Antonio Patuelli giudica in una dichiarazione «sorprendente» l'iniziativa del Presidente.

«Chiediamo innanzitutto - prosegue Patuelli - se e con quali risultati si è conclusa l'istruttoria sugli atti processuali a carico del capo delle Br. Infatti sarebbe paradossale graziare Curcio prima ancora che si siano chiusi altri processi a suo carico che sono tuttora in corso. Sollecitiamo il ministro Martelli a non controfirmare alcun decreto di grazia a Curcio: la questione - conclude il vice segretario - deve essere infatti preventivamente discussa in Parlamento, come i liberali avevano chiesto fin da metà agosto e come hanno recentemente concordato il presidente Andreotti e lo stesso Martelli».

E Alfredo Biondi, vicapresidente liberale della Camera, ha osservato che «quattro progetti di decreto per una grazia sono davvero troppi e costituiscono un incredibile precedente sul piano giuridico e istituzionale».

«Con tutto il rispetto e l'amicizia che ho per Francesco Cossiga - prosegue Biondi - ritengo che il Presidente della Repubblica non possa comportarsi come il duca di Mantova, rivolgendosi al ministro Martelli all'insegna del "questo o quello per me pari sono". Il provvedimento di grazia è uno: uno deve essere il decreto, una la decisione, una la responsabilità della motivazione. Soluzioni alternative o peggio altalenanti minano alla base la certezza del diritto e l'attendibilità dei rapporti tra soggetti istituzionali». [Ansa]

E' mancato il
rag. Edoardo Emanuel
Commendatore della Corona d'Italia
di anni 83

Ne danno l'annuncio la moglie **Laura**, i figli **Milena** con **Gianfranco, Maurizio** con **Luciana, Valentina** con **Aldo**, i nipoti **Giorgio, Marcello, Samantha**. Parenti e amici. Benedizione presso l'ospedale MaurizIano. Per orario e data funerali tel. 273.40.01. Messa di trigesima 12 ottobre ore 19 parrocchia S. Barbara.
— **Torino**, 15 settembre 1991.

E' mancato
Michele Gaffrè

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni Wilmar** con la moglie **Domenica** e il nipote **Federico**, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr. ore 14,30 in S. Mauro, parrocchia S. Maria Pulcherada. Non fiori ma offerta alla parrocchia.
— **Torino**, 15 settembre 1991.

Partecipano al dolore le famiglie: **Crosetti, Pilone, Noda, Garrone, Lagna, Sacco, Barsotti, Lachino, Govassa, Colla, Pecchio, Girotti**.

Dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia, e opere di bene, ci ha lasciati
Walter Checco
anni 50

L'annunciano con dolore la moglie **Irma**, la figlia **Nadia** con il fidanzato **Mauro** e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dott. Carlo Begliomi e allo studio professionale infermieristico per le cure prestate. Funerali mercoledì 18 ore 8,15 partenza via Toscanini 18.
— **Torino**, 15 settembre 1991.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Felice Girardi
anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lisa**, i figli **Gianpiero** con **Mirella** e **Caterina, Marina** con **Ivo** e **Simone**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17/9 alle 16 a Bonzo con partenza alle ore 15,15 dall'ospedale di Lanzo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 settembre 1991.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Severino Giraudo
Autotrasportatore
di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina Mina**, i figli **Danilo, Denise** col marito **Bruno Secondini-Giordano** e la piccola **Erica, Fabrizio** con la fidanzata **Monica Cerutti**, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 settembre alle ore 15 nella parrocchia di San Giovanni Battista con partenza alle ore 14,30 dall'abitazione via San Grisogo 3.
— **Savigliano**, 16 settembre 1991.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione ha raggiunto Sandro e Peppino
Piera Calleri ved. Carta

Profondamente addolorate l'annunciano le nipoti **Graziella** e **Paola**. Funerali martedì 17 ore 10 parrocchia Sant'Anna via Giacomo Medici. Un grazie particolare alla cara Annamaria che l'ha seguita amorevolmente.
— **Torino**, 15 settembre 1991.

Piangono la cara zia **PIERA** i nipoti **Nico** e **Giorgio**.

Stefano, Fernando, Claudia e **Federico** ricorderanno sempre con affetto la cara zia **PIERA**.

Carlo Introvigne partecipa con affetto.

La famiglia **Barone** è affettuosamente vicina a Graziella e Paola.

Il condominio **Don Bosco** partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della carissima professoressa
Piera Calleri ved. Carta
— **Torino**, 15 settembre 1991.

Con disperata angoscia annunciano la perdita del loro amato figlio
Giovanni Battista Fignon
anni 24

la mamma **Maria Lia**, il papà **Francesco**, la sorella **Elena**, nonna, zii, la sua **Cristina**, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 15 via Siccardi 16.
— **Chivasso**, 16 settembre 1991.

E' mancato
Domenico cav. Vercoglio
(RATU)
di anni 89

L'annunciano con tristezza la moglie **Antonia**, i figli **Lino** e **Domenica** con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Corio oggi ore 15 da via Giorgio Anselmi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Corio**, 14 settembre 1991.

Nicola e **Lucetta Tassini** con l'intero stretto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Domenico Vercoglio
— **Torino**, 14 settembre 1991.

Zio e padrino **Lorenzo** partecipa con tanto affetto ed immenso dolore all'immatura perdita del caro
Elio Gial Arcota
— **Torino**, 15 settembre 1991.

Giorgio, Gabriella, Anna, Valentina e **Bruno** sono vicini con affetto a Marella ed Emanuele per la perdita del padre
Ing. Severino Bruno
— **Torino**, 15 settembre 1991.

E' mancato
Francesco Corradino

Ne danno triste annuncio: sorella, cognati, nipoti, pronipoti. I funerali si svolgeranno martedì 17 alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cerreto d'Alba, partendo alle 10 dall'Ospedale S. Luigi di Orbassano.
— **Torino**, 14 settembre 1991.

E' mancato
Antonio Re
anni 67

Addolorati l'annunciano la mamma **Maria Carmina**, i fratelli **Giuseppe** con la moglie **Teresina, Maria** con il marito **Battista**, nipoti, pronipoti **Mattia**. Funerali oggi ore 16 via Torino 25.
— **Orbassano**, 14 settembre 1991.

E' mancata
Maria Rimondotti ved. Ulivieri
di anni 84

L'annunciano la mamma **Maddalena Davico ved. Rimondotti**, le sorelle **Piera** e **Romana** con le rispettive famiglie, il nipote **Enio Rocco** e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 settembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di None.
— **None**, 15 settembre 1991.

Cristianamente è mancata
Maria Bertola ved. Guglielmino

Addolorati lo annunciano cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Nella ed a coloro che l'hanno amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo in Torino martedì 17 ore 11,45 nella Parrocchia Immacolata Concezione (via San Donato 21). Tumulazione a Mondovì.
— **Torino**, 15 settembre 1991.

ANNIVERSARI

1986 1991
Giovanni Rosellini

La tua costante presenza vicino a noi ci accompagna sempre e ci aiuta a seguire la strada che ci hai insegnato.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato 8-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Maranco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-31.
Domenica dalle ore 18,30

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK **publikompass**

20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccalagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540 164/592 550
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Ragusa: il ragazzo, assieme ai familiari, preparava un attentato per frodare l'assicurazione

La tentata truffa finisce in tragedia

Dilaniato mentre posa la bomba

RAGUSA
NOSTRO SERVIZIO

«Volevano riscuotere i soldi dell'assicurazione per rimettere a posto il locale. Non hanno fatto bene i calcoli con l'ordigno che avevano fra le mani».

Gli investigatori hanno impiegato poche ore per dare una spiegazione all'attentato che la notte fra sabato e domenica ha causato un morto e un ferito. Un finto messaggio del racket, organizzato dagli stessi proprietari. Crocifisso Smecca, 21 anni, è morto dilaniato dall'esplosione. Il fratellastro Salvatore Di Nicola, 18 anni, figlio del proprietario del locale, si trova ricoverato nell'ospedale di Modica con ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo. Le sue condizioni sono disperate.

Dopo gli interrogatori i carabinieri hanno arrestato Pietro Di Nicola, il figlio Salvatore, piantonato in ospedale, la moglie, Concetta Scilio, di 41 anni, e un altro figliastro Emanuele Smecca, di 18 anni, fratello della vittima. La famiglia si sarebbe trasformata in associazione a delinquere per intascare l'assicurazione sul bar Roma, un avviato locale di via Mazzini angolo piazza Siena, due isolati sopra il centro del paese. Alle 2 di ieri notte un'esplosione ha svegliato Pozzallo, 35 mila abitanti, trenta chilometri da Ragusa.

Scene di grande panico, con la gente che scappava o chiedeva aiuto dalle finestre della palazzina dove c'è il bar Roma. Nel locale, due corpi per terra. Difficili i primi soccorsi, perché la zona è rimasta completamente al buio. Auto recuperate fra i primi arrivati in via Mazzini hanno caricato Crocifisso Smecca e Salvatore Di Nicola, e li hanno trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore della vicina Modica. Per il primo non c'è stato nulla da fare, è arrivato già morto.

A Pozzallo, davanti al bar Roma, nel frattempo sono arrivate le auto dei carabinieri e i primi mezzi dei vigili del fuoco, partiti da Ragusa. Un incendio ha rischiato di peggiorare la situazione.

L'intera palazzina dove è avvenuto lo scoppio ha subito seri danni e rischia ancora di crollare. «Sono stati momenti terribili - racconta uno dei soccorritori - anche perché sentivamo chiedere aiuto e non ci rendevamo conto di cosa fosse accaduto. Sono arrivate decine di segnalazioni che parlavano di una vera e propria strage». Spento rapidamente l'incendio, l'edificio è stato fatto evacuare e dichiarato inagibile. L'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme potessero raggiungere un distributore di benzina Agip che si trova proprio accanto al bar. Resteranno senza un tetto cinque famiglie. Tre negozi non potranno riaprire i battenti.

Per tutta la notte si è pensato all'attentato del racket del pizzo. Una ipotesi che nel giro di qualche ora è stata però accantonata. E' bastato identificare con certezza le due vittime dell'attentato, per capire che le cose erano andate diversamente. Gli investigatori fra l'altro continuavano a ripetere che era molto strano che fosse accaduta una cosa del genere, in un paese dove non è mai stato registrato un caso di taglieggiamento. Si era anche pensato a esattori arrivati da Vittoria. Smecca, originario di Gela, risiedeva infatti a Scoglitti, una località marina frequentata dai vittoriesi.

Poi, però, si è fatta strada la verità. Sembra anzi che i Di Nicola, negli ultimi tempi, avessero contratto dei debiti. L'assicurazione avrebbe potuto ripianarli. Secondo una prima stima, i danni causati dall'esplosione ammonterebbero a oltre mezzo miliardo di lire. I carabinieri non considerano però concluse le indagini. Nel pomeriggio è arrivato a Pozzallo uno specialista della sezione artificieri dell'Arma di Modica. Verranno esaminati i resti dell'ordigno, per accertare il tipo di esplosivo utilizzato, e potere fornire ulteriori risposte all'inchiesta.

Appena due settimane fa, a Catania, la polizia aveva arrestato Marco Minafra, 24 anni, proprietario di un negozio di mobili che aveva denunciato di aver subito un attentato. Gli investigatori scoprirono invece che, con un complice, aveva fatto saltare in aria il locale per intascare i soldi dell'assicurazione.

Nello scorso giugno, invece, un attentato del racket compiuto in una macelleria di Maletto, nel Catanese, uccise tre componenti di una famiglia che abitava nell'appartamento sopra il negozio e uno degli attentatori.

Fabio Albanese

SCOTTI

Mi preoccupano le cosche di tutta Italia

ROMA. «Il ministro dell'Interno nasce da un equilibrio politico, da una scelta politica. Quello che in partenza diventa inaccettabile è la discriminazione razziale o geografica o politica». Ieri mattina il ministro Vincenzo Scotti in un'intervista con il direttore del Gr2, Bruno Conti, dopo aver sottolineato che «la mafia ha storicamente un radicamento preciso, in Sicilia; la camorra in Campania e la 'ndrangheta in Calabria», ha ribadito che oggi la mafia «si estende progressivamente sul territorio nazionale; ha collegamenti internazionali e certamente è diventato un fatto non più regionale». A proposito dell'«allarme-Lombardia» e della polemica che ne è seguita, Scotti ha detto: «Credo che il comune di Milano abbia creato una commissione antimafia e abbia indagato sull'esistenza di fenomeni mafiosi». Il ministro ha quindi ribadito di aver chiesto alla fine di agosto due mesi perchè si concludano le istruttorie ed ha detto che per quanto riguarda l'idea di una forza coordinata investigativa per la lotta alla criminalità, «il progetto non è bloccato». Si tratterà ha detto «di precisare bene i compiti di ciascuno e di avere una unità interforze che costituisca il riferimento nelle indagini su tutto il territorio nazionale».

Un negozio siciliano distrutto da un incendio del racket. Quello di ieri a Ragusa era invece un tentativo di truffa finito nel sangue

A Napoli

Tifosi allo stadio con droga

NAPOLI. Prima della gara Napoli-Parma gli agenti della squadra mobile hanno bloccato, all'esterno dello stadio San Paolo, una trentina di tifosi appartenenti al club «Teste Matte». Alcuni avevano con sè delle dosi di hashish. Dei trenta arrestati, dieci erano minorenni e sono stati riaffidati ai genitori, mentre altri quattro sono stati denunciati per possesso di sostanze stupefacenti. Sono Luigi Fiscardi, di 24 anni, Antonio Russo, 25, Carmine Giordano, 20, e il responsabile del club Antonio Esposito, di 37 anni. I trenta identificati non hanno potuto assistere all'incontro.

Gli uomini della Mobile sono poi andati nella sede del club dei tifosi, dove hanno sequestrato il registro con i nomi di tutti i 64 iscritti al club, che verranno trasmessi alla società Calcio Napoli.

Questo blitz va collegato all'arresto, compiuto sabato, di Maria Lorusso, una donna della famiglia dei Capitoni, il clan che avrebbe procurato la coca a Maradona. In un garage organizzato dalla donna gli agenti della Mobile hanno trovato due fucili a canne mozze, 140 cartucce a pallottoni e oltre 400 munizioni per pistole calibro 38, 9 e 21. Sembra che la donna abbia preso nell'organizzazione il posto del fratello Mario, arrestato dai carabinieri nel febbraio di quell'anno per traffico internazionale di stupefacenti.
[p. d. c.]

Nel Foggiano, e tre bambini sono gravi

Drogato al volante provoca 4 morti

FOGGIA. Un nomade slavo tossicodipendente, a bordo di un'auto rubata, ha distrutto una famiglia e ridotto in fin di vita tre bambini. Quattro i morti nell'incidente accaduto sabato sera, sulla statale che collega San Severo a Poggio Imperiale, sul Gargano.

Intorno alle 21,30 una Bmw con alla guida Drako Moletinovic, 26 anni, di Sisac (Belgrado), residente in un campo nomadi a Barletta, ha sbandato in curva finendo nell'altra corsia, dov'era in arrivo una Seat Ibiza. Sulla seconda auto, guidata da Gabriele Tavani, 45 anni, capostazione, di Chieuti (Foggia), c'erano la sorella, Maria Donata Tavani, di Chieuti, 53 anni, residente ad Ururi (Campobasso), la moglie dell'uomo, Antonietta Marinelli, 35 anni, di Ururi, e tre bambini: Andrea e Costanzia Tavani, di 7 e 11 anni, figli di Gabriele e Antonietta, e Costanzia Tavani, di 9 anni, nipote del conducente.

I tre adulti sono morti sul colpo, come uno dei compagni di viaggio di Moletinovic, Michele Caruso, 19 anni, di San Severo. Leggermente feriti lo slavo (guarirà in venti giorni) ed il terzo occupante della Bmw, anche lui tossicodipendente.

Le condizioni dei tre piccoli feriti sono apparse subito drammatiche ed i medici degli ospedali in cui sono ricoverati si sono riservati la prognosi.

Secondo una prima ricostruzione, l'eccessiva velocità della Bmw potrebbe aver causato l'incidente: sull'asfalto non è stata trovata alcuna traccia di frenata. Tuttavia un altro particolare inquietante potrebbe rientrare fra le cause della strage: Moletinovic, Caruso e Facchino, conosciuti dalle forze dell'ordine come tossicodipendenti, si recavano a San Severo, grossa piazza dello spaccio, e lo slavo era forse in crisi di astinenza.

Saranno gli esami disposti dal pretore di Lucera, Santoro, a stabilirlo: per ora l'uomo è in stato di fermo e viene piantonato all'ospedale di San Severo.
[a. l.]

Svizzera, uccise un carabiniere in Calabria

Il killer in fuga beffa la polizia

COMO. Lo hanno visto nella tarda mattinata di ieri fra il Passo del San Bernardino (Canton Grigioni) e il Monte Ceneri (Canton Ticino), ma ancora una volta, Massimiliano Sestito, diciannovenne calabrese, residente a Pero (Milano) è riuscito a sottrarsi alla cattura. Il giovane è ricercato dal 19 agosto scorso, giorno in cui alla periferia di Soverato (Catanzaro) ha ucciso, con tre colpi di pistola calibro 7,65, l'appuntato dei carabinieri Renato Lio.

Stando alle notizie rimbalzate ieri sera dalla Svizzera, Sestito si trovava a bordo di una Opel rossa targata Catanzaro. Con lui altre due persone, fra cui una ragazza. Sia Sestito che l'altro giovane, stando alla polizia svizzera, erano armati. Probabilmente il giovane ricercato, sentendosi braccato in Svizzera, stava tentando di tornare in Italia. Infatti viaggiava lungo la N. 2, autostrada svizzera, in direzione di Chiasso.

La possibilità di una fuga di Sestito in Svizzera, dove per 6 mesi ha lavorato come muratore, era emersa nei giorni successivi l'atroce delitto. Nel Canton Ticino il giovane avrebbe legami con personaggi coinvolti in traffici di armi e di droga. In passato Sestito era rimasto coinvolto in un traffico internazionale di fucili mitragliatori dal Canton Ticino all'Italia.

Massimiliano Sestito ricercato per la morte di un carabiniere in Calabria il 19 agosto

Probabilmente quando la sera del 19 agosto scorso è stato fermato, per un normale controllo al volante di una Lancia Delta, sull'autovettura aveva un carico di armi.
[m. m.]

ALLEANZA ASSICURAZIONI

AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE SOCIALE E FRAZIONAMENTO DELLE AZIONI

Avviso ai Signori Azionisti

Si informano i Signori Azionisti che **a partire dal 17 settembre 1991** verrà data esecuzione alla delibera dell'Assemblea Straordinaria del 24 giugno 1991 che prevede:

a) l'aumento del capitale sociale da L. 207.360.000.000 a L. 259.200.000.000 in linea gratuita da effettuarsi mediante aumento del valore nominale da L. 2.000 a L. 2.500 delle n. 86.400.000 azioni ordinarie e delle n. 17.280.000 azioni di risparmio n.c.

b) il frazionamento delle azioni delle due specie per modo che ad ogni azione ordinaria da nominali L. 2.500 corrispondano n. 5 azioni ordinarie da nominali L. 500 ciascuna e ad ogni azione di risparmio n.c. da nominali L. 2.500 corrispondano n. 5 azioni di risparmio n.c. da L. 500 ciascuna, con conseguente emissione rispettivamente di n. 345.600.000 nuove azioni ordinarie e di n. 69.120.000 nuove azioni di risparmio n.c.

Le operazioni saranno effettuate presso la Sede Sociale in Milano - Viale Sturzo, 37 - oppure fino al 31 ottobre p.v. presso le seguenti Casse incaricate:

Banca Antoniana; Banca Commerciale Italiana; Banca Credito Agrario Bresciano; Banca C. Steinhäusler & C.; Banca d'America e d'Italia; Banca del Monte di Bologna e Ravenna; Banca del Monte di Lombardia; Banca di Legnano; Banca Lombarda di CD. & CC.; Banca Manusardi & C. S.p.A.; Banca Mercantile Italiana; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Nazionale del Lavoro; Banca Piccolo Credito Valtellinese; Banca Popolare Commercio e Industria; Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Lecco; Banca Popolare di Milano; Banca Popolare di Novara; Banca Popolare di Sondrio; Banca Popolare Friuladria; Banca Popolare Veneta; Banca Popolare Vicentina; Banca Provinciale Lombarda; Banca S. Paolo - Brescia; Banca Toscana; Banco Ambrosiano Veneto; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di S. Spirito; Banco di Sicilia; Banco Lariano; Barclays - Barclays Banca PLC; Cassa di Risparmi e Depositi di Prato; Cassa di Risparmio delle PP.LL.; Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia; Cassa di Risparmio di Torino; Cassa di Risparmio di Trieste; Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; Cassa di Risparmio di Venezia; Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno; Cassa di Risparmio in Bologna; Credito Bergamasco; Credito Commerciale; Credito Italiano; Credito Romagnolo; Credito Varesino; Fratelli Ceriana S.p.A. Banco; Istituto Bancario Italiano; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Istituto Centrale di Banche e Banchieri; Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane; Monte dei Paschi di Siena; Monte Titoli.

Dal 1° novembre 1991 le operazioni suddette continueranno ad essere eseguite solo presso la Sede della Società.

ALLEANZA ASSICURAZIONI
ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

ASSICURAZIONI

E le compagnie straniere: una raffineria irachena è molto più sicura di un'azienda della Locride

Sulla polizza ora compare il rischio mafia

I venditori sono più cauti quando stipulano contratti al Sud

Come ormai risaputo, non poche società di assicurazioni hanno tirato i remi in barca per quanto riguarda rischi ubicati in certe aree del nostro Sud. Infatti, vengono quasi sempre rifiutate proposte di copertura per furto e incendio inerenti alle più svariate attività, nonché a quelle legate a determinati tipi d'auto. Ora, pur non comparendo in nessun manuale e neppure nei prontuari in uso agli addetti alle vendite di polizze, una certa cautela viene assunta anche per quanto relativo ad altri rischi come, per esempio, infortuni, malattie e assicurazioni sulla vita.

Nelle classificazioni di rischio formulate dalle imprese assicuratrici, vengono indicati i mestieri e le professioni e, a seconda dei gradi di pericolosità, si applicano determinati tassi. Per ipotesi, l'accalappiacani spende 1600 lire per ogni milione assicurato in caso di morte (infortuni), mentre la cifra scende a 800 lire se si tratta di un assicuratore, per salire a mille lire se il rischio riguarda sottufficiali e agenti di polizia.

Di malavitosi, ovviamente, nessuna traccia. Quindi, l'accettazione di proposte assicurative dipende dalla sensibilità dell'agente e, ovviamente, dalle informazioni in suo possesso sulla moralità e attività di chi propone l'affare. Ecco, pertanto, l'inesistenza di tariffe ufficiali per la tassazione di un genere di attività fuori legge.

Sulla piazza assicurativa londinese, dove è persino possibile assicurare merci di contrabbando, oppure contro i pericoli di nazionalizzazioni di beni imprenditoriali che si trovano nei Paesi del Terzo Mondo, assicurare il rischio di un mafioso contro il pericolo di morire ammazzato non dovrebbe trovare ostacoli, anche se i «premi» potrebbero andare alle stelle. E' chiaro che nessuno si qualifica, al momento della stesura della proposta, quale appartenente al mondo della 'ndrangheta. Pertanto, fuori dal nostro territorio la possibilità assicurativa diventa più facile.

Però il pericolo vero e proprio non è solo se si appartiene o meno alla malavita organizzata, ma è anche quello di abitare ed operare in località ad alto rischio: in parole povere, se è vero che i costi delle polizze auto sono più salati per gli automobilisti genovesi o bolognesi a causa del maggior numero di sinistri stradali, può anche essere giustificata l'ipotesi avanzata da qualche assicuratore che per gli abitanti, poniamo, di Locri, i tassi per le polizze contro i pericoli di morte «accidentale» siano più elevati di quelli previsti, ad esempio, per i cittadini di Saronno.

Come si è visto, la criminalità organizzata pone un serio freno al divulgarsi delle forme previdenziali volontarie in vaste aree del nostro Paese: ed è proprio per questi motivi che non pochi assicuratori degli altri Paesi comunitari non intendono affatto spingersi in zone ad alta probabilità di rischio. «Abbiamo analizzato il problema se aprire o meno agenzie in determinate località italiane - dice un funzionario di un'importante compagnia tedesca - ma abbiamo rinunciato. Per noi è più rischioso assicurare contro gli incendi un'azienda nella Locride che una raffineria petrolchimica irachena».

Ogni compagnia che opera in Italia nel ramo «Rc auto» è, direttamente o indirettamente, presente in tutte le zone: ebbene, taluni funzionari inviati nelle aree calde per ispezioni e simili hanno rinunciato all'incarico proprio per timori di incolumità fisica.

Giuseppe Alberti

Collezione Autunno - Inverno

Vallorani

Distribuito nei migliori negozi

Cinque ragazzi americani guidano la hit dei Paperoni artisti

Un complesso di sconosciuti guadagna più di Madonna

NEW YORK. Se la fortuna ha un volto, assomiglia a quello dei cinque ragazzi del complesso pop «New kids on the block». Belli e bravi, con le loro canzoni hanno fatto impazzire le adolescenti dell'America, vendendo milioni di dischi. Un successo tira l'altro: anche il loro conto in banca è salito vertiginosamente e così hanno soddisfatto l'ultimo desiderio: quello di essere gli artisti più pagati del mondo sebbene in Europa quasi nessuno li conosca.

Secondo quanto accertato dalla rivista «Forbes» nel biennio 90-91 i cinque ragazzi d'oro - è proprio il caso di dirlo - hanno guadagnato oltre centoquindici milioni di dollari, distanziando di gran lunga consolidate star come Madonna e Michael Jackson, finite rispettivamente al quarto e quinto posto della «hit dei dobloni».

Sono riusciti, i «New kids on the block», a superare un altro mostro sacro nella galleria degli artisti: il comico Cosby. A Bill non è bastato dedicarsi anche alla letteratura, scrivendo, tra uno sketch e l'altro, alcuni libri. Si è comunque difeso bene anche lui: ha raggranellato, Bill Cosby, qualcosa come 113 milioni di dollari.

Al terzo posto la «sorella» americana di Mike Bongiorno, Oprah Winfrey, regina indiscussa delle trasmissioni per casalinghe. Ha messo insieme 80 milioni di dollari, diciassette in più dell'osannata Madonna, segno che anche oltreoceano la tv la fa da padrona.

E un altro mito è stato sfatato. A guadagnare bene non sono soltanto i bianchi: esclusi i «New kids on the block» e Madonna, gli altri artisti ai primi cinque posti sono di colore.

Al sesto posto, l'ultimo idolo di Hollywood: Kevin Costner, vincitore dell'Oscar 1991 con il film «Balla coi lupi». Ha guadagnato 59 milioni di dollari, quaranta dei quali per merito dell'opera che ha rappacificato l'America con gli indiani.

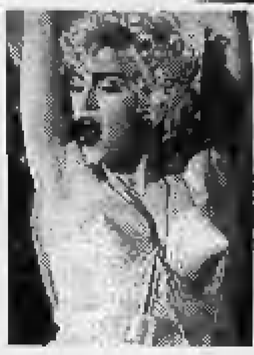
Del mondo del cinema figura, tra i magnifici dieci, un'altra star: Steven Spielberg. Il regista che ha firmato tanti film di successo si è assicurato cinquanta milioni di dollari. Altri tre nomi di Hollywood, volti familiari anche sugli schermi italiani, figurano nell'elenco di «Forbes»: Eddie Murphy (42 milioni), Tom Cruise (36 milioni) e Arnold Schwarzenegger (35 milioni).

Ma nella «hit dei dobloni» c'è spazio per tutti gli artisti. Tra i quaranta personaggi delle arti e delle lettere più pagati nel mondo figura anche Charles Schulz, il «papà» di Charlie Brown. Il disegnatore di fumetti è al nono posto, con 51 milioni di dollari guadagnati. Molti di più di quanti ne è riuscito a raggranellare Stephen King, una delle firme dell'orrore più apprezzate, pure da noi: è finito ventinovesimo, con 25 milioni di dollari, cioè poco più di tre miliardi di lire. Che a scrivere si guadagni bene oltreoceano lo dimostra anche Tom Clancy, autore di thrillers, trentaseiesimo assoluto, con 20 milioni di dollari.

Ma se le cifre hanno un valore, questa classifica allora può servire a tracciare un ideale viale del tramonto del mondo dello spettacolo, con tante stazioni come nella via Crucis, nelle quali si possono incontrare personaggi famosi che l'età e non solo quella stanno allontanando dal vertice.

«The voice», ad esempio, è venticinquesimo. A settantacinque anni, Frank Sinatra ha guadagnato 27 milioni di dollari. E può essere un traguardo soddisfacente. Di sicuro non sarà troppo contento Sylvester Stallone. «Rambo» è finito in pensione ed è scivolato in classifica al trentaquattresimo posto, dietro tanti altri nomi del set, compreso quello di Sean Connery, attestato al ventunesimo posto. Tra i due si inserisce un altro volto noto dello schermo: Michael Douglas, figlio d'arte diventato popolare pure da noi prima in tv con «Le strade di San Francisco», poi nelle sale con «Attrazione fatale» e «All'inseguimento della pietra verde». Ha incassato, il figlio di Kirl Douglas, 27 milioni di dollari, come «The voice».

Spunta, al trentasettesimo posto, un nome che più che al viale del tramonto sembra guardare alla vetta della hit: è quello di Xuxa, la cantante e star brasiliana diventata famosa per una love story con il campione di Formula Uno Ayrton Senna. A ventisette anni ha incassato 19 milioni di dollari. Non male, davvero. [p. p. l.]



Tre delle star più pagate secondo «Forbes»: qui a fato Kevin Costner; la cantante Madonna e, a destra, Michael Jackson

I GUADAGNI **DELLE STAR**

1	NEW KIDS ON THE BLOCK	115 milioni di dollari
2	BILL COSBY	113 milioni
3	OPRAH WINFREY	80 milioni
4	MADONNA	63 milioni
5	MICHAEL JACKSON	60 milioni
6	KEVIN COSTNER	59 milioni
7	JOHNNY CARSON	55 milioni
8	ROLLING STONES	55 milioni
9	CHARLES SCHULZ	51 milioni
10	STEVEN SPIELBERG	50 milioni

Finale mozzafiato: vince il Borgo San Lazzaro

Il vincitore del Palio di Asti, Tonino Cossu, festeggiato dai sostenitori del borgo San Lazzaro

Palio di Asti, un fantino sardo ha oscurato la fama di Aceto

ASTI. Doveva essere un Palio di transizione, in attesa dell'abbinamento con la lotteria che consacrerà dal prossimo anno la corsa astigiana alla ribalta nazionale. Invece è stata un'edizione tra le più emozionanti e combattute della storia di questa manifestazione. Il drappo, dipinto da Francesco Casorati, è andato al borgo San Lazzaro al termine di una finale mozzafiato con la maggior parte dei nove fantini disarcionati. E proprio un cavallo scosso, quello del borgo di San Martino, era stato in testa fino all'ultima curva della pista in terra battuta allestita nella centrale piazza Alfieri, quando Tonino Cossu «Cittino», su Bluebelle Music, è riuscito a superarlo andando a prendersi la grande rivincita dopo la squalifica dello scorso anno.

Secondo si è piazzato Maurizio Farnetani, detto Bucefalo del borgo 3T, che ha tentato fino all'ultimo di bissare il successo del 1990. Questa edizione del giubileo (il Palio d'Asti, che ha origini nel 1200, è ripreso stabilmente dal 1967) ha visto in pista 21 tra borghi e paesi del contado. Dopo la sfarzosa sfilata storica si sono corse tre batterie. La più spettacolare è risultata la terza, dove proprio Cossu si è conquistato uno dei tre posti di finale a suon di strattoni e nerbate ai danni del fantino del rione San Paolo, il senese Bruschelli.

Delusi invece i borghigiani gialloblù del Don Bosco, che avevano affidato il proprio purosangue alla monta di Aceto, al secolo Andre De Gordes, apparso l'ombra del grande fantino che ha dominato tanti Palii di Siena. In tribuna d'onore, il segretario di Stato vaticano Angelo Sodano, che ha visto all'opera il nipote Andrea nei panni di capitano del Palio. [s. mir.]

Tragico avvio della stagione venatoria

Bersaglio errato Uccisi 3 cacciatori

ROMA. La prima giornata di caccia ha fatto tre vittime. La prima al Nord, nel Lodigiano, le altre due al Sud, in Sicilia. Nelle campagne di Tavazzano, vicino a Lodi, ha perso la vita Mario Levantino, 66 anni, pensionato, originario di Viareggio e residente a Tavazzano. Lo hanno trovato ucciso da una scarica di pallini nella boscaglia vicino al canale Muzza. I carabinieri stanno cercando l'uomo che gli ha sparato. Secondo gli investigatori, è probabile che Levantino si fosse acquattato dietro un cespuglio in attesa di una preda quando un altro cacciatore, vedendo qualcosa muoversi tra le frasche, ha sparato.

Più o meno alla stessa ora è morto l'imprenditore palermitano Giacomo Canale, 66 anni, ucciso in un incidente di caccia nelle campagne di Mussomeli, nella provincia di Caltanissetta. Canale è stato raggiunto da un colpo partito accidentalmente dal fucile di un compagno di battuta. La disgrazia è avvenuta in contrada Mappa, una delle zone più ricche di selvaggina della Sicilia centrale.

A Partinico, vicino a Palermo, un bracciante agricolo, Lorenzo Sollena, 66 anni, è stato ucciso da un colpo partito accidentalmente dal fucile del fratello Michele, 49 anni, durante una battuta nelle campagne della zona.

Ma la prima giornata di caccia è stata contrassegnata anche dalle battaglie tra ambientalisti e cacciatori. Una bara, rivestita da una grande cartina del parco di Migliarino San Rossore e portata a spalla da quattro persone incappucciate, ha aperto ieri mattina un corteo di verdi e ambientalisti che a Pisa hanno protestato contro la caccia nel territorio adiacente al parco, circa ottomila ettari. La manifestazione è cominciata alle 6,30 in coincidenza con i primi spari. Gli slogan gridati per allontanare la selvaggina sono stati indirizzati contro cacciatori, imprenditori edili e l'assessore toscano all' Ambiente «colpevole» di aver permesso l'attività venatoria nel parco. Gli ambientalisti hanno ribadito il ricorso al Tar contro il calendario. [r. cri.]

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

SCACCHI
La partita è continuata con 1. Ab6, C:b6; 2. c:b7, T:d1; 3. D:d1, e il Nero ha abbandonato. Un incontro del campionato jugoslavo a squadre.

DAMA
La partita è continuata con 1)... 22-28!; 2) 33x22, 24-30; 3) 25x34, 23-28; 4) 22x24, 19x48; e il Nero vince.

LE OTTO DIFFERENZE
1 lettera «z» di «calzoleria»; 2 schienale sedia alle spalle del cliente; 3, 4, 5 nodo cravatta, bottone polsino destro e polsino camicia sinistro del cliente; 6,7 tasca e spacco giacca del commesso; 8 foglio a terra in basso a destra.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: R G V N.

PAROLIERE
8 lettere: abitante; 7 lettere: abetaia, abetina, aitante, atlante, baitata, baltate, bendata, bendati, labiata, labiate, labiato, lealina; 6 lettere: abento, altane, baiata, baiate, balano, balata, balteo, debita, latina, tebani, tebano; 5 lettere: abati, abeti, abato, abena, abeli, alata, alate, alane, aleno, alata, alate, alati, altea, baita, baite, balla, balia, bande, beata, beati, beato, benda, dalla, lande, [illegible], tanta, tarde, tanto, tenda, tonda, tonde. Totale 55 parole.

REBUS (5,5,5):
Barbone L - lana S S A = BARBO NELLA NASSA.

MATEMATICAMENTE
Le botti di Alberto, Bruno, Carlo e Dario contengono rispettivamente 390, 360, 330 e 380 litri. Chiamando A, B, C e D i litri di vino contenuti nelle varie botti, in base alle affermazioni dei contadini possiamo impostare le seguenti 4 equazioncine: A - 5 = 1/2 B + 1/3 C + 1/4 D, A = 390, B = C + 30, e infine D = B + 20. Ponendo a sistema e risolvendo per sostituzione si ottiene A = 390, B = 360, C = 330 e D = 380.

PRO FECS LEIDA PARATIFO
AIRE PIAF T I NAVARRA T
SCOOP CIAM BOTULISMO AT
SO ADA CARACALLA IVANO
ILCAVALIEREDELLAROSA IN
MOVIMENTISISMICI TRAMA
TITOMACCIOPLAUTO MISTER
V TRESCA RIANDARE ZIRLI
QUINCI VIRNA DADI ILO
CAROTA PIVOT ILA IARDA
ETA ATTESA IERI SOLAI T
NA EROICI U MASSENET LO
ARDUE AKRON ONESTE AXUM

CTO

CERTIFICATI DEL TESORO CON OPZIONE

- I CTO, di durata **sessennale**, hanno godimento 19.9.1991 e scadenza 19.9.1997.
- I possessori hanno facoltà di ottenere il rimborso anticipato dei titoli, nel periodo dal 19 al 29 settembre 1994, previa richiesta avanzata presso le Filiali della Banca d'Italia dal 19 al 29 agosto del 1994.
- I Certificati con opzione fruttano l'interesse annuo lordo del **12%**, pagabile in due rate semestrali posticipate.
- Il collocamento dei CTO avviene col metodo **dell'asta marginale** riferita al **prezzo d'offerta**.
- I titoli possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 16 settembre**.
- Il pagamento dei certificati sarà effettuato il **19 settembre** al prezzo di aggiudicazione d'asta senza versamento di alcuna provvigione.
- Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 16 settembre

Prezzo minimo d'asta %	Rimborso al	Rendimento annuo in base al prezzo minimo Lordo%	Netto%
98,55	3° anno	12,99	11,33
	6° anno	12,73	11,10

Prezzo di aggiudicazione e rendimento effettivo saranno resi noti con comunicato stampa.

tuttolibri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo
OGNI SABATO

LA STAMPA

L'impresa all'alba nel cielo di Parigi a bordo di un velivolo rubato, poi il pilota è scomparso

Un mistero volante sotto la Tour Eiffel

E mezz'ora dopo, spettacolare bis all'Arco di Trionfo

NOSTRO SERVIZIO

Non credeva ai suoi occhi, domenica mattina, il clochard che aveva trascorso la notte su una panchina dei giardini quando, pochi minuti dopo le sette, ha visto un piccolo aereo arrivare a volo radente lungo la grande avenue e infilarsi di precisione fra i quattro piloni della Tour Eiffel. Ancor più meravigliati, mezz'ora dopo, due giornalisti e una pattuglia di poliziotti che si trovavano nei pressi di piazza Charles De Goulle: lo stesso aereo ha effettuato una serie di passaggi a circa tre, quattro metri di altezza lungo i Champs Elysées diretto verso l'Arco di Trionfo, sollevandosi solo all'ultimo momento, quando sembrava inevitabile lo schianto contro il monumento. Poi, la prodezza. Il pilota punta deciso verso l'obiettivo, l'aereo s'infila di misura sotto l'Arco, lo attraversa e s'invola rapido, con un'orgogliosa impennata che lo porta in pochi attimi fuori dal cielo.

Non è la prima volta che uno spericolato pilota tenta imprese così audaci quanto assurde, attratto dal desiderio di mettere alla prova la propria abilità, di misurare il proprio sangue freddo (o la propria incoscienza) ma è la prima volta che viene messo a segno un colpo doppio, violando lo stretto passaggio fra i piloni della Tour Eiffel e quello, ancor più angusto, dell'Arco di Trionfo, evoluzione riuscita per la prima volta il 7 agosto 1919 al maresciallo maggiore Godefroy, che si infilò nella strettoia dell'arco con un biplano.

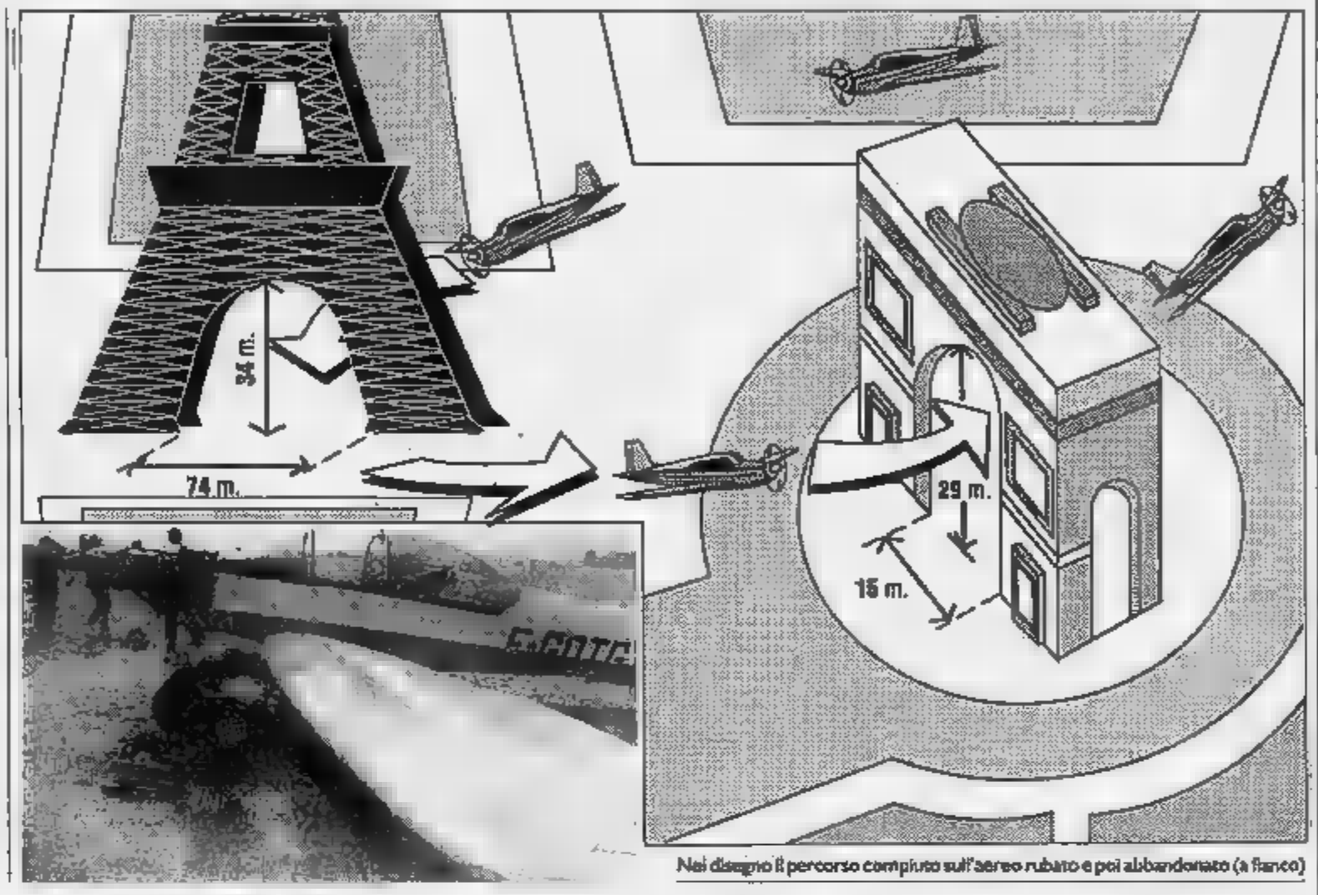
L'identità dell'avventuroso aviatore non è nota: la polizia ha accertato che il velivolo, un biposto Mudry cap-10, era stato rubato poco prima delle 7 di domenica dall'aeroclub di Lognes, nel dipartimento Seine et Marne, alla periferia orientale di Parigi ed è stato abbandonato circa mezz'ora più tardi, appena portata a termine l'impresa, in un campo della stessa regione. Tornano subito alla mente le audaci, scriteriate esibizioni del «barone nero», il cinquantaduenne Albert Maltret, che terrorizzò la città e tenne in allarme la polizia parigina dall'agosto all'ottobre 1988. Per circa tre mesi il «barone nero» si cimentò in spericolate esibizioni notturne, passando a volo radente sui tetti, scendendo fino sfiorare le cime degli alberi dei grandi boulevards.

Per settimane il fantasista riuscì a eludere gli oltre 200 posti di avvistamento installati, per la prima volta dalla guerra 1914-18, in tutte le alture della città. Sembrava imprendibile, le sue spettacolari fininvano sulle prime pagine dei giornali, la polizia assisteva impotente, il «barone nero» sfuggiva a tutte le trappole, eludeva i radar e si prendeva gioco anche degli elicotteri che cercavano di intercettarlo. Scoperto, fu condannato a pagare un'ammenda di dieci milioni di lire e gli fu sospeso per tre anni il brevetto di volo.

Sparisce nell'oblio, con la sua dannunziana sciarpa di seta bianca e il caschetto nero. Torna a far parlare di sé l'ottobre dell'anno scorso quando va in Iraq e offre i suoi servigi a Saddam Hussein, che lo mette alla prova affidandogli una prima missione coreografica: passare in volo sotto i due grandi archi eretti per celebrare la vittoria sull'Iran. Cosa che gli riesce benissimo.

Proprio in questi giorni sono scaduti i tre anni di sospensione del brevetto: viene spontaneo chiedersi se l'autore di quest'ultima bravata non sia proprio lui, questo funambolo dell'aria che annunciava le sue imprese in anticipo, come aveva Pantomas, voleva di notte, a luci spente col suo biplano (unica analogia, oltre al soprannome, con Manfred von Richtofen, il leggendario «Barone Rosso») atterrava in mezzo al traffico degli Champs Elysées e ripartiva seminando il panico fra gli automobilisti. L'acrobazia di domenica mattina sotto la Tour Eiffel e l'Arco di Trionfo presenta infatti curiose analogie con l'esibizione richiestagli dal dittatore iracheno prima di «arruolarlo».

Francesco Fornari



Nel disegno il percorso compiuto sull'aereo rubato e poi abbandonato (a fianco)

La statua di Michelangelo ora è transennata e la parte posteriore non è visibile per i turisti

Per David cure lampo

Già oggi i primi interventi

Già oggi i tecnici dell'Opificio delle pietre dure potrebbero procedere all'intervento di restauro sul secondo dito del piede sinistro del David di Michelangelo, scheggiato dai martellate di Piero Cannata (ieri i custodi ne hanno trovato un altro frammento). «Prima di procedere - ha spiegato Antonio Paolucci, sovrintendente ai Beni Artistici e Storici di Firenze e direttore della Galleria dell'Accademia - dobbiamo attendere l'autorizzazione della questura per poter utilizzare i frammenti che sono sotto custodia giudiziale».

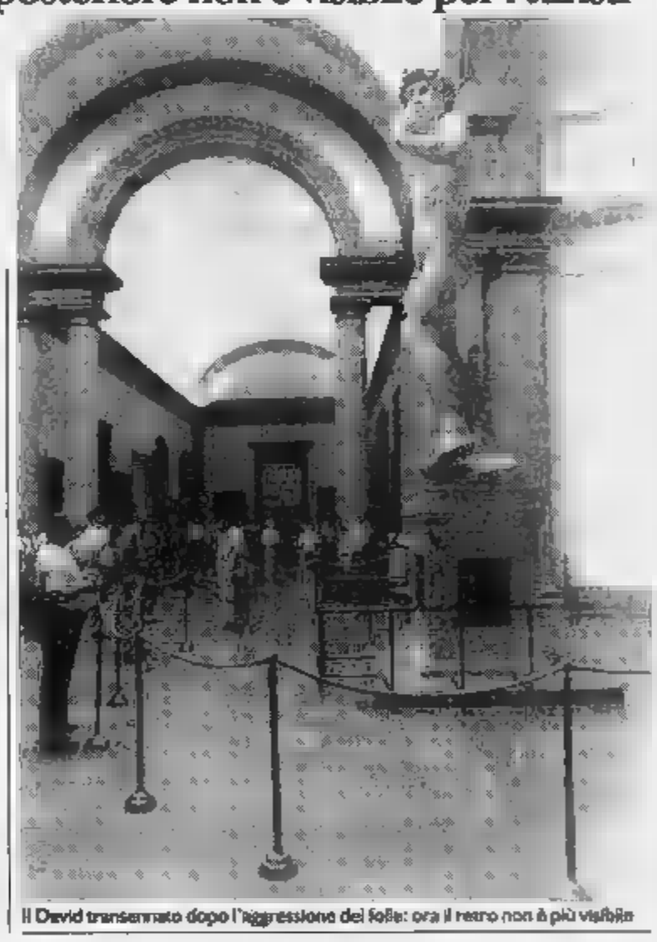
Dopo il restauro la «ferita» dalla statua non dovrebbe più essere visibile. Resterà indelebile, invece, lo sgomento che l'aggressione del «martellatore folle» ha provocato nell'opinione pubblica. La prima conseguenza è che da ieri il David non si può più vedere completamente, girandogli intorno com'era possibile fino a sabato scorso. Proprio per diminuire il rischio di danneggiamenti è stato interdetto l'accesso alla parte posteriore della statua. Una transennatura in corda, posta a circa tre metri di distanza dal piedistallo che sorregge il capolavoro, permette di ammirare l'opera di Michelangelo solo davanti e ai lati.

Il provvedimento (che potrebbe però essere provvisorio) è stato deciso ieri mattina durante un nuovo sopralluogo compiuto dal sovrintendente Antonio Paolucci, dalla vicedirettrice dell'Accademia Franca Falletti e dal direttore amministrativo della sovrintendenza Giovanni Colonna. La decisione di tenere il pubblico più distante dal David è stata presa anche per evitare che lo sfregio, fino a quando sarà visibile, possa costituire una singolare attrattiva per turisti desiderosi di farsi fotografare accanto alla statua «ferita».

Ma chi ha previsto un assalto di visitatori mossi dalla morbosa curiosità di vedere il capolavoro sfregiato, è stato clamorosamente smentito. Il pellegrinaggio al David si è in pratica esaurito sabato. Ieri l'afflusso dei turisti è stato sostenuto, come ogni giorno, ma tranquillo. La biglietteria ha staccato circa 2 mila tagliandi (sabato erano stati 3511) ma pochi hanno chiesto notizie su quanto era avvenuto il giorno prima. Ci sono state invece le prime proteste per la nuova transennatura giudicata troppo severa, anche perché esclude la possibilità di ammirare i glutei del David, considerati dagli studiosi di storia dell'arte un modello assoluto di perfezione anatomica.

Domenica tranquilla anche per Piero Cannata. Chiuso nel reparto psichiatrico dell'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova, è inavvicinabile, ma, dicono i medici, è sereno: «Ha dormito ed è calmo - si limita a riferire una dottoressa -. Difficile dire per quanto tempo resterà ricoverato e di quale disturbo psichico soffra. D'altronde la mente umana non può essere sondata con un'analisi del sangue. Ci vogliono accertamenti approfonditi e molto tempo».

Francesco Mattioli


Il David transennato dopo l'aggressione del folle: ora il retro non è più visibile

IN BREVE

Maiorca salva pescatore ferito

SIRACUSA. Un pescatore dilettante, Salvatore Di Blasi, 44 anni, precipitato da una scogliera alta 15 metri, è stato soccorso ieri mattina dall'ex primatista mondiale di immersione in apnea Enzo Maiorca. Ora è ricoverato con prognosi riservata. L'uomo è caduto dagli scogli di una parete scoscesa sul litorale siracusano. Il ferito è stato avvistato e soccorso da Maiorca, che si trovava in barca con un amico. [Ansa]

Carbonizzato nell'auto Era sparito da 7 giorni

AREZZO. Il corpo di un uomo carbonizzato è stato trovato dentro una «Fiat 127» anch'essa distrutta dalle fiamme, in un bosco dell'Aretino. Si tratta di Dino Dalla Noce, 44 anni, operaio di Prato, scomparso da casa una settimana fa dopo una lite con la moglie. Dentro la vetture è stata rinvenuta anche una bombola di gas vuota. Si suppone che l'uomo si sia suicidato. [Ansa]

Una «bomba carta» contro gli immigrati

FOGGIA. Un bracciante agricolo, Teodosio Mansi, 20 anni, è stato arrestato dai carabinieri per aver fatto esplodere la notte scorsa, provocando danni alla struttura, una «bomba carta» davanti alla casa di quattro extracomunitari occupati in questi giorni nella raccolta dei pomodori nelle campagne di Cerignola. L'uomo ha detto di aver collocato l'ordigno «per reazione contro gli immigrati che rubano lavoro agli italiani». [Ansa]

Cade mentre urina annega a Venezia

Un veneziano di 34 anni, Alfredo Barraco, è morto annegato la notte scorsa dopo essere caduto nelle acque della laguna mentre stava urinando dalla riva. Il fatto è avvenuto poco dopo mezzanotte al Lido, lungo la riva Corinto. Un amico della vittima ha dato, inutilmente, l'allarme. [Ansa]

Recuperato in mare un cannone del 1600

CATANZARO. E' stato recuperato ieri mattina, nel tratto di mare jonico antistante Guardavalle, un cannone che risalirebbe al 1600. Il recupero dell'arma (lunga un metro e settanta centimetri) è stato eseguito da quattro sommozzatori che nei giorni scorsi avevano rinvenuto sotto una colonna dorica delle acque antistanti Riace. Il restauro del reperto sarà eseguito a spese del Comune di Guardavalle.

«Disinquinate il Garda» E lo attraversa a nuoto

GARDA. Ignazio Salvemini, 26 anni, studente di architettura di Villafranca di Verona, ha attraversato oggi a nuoto il lago di Garda, coprendo una distanza di 13 chilometri, per richiamare l'attenzione sull'esigenza di interventi per il disinquinamento delle acque. Salvemini è partito alle 9 da Padenghe, sul litorale bresciano, ed è arrivato a Lazise, nel Veronese, dopo otto ore esatte. [Ansa]

IL TEMPO

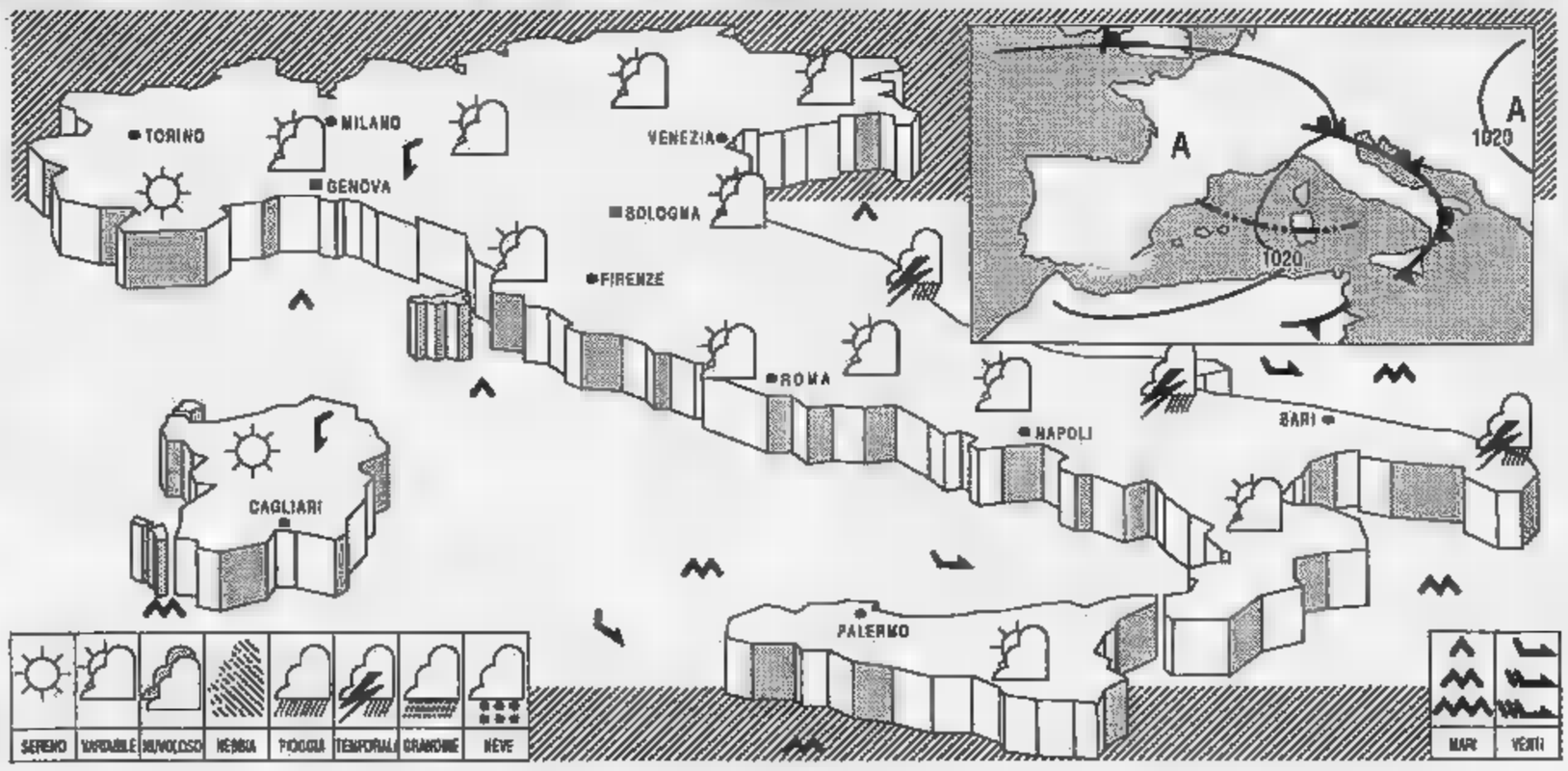
Estate, colpo di coda

L'estate è ormai in vista del traguardo, ma non è rassegnata alla fine. Ha ancora energie sufficienti per tentare un certo recupero, cosa che sta già facendo approfittando di una favorevole situazione meteorologica. Le condizioni del tempo, infatti, sono già in miglioramento su gran parte del Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna e tendono ad assumere l'aspetto consueto della tarda estate.

Entro la giornata di domani il miglioramento si estenderà a tutta la Penisola, per quanto nelle ore pomeridiane non mancheranno nubi cumuliformi in prossimità delle zone alpine orientali e lungo quelle appenniniche centro-meridionali. La temperatura tenderà a salire. Nel contempo, sul Nord Atlantico si andrà delineando una consistente irruzione di aria fredda e perturbata in procinto di spingersi verso il continente ad iniziare dalle isole britanniche e dall'Europa centro-settentrionale.

Finirà per riversarsi sul Mediterraneo e sarà maltempo sull'Italia. Entro mercoledì l'ondata di maltempo si avvicinerà minacciosa a ridosso delle Alpi. Avremo a malapena l'opportunità di godere ancora di un'altra giornata di sole, poi, dalla serata, le zone alpine saranno raggiunte dalla parte più avanzata dell'incipiente ondata di maltempo la quale, se rispetterà i tempi previsti, si abbatterà sulla Penisola tra giovedì e venerdì, ad iniziare dalle regioni settentrionali. Comporterà episodi di marcato maltempo, quali violenti acquazzoni, temporali e colpi di vento, soprattutto sul settore nordorientale e sulle regioni centro-meridionali. L'aria fredda, una volta giunta sul Mediterraneo, innescherà un processo di rivorticamento dell'aria culminante con la formazione di una circolazione depressionaria che andrà a localizzarsi sulle regioni centro-meridionali. Un processo del tutto simile a quello che ha dato vita al recente maltempo. Pertanto, il pronostico per il fine settimana è ottimistico solo al Settentrione.

Marcello Loffredi



La Maratona di Torino si disputa il 29 settembre, partenza da Avigliana

Lungo il Po un test per Barcellona

Molti nomi prestigiosi tra i primi iscritti

Nei giorni scorsi i misuratori ufficiali della Federazione sono arrivati in Piemonte. Il loro verdetto ha confortato le certezze degli organizzatori: sì, la Maratona di Torino, che correrà il 29 settembre, è lunga 42 chilometri e 195 metri, la distanza che il messaggero Fidippide avrebbe percorso anni fa per annunciare ateniesi la vittoria Milziade sui persiani. Oggi questa specialità dell'atletica è praticata da uomini e donne sotto costante controllo medico, lunghi e sfibranti allenamenti alle spalle. Pure, molti tra loro non riescono a concludere la gara. Non stupirci se il povero Fidippide, pronunciato il fatidico «Abbiamo vinto», finì all'altro mondo.

Figlia, figliastra nipotina della prestigiosa «Susaavigliana», la Maratona di Torino si annuncia subito grande. E' notorio che una manifestazione sportive importante se importanti gli atleti in gara. un circolo virtuoso, pressoché inesauribile. Ma altrettanto noto che organizzare la corsa più lunga del mondo molto più difficile che mettere insieme un meeting buon livello. sì, perché ogni atleta di nome corre due, tre, al massimo quattro maratone l'anno. Se poi ci sono di mezzo Olimpiadi o Campionati del Mondo, la frequenza scende ancora. Il limite quello dell'australiano Moneghetti: quest'anno si è v soltanto a Tokyo (Mondiali), il prossimo tornerà unicamente per Barcellona (Olimpiadi).

e, proprio i giochi in terra di Spagna hanno favorito gli organizzatori. Spiega Luigi Chiabrera, presidente del Comitato: «Hanno annunciato la loro adesione atleti in cerca di riscatto. Esclusi dai Mondiali, il gran tempo, per convincere le rispettive federazioni in vista Barcellona». Nomi ne fa. Ma dovrebbero della partita gli immediati rincalzi azzurri di Bordin, Bettiol e Faustini, nazionali russi, kenyani, tanzaniani. Sorpresa Marocco: zione intende fare di Torino una selezione, invierà almeno una decina di atleti.

L'aspetto tecnico-agonistico assume quindi importanza decisiva, in una manifestazione che vuole essere anche altro. Lo si è già detto e scritto. Una vetrina del Piemonte, di Torino, di città e passi della cintura e periferia Est. Partenza alle 9, da Avigliana, passaggi a Buttigliera, Rosta, Rivoli, Grugliasco, Collegno. Quindi tanta Torino: Francia, corso Principe Eugenio, Regina Margherita, il lungo Po di Casale e corso Moncalieri, corso Bramante, il Valentino, Vittorio Emanuele, Roma, e il traguardo in piazza Castello. Pare una cavalcata senza fine, e invece i primi arriveranno entro 140-160 minuti.

Hanno lavorato in tanti per costruire I Comuni, le pro-loco, i vigili urbani, protezione civile, le forze dell'ordine. Il settembre, torinesi e valsusini dovranno subire piccoli problemi di traffico. E' un prezzo da pagare, ma ne vale la spesa. Così come è giusto (e interessante) scendere a bordo strada, per applaudire questo lungo esempio di fachirismo sportivo, sempre più vicino al limite delle possibilità Per far grande una Maratona, il pubblico è importante quanto gli atleti.

Partenza alle 9. I nomi grossi spaventino: tutti prendere il via, purché abbiano 18 anni e si siano sottoposti a visita medica presso centro di medicina dello Sport. In calendario anche manifestazioni collaterali: la Mastroianni in Provincia (apre il 28), il Galà al Regio (offerto, la della vigilia, dal teatro, musiche di Mozart), le corse per ragazzi in via Roma (dalle 10 del 29).

Sport turismo, dunque. E tanti sogni. A novembre gli organizzatori saranno a New York, nei giorni della grande Maratona terranno conferenza stampa e parleranno il gotha dell'atletismo mondiale. La corsa di Torino, bella per il percorso e giusta la data, guarda lontano. E punta in alto, fin dall'esordio.

Storia olimpica della corsa più lunga, un solo atleta è riuscito vincere due edizioni

Da Louis a Bordin, una leggenda lunga 93 anni

Ma resiste il mito di Zatopek (tre ori in una sola edizione)

Lo della prima Maratona olimpica (Atene, 1896) aveva nome lungo come la corsa che si accingeva far partire: Papadiamantopulos. A vincere fu un pastore greco, Spiridion Louis. Pare che unico allenamento si svolgesse nel tragitto dalla stalla alle case dei clienti, cui portava il latte fresco ogni mattina.

La notte prima della gara l'aveva trascorsa pregando per la vittoria. Partì lento, fermandosi perfino a commentare l'avvenimento con alcuni spettatori. Erano le due del pomeriggio, il sole picchiava forte: gli altri «cevano» Louis proseguì con passo uniforme e vinse, anzi stravinse, con otto minuti un altro greco. T ragg devole: 2h58'50". L'eroe di quel giorno nel 1940, e per Grecia fu lutto nazionale.

Oggi la più lunga è affrontata da autentici specialisti, i tempi sono abbassati di cinquanta minuti. Nella graduatoria venti migliori risultati di sempre, solo uno è precedente 1980. Il record- ufficioso (le gare strada non hanno primati ufficiali) è l'etiope Dinsamo che nel 1988 (a Rotterdam) tagliò il traguardo in due ore, minuti e cinquanta secondi. Quello giorno, il gibutiano Salah stabilì il secondo miglior tempo di sempre, ma perse la gara per 17 secondi. Per la cronaca, Gelindo Bordin ha un record di 2h8'19", stabilito l'anno scorso a Boston.

Tra Louis e il nostro Gelindo (vincitore dell'ultima maratona olimpica), una lunga storia di imprese sensazionali e di grandi fallimenti. La delusione più cocente è ancora quella di Dorando Petri (Londra, 1908): esausto, cadde pochi metri dal traguardo, si rialzò e vinse. Ma lo avevano sorretto per alcuni istanti e, come da regolamento fu squalificato. Tuttavia, proprio questo episodio restituì alla maratona tutto il suo fascino: e per molti anni la specialità visse un boom inseguagliato fino alla seconda metà degli Anni Settanta.

Un tipo corsa questo ha assoluta necessità di uomini-simbolo, protagonisti. Sfogliando l'albo d'oro delle Olimpiadi, ne troviamo molti.

Ma due essi superano tutti in grandezza. Helsinki, 1952: trionfa Emil Zatopek, in due ore minuti. Il formidabile cecoslovacco si è già imposto nei 5000 e 10.000 metri, e in entrambe le occasioni si lasciato alle spalle un francese già anzianotto, originario dell'Africa: Mimoun. Con il trittico ori, Zatopek stabilisce un primato probabilmente ineguagliabile. Il povero Mimoun si prenderà una rivincita sorte quattro anni dopo, affermandosi nella maratona di Melbourne.

Roma, 1960. Il mondo s'inchina fronte a un ottopo dall'età incerta. chiama Abebe Bikila, ufficiale dell'esercito. Corre a piedi nudi lungo le riche strade della capitale. E' il secondo africano ad imporsi in una maratona. Ma è il primo a precederlo era un suafricano, nel 1912. Bikila si ripeterà quattro anni dopo, a Tokyo. Tragico destino, suo: incidente motociclistico lo costringerà per lunghi si sulla carrozzella, prima della fine.

Zatopek Bikila, i più grandi. Gelindo Bordin, a Barcellona riuscirà ripetere l'oro di Seul, potrà eguagliarli, entrando nella leggenda nella specialità regina della regina degli sport.

(sopra) Zatopek sono i più grandi della storia. Il ceko, a Helsinki, vinse le corse di fondo

FAAC
Automatismi per cancelli e garage
FILIALE PIEMONTE E
PIÙ VICINA A TE
con una vasta rete di installatori autorizzati
RIVOLI (TO)
Via Vecco 39 - Tel. 011/9534800

atm

LE TORRI
CENTRO COMMERCIALE

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

UNIPOL: DA 5 ANNI, FRA LE GRANDI COMPAGNIE, LA PRIMA NEL RENDIMENTO DELLE POLIZZE VITA.
CON VITALITIVA.
ESSERE PRIMI DA ANNI NELLE POLIZZE VITA CI RENDE ORGOGLIOSI. E RENDE DI PIÙ AI NOSTRI ASSICURATI.
UNIPOL ASSICURAZIONI
vitalitiva

TRUCCHI, PROFUMI, COSMESI...
PROTAGONISTI
PROFUMERIA DI RIVOLI
Via Rombò 38/A - Tel. 011/956.50.54

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - (02) 85.981
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

ZANELLA SPORT
ABBONDA
con gli SCONTI
DAL 20%
ALL' 80%
95.000
29.000
49.000
COLLEGNO C.so Francia 177

AGENZIE DI TORINO
DIREZIONE
Nizza, 138 695.4733 - 695.4965
Agente: RIBEGNA
C.so Re Umberto, 45 Tel. 538.012 -
Subagenzia:
Corso Belgio, 143 Tel. 888.7352
Agente: MOTTA
Via Pasquale Paoli, 78 317.1510 (2 l.)
Agente: UNILABOR (UIL)
Piazza Statuto, 10 Tel. 436.0231 - 436.8589
Agente: INDELICATO
Via Renato Martorelli, 34 Tel. 011 263.334
Agente: RUSSO & C.
Via Spalato, 89 Tel. 011 336.063 - 337.650
011
Agenti: -
P.zza Bernini, 9 Tel. 447.0688 - 447.4824
Fax 011
Agente: Coop. Ass. Artigiani Torino SCRL
Via Avellino, 6 Tel. 471.554 - 481.604
011
Agente: Provvesercenti s.r.l. (Confesercenti)
C.so Principe Eugenio, 7/d Tel.
Fax 011

I NOSTRI SOLDI

Banche, per i Bot il ritardo non vale

IL 20 luglio scorso ho portato in banca i miei Cct settennali, emessi il 31 luglio 1984 che stanno per scadere. Il direttore mi ha detto che avrebbe potuto accreditare la somma corrispondente in valuta (o rimborsarmela in denaro contante), sino al 12 agosto. Alla mia protesta mi ha risposto che dovevo ritenermi fortunato, perchè la nuova legge autorizza le banche a rimborsare il valore dei titoli di Stato 20 giorni dopo il loro scadenza, dovendo necessariamente riscuotere tali somme dallo Stato. Questa legge esiste?». La lettera (firmata) del signor A.R. di Biella descrive una situazione che è confusa e ignorata per suscitare le proteste da parte dei clienti delle banche, ma anche sufficientemente disciplinata da regolamenti, disposizioni, (non da una «nuova legge»), per autorizzare le banche a comportarsi con elasticità.

E' pratica, per il gran volume di titoli di Stato in circolazione e il gran numero delle scadenze che si susseguono nel tempo (solo per i oltre 45 mila miliardi di lire al mese), la «triangolazione» Tesoro-banche-clienti non può avvenire in tempo reale. Lamberto Dini, Direttore generale della Banca d'Italia, in un suo intervento a un Seminario internazionale sugl'investimenti in titoli a reddito fisso (a New York), ha dichiarato che il comparto dei Cct «è il più ampio mercato dei titoli indicizzati al mondo, di dimensione 420 mila miliardi di lire», e che i titoli di Stato in gestione centralizzata presso la Banca d'Italia «sono attualmente il 90% del totale in circolazione, per un valore di 900 mila miliardi di lire circa».

Ma, un conto è trasferire la proprietà dei titoli con mezzi elettronici, un altro conto i rimborsi i pagamenti, per quali anche l'elettronica, almeno per ora, ha i suoi limiti. Così, le nuove disposizioni per gli uni e per gli altri hanno allungato i tempi minimi e massimi utili. La Banca d'Italia, per le operazioni sui Cct, ha fissato giorni prestabiliti per gruppi di banche, quindi la banca in questione deve attendere il suo giorno, poniamo il mercoledì, per l'operazione. Detto questo, quel «non meno di 20 giorni» il lettore si è sentito prospettare dal direttore della banca, mi sembra esagerato: penso che 8 giorni al massimo siano un termine sufficiente.

Mi sento, inoltre, di essere pienamente d'accordo con il signor G.P. (lettera firmata) di Ivrea, che scrive: «Alla scadenza dei miei Bot annuali, intendo più rinnovarli, ho emesso assegno con la stessa data, ritenendo di piena disponibilità della somma a mio credito in quel giorno, venerdì 21 1991. A luglio mi è arrivato l'estratto conto, con addebito di interessi passivi a massimo scoperto, perchè, a detta responsabile investimenti della banca, "l'importo dei Bot scaduti è disponibile solo dal primo giorno festivo successivo scadenza, e nel caso specifico solo il aprile". Le altre banche presso le quali stato a informarmi rimaste sorprese, perchè danno disponibilità delle somme il giorno stesso della scadenza». Sottolineo la differenza tra queste due proteste: i venti giorni della banca di Biella e i quattro giorni di quella d'Ivrea, di cui due festivi, e mi limito ad dubbi sull'esistenza di banche (a Ivrea e altrove), che accreditino sul conto corrente dei clienti il rimborso di titoli Stato, valuta corrispondente al giorno della scadenza. Se così fosse suggerirei al signor G.P. di approfittarne.

Mario Salvatorelli

Da giovedì primi scambi ufficiali alla City sui titoli di Stato italiani

Btp, a Londra in cerca di record

Esplode la corsa alle emissioni
Piacciono lira forte e i tassi alti

Il Tesoro archivia una settimana «storica» già batte alle porte nuovo appuntamento destinato a segnare il futuro dei titoli di Stato. Gli scambi sulle emissioni del Tesoro hanno, infatti, negli ultimi giorni, battuto più volte il primato assoluto. venerdì scorso hanno sfiorato il tetto degli 11 mila miliardi lire. Per valutare il fenomeno, basti dire che il primato precedente, inizio settembre, di 7 mila miliardi. E che, per arrivare alla cifra di 11 mila miliardi, bisogna sommare gli scambi di titoli azionari degli ultimi cinque mesi tra i recinti di Piazza Affari. Basta questo paragone per un'idea della crisi della Borsa (sottolineata in settimana dai principali imprenditori) e del boom del debito pubblico.

Giovedì prossimo, inoltre, prenderà il via al Liffe, il mercato a termine dei premi (o futures) di Londra, il contratto dedicato ai Btp italiani. Ed prevedibile che i riflettori della City illumineranno a dovere i titoli emessi da Carli. Lo lascia capire il successo queste settimane Matif parigino, ove da una decina di giorni esiste un listino ufficiale sui Btp a termine che registra scambi superiori anche 5 volte alle previsioni Borsa parigina. non va trascurato il fatto che già oggi il Btp ha 10 anni è, per quantitativi scambiati, il quinto titolo pubblico al mondo in ordine di importanza.

C'è da domandarsi i motivi di tanto, improvviso delle emissioni italiane dopo un'estate difficile (sotto l'onda della retrocessione decretata da Moody's) e in vista un inverno difficilissimo, se si pensa alla raffica di nuovi titoli (dai 70 agli 80 mila miliardi al mese) che il Tesoro dovrà proporre al pubblico. Perché questa corsa? Durerà o l'inverno vedrà una frenata? E, infine, quali emissioni si avvantaggeranno di più?

I motivi del boom sono, sostanzialmente, Innanzitutto, la favorevole situazione internazionale. Negli Usa è stato ridotto venerdì il tasso di sconto e, secondo gli analisti, presto misure analoghe potrebbero prese Francia e Germania. In Germania la paura dell'inflazione va scemando quantomeno, non si parla di rialzi imminenti. A questo punto, sotto l'incubo di valanga di debiti, il Tesoro italiano è di gran lunga il prenditore più «generoso» al mondo. E Banca d'Italia (seconda ragione boom) altro non può fare che mantenere elevata liquidità sistema per favorire il calo dei rendimenti e il collocamento delle emissioni. Infine, c'è l'effetto internazionale. L'avvio degli scambi a Parigi e Londra ha favorito la diffusione dei titoli italiani e le istituzioni straniere. Sale le domande e crescono i prezzi.

Quanto durerà? Senz'altro finché il cambio della lira resterà stabile favorendo l'afflusso degli investimenti esteri. Sul fronte internazionale ci sono avvisaglie di tempeste valutarie anche perché nessuna moneta sembra in grado di insidiare il dollaro, nonostante il calo dei rendimenti nella valuta Usa. In Italia, tutti si dicono contrari all'uso dell'arma della svalutazione.

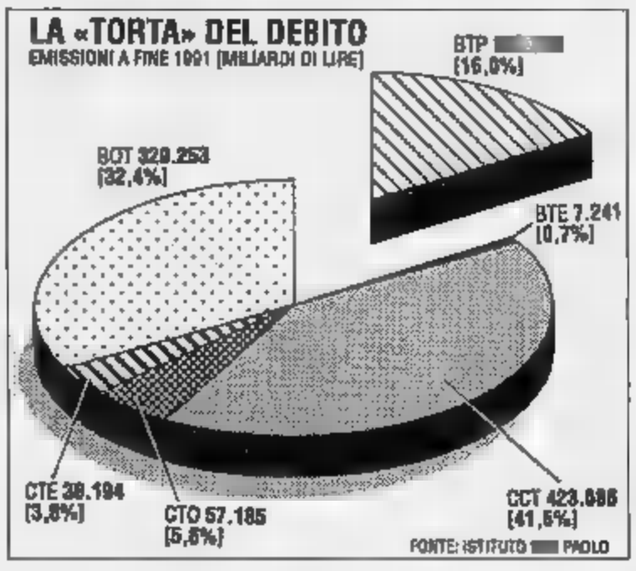
E così, almeno nel breve periodo, la tendenza attuale potrebbe proseguire con novità di rilievo sul fronte dei rendimenti. Gli operatori stranieri, infatti, prediligono i titoli a lungo termine e a tasso fisso, ovvero i Btp, di meno le emissioni a tasso variabile, come i Cct. Di qui la prospettiva di un mercato (quello dei titoli poliennali) più sensibile agli orientamenti della finanzia internazionale, l'altro, quello dei Cct, più sensibile alle oscillazioni del mercato interno.

E i Bot? Le ultime aste hanno segnato un sensibile (e calo dei tassi) per i tre e i sei mesi, mentre per i titoli a 12 mesi la domanda stata assai più Il messaggio chiaro: il mercato vuol vederci chiaro sulla finanziaria prima di scommettere sui titoli di Stato. Ed è facile prevedere che la stessa atmosfera di cautela destinata a durare nei prossimi mesi, in attesa che sia più chiara l'entità della manovra. Ed questa la chiave per capire i limiti del boom dei Btp: agli stranieri per ora, sfruttare i ricchi rendimenti dei titoli di Stato. Ma se la manovra non convincerà la City, i grandi brokers usciranno in fretta dal mercato italiano. Le alternative, per loro, non mancano così come del mancano oltre frontiera nemmeno per i risparmiatori italiani.

Ugo Bertone

E Milano in un giorno scambi oltre i 10 mila miliardi

Rendimenti in discesa ma si attende la manovra



La Borsa

Una Paramatti per Borsano

MILANO. Riporti amari, stamane, in Piazza Affari. Il mercato s'avvia ad archiviare un settembre nero, vissuto all'insegna degli strascichi del caso Dominion: l'insolvenza di due agenti di cambio e di una missionaria, il rinvio della liquidazione di fine mese.

E a queste disavventure si sono aggiunte la caduta brusca degli scambi, la lenta ma inesorabile discesa dei prezzi, le notizie sempre più frequenti di tagli di personale negli studi professionali, alla vigilia delle Sim.

In questo quadro tutt'altro che esaltante si inserisce l'avvio domani dell'impegnativa operazione sul capitale delle Generali che cade in coincidenza con l'aumento (in forma gratuita) dell'Alleanza.

E' facile prevedere che di banche e finanziarie organizzato da Mediobanca riuscirà ad assicurare comunque il successo all'aumento compagnie triestina. Una forte richiesta di quattrini, però, non è novità gradita nella Borsa di questi tempi il controvalore degli scambi si mantiene sotto i cento miliardi.

Tra queste spicca l'ingresso di un protagonista che, a dire il vero, da tempo bussa alle porte del listino; Gianmauro Borsano, presidente del Torino. Salvo intoppi improvvisi, infatti, in settimana dovrebbe ratificato in forma ufficiale il passaggio della maggioranza della Paramatti finanziaria dalla Sasea di Florio Fiorini al gruppo Gima.

L'incontro, probabilmente decisivo, tra le parti si è tenuto in fine settimana. dovrebbe rilevare anche (per una cifra di poco superiore ai 10 miliardi) le attività di una società industriale, la Okren.

Per quanto riguarda la Paramatti, la trattativa con Fiorini dovrebbe concludersi ad un prezzo superiore alla quotazione della Borsa di Torino (380 lire, venerdì scorso). L'obiettivo di Sasea è evidente. Il gruppo, dopo la disavventura Mgm, deve attività per abbassare il livello dall'esposizione finanziaria e risanare società, magari con l'attiva collaborazione dei creditori. In questo quadro, oltre alla Paramatti, è prevista la cessione del patrimonio immobiliare della Scotti, la quota della Banca Agricola Milanese e di altre attività minori.

In questi casi l'acquirente è il gruppo Cabassi, che, del resto, aveva a vaga disponibilità a rilevare la stessa Paramatti. [r. e. s.]

Cgil, Cisl e Uil chiedono modifiche alla «formazione lavoro»

Contratti-giovani, disdetta

Veronese (Uil): «Nuove leggi e accordi impongono di rivedere l'intesa»
Sono prorogate al marzo '92 le norme per l'assunzione dei più anziani

ROMA. Le tre confederazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) hanno disdetto l'accordo con la Confindustria per i «contratti formazione lavoro» che scade a marzo dell'anno prossimo.

«Non si tratta - spiega il segretario confederale della Uil, Silvano Veronese - di decisione conflittuale. E' ovvio che in sede rinnovo dell'intesa chiederemo la modifica e il perfezionamento di alcuni punti quale per esempio la cogestione dei corsi formazione».

«Però - continua il sindacalista - la disdetta, prescritta dall'accordo sei mesi prima della scadenza, era necessaria per ristrutturare la a in base alle leggi ed ai contratti nel frattempo entrati in vigore».

«Non abbiamo dato solo una disdetta - aggiunge Veronese - ma concordato con la Confindustria anche una proroga. Infatti, le norme per l'assunzione nominativa a tempo determinato degli ultra ventinovenni , che scadevano alla fine di questo mese, sono prorogate di comune accordo fino al 31 marzo del 1992».

In questo modo, sostiene il leader confederale della Uil, «quando ci siederemo al tavolo negoziale avremo la possibilità di ristrutturare tutta la materia».

Le assunzioni con i contratti di formazione e quelle per gli ultra ventinovenni si rivelate una strada buona per assorbire dei giovani.

La commissione nazionale bilaterale, esaminati i dati, ha espresso il seguente giudizio: «Impatto positivo dell'accordo interconfederale».

Come sono andate le cose? Nello studio fatto dalla Confindustria con i sindacati si prendono a campione quattro regioni: Piemonte, Lombardia, Lazio e Umbria.

In Piemonte i contratti di formazione confermati nel 1989 e nel 1990 sono stati il 70,42 per (nelle aziende associate alla Confindustria). I lavoratori non mantenuti in servizio sono stati il cento cui però solo il 3,58 per cento «per decisione dell'impresa alla scadenza del contratto»; il restante 26 per cento, invece, è giunto alla fine «per dimissioni o per mancato superamento della prova».

In Lombardia i confermati sono il 71,9 per cento, nella provincia di Roma il 71 per (l'83 per cento a Viterbo), in Umbria il 55,2 per cento.

I contratti a termine richiesta nominativa nel biennio 1989-'90 (escluse le regioni Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Sicilia e provincia di Milano) hanno interessato trentottomila lavoratori di cui metà con meno di 29 anni e l'altra metà superiore ai 29 anni.

Il Piemonte è in testa: ne ha mantenuti in servizio il 70 per cento, la Lombardia il 57 per cento, l'Umbria il per cento e Roma solamente per cento.

Sergio

I NOMI E GLI AFFARI

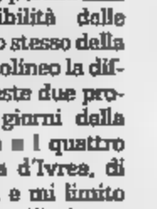
E dopo il divorzio, Eni e Ferruzzi riparlano di nozze

E' scoppiato l'autunno più difficile dell'economia. La Borsa a quota zero, il debito pubblico, l'Italia in serie B non sono più temi circoscritti ad una ristretta cerchia di finanzieri, imprenditori, politici, diventano pane quotidiano per tutti.

A Cernobbio, al tradizionale convegno sugli «scenari», Alfredo Ambrosetti è felicissimo: mai *parterre* è stato più gremito, mai più attento. Spiega Carlo Scognamiglio, direttore della Luiss: «E' un momento di tali incertezze, sia interne che internazionali, che siamo qui a cercare di capire cosa potrà succedere».

Franco Reviglio

Il rapporto sull'Urss di Arkadi Volski, vicepresidente del Comitato economico stretto collaboratore di Mikhail Gorbaciov, ha diffuso certo panico, mentre grande successo ha Mario Segni. A punto che Guido Rossi ha confidato, con la solita punta di commovente narcisismo mi inviterà unirmi suo Comitato, accetterò».


Giuseppe Garofano

A Villa d'Este, insomma, le incognite sulla ribollente situazione dell'Est o lo sfascio dell'economia italiana, hanno surclassato quest'anno i pettegolezzi sul coté rosa della giorni, tradizionalmente puntati sul «termometro sentimentale» big.

Sulle ricette per i mali dell'Italia, sui quali l'accordo totale, emergono iceberg di battibecco tra Nino Andreatta, senatore democristiano, e socialista Franco Reviglio, mitigato dall'impassibile e dolce aplomb di Mario Monti, della Bocconi.

Nei corridoi dorati dall'albergo, sulla spianata che dà sul lago, tra discussioni e coffée break si incrociavano amici, ex colleghi ed rivali, come Giuseppe Garofano, amministratore delegato di Montedison, e Antonio Sernia, membro della giunta dell'Eni, Giorgio Porta e Renato Ugo.

E va da sé che, sui recenti avvenimenti che hanno sconvolto l'universo Montedison, qualche commento e qualche previsione circolino.

Giorgio Porta (Enichem)

La prima incognita riguarda il ruolo dello stesso Garofano, e il suo futuro manageriale. Qualcuno dà per una uscita Foro Bonaparte, e ricorda come, recentemente, il suo nome sia stato ventilato per i vertici del prossimo colosso, frutto del matrimonio tra Imi e Cariplo. Una poltrona per la quale Garofano ha le in regola, sia il profilo della competenza che sotto quello delle appartenenza all'area cattolica.

Gabriele Cagliari (Eni)

perché lascerebbe Montedison?

I maligni sostengono che Arturo Ferruzzi e la sorella Idina si fidano del tutto. Non possono dimenticare che lui stato uomo vicino a Mario Schimberni prima, a Gardini poi.

Diverso il parere degli estimatori del «cardinal» Garofano secondo i quali sarebbe lui a volersene andare per molte ragioni, non ultimo il fatto che i conti Montedison non sono certo brillanti.

Su un fatto, comunque, le due schiere concordano: ben presto la Montedison, o pezzi di Montedison, lasceranno il gruppo di Ravenna.

Una buona parte della chimica tornerà allo Stato, nelle di Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni. E altre attività potranno essere cedute a terzi. Insomma, la ruota della chimica italiana riprende a girare.

Arturo Ferruzzi

Una conferma è appena venuta da Paolo Mese, sottosegretario alle Partecipazioni Statali e uomo di Giulio Andreotti, il quale ha dichiarato che il partner Eni non deve essere il gruppo americano Union Carbide, ma la Montedison.

Se così sarà, si ripeterà, in parte, la storia del Pesenti.

Per la mania di vendere mai nulla, Carlo Pesenti finì per portare il livello dei debiti a soglia di pericolo. Cosicché, una volta rimasto orfano, il figlio Giampiero si trovò sostanzialmente alla guida del vecchio nucleo «storico» di famiglia, formato Italcementi e Italmobiliare.

Antonio Sernia della giunta Eni

Giampiero Pesenti

Allo stesso modo, se abbandoneranno chimica Montedison, i Ferruzzi resteranno padroni di un impero la cui articolazione ricalcherebbe il vecchio schema dei tempi Serafino: terre, zucchero, cereali. Allora, veramente, verrebbe azzerato il grande sogno di Raul.

A proposito Raul Gardini, qualche maligno invita a tener d'occhio i movimenti sul titolo Ferfin, la finanziaria attraverso la quale i Ferruzzi controllano Montedison. E sussurra che, secondo fonti romane ben informate, proprio il condottiero ravennate starebbe acquistando Ferfin a piene mani.

Una rivincita? Forse.

A maggior ragione, dunque, avrebbe ragione Garofano ad abbandonare territori così insidiosi.

Sacchi

Raul Gardini: sorpreso?

NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Iniziative di Unione Industriale, AMMA e Unionfidi con il contributo della CEE e della Regione Piemonte

Servizi gratuiti e agevolazioni per le imprese della provincia di Torino

Quali sono i settori nei quali saranno forniti questi servizi di consulenza e aggiornamento; quali le linee di credito interessate, quali le agevolazioni e i vantaggi per le piccole e medie imprese

La Comunità Europea nell'ambito delle iniziative volte alla costituzione del mercato unico ed alla riduzione degli squilibri economici fra le diverse aree della Comunità, ha emanato una serie di provvedimenti destinati fra l'altro al rilancio delle zone della Comunità considerate in declino industriale. Fra queste aree è stata individuata la Provincia di Torino. Fra le iniziative incentivate c'è l'erogazione di servizi qualificati di consulenza destinati alle piccole e medie imprese e la prestazione di garanzia per l'ottenimento del credito da parte del sistema bancario.

L'Unione Industriale di Torino, l'AMMA e l'Unionfidi Torino hanno presentato alla Regione Piemonte, finanziata dalla Comunità alla selezione delle proposte, una serie di progetti integrati che sono stati recentemente approvati.

Le iniziative dell'Unione Industriale e dell'AMMA prevedono l'erogazione, completamente gratuita a tutte le piccole e medie imprese industriali della Provincia di Torino, di servizi di consulenza volti al migliore utilizzo ed aggiornamento delle tecniche manageriali da parte delle imprese stesse.

Il progetto, dell'iniziativa, previsto in 2.400 milioni di lire circa, sarà a carico per il 70% dell'Unione e dell'AMMA e per il resto sarà coperto col contributo della Regione e della CEE.

L'iniziativa dell'Unionfidi Torino è rivolta invece all'aumento della capacità di credito delle imprese della Provincia di Torino tramite la costituzione di un apposito fondo destinato alle concessione di garanzie alle banche convenzionate che accordano credito aggiuntivo alle imprese.

Il fondo costituito ammonta a lire 8.400 milioni di cui 5.880 milioni di lire a carico dell'Unionfidi e 2.520 milioni a carico della Regione Piemonte e della CEE.

Queste in dettaglio le nuove iniziative:

Progetto Unione Industriale e AMMA: saranno forniti servizi di consulenza e aggiornamento sui seguenti campi delle attività aziendali: commercio con l'estero, normativa previdenziale fiscale e tributaria, contrattualistica, gestione del personale e normativa del lavoro, finanza, informatica e automazione di ufficio, ecologia e risparmio energetico, medicina sicurezza e igiene del lavoro, controllo rumorosità, impiantistica elettrica, consulenza per l'introduzione di tecnologie; sarà inoltre attivato un nuovo servizio inerente l'assistenza alla selezione del personale giovanile da assumere abbinato alla iniziativa «Primimpiego» tramite l'analisi della posizione lavorativa e la selezione dei potenziali candidati anche con l'utilizzo di strumenti di indagine psicometrica.

Il servizio è destinato principalmente a quelle piccole e medie imprese che non sono dotate al loro interno di risorse e strumenti adeguati per gestire autonomamente il processo di valutazione e selezione del personale.

Progetto Unionfidi: le imprese potranno accedere alle seguenti linee di credito aggiuntive garantite al 50%:

a) fino a 400 milioni: linee di credito d'esercizio come scoperto di c/c, smobilizzo portafoglio, ecc.;
b) fino a 600 milioni: finanziamenti a 5 anni per investimenti;
c) fino a 660 milioni: finanziamenti agevolati a fronte di programmi di investimento per innovazione tecnologica e miglioramento della qualità dei prodotti;
d) fino a 400 milioni: finanziamenti a 5 anni senza garanzie reali concessi con una forma tecnica particolarmente flessibile.

Le iniziative saranno dettagliatamente illustrate in appositi incontri in corso di organizzazione nelle principali città della Provincia di Torino.

Le nuove agevolazioni:

in attuazione agli altri interventi previsti dal citato regolamento CEE 2052/88, le piccole e medie imprese della Provincia di Torino (con esclusione di quelle ubicate nella Città) possono beneficiare di contributi a fondo perduto. La misura dei contributi è del 20% per le piccole imprese (quelle con meno di 50 addetti e fatturato inferiore a 7,5 miliardi) e del 10% per le medie (da 51 a 150 addetti e fatturato non superiore a 22,5 miliardi). I contributi sono concessi dal Ministero dell'Industria. Gli investimenti agevolabili riguardano quelli relativi all'acquisto di macchinari di tecnologia avanzata, nascita di nuove imprese, sviluppo dell'occupazione, miglioramento dell'impatto ambientale, ristrutturazione e riconversione industriale.

Fra le voci di costo ammesse a contributo figurano anche i brevetti acquisiti ed il software, in misura non superiore al 20% del costo globale. Le altre voci di spesa ammesse sono: il terreno nel limite del 10% dell'investimento globale, le opere murarie e allacciamento, i macchinari nuovi, le scorte nel limite massimo del 20%. Gli investimenti devono essere effettuati fra il 1° gennaio '89 e il 30 settembre '92. Sono agevolabili anche gli investimenti effettuati tramite leasing. Si ricorda in proposito che anche per queste operazioni è stata la convenzione Unione Industriale e Findata Finanziamenti. **Le domande vanno presentate entro il termine del 14 ottobre al Ministero dell'Industria.** I fondi disponibili per la Provincia di Torino ammontano a Lit. 20 miliardi. In alternativa al contributo è possibile ottenere dei finanziamenti agevolati tramite il Mediocredito Piemontese a valere sui fondi BEI e CECA per le stesse tipologie di investimento, sempre destinati alle p.m.i. della Provincia di Torino. **In questo caso il termine ultimo di presentazione delle domande è il 31 ottobre 1991.**

Per informazioni e consulenza gratuita, telefonare all'Ufficio Europrogettazione dell'Unione Industriale (tel. 57.18.336 - 322).

PROGETTI COFINANZIATI DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

RICORRENZE AZIENDALI

I trent'anni delle Acciaierie Ferrero

Da trent'anni attive le Acciaierie con sede in Settimo Torinese, azienda di punta dell'omonimo gruppo siderurgico che si colloca tra i primissimi in Italia, in particolare nelle produzione di laminati mercantili, profilati e di tondino per cemento armato. Di quest'ultimo produce tutta la gamma e qualità italiana e internazionale, un prodotto controllato e certificato da Laboratori nazionali ed esteri. I laminati mercantili e i profilati sono prodotti in una vasta gamma di qualità di acciaio e in un numero incredibile di dimensioni e misure: in questo settore specifico nel 1992 la produzione coprirà il 98% dell'intero sagomario. E' una prospettiva che colloca l'azienda ai vertici del comparto europeo.

I complessi industriali delle Acciaierie Ferrero sono ubicati in Settimo Torinese e in San Didero di Susa, entrambi con proprio raccordo ferroviario.

Inoltre con le proprie due centrali elettriche in Valle d'Aosta, l'azienda produce buona parte dell'energia elettrica utilizzata nei propri stabilimenti.

L'Acciaierie Ferrero aderisce alla «Tempcorit», una associazione che raggruppa produttori italiani di tondo per cemento armato altamente qualificati. La produzione del Gruppo è in costante aumento e nel 1990 ha superato le 600.000 tonnellate, destinate per oltre il 40% all'esportazione, nell'area Ceca, nel bacino del Mediterraneo e, saltuariamente, anche su altri mercati. Il futuro, nonostante l'attuale crisi del settore siderurgico, non spaventa i vertici dell'azienda di via Galilei a Settimo. Di fatto l'Acciaierie Ferrero opera già in Europa e guarda a nuovi mercati quali i Paesi dell'Est Europeo e altri, attraverso joint-ventures e cessione di «know-how».

Altre aziende del gruppo, che conta complessivamente oltre 800 dipendenti, sono la Metallurgica Piemontese e la Presider. Le prima è la più antica essendo nata a Torino nel lontano 1939 come ditta individuale «Ettore Ferrero», fondatore e attuale Presidente del gruppo.

La Metallurgica ha sede in via Cigna a Torino ed è specializzata nel commercio dei prodotti siderurgici nuovi e di stock, accessori per l'edilizia, rottami ferrosi e non ferrosi e si occupa di demolizioni industriali.

La Presider rappresenta invece l'azienda industriale più recente del Gruppo.

E' nata nel 1985 e ha stabilimento e direzione generale a Borgaro Torinese. E' un'azienda all'avanguardia, specializzata nella presagomatura del tondo per cemento armato e di tutte le più avanzate lavorazioni del settore. Gli impianti sono completamente computerizzati e automatizzati e sono in grado di offrire fedeltà assoluta in fase di sagomatura del prodotto rispetto alle esigenze del Cliente, con limitazioni di qualità e di quantità: anche realizzazione di opere prestigiose, avendo dato contributi e diversi lotti del Tgv francese (il treno ad alta velocità), della Biblioteca Nazionale di Parigi, Palazzo di Giustizia a Torino, e di importanti autostrade e viadotti in Italia e all'estero.

La potenzialità annua di tale azienda è oggi vicina alle 100.000 tonnellate.

La filosofia del Gruppo si riassume oggi in una continua rincorsa verso la modernizzazione, nell'impiego delle tecnologie più avanzate, nell'accettare le sfide e gli stimoli che derivano dal settore e poter così offrire alla propria clientela servizi a fronte delle loro più ampie esigenze.

Molta attenzione viene posta inoltre ai problemi ambientali ed energetici.

Convegni e corsi

■ **«L'evoluzione del controllo manageriale».** Convegno organizzato dal Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari, Unione Industriale e Ernst & Young sulle diverse problematiche nelle grandi, medie e piccole aziende. Sono previsti interventi di Flavio Binello, Antonio Bosco, Luigi Brusa, Aldo Cardani, Antonio Faraudo, Renato Martinotti, David Mathie e Luciano Scalco. Giovedì 19 settembre, ore 15.30, sala dell'Unione Industriale. Adesioni al 57.18.202 - 54.36.95.

■ **«Responsabilità penali del dirigente tecnico collegate all'esercizio delle sue funzioni nelle prospettive del nuovo codice».** Incontro organizzato dal Club Dirigenti Tecnici presso la Sala Gruppo Dirigenti Fiat, via Borg Pisani 1 per martedì 24 settembre, ore 18.15. Relatore Giovanni Lageard. L'incontro è aperto anche ai non soci, ma è obbligatoria la prenotazione al 57.18.372.

■ **«Club Comunicazione d'Impresa».** Il Club riprende l'attività con un incontro organizzato presso le antiche cantine di Casa Cinzano a Santa Vittoria d'Alba, lunedì 30 settembre. Obbligatoria la prenotazione al 57.18.438 - 54.45.78.

■ **«Il vantaggio della qualità: la qualità totale nell'area commerciale».** Corso organizzato dal PF 3, destinato ai responsabili dell'area commerciale. 18 e 19 settembre, orario 9-17. Adesioni al 57.18.426.

■ **«Come ottenere maggiore motivazione ed efficienza dal lavoro degli impiegati».** Corso PF 3 destinato ai responsabili di tutte le funzioni aziendali e ai capi del personale impiegatizio. La docenza è affidata a Riccardo Varvelli; sono previste le testimonianze di Michele Ferrero e Pierfranco Casiello. Lunedì 23 settembre, dalle 9 alle 17. (tel. 57.18.426).

■ **«La qualità totale per i capi officina».** Corso PF 3 destinato a responsabili e quadri di produzione, capi reparto e capi officina. 20-25-30 settembre, orario 9-17. (tel. 57.18.426).

■ **«Aspetti legali degli approvvigionamenti».** Il tema della giornata di studio organizzata dall'ADACI per giovedì 26 settembre sarà illustrato da Patrizia Grosso, Docente di Diritto Industriale presso la Facoltà di Economia e Commercio di Torino. Per informazioni ed adesioni tel. 53.68.40.

■ **«La ricerca e la selezione del personale».** Corso FF 3 indirizzato a imprenditori, dirigenti e responsabili di aziende. 26 e 27 settembre, orario 9-17. (tel. 57.18.426).

■ **«Il marketing si costruisce: organizzazione, pianificazione, strategia».** Corso PF 3 destinato a imprenditori per inquadrare il problema della gestione dell'innovazione nei suoi diversi aspetti operativi. Mercoledì 2 ottobre, orario 9-17. (tel. 57.18.426).

■ **«Le funzioni aziendali».** VI edizione aggiornata del corso organizzato dall'A.I.D.P., Club Dirigenti Informatica e PF 3 indirizzato a tutte le funzioni aziendali. Il corso è articolato su 18 lezioni che si terranno nel periodo 3 ottobre - 12 dicembre con orario 17.30 - 19.30. Per iscrizioni tel. 57.18.323.

■ **«Corso introduttivo alla commercializzazione d'impresa».** IV edizione del corso organizzato dal Club Comunicazione d'Impresa e dal PF 3. E' previsto un ciclo di lezioni dall'8 ottobre al 12 dicembre con orario 18 - 20; le lezioni e le testimonianze sulla funzione della comunicazione nell'impresa e sulle strutture, gli strumenti e le tecniche per la sua efficace gestione. Adesioni al 57.18.438.

Circolari in evidenza

■ **«Contributi per il risparmio energetico. Legge 9 gennaio 1991 n. 10. Decreti Ministero dell'Industria 17 luglio 1991».** In ottemperanza all'art. 18 della L. 10/91 sul risparmio energetico il Ministero dell'Industria ha fissato con propri decreti datati 17/7/91 e pubblicati sul Supplemento Ordinario n. 47 alla G.U. n. 188 del 12 agosto 1991 le procedure per la domanda di concessione e per l'erogazione dei contributi ministeriali di cui agli artt. 11, 12 e 14 della citata L. 10/91.

Tali interventi riguardano: Studi di fattibilità tecnico-economica e progetti esecutivi; Realizzazione o modifica di impianti; Progetti dimostrativi; Derivazioni d'acqua.

Il termine entro il quale dovranno essere presentate le domande di concessione del contributo per il 1991 è fissato all'**11 ottobre 1991.** Sono già stati stabiliti i termini per gli anni 1992 e 1993.

Copia dei decreti con gli allegati moduli per la presentazione delle domande è disponibile presso i nostri Servizi Energia e Ambiente (tel. 57.18.452) ed Economico (tel. 57.18.336) che rimangono a disposizione delle aziende associate per ogni ulteriore informazione.

■ **«Emissioni in atmosfera da impianti industriali D.P.R. 25 luglio 1991».** Un importante sviluppo alla vigente regolamentazione delle emissioni in atmosfera da impianti industriali è stato apportato dal D.P.R. 25 luglio 1991 «Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989», pubblicato sulla G.U. n. 175 del 27 luglio 1991.

La novità principale apportata dal decreto è l'individuazione di attività che per il loro modesto contributo all'inquinamento atmosferico possono essere esentate del tutto o in parte dagli obblighi previsti dal D.P.R. 203/88.

Il nostro Servizio Energia e Ambiente (tel. 57.18.452) rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

■ **«Malattia insorta durante il periodo feriale».** Circolare indicazioni operative sulla materia. Per ogni ulteriore chiarimento l'Ufficio Sindacale (tel. 57.18.265) è a disposizione delle aziende associate.

Gabelli per Em... Tel. 011/5767...

PRESTIGIOSA PALAZZINA
In Collegno proponiamo palazzina indipendente di mq 1000 totali con uffici locali commerciali per vendita ingrosso magazzino e parcheggio. AFFITTO

BORGO PESCARITO
Mauro proponiamo capannone di mq 2280 con palazzina uffici di mq 360 nuova costruzione. AFFITTO

SAN SALVARIO
In San Salvario pressi di via ... proponiamo locale di mq 500 altezza mt 3,50 uso magazzino e vendita con passo carraio, uffici interni. AFFITTO

UFFICI
In Torino proponiamo uffici di varie metrature da mq 100 a mq ... in casa ... signorili. AFFITTO

LA BECCARIA DI SCARNAFIGI COMPIE QUARANT'ANNI

PREMI AI PENSIONATI

In poco meno di mezzo secolo la ditta artigianale che Domenico Beccaria aveva aperto a Scarnafigi ha assunto l'attuale dimensione di leader di impianti per mangimifici, industrie agroalimentari e chimiche.

A questa ricorrenza partecipano invitati di riguardo, dipendenti premiati e i circa 100 dipendenti, nonché idealmente tutto il paese che, grazie a questa azienda, ha trovato valide forme occupazionali.

Il suo saluto Renato Beccaria, figlio del fondatore, con il consuntivo di questi quarant'anni di attività indica i programmi futuri che porteranno l'azienda verso ulteriori traguardi.

L'incontro si conclude con un conviviale Ristorante La Cascata di Verduno con la partecipazione di tutti i dipendenti e le famiglie Beccaria.

MEDIOCREDITO PIEMONTESE

MEDIOCREDITO PIEMONTESE
finanziamenti B.E.I. e C.E.C.A. con contributo in conto capitale del 15% della Regione Piemonte.

Torino - Piazza Solferino, 22.
Per informazioni: Tel. 011/5529.224-236-271-307 Fax 5529323-517012

La Regione Piemonte ha diramato le direttive di attuazione del Regolamento comunitario 2052/88 "Obiettivo 2".

Tale Regolamento contempla provvidenze in conto capitale a favore di piccole e medie imprese industriali localizzate nelle aree colpite da fenomeni di declino industriale (provincia di Torino con esclusione della città di Torino ed area del Verbano, Cusio ed Ossola) che effettuano investimenti produttivi.

Il contributo in conto capitale concesso dalla Regione Piemonte è pari al 15% dell'ammontare del finanziamento B.E.I. o C.E.C.A. in relazione agli investimenti produttivi effettuati dalle imprese.

Gli investimenti agevolabili sono quelli finalizzati a:
— diffusione ed applicazione di tecnologie innovative;
— nascita di nuove imprese;
— sviluppo dei livelli occupazionali;
— miglioramento dell'impatto ambientale dei processi produttivi;
— ristrutturazione e riconversione industriale;
— risparmio energetico;
— sviluppo ed incremento della produttività aziendale;
— miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi produttivi.

Il Mediocredito Piemontese mette a disposizione degli operatori linee di credito, con fondi B.E.I. e C.E.C.A., per la realizzazione di tali investimenti.

Il termine di presentazione delle domande è tassativamente fissato il 31.10.1991.

Pertanto le piccole e medie imprese industriali possono rivolgersi al Servizio Impieghi del Mediocredito per ottenere la predisposizione e redazione della domanda di finanziamento agevolato B.E.I. o C.E.C.A. ed alla predisposizione richiesta del contributo in conto capitale alla Regione Piemonte.

CREATIVITA' ITALIANA
PRODOTTI E TECNOLOGIE INTERNAZIONALI

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 125 NUMERO 219 • 15

LUNEDI' 16 SETTEMBRE 1991

VILLAGGIO
LA LINA

Dopo il debutto teatrale a Roma, «Io speriamo che me la [illegible] diventa un film. Sarà Lina Wertmuller a portare sullo schermo il libro del maestro D'Orta: protagonista Paolo Villaggio

PREMIO CIRINO A DE FILIPPO

E' [illegible] consegnato ieri sera a Luca De Filippo il premio «Bruno Cirino», istituito per ricordare l'attore-regista scomparso. La cerimonia nell'ambito del festival «Città spettacolo».

Parla l'uomo che, fra agenti segreti e diplomatici, trasportò il cadavere mummificato a Madrid

Evita l'ultimo viaggio della dea

MILANO

La signora Eva Perón arrivò per la prima volta a Milano il 25 giugno del 1946. Aveva ventotto anni ed era la donna del momento: fascinosa presidentessa dell'Argentina, ma anche Evita, la [illegible] ta degli umili descamisados. Girava l'Europa propagandando il suo ricchissimo Paese, vestiva Dior e diamanti Van Cleef. La bella signora portava anche aiuto all'Italia distrutta da [illegible] guerra: [illegible] milanesi dal pane razionato, [illegible] tonnellate di biscotti e [illegible] in scatola. Quando vennero distribuite [illegible] folla, scoppiarono disordini e trecento persone vennero fermate dalla polizia.

Tornò a Milano il 17 maggio del 1956, ma questa volta nessuno se ne [illegible]. Evita era morta da quattro anni e l'anno prima Perón era stato scalzato da un golpe militare, ma il cadavere imbalsamato della bella signora [illegible] oggetto di venerazione. Per questo i militari avevano deciso di sbarazzarsene; dopo un anno di misteriosi spostamenti tra Buenos Aires, Bruxelles, Bonn, Genova e Roma, [illegible] arrivò al Cimitero Maggiore di Musocco. Conteneva i resti di una mummia Maria Maggi, vedova Luigi De Magistris, nata a Dalmine (Bergamo) e morta a Rosario, Argentina. Fu collocata al campo numero 86, giardino numero 41. Lì riposò, sconosciuta, per quattordici anni.

Eva Perón ripartì da Milano il tre settembre 1971. Ma che fosse lei, lo si seppe solo due giorni dopo, quando venne annunciato con fragor[illegible] che Evita Perón si era ricongiunta con il marito, generale Juan Perón, in esilio a Madrid. Subito esaminata dal professor Pedro Are, l'anatomopatologo che l'aveva imbalsamata diciannove anni prima, la sal[illegible] apparve miracolosamente intatta. Il generale aveva ormai settantasei anni, si era risposato con Isabelita Martinez, una cantante di night club. Del perón[illegible] erano [illegible] rivelate la brutalità e la corruzione, ma l'Argentina era nel frattempo diventata povera e tanta gente rimpiangeva la coppia dei tempi felici. Con una [illegible] moglie, ma con il corpo di Eva «miracolosamente intatto» l'impensabile ritorno del vecchio generale diventava possibile.

A Milano, quel trasporto funebre c'è ancora qualcuno che se lo ricorda bene. Il dottor Fortese, per esempio, funzionario del Comune: «Vennero in ufficio per le pratiche. Erano tre uomini e un sacerdote, parlavano un italiano stentato. Volevano traslare a Madrid la salma della Maggi e avevano tutti i documenti in regola. Andarono al campo 86 e gli affossatori del Comune tolsero la lastra e misero a nudo la bara, [illegible] la procedura. Ma a questo punto successe un fatto strano, che noi sapemmo - ufficiosamente - solo dopo. Gli affossatori vennero allontanati e i quattro aprirono l'involucro di zinco. Si disse che comparve un corpo stranissimo: più ancora che imbalsamato, sembrava marmorizzato, o porcellanizzato. Dissero anche che uno dei quattro annodò al collo della salma un foulard rosso».

Il signor Roberto Germani oggi come vent'anni fa è impiegato in una grande ditta di onoranze funebri. Nel '71 fu [illegible] l'autista che trasportò l'anonima Maria Maggi da Milano a Madrid. Che non fosse un ordinario trasporto funebre cominciò a sospettarlo [illegible] a [illegible] la frontiera spagnola, ma fino al ritorno non seppe di essere stato una pedina di [illegible] delle più grottesche operazioni del secolo.

Una brunetta con la valigia

Tutta la storia cominciò nel 1933 quando [illegible] quattordicenne Eva Duarte, una brunetta con la valigia di cartone, sbarcò alla stazione di Buenos Aires. Veniva da un crocevia polveroso nella pampa, figlia illegittima di un fazendero, quinta elementare e sogni di gloria. Arrivava in una metropoli che era allora forse la più ricca del pianeta, capitale di un Paese con tanto grano e tante bestie da poter sfamare il mondo. Eva Duarte vi compì il suo apprendistato alla vita; i bar del porto e le continue richieste sessuali; le cartoline per i marinai: qualche particina nel cinema e un lavoro precario alla radio. Di quel periodo dirà poi che le servì per conoscere gli uomini, per amare i poveri e per odiare i ricchi.

Dieci anni dopo Eva Duarte portava i capelli biondi alla Lana Turner, le labbra molto [illegible] sulla pelle pallida ed era la favorita del colonnello Juan Perón, uno dei [illegible] pochi aspiranti [illegible] mini forti dell'Argentina. Lo sposò, lo aiutò a prendere il potere, gli fece capire come si parla ai «muchos» argentini e quanto potenziale di consenso ci fosse nei milioni di «descamisados». Perón, nei comizi, cominciò a togliersi la giacca e nel 1946 vinse le elezioni.

Che cosa sia stato il peronismo di quegli anni, [illegible] vent[illegible] arduo da spiegare. Per Jorge Luis Borges, che, al pari di molti intellettuali, ne subì la repressione, Juan ed Eva furono solo «due sconosciuti e anonimi che rappresentarono, per il credulo amore dei sobborghi, una rozza mitologia». Per milioni di contadini ed operai argentini - i «descamisados» - fu il movimento che diede loro il sindacato, forti aumenti salariali, la tredicesima mensilità e che, di quando in quando, li caricava in pullman e li portava in piazza a manganellare i nemici [illegible] popolo. Per gli economisti fu la dimostrazione di come in nove anni un Paese dalle risorse illimitate, [illegible] non ha fatto la guerra, possa riuscire a dilapidare una riserva monetaria di due miliardi di dollari nella corruzione e nell'insipienza. Per gli storici infine, una folkloristica dittatura sorta in un Paese ricco con cospicuo utilizzo della tortura per gli oppositori. Fenomeno apparentemente irripetibile.

«Partimmo su una DS nera»

Racconta Roberto Germani: «Partimmo da Milano su una DS 19 nera, la macchina che usava De Gaulle; eravamo solo io e il fratello della Maria Maggi, il signor Carlos. Aveva due mannone così e un gran collo taurino. Era [illegible]etico e gioviale, così durante il viaggio parlammo spesso. Mi disse: vedi, muchacho - mi chiamava sempre muchacho - proprio ora sono morti i nostri genitori e hanno espresso il desiderio che Maria venga sepolta con loro a Madrid. E gli risposi: signor Carlos, quello che lei sta facendo le fa molto onore. Discorsi così, normali. Il signor Carlos [illegible] un passaporto pieno di timbri e mi spiegò che viaggiava molto perché commerciava in tabacco e aveva molti amici, anche nel governo di Spagna. Alla frontiera spagnola - allora c'era Franco - sapevo che i controlli erano rigidi. Invece il Carlos prese i documenti e passammo in un attimo. Mi ricordo anche che i doganieri fecero una specie di saluto militare. Subito dopo, Carlos mi disse di fermare. [illegible] strada c'era [illegible] un'altra DS nera e una Chevrolet e quelli della Chevrolet [illegible] sembrarono proprio [illegible] gorilla. Carlos mi disse: muchacho, [illegible] sti sono degli amici che ci aiutano. Tu segui la DS e non preoccuparti. Dopo Guadalajara cominciarono i fatti strani. Adesso che sono passati tanti anni, glielo posso dire: io non arrivai fino a Madrid. Successe che la DS girò per una strada di campagna e si mise a passo d'uomo. E [illegible] perché? Sui prati erano parcheggiate decine di macchine nere, di rappresentanza, con dei pezzi grossi in piedi di fianco. Tutti salutavano. Dopo un chilometro così, arrivammo in [illegible] radura e lì in un cerchio di duecento metri [illegible] diametro erano schierati macchinoni, limousine, personalità. Lì il signor Carlos mi disse: "Roberto, hai finito, adesso la cassa la prendono questi amici". Io tentai di protestare, ma pensavo anche che nella cassa ci fosse un doppiofondo, e che mi potevano anche fare fuori. Carlos mi fa: "Robi, grazie di tutto. Torna a casa, tu sei un muchacho muy agudo". E io non me lo feci dire due volte».

Il signor Carlos era in realtà il colonnello Hector Cabanillas, dei servizi segreti argentini. Ma chi erano gli uomini nelle limousine accorsi in un prato a Guadalajara a salutare il ritorno del cadavere? Notabili peronisti o franchisti, fratelli massoni di cui il senile Perón si circondava. Nessun «descamisados», tutti in doppiopetto. E dire che erano proprio i figli dei suoi «descamisados» [illegible] aver fatto risorgere Evita.

La «santa» dei poveri

La passione che suscitò in Argentina Evita Perón non ha avuto paragoni per nessuna donna in questo secolo. Arrivata al potere si dimostrò attrice dal talento naturale, dallo stile provocante e dai messaggi facili: la «boquita pintada», le labbra rosse dal voluto richiamo sessuale; la voce roca che raccontava la sua infanzia povera e il suo odio per gli aristocratici di Buenos Aires; i soldi che distribuiva ogni giorno ai bisognosi; la campagna per dare il voto alle donne; la promessa che ci miei gioielli e vestiti un giorno saranno di tutto il popolo. La propaganda di regime fece il resto: ovunque busti e monumenti, obbligatoria la sua biografia nelle scuole, persino un asteroide intitolato [illegible] dagli astronomi argentini.

Morì a trentatré anni per metastasi diffuse di un carcinoma dell'utero. Prima di entrare in agonia diede il permesso alla costruzione di un monumento funebre, purché più alto della Statua della Libertà e ordinò che lo smalto rosso sulle unghie le fosse tolto solo da morta; come tutte le star, era rimasta una ragazza semplice.

Il governo assicurò che Eva Perón era «entrata nell'immortalità» e quindi, dopo [illegible] mese di esequie solenni, si procedette ad assicurare la preservazione del suo corpo: circondato dalle più incredibili leggende necrofile, per tre anni di seguito, ogni giorno, il professor Pedro Ara si chiuse in solitudine al terzo piano della Confederación General de Trabajo a lavorare sulla sua opera d'arte. Fu costretto a interrompere solo dai cannoni dei militari che nel 1955 deposero Perón e sottrassero Evita al culto popolare.

Ma la necrofilia durava negli anni e i governi erano instabili. A reclamare la salma, [illegible] rapimenti e attentati, fu la guerriglia della sinistra peronista, i Montoneros: «Si Evita viviera, seria montonera» era peraltro il loro slogan, che ebbe un seguito [illegible] piccolo. Poco dopo la resurrezione di Evita a Madrid, [illegible] ebbe dai militari il permesso di tornare in Argentina nel 1972. I manifesti raffigurarono lui, Isabelita e Evita [illegible] una [illegible] trinità. L'anno dopo si votò e il vecchio generale riuscì ancora ad essere presidente, per pochi mesi prima di morire, circondato da ogni serie di trafficanti, in un Paese dall'inflazione [illegible] dalle prigioni piene. Non aveva fatto il miracolo promesso. Contro il disastro economico e la guerra civile, «per il credulo amore dei sobborghi», si tentò allora l'ultima carta. Il 17 novembre del 1974 la salma imbalsamata partì da Madrid per Buenos Aires e fu di nuovo mostrata alle folle, tra pianti e svenimenti. Ma non ce la fece neppure lei. Ad Isabelita successero il generale Videla, i «desaparecidos», le Falkland. Eva Perón riposa da cinque anni alla Recoleta, il cimitero più chic di Buenos Aires.

Quella strana telefonata

Il signor Roberto Germani, che le fece da autista, ancora oggi si dice «onorato di aver trasportato una persona così importante». E del signor Carlos, che ne fu? «Mai più visto... Però, una cosa strana mi successe. Un anno dopo il trasporto mi telefonarono a casa dall'Argentina. Volevano che andassi là con la DS 19, perché la volevano comprare. Ma io non ci andai, mi sembrava una cosa pericolosa».

Enrico Deaglio

Evita in uno dei suoi famosi abiti da sera. In alto, Roberto Germani

BORDIGHERA, 1947

Un filtro dell'eterna giovinezza per guarire dalla sua malattia

A Bordighera, quel 31 luglio del '47, il sole ingannava il volo dei gabbiani. Era un sole di cristallo che rifletteva, nella mattinata azzurra, le fasce degli ulivi e dei garofani, quelle dei ranuncoli e delle rose.

In riva al mare, sullo spiazzo De Amicis, pescatori e contadini aspettavano l'«Encantadora», la signora di porcellana, la [illegible]dentessa di un Paese di là dal mare, in cui liguri, veneti, piemontesi erano andati a [illegible] fortuna. Aspettavano Evita Perón, invitata [illegible] sindaco democristiano Zaccari, che [illegible] quel giorno [illegible] luce azzurra e cristallina avrebbe ricevuto [illegible] cittadinanza onoraria. La signora dal sorriso bianco come una calla, era arrivata a Sanremo la notte precedente da Rapallo a bordo di una potentissima Alfa grigia. Era stanca, ci fu un ricevimento contenuto [illegible] Casinò, si ritirò presto.

Perché [illegible] attraversato la «Riviera floritea» per andare a prendere la cittadinanza onoraria a Bordighera? Perché il sindaco Zaccari l'aveva chiesto a De Gasperi, lo aveva pregato di intercedere presso [illegible] sorridente signora? Perché i massoni di Po[illegible]ta [illegible]o buoni rapporti con il generale Perón? Forse. Ma [illegible] fu, forse, un altro motivo perché l'«Encantadora», già stanca del suo viaggio in Italia, diresse il suo sorriso di madonna in cera verso il confine.

Lassù, sul confine, a pochi metri da Mentone, il conte Sergio Voronoff, in una torre di pietre e edera, faceva esperimenti alla ricerca dell'eterna giovinezza. Lavorava sugli organi di infelici orangutan.

A lui, perché si videro e fu ospite, la stella cadente dell'Argentina, Evita, chiese [illegible] per la sua malattia, mentre a Bordighera stavano per offrirle una lavanda con il suo nome e una qualità di rose, che, ancor oggi, fiorisce in disparte, con la malinconia di un sole [illegible]

Nico Orengo

Riordinato il nucleo originario della Galleria Sabauda di Torino: la collezione fu iniziata da Emanuele Filiberto

I Savoia cacciatori d'arte

Vocazioni europee fra '500 e '600

OGGI alle 21 sarà presentato il nuovo settore riordinato della Galleria Sabauda, dedicato al nucleo originario della collezione dinastica fra 1550 e 1630, frutto della volontà di ricostruire un Ducato «europeo» e una sua dignità anche culturale da parte di Emanuele Filiberto e poi di Carlo Emanuele I.

Di questa fase (sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Torino) di un riordino che ha murrassato e ritroso nel tempo i nuclei dinastici - a cui seguirà la sistemazione definitiva della grande collezione «dilapidata» dal Principe Eugenio -, la Sabauda diventa un vero modello nazionale dei più avanzati e corretti principi di sistemazione museale. Secondo tali principi, un museo dovrebbe proporre, intrecciata con le singole storie delle sue opere, la storia viva del suo costituirsi e stratificarsi nei secoli, della vicenda collezionistica del gusto, di cultura, di fasto, prima dell'approdo, a partire dalla Rivoluzione francese, al pubblico godimento con finalità didascaliche.

Nel caso torinese, fu Carlo Alberto ad aprire al pubblico le opere delle collezioni, alle cure di Roberto d'Azeglio, di Massimo, prima in Palazzo Madama e poi nell'attuale solo il sigillo del nome dinastico sulla pubblica Galleria, non più ducale e poi regia collezione ma, appunto, museo. La moderna metodologia di studio e allestimento museale ha in un certo senso invertito il processo ed ora, seguendo il percorso proposto lungo le sale risistemate, il visitatore incontra e rivede echi «democratici», opere volute ad opera, ciò che avevano desiderato e ottenuto, nel vecchio Palazzo Ducale, il rifondatore dello Stato e il figlio.

Il «San Pietro» di Ferrari

Ci le opere accertate quanto presenti nei due più antichi inventari, quello patrimoniale del 1631 in morte di Carlo Emanuele I e quello «culturale» commesso da Vittorio Amedeo I nel 1634 al pittore Antonio della Cornia: quelle, entrate anche nei secoli successivi, che corrispondono però alle preferenze, ai gusti (di artisti, di scuole) dei due ducali collezionisti.

Negli studi e lavori per il riordino, dietro la tavola stupenda di Gaudenzio Ferrari con *San Pietro e un devoto*, è stato riscontrato dopo tre secoli e mezzo lo stesso numero dell'inventario del 1635; la pulitura ha rivelato nella grande *Fucina di Vulcano*, capolavoro di Jacopo Bassano, la solenne firma in sotto quella rifatta, sulla cui autenticità erano stati espressi fondati dubbi. Sono questi i capisaldi della prima e seconda sala del nuovo allestimento, in cui si passa dal gusto raffinato di Emanuele Filiberto, condottiero imperiale la cui cultura spazia su tutte le terre e le scuole fra e '600, di qua come al di là delle Alpi, all'amore per i grandi veneti di Carlo Emanuele I.

Ed allora che nello spazio di elegante dimensione «da studio» prima fanno corona a Gaudenzio Ferrari il capolavoro della *Madonna col Bambino e Santi* del Mantegna, anche due tavole laterali di Roger van der Weyden (la centrale l'*Annunciazione* è finita al Louvre) portate a palazzo forse chiesa di Domenico a Chieri.

I maestri lombardi

Nelle sale venete, la *Fucina di Vulcano* del trae con sé altre entrate più tardi, fra cui la piccola lavagna con *Cristo flagellato* notturno di cui il restauro ha recuperato l'altissima qualità; la grande *Regina di Saba* del Veronese, acquistata nel da Carlo Emanuele I, si confronta con la celebre *Cena in di Simone*, sabauda anch'essa, solo perché Carlo Felice la acquistò assieme al palazzo Durazzo per il Palazzo Reale di Genova (stessa origine, lì accanto, della nobile *Trinità* del Tintoretto).

Alle successive, ci addentriamo nel gusto «contemporaneo» del secondo Duca. Ecco allora i lombardi, con le due superstiti *Province ducali*, fra cui quella di *Susa* del Morazzone, e il nucleo (il migliore in assoluto rispetto ad ogni altra sede museale) di tre capolavori del Cerano, fra è originario quello singolerissimo con la *Statua della Madonna delle Grazie presso S. Celso venerata da S. Francesco e dal Beato Carlo Borromeo*, mentre gli altri due entrati nell'800 dal Monte dei Cappuccini e da Moncalvo.

Il vertice di gusto nello stesso tempo raffinato e d'avanguardia nelle scelte ducali è rappresentato dall'*Annunciazione* di Orazio Gentileschi, cui per l'occasione si affianca (come deposito dei Musei Civici) l'*Assunzione* del Monte dei Cappuccini. Dopo gli altri caravaggeschi, fra cui lo stupendo *S. Giovanni Evangelista* oggi riconosciuto a Terbrugghen ma entrato collezioni ducali come Cecco del Caravaggio, il percorso si chiude l'altro grande nucleo, Rubens e della scuola, apertura ideale verso i successivi nuclei dinastici già riordinati.

Marco Rosci

L'annunciazione di Orazio Gentileschi, è uno dei capolavori di nuovo visibili dopo il riordino delle collezioni ducali alla Sabauda. La grande tela venne donata dal pittore a Carlo Emanuele I nel 1623

Agrigento, l'anziana italianista ha ricevuto il premio in memoria dello scrittore siciliano

Cecilia Kin: ho difeso Sciascia contro il pci

«Leonardo sarebbe stato a favore della grazia a Curcio»

Cecilia Kin e, a fianco, Leonardo Sciascia: una lunga amicizia nata sui libri

LE GROTTE (Agrigento) A loro è stata una grande amicizia. Anzi, un vero e proprio sodalizio: è il premio dedicato alla memoria di Leonardo Sciascia, «Racalmare. Città di Grotte», è toccato quest'anno alla italianista russa Cecilia Kin, legata allo da venti anni di fitta corrispondenza e di battaglie culturali comuni. La studiosa, che oggi ha ottantasei anni, ha avuto il riconoscimento per il libro di ricordi *Autoritratto* rosso (Lucarini). Minuta, vivacissima, con una crocchia di capelli candidi, Kin è arrivata da Mosca nel piccolo paese di Grotte, arroccato sulla montagna che domina la Templi, per partecipare alle manifestazioni sabato e ieri si svolte nell'ambito del premio, presieduto da quest'anno dalla vedova di Sciascia, la signora Maria Andronico.

Una mostra di fotografie di Giuseppe Leone ricorda lo scrittore scomparso nel con una di ritratti in bianco e . Nelle foto Sciascia, appassionato di fotografia che considerava la decima Musa, appare allegro e corrucciato, con l'inseparabile bastoncino da passeggio, oppure a tavola con gli amici scrittori Vincenzo Consolo e Gesualdo Bufalino.

Davanti a queste immagini della vita di tutti i giorni e dei «luoghi» di Sciascia, nel suo italiano preciso e con molta lucidità, l'anziana signora un po' commossa ricorda com'è nata la sua amicizia con lo scrittore: «Leonardo pubblicato da poco *Il contesto*, il romanzo uscito nel 1971 che aveva avuto pesanti attacchi sulle colonne dell'*Unità*. Lo aveva difeso soltanto un articolo di Michele Rago: il libro, in cui un partito d'opposizione intesseva vischiose relazioni con un potere corrotto, era considerato reo di alludere senza mezzi termini al pci, di non avere qualità letterarie e di sostenere idee politiche deliranti».

Cecilia Kin si trovava a Mosca. E da anni era una lettrice di Sciascia. Piena di indignazione, prese la penna e di gatto, senza esitare, scrisse un lungo saggio pubblicato su una rivista letteraria in cui difendeva a spada tratta *Il contesto*. Moglie giornalista Viktor Kin, scomparso nelle purghe staliniane, lei stessa e otto anni di lager e riabilitata al Congresso pcus, la Kin era voce autorevole nell'ambito della sinistra internazionale; il suo saggio ebbe una grande eco e fu immediatamente tradotto in italiano. «Sciascia in quel periodo era a Liona e mi rispose con una bellissima lettera che mi riempì di stupore e di gioia», dice la Kin.

Da allora iniziò una fitta corrispondenza. Però Sciascia e la Kin ebbero la possibilità d'incontrarsi solo dodici anni dopo la prima lettera, nel 1983, quando la ottenne il permesso di lasciare l'Unione Sovietica. «Mancavo dall'Italia da quasi cinquant'anni. Andropov diventò segretario generale del pcus. E improvvisamente ottenni quell'autorizzazione a partire che avevo tanto desiderato».

E come fu il primo incontro? «Leonardo venne subito a trovarmi a Roma nella di amici dov'ero ospite. Aveva *Il contesto* in mano e un gran mazzo di fiori. Mi dette subito del tu. Per un momento rimasi sconcertata; "Lei preferisce così?", gli chiesi. E lui: "Non solo preferisco, ma insisto". E io, che raramente mi commuovo, cominciai a piangere».

Da allora Cecilia Kin vide spesso Sciascia e gli fu vicina in molte occasioni. «Discutevamo accanitamente di politica e anche di letteratura. Imparai da Leonardo molte cose: che ogni uomo ha il diritto di contraddirsi, che non è necessario essere coerenti. Era una persona libera che non nascondeva mai quello che pensava. Credo di essere in grado di dire con sicurezza quali sarebbero state le sue opinioni su episodi della vita politica italiana più recente, come la discussa liberazione di Renato Curcio. Sciascia sarebbe stato molto favorevole alla scarcerazione, poiché considerava il brigatista un criminale ma un uomo dalle idee sbagliate. Sciascia è stato solidale con me in molte polemiche in cui mi sono stata coinvolta».

Quali? scatenò un putiferio quando lo sostenni che Stalin, se avesse voluto, avrebbe potuto trattare la liberazione di Gramsci con Mussolini. Per questa presa di posizione, esponenti illustri del pci come Pajetta mi tolsero il saluto. Leonardo mi sostenne sempre».

è stata l'ultima volta che lo ha visto? «E' stato due settimane prima che lui morisse. Ero a Roma e Leonardo mi chiese di andarlo a trovare nella casa a Racalmuto. Soffriva molto. Per distrarlo gli chiesi notizie del suo libro in cantiere, poi incompiuto, su Telesio Interlandi. E lui, pur atroci, la forza di sorridermi. Questo dimostra quanto amasse il suo lavoro».

Mirella Serri

«Per voce sola»

La Tamaro vince il «Pen Club»

PARMA SUSANNA Tamaro, con il *Per voce sola*, edito da Marsilio, ha vinto la prima edizione del premio Pen Club italiano, che si è svolta nell'antico borgo di Compiano nel Parmense. Una giuria di 133 scrittori e critici ha scelto una cinquina di finalisti, di cui facevano parte, oltre alla giovane scrittrice triestina, pronipote di Italo Svevo, il giornalista Corrado Stajano (*Un eroe borghese*, Einaudi), il poeta Andrea Zanzotto (*Fantasie di avvicinamento*, Mondadori), il romanziere Alberto Ongaro (*Inferno argentino*, Rizzoli), la saggista Serena Foglia (*I nostri sette peccati*, Rizzoli). Nell'incontro di Compiano il consiglio direttivo del Pen Club italiano, presieduto da Mario Luzi, ha inviato un telegramma di solidarietà agli scrittori sloveni e croati. Ha anche deciso di seguire gli sviluppi delle indagini sull'attentato subito da Ettore Capriolo, traduttore italiano de *I versi satanici* di Rushdie.

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

L'Occidente e i suoi fiori all'occhiello

Che cosa esigere dai Paesi Baltici

Egregio sig. Del Buono, leggo che Bush si è affrettato a riconoscere i tre Stati baltici: avrà certamente le sue ragioni. E tuttavia in questo momento in cui le tre Repubbliche godono di tanta simpatia, non uno solo dei loro dirigenti, ha ritenuto opportuno deplorare pubblicamente i fatti avvenuti in Lettonia e Lituania (ma non in Estonia né in Finlandia) nel 1941 e negli anni seguenti.

Tra la partenza delle truppe sovietiche nel novembre '41 e l'arrivo dell'amministrazione tedesca, lettoni e lituani si abbandonarono a un'orgia di massacri e spoliazioni ai danni delle loro minoranze ebree, e questo fino all'istituzione da parte dei tedeschi di una distruzione organizzata ed eseguita da volontari lettoni e lituani sotto il comando tedesco. L'azione si rivelò così efficace che non solamente gli ebrei locali furono assassinati sul posto, ma che si fece della Lettonia un centro di sterminio dove convogli di ebrei tedeschi, austriaci, cechi e altri furono inviati per esservi fucilati, prima dell'introduzione di metodi più economici.

Non le sembrerebbe giusto che si esigesse dai governanti di oggi almeno una presa di distanza da quello che è avvenuto allora?

Fabrizio Di Majo, Torino

Gentile signor Di Majo, non siamo in grado di esigere nulla. Stanno ancora fervendo i festeggiamenti per la recuperata libertà di Lettonia, Lituania ed Estonia dalla lunga oppressione sovietica. Il riconoscimento della loro indipendenza è stato esibito come fiore all'occhiello dell'Occidente. Speriamo che si comportino bene. Di più non possiamo fare. La fine dell'ingiustizia non implica automaticamente l'affermarsi della giustizia. **[o.d.b.]**

Con le madri jugoslave che rivogliono i loro figli

Egregio dott. Del Buono, mi sembra che la tragedia della Jugoslavia ci tocchi proprio da vicino. Eppure la nostra stampa e soprattutto la nostra tv non hanno fatto molto per chiarire la situazione di una regione dilaniata dalle lotte intestine sempre più feroci che, purtroppo, minacciano anche la comunità italiana. E' andata abbastanza bene all'inizio con la Slovenia, ma non altrettanto con la Croazia. Pochi hanno tentato di mettere in chiaro che nei confini croati sono comprese città e villaggi di.

Della nostra televisione mi hanno colpito in particolar modo le cronache di Ida Rudolf, mai obiettive e sempre puntualmente aniserbe. Favorevoli dapprima alla Slovenia e poi, ovviamente, alla Croazia. In questi giorni, certo i croati hanno subito terribili perdite, ma la loro tradizione non è quella di un Paese pacifico. Non sono agnellini neppure loro.

Il bilancio di atrocità tra i due popoli costretti a convivere dalla dittatura di Tito non so da quale parte penda. Non sono filo-serbo, ma non riesco a capire perché non si raccontino le cose come stanno.

Gianrico Abis, Milano

Gentile signor Abis, la situazione è diventata talmente orribile nelle ex Jugoslavie che personalmente mi sento schierato solo con le madri che protestano e tempestano per riavere a casa i loro figli, coinvolti nella guerra civile. Ho sentito l'inviato della nostra televisione D'Amelia parlare del tentativo dei serbi di averla vinta con la forza, anche per queste stesse ragioni si intervenne contro Saddam», ha detto. Non ho capito se l'abbia detto come minaccia o incoraggiamento. **[o.d.b.]**

Gli «Amici del fiume» sono le vittime

All'attenzione del sig. Del Buono: di ritorno a Torino, mi è stata fatta notare una lettera comparsa il 29 luglio nella rubrica «Il lunedì di O.d.B.» e che mi era sfuggita durante le vacanze. Il suo contenuto mi ha profondamente amareggiato. Amareggiato perché il nome del circolo «Amici del fiume» è sono ingiustamente associato a comportamenti che non solo non abbiamo affatto originato, ma di cui siamo stati piuttosto vittime. Irritato perché, se interpreto correttamente il tenore della lettera, la «fonte» di questa stravolgente associazione va rintracciata nella polizia municipale che apparentemente ha dimostrato una singolare carenza di informazioni su quanto avviene quasi sulla soglia di casa.

Gli stessi amici che mi hanno fatto presente la questione mi hanno assicurato di aver provveduto a inviarle immediate rettifiche. Dal momento che non mi risulta che i suoi lettori siano stati informati della effettiva realtà dei fatti, ritorno a lei con questa mia. Questo perché il circolo «Amici del fiume», società non a scopo di lucro che si basa sull'entusiasmo e sul lavoro volontario dei suoi soci per perseguire politiche di diffusione dello sport della canoa e del canottaggio e di impegno ambientale, non può accettare di veder ingiustamente deteriorata la propria immagine, tanto più dopo aver visto andare in fumo una parte rilevante del patrimonio proprio di soci.

Tanto dovevo per rispetto dei nostri quasi seicento soci.

Renato G. Bertasi, Torino
vicepresidente del circolo «Amici del fiume» per il servizio ai soci

Gentile signor Bertasi, le assicuro che la sua è la prima smentita che mi arrive, comunque provo a rimediare. Smentita non è la parola adatta. Non è possibile, infatti, smentire che la notte di cui parla la lettrice M. L. R. non siano arrivati rumori molesti dal fiume. C'era, infatti, una festa privata e inviti per un matrimonio nello spazio in cui di solito si svolgono gli spettacoli gratuiti dell'Aics «Fuori Orario» per conto del Comune che sollevano le proteste di chi vuole dormire. E alle due si sono scoperte le prime fiamme di un incendio appiccato al deposito all'aperto delle canoe dei soci del vicino circolo «Amici del fiume». Quaranta canoe distrutte, cinquanta milioni di danni.

Lei ha ragione, gentile signor Bertasi. «Amici del fiume» c'entrano non come responsabili, ma come vittime. Non smentita è un fatto, dunque, ma rettifica dell'informazione. **[o.d.b.]**

Cossiga? No comment

Egregio sig. Del Buono, potrebbe rispondere a questa domanda? Il nostro Presidente della Repubblica Francesco Cossiga dov'era fino a qualche mese fa? Come mai soltanto negli ultimi tempi ha aperto occhi, orecchie e bocca? Come mai solo adesso vede, capisce, denuncia tutto e tutti? Io non capisco: e

M. Luisa Cerutti, Torino

Gentile signora Cerutti, no comment. Conforme. Segreto di Stato. E omissis. **[o.d.b.]**

Il nuovo romanzo di Camon

Super Baby in piscina

Una coppia angosciata dalla sterilità, un figlio atteso per anni. Quando, ormai insperato, il «lieto evento» si verifica, la madre ha un solo desiderio: il bambino dovrà essere un genio. Si avvia una paradossale «educazione programmata», vista con gli occhi del padre: è il nuovo romanzo di Ferdinando Camon, «Il Super-Baby», in libreria questa settimana per Rizzoli. Eccone un brano. In anteprima: il parto in acqua.

TALVOLTA, fuori dalla piscina, le Incinte venivano fatte dare su sdraio, come se fossero in spiaggia, per assistere a filmini propedeutici. Nei film, Partorienti di tutte le razze, bianche, gialle, nere (mai vista una pellerossa: gli indiani si riproducono più?), mostravano prima le loro pance e poi i loro bambini: e a noi maschi, negati a questi moodi, creava stupore il fatto, probabilmente verosimile, che da una donna nera sbucasse bambino nero. Le bianche avevano, al momento del parto, una scelta che le altre razze non hanno inventato, o hanno dimenticato: partorire in acqua o all'aria.

A noi Maschi Fecondatori pareva incredibile che i filmini di parto fossero ambientati, per metà, in acqua: stiamo diventando una razza di acquatici? Nasceranno bambini con le pinne? Con le branchie?

Il dell'uomo appartiene alla moglie, va bene, questo l'abbiamo capito: ma che la moglie possa manipolarlo geneticamente, fino a farne il lievito da cui fermenta squalo manta, un salmone o una razza, su questo almeno ci sembrerebbe inalienabile il nostro consenso.

Invece le Sgravanti bianche si fermano, nell'atrio della Sala Parto dell'Istituto del Super-Baby, in faccia a due porte con la scritta in inglese (gli americani sono gli europei, ma le americane molto più avanti delle europee; in fondo, noi tutti portavamo ogni mattina le nostre mogli europee in quell'Istituto del Super-Baby perché si americanizzassero un po'), e qui un'ostetrica sorridendo chiedeva a ciascuna di loro se preferiva l'aria o l'acqua, la Dogliente rispondeva sorridendo (anche le nostre Incinte sorridevano spesso, giù in piscina; sembravano perennemente in gioco, e noi maschi perennemente in lutto: la generazione è la vittoria della donna sull'uomo), indicando la porta con la scritta «Swimming Pool».

Al di là della porta c'era una piscina rettangolare.

Come il filmino mostrava la piscina, si vedeva un'ostetrica che vi immergeva termometro e lo estraeva: 38 gradi, un pochino più del corpo. Attendendo gli spasmi, la Dogliente passeggiava lenta, con un'ostetrica al fianco, ed ogni tanto le s'appoggiava sulla spalla: segno che in quel aveva le contrazioni. L'ostetrica, invece di ammonirla a star calma, a non lagnarsi, come si fa nel parto sereno, la incoraggiava a sfogarsi, le faceva cenno di sì, di sì, con la testa: come direttore d'orchestra, che voglia far squillare più alti i suoi tromboni.

Ogni volta che la Spasmodica le s'appoggiava alla spalla, l'ostetrica guardava l'orologio, alto sul muro. Controllava l'intervallo fra una contrazione e l'altra.

Era l'ostetrica che, a un certo momento, decideva di entrare in acqua: le contrazioni si eran fatte più vicine e più forti.

L'acqua era bassissima, la Partoriente doveva piegare la pancia: entrava in piscina si entra nell'Adriatico, camminando eretta. Ma poi l'acqua cresceva, anche non arrivava mai, nella piscina delle signore, ai capezzoli: si fermava all'ombelico. Da lassù avevo l'impressione che l'entrata in acqua alleggerisse le sofferenze della Partoriente: non perché, l'acqua tiepida le faceva bene.

A questo punto apparivano altre persone, un'altra donna, un paio di uomini. Uno di questi chiaramente il marito: entrava in acqua, e la Partoriente mollava l'ostetrica e si attaccava a lui. L'ostetrica si chinava, la riafferrava per le gambe e la sollevava. La Generante galleggiava. Così leggera, veniva fatta oscillare a destra e a sinistra, ritmicamente, come un'amaca. In quella sospensione, più il compito di reggere neanche se stessa, la Sofferente respirava in fretta, a fondo, quattro, cinque volte: accumulava le energie per superare la contrazione sopravveniente.

Particolare curioso, la piscina filmata nel documentario aveva la disposizione di quella che vedevamo noi dall'alto: evidentemente, gli americani avevano girato la scena in un Istituto identico a questo, perché ovunque fondano una nuova filiale ripetono la pianta della casa-madre, affinché il personale, trasferito dall'America in Europa, se deve andare al gabinetto non sbagli porta.

Vista dall'alto, devo dire, la risultava leggermente paranoica: una donna enorme si torceva sull'acqua smorfie che preannunciavano lo svenimento, un uomo e una donna la reggevano per le spalle e per le ginocchia cullandola come una bimbina, e altre persone guardavano dritte piedi sulla sponda, immobili e indifferenti, come si guarda una danza esotica. Sembrava la terapia di crisi isterica in una tribù di primitivi. Ma ecco: a un certo punto la Partoriente cambia espressione, dal dolore passa alla preoccupazione, sgira la testa di qua e di là come se cercasse urgentemente qualcosa che non c'è, e poiché questo sgiramento si fa frenetico, e noi comprendiamo che qualcosa deve accadere: o muore, la picchiano, la mollano, la cosa accade immediatamente, ed è la più logica e la più imprevista di tutte: i due che erano sul bordo della piscina si calano in acqua - con rapidità, ma senza fretta -, si portano uno di qua e l'altra di là della Scorporante, e a quattro mani, formando una specie di rete, catturano lo Scorporato appena ejetto.

Tutti hanno voluto precipitarci sott'acqua a spiare. Interpretando il nostro desiderio, la cinepresa saltò giù dalla galleria sopraelevata e si coricò sul pavimento della piscina; smettendo di inquadrare la Figliatrice, che aveva concluso il suo destino, per concentrarsi sul Figliato, vecchio di nove mesi, insanguinato, sudato, ferito, sfinito per l'interminabile viaggio dall'inesistenza alla vita: pensato, originato, plasmato, formato come uomo.

Il nuovo Uomo tremava a quattro zampe come una farfalla, anzi, poiché era nell'acqua, a quattro pinne come un girino. Aveva occhi e bocca semichiusi, forse non capiva che gli davano acqua invece dell'aria, e lo stavano annegando. Tutti nella loggetta eravamo sbalzati in piedi. Vibrando mani e gambe, l'Iniziante a tutti lo stato in cui si trovava: il più cieco, muto, paralitico terrore. Se uno gli avesse detto: «Salvati, perché vogliono ammazzarti», avrebbe risposto: «L'ho già capito», anzi, meglio: «Son nove mesi che lo so, è proprio come temevo».

Ferdinando Camon

Primo giorno di lezioni per la Germania Est: professori e studenti nel caos

Nei vecchi programmi solo disciplina e fierezza militare

Agli insegnanti prima bastava l'ideologia: ora non sanno che fare

vecchia Berlino Est il primo giorno di scuola centinaia di giovani hanno vagato senza saper dove andare: mancano laboratori e aule

Per la scuola c'è ancora il Muro

Nella ex Ddr cambiano i libri, non le teste

BONN
DAL NOSTRO

«Se l'obice da 122 millimetri calibro della "Nationale Volksarmee" ha un angolo orizzontale di gitta di gradi, e la massima distanza di sparo è di undici chilometri e ottocento metri, qual è la massima apertura dell'arco di gittata?». Per gli adolescenti della nona classe di una qualsiasi scuola dell'ex Ddr, fino a ieri, la matematica si traduceva in esempi e in problemi come questo: i libri di esercizi imposti dalla «Margot Honecker Paedagogik» - il granitico ministro dell'Istruzione, moglie del capo dello Stato e del partito - parlavano il linguaggio «gagliardo e maschio» della fierezza militare, e il ragionamento si affidava alle suggestioni temprate dalla disciplina.

I bravi Pionieri

Si all'erta sempre e dovunque, anche a tredici anni e nell'aula di una scuola media, e i programmi erano adeguati fin dall'inizio: «Prometto che sarò un bravo Giovane Pioniere, voglio agire secondo le leggi dei Giovani Pionieri», c'era scritto in testa a tutti i sussidiari delle elementari. «Guardatevi dai preti: attirano i bambini in chiesa e li ubriacano col vino», ammonivano gli insegnanti di «Staatbuergerkunde», l'educazione civica versione Ddr. Diceva il ritornello di una «Agitazionlirik», nei libri di lettura per i ragazzi decima: «Cielo coprili di bandiere. Chi grida di andare a destra? A sinistra! A sinistra! A sinistra!».

Ed adesso che tutto è crollato all'Est, la scuola trema: il loro primo appuntamento con la pedagogia unificata e la didattica tedesca, insegnanti e studenti scoprono di non riuscire a superare tutte le barriere del passato, l'eredità di quarant'anni di celebrazioni eroismi di regime, di falsificazioni sulla forza delle economie socialiste, di indottrinamento «rivoluzionario». Adesso che per la prima volta le scuole hanno gli stessi programmi in tutta la Germania, si stenta a ripartire. Non sono bastate le cento tonnellate di libri spedite in gran fretta dagli editori occidentali, la settimana scorsa (ne servono quasi sedici milioni di esemplari, ma in ritardo), non sono bastate le decine di miliardi stanziate dai governi dei nuovi cinque Laender per sistemare laboratori e aule che sono ancora invase, spesso, da imbianchini e muratori ma anche dai residui concreti del passato: divise per le esercitazioni di gruppo, vanghe, maschere a gas e una gran quantità di gagliardetti e bandierine. Non è servito neppure l'appello alla «creatività di funzionari e insegnanti sparsi sul territorio orientale» che il responsabile dell'istruzione in Turingia, Kristina Lieberknecht, a rivolto alla vigilia e quando già le cose s'erano messe male.

E' il Nonostante l'istituzione di un «telefono d'emergenza» che, al Senato di Berlino, raccoglie e scheda le richieste d'aiuto di direttori didattici e insegnanti, il primo giorno di scuola migliaia di ragazzi hanno vagato nelle città dell'Est perché sapeva in quale scuola andare; e a centinaia si ammucchiano i ricorsi di chi, respinto all'esame di ammissione al liceo trasformato dai programmi «occidentali», lamenta la di uniformità nel giudizio, la confusione, lo sbando. Due anni dopo la «Svolta», del resto, in almeno due dei cinque Laender orientali viene ancora utilizzato parte del vecchio materiale didattico, libri compresi, per difficoltà finanziarie; e in molte classi si devono spartire tre libri di testo «aggiornati» fra ventiquattro alunni, in attesa che i problemi di stampa e distribuzione siano superati e i rifornimenti arrivino dovunque.

Occidente incomprensibile

Alla vigilia del primo anniversario dell'unificazione, in molte scuole orientali c'è confusione perfino sui nuovi «programmi unitì». Ma soprattutto migliaia di insegnanti vivono la paura e l'incertezza aver consumato stessi e il proprio ruolo senza averne conquistato un altro: i libri importati da Occidente parlano lingua incomprensibile alla maggior parte dei docenti, adesso che l'ombra tranquillizzante dell'ideologia è spenta e crollano i suoi sostegni più robusti: «Staatbuergerkunde», prima di tutto, la materia che più di ogni altra doveva formare il «cittadino cialista». E poi la filosofia «com'era prima», dove il tratto ideologico era naturalmente marcato a fuoco; e perfino la letteratura, dove avevano spazio quasi soltanto il realismo socialista e gli autori sovietici della Ddr, senza tener conto degli sviluppi all'Ovest.

E' la crisi collettiva di un ceto sparso nelle pieghe più remote della società orientale; quello quale si affidava la tenuta e la continuità di un regime che è inghiottito dalla storia. Ci sono insegnanti, tra i più giovani, che avevano mai lavorato nelle scuole superiori sono costretti a farlo, adesso che l'intero sistema è stato trasformato per adeguarlo all'Ovest e molte scuole hanno «aumentato il grado», cambiando di sostanza (insieme al nome: da un giorno all'altro le onnivalenti «politechnische Oberschulen» della signora Honecker si sono frazionate in «Grundschulen», le elementari fino ai dieci anni, nel «Gymnasium» (il liceo di otto anni fino all'Abitur, la maturità che sola dà accesso all'università), in «Hauptschulen» e «Gesamtschulen», le due scuole superiori che danno diritto a un diploma, a sedici anni.

Ammettono, molti fra questi insegnanti rimasti come sospesi sulla Svolta, di non riuscire a farcela; ma soprattutto dicono sentirsi sopraffatti perché adesso niente più è pianificato come «prima», quando «ci si doveva attenere esattamente alle parole del piano di studio e la vita di Goethe valeva quindici ore di spiegazione», come ha confessato di loro allo «Spiegel». Ci sono poi, fra gli insegnanti in bilico, quelli assegnati per necessità a ruoli che non sono adeguati alla preparazione. anche i migliori, ammette il responsabile dell'Istruzione di Berlino, Reiner Giescke, hanno spesso «soltanto due o tre ore di vantaggio rispetto agli studenti»: devono imparare di gran furia i libri, la sera, per saperli spiegare in classe la mattina. Spesso con risultati dubbi, soprattutto nel caso delle lingue straniere: fino a ieri, all'Est c'erano qindicimila insegnanti di russo, che sono stati convertiti d'autorità all'inglese con corsi accelerati. Ha confessato una professoressa di tedesco e storia, Regine Rombach: «Prima tutto regolato fino all'ultimo dettaglio, non ci restava niente per improvvisare, ma non c'era neanche qualcosa che ci preoccupasse».

Ma fra i protagonisti e le vittime caos che ha travolto l'unificazione scolastica nelle regioni orientali del Paese ci sono anche quegli insegnanti, decine di migliaia, che si aspettano il licenziamento, al termine dell'indagine sui legami con la «Stasi», la polizia segreta regime: su 185 mila se ne dovranno andare almeno trentamila, prevede il Sindacato educazione e scienze; nella sola Sassonia - dove secondo l'Associazione insegnanti oltre la metà dei 5930 direttori didattici iscritti al partito ancora in carica - entro la fine di dicembre saranno licenziati in settemila, a Berlino Est ne saranno allontanati migliaio forse su quattordicimila.

I dossier della Stasi

Molti di loro funzionari del partito: spesso non hanno un'adeguata preparazione didattica o addirittura hanno superato l' da insegnante. Molti erano stati assunti soltanto perché addetti alla sorveglianza di funzionari, di studenti e di insegnanti. Tutti, adesso, devono rispondere al «Fragenbogen fuer die Weiterverwendung», il «questionario per la riutilizzazione in cui si chiede conto minuzioso del passato all'interno delle istituzioni regime, della «Sed» o degli altri partiti che facevano «paravento democratico» ai comunisti. Se qualcosa emergerà, si procederà alla «Einsitznahme», il controllo dei dossier personali negli archivi della «Stasi»: e quasi di sicuro, allora, sarà il licenziamento, la fine. Ha detto uno di loro: «Non ci è rimasto nulla, neanche la cosa buone».

Emanuele

I corsi destinati a «convertire» gli omosessuali dividono la Chiesa inglese

Anglicani, scisma per i gay

Una crociata tradizionalista indigna i liberal

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un nuovo campo di evangelizzazione si apre alla Chiesa d'Inghilterra: quello di «convertire» gli omosessuali trasformandoli in eterosessuali. Diverse decine di «consiglieri» sono già stati addestrati per corso di terapia di massa, che seguirà falsariga di analoghi esperimenti negli Stati Uniti.

L'impressione molto viva in Inghilterra, perché l'accettazione di questa singolare terapia di guarigione dei gay e delle lesbiche da parte della Chiesa anglicana destinata a rinfocolare le aspre divisioni già emerse tra l'ala tradizionalista e quella liberal-progressista del clero e dei fedeli. Ormai sempre più apertamente, gli stessi esponenti della gerarchia prospettano il rischio di un clamoroso scisma interno, della creazione di una Chiesa «ortodossa» scissionista che non intende accettare l'ordinazione delle donne sacerdote, la liberalizzazione dei costumi sessuali fra i fedeli. Il radicale mutamento del linguaggio dottrinario in chiave femminista che porterà presto gli inglesi a pregare «la Madre nostra che sei nei cieli».

L'ultima trovata che sconcerta questa volta le dei fedeli più liberali è stata escogitata da un paio vescovi tradizionalisti della regione Londra, i quali hanno fatto svolgere il corso preparatorio in un collegio normalmente usato per l'insegnamento dal primate della Chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury George Carey. Scopo della terapia è convincere gay e lesbiche che l' omosessualità è solo «blocco» e impedimento di diventare maturi e adulti eterosessuali. Ponendo il loro destino nelle mani di Dio essi potranno essere «liberati». Uno degli animatori del corso, il reverendo Christopher Guinness ha sostenuto: «E' un esperimento pionieristico. I critici diranno che pratichiamo il lavaggio del cervello. Ma Dio ci ha fornito di cervello e noi cerchiamo di usarlo a buon fine».

In realtà, questa terapia è già stata adottata negli ambienti gay di Los Angeles e San Francisco ed era introdotta in Inghilterra, anche su piccola scala, da Chiesa evangelica indipendente. L'iniziativa però molto controversa, pareri negativi stati raccolti sia fra chi ha seguito i corsi sia fra gli psicologi. Il dottor John Money, psichiatra americano, dichiarato al *Sunday Times* di considerarlo specie di lavaggio del cervello, culto pseudo-religioso». E voci critiche si sono già levate anche all'interno della Chiesa anglicana. L'arcivescovo «liberal» di Durham, il reverendo David Jenkins ha definito la nuova terapia come «una manipolazione e uno sfruttamento, per il pericoloso interferire con la natura: e questo non ha niente a che fare con la Grazia divina».

La crociata per la conversione di omosessuali, quindi, squassando la fragile unità della Chiesa d'Inghilterra, a dura prova dall'ordinazione delle donne sacerdote, punto focale della spaccatura interna. La decisione definitive sarà presa soltanto la prossima primavera, ma già adesso la linea di frattura tra i due schieramenti appare incolmabile. Sabato sera, il ministro dell'Agricoltura John Gummer, che è anche un dirigente del Sinodo generale, ha accusato i membri dell'ala liberal-progressista di essersi impadroniti della Chiesa d'Inghilterra e di averla simile a setta. I liberali sono diventati così arroganti che non vogliono nemmeno ascoltare chi rimasto fedele alla dottrina tradizionale». Il ministro ha dichiarato che non potrà più restare nella Chiesa d'Inghilterra se verranno ordinate donne sacerdote. E non è certo solo: secondo sondaggi tra i fedeli, una percentuale oscillante tra il quarto e la metà degli intervistati pronostica vicino uno scisma, si dice contrario alle ordinazioni femminili e ritiene una eresia» il linguaggio femminista nelle preghiere.

Una fedele in una chiesa anglicana. Dopo l'ordinazione delle donne-sacerdote, un altro scontro rischia di provocare la frattura definitiva nel clero inglese

Paolo Petrone

Parla Eva Robin's l'androgino che da fine settembre condurrà «Primadonna» tutte le sere alle 19 [redacted] Italia 1

Io, Peter Pan del sesso

Sono neutra, né maschio né femmina

«Quando mi sentivo frustrata, spendevo una fortuna in vestiti. Ora, dopo essere stata in analisi, non più» sostiene [redacted]

Mi [redacted] dalla parte delle donne però mi prendo libertà maschili vado al cinema da sola, e per strada guardo gli uomini negli occhi

BOLOGNA. Ha il 37 e mezzo di piede, la taglia 42, ama vestirsi «in stile yankee», [redacted] beve, [redacted] fuma, legge Colette, Borges, Dacia Maraini e vive in un attico nel centro [redacted] Bologna tutto arredato in stile «neobarbarico»: cioè secondo [redacted] design molto personale con mobili-mostro che sembrano appena usciti dal laboratorio di Frankenstein e [redacted] invece frutto di arditi assemblaggi fra pezzi antichi [redacted] ultramoderni che lei stessa [redacted] cercarsi e smonta, rimonta, salda, mette insieme. Sedie in ferro [redacted] sangue vagamente luciferine con ali ungulate che escono dalla spalliera, acquari che ricordano il batiscafo delle «20.000 leghe sotto i mari» di Verne, tavoli contorti e fluorescenti, vetrate gotiche [redacted] grossi rosoni colorati [redacted] Nôtre Dame.

In quest'atmosfera squisitamente inquietante, fra l'horror e il post-nucleare, Eva Robin's, per l'anagrafe Roberto Coatti, [redacted] anni da Bologna, vive con la transessuale Massimina detta Max: «Oddio, la Max! E' [redacted] mia amica del cuore: un'allegra compagna [redacted] giochi picareschi».

Da vent'anni, cioè da quando Roberto è diventato Eva, si di[redacted] a confondere le acque, già oltremodo confuse, della sua sessualità. Ha speso la vita nel culto di un'immagine diversa da quella che madre natura gli aveva dato, opponendosi ad ogni interpretazione semiologica, pur di mantenere una certa ambiguità: voce, viso [redacted] seduzione da donna su un corpo che tutto di donna non è. Un ermafrodito? «No un androgino. L'ermafrodito è qual[redacted] cui la natura [redacted] opera[redacted] uno scherzo inquietante. Nel caso specifico, [redacted] io ad aver operato sulla mia natura».

Questo affascinante bisex, che ama scandalizzare [redacted] qualche brivido le signore e provocare i signori benpensanti, ma non troppo, da f[redacted] settembre sarà la conduttrice di «Primadonna», in onda tutte le sere alle 19, su Italia 1. Una conduttrice molto discussa: inevitabile e quasi provocato [redacted] battage, da parte della stampa. Inevitabili [redacted] quasi previsti gli interventi di censori, monsignori, alti prelati che gridano allo scandalo, cui si è aggiunta nei giorni scorsi «La spada di Cristo» che in un telegramma a Berlusconi ha ritirato fuori l'ormai quasi dimenticato «comune senso del pudore».

[redacted]o: come faccio a offendere il pudore se all'apparenza [redacted] una donna [redacted] con attributi evidenti assolutamente regolari? Chi non sa, non si accorgerà di nulla. E chi si aspetta lo scandalo, rimarrà deluso: piaccio moltissimo alle mamme».

Non credo sia questa la ragione della sua scelta: che effetto fa a un simbolo della trasgressione ritrovarsi in uno spettacolo per famiglie, nell'ora solitamente dedicata ai Puffi?

Non glielo so ancora dire. Magari divertente: sarò una specie di Peter Pan che introdurrà gli ospiti in questa favola pagana. Spero di incontrare i gusti del pubblico, purché si tratti di un pubblico attento, pronto [redacted] captare quel piccolo accenno di diversità, nel mio essere normale.

La normalità l'annoia?

La norma mi annoia, perché sono un'irrequieta: nella normalità invece mi sento bene, a mio agio.

Non ci sono rischi a portare, in diretta, una come lei?

C'è sempre qualche rischio, con una come me. Ma contrariamente alle attese, il pubblico si troverà [redacted] fronte un feno[redacted] molto addomesticato: il che non toglie che ci possa sempre scappare l'unghiata.

Lei ha scelto di non diventare completamente donna, perché?

Perché mi sembrava [redacted] buona alternativa, rispetto a qualcosa che non sono. Essere ciò che conosco e sono è un'ottima realtà.

[redacted] Vista di fuori sembrerebbe piuttosto complicata.

E' piacevolmente complicata; ma a me divertono molto gli scarabocchi psicologici.

Allora: [redacted] vive questa sua duplice realtà?

Da equilibrata armonica. Sono stata anche in analisi, per alcuni anni, allo scopo [redacted] trovare le chiavi per aprire tutte [redacted] mie portic[redacted] ho trovate alcune: prima, quando mi sentivo frustrata, spendevo una fortuna in vestiti. Ora, non più.

Reazione tipicamente femminile.

Ah sì? Non lo posso sapere. Sono le donne a dovermi dire quali sono i miei atteggiamenti femminili. Io, [redacted] base, sono neutra: un po' maschio, un po' femmina. Mi è difficile capire [redacted] significhi essere soltanto donna o soltanto uomo, perché non ho un passato [redacted] «vero maschio» e, d'altra parte, non so come ci si senta completamente donna.

Ragiona da donna o da uomo? Voglio dire, è femminista o maschilista?

Diciamo che mi [redacted] dalla parte delle donne e le difendo, pur prendendomi libertà [redacted]solutamente maschili: vado al ci[redacted] da sola e, per strada, guardo gli uomini negli occhi in modo provocante. Cosa che li imbarazza moltissimo.

Le [redacted] storie d'amore [redacted] con uomini o con donne?

So bene come sedurre i maschi: sono maschio anch'io. Però con gli uomini divento troppo competitiva. Avrei bisogno dell'uomo-complice. Così per ora le mie storie vere sono state tutte con donne.

I suoi sogni?

Quello [redacted] ritirarmi in una casetta in collina, lontano dal mondo dello spettacolo [redacted] chiudere finalmente questa ingombrante [redacted] Robin's in un cassetto e occuparmi della persona che c'è, dietro [redacted] p[redacted]naggio. Una persona che ho lasciato quando avevo 14 anni: un ragazzetto imberbe, rimasto com'era, fermo nel tempo. Non è cresciuto, non è maturato. Forse, non invecchierà mai. Come Dorian Gray.

Donata Gianeri

[redacted] MUSICA

Incontro con [redacted] compositrice russa a cui il festival torinese dedica l'Omaggio

Gubajdulina, orizzonti del passato

Fra i suoi ispiratori anche Bach e Skrjabin

[redacted]na: nella sua musica c'è la rivalutazione dei sentimenti

TORINO. L'augurio più bello lo ha ricevuto da Dmitrij Shostakovic una [redacted] anni fa. Dopo avere letto la partitura della sua Prima Sinfonia, il compositore russo [redacted] complimentò [redacted] lei giovane studentessa di Conservatorio, e la esortò a proseguire per la sua strada «non giusta». Ma lei, Sofija Gubajdulina, [redacted] musicista alla quale Settembre Musica dedica l'omaggio che prende [redacted] via questa [redacted] dall'esortazione [redacted] Shostakovich [redacted] bisogno: a seguire la sua strada, cioè scrivere musica [redacted] piaceva [redacted] lei, non ha mai rinunciato. E' rimasta fedele [redacted] principi etici maturati negli anni fervidi a cavallo fra i '60 e '60 nella Mosca del dopo [redacted]talin. Ha accettato di stare in posizione di attesa durante i grigi Anni 70. [redacted] aspettato che venissero tempi migliori, cioè quando nella prima metà del decennio passato, a 50 anni, ha incominciato ad essere conosciuta, eseguita [redacted] lodata in patria [redacted] all'estero. Per esempio da Gidon Kremer, che ha voluto incidere [redacted] far conoscere [redacted] suo «Offertorium»; [redacted] ancora da Mstislav Rostropovich o Gennadij Rozhdestvenskij che non mancano di citarla quando li si interroga sui nuovi compositori russi.

A lei, già osannata da molti festival internazionali, Settembre Musica dedica il tradizionale medaglione con cui ormai da otto anni celebra con un musicista contemporaneo: una serie di concerti ed un libro. Come tutti gli altri curato da Enzo Restagno e pubblicato dalle Edt, il volume intitolato «Gubajdulina» è stato presentato ieri mattina, alla presenza dell'autrice, nella Sala dei Mappamondi [redacted] Accademia delle Scienze, ed [redacted] stata l'occasione per Restagno, Roman Vlad e Mario Messinis, di una appassionata conversazione con l'autrice, di una rievocazione dei tratti salienti della biografia [redacted] dell'opera.

Nata a Cistopol nel 1931, cresciuta a Kazan, nipote di un mufti musulmano, figlia di un ingegnere minerario tartaro e di una russa, Sofija Gubajduli[redacted] approda come studentessa al Conservatorio [redacted] Mosca nel 1953, anno della morte di Stalin, vigilia del disgelo. Anche disgelo musicale, che per i giovani di allora voleva dire correre ai concerti di Glenn Gould e Boulez per fare la [redacted] con [redacted] musica [redacted] scuola di Vienna; ascoltare estasiati per la prima volta [redacted] di Stravinskij; inorridire di fronte alle operone («La madre», «I Decabristi»), [redacted] compositori di regime, da Chrennikov a Chaciaturjan. Anni intensi di studio e di sperimentazione in compagnia di altri due compositori eccentrici che di recente sono stati consacrati grandi come lei: Edison Denisov e Alfred Schnittke.

Quel clima fatto di povertà e di studio, di speranze e passioni intellettuali, come in un film rétro [redacted] Nikita Michalkov, emerge vivido dalla lunga intervista autobiografi[redacted] alla Gubajdulina, che apre il volume della Edt, condotta [redacted] Enzo Restagno e realizzata nel gennaio scorso nella casa di Mosca della compositrice. Una casa che Restagno ci descrive come una stanza ricolma di libri, dove troneggia il pianoforte e dove aleggia quell'atmosfera se[redacted] sicura, pensosa che si ritrova in tutte le piccole case [redacted] quegli intellettuali russi che hanno sperato negli Anni 60, sofferto negli Anni 70 e che in letteratura vengono definiti «shestidesjatniki» (quelli degli Anni 60).

Bach e Skrjabin, matematica [redacted] mistica, sembrano essere i due poli ispiratori fra i quali si inscrive la musica della Gubajdulina. «In anni in cui ci siamo trovati spesso a celebrare la morte del linguaggio musicale - ha affermato Restagno - quando la musica sembrava che viaggiasse senza approdi all'orizzonte, i compositori russi riscoprono nuove terre verso le quali dirigere la navigazione, riannodano il filo [redacted] la tradizione [redacted] il passato». Un passato universale che [redacted] da Musorgskij a Bach, che rivaluta il senso, parecchio [redacted] e mai estinto, del simbolo come stru[redacted] comunicativo e dove i sentimenti, la gioia, il dolore, t[redacted] ad essere protagonisti.

Roman Vlad [redacted] voluto sottolineare la serenità e la civiltà con cui gli intellettuali russi hanno affrontato in passato, i fatti incivili, sconci, abbietti del regime negli anni di Stalin e Breznev».

Mario Messinis, che può vantarsi di [redacted] stato il primo in Italia a programmare musica della Gubajdulina, anni fa alla Biennale di Venezia, ha ricordato la sua caratteristica di non voler scrivere per il teatro [redacted] musicale ed ha interrogato la compositrice [redacted] un punto che in qualche modo la avvicina [redacted] Skrjabin, la volontà di accomunare musica e luci in un tentativo di sinestesia artistica.

Sull'opera della compositri[redacted] è i[redacted] quindi Valentina Cholopova, [redacted] esperta [redacted] musica r[redacted] contemporanea autrice di [redacted] saggio tradotto da Luigi Giacone, che completa il volume della Edt.

Sergio Trombetta

[redacted]

Cinque concerti per lei

TORINO. L'omaggio a Sofija Gubajdulina prende il via [redacted] pomeriggio alle 16 al Piccolo Regio dove il Quartetto Arditti eseguirà la sonata per violino e violoncello (Rejoice!), il Trio per violino viola e violoncello e il Quartetto n. 3. Domani pomeriggio sempre alle 16 al Piccolo Regio [redacted] esibirà il complesso [redacted] Carme mentre la [redacted] alle 21, all'Auditorium l'orchestra della Rai, diretta da Jurij Nikolaevskij, con il Coro Nazionale Ungherese suonerà «Stimmen... [redacted]stummen» e «Alleluja». Ancora un appuntamento di pomeriggio al Piccolo Regio con il Mark Pekarskij Percussion Ensemble e la [redacted] Gubajdulina al clavicembalo. Si chiude giovedì sera alle 21 all'Auditorium con l'Orchestra Sinfonica della Radio di Mosca, diretta da Fedoseev, Igor Igolinski [redacted] violino e [redacted] mezzosoprano Patricia Adkins Chiti. In programma «Offertorium», per violino e Orchestra e «L'ora dell'anima» per percussioni, mezzosoprano e orchestra.

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO STAGIONE SINFONICA PUBBLICA 1991/92: 23 concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì ore 21 dal 3 ottobre 1991 al 27 marzo 1992. Gli uffici della Rai saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti del giovedì della precedente stagione: dal 17 settembre al 21 settembre, conferma abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione: dal 22 sett[redacted]bre al 26 settembre (comp. la domenica). [redacted] abbonamenti: [redacted] 28 settembre al 2 ottobre (comp. la domenica). Orario: dalle 9,30 alle 13 e [redacted] 15 [redacted] 18,30 presso la [redacted] gionale Rai, via [redacted] Torino. Per inf. tel. 8800 int. 4653/4912/4961.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

AL [redacted] EFFEMME: Corsi di danza modern-jazz, classica, afro e ginnastica per adulti e bambini. Via Oropa 28, To, tel. 871.913.

AL CENTRO EFFEMME: Corso di modern-jazz al mattino con Paul Grey (Alvin Alley American Dance Center), Horton tecnique, livello avanz. professionale. Via Oropa 28, To, tel. 871.613.

C.A.T. (v. Gastaldi 2 To): Corsi di danza classica (G. Cantello), jazz (G. Palmer), moderno (M. Lizzi), afro (Carmenza Aguilar), ballo liscio e latino americano (Alfredo), rock & roll (Laura e Flavio) e astrologia. Inf. tel. 518.184 - 535.616.

CENTRO DI STUDIO DANZA CLASSICA: diretto da Diva Riccio Torino via Bruino 30 (p. zza Bernini). Iscrizione corsi danza classica e moderna jazz tutti i livelli. Segreteria ore 16/19. Tel. 447.7195.

C[redacted]A DEGLI [redacted]: [redacted] triennale di teatro, iscrizione ai provini di ammissione. Inf. [redacted] 642.820 [redacted] 13/15 - 18/20.

GINGER - DANZA CLASSICA E CON[redacted]: Corsi di Danza [redacted]ca per bambini ed adulti, Danza moderna e jazz, Teens class, Atelier di coreografia, Yoga, Ginnastica dolce e di mantenimento, Educazione al movimento per bambini dai 3 ai 6 anni. Corso di baby contact per bambini dai [redacted] ai 36 mesi. Direzione: C. Jahier, G. Serra, S. Debenedetti. Ginger, v. Piana 8 (p. Vittorio), tel. 011 837.892.

IL GABBIANO: Compagnia di Danza corsi di danza classica con [redacted] Maranjo (bail. di Cuba), danza jazz con [redacted] Pagliassotto. Corsi [redacted] principianti intermedi avanzati. Inform. via Cumiana 49/a, tel. 385.4533.

SAMPAOLI DUE CLUB: v. Giannone [redacted] (piazza Solferino) 21-22 settembre stages di danza jazz con Steve La Chance. Per infor. e pren. segr. 10/22 - 011 539.909.

[redacted] DUE CLUB: v. [redacted] (piazza Solferino) 011-539.909. Corsi di [redacted] Jazz, Contemporanea, Afro, Funky. [redacted] liscio, discoteca, latino americani, corsi di danza Classica e Moderna per bimbi. Segr. orario continuato 10-20.

[redacted] DUE CLUB: v. Giannone [redacted] (piazza Solferino) 011-539.909. Sono aperte le iscrizioni [redacted] attività Aerobica, Body-Building, Fitness. [redacted] continuato. Segr. per inf. 10/20.

SUTKI: Stage audizione [redacted] Sagna e Philip Kilner da lunedì 16 a sabato 28 settembre. Informazioni: 530.514.

[redacted]zione teatrale 6 ore sett.li dizione, recitazione, espress. corporea, improvvisazione, danza, storia del teatro, tecn. autoipnosi, trucco, canto. Inf. e iscr. tel. 321.864.

TANGRAM TEATRO: Corsi per ragazzi. 2 ore sett.li. Inf. e iscr. tel. 321.864.

TEATRANZA - T.S.M.: corsi di formazione teatrale diretti da Maurizio Babuin. Recitazione (3 anni). Animazione teatrale (elementari e medie). Dizione Teatro. Danza. Danza jazz. Costumistica. Per inf. e iscr. via Palestro 9 Moncalieri, Tel. 640.7709, ore 18-21 da lun. a ven.

TEATRO DI TORINO (p.zza Massaua 9, tel. 795.803): Scuola di danza diretta da Loredana Furno. Segreteria ore 15,30-18,30.

TEATRO NUOVO - JAZZ BALLET: scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Iscr. e inf. C.so D'Azeglio 17, tel. 669.0668. Ore 9/12 - 15/19.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA, CONTEMPORANEA E JAZZ: Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Seminario di settembre di danza contemporanea con Carla Perotti, Antonio Della Monica, Renata Justino. Inf. 9-12 - 15-19 c.so D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

[redacted] NUOVO - SCUOLA DI RECITAZIONE DIRETTA DA ENZA GIOVINE. Tre anni di corso. Iscr. per inserimento nei vari livelli e nella compagnia di prosa Torino Spettacoli. Inf. Teatro Nuovo c.so D'Azeglio 17, tel. [redacted]

RITROVI

ARLECCHINO: sabato riapertura.

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 con Rocky danze e ritmi per tutti. Valida tessera «A passo di danza».

CLUB 84: oggi chiuso. Domani sera ore 21 Rocky e «Liscio D.o.c.» con Rocky i suoi solisti ed il M° Corona.

DU PARC ESTIVO: oggi riposo, si balla mercoledì.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 15 discoliscio. Ing. libero.

OSTERIA TRILUSSA: Se magna mojo e avemo pure eliminato l'inflazione. Pren. Tel. 514.496 - 436.1466.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le sere ore 22.

[redacted] GIORGIO - Ristorante - Danza - Va[redacted] La Piana [redacted] - c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: [redacted] tiquari in un palazzo di via Cavour 17. Tel. 514.209. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30. [redacted] 10-12,30-15,30-19,30.

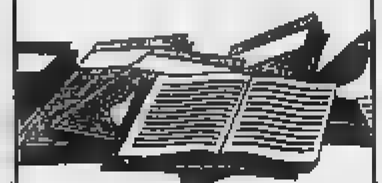
[redacted]ONE [redacted]
[redacted] ARTE MODER[redacted]

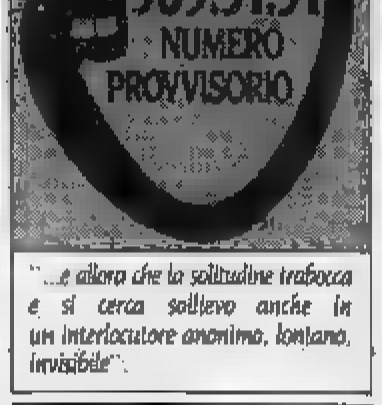
[redacted]: Giancarlo Serra «Il mio cento alla luna»

LA GIOSTRA (Asti): Francesco Casorati.

MICR[redacted] (p. Vittorio 10): F. Chiales.

PIRRA (C. Vittorio 82, tel. 543.393): Esposizione Piemontese.

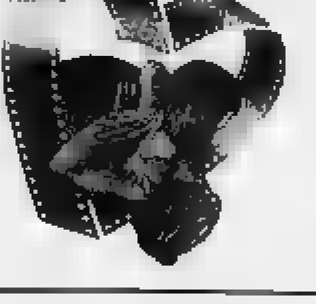
LA STAMPA
ogni sabato
tuttolibri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte [redacted] spettacolo

TELEFONO AMICO TORINO


"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

CHI [redacted]
ISCRIVITI ALLA
FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 531.186

PK C. [redacted] publikompass

CHE CINEMA, AL CINEMA!


A Modena 35 mila giovani da tutta Italia per il grande raduno di gruppi heavy metal

Il sonno del rock genera bei Mostri

Dieci ore di musica senza trucchi

DAL NOSTRO INVIATO

Il pop è morto, il rock è morto, e la canzone d'autore non sta bene. Soltanto l'heavy metal gode ottima salute: è alla fine un'altra sera piena per i tipi, il rockaccio duro che più duro si può offre un'altra, sfrontata esibizione di vitalità davanti a un mare di 35 mila ragazzi.

Il prevedibile, eppure stupefacente, successo del festival «Monsters of Rock» di Modena dimostra l'insipienza di molti presunti «addetti ai lavori», che si ostinano a non riconoscere alcune semplici realtà. La prima: l'heavy metal potrebbe pure essere musica barbarica (non lo è più, vedremo), tuttavia è l'unica musica possibile, oggi, per un gran numero di giovani non proni al disimpegno disco-radiotelevisivo.

In secondo luogo, i soli concerti di heavy metal possono garantire un pubblico numeroso e fedele. Il metallaro non tradisce, segue i suoi eroi, li vuole ascoltare dal vivo, ed è disposto a pagare qualsiasi cifra. A Modena erano in scena cinque band: i Negazione, i Black Crowes, i Queensryche, i Metallica e gli Ac/Dc: otto-dieci ore di musica, con il biglietto a 50 mila lire. Tanto, tantissimo per ragazzi spesso con le tasche vuote. Eppure la fila era imponente, da ogni parte d'Italia, da Bari e Torino, Reggio Calabria e Udine. Pronti ad applaudire e resistere fino all'ultima nota, sotto il sole e la pioggia. Bella garanzia, per il promoter Claudio Trotta, organizzatore del «Monsters»: i suoi colleghi devono fare i conti con pubblici ben più selettivi e schizzinosi, che prima di spendere trentamila lire per uno show ci pensano due volte, e se piove restano a casa ad ascoltare Dalla o Bowie sull'hi-fi.

Terza considerazione: la musica. Certuni s'ostinano a negare dignità artistica al rock metallico. Invece, in vent'anni, il metallo pesante s'è sgrezzato, e anche il pubblico è diventato esigente: non per caso gli applausi più convinti, a Modena, sono andati per i Metallica, straordinaria band californiana che offre una energica, ben organizzata, memore del passato ma con gli occhi al futuro.

Certo, i Metallica non sono - non saranno mai - i nuovi Beatles, e neppure i nuovi Doors. Tuttavia si rivolgono a giovani che scoprono oggi il rock, e per cominciare il sound di Lars Urlich e compagni non è una cattiva scuola. Se non altro, questa è gente che suona davvero. Salve rare eccezioni, le heavy metal band promettono poco, però mantengono le promesse: musica. Rabbiosa e non sempre d'alta classe, ma eseguita con strumenti veri, e trucchi elettronici. E senza ballerine, proiezioni cinematografiche, saltimbanchi, orsi danzanti e tutto l'inverecondo Barnum dietro il quale nascondono la loro pochezza celebrate popstar nazionali ed estere.

Ciò spiega anche, nel suo piccolo, il successo dei Negazione, unici rappresentanti italiani al «Monsters of Rock»: hanno avuto applausi a iosa benché non suonino, in termini tecnici, heavy, bensì punk. I fans del metal, pur riconoscendosi in un particolare genere musicale, dimostrano dunque di apprezzare anche la diversità, purché non sentano odore di truffa. Quell'odore che abbiamo sentito aleggiare in arene di mezza Italia in occasione di troppi spettacoli miliardari, presuntuosi, e giustamente disertati dal pubblico.

E le altre band del festival? I Queensryche si sono difesi bravamente, senza alzate d'ingegno. Corretti pure i Black Crowes, che ricopiano diligentemente gli schemi del rock blues Anni Settanta: ma chi ha bisogno di una fotocopia degli Stones di «Exile On Main Street»?

L'unica infamia, tuttavia, è venuta dai pretesi super-eroi della giornata, gli australiani Ac/Dc. Gli Ac/Dc non sono mai stati una grande band, neppure ai tempi d'oro, dieci e più anni fa. E comunque non sono una heavy metal band. Sono onesti lavoratori dell'hard rock, che nascondono - guarda caso - la loro pochezza dietro a vistosi trucchi da luna-park: bambolone gonfiabili, cannoni che sparano, piogge di dollari.

Hanno un chitarrista showman, Angus Young, convinto - a torto - di essere abilissimo. L'altra sera ha cercato, invano, di dimostrare le sue doti con un assolo di 15 minuti. E' riuscito a stabilire un unico record: l'assolo più lungo, inutile e banale mai ascoltato su un palco rock.

Gabriele Ferraris

PERESTROCK

Concerto rinviato

MOSCA. Slitta di una settimana il grande appuntamento rock di Mosca previsto per il 21 settembre. Il concerto della libertà, indetto per celebrare la vittoria sui carri armati dei golpisti, che dovrebbe riunire allo Stadio Lenin il più grande numero di star che mai siano state insieme su un palcoscenico, è stato posticipato al 28 settembre. Lo hanno annunciato sabato i giornali di Mosca. Motivi organizzativi. Non è facile mettere d'accordo per far cantare nella stessa data Bob Dylan, Mick Jagger, Elton John, Paul McCartney, gli Eurythmics, gli U2. Lo slittamento è anche probabilmente dovuto al fatto che sul campo di calcio dello stadio il 18 è previsto l'incontro di Coppa delle coppe Roma-Cska, e tre giorni per montare il monumentale palco del concerto erano troppo pochi. A Mosca per il concerto attendono giovani da tutto il mondo che saranno ospitati anche gli ostelli del pcus.

Nella foto piccola gli Ac/Dc che hanno deluso. Qui accanto i Negazione unici rappresentanti italiani al «Monsters of Rock» Per loro molti applausi anche se suonano musica più punk che rock

Nel nuovo disco

Dire Straits all'insegna del passato

LONDRA. Mark Knopfler è quelli che invecchiano precocemente; oppure, è soltanto molto più saggio di quel che comporta la sua età, 42 anni mal portati. Ritornando dopo sei anni sulla scena con il suo gruppo, i Dire Straits, uno dei pochi ancora si possono definire mitici per lo spessore della storia professionale, ha esorcizzato il presente e s'è orgogliosamente bloccato sul passato, decidendo che c'è niente di nuovo e di rivoluzionario che gli valga la pena scrivere; e in «On Every Street», l'album appena uscito, ha così siglato i suoi il trionfo del passatismo.

Un passatismo nel quale è piacevolissimo adagiarsi. Forse il gruppo di Knopfler ci vuol dire che è inutile avventurarsi nel futuro se si riesce a rendere più bello (e sognante) il passato. Qualche delusione della prima ora già serpeggia fra i fans dei Dire Straits, che aspettavano chissà quale messaggio musicale. Le scelte individuali del bravissimo chitarrista sono del progetto, in questi sei anni di latitanza del gruppo, sono andate tutte in direzioni «classiche» americane, verso country, hillbilly e bluegrass, con l'improvvisato gruppo «Notting Hillbillies» e relativo album nel '90 e poi con il vecchio chitarrista virtuoso Chet Atkins, nell'lp «Neck To Neck». Poiché Atkins aveva lavorato a lungo con Elvis Presley, spuntare nel album, prima offerta, un «Calling Elvis» denso di citazioni presleyane, che ci fa ben capire quali sono gli amori di Knopfler.

Tutto il in prevalenza country (come «When It Comes To You» e «How Long»), blues (come «Fade To Black»), boogie («The Bug»); e ancora ballate, una piccola fuga hardrock («Heavy Fuel»), profumi di Anni Cinquanta: e con questi profumi, conviene prepararsi, dovremo fare i conti nel futuro prossimo, perché stanno diventando il centro focale del nuovo revival. Almeno in parte, perciò, i Dire Straits seguono le grandi e misteriose correnti internazionali che periodicamente attraversano l'immaginario collettivo.

Della vecchia formazione, a nel disco è rimasto il bassista John Illsey, mentre i tastieristi Fletcher e Clark completano con Knopfler l'attuale compagine; ci sono poi, tra gli altri, due batteristi di gran riguardo come Manu Katche e Jeff Porcaro, il percussionista Danny Cummings, Paul Franklin alla pedal steel e al dobro, il sassofonista Chris White (che anche un po' troppo). Più o la stessa formazione girando il mondo in quella che è stata venduta come la più lunga tournée della storia del rock: iniziata con grande successo a fine agosto a Dublino e ora in scena per parecchi giorni alla Wembley Arena di Londra, concluderà presumibilmente intorno al . Si spera che in tutto questo tempo il vecchio ragazzo di «Brothers in Arm» e i suoi compagni trovino la maniera di passare che dall'Italia. Ipotesi finora remota. [m. v.]

Tre Sonate di Beethoven alla Panatenee

Richter a Pompei note d'intimità

POMPEI. Con le ultime Sonate di Beethoven, le opere 109, 110 e 111, Sviatoslav Richter ha concluso in bellezza le Panatenee '91: ha suonato all'aperto nell'antico «Odeion», il piccolo Teatro a gradoni di tufo, dopo qualche titubanza per alcune gocce di pioggia cadute nel pomeriggio.

Come si sa, da qualche tempo il grande pianista russo vuole «intimizzare» il suo concerto, togliergli l'alone di pubblica cerimonia: preferisce luoghi scelti e di spiccata bellezza, meglio se piccoli, arriva in scena con lo spartito sotto il braccio, inforca gli occhiali, suona leggendo la musica nel coprifuoco di una sala buia come la notte salvo un faretto per illuminare il leggio. Musica al camino, musica in casa in una riunione famigliare; certo, all'aperto l'intimità non sarà un gran che, ma l'Odeion di Pompei è proporzionato e raccolto come un conchiglia: e in compenso, di notte, non molto lontano dalla Ville dei misteri, assume anche un'aria di segretezza iniziatica e chi aveva il biglietto in mano si sentiva un po' cospiratore (per nulla segrete invece le accanite code al botteghino per conquistare all'ultimo uno degli ottocento posti disponibili).

Il pianista russo Richter

La saturazione musicale alla quale siamo avviati produce di questi strattoni alla ritualità, colpi di testa, atteggiamenti originali che valgono naturalmente per le radici nella coscienza dell'artista. Richter è andato sempre più convincendosi che la musica vien meglio un po' di nascosto, ed è opinione condivisibile che non richiede le giustificazioni allegate al programma di sala; anche perché la carica drammatica del nostro pianista, quando si combina con i cinque minuti dell'estro, è così vigorosa che reclama di nuovo la cornice spettacolare e l'emozione comunitaria del concerto.

In realtà è che quando Richter è in vena, con ogni probabilità, non sa più «dove» sta suonando, e non sarà quella motocicletta lontana che come una matta a diminuire l'intimità, così non basterà lo spartito o la penombra in sala a impedire a Richter il salto allo scoperto, nella piena luce dei rischi e delle grandi parzialità interpretative.

Infatti anche il concerto beethoveniano di Pompei ci è parso svilupparsi tutto in salita: la Sonata op.109, prima del programma, non è riuscita a mettersi a fuoco, strane svogliatezze e frequenti vuoti tecnici e discorsivi impedivano che l'intimismo e l'affetto di cui è ricca come poche si depositassero e fiorissero da qualche parte. Con uno di quei repentini voltafaccia che sembrano tipici di Richter, tutto è cambiato con l'op.110: la purezza lirica dell'esordio, il corale del secondo movimento con il gioco equilibristico del trio, il recitativo, l'arioso e la fuga; è inutile elencare luoghi singoli, la più bella era la corrente continua che legava ogni pagina all'altra e ogni movimento al successivo. Infine, dal beato altipiano della 110, Richter si è ancora arrampicato sulla Sonata op.111 suonandola con immedesimazione e una intensità non che entusiasmanti: probabilmente l'aveva nel cuore fin dall'inizio, tutta la che voleva arrivare lì e il suo suonare è andato acquistando verità e fantasia quanto più si avvicinava alla bocca di quel vulcano. Il tema dell'Allegro e uguali si è stampato sugli ascoltatori con una violenza inaudita; all'altro estremo la tenerezza dell'Arietta, il polverio d'oro del finale e in mezzo tutta la vita di quel poema immortale. Applausi furiosi alla fine e vane richieste di bis dopo un'esecuzione cui era difficile aggiungere qualcosa.

Giorgio

Tutto quello che è successo, e non si è visto, durante il gala da piazza San Marco

Baudo, quel colpo basso in diretta

«Cavallo pazzo»: Pippo è un grande arrogante E la Rai sbaglia gli spezzoni di film trasmessi

VENEZIA. avevamo mai visto un Pippo Baudo tanto smarrito e pallido. Nemmeno di fronte agli improvvisi exploit tisocialisti di Beppe Grillo in tv. L'irruzione sul palco di Mario Appignani, il professionista delle contestazioni detto «Cavallo pazzo» in apertura del gala da piazza San Marco, sabato sera, pareva averlo eccezionalmente turbato. In realtà, quel viso cereo era dovuto al fatto che il turbolento Appignani, mentre una mano tentava di afferrare il microfono, con l'altra stretto in una dolorosissima i testicoli del presentatore. Il quale, alla nuova luce degli avvenimenti, appare oggi quasi e

E c'è assolutamente da credere a «Cavallo pazzo» quando, indignato per certe insinuazioni sul suo conto, dichiara: «E' puramente che io abbia preso soldi da Baudo per questo ennesimo show che ho voluto rappresentare». «Sono salito sul palco - ha spiegato ieri - per contestare l'arroganza di questo signore che non dà spazio agli artisti in genere, ed essendo io un artista mi sono sentito autorizzato, nel nome di tutti gli altri, a sbeffeggiarlo . Un marameo che si configura piuttosto come una violenta aggressione.

Ma durante la «Notte dei Leoni» è successo di tutto, in un'atmosfera piena di turbolenze. Il secondo incidente è accaduto dietro le quinte. L'attrice Glenn Close, già piuttosto irritata per non aver ottenuto quella Coppa Volpi data per scontata (promessa per avere la sua presenza al Lido), aveva scelto uno spezzone del suo film, «Tentazione di Venere», in cui appariva con gli interpreti. La Rai, invece, ne ha trasmesso uno diverso. Subito, il regista Szabo e due rappresentanti della Warner Usa si sono precipitati dal rappresentante italiano della casa cinematografica, Paolo Ferrari, il quale, prima ignaro e poi indignatissimo quando ha capito che era accaduto, si è unito ai tre per chiedere spiegazioni all'organizzatrice della serata, Daniela Forgion. Bloccata in un angolo, apostrofata molto violentemente, la signora Forgion non ha potuto far altro che scaricare il bollente sul capostruttura Rai Maffucci. Il quale, da ultimo anello della catena, è stato riempito di insolenze italo-americane che, a detta di qualcuno, si sarebbe messo a piangere.

Intanto, sul palco, veniva omaggiato il regista De Oliveira, presentato con la massima reverenza, maestro di grandi innovazioni di stile e linguaggio cinematografico. che poi video siano passate le immagini del suo «A Divina Comedia», ma quelle del libanese vita sospesa»: nessuno ha pensato di avvertire i telespettatori che hanno invano cercato la lezione innovatrice in quelle sequenze. Infine, l'incidente diplomatico: un angolo della piazza, il presidente della Biennale Paolucci si dispiaceva immensamente per essere stato ignorato. Arrivato agli sgoccioli dell'incarico, si è sentito già televisivamente accantonato.

[s. n.]

Pippo Baudo, l'aggressore Mario Appignani e un uomo del servizio d'ordine

Il pianista Caramella eseguirà giovedì sera a Praga il «Concerto per pianoforte e orchestra» del compositore Ferrero

Due vecchi compagni di banco riuniti dalla musica

Appendice italiana con l'orchestra da Camera boema al «Festival Mozart»

PRAGA. Compositore e pianista erano compagni di scuola, ai tempi delle elementari. Trent'anni dopo la musica li riunisce a Praga, dove giovedì sera insieme l'Orchestra da Camera boema Riccardo Caramella eseguirà la prima mondiale assoluta del «Concerto per pianoforte e orchestra» del suo antico compagno di banco Lorenzo Ferrero. E' quasi un'appendice tutta italiana al Festival Mozart, che domani sera chiude con un concerto di Salvatore Accardo l'intenso e affascinante programma che ha rinnovato le vecchie tradizioni dell'estate nella capitale cecoslovacca.

Dopo la prima esecuzione della partitura ferreriana, che il pianista anche inciderà, a Praga, in cd altre brevi opere dell'autore «Marilyn» e di «Carlotta Corday», Caramella replicherà il «Concerto» in 40 sale dei teatri di mezzo mondo; e arriverà in Italia, a Roma, soltanto all'inizio del prossimo anno: «Una cosa strana per la contemporanea, piena di prime esecuzioni che restano anche ultime», commenta con disincanto. Il progetto rientra in un programma per il recupero della «naturale» condizione europea della cultura p, ed è patrocinato dalla Regione, dalla Provincia di Torino, e dall'Azienda di Promozione Turistica, la curiosa collaborazione della compagnia di bandiera tedesca Lufthansa.

Il progetto propone una scelta che si colloca dichiaratamente fuori dagli abituali schemi culturali e musicali. I due quarantenni d'assalto, che si persi dalla lontana amicizia, si sono reincontrati per la prima volta soltanto qualche tempo fa, quando per un concerto benefico Caramella aveva chiesto al compositore la trascrizione d'una partitura classica; Ferrero aveva scelto un pezzo mi-

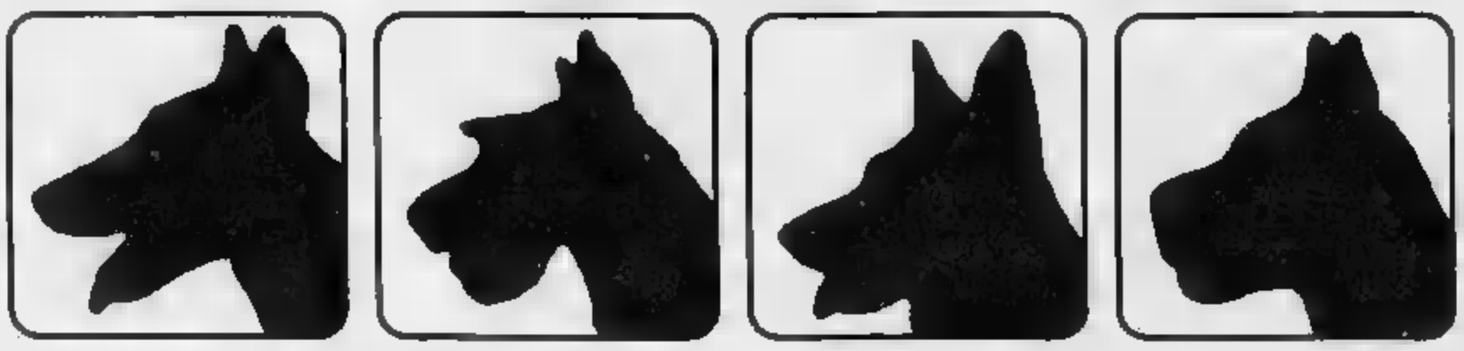
I due vecchi compagni di scuola a Praga: il compositore Lorenzo Ferrero (a sinistra) e il pianista Riccardo Caramella

glior repertorio pop, «Every Breath You Take» di Sting, per flauto e clarinetto; e lui non s'era affatto scandalizzato. I due dividono passione per la musica senza confini; lontani come formazione e carattere da ogni preclusi schematica, la sperimentazione e la ricerca trasversale delle connessi espressive. Caramella da adolescente le tastiere in un gruppo rock; e il nuovo «Concerto» di Ferrero viene descritto da Franco Pulcini «germogliato su quel gusto post-moderno in cui i jingles degli spot pubblicitari, le sigle televisive, i video-clips e i ritmi rock vanno a condimare le forme classiche».

Con l'insolito privilegio di veder crescere la propria interpre sotto gli occhi dell'autore, Caramella racconta le proprie emozioni: nelle lunghe settimane estive passate a provare: «E' la prima esecuzione assoluta; negli altri casi il rapporto può esser mai così caldo, per nessun interprete. In giugno, alla prima lettura l'Orchestra, a Praga, era venuto anche Lorenzo e io nervosissimo. Lui commentò flemmatico: "Si può fare meglio". Ed è stato . A Ferragosto gliel'ho fatto riascoltare sul suo pianoforte, e finalmente mi ha detto: "Bravo, ora ci siamo". E' come veder nascere un'opera, e contribuire poi alla completa liberazione dalla gabbia della partitura. Una esperienza esaltante». [m. ven.]

DINER DOG TORINO

TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI



1) **Corso [illegible] 13 - Fax [illegible]**
Tel. 352.929 - 355.402 - [illegible]
Orario 8-13/14,30-19 (chiuso lunedì mattino)

2) **Corso Casale 44/B**
Tel. [illegible] orario 8-13/15-19 (chiuso lunedì mattino)

3) **[illegible] Derna 215 (c.so Giulio Cesare)**
Tel. 205.2828 orario 8-13/15-19 (chiuso lunedì mattino)

4) **Via Martiri 8 - Moncalieri**
Tel. 640.82.06 (apertura novembre 1991)

EFF. COM. LEGGE 80

NEI SUOI PUNTI VENDITA PER I VOSTRI OSPITI A QUATTRO ZAMPE

HA QUASI TUTTO

AUTUNNO DIFFICILE - PREZZI FACILI

PER IL GATTO — LE OFFERTE IN TAGLIO PREZZO

MIAO croccantini	scat. gr 400	gusto fegato	spogliata di tagliando concorso	L.	850
KIT e KAT	scat. gr 400	gusto cuore	spogliata di tagliando concorso	L.	800
FIDO GATTO	scat. gr 400	gusto agnello	spogliata di tagliando concorso	L.	800
MIAO goloso	scat. gr 200	5 gusti	spogliata di tagliando concorso	L.	400
MIAO croccantini	scat. gr 1.000	gusto carne	spogliata di tagliando concorso	L.	3.000

PER IL CANE — LE OFFERTE IN TAGLIO PREZZO

CIAPPI partners	scat. gr 400	gusto manzo	spogliata di tagliando concorso	L.	800
FIDO bocconi	scat. gr 400	4 gusti	spogliata di tagliando concorso	L.	800
CIAPPI partners	scat. gr 800	gusto manzo	spogliata di tagliando concorso	L.	1.500
ARMADUK	scat. gr 400	gusto manzo	spogliata di tagliando concorso	L.	900
BUFFET	scat. gr 400	3 gusti	spogliata di tagliando concorso	L.	1.000

LE OFFERTE PROMOZIONALI

FESTA	scat. gr 80	7 gusti	cluster da 5 pezzi cad. 540	L.	2.700
SLOOG	vasch. gr 100	5 gusti	in libero assortimento	L.	700
DOKO GOLD	sottovuoto gr 120	3 gusti	in libero assortimento	L.	700
GOURMET	scat. gr 195	6 gusti	in libero assortimento	L.	650
WHISKAS	scat. gr 200	7 gusti	in libero assortimento	L.	850
FRISKIES	scat. gr 400	4 gusti	in libero assortimento	L.	700
WHISKAS	scat. gr 400	7 gusti	in libero assortimento	L.	1.350

FIDO bocconi	scat. gr 1.250	4 gusti	in libero assortimento	L.	2.500
FRISKIES	scat. gr 1.250	gusto manzo	sino ad esaurimento	L.	2.000
VITTO DOG	scat. gr 1.650	gusto pollo	sino ad esaurimento	L.	2.300
MAXTER fuori frigo	salamotto gr 800	gusto manzo	senza limite di scorte	L.	1.500
DAVOR congelato	salamotto gr 1.000	pollo e manzo	senza limite di scorte	L.	1.000
RING congelato	salamotto gr 1.000	gusto manzo	senza limite di scorte	L.	1.600
DOKO MAX	sacco kg 10	senza coloranti e conservanti	senza limite di scorte	L.	26.000

LE OFFERTE A CARTONI

KIT e KAT	scat. gr 400	gusto cuore	cartone da 24 x 750	L.	18.000
WHISKAS	scat. gr 400	7 gusti	cartone da 24 x 1.250	L.	30.000
SHEBA	vasch. gr 100	7 gusti	cartone da 32 x 1.100	L.	35.000
MIAO le gioie	vasch. gr 100	4 gusti	cartone da 32 x 900	L.	28.800

CESAR	vasch. gr 150	3 gusti	cartone da 24 x 1.200	L.	28.000
PAL partners	scat. gr 1.220	3 gusti	cartone da 12 x 2.800	L.	33.600
FIDO bocconi	scat. gr 1.250	4 gusti	cartone da 12 x 2.400	L.	28.800
FRISKIES	scat. gr 1.250	gusto manzo	cartone da 12 x 1.900	L.	22.800

PROMOZIONE VALIDA SINO AL 30-9-1991

Tornano i programmi del Dse con nuovi appuntamenti

Il meglio delle altre tv

In 24 puntate i programmi «intelligenti» in onda in Giappone, Usa e Urss
Da oggi riprendono anche «Il circolo delle 12» e «La scuola si aggiorna»

La grande agenzia [redacted] servizio è in costruzione. Almeno secondo i programi del Dse (Dipartimento Scuola Educazione). Ritorna[redacted] infatti in tv appuntamenti eccellenti con la cultura, l'attualità, l'informazione e l'aggiornamento didattico. L'inverno radiotelevisivo [redacted] preannuncia più ricco, con molte [redacted] proposte che guardano [redacted] formazione e all'informazione giovanile.

Da oggi fino al venerdì riparte su Raitre alle 12, «Il circolo delle 12», il quotidiano del Dse in di[redacted] dallo Studio 2 di Milano. A condurlo si alterneranno Roma[redacted] Battaglia, Gaspare Barbiellini Amidei, Oliviero Beha, Vittorio Emiliani, Roberto Costa e Roberto Amen. Collegamenti con l'Italia e con l'estero.

E' già andato in [redacted] venerdì [redacted] su Raidue, alle 16,30 anziché alle 15 come invece avverrà per gli altri venerdì, lo «Speciale Dse». Le puntate si occupano [redacted] avvenimenti e personaggi di particolare interesse culturale e informativo.

Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, alle 14,45 su Raitre e alle 19,45 su Radiotre, vedremo e sentiremo la nuova edizione di «La scuola si aggiorna». La trasmissione sarà caratterizzata da collegamenti in diretta con «posti d'ascolto», organizzati dal ministero d'intesa con i Provveditorati.

Oliviero Beha al «Circolo delle 12»

Anche la situazione europea dell'università verrà presa in esame in quattro puntate, a partire dal prossimo mercoledì, alle 15,30 su Raiuno, nel programma «L'Europa delle università». In particolare si faranno conoscere le soluzioni adottate alle università [redacted] Francia, Regno Unito, Germania e Spagna.

Da sabato 21 settembre, alle 10,05, «Primo piano»: momento di approfondimento sugli aspetti dell'arte, [redacted] particolare del teatro e del cinema.

Alle soglie dell'Europa unita, Dse intende promuovere la conoscenza delle quattro lingue più [redacted] nell'ambito della Cee. Lo [redacted] con «Passaporto per l'Europa», da sabato 28, su Raiuno, alle 8 e in replica domenica alle 8 su Raitre.

«Scuola aperta» va [redacted] onda mercoledì alle 15 su Raiuno. La nuova serie (settimanale), si sofferma sulla presenza e il ruolo dei giovani nelle società contemporanea.

Ogni ultimo venerdì del [redacted] è in programma in chiusura [redacted] serata su Raiuno, il mensile «Alice». Si affrontano argomenti di vita sociale e costume di tutti i Paesi.

Ma [redacted] in preparazione un vero dono. Si tratta del programma «La televisione intelligente nel mondo». Ventiquattro puntate in cui si vedranno esempi significativi di [redacted] intelligente» in atto in Giappone, Stati Uniti, America Latina, Russia [redacted] Europa.

Impareremo qualcosa? [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

La sfida di Newman

IL COLORE DEI SOLDI
1986, Raiuno [redacted] 20,40; dur. [redacted]

Commedia di Martin Scorsese con Paul Newman, Tom Cruise, Mary Elizabeth Mastrantonio, Helen Shaver, John Turturro, Bill Cobbs. Dopo essere stato campione di biliardo a Minnesota City nel 1961, vincendo tredicimila dollari, [redacted] Felson aveva deciso di smetterla e di dedicarsi ad altro. Martin Scorsese però cambia le [redacted] in tavola: al campione [redacted] la voglia di battersi, pur non avendo l'abilità di un tempo, e di istruire un giovane talento. Una bella sfida tra la vecchia e la nuova scuola.

COBRA
1986, Canale 5 [redacted] 20,40; dur. 120'

Poliziesco di Georg Pan Cosmatos, con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen e Reni Santoni. Mario Cobretti, agente della Cia, è soprannominato Cobra per la velocità delle sue azioni. Si mette subito sulle tracce di una banda di fanatici che uccidono in [redacted] di un sedicente «Ordine [redacted] Il compito è addolcito dalla presenza di una avvenente fotomodella, che Cobra deve proteggere perché è testimone [redacted] strage.

FANIA BALLATA PER UN CONDANNATO
1980, Tmc alle 20,30; dur. 1[redacted]

Drammatico di Daniel Mann, con Vanessa Redgrave e Jane Alexander. Fania Fenelon che scampò ad Auschwitz, fondò un'orchestra che suonava mentre i prigionieri erano condannati a morte. Tre Emmy Awards: per la recitazione della bravissima Redgrave; per Jane Alexander (la direttrice d'orchestra) e per Arthur Miller lo sceneggiatore.

Brigitte Nielsen e Stallone in «Cobra» su Canale 5 alle 20,40

SCARFACE
1983, Rete 4, alle 23; dur. 160'

Drammatico di Brian De Palma, con Al Pacino, Steven Bauer e Michelle Pfeiffer. Remake di un famoso film del 1931 girato [redacted] De Palma su [redacted] neggiatura di Oliver Stone, con musiche di Giorgio Moroder e [redacted] grande star come Al Pacino. E' la storia dell'ascesa sanguinosa di un delinquente.

[redacted]
1978, Italia 7 alle 20,30; dur. 120

Poliziesco [redacted] Walter Hill. Ryan O' Neal, l'autista più richiesto dalla malavita, compie le [redacted] missioni a 200 all'ora. Sulle [redacted] tracce c'è il poliziotto Bruce Dern che tenta inutilmente di incastrarlo. Sarà sconfitto più facilmente da un'affascinante Isabelle Adjani.

OGGI SEGNALIAMO

[redacted]
Alle 23 [redacted] Raiuno

Cultura e spettacolo al Galà del [redacted] Premio Abano Terme. Nel [redacted] della trasmissione presentata [redacted] Piero Badaloni e Tiziana Ferrario, oltre a «La Stampa», per la migliore informazione radiotelevisiva, saranno premiati Fabrizia Castagnoli (migliore attrice radiofonica), Elio Pandolfi (miglior attore radiofonico), Catherine Spaak (migliore conduttrice televisiva) e Fabrizio Frizzi (migliore conduttore televisivo). [redacted] show prenderanno parte Ceci[redacted] Gasdia, gli Stadio, Cristiano Malgioglio e Aida Cooper, ma i riflettori saranno puntati [redacted] Peter Arnett della Cnn.

[redacted]
Alle 22,30 [redacted] Canale 5

Gianfranco D'Angelo sarà il protagonista [redacted] «Casa dolce casa», nuova situation comedy diretta da Beppe Recchia con Gianfranco D'Angelo, Alida Chelli, Daniela D'Angelo, il piccolo Oreste [redacted] Domenico.

[redacted]
Alle 7 su Canale 5

Un nuovo programma giornalistico da questa mattina va in onda tutti i giorni. Ci s[redacted] una rassegna dei giornali, le immagini degli avvenimenti più importanti. Il notiziario viene ripetuto fino alle 8,30.

[redacted] DI [redacted]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 22,[redacted]
7 - 9 [redacted]
7 — Dal castello di Fenis: **Quando calienta el sol**, *La grande festa [redacted] dell'estate*, conducono Raffaella Carrà e Toto Cutugno, 1ª parte
9 — **Giochi senza frontiere - Il gioco continua**
11 — **Fuorilegge**, telefilm, *Sui banchi di scuola*
11,55 **Che tempo fa**

POMERIGGIO

12 — **TG 1 Flash**
12,05 **Occhio al biglietto estate**, con M. Reitano
12,30 Paolo Frajese conduce [redacted] **anni della nostra storia**
13,55 **TG1 - Tre minuti di...**
14 — [redacted] **chiamò**, sceneggiato del Risorgimento, *Piccolo mondo antico*, sceneggiato. 1ª puntata
15 — **Acquario fantastico**, *I pesci delle montagne*, regia Gianfranco Bernabei
16 — **Big! Autunno**, varietà per ragazzi con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri e i cartoni animati più [redacted]

SERA

18 — Pesaro. **Speciale Prix Italia**, presenta Elisabetta Gardini
18,45 Vittorio Gassman [redacted] di **Tutto il mondo è teatro**, un viaggio nel teatro di Vittorio Gassman e Franco Calderoni, a [redacted] di Ascania Baldasseroni, regia [redacted] Adriana Borgonovo, 1ª puntata, *La grande tradizione*, 1ª parte
19,40 [redacted] di Giorgio Ponti, collaborazione di Diana De Feo
19,50 [redacted]
[redacted] **Il colore dei soldi**, film commedia (1986), regia [redacted] Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise, Mary Elizabeth Mastrantonio, [redacted] Shaver, John Turturro, [redacted]
23 — Abano Terme. [redacted] **Premio** [redacted] **critica televisiva**, conducono Piero [redacted] e Tiziana Ferrario, regia di [redacted] Valano
0,30 **Appuntamento al cinema**
0,40 **Dingus: quello** [redacted] **individuo**, film western (1970), regia di [redacted] Kennedy con Frank Sinatra, George Kennedy, Anne Jackson

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17,25; 19,45; 23,35
7-9,15 **Piccole e grandi storie - Silverhawks - La famiglia bionica**, cartoni. **Alf**, telefilm
9,15 **L'arca del dr. Bayer**
9 — [redacted]
9,30 **DSE - Campus - Dottore in...**
10 — **Le ragazze** [redacted] **Harvey** (1946). Film [redacted] George Sidney. Con J. Garland, J. Hodiak, A. Lansbury

11,40 **Lassie**, telefilm. *La burla*
12,05 **Amore e ghiaccio**. *La crisi di Cagnon*
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45-15,15 **Supersoap**
13,45 [redacted] **per voi**
13,50 **Quando si** [redacted]
14,20 [redacted] Serie tv
15,15 **C'era** [redacted] **Hollywood** (1974). Film di Jack Haley jr. con Fred Astaire, Bing Crosby, [redacted] Kelly, Peter Lawford, Liza Minnelli, Donald O'Connor, Elizabeth Taylor
17,30 **Hill** [redacted] **giorno e** [redacted] telefilm

[redacted] **TG 2 - Sportsera**
[redacted] **Il commissario Köster**, telefilm
20,15 **TG 2 - Lo sport**
[redacted] **L'ispettore** [redacted] telefilm. *Solo guai con l'uomo di Roma*. Con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,35 **Palcoscenico '91**. *Serata Pinter*. Il calapranzi. Con Tom Conti, John Travolta - La stanza. Con Donald Pleasance, David Hombien, Linda Hunt, Annie Lennox, Julian Sands e con Abbot Anderson. Regia di Robert Altman. *Protagonisti della prima pièce sono due killer che abitano in una sordida cucina sotterranea in attesa di conoscere il nome della loro prima vittima*
23,55 Andy Hardy, un ragazzo degli anni '40. **Il corteggiamento di Andy Hardy** (1942). Film commedia. Regia di George B. Seitz. Con Mickey Rooney, Lewis Stone, Fay Holden, Cecilia Parker. Prod.: MGM

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; [redacted] 23,25
11,35 **Made in Cantù**. *La cultura artigianale di una città*. Di Nichi Stefi. 1ª puntata
12 — **DSE** - In diretta dal TV 2 di Milano. **Il circolo delle 12**. *Rotocalco quotidiano di informazione culturale*

[redacted] **TG 3 - Pomeriggio**
14,45 [redacted] - Ministero [redacted] Pubblica Istruzione - [redacted] Dipartimento [redacted] Educazione presentano **La** [redacted] **giorna - Educazione ai linguaggi**. 18ª puntata - **Aggiornamento e cultura informatica**. 1ª puntata
15,45 **Pomeriggio sportivo**. Presentazione e commenti da studio
16 — **Rai regione Calcio**
17 — **Calcio: A tutta B**
17,30 **Baseball: Campionato italiano**
18 — **Fuori orario**

18,35 **Schegge - Viaggio in Italia. Di F. Porcelli**. *Brevi percorsi per raccontare l'Italia degli Anni 60 con immagini, notizie e musiche d'epoca*
19,45 **Tg 3 - Derby**
19,45 **Sport Regione**
20,05 **Non è mai troppo tardi**. Concepito e condotto da Gianni Ippoliti
20,30 **Il processo del lunedì**. A cura di Aldo Biscardi. *Il giornalista e* [redacted] *Teresa Ruta continuano il loro giro nelle località in cui risiedono le squadre più quotate. Questa sera saranno al Sestriere dove sono ospiti i giocatori di Juventus e Torino.*
22,30 **I Professionals**, telefilm. *Due più due*
0,10 **Meteo 3**
0,15 **Ladro lui, ladra lei** (1958). Film commedia. Regia di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Sylva Koscina, Mario Riva, Marisa Merlini

CANALE 5

7 — **Prima pagina**, news
8,30 **Bonanza**, telefilm
9,35 **Love story**, film, con Ali Mac Graw, Ryan O'Neal, regia di Arthur Hiller
11,55 **Il pranzo è servito**, gioco condotto da Claudio Lippi

12,40 **Non è la Rai**, condotto da Enrica Bonaccorti
12,55 **Canale** [redacted]
[redacted] **Forum**, conduce Rita [redacted] Chiesa
15 — **Agenzia matrimoniale**, condotto da Marta Flavi
15,30 **Ti amo parliamone**, condotto da Marta Flavi
16 — **Bim bum** [redacted] cartoni: **Georgie**, *Un* [redacted] *impossibile*, telefilm: **Cri** [redacted] *Cosa farò da grande*, cartoni: [redacted] **chi di gatto**, *Tutti in pericolo*
18 — **Ok il prezzo è giusto**, condotto da Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri

19 — **Cos'è cos'è**, gioco condotto da Jocelyn, regia di Laura Basile
19,40 **Canale 5 news**
19,45 **Il gioco dei 9**, quiz, condotto da Gerry Scotti, regia di Franco Bianca
[redacted] **Il Tg delle vacanze**, show, conducono i Trettrè
[redacted] film poliziesco con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen, regia di G. Pan Cosmatos, (Usa 1986)
22,35 **Casa dolce casa**, situation comedy, *prima puntata*
23,05 **Maurizio Costanzo Show**
24 — **Canale 5 news**
1,05 **Il Tg delle vacanze**, show (r)
1,55 **New** [redacted] **York**, telefilm, *Comportamento indecoroso*
2,40 **Baretta**, telefilm, *Il paese* [redacted] *balocchi*
3,05 **Bonanza**, telefilm, *Un amico fedele*
[redacted] **Missione impossibile**, telefilm, *Missile*
4,30 **Intoccabili**, telefilm
5,15 **La strana coppia**, [redacted]
6 — **La famiglia Bradford**, telefilm, *Il libro della discordia*

ITALIA 1

6,30 **Studio aperto**, news
7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
8,30 **Studio aperto**, news
9 — **Super Vicky**, telefilm
9,30 **Chips**, telefilm
10,30 **Magnum P.I.**, telefilm

11,30 **Studio aperto**, news
11,45 **Mezzogiorno italiano**, show condotto da Gianfranco Funari
13,45 **Mai** [redacted] **gol**, conduce la Gialappa's Band
14,15 **Don Tonino**, [redacted]. *Delitto al Night Club*
15,55 **Supercar**, telefilm. *Caccia al tesoro*
17,30 **A-Team**, telefilm. *Un viaggio misterioso*
18,20 [redacted] **sport**

[redacted] **Meteo previsioni meteorologiche**
18,30 **Studio aperto**, news
19 — I ragazzi d[redacted] **3a C**, telefilm. *War games*
20 — **Mai dire** [redacted], show. Conduce La Gialappa's Band
[redacted] **Di che segno sei?**, film con [redacted] Villaggio, Mariangela Melato. Regia [redacted] Sergio Corbucci. Italia 1976. [redacted] *Alberto* [redacted] *protagonista con Celentano, Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Mariangela Melato di* [redacted]*lcuni gustosi episodi: un pilota sta per cambiare sesso; un uomo* [redacted] *uccidere la moglie per partecipare a una gara di ballo; la giornata particolare di un muratore; un «gorilla» mostra tutte la sua ansia*
23 — **La Vergine, il Toro e il Capricorno**, film con Edwige Fenech, Alberto Lionello
0,40 **Studio aperto**
1,10 **Film**
3,10 **Supercar**, telefilm, replica
4,10 **A-Team**, telefilm, replica
5,10 **Chips**, telefilm, replica

RETE 4

8 — **Lou Grant**, telefilm
8,50 **Così gira il mondo**, teleromanzo
9,40 **Señorita Andrea**, telenovela
10,05 **Stellina**, telenovela (r)
11 — **Valeria**, telenovela
11,50 [redacted] **Ciao**, cartoni animati

13,45 **Buon pomeriggio**, [redacted] Patrizia Rossetti, comprende:
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Piccola Cenerentola**, telenovela
15,20 **Señora**, telenovela
16 — **Riviera**, telenovela
16,45 **Stellina**, telenovela
17,25 **La valle dei pini**, teleromanzo
17,55 **Tg4**, news
18,03 **General Hospital**, teleromanzo

[redacted] **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,55 [redacted] **pomeriggio**
19 — Cartonissimi: **Il mistero della pietra** [redacted] **Operazione di salvataggio**
[redacted] **Primavera**, telenovela [redacted] Gigi [redacted] e Fernando Carrillo
20,35 [redacted] telenovela con [redacted] Colmenares e Jorge Martinez
22,30 **C'eravamo tanto amati**, show condotto da Luca Barbareschi
23 — Ultimo spettacolo: «Gli indimenticabili» **Scarface**, [redacted] con Al Pacino, Michelle Pfeiffer, regia di Brian De Palma
2,20 **Charlie's Angels**, telefilm, *Un brutto affare*
3,20 **Lou Grant**, telefilm, *Intervento*
4,20 **Quincy**, telefilm, [redacted] *mummia*
5,20 **Quincy**, telefilm (r)
6,20 **Charlie's Angels**, telefilm (r)
7,20 **I Jefferson**, telefilm (r)

[redacted]

[redacted]

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

7,20 Gr regione; **7,30** Oggi è un altro giorno; **7,40** Tempi supplementari, 1° tempo; **8,30** GR 1 Sport; **9** Radio anch'io; **11** Note di piacere; **11,10** Tutti i figli gli altri; **12,04** La penisola del tesoro; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** Note [redacted] piacere; **14,01** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** GR 1 business; **15,03** Musica Estate; **16** Il Paginone Estate; **17,01** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **17,58** Mondo Camion; **18,08** DSE; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Cartacarbone; **20,20** Note di piacere; **20,30** Musica del nostro tempo; **21,01** Nuances; **22,49** Note di piacere; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIO**DUE**

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,26 Il buongiorno di Radiodue; **8,05** Tempi supplementari; **8,15** Radiodue presenta; **8,46** La famiglia Birillo; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** Speciale GR 2; **10,30** Pronto Estate; **12,10** Ondaverde; **12,50** Tuttifrutti; **14,15** Programmi regionali; **15** L'isola di Arturo; [redacted] Gr 2 Economia; [redacted] Le stanze [redacted] Sole; **16,35** Andrea; **17** Le città sonore; **17,32** Andre[redacted] **18,32** [redacted] l'attrice; **18,35** Le stanze del Sole (II parte); [redacted] Voci [redacted] sera; **22,41** Io faccio l'attrice; **22,44** Voci [redacted] sera; [redacted] Notturno italiano.

RADIO**TRE**

Giornale radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; [redacted] 20,45; 23,15

6 Preludio; **7,15** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; [redacted] Segreti e misteri; **10,30** Concerto [redacted] mattino; **11,48** Opera in canto; **13** Decamerone; **14** Diapason; **16** Orione; **17,30** Scatola sonora; **18,10** Terza pagina; **19** Scatola sonora; **19,15** DSE; **19,45** Scatola sonora; **21** Festival d'Olanda 1990; **22,30** In viaggio verso Mozart; **23** Il racconto della sera; **23,20** Blue note; **23,58** Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,10
14 — **Gabriela**, telenovela
15,30 **Come far volare il tempo**, film con [redacted] Douglas
17,10 **Tv donna**, [redacted]
18,30 **Arriva la banda**, quiz con Luca Damiani, Gabriella Carlucci
19,45 **Snack**, cartoni animati
20,30 **Fania - Ballata per un condannato**, film di Daniel Mann, con Vanessa Redgrave
22,30 **Crono**. Tempo di motori
0,15 **Il mistero della signora Gabler**, film con Glenda Jackson

ODEON TV

13 — [redacted] **animati**
14,30 **La prigione**, film [redacted] Gianni Santuccio
16 — **Luci della città**, film con Charlie Chaplin
17,30 **Don Milani**, film con Edoardo Torricella
19,30 **Cartoni animati**
20,30 **La ballata dei mariti**, film con Mommo Carotenuto, Aroldo Tieri
22,15 **Credere per vivere**, film Susan Blakey, Lee Grant

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,45
17 — **Marina**, telenovela
17,30 **Wil Cwac Cwac**, disegno animato
17,35 **Clorofilla dal cielo blu**
18 — **Cappuccetto a pois**
18,25 **Cosa bolle in pentola?**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Commissario Navarro**, *Il terrorista*, con Roger Hanin nel ruolo Sam Kermann
22 — **Ricerca per un mondo futuro**
23,05 **Archivi del tempo**
23,35 **La bella e la bestia**, te[redacted]
0,25 [redacted] - [redacted]

TELE + 1

17,25 **+1 News**
17,30 **Arrivano i nostri**, film
19,30 **Anteprima**, news
20,30 **School Daze** [redacted] **turbolenti**, film
22,30 **Fa la cosa giusta**, film
0,35 [redacted] **guardarmi... non ti sento**, film
2,30 **Scuola di polizia 2: prima missione**, film

TELE + 3

Ore 1; 4; 7; 10; 13; 16; 19; [redacted] **Il serpente**, film con Yul Brynner, Henry Fonda, Dirk Bogarde, regia di Henri Verneuil

TELE + 2

13,30 **Momenti di sport**
14 — **Sport time**
14,15 [redacted]
15 — **U.S.A. sport**
16,30 **Wrestling Spotlight**
17,25 **+2 news**
17,30 **Settimana gol**
19,30 **Sport time**
20,30 **Movie sport**
22,30 **Lunedì sport**
23,30 **Momenti di sport**
24 — **Assist**, replica

[redacted]

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
9 — [redacted] **con Cinquestelle**, attualità
12 — **Il ritorno di** [redacted] **lazar**, telenovela
[redacted] **La terra racconta:** [redacted] **e fossili dell'Appennino** [redacted] **Marchigiano**, documentario
13 — **Serpico**, *Un nascondiglio per Viveca*, telefilm
14,30 **Pomeriggio insieme. Ciao ragazzi**
19 — **Serpico**, [redacted] *Politico*, telefilm
20,30 **Sport regionale**
23 — **Sport Cinquestelle**

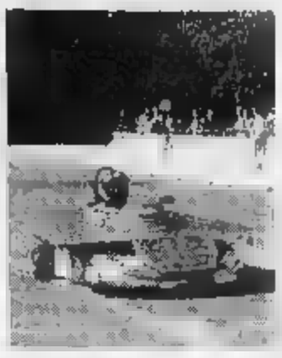
ITALIA 7

13,45 **Usa today**, news
14 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
14,30 [redacted] **Celeste**, telenovela
15 — **Rotocalco** [redacted] attualità
17,15 **Supersette**, cartoni
[redacted],30 **Kronos**, telefilm
[redacted],30 **Driver l'imprendibile**, film
22,20 **Colpo grosso**, gioco
23,10 **Barnaby Jones**, telefilm
0,10 **Hawk l'indiano**, telefilm
1,10 **Colpo grosso** (replica)

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19,15; 19,45; 20,15; 22,30
8 — **Teleclub**
15,05 **L'indomabile**, teleromanzo
16 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
17,15 **Sentieri di gloria**, teleromanzo
18,15 **Rocky e i suoi** [redacted]
19,30 **Diario gli appuntamenti di domani**
20 — **Oltre la Notizia, uomini e fatti dei nostri giorni**
20,30 **L'indomabile**
21,15 **Ai grandi magazzini**
22 — **Sentieri di gloria**

AZ verde Fluor Protection
Difende dalla carie.
AZ verde Fluor Protection



Auto solari, vince un romano

Il romano Dario Sassi, «Cassiopea» (nella foto), ha vinto entrambe le manches della riservata alle autovetture alimentate dal sole che si è disputata ieri al Valentino. Secondo classificato il milanese Oscar De Vita che, fino a ieri, sembrava imbattibile su «Elettropoli», la vettura solare realizzata al Politecnico di Milano.

Questo ordine d'arrivo si è ripetuto anche nella categoria riservata alle auto elettriche, ossia a quelle alimentate da accumulatori ricaricati alla corrente elettrica. Queste vetture si sono sottoposte, sabato, ad un test di accelerazione e scorrevolezza che ha dato risultati strabilianti. Dalla base di 200 metri la vettura di Sassi è uscita alla velocità di 109 chilometri all'ora, una prestazione da vettura mossa da motore a benzina di media cilindrata.

La gara ha avuto anche un grande successo di pubblico che è rimasto assiepato lungo il guard-rail che delimitava il circuito.

«Caravan», pubblico record

Si chiama «Caravan Europa» la tradizionale manifestazione di fine estate in corso in questi giorni a Torino Esposizioni. Le case da tutta Europa, i camper, sono arrivati in migliaia ad ammirare le esposte negli stand del Valentino. La rassegna ha vissuto ieri, domenica, la sua giornata più intensa: record di pubblico fra gli stand affollati di appassionati e curiosi, resa di auto nelle strade intorno a To-Expo.

Ieri è stata l'unica domenica in cui «Caravan Europa» è rimasta aperta al pubblico. I visitatori che volessero conoscere il salone e le sue mille proposte ancora possono farlo, ma solo giovedì 16, venerdì 17 e sabato 18 settembre. Da oggi fino a mercoledì, infatti, il villaggio del plein-air sarà aperto solo agli operatori professionali del settore. Ricordiamo che il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire, 8 mila i ridotti. Orari per il pubblico: dalle 9,30 alle 22,30.

LA STAMPA

TORINO

Lunedì 16 Settembre 1991 • 27

Cagnardi e Gregotti: giunta indecisa

Progettisti all'attacco sul piano regolatore

Zanone: «Abbiamo fatto la nostra parte»
I partiti: «Siete architetti, non politici»

«Certo, il piano regolatore deve essere approvato il più presto. E' uno dei momenti fondamentali della città». Il sindaco Valerio Zanone ieri mattina ha visto - come sempre - di buonora i giornali e, sorpresa, sul Corriere della Sera ha letto un articolo firmato da Cagnardi e Gregotti, progettisti milanesi del piano regolatore di Torino.

I due professionisti criticano il rinvio dell'approvazione del preliminare al prg, slittato da luglio a ottobre, e - a giudizio dei partiti - entrano in un ambito politico «che loro non compete, quando affermano che a luglio la maggioranza del Consiglio comunale è stata "travolta dall'impossibilità di mediare fra le sollecitazioni ricevute"».

Ma il passaggio «incriminato» dagli amministratori. Scrivono Cagnardi e Gregotti: A Torino, «la politica che promuove e coltiva un progetto, necessario per una decisione che deve avere il coraggio di mirare lontano, superando con slancio anche le opinioni contrarie, è sostituita da una politica della mediazione che fatalmente porta a ricercare un irraggiungibile equilibrio tra alcuni interessi privati sopra gli interessi generali che il piano deve perseguire».

Il sindaco ne è colpito. L'ha detto a Giuseppina De Santis, sua portavoce, ma ha deciso di non rilasciare dichiarazioni. «Rimane valido quello che ho affermato sabato al convegno sull'area metropolitana».

In quella sede il sindaco ha voluto ricordare che Torino, per attirare investimenti e diventare competitiva con Milano e con le maggiori città europee «capitali» deve dotarsi di spazi attrezzati per il terziario.

Il preliminare del prg, secondo Zanone, è alcune aggiunte dell'ultima ora (il piano presentato dal socialista Mercurio) avrebbe potuto essere approvato a luglio.

«Per quanto ci riguarda - ribatte il capogruppo psi Beppe Gariglio - il preliminare doveva avere via libera subito. Il piano casa, l'avevamo detto, poteva essere discusso dopo il "sì" al preliminare. Adesso Cagnardi e Gregotti ci accusano di ritardi. Possiamo portare il nuovo preliminare in Sala Rossa. C'è però da osservare che il progetto è stato presentato dai tecnici ad aprile e, a luglio, non pronti a farlo passare, poi ne ha chiesto il rinvio. Darei ragione a Cagnardi se il progetto rimanesse ancora fermo per mesi».

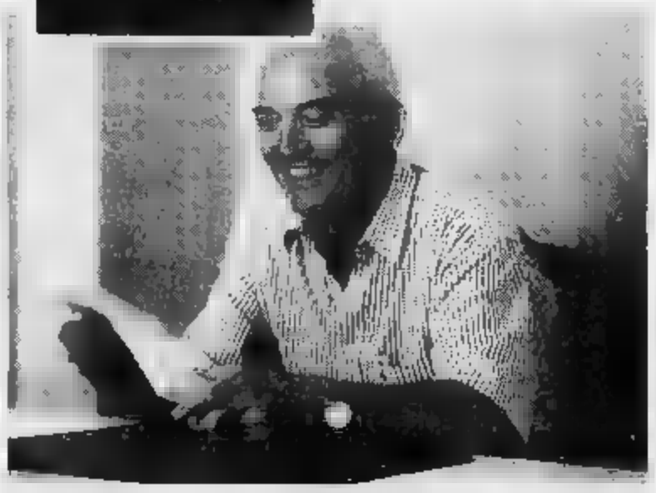
Il segretario della dc Giampaolo Zanetta ammette che fu la dc a volere quegli approfondimenti che fecero slittare il progetto da luglio ad ottobre: «Ma - precisa - oggi i fatti dimostrano che avevamo ragione: con le indicazioni sulla casa e altre correzioni il piano potrà essere di immediata attuazione. Facile gestione e soprattutto vantaggioso per la città: il contrario di quegli interessi di parte citati da Gregotti e Cagnardi, i quali - è bene ricordarlo - di professione sono tecnici, non amministratori».

Il più indignato è il capogruppo del psdi Giangrande: «E' inammissibile - afferma -: il Comune ha dato incarico a Gregotti e Cagnardi di disegnare un piano. Prima di insegnarci quello che dovremmo fare, si presentino alle elezioni».

Giuseppe Sangiorgio

Il taxista-killer lo accusava per la morte della moglie: il medico racconta

«Per anni ho avuto in cura l'uomo che voleva uccidermi»



«Non mi sarei mai aspettato di essere la vittima di quell'agguato»

Il dottor Angelo Silipo (a sinistra) ha seguito la moglie di Fortunato Lorenzo (in alto) durante la malattia che l'aveva colpita cinque anni fa: «Era un cancro senza speranza». Il taxista voleva «vendicarla», ma ha sbagliato bersaglio uccidendo Sergio Brigo

Sa essere sfuggito alla morte in modo rocambolesco, il dottor Angelo Silipo, la vittima predestinata dei proiettili Fortunato Lorenzo, il tassista che dopo aver ucciso per sbaglio il pensionato Sergio Brigo si è tolto la vita dandosi fuoco sulla tomba della moglie, nel cimitero di Altessano. E vive comprensibile tensione le ore alla soluzione del giallo. Preferisce parlare poco, e negare qualsiasi passato sospetto: «I carabinieri mi hanno detto di stare zitto sino a quando non incontrerò il magistrato. Comunque mi sarei mai aspettato di essere la vittima di quell'agguato, non lo ritenevo possibile. Fortunato Lorenzo? Certo che lo conoscevo. Confermo: seguii la moglie durante la malattia. Ma, a parte qualche tensione immediatamente successiva alla morte della donna, fra noi i rapporti erano rimasti buoni. Per almeno altri tre anni è rimasto mio mutuato, e forse lo è ancora. Mi sembrava una persona sconvolta dal dolore, ma comunque tranquilla. Invece dietro le apparenze si annidava la pazzia». Non ricorda, con precisione, l'odissea di Rosaria Fortunato, colpita da cancro: «Mi sembra che subito alcuni interventi chirurgici. Comunque era un male senza speranza». Avere avuto una «soffiata» da parte di una ex infermiera, subito dopo il fatto: «Nessuno mi ha mai parlato del Lorenzo come possibile omicida del signor Brigo». Affermazione che contrasta con quanto dice Mariuccia De Manno, sua assistente per anni: «Raccontai quei sospetti al dottore qualche giorno dopo il fatto». Chi mente?

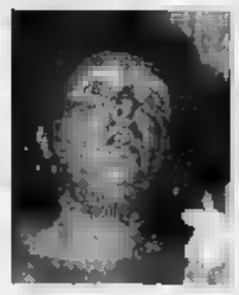
Anche questo è degli aspetti del rapporto dei carabinieri del Nucleo Operativo che - in giornata - verrà presentato al giudice istruttore Marini, assente al rientro dalle vacanze. Al magistrato toccherà vagliare le posizioni di mezza dozzina di persone fra cui quella del medico, della sua infermiera, della teste Pia Nelini (che rifiutò di mettere a verbale alcune affermazioni poi riferite anche ai giornali) nonché della figlia del Lorenzo, Anna. Tutte queste persone avrebbero avuto elementi per del ruolo del taxista nell'omicidio Brigo. Perché non hanno parlato? Se si eccettua la figlia del taxista, per gli altri potrebbero esserci anche teorici rilievi penali.

Abbastanza sorprendenti appaiono anche le dichiarazioni di Nelini, la donna che parla «sensazioni» più che di fatti concreti. Eppure è proprio lei a convincere la moglie della vittima a raccontare ai carabinieri i sospetti sul Lorenzo. Ma davvero siamo di fronte ad impressioni e deduzioni fortunate? Oppure quel giorno, dalla finestra, Pia Nelini vide di più di quanto ora vuole ammettere?

Resta da trovare l'arma del delitto. «Abbiamo elementi per pensare - dice il maggiore Pasquale Muggeo - che la Beretta sia stata gettata in qualche discarica, o nel Po. E' comunque probabile che Lorenzo la detenesse, illegalmente, da parecchi anni. Da prima della morte della moglie».

Ma perché Fortunato Lorenzo, che pure conosceva bene il dottor Silipo, sbagliò persona ammazzando il pensionato? «Gli identikit e le testimonianze - spiega il maggiore Muggeo - dicano sempre l'assassino come un uomo senza occhiali. Forse il tassista se li era levati, per essere meno riconoscibile. Ma non aveva fatto i conti con la sua miopia». Riuscì a sufficientemente bene, anche per via della ridottissima distanza. Ma non si accorse che quell'uomo, biancodi capelli, non era quello che odiava. Può giocato, a confusione, anche particolare marginale: quel giorno sia il medico che il pensionato vestiti in modo molto simile, entrambi indossavano un paio di pantaloni chiari.

Angelo Conti



Da sinistra la superteste Pia Nelini, che aveva riconosciuto il tassista il giorno del delitto, e la figlia dell'assassino-suicida, Anna Lorenzo

Ecco chi ha svelato il giallo

Cinque donne con un segreto poi la superteste si è confidata

Cinque donne, cinque frammenti di verità. Testimonianze e ricordi di Anna Lorenzo, figlia del tassista suicida; di Carla Audisio, moglie di Sergio Brigo, il pensionato ucciso; oltre a quelli di due inquilini di via 2, e di Mariuccia De Manno, infermiera del dottor Silipo.

Pia Nelini, la «superteste». Abita al primo piano di via Boccardo 2. Indicata come la persona che ha accelerato la soluzione del caso accostando il suicidio del tassista l'omicidio del pensionato, che avrebbe riconosciuto il giorno dell'agguato, «invece non è - smentisce decisa -. Quel giorno dalle finestre del casa mia ho visto un'ombra, vestita di nero, sui 45 anni. Ed ho pensato: "che brutta persona, vuoi vedere che vengono a rubare?"... Macché riconoscimento avvenuto qualche giorno dopo. Io c'entro? Boh, vedendo la vedova Brigo arrivare tutti i giorni nel luogo dov'è stato ucciso il marito, baciare il marciapiede e piangere inconsolabile ha pensato: "Poverina, soffre come quel tizio che si è dato fuoco sulla tomba della moglie". Ed è da qui che è scoppiato il bailamme. Prima ne parlato con una mia amica, Mariuccia De Manno, che era infermiera nello studio di Silipo. E lei mi aveva detto che quello era un cliente del medico e che ne avrebbe parlato con lui».

L'inquilina del settimo piano. E' la signora Alfonsi. Rientrando in casa, pochi istanti prima che avvenisse l'omicidio, ha notato un cittadino extracomunitario, bianco, mi è sembrato, vestito di marrone. Sostava in attesa di chissà chi a pochi passi dall'ingresso di via Boccardo... Quando hanno sparato sull'ascensore di casa... Quel poco che l'ho detto».

L'infermiera del dottor Silipo. L'infermiera: «Ho lavoro più nello studio da cinque mesi. Pia Nelini mi ha parlato dei suoi sospetti, e mi ha dato un giornale che io ho portato al medico. Che mi ha detto: "Quello era un mio paziente. Un bravissimo uomo". Che altro dovrei sapere?».

La figlia del tassista. Anna Lorenzo sapeva? Forse nella lettera lasciata dal padre c'era qualche elemento - all'inizio mai valutato - che faceva risalire al delitto di via Boccardo. E' certo, però, che era al corrente dell'astio del padre verso il medico.

La moglie della vittima. E' stata prima e ai carabinieri (dopo le confidenze della Nelini) precisi sospetti verso il tassista. Quell'uomo, per via di altri riscontri, già sotto osservazione dei militari. Così il cerchio si è chiuso.

Ivano Barbiero

BIANCA E

Monza dedica una via a Frassati

Monza ha dedicato una via a Piergiorgio Frassati, il torinese, amico dei poveri e degli emarginati, proclamato beato da Papa Wojtyla. Alla cerimonia era presente l'arcivescovo Saldarini.

I rischi del fumo passivo

Decine di docenti universitari ed esperti provenienti da varie parti d'Italia partecipano oggi e domani al Centro incontri Crt (corso Stati Uniti, 23) al convegno su «Patologia da tossici ambientali ed occupazionali» organizzato dal professor Giancarlo Ugazio e dal dipartimento di Medicina e Oncologia sperimentale. Tra i temi dibattuti, i rischi dall'esposizione passiva al fumo.

Auto incendiata: vendetta?

La Lancia Trevi di una ragazza di 19 anni, Alessia Molino, è andata distrutta sabato notte in un incendio doloso. Ignoti hanno rotto un vetro della vettura, parcheggiata in via Varaita, cospargendo i sedili di benzina. I carabinieri escludono qualsiasi pista, compresa quella di un gesto di un innamorato respinto.

Festa con i disabili

Oggi, alle 17,30, nello stand Ecosan di Caravan Europa, il presidente dell'associazione americana dei costruttori dei veicoli plein-air donerà all'associazione amici degli handicappati un contributo per l'acquisto di un mezzo per disabili.

«Nuove» Collezioni Sabaude

S'inaugura oggi, alle 21, presso la Galleria Sabauda di via Accademie delle Scienze 6, il settore riordinato delle Collezioni Sabaude dal 1550 al 1630.

Specchio dei tempi

«Ecco perché invoco la chiusura totale del centro storico» - Per il cronista è «più arioso», per il lettore «più squallidoso» - Porta Nuova: si riordinano i servizi sul piazzale - Idea per il nostro spumante

Una lettrice scrive:

«Sono una donna, abito in (zona pedonale), svolgo un lavoro per il quale è necessaria l'auto, dovendo rincasare ad ore impossibili. L'ho comperata dopo avere speso in taxi un quarto del mio stipendio. Forse il consigliere Pezzana, che abita in centro, ne possiede una, o comunque deve sopportare grossi rischi quando rientra a tarda notte. Abito in una zona a rischio (dintorni di via Barbaroux) che la notte si trasforma in "terra di nessuno" grazie alla mancanza di una pattuglia della polizia (non ne ho mai vista una durante la notte in tutta la zona).

«In aggiunta a tutto questo non parcheggio: in teoria potrei andare a Porta Palazzo, ma non credo arriverei a casa intera. Tutte le mie amiche si fanno scortare non solo fino al portone, addirittura fino al pianerottolo. Inoltre, se si ha la e casa dopo la riapertura della zona blu, è impossibile parcheggiare, neppure lontanissimo, perché certa gente non ha voglia di pigliare il tram o di fare quattro passi a piedi per andare a vedere le vetrine. Ho constatato che ci sono ore "coprifuoco" - per esempio 21 alle 23 - in cui, anche alla sera, la situazione parcheggi è immutata. Dunque io posso tornare in macchina a casa, con tutti i rischi che in ogni caso ne conseguono, solo tra le 23 e le 24, dopo è prima è impossibile.

«Io un soggetto debole: pago le tasse, sono una dipendente e non un commerciante dal centro (ho quindi pochi soldi per pagarmi i taxi) e credo di aver diritto a parcheggiare e tornare a casa tranquilla dopo una giornata di lavoro. Credo di aver diritto a parcheggi, anche privati, ma a prezzi decenti (venuto a vedere quanto costa affittare un posto macchina in cortile: più di un appartamento). Per questo invoco la chiusura totale del centro: potrei così trovare parcheggio 19 come alle 11 del mattino, alle all'1 di notte. Se fate i referendum su questa benedetta questione, fatelI fare a chi realmente abita in

Sara Elter

Un lettore ci scrive:

«Sarà sfuggito a pochi l'involontario cinico umorismo scaturito, a mio parere, dalla del cronista là dove, commentando la sistemazione della piazza antistante la stazione ferroviaria di Porta Susa, l'ha definita "aspetto più arioso".

«Indubitabilmente l'abbattimento di otto maestosi esemplari d'ippocastano che impreziosivano la piazza (perpetrato dall'amministrazione comunale in questi ultimi anni) ha contribuito a creare, la gran massa di verde distrutta, un che, date le proporzioni volumetriche in gioco, conferisce all'insieme un aspetto più "arioso" e forse anche più "inquinoso" (perché no) più "squallidoso"».

Rinaldo

Il direttore compartimentale delle Fs ci scrive:

«Desidero rispondere, per la parte di competenza delle Ferrovie, ai lettori che hanno segnalato le difficoltà di circolazione e lo scarso coordinamento dei vari servizi nel piazzale della stazione di Torino Porta Nuova.

«Come essi stessi hanno forse potuto notare, dallo scorso 5 settembre si sono iniziati i lavori di riorganizzazione funzionale dell'intera area, dai parcheggi a pagamento allo spazio per i taxi, dalle aree in cui saranno consentite brevi fermate a quelle destinate alle diverse esigenze.

«Tali interventi - che, oltre all'Ente Fs, interessano il Comune di Torino e l'Automobile Club Italiano - saranno ultimati entro due anni e permetteranno di affrontare più razionalmente i complessi problemi di congestionamento che si addensano alla stazione soprattutto nei momenti di maggior frequentazione».

Luca Barbera

Un lettore ci scrive:

«Le varie aziende che producono l'ottimo spumante italiano ritornano ad essere in disaccordo sulla sigla da applicare su ogni etichetta di spumante. I piemontesi, i lombardi, i trentini, i veneti, i friulani insistono per una loro etichetta da applicare su ogni bottiglia di spumante. La qualità e la fama raggiunta delle bollicine italiane nel mondo, così faticosamente conquistata, è in bilico per questa frammentazione tra l'Istituto italiano dello Spumante e le varie aziende produttrici.

«Vorrei proporre tramite Specchi dei tempi all'Istituto ed alle aziende questa sigla da applicare su ogni etichetta dell'ottimo spumante italiano: "M.I.N. - Metodo Italiano Naturale". Una parola semplice, efficace e tutta italiana. Cosa ne pensano i responsabili?».

Liviano Papa

La rivoluzione silenziosa dell'anagrafe: già 8 i Michail e cinque le Raissa

I primi figli della perestrojka

Il nome più originale? Pettoruta
Maria il più comune: sono 56.490

Erse, Pettoruta, Freddina, Panacea. Il grande libro dell'anagrafe ci racconta che quattro bambini torinesi [illegible] portano appp[illegible] questi nomi. Possiamo immaginarci [illegible] sopracciglio alzato del loro maestro, il primo giorno di scuola: «Ma davvero ti chiami Pettoruta?». E [illegible] una più [illegible] [illegible] lunga carriera scolastica con mille episodi simili, fino all'ingresso nel [illegible]ndo del lavoro, al matrimonio, ai figli.

Non conosciamo i cognomi e le età, che la legge e il rigore degli ufficiali di stato civile rendono segreti. Possiamo solo giocare di fantasia, spulciando un elenco di 15.942 voci: chissà se Athos, Portos e Aramis sono [illegible] fratelli? E perché mai [illegible] torinese si chiama Primiera? Galeotto fu lo scopone?

«Scherziamo pure, è legittimo - dice l'assessore Beppe Lodi -. In realtà sono cose serie». Tanto serie che la legge prevede, in [illegible] particolari, la possibilità [illegible] cambiare sia il nome, [illegible] il cognome. La trafila non è semplice né breve: 56 persone, nel '90, hanno chiesto alla Procura generale una parziale [illegible] totale modifica dei dati anagrafici. Forse non le otterrebbero, anche se antifascisti convinti, gli oltre 700 Benito; ma non c'è dubbio che per l'unica Mussolinia di Torino i giudici si mostrerebbero condiscendenti. Comunque sia, nell'89 [illegible] richieste di modifiche anagrafiche presentate ai giudici erano state ben 60.

Il librone dell'anagrafe è lungo 333 pagine. Dal nome A (ovviamente il più breve) a Zygmunt. Il più comune è Maria: [illegible] portano 56.490 donne, una ogni dieci residenti. Senza contare migliaia di Mariacarla, Mariacristina, perfino Mariaanna. Tra gli uomini primeggiano i Giuseppe (26.499), [illegible] guiti dai Giovanni (17.756). Ma il mondo cambia, e si modifica[illegible] anche i gusti dei genitori. Dal 1988 le preferenze [illegible] ad Andrea, Giulia, Alessandro e Federica.

Eh sì, la storia corre davvero [illegible] fretta. Scomparsi i Garibaldi [illegible] i Firmato (questi ultimi figli della Grande Guerra, quando i dispacci dal fronte si chiudevano [illegible] la sigla Firmato Cadorna [illegible] Firmato Diaz), [illegible] ricordarci i primi anni del secolo re[illegible] [illegible] Adua. E poi Fiume, Piave, Trentino, Trieste e Gorizia. Il fascismo e le sue guerre hanno lasciato più d'un segno: Balilla, Patria, Folgore, Etiopia, Ciano, Vincere. Così come si incontrano testimonianze della resistenza politica (Aventino, Libertà), della liberazione militare (Alleato, Avvenire).

Il sogno infranto del [illegible]mismo ha partorito tre Lenin [illegible] una Lenina, due Nikita [illegible] altrettanti Fidel. Poi è arrivata [illegible] perestrojka: s[illegible] già otto i Michail e cinque le Raissa. A proposito [illegible] sogni: forse il movimento anarchico ha ispirato Bomba e Caos, certamente Caffiero.

Insieme alle ideologie, si modificano valori e modelli. [illegible] Cabiria (primo film [illegible] girato a Torino) alla diva Loren, da Alfieri [illegible] Ariosto a Calvino e Arpino. Arte [illegible] letteratura hanno ispirato più d'una coppia: l'elenco comprende Wagner, Amadeus, Giotto, I manzoniani Abbondio e Adelante. Anche la televisione non è [illegible] peccato: ecco Rambo [illegible] Sue Ellen, Sandokan e Kabir (il [illegible] dell'attore che impersonava l'eroe salgariano).

Poteva mancare lo sport? Se qualche dubbio accompagna i Castigliano e i Socrates (campioni rispettivamente del Grande Torino e del Brasile), non lascia [illegible] l'unica Juventina nell'elenco. E quanti Omar [illegible] in tutto) sono figli del dribbling di Sivori?

In quelle 333 pagine non abbiamo trovato una sola Australia. [illegible] ci [illegible] Asia [illegible] America, Africa ed Europea. Un bambino (o bambina?) si chiama Bruxelles, altri Berlino, Francoforte, Germania, Venezia, Aspromonte, Versilia e Sestriere. Altri ancora ve li sottoponiamo così [illegible] li abbiamo [illegible]: Gillette, Valchiria, Assegno, Atlas, Altan, Bdile, Ego, Tango, Lucciola, Fif[illegible] Celerino, Bronzo.

La fantasia era l'unica soluzione [illegible] fronte a tanti figli e [illegible] problema di altrettanti nomi? Forse. Perché le famiglie erano davvero numerose, una volta. Novantuno i Quinto o Quintina, [illegible] i Settimo. C'è addirittura una Sedicina. [illegible] 18 [illegible] hanno accolto il nuovo nato giurando che non ne sarebbero venuti altri. «Lo chiameremo Ultimo» hanno imposto a [illegible] segnati meriti.

Tragico week-end: cinque vittime

Donna perde la vita nell'auto che si schianta sulla Torino-Savona

Ancora un week-end di sangue sulle strade [illegible] Piemonte. E il bilancio è pesante, cinque vittime.

Sulla Torino-Savona, ieri alle 12,20, a un chilometro dal casello di Carmagnola è morta la torinese Grazia Munaò, 66 anni, residente in via Servais 197. La polizia stradale sta ancora cercando di [illegible] l'esatta dinamica dello scontro.

E' certo che l'auto su cui la donna viaggiava, insieme con il marito, Giuseppe Grosso, 74 anni, proveniva da Savona. L'uomo era alla guida della [illegible] «Seat Ibiza», [illegible] nell'urto contro la strutt[illegible] di un cavalcavia è rimasto gravemente ferito: è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Fra le cause dell'incidente si ipotizza un malore [illegible] conduc[illegible]lo scoppio di un pneumatico, oppure la perdita di controllo della vettura a seguito di una brusca sterzata per evitare un automobilista proveniente dalla direzione opposta che sarebbe rientrato nella sua [illegible] di [illegible] solo all'ultimo momento, dopo un sorpasso azzardato.

Sul luogo sono intervenuti per i rilievi la Polstrada di Cherasco e l'elisoccorso di Savigliano per il trasporto dell'uomo ferito. Inutile invece ogni intervento per salvare la do[illegible] Grazia Munaò [illegible] morta sul colpo nell'urto frontale della macchina contro la [illegible] in [illegible] del cavalcavia.

La tragica catena di incidenti mortali è cominciata sabato notte. Alle 23,30, sulla statale «Bustese» che collega la provincia di Varese con quella di Novara [illegible] [illegible] ponte sul Ticino di Oleggio, sono rimasti uccisi [illegible] Francesca e Francesco Eccelsi di 19 e [illegible] anni. Abitavano entrambi in [illegible] Vercelli, a Novara. La loro «Ford Fiesta» viaggiava da Lonate in direzione di Oleggio quando, in discesa, [illegible] è scontrata frontalmente con la «Opel» di Tullio Michieli, 58 anni, che guarirà in 40 giorni.

Sulla statale del lago [illegible] [illegible] morto Michele Aumenta, [illegible] anni, di Borgomanero, via Molli 33. Sabato notte, poco prima delle 3, [illegible] rincasando alla guida della sua «Thema». Forse per [illegible] colpo [illegible] [illegible] (ma le cause sono [illegible] da accertare) è uscito di strada andando [illegible] schiantarsi contro un palo.

Enrico Guerci, 16 anni, Alessandria, corso Carlo Marx 122, figlio del vicesindaco Enzo Guerci, è morto l'altra notte uscendo di strada in [illegible] L'incidente [illegible] avvenuto verso le 23 vicino a Castellazzo Bormida. Il cadavere [illegible] [illegible] però rinvenuto solo ieri mattina dal padre che, non vedendolo rincasare, dopo averne segnalato la scomparsa a polizia e carabinieri, è andato [illegible] cercarlo.

Enrico Guerci [illegible] riverso in un canetto a lato della strada, contro la quale aveva urtato mentre vi[illegible] sulla sua moto «Aprilia 125».

Romano Canavese: la bambina (avrebbe compiuto sei anni oggi) è sfuggita al controllo della madre

Bimba cade nella vasca da bagno e muore

La donna disperata ha tentato di rianimarla
E' accorso il medico, non c'è stato nulla [illegible] fare

Avrebbe compiuto sei anni oggi. Oggi alle 15,30 [illegible] intero seguirà la sua piccola bara bianca. Perché a Romano Canavese, duemila anime, tutti co[illegible] Elena Antonini, «la bocia [illegible] Mariuccia e Gaetano», quella bambina vivace con gli occhi neri e i capelli a caschetto. E tutti, sull'uscio di casa, per strada, nei cortili delle cascine, si raccontano e piangono la «disgrazia terribile».

E' succe[illegible] ieri mattina. Elena era con la mamma. Papà e il fratello, Massimo, ventenne, erano appena usciti per andare alla vigna, [illegible] paio di chilometri sullo stradone che porta a Calu[illegible]. Alle 9, la domenica, in [illegible] Antonini è ora [illegible] bagno. E ieri per la famiglia era una domenica qualsiasi. La madre [illegible] Elena fa scorrere l'acqua, chiama la bambina, «vieni qui che diventa [illegible]a, sbrigati». Elena corre, ride. Salta nella vasca, scivola, cade. Cadendo batte la nuca. Elena muore sul colpo.

Non se ne rende conto Mariuccia, la mamma. [illegible] si spaventa perché la bambina, [illegible] terra, non risponde più, n[illegible] quando tenta di rianimarla. Crede a un malore, la donna, ed esce disperata, chiede aiuto ai vicini. Qualcuno va [illegible] vigna [illegible] [illegible] Gaetano [illegible] Massimo. Qualcuno chiama il medico, il dottor Domenico Giavina. Alle 9 [illegible] un quarto sono tutti lì, alla cascina [illegible] in cima al vicolo, numero 12 di via Novaletti. Ma [illegible] dottore [illegible] può fare nulla, il padre e il fratello di Elena pos[illegible] soltanto stringersi alla madre in un dolore cupo.

In mezz'ora tutto [illegible] paese [illegible]sa». La voce corre [illegible] stradina in stradina. La gente, [illegible]sa, dice che proprio «non ci voleva una disgrazia così, per quella povera donna». [illegible] rac[illegible] piano dell'esaurimento nervoso di Mariuccia Antonini: [illegible] era [illegible] uscita, si era curata. Ma è ancora debole, [illegible] una donna tanto sfortunata». Elena, la bambina, era [illegible] tardi nel matrimonio [illegible] Mariuccia e Gaetano, 46 e 56 anni, «come un regalo inaspettato del Signore»: «E adesso il Signore l'ha portata via. Quella donna potrebbe morirne». Molti, [illegible] Romano, sperano che Gaetano Antonini trovi la forza per [illegible]nere [illegible] la moglie. Lavora all'Olivetti, il padre di Elena, al reparto imballaggio, [illegible] se la legge passerà, [illegible] uno dei tremila del prepensionamento. Ora è [illegible] cassa integrazione. Un problema anche quello, per la famiglia» spiegano gli uomini sul sagrato della chiesa, davanti all'avviso nero della morte di Elena che già alle quattro [illegible] pomeriggio tappezza i muri della piazza.

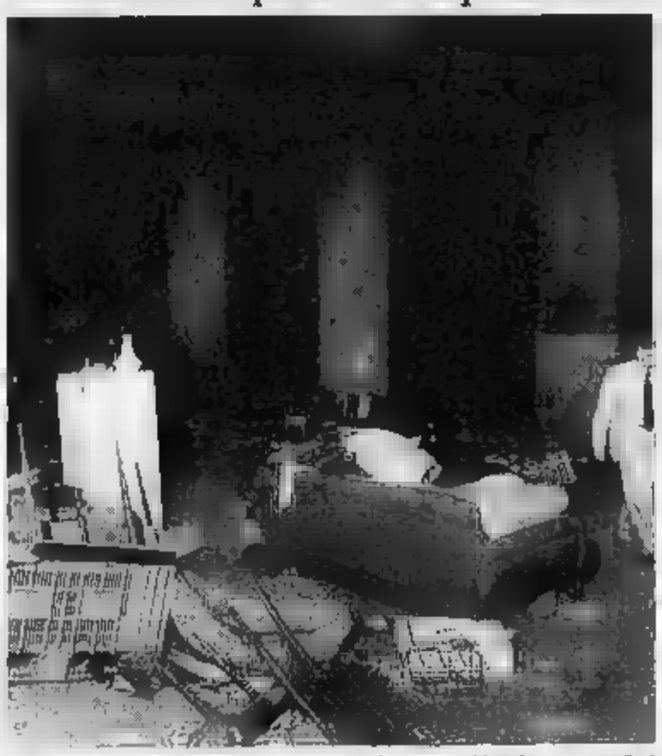
C'è tutto Romano Canavese, alle otto di sera, su per il vicolo che porta [illegible] casa della bambina. Ci sono uomini, donne, I bimbi ex compagni d'asilo [illegible] futuri compagni di scuola: mercoledì, anche per Elena sarebbe stato [illegible] primo giorno. Poco dopo le otto arrivano anche i paesani che con la gita [illegible] parrocchia erano andati a Crescentino. Il rosario incomincia poco prima delle nove. Il paese si stringe intorno [illegible] piccola bara bianca nella stanza più grande della cascina. Una donna ricorda la bambina vivace, con quegli occhi così grandi». Dice: «Non lasceremo Mariuccia e Gaetano soli in questo dolore».

Elena Antonini avrebbe compiuto 6 anni oggi. E' morta ieri mattina nella cascina dove abitava con padre madre e un fratello

La macabra scoperta sotto il ponte della tangenziale tra La Loggia e Moncalieri: si pensa [illegible] una prostituta

Trovata morta [illegible]nella discarica

Sconosciuta, [illegible] segno scuro al collo: strangolata?



L'allarme è giunto ai carabinieri ieri sera: il cadavere era abbandonato tra i rifiuti

Hanno trovato il corpo nella scarpata [illegible] [illegible] ponte della tangenziale, in frazione Barauda, tra La Loggia e Moncalieri. Una donna di una quarantina d'anni, forse più. Niente portafogli, niente documenti e un [illegible] scuro, profondo, intorno al collo: qualcuno l'ha strangolata e forse rapinata, poi l'ha scaricata lì.

[illegible] corpo non presenta altra traccia di violenza. Prostituta? Dall'abbigliamento, i carabinieri [illegible] Moncalieri lo supporrebbero: vestito aderente rosso, una fascia colorata attorno alla t[illegible]. Ma l'età li lascia perplessi. E ancora: è una donna di colore? Così sembra in un primo momento, ma sotto la luce dell'obitorio svanisce anche quell'unica certezza. Comunque sia, [illegible] davvero quella donna era una delle tante extracomunitarie venute [illegible] lavorare [illegible] Torino, è probabile che non frequentasse quella zona; [illegible] ragazze di colore che vanno e vengono [illegible] Moncalieri e La Loggia sono conosciute.

Le indagini, coordinate [illegible] sostituto procuratore Ugo De Crescienzo e condotte dal capitano Stefano Palazzi della compagnia di Moncalieri, sono scattate ieri [illegible] alle [illegible] e mezzo. [illegible] 112 telefonano a quell'ora tre abitanti de[illegible] borgata: «Sotto [illegible] ponte [illegible]'è un [illegible]po abbandonato nella discarica. Da lontano sembra la sagoma di [illegible] manichino, [illegible] potrebbe anche trattarsi di una donna».

Parte [illegible] gazzelle [illegible] carabinieri. Attraverso Moncalieri, supera il bivio per borgata Santa Maria, arriva al cavalcavia della tangenziale e svolta a sinistra: dopo 200 metri, a sini[illegible] sulla scarpata, verso il torrente Chisola, c'è il corpo senza vita della donna. Il capopattuglia chiama la centrale: «Fate venire il capitano [illegible] avvisate il magistrato di turno».

[illegible] fanno i rilievi quando il sole sta per tramontare. Un militare illumina la scena con [illegible] torcia. La donna è adagiata sul terreno fangoso, in [illegible] a rifiuti e rottami: ovunque coperte e materassi, poltrone, un carrettino agganciato a una bicicletta, un vecchio frigorifero, qua [illegible] là scatole di biscotti e vecchi pezzi di pane.

Vicino al ponte, sulla strada, c'è una [illegible] di legno. Lì si siedono ad aspettare clienti le prostitute che battono in frazione Barauda. La vittima [illegible] una [illegible] loro? Forse sì, forse [illegible] In piazza, alla bocciofila, alla [illegible] [illegible] sera [illegible] [illegible]ss ancora del ritrovamento [illegible] cadavere. Ma il titolare dice: «Veniva spesso a telefonare una prostituta straniera, una di quelle della sedia. Non era né bianca, né di colore, ma mulatta. Aveva un forte accento argentino. E portava spesso [illegible] fascia rossa [illegible] ai capelli».

[illegible] PIEMONTE

U.S.S.L. 51 - NOVARA

ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

L'U.S.S.L. [illegible] [illegible] Novara [illegible] noto che sono state [illegible] gare di licitazione privata per l'aggiudicazione delle seguenti forniture:
a) Fornitura carni bovine fresche anni [illegible]
Importo complessivo presunto L. [illegible] IVA inclusa
b) Fornitura prodotti ortofrutticoli anni 1992-1993
Importo complessivo presunto L. 1.700.000.000 IVA inclusa
c) Fornitura polli a busto anni [illegible]
Importo complessivo presunto L. 450.000.000 IVA inclusa
d) Fornitura salumi e carni suine anni [illegible]
Importo complessivo presunto L. 580.000.000 IVA inclusa
Le gare verranno espletate secondo la normativa prevista dalla Legge n. [illegible] [illegible] 30-3-1981 e successive modificazioni ed integrazioni [illegible] aggiudi[illegible] con i criteri di cui alla [illegible] a) dell'art. 15.
La domanda di partecipazione, redatta in carta legale e corredata dalla necessaria documentazione, dovranno pervenire entro le ore 13 del gior[illegible] 1-10-1991 al seguente indirizzo:
U.S.S.L. 51 - Ufficio Protocollo - Corso Mazzini, 18 - 28100 Novara
Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso integrale di gara con[illegible] l'indicazione [illegible] documentazione da allegare alle domande di partecipazione per ogni singola gara presso il Servizio Provv./Economato, [illegible] [illegible] 18, Novara (tel. 0321/373.348) [illegible] ore d'ufficio.
La richiesta d'invito [illegible] vincola l'Amministrazione Appaltante.
[illegible] STRAORDINARIO [illegible] prof. A. [illegible]

[illegible]
MONTALBANO JONICO
PROVINCIA DI MATERA
Tel. 0835 691.011
Fax 0835 691.357
Ufficio contratti
Rettifica avviso di gara
A rettifica avviso appalto lavori sistemazione aree interessate da frana, comunicasi che termine presentazione domande partecipazione est prorogato ore 12 giorno 9/10/1991.
Montalbano Jonico, li 2/9/1991
IL SINDACO Ing. **Paolo Maffia**

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI [illegible]
«GAZZETTA UFFICIALE»
SONO ACQUISITI [illegible]
[illegible] CAVOUR 17
[illegible] 5611.014

LA STAMPA
ogni martedì
tuttoCOMIC
settimanale della casa e del tempo libero

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.426

MOLTI DIMAGRISCONO SENZA DIETE
CON LE PASTIGLIE DELL'ERBORISTA GIAN PAOLO

[illegible] **COMODE**
perché sostituibili alla tisana
NON FANNO MALE
perché a base [illegible] erbe
SONO [illegible]
perché possono farti dimagrire fino a [illegible] kg in un mese
[illegible] **ECONOMICHE**
perché potrai riceverle a casa tua a [illegible] L. 50.000
[illegible]
POTRESTI [illegible]
[illegible] **PANE [illegible] PIZZA**
[illegible] **INGRASSARE**
[illegible] **LE PASTIGLIE GIAN PAOLO**
CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTA **GIAN PAOLO**
TELEFONANDO [illegible] NUMERI
011/3184823-3184820
NEGOZIO A TORINO IN [illegible]IAZZA BENGASI 4

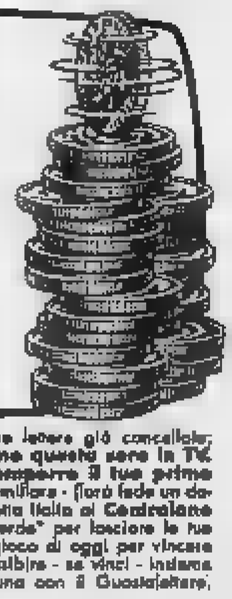
PER VINCERE [redacted] CON IL GUASTALETTERE
L'appuntamento [redacted] con canale 5 tutte le sere alle 19,00
240* MILIONI
SINO AL 28 SETTEMBRE

Maggi
TI AUGURA [redacted] VINCERE CON IL TUO NOME

M B S N Z X C H I M X L Q
C X A IL GUASTALETTERE H Y
X R W
M P J R U
G O K X L U N T S X N T X

GUIDA AL GIOCO
SE SEI RIUSCITO A COMPORLO SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO
....
....
E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 19,15 ALLE ORE 24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 18,30 DI DOMANI (Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

QUESTO E' IL NUMERO [redacted] DELLA FORTUNA
NUMEROVERDE 1678 - 20120
RICORDATEVI CHE LA FORTUNA VA AIUTATA
QUANDO TROVATE OCCUPATO NON RICHIAMATE SUBITO PER EVITARE IL SOVRACCARICO DELLE LINEE



REGOLAMENTO: Sulla scheda trovi alcune lettere già cancellate; cancella anche quelle che appariranno questa sera in TV. Se con le lettere rimaste riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (farà fede un documento) telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue generalità. Parteciperai all'estrazione del gioco di oggi per vincere 10 milioni. Conserva questo striscia da esibire - se vinci - insieme ad un documento di identità. Buona Fortuna con il Guastalettere.

Ditelo con un bicchiere!

Maggi regala i "Bicchieri delle Feste"! Colorati, spiritosi, divertenti, ne trovate uno per ogni confezione da [redacted] dadi, oppure potete collezionarne fino a 12 diversi raccogliendo i tagliandi di Crempuré, delle Creme, Zuppe, Pastine e Risotti. È [redacted] motivo in più per provare la qualità dei prodotti Maggi. E da oggi Maggi e Buitoni si incontrano. Due grandi protagonisti uniscono le loro forze per valorizzare la grande tradizione gastronomica italiana. Il gusto, l'estro e la fantasia delle ricette Maggi si aggiungo[redacted] alla grande tradizione Buitoni.

Maggi

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. [redacted] - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 45002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grande 11, t. 60632; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431000; **VERCELLI**, via Duchessa [redacted] 39, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30785-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540164-592580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 36219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, via Mentana 8, t. 236942/3-235728-234990, **FIDENZA**, via Gramsci 56, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 249600 r.a.; **FIRENZE**, v.le Mazzoni 54, t. 581192-573868; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Marconi 141/C, t. 551521-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Umberto v.le San Martino, t. 2830855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72538; **CAGLIARI**, via Lunusei 47, t. 652206; altresì presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposta pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 10.500** la riga. **Rubrica 8:** operai/impiegati **L. 6500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 18.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6500.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgenti... il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4400. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 600** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente [redacted] agli annunci, non inoltrando ogni [redacted] forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate su assicurata o raccomandata.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 [redacted] e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in giornata. A dipendenti con firme singola. A proprietari auto telefonandoci la targa. A proprietari casa tasso 14%. A commercianti e artigiani. Alle donne con firma singola. A protestati con cessione stipendio in corso: L. 95.000 mensili — L. 3 milioni. [redacted] anticipata. Erogazione diretta. Massima serietà. "PRESTITI" 011 592.289 - 592.293 Corso Einaudi 3

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo solo dipendenti anche a firme singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali, Rat. 011 302.241 - 587.594. Finitrove via Genovesi 4

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1956, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. FINCOTEX SPA 434 4203 - 434.4826 corso Francia 15.

ATTENZIONE privato monetizza assegni in giornata a commercianti artigiani e correntisti bancari. Telefonando allo 011 546.206.

SAFIN finanzia da 2 a 100 milioni fino a 25 milioni prestiti personali mutui ipotecari in 5 giorni anche firma singola. Visite a domicilio Tel. 011 741.2777.

CONTANTI subito con busta paga da 1 a 20 milioni firma singola anche protestati con cessione in corso. Tel. 011 533.664.

FIDUCIARI
1 - 60 milioni
anche firma unica
es: L. 5.000.000 = 48 rate x 147.000
es: 15.000.000 = 60 rate x 370.000
pronto cassa in 24 ore
[redacted] e autonomi
TEL. [redacted] 319.0114

FINANZIAMO 500.000 mese per 20 milioni, 797.000 mese per 50.000.000 liquidità a tutte le categorie. Tel. 011 779.2581.

IBFI NORD FINANZIA tutte le categorie da 2 a 300 milioni. Per informazioni telefonare 011 779.2581.

MAXI MUTUO! maxi occasioni Massima velocità per prestiti in contanti. Tel. 011 438.4702/3.

MUTUI MI.FI
5 giorni, prestiti, cessione, acconto subito. Tel. 011 504.125, Torino, via Fratelli Carle 41.

PER [redacted] con serenità il rientro, [redacted] mediaMutui in 5 giorni finanziamenti in contanti in 24 ore! Tel. 011 436.4702/3.

PRESTITI immediati artigiani commercianti no protestati nessuna spesa. Telefonare allo 011 503.783.

PRIVATI finanziano tutti subito riservatamente senza cambiali e anche dipendenti protestati domicilio. Tel. 011 561.3865.

8.300.000 [redacted] 200.000 mensili e altre cifre velocemente concediamo. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 536.422.

3 Aziende e negozi

A.ATTIVITA' commerciali ricerchiamo in Piemonte anche da incrementare purché in posizione commerciale. Tel. 537.137.

ACTIVA 542.778 per vendere la tua attività, azienda o negozio con serenità e [redacted] pagamento contanti.

[redacted] a Coll[redacted] lavanderia 8 vetrine buona clientela anticipo L. 13 milioni. Studio Grosso 511.236.

AFFARE cedesi solario centralissimo ottimamente arredato e avviato, esclusi intermediari. Tel. 011 472.904 ore ufficio

A km 10 Torino cedo per motivi di salute avviatissima [redacted] monopolio più XIV, ottima posizione. Tel. 561.3189 ufficio.

BAR affare motivi famiglia urge vendere ottima zona a L. 95 milioni. Telefonare 385.5299.

BAR caffetteria [redacted] forte passaggio orario corto anticipo adeguato vendesi. Tel. 385.4810.

BAR [redacted] pasticceria angolare [redacted] reddito garantito agevolazioni vendesi. Tel. 385.4810.

BAR latteria ottima posizione prospiciente mercato buon incasso, offresi. Tel. 696.4122.

BAR prestigioso nel cuore di S. Rita elevato giro d'affari dehors piatti caldi dilazioni. Apremmo 385.3822.

BAR super centrale orario corto cedesi a competenti trattative riservate. Tel. 561.7021 - 938.873.

BAR super in S. Rita totocalcio dal otti incasso L. 800 mila al giorno incrementabili Tel. 561.7021 - 938.873.

BAR super prestigioso Crocetta incasso L. 30 milioni mese cedesi esperti L. 100 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR super zona Molinette incasso L. 900 mila incrementabili forte passaggio. Tel. 561.7021 - 938.873.

BORGATA Rosa vendita licenza e muri supermercato volendo anche separatamente buon giro d'affari. Tel. 699.9455.

CAFFE' liquori, produzione artigianale, gestione 25 annale, cedesi con o senza muri mq 500. Telefonare 349.8065.

CENTRALISSIMO cedesi punto vendita anche senza merce in zona altamente commerciale a passaggio. Tel. 447.6507.

CONFEZIONI donna stati firmati incasso L. 290 milioni annui L. 100 milioni. Studio Grosso 511.236.

GERENZA bar pizzeria zona Francia alloggio 80 posti forno legna avviata cedesi cauzionando. Castello 547.189.

MERCERIA intimo ottimo incasso causa motivi familiari cedesi zona Vanchiglietta, prezzo interessante. Tel. 882.358.

PIAZZA Carducci cedesi importante punto vendita con o senza merce o vista tab. merceologiche. Tel. 447.6507.

PIZZERIA ristorante in Mondovì (Cn) cedesi limiti età forte incasso dimostrabile. [redacted] 8-10.

RAPALLO cedesi licenza parrucchiera ottimo reddito zona centrale. Tel. 0185 689.505 - 58.340 intermediari

RAPPRESENTANZA valida con buon reddito privato rileva. Tel. 512.948 - 434.3391, fax 547.639.

RISTORANTINO 40 posti corso centrale attrezzato incasso L. 1 milione 700 mila cedesi professionisti. Castello 530.470.

RIVENDITA pane tabella I/VII incasso L. 500.000 al giorno L. 45 milioni occasione. Studio Grosso 511.236.

RIVOLI via Piol centralissimo cedesi bar tavola calda tabelle A B magazzino L. 350 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.

[redacted] **bar prestigioso centralissimo, privato vende, contratto affitto nuovo, intermediari. Tel. 02 481.86225 - 0184.864.371.**

SAUZE D'Oulx cedesi bar paninoteca posizione centrale su piazza. Attività avviatissima. Tel. 011 624.758.

SOCIETA' cerca attività negozio abbigliamento 60/80 mq. via Roma o adiacenze. Massima riservatezza. Scrivere: Publikompass 5010 - 10100 Torino.

SUPERMERCATO in Torino zona Santa Rita mq 320 di vendita più 25 retro e servizi, tabella 1A nuovissimo vendesi a L. 600.000.000 più merce non trattabili. Scrivere: Publikompass 7123 - 10100 Torino.

VENDESI negozio di tessuti e tendaggi occ. unico nel settore in Venaria, L. 85 milioni. Tel. 923.5190 ore serali.

VENDESI panificio a Moncalieri. Telefono 606.0368.

VENDESI trattoria per motivi familiari, L. 120 milioni. Telefonare 621.3214.

ZONA 5. Paolo cedesi splendido negozio pluriavviato adatto varie attività anche vuoto. Tel. 447.6507 - 447.6878.

4 Terreni

ALMESE vendesi terreno con progetto approvato per villette mono/bifamiliari ottima posizione. Tel. 938.9943/639/537

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 600.6918/21.

offerte

ADIACENZE piazza Crispi vendiamo locale commerciale mq 400 circa accesso carrabile libero fine anno. Telefonate ore ufficio 434.4410.

AFFITTASI capannone industriale sito in Bruino di mq 3000 più uffici, alloggio custode, foresteria e servizi con installati carroponti da dieci e venti tonnellate, impianto elettrico, impianto pneumatico, cabina idrica per recupero e raffreddamento acqua, peso salamo portata tonnellate 100 Tel. 908.7078 - 908.7079.

AFFITTASI capannone Orbassano mq 3500 servizi uffici mq 800, cabina elettrica kw 650 metano. Terreno mq 15400 fronte statale ed 1 km [redacted]. Telefonare 0123 - 280.40.

AFFITTASI capannone 1050 mq, 150 mq uffici, zona Rivoli, statale Frejus, cabina elettrica, no intermediari. Tel. 958.7246.

AFFITTASI
Inizio corso Canonico Allamano capannone industriale di mq 1500 con attigua palazzina uffici mq 500 dotato tutti i servizi. Tel. 011 701.191 - 620.920.

AFFITTASI uso ufficio, negozio, magazzino, centralissimo 800 mq piano terreno sotterraneo, luminosissimo, box per 3 auto. Telefonare 712.767.

AFFITTASI zona Aeronautica capannone con uffici in prestigiosa palazzina mq 1.000 frazionabili. Tel. 411.0202.

AFFITTO locale prestigioso in Carignano centro, mq 900 circa con grandissimo salone. Tel. 677.083 - 969.7571.

AMPIO locale industriale libero con alloggio, privato vende. Zona e prezzo interessanti. Tel. 519.2470 ore mattino.

CAPANNONE con palazzina mq [redacted] confinante tangenziale Rivoli frazionabile 2 forti impianti vende. Tel. 541.328

CAPANNONE libero subito zona Settimo Leinì mq 1250 frazionabile mq 500-625-750 privato vende. Tel. 011 996.1373.

CAPANNONE libero subito zona Settimo Leinì mq 1250 frazionabile [redacted] 500 - 625 - 750 privato vende. Tel. 011 [redacted] 1373.

CAPANNONE Moncalieri zona industriale Vadò privato affitta mq 500/1200 altezza mt 6,50 con piazzale, libero subito. Tel. 715.260.

CEDESI negozio in [redacted] preferibilmente attività artigianale in v. Berthollet. Tel. 946.0184 ore pasti e serali.

IMPRESA affitta capannoni Nona 1750 mq, Avigliana 1200 divisibili a richiesta. [redacted]

IMPRESA vende direttamente senza intermediari: via La Thuile 16, box per auto. [redacted] informazioni telefonare 011 229.9386

LEINI' affittasi locale commerciale mq 300 con cortile servizi riscaldamento più primo piano mq 200. Tel. 857.948.

LEINI' pressi tangenziale vendesi capannone mq 833 piazzale mq 2300 con uffici e alloggio custode annessa villa signorile mq 570 totali con giardino mq 1500 no agenzie. Tel. ore ufficio 998.8486.

LOCALE indipendente con ufficio e servizi mq 280 passo carraio L. 280 milioni. Studio Grosso 511.236.

PORTA PALAZZO [redacted] libero [redacted] 1200 su 2 piani vendesi. Per [redacted] ni telefonare 011 329.8389.

PRIVATO vende-affitta negozio via Aquila 26/b, mq 52 anche uso ufficio o laboratorio. Tel. 771.0632 ore pasti.

SETTIMO TORINESE via Monviso impresa vende negozi con licenza in costruendo centro commerciale. Tel. 565.2922.

RICERCA UFFICI
In acquisto o affitto di mq 3000/5000 in Torino o 1ª cintura per importante società di servizi. Casella Postale 238 - Moncalieri.

VIA Nizza negozio fronte strada con scantinato collegato possibilità box affittasi. Studio Parlorm 612.7420.

SECURITY CA'
L'ANTIFURTO SENZA FILI
[redacted] PROTEGGERE LA SUA CASA E I SUOI AFFETTI PIÙ CARI
RICHIEDA OGGI STESSO LA VISITA GRATUITA
DI UN NOSTRO CONSULENTE: PER LEI UN SIMPATICO REGALO
[illegible] IMPIANTO
011-314.01.59
TORINO - MILANO - BIELLA - ROMA - CATANZARO - SALERNO

6 [redacted] lavoro e impiego

impiegati

[redacted] ultraventennale [redacted] contabilità generale, prima nota, PC, casse, banche, clienti, fornitori, offresi. Tel. 356.307.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. DITTA affermata ricerca giovani automuniti ottimi guadagni. Presentarsi in corso Mediterraneo 132 ditta Romano.

A coppia pensionato offresi casetta indipendente collina Moncalieri e tutto compenso per giardinaggio ed eventuale lavoro domestico pomeridiano. [redacted] ore 14-17 al 011 625.564.

AZIENDA chimica settore gas tecnici cerca per stabilimento di Torino: posizione A operaio autista pat. C. Si richiede esperienza trasporti e lavori generici. Posizione B autista aggiustatore pat. C/E esperienza guida autoarticolati per consegne e pratico lavori di meccanica e saldatura. Tel. 269.671 ore ufficio.

[redacted]**ENDA** metalmeccanica in Collegno [redacted] mo sollevamenti cerca meccanico specializzato in riparazioni impianti di sollevamento. Referenze. Tel. 011 773.1644.

CERCASI collaboratrice domestica abitante zona piazza Massaua Collegno da lunedì a venerdì 11/15 occorre referenze. Offresi L. 800 mila [redacted]. Tel. 403.5141.

CERCASI esperto [redacted] capace di gestire tavola fredda [redacted] e transazioni in bar paninoteca com[redacted]nso adeguato. Tel. 218.4315 solamente dalle 20.30 [redacted]

CERCASI laboratorio per confezione capospalla uomo-donna. Tel. 011 541.614.

CERCASI vetrinista per importante centro vetrine del Cuneese. Gestione del punto vendita a provvigione. [redacted] curriculum vitae a Pollar via Savigliano 7, Roreto di Cherasco (CN).

CUOCO veramente capace cercasi per locale in Torino. Telefonare per informazioni al mattino ore 10-14,30 al 659.5690.

DOMESTICA capace abilità stiro-cucina cercasi 4/5 ore pomeridiane adulta Moncalieri. Tel. 011 625.564 ore 14-17.

FALEGNAME pratico rifinitura porte corazzate cercasi. Tel. 223.6600 - [redacted].812.

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca colf referenziata eventualmente fissa libera da impegni familiari veramente capace conduzione casa. Tel. 539.783 ore ufficio.

MOBILIFICIO in Leinì cerca subito [redacted]gname od esperto montatore per consegne. Tel. 998.0108.

MURATORE per installazione porte corazzate cercasi. Tel. 223.6600 - 356.812.

commess[redacted] baristi

ARTICA ditta tappeti orientali cerca esperto commesso. E' gradita esperienza in tessuti arredamento. Scrivere: Publikompass 7135 - 10100 Torino.

AZIENDA commerciale [redacted] cerca apprendista commessa max 19enne. Si richiedono bella presenza massima serietà e riservatezza. Solo se interessate telefonare ore pasti 011 443.217.

BAR centro cerca ragazzo/a per [redacted] esterno. Tel. 511.715.

BOUTIQUE centrale cerca abilissima commessa referenziata. Telefonare 539.963.

NEGOZIO abbigliamento centro, cerca commessa [redacted] anni, massima serietà. Telefonare pomeriggio 533.405.

PRIMARIO grande negozio regali porcellane cristallerie liste nozze, cerca commessa/o, 20/40 anni, esperienza, classe, presenza. Assunzione immediata, retribuzione adeguata. Scrivere curriculum a: Publikompass 7132 - 10100 Torino.

RISTORANTE pizzeria in Cambiano cerca cuoco fisso pratico, aiuto cuoco/a e cameriere/a per sabato e domenica. Telefonare 944.0397

RISTORANTE Pizzeria in Cambiano cerca cuoco fisso pratico, aiuto cuoco/a e cameriere/a per sabato e domenica. Telefonare 944.0397.

impiegati

ADDETTO recupero crediti massimo trentacinquenne con esperienza almeno triennale, Società industriale di rilevanza internazionale sede Torino Est assume per inserimento nella Direzione Amministrativa. Telefonare 02 690.0372.

ASSOCIAZIONE di categoria cerca ragioniere/a esperta/o contabilità semplificata e ordinaria, pratico uso computer, sede lavoro Chivasso. Scrivere CNA - Via Avellino 6, Torino.

CERCASI ragazza 16/17 anni primo impiego per studio odontoiatrico sito in Orbassano. Scrivere: Publikompass 5412 - 10100 Torino.

COMMERCIALISTA cerca ragioniera diplomata a svolgere praticantato. Tel. 437.4785.

EUROPE travel wanted enthusiastic young people 18-25 for fulltime travel english speaking only a great job opportunity aprox earnings 500.000 - 1.500.000/w transportation provided. Must be able to start today. Call 203.434 ask for Terry.

IMMOBILIARE Giordano seleziona funzionario/a settore acquisizione/vendita, garantito fisso, provvigioni, incentivi, zona di lavoro Avigliana. Tel. 936.6921.

MEDIA industria chimica con sede in Torino centro cerca impiegato/a di 22/25 anni per il proprio ufficio commerciale export da assumere con contratto di formazione. Si richiede una ottima conoscenza dell'inglese (e francese) parlato e scritto. Scrivere: Publikompass 5501 - 10100 Torino.

OFFRIAMO assunzione impiegatizia tramite addestramento su computer garantito d'inserimento regolato da contratto valido per ancora 6 candidati. Tel. 539.147.

SOCIETA' di intermediazione mobiliare cerca operatore sportello titoli con esperienza bancaria pluriennale nel settore, [redacted] residente in Torino, per orario completo. Manoscrivere precisando curriculum requisiti pretese e referenze a: Publikompass 71[redacted] - 10100 Torino.

[redacted] impiegata/o esperta/o contabilità generale, prima nota, banche, uso computer. Tel. 011 223.6440.

SOCIETA' seleziona per propria filiale in Torino segretaria [redacted] con [redacted]ferenze ufficio amministrazione. Gradita esperienza in relazioni pubbliche. Inviare curriculum a: Publikompass 6508 - 10100 Torino.

[redacted] medico odontoiatrico in Rivoli cerca persona minimo 35 anni per mansioni di supporto e assistenza. Scrivere: Publikompass 5008 - 10100 Torino.

tecnici

CONCESSIONARIA Opel cerca meccanico con mansioni di capofficina max 40 anni. Tel. per appuntamento 011 282.5186.

STUDIO progettazione cerca neo [redacted] in architettura con minima esperienza. Scrivere: Publikompass 5011 - 10100 Torino.

[redacted] Rappresentanti

AG ambosessi che dispongano di tempo pieno o part-time offriamo la possibilità di svolgere un interessante [redacted] nel settore assicurativo-finanziario. E' previsto un corso di addestramento gratuito. Gli interessati dovranno telefonare [redacted] 650.1933/650.1654 dalle ore 10 [redacted] 16.30 (giorni feriali).

(continua a pagina 26)

PRIME VISIONI

[redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 656.521. Aria cond. Or.: 20,30/22,30. Ingr. 6000
Whore (Puttana) — *di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Mouton (Usa '91)* — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 18 1h 27' [redacted]

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel.656.521. Aria cond. Or.: 20,30/22,30. Ingr. 6000
L'amore necessario — *di F. Carpi con B. Kingsley, M.-C. Barrault (Italia '91)* — Una coppia tenacemente insieme da anni e unita dall'accordo di accettare i reciproci tradimenti si trova in crisi davanti a paure e amori nuovi. V. M. [redacted] 1h 30' [redacted]

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 297.187 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 7000
Come [redacted] ... — *di Jan Egleson con Michael Caine, Elizabeth McGovern (Usa G.B. '90)* — L'imperturbabile dirigente di una compagnia pubblicitaria non esita ad uccidere il principale ed i colleghi pur di far carriera. N.V. 1h 30' **Commedia nera**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. [redacted]
CHIUSO PER LAVORI

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007 - Or.: 15,30 17,30/19,10/20,50/22,30. Ingr. 10.000 / rid. 7000
I ragazzi degli Anni 50 — *di Robert Shaye con Chris Young, Keith Coogan (Usa '90)* — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' [redacted]

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180. Or.: 15,30 17,10/18,55/20,40/22,30. Ingr. 7000
Scappatella con il morto — *di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91)* — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' **Commedia**

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30. Ingr. 7000
Tartarughe Ninja II: il segreto di Ooze — *di Michael Pressman con M. Sicli, L. Tilden (Usa '91)* — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' [redacted]

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 540.110. Aria cond. Or.: 16,30/18/19,30/21/22,30. Ingr. 6000
Vito e gli [redacted] — *di Antonio Capuano con Nando Triola, M. R. De Ciono (Italia '91)* — Vito, un ragazzino che vive nella spietata realtà dei bassifondi napoletani, percorre dallo scippo all'omicidio tutte le tappe del crimine. N.V. 1h14' [redacted]

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245. Or.: 16,40 18,40/20,40/22,40. Ingr. 6000
Edward mani di [redacted] — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 6000
Un bacio prima di morire — *di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91)* — Un giovane di successo bello e gentile nasconde un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. V. M. 14 1h 46' [redacted]

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.7100 - Or.: 16,30 18,30/18,[redacted]. Ingr. 7000
King of New York — *di Abel Ferrara con Christopher Walken, David Caruso (Usa '90)* — Un boss della malavita di New York usa ogni mezzo pur di vedere riconosciuta dagli altri gangster la sua supremazia nel traffico di droga. V. M. 14 1h 48' **Thriller**

Doria — via Gramsci 9, Tel. 542.422 - Or.: 16,25 17,15/19,05/20,55/22,45. Ingr. 7000
Dove comincia la notte — *di Maurizio Zaccaro con Tom Gallop, Cara Wilder (Italia '91)* — Tornato nella villa dove è cresciuto un uomo indaga dopo 13 anni sull'oscura storia d'amore tra il padre e una studentessa 16enne morta suicida. N. V. 1h 35' [redacted]

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.5241 Aria cond. Ore 15,45/18/20,15/22,30. Ingr. 6000
Grido di pietra — *di W. Herzog con V. Mezzogiorno, S. Glowatz (Ger '91)* — 2 alpinisti, l'uno maturo e l'altro giovane, divisi dal modo di scalare e dalla gelosia sfidano se stessi e la vita [redacted] pareti di ghiaccio del Cerro Torre. N. V. 1h 46' [redacted]

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.5241 Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 6000
Una storia semplice — *di E. Greco con R. Tognazzi, E. Fantastichini, G. Volonté (Italia '91)* — In Sicilia un brigadiere indaga su un omicidio. La verità che si cela tra l'omertà dei superiori è percotosa e allucinante. Da Sciascia. N. V. 1h 38' **Drammatico**

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.5241 Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30. Ingr. 6000
L'amore necessario — *di F. Carpi con B. Kingsley, M.-C. Barrault (Italia '91)* — Una coppia tenacemente insieme da anni e unita dall'accordo di accettare i reciproci tradimenti si trova in crisi davanti a paure e amori nuovi. V. M. 14 1h 30' **Drammatico**

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 6000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 35' **Comm. dramm.**

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547. Or.: 20,15/22,30. Ingr. 6000
Il silenzio degli innocenti — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90)* — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Etoile — (Ex Torino) via B. Buozzi, Tel. 530.053 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 - L. 7.000
Rossini! Rossini! — [redacted] *Mario Monicelli con Sergio Castellitto, Philippe Noiret, [redacted] Gaber (Italia '91)* — Raccontata in episodi la [redacted] della vita del grande musicista italiano autore dell'opera lirica Il barbiere di Siviglia. N. V. 2h 4' **Commedia**

Faro — via Po 30. Tel. 832.214. Ap.: 20,30. Film: 20,45 22,30. Ingr. [redacted]
Piccola peste — *di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90)* — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 385.2057. Or.: 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30. Ingr. 7000
I ragazzi degli Anni 50 — *di Robert Shaye con Chris Young, Keith Coogan (Usa '90)* — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli anni '50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' [redacted]

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760.
CHIUSO PER FERIE

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.4316 Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 7000
Hudson Hawk il mago del furto — *di M. Lehmann con B. Willis, A. MacDowell (Usa '91)* — Per rubare alcune opere di Leonardo che [redacted] il segreto di una macchina in grado di creare l'oro 2 ricchi avidi assoldano un ladro abilissimo. N.V. 1h 35' [redacted]

King Kong — via Po 21, Tel. 839.7502 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 6000
Tango nudo — *di Leonard Schrader con V. d'Onofrio, M. May (Usa '90)* — Nei bassifondi di Buenos Aires passione e tango travolgono la vita di un'affascinante polacca e di un perverso ballerino fino a condurli alla morte. V. M. 14 1h 40' [redacted]

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30. Ingr. 7000
[redacted] — *di M. Devillé con M. Trintignant, J.-H. Anglade (Fr. '91)* — L'atmosfera complice della notte cattura un uomo ed una donna ed accende in loro un legame mai provato prima, più intenso ed autentico. V. M. 14 1h 24' **Psicologico**

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 541.283. Or.: 15,40 17,55/20,10/22,25. Ingr. 7000
Thelma & Louise — *di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91)* — Uccisa per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Nazionale 1 — via Pomba 7 Aria cond. Tel. 812.4173. Or.: 15 16,45/18,40/20,35/22,30. Ingr. 6000
New Jack City — *di e con M. Van Peebles con W. Snipes, J. Nelson, (USA '91)* — Nei ghetti neri di New York un boss intelligente e senza scrupoli si fa strada con la diffusione del crak. Lo braccano però quattro poliziotti. V. M. 14 1h45' **Dramm.**

Nazionale 2 — via Pomba 7. Aria cond. Tel. 812.4173. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 6000
Crack — *di e con Giulio Base con G. Tognazzi, F. Bartini (Italia '91)* — Nel corrotto mondo di città 5 ragazzi cercano rifugio e motivi per vivere in una palestra di boxe. Ma è difficile restare a droga e degrado. V.M. 14 1h 30' **Drammatico**

Nuovo Odeon — via Venaizio 8, Tel. 749.2362. Or.: 20,20 22,30. Ingr. 6000
Cattiva — *di Carlo Lizzani con G. De Sio, J. Sands, E. Josephson (Italia '91)* — All'inizio del secolo in una clinica psichiatrica svizzera una donna malata e impaurita viene studiata dai primi ingenui psicoanalisti. N. V. 1h 31' **Drammatico**

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 532.448 Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 7000
Che vita da cani! — *di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91)* — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' [redacted]

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 532.448 Or.: 15,46 18/20,15/22,30. Ingr. 7000
Merci la vie — *di B. Blier con C. Gainsbourg, A. Grimberg (Fr. '91)* — 2 ragazze con la voglia di vivere e amare viaggiano per lo spazio e il tempo testimoni e protagoniste di storie grottesche, scabrose o tragiche. V. M. 14 1h 58' **Comm. dramm.**

Reposi — via [redacted] 16, Tel. 531.400. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 7000
Il muro di gomma — *di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fassari (Italia '91)* — Un ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte ai silenzi e [redacted] ipocrisie delle autorità. N.V. 2h [redacted]

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 510.145. Ap.: 16,15 Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 6000
Indiziato di reato — *di I. Winkler con R. De Niro, A. Bening, M. Scorsese (Usa '91)* — Nel '51 nell'America del maccartismo un regista è accusato di essere comunista. Perseguitato da pregiudizi e intolleranza perderà lavoro e libertà. N.V. 1h 40' **Dramm.**

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 819.0150. Or.: [redacted] 18,10/20,20/22,30. Ingr. 6000
Mai senza mia figlia! — *di Brian Gilbert con Sally Field (Usa '91)* — La breve vacanza in Iran dalla famiglia del marito di una donna americana rischia di trasformarsi per lei e per la figlia in un viaggio senza ritorno. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Vittoria — via Roma 356, Tel. 511.789. Or.: 15,45/18/20,15/22,30. Ingr. 7000
Insieme per forza — *di J. Badham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91)* — Per imparare il ruolo del poliziotto un giovane attore invadente viene assegnato a un detective esperto e scontroso che sta indagando su un assassinio. N. V. 1h 40' **Comm.**

Zeta — via Colleasco 12, Tel. 7[redacted]. Or.: 20,45 22,30. Ingr. 6000
Il portaborse — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

[redacted]E VISION

Agnelli — v. F. Sarpi 117, Tel. 612.138 — CHIUSURA ESTIVA
Cuore — v. Nizza 56, Tel. 687.568 — RIPOSO
Drive In — v. Sansovino ang. v. Venaria, Tel. 226.53.13 — **Robocop II** ore 20; 22; 24
Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — **Mamma ho perso l'aereo** di C. Columbus con M. Culkin e J. Pesci. Ore 20,30; [redacted]
Lanteri — c. G. Cesare 80, Tel. 284.134
Massaua — p. Massaua 9, Tel. 795.600 — **Un poliziotto alle elementari** con Arnold Schwarzenegger. Ore 20,35; 22,30. Ingr. 4.000
Salone d'Essai — c. Belgio 53, Tel. 874.171 — **Cyrano de Bergerac** di J. P. Rappeneau con Gérard Depardieu. Ore 20; 22,30

TEATRI

Teatro Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151, Tram 13/15, Bus 61
Domani: mostra **L'Arcano incanto** sino al 29/9. Orario 10-20 giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Biglietti L. 5000-4000-2000. Inf. tel. 011/88.151.

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 267.871-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Dal 25 al 30 settembre il Gruppo della Rocca in **Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, citazioni, recital** presentazione della stagione 91/92. Inizio campagna abbonamenti: 25 settembre. Per informazioni tel. 248.22.76/267.871.

TEATRI

[redacted] — v. Casalborgone 16/1, Tel. 812.51.14, Bus 3/15/54/56/61/66 [redacted]
Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione per: **Una scuola di teatro a tempo pieno** (durata triennale - 20 ore sett.). **Un corso per allievi attori** (durata biennale - 5 ore sett.). Dal 16/9 saranno in vendita gli abb. per la nuova stagione teatrale. Inf. c/o segret. di Alfa Teatro 9/13-14/18.

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
Il fiore [redacted] ecche[redacted]
Abbonamento 8 grandi spettacoli a posto fisso. Per consentire regolare affluenza alla biglietteria, la prelazione per i vecchi abbonamenti è prorogata al 25/9. Biglietteria tutti i giorni ore 9/13 - 15-19.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16 Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo
Mercoledì 25 settembre ore 21 «Presentazione del Cartellone in Abbonamento 1991/92». Ingresso libero.

Auditorium Rai — p. Rossaro, Tel. 880.74.961, Tram 16/18
Auditorium Rai - Stagione [redacted] pubblica 1991/92. Conferma abbonamenti: del giovedì dal 17 al 21 settembre; del venerdì dal 22 al 27 settembre. Nuovi abbonamenti dal 28/9 al 2/10 (domeniche comprese) orari: 9,30/13 - 15/18,30. Tel. 810.48.53 - 810.49.61.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 18-9-16 Bus 67
Stagione teatrale 1991-92
Iniziata vendita abbonamenti: otto spettacoli a posto fisso. Programma degli spettacoli disponibile presso Cassa Teatro. Biglietteria aperta tutti i giorni dalle ore 10/13-15/19 domenica riposo. Per inf. tel. 669.8034 - 650.5195.

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.5547
Stagione teatrale 91-92
Otto spettacoli con posto fisso. Dal 12/9 è aperta la biglietteria per rinnovo abbonamenti posto fisso e prelazione nuovi abbonamenti. Tutti i giorni dal lunedì al sabato ore 9-13; 15-18.

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 896.5547, Tram 10 bus 75-52
Vendita abbonamenti stagione 91/92. [redacted] 5 spettacoli a scelta.

[redacted] Teatro — MARIONETTE LUPI, v. S. Teresa [redacted], Tel. 530.238
Museo della Marionetta
Riapertura 14 settembre.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
Sono aperti gli abbonamenti per la stagione 1991/92 per prosa, cinema, balletti, concertistica.

Nuovo — c. M. D'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima
Biglietteria per abbonamento a posto fisso tutti i giorni da lunedì a sabato ore 9/12 - 15/19.

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 513.705
Dal 27 settembre Michele Di Mauro e Roberto Petrolini in **Verrà la morte e avrà i tuoi hobby** (prova generale di un appuntamento azzardato). Di M. Di Mauro e R. Petrolini. [redacted] ore 16/19 tel. 513.705. Ingresso alla prima L. 10.000.

Teatro Macario — (Bomboniera) v. S. Teresa 10, Torino, Tel. 561.36.94/95
Inaugurazione 21 settembre. Vendita abbonamenti Stagione Teatrale 91/92 presso la biglietteria del Teatro ore 10-12,30; 15-18,30. **Sezione danza** diretta da Enrica Petrito. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica e moderna a.s.: 91/92. Informazioni ore 10-12,30; 15-18,30.

[redacted] — p. Massaua 9, Tel. 795.600, Bus [redacted]
Scuola di danza [redacted] e contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì, [redacted] 15,30-19,30. Centro di perfezionamento via Principessa Clotilde 3, inform. 473.0189 ore 10/14.

SETTEMBRE MUSICA

Piccolo Regio — piazza Castello, Ore 16
Gubaidulina 1. Quartetto Arditti. Sonata per violino e violoncello (Rejoice!). Trio per violino, viola e violoncello. Quartetto n. 3. Ingresso gratuito.

San Filippo — via Maria Vittoria 5, Ore 18,30

Conservatorio — Tel. 510.450-544.961 [redacted] Bodoni [redacted]
Sarie Bolkin, violino. **Michel Dalberto**, pianoforte. Musiche di Beethoven, Prokof'ev e Franck. Numerati e ingressi dalle 20 al Conservatorio.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — v. Pomba 23, Tel. 545.338
[redacted] 16,30 LIBAN: LE PAYS DU MIEL ET DE L'ENCENS (1988) di M. Bagdadi, 105'

Massimo Uno — [redacted] Montebello 8, Tel. [redacted], Tram 15, Ingresso lire 6000 — OGGI RIPOSO

[redacted] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000 — OGGI RIPOSO

Massimo Tre — [redacted] 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000 — OGGI RIPOSO

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 16, tel. 511.293. **Erotic sexuality**, con Vanessa Sam, Robert Mel. Colori. Vietato 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31, tel. 464.621. **Belle giovani e perverse**, con Marlin Jose, John Douglas. Colori. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[redacted] via Calandra 15. Fil[redacted]co. Dalle 14,30 alle 23 novità [redacted] Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106, tel. 521.2385. **Grande momento per un matrimonio**, di Richard Bennet. Colori. Vietato 18. No stop dalle 10 alle 24.

[redacted] via Principe Tommaso 5, tel. 65[redacted] **Peccato di piacere**, con Evelyne e Crave, André Vinovze. Colori. Vietato 18. Apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30.

MAJOR largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974. **Miriam**, con K. Spathial, A. Floyd. Colori. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70. **Il piacere fa lussuria la carne**, con Samantha Fox, Jerry Buttler. Apertura ore 14,30. ultimo ore 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123, tel. 436.20.92. **Games**, 1ª visione. Con Christine De Bi, Frank Mazzara. Colori. Vietato 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, tel. 487.785. **Selvaggia scatenata**, 1ª visione. Con Tracy Lord. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Ingresso 6000/rid. 5000.

SPEZIA via Nizza 170, tel. 696.3617. **Girls american style**, con Frank Mancini, Barbara Summer. Colori. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: chiuso per ferie

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

CHIERI
MARILYN: Arma non convenzionale. Viet. min. 14
SPLENDOR: Tartarughe Ninja II

CHIVASSO
CINECITTA': Tartarughe Ninja II
MODERNO: Un agente segreto al liceo
POLITEAMA: riposo

CIRIE'
NUOVO: Il silenzio degli innocenti

COLLEGNO
PRINCIPE: Un bacio prima di morire
REGINA: Come fare carriera molto disonestamente
STAZIONE: Ritorno alla Laguna blu
STUDIO LUCE: Tartarughe Ninja II

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Apache pioggia di fuoco

IVREA
ABC: chiuso per ferie
BOARO: King of New York
POLITEAMA: cineclub

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Il silenzio degli innocenti

MONTANARO
VITTORIA: Seducenti porno e...

ORBASSANO
MODERNO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Un agente segreto al liceo
ITALIA: I ragazzi degli Anni 50
RITZ: Che vita da cani

[redacted]
GIOIELLO: New Jack City

SETTIMO TORINESE
SECCARIS: riposo

[redacted]ORRE PELLICE
TRENTO: riposo

[redacted]
[redacted]: riposo

LE TV PRIVATE

[redacted]
17 — **Rapporti scientifici**, doc.
17,30 **Fantasilandia**, telefilm
18,30 **Terre sconfinate**, telenovela
20 — **Lucy show**, telefilm
[redacted] **Film**
22,30 **Tv Flash**, quotidiano locale
23,30 **Rapporti scientifici**, doc.
24 — **Lo sceriffo del Sud**, telefilm

Telecupole
17 — **Rosa de Lejos**, telefilm
18,30 **Serpico**, documentario
19,30 **Tg4**
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 Film per la tv
22,30 **Tg4**
22,45 **Speciale con noi**

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,20 **Il termometro dell'economia**
19,30 **Flamberde**, telefilm
20,30 **Salomè**, film
22,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **La grande missione**, film

Telecity
17,15 **Supersette**, cartoni
19,30 **Cannon**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Colpo grosso**
23,10 **Barnaby Jones**, telefilm
0,10 **Hawk l'indiano**, telefilm

[redacted] Supersix
17,30 **Star Blazer**, cartoon
18 — **Uomo ragno**, cartoon
[redacted] **Lo specchio magico**, cartoon
[redacted] **Portami con te**, teleromanzo
21,15 **Bebe**, concerto
22,15 **Forza mare**

Erreuno Tv
[redacted] **Cose belle in pentola**
[redacted] **Tg Flash**
[redacted] — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Commissario Navarro**, telefilm
22,45 **Tg sera**
23,05 **Archivio del tempo**
23,35 **Telefilm**

Quinta Rete
17,30 **Capitan Fathom**, cartoni animati
18,30 **Tra l'amore e il potere**
19,30 **Regione, Provincia, Città: parliamone**
20 — **Dalla fantascienza alla realtà**
[redacted] **Anime ferite**, film
24 — **Sojuz** [redacted] **terrore su Venere**

[redacted]
20 — **Documentario**
20,30 **Cartoni animati**
21 — **Film**
22,30 **Tg Italia**
23 — **Telefilm**

G.R.P.
19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
19,30 **I Sanford**, telefilm
20 — **Dal tribunale di Torino**, rubrica
20,30 **Vinovo corre**, rubrica
21 — **Derby thrilling**, telefilm
22 — In diretta: **Tribuna stadio**
23 — **Il perduto amore**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario

Rete Canavese
16 — **Rally**
19 — **I bon bon di Lilly**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Innamorarsi**, telenovela
21 — **Le carte parlano**
23 — **Tg**

Telesubalpina
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **La storia della salvezza**
21,30 **Squadra emergenza**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,20 **Il mondo dell'occulto**
21 — **Terre del finimondo**, telenovela
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **La regina Cristina**

Telestudio
8,30 **Charlotte**, cartoni animati
9 — **The cat**, telefilm
10 — **Police news**, telefilm
11,30 **Telefilm**
12,30 **Charlotte**, cartoni animati
19 — **Regione, Provincia, Città: parliamone**

Videouno
17 — **Cartoni animati**
18 — **Diario di Sara**, telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **I tre marmittoni**, cartoni animati
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,15 **Luke**, telefilm
24 — **L'oro del Transvaal**, telefilm
1,30 **The cat**, telefilm

Tieffe 9
19 — **E le stelle stanno a guardare**
20 — **Tg 9**, notiziario
21 — **Un amico a quattro zampe**
24 — **Tg9 notiziario**
1 — **Screensport**

Tele Vox
17 — **Le pensieri**
18 — **Pronto Matilde?**
19 — **Mondo**, telefilm
21 — **Cuore granata**
22 — **Snelli senza rinunce**
22,30 **Calcio Sud**

Sesta Rete
19,15 **Regione, Provincia, Città: parliamone**
19,30 **The colla**[redacted] telefilm
20,30 **Police news**, telefilm
21,30 **Tra l'amore e il potere**
22,30 **Regione, Provincia, Città: parliamone**
23,30 **Cieli puliti**, film

Teletime
18,10 **Il carissimo Billy**
18,35 **Detective in pantofole**
19 — **Time notizie**
19,30 **Le avventure di Don Chuck il castoro**, cartoni animati
21 — **Calcio club - Toro**
23 — **Time speciale**
23,25 **L'avventura del grande Nord**

[redacted] R[redacted]
18,30 **La tana dei lupi**, telenovela
19,15 **Tg4**
19,45 **Samba d'amore**, telenovela
20,25 **Tg4 Cronaca flash**
20,30 **Quando uno sguardo può uccidere**, film
22 — **Super derby**
23,25 **Tg4 flash**
24 — **Dolce notte**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive [redacted] emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener., sab. e dom.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Or.: 9-14 compresa domenica. Lun. chiuso.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8125114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 15-19; sabato e domenica 15-19. Ingresso Lire 2000.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.
Museo Civico [redacted] - [redacted] **grafia Arti Orientali** (v. Bricherasio 8, t. 541.557) Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.
Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: **«Sguardo di Medusa»** sino al 27 settembre. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, telefono 66.04.104): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Navigazione sul Po - Imbarco Murazzi [redacted] Orario: partenze lunedì-venerdì 15; 16,15; 17,30; 18,45. Sabato e festivi 10,30; 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,30; 18,15; 18,45.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto mart., merc., mer. mor. ven. e festivi 9-[redacted]. Gio. e sab. 14-19. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Promotrice delle Belle Arti (v.le B. Cellini 11, tel. 669.25.45): Torino Fotografia '91, Biennale Internazionale. Orario: tutti i giorni 11-20; ven. e sab. 11-22,30.

ECONOMICI

(segue da pagina 24)

8 Rappresentanti

AGENTI giovani automuniti per vendita spazi pubblicitari ricerca importante gruppo editoriale milanese. Si offrono interessanti incentivi. Tel. 011 561.1414.

AZIENDA cerca per il Piemonte plurimandatari introdotti bar e comunità cui affidare prodotti detergenti in abbinamento. Tel. 011 264.180.

AZIENDA leader articoli pubblicitari con proprie produzioni esclusive ricerca agente mono-plurimandatario. Anticipiamo provvigioni. Tel. 0521 773.709.

AZIENDA leader nel settore, con concorrenza minima, per Novara e Vercelli ricerca n. 1 agente mono o plurimandatario, possibilmente introdotto per vendita suoi prodotti nel canale alimentare. Offresi portafoglio clienti incrementabile. Ottime condizioni, inquadramento Enasarco. Per appuntamento telefonare ore ufficio al 011 347.2043.

AZIENDA nazionale operante settore beni largo consumo, per potenziamento propria rete vendita inserisce giovani venditori, anche prima esperienza a cui affidare l'introduzione commerciale e l'arricchimento del portafoglio clienti. Zone interessate: 1) Vercelli - Santhià - Biella e comuni limitrofi; 2) Cuneo e provincia; 3) Asti e provincia; 4) Alessandria e provincia. Scrivere curriculum a casella postale 108 - 21100 Varese.

AZIENDA produttrice cosmetici per capelli, operante settore parrucchieri per signora, seleziona collaboratori/trici per vendita, anche prima esperienza. Telefonare ore ufficio 011 483.505.

AZIENDA produttrice prodotti bar cerca agenti per To-At. Offresi Enasarco, provvigioni, training. Tel. 011 6096515.

AZIENDA ventennale esperienza, avendo in Torino funzionale capannone, uffici computerizzati, automezzi furgonati, ricerca incarichi di magazzinaggio e distribuzione merci in Torino e Piemonte. Telefonare 011 347.2043 ore ufficio.

CERCHIAMO agente anche plurimandatario, per vendita spazi pubblicitari per giornale locale. Tel. 011 812.6450 mattino.

GIOVANI venditori Società commerciale ricerca ambosessi per vendita prodotti Ici Pharma ed altri prestigiosi marchi del settore dentale nelle zone di: Pavia - Alessandria. Offresi formazione accurata, portafoglio clienti, possibilità di sviluppo. Tel. 02.184. telefonare al n. 02 892.06413.

IMPORTANTE organizzazione commerciale importazione macchine utensili ricerca venditori a cui affidare il proprio programma per la vendita nelle regioni Piemonte - Liguria - Valle D'Aosta. E' prevista la posizione di agente monomandatario o di dipendente. Si offrono: fisso mensile, provvigioni ed auto aziendale. Telefonare ore ufficio: 02.824.0341.

IMPORTANTE società lombarda per prossima apertura agenzia nella provincia di Torino cerca venditori muniti auto anche senza esperienza ma con titolo di studio media superiore residenti in zone per visitare clientela su appuntamento telefonico. Offresi fisso mensile più incentivi 40/45.000.000 annui. Corso preparatorio teorico/pratico retribuito. Inquadramento di legge per appuntamento tel. 039 200.1016 - 200.2345.

INA Rivoli e Alpignano ricerca collaboratori per sub-agenzie. Fisso mensile provvigioni, portafoglio clienti. Tel. 958.7783.

NEL quadro della nostra espansione società ricerca rappresentanti per distribuire in Piemonte prodotti esclusivi presso clientela di fioristi. Guadagno L. 5/6 milioni mensili. Tel. 0332 283.197 Varese.

NOTA società nel campo della distribuzione degli articoli per ufficio ricerca rappresentanti ambosessi di età non inferiore ai 23 anni cui affidare zone con portafoglio clienti. Offresi fisso più provvigioni. Richiedesi auto e telefono. Telefonare ed AM al 011 280.282 - 246.1510 chiedendo della Sig.ra Elisabetta ore ufficio escluso il sabato.

PRIMARIA azienda operante a livello nazionale nel settore pubblicitario, ricerca e seleziona per ampliamento del proprio organico, ambosessi minimo ventenni per le province di To-Cn-Al-At-Vc da avviare alla carriera di agenti pubblicitari. Richiedesi: bella presenza, volontà, dinamismo, ambizione, auto propria. Offresi: fisso mensile, alti incentivi, premi produzione, inquadramento di legge. Per appuntamento telefonare ore ufficio al n. 011 660.1186.

PUBBLICITA' concessionaria importante mezzo editoriale cerca 2 agenti. Offre accordi provvigionali, inquadramento Enasarco, corsi formativi. Tel. 696.0522.

SOCIETA' cerca venditori in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zone libere delle province di Torino Cuneo Vercelli capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi, ecc. Offresi L. 1 milione di fisso più provvigioni. Inquadramento Enasarco. Tel. 0125 538.144.

UNA giovane e dinamica società distributrice esclusiva per l'Italia di un noto marchio inglese nel settore degli alimenti naturali ed arboricoli per piccoli animali
RICERCA
rappresentanti e agenti plurimandatari realmente introdotti nei negozi specializzati a [redacted] vendita diretta [redacted] le seguenti Regioni: Lombardia, Piemonte, Liguria, Triveneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo. [redacted] offre un prodotto destinato ad un target medio alto del mercato ed un interessante trattamento provvigionale. Inviare un breve curriculum a: Comunicazione Mirata Lungadige Rubele, 6 - 37121 Verona. Telefax 045 800.5724. Si assicura a tutti una risposta entro 30 giorni.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y.10, R.5, 205, Golf, Fiesta [redacted] Regina 157/B. Tel. 437.5252.

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione autosalone d'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.828.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.543.

MERCEDES 200 CE 1991 aprile nero metallizzato, interno pelle, climatizzatore, full optionals, fatturabile. Nuova Supercar - Chieri Tel. 947.0972/942.5152.

[redacted] Acquisto [redacted]

ACQUISTO appartamento libero in Torino stabile decoroso pagamento contanti. Tel. 548.688.

ACQUISTO contanti libero 2 camere tinello bagno ascensore in Torino o prima cintura. Tel. 540.935.

RICERCHIAMO
collina villa/appartamento giardino mq 300 abitabili definizione immediata in contanti. Gabetti 57.57.

RICERCHIAMO
in Crocetta salone 2-3 camere cucina biservizi box definizione immediata in contanti. Gabetti 57.57.

RICERCHIAMO
in Vanchiglia 2-3 camere cucina bagno libero subito definizione immediata in contanti. Gabetti 57.57.

19 Vendita alloggi

A.A. AVIGLIANA impresa vende ville bifamiliari in zone residenziale con finiture di pregio. Tel. 952.2334 - 930.941.

A. UTRP
518.988 adiacenze corso Unione Sovietica Mercati Generali libero in ottima casa ampio 3 camere tinello cucinino bagno prezzo davvero interessante.

Ciao, invidiosi.

Formula Europa da 350.000 lire.

Fatevi felici. Entrate in un'agenzia di viaggi [redacted] chiedete di volare in vacanza con le nuove Formule Alitalia.
Con Formula Europa volate in 37 destinazioni, le più belle città europee, con la comodità del servizio Alitalia e le tariffe più vantaggiose che [redacted] possa immaginare.

FORMULA EUROPA

Basta volare in due, o avere meno di 26 anni o più di 60. Ecco alcuni esempi, [redacted] persona, andata e ritorno da Milano: Parigi, Amsterdam e Berlino 350.000, Londra, Madrid e Atene 400.000.

[redacted] E [redacted]

10% di riduzione in più per chi sceglie Formula Europa una seconda volta. Presentate biglietto [redacted] carta d'imbarco del primo volo al momento dell'acquisto del secondo. E in più, con Alitalia, tariffe eccezionali per l'autonoleggio **Hertz**. Formula Europa e Formula America Alitalia in [redacted] le agenzie di viaggi e negli uffici Alitalia. Informatevi [redacted] prenotate subito. E poi, ditelo anche voi: "Ciao, invidiosi."

Tariffe soggette ad approvazione governativa. Valide dal 1/10/91 al 31/3/92. Dal 25/10 al 1/11/91 e dal 20/12 al 31/12/91 sono previsti supplementi da [redacted] o 100.000 a seconda delle destinazioni.

Alitalia
Lavoriamo per farci scegliere.

A. UTRP 518.988 Barriera di Milano libero ottimo termoautonomo grandioso 4 camere cucina servizi alloggio angolare luminosissimo vendiamo.

A. UTRP
518.988 centrale via Principe Tommaso corso Vittorio libero elegantemente ristrutturato spaziosissimo camera cucina ingresso bagno affare.

A. UTRP 518.988 libero Borgo Vittoria ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio vendo/permuto.

A. UTRP
518.988 libero Pozzo Strada ampio 2 camere tinello cucinino bagno e grande terrazzo consideriamo permute.

A. UTRP 518.988 Mirafiori libero spazioso 2 camere cucina ingresso bagno ripostiglio posto auto e giardino condominiali prezzo interessante.

A. UTRP
518.988 pressi piazza Baldissera semimuovo libero spazioso rifinitissimo ingresso 2 camere cucina bagno termoautonomo volendo box auto vendo.

A. 30 minuti Torino villa 7 vani servizi box giardino comodità bus negozi L. 235 milioni. Tel. 011 974.420.

ADIACENTE piazza Bardonecchia libero ben tenuto ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE piazza Sofia ampio ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Borgaro ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno ascensore mutuo prima casa. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Breglio piano alto ascensore 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Gorizia 2 arie ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Vigliani ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie termoascensore. Nordedil 561.2760.

AFFRETTATEVI a comperarvi la vostra
VILLETTA
ultime 2 di mq 300 di abitativo compreso box, tavernetta, lavanderia, su 3 piani, giardino mq 200 cintato. Nel verde della campagna a 30 minuti da Torino
a CRESCENTINO
potete scegliere i vostri pavimenti, accessori, porte, che più vi piacciono, senza sovrapprezzi. L'ottimo stile, qualità e tutto il moderno lo troverete direttamente da impresa. Prezzi da favola superagevolati. Visitateci in loco. Tel. 710.902 - 721.300 ore pasti.

ALLOGGI in nuovo signorile complesso 2/3 camere cucina box auto solo L. 20 milioni per prenotare prezzo senza revisioni mutuo e permute all'inizio di Settimo dopo le Barce via Regio Parco 74 visite sul posto anche [redacted] 945 519.977 - 532.080.

ALLOGGIO ben tenuto S. Rita ingresso ampia camera cucina bagno 3° piano ascensore. Nordedil 561.2760.

ALLOGGIO ristrutturato Lingotto piano alto 2 camere tinello cucinino bagno stabile signorile. Nordedil 561.2760.

ALPIGNANO via Rivoli in palazzina 1° piano camera cucina servizi box L. 110 milioni. Grimaldi Rivoli 963.2632.

ASSOCASA Aurora camera cucina bagno ripostiglio ristrutturato minimo anticipo più mia per affitto. Tel. 561.2720.

AVIGLIANA zona laghi, via Borgese, impresa vende [redacted] alloggi in ville bifamiliari. Tel. 931.3077 ore cantiere.

AZIENDA vende prestigiosi uffici 240 mq ca. e box 16 mq ca. zona c.so Massimo d'Azeglio angolo c.so Vittorio. Scrivere: Publikompass 5511 - 10100 Torino.

BUTTIGLIERA Alta in palazzina recente libero luminoso salone 2 camere tinello cucinotto biservizi terrazzo lavanderia box giardino privato. Affaire 537.421.

CENTRO
via S. Francesco da Paola in casa d'epoca libero 2 saloni 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende tel. 57.57.

COLLEGNO Terracorta, libero, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, box 2 auto, cantina, giardino. Tel. 415.4412 pasti.

CORSO Agnelli adiacente vera occasione libero salone 2 camere cucina biservizi ottimo stato comodo 4° piano no ascensore L. 178 milioni. Tel. 617.591.

CORSO Cosenza pressi completamente ristrutturato 2 camere soggiorno angolo cottura bagno. Nordedil 561.2760.

CORSO Dante occupato con sfratto ingresso 2 camere cucina bagno posto auto piano alto. Studio Padone 812.7412.

CORSO GIULIO CESARE
libero recente signorile piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.57.

CORSO Montecucco pressi stabile signorile recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box. Nordedil 561.2760.

CORSO [redacted] libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie [redacted]. Nordedil 561.2760.

CORSO Siracusa libero recente signorile camera [redacted] cucinino bagno mq 60 L. 145 milioni. Edilcentro 501.717.

CORSO [redacted] pressi alloggio libero 2 camere [redacted] cucinino bagno 2 arie prezzo interessante. Nordedil 561.2760.

CORSO Telesio pressi ampio 2 camere salone tinello cucinino bagno stabile signorile. Nordedil vende tel. 561.2760.

CORSO Toscana 5° piano ascensore ingresso 2 camere salone cucina bagno [redacted] 561.2[redacted]

CORSO Unione Sovietica 611 vendesi ultimi alloggi consegna febbraio 1992 mutuo 12% fisso. Telefonare 568.2922.

CROCETTA attico 80 mq con grande terrazzo box auto vendesi. Tel. 347.2287.

CROCETTA
libero corso Re Umberto ampio appartamento con giardino privato circostante possibilità box auto vende. Utrp 518.988.

CROCETTA
libero prestigioso bingressi grande salone 4 camere cucina tripli servizi vende considerando permute. Utrp 518.988.

EDILSEI impresa vende appartamenti di 80/90/100 mq con mansarda Beinasco Torinese. Tel. 604.400 - 596.058.

GABETTI VENDE
adiacenze via Ventimiglia libero soggiorno camera cucinotto bagno 5° piano. Agenzia 3 tel. 57.57.

GABETTI VENDE
[redacted] libero spazioso [redacted] ingresso 3 camere cucina bagno balconi. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
[redacted] proprietà 2 camere [redacted] cucinino bagno lavanderia [redacted]. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
[redacted] Taranto pressi corso Giulio Cesare libero piano alto 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE
Parella via Arona libero [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 2 tel. 57.57.

GABETTI VENDE
piazza Galimberti libero ultimo [redacted] 3 camere cucina bagno L. [redacted] milioni. Agenzia [redacted] 57.57.

[redacted]
[redacted] attici camere tinello cucinino bagno casa signorile. Agenzia 3 tel. 57.57.

GIAVENO CENTRO
villa 600 mq. Elegante abitazione di 300 mq con sottostanti 2 alloggi minori A.I.P. 696.1320 vende con trattative riservate.

IMPRESA vende direttamente senza intermediari: corso Vittorio Emanuele II, piano nobile, ufficio mq 110 ristrutturato, box auto, cantina/archivio. Per informazioni telefonare 011 329.9088.

IMPRESA vende direttamente senza intermediari: via La Thuile 16 in piccola palazzina ristrutturata con giardino appartamenti da mq 105 con box e tavernetta. Per informazioni telefonare 011 329.9088.

LA DE-GA spa ha iniziato la costruzione di palazzine [redacted] alloggi signorili in [redacted] di verde appena sotto il castello di Rivoli. Telefonare ore ufficio 639.7981.

LA LOGGIA
[redacted] liberi ingresso 2 [redacted] bagno [redacted] 2 [redacted] 57.57.

LIBERO corso Francia signorile mq 170 salone 3 camere cucina doppi servizi L. 530.000.000. Tel. 011 604.751.

[redacted] Campagna ristrutturato termo autonomo camera cucina bagno anticipo L. 8 milioni. Nordedil 561.2760.

LIBERO subito Pozzo [redacted] ingresso 2 [redacted] tinello cucinino bagno 2 arie mutuo prima casa. Nordedil 561.2760.

NICHELINO libero 2 camere tinello cucinino servizi mq 80 tutto ristrutturato L. 175 milioni. Prestim 505.5754.

MARTINETTO
via Servais 13 vendiamo nuovi appartamenti [redacted] da 151 a 240 [redacted] in loco ore [redacted] Tel. 57.57.

[redacted] centro storico di Torino l'impresa di costruzioni De-Ga spa vi offre la scelta tra varie opportunità per acquistare la vostra abitazione, l'ufficio, il negozio e realizzare un ottimo investimento. Telefonare ore [redacted].

PIAZZA [redacted]O
via Villarbasse 32 vendiamo nuovi appartamenti di salone 2 camere cucina 2 bagni visite in loco 11-12 - 15-17. Gabetti tel. 57.57.

PRECOLLINA
via Boccaccio libero signorile 2 ingressi 4 camere cucina bagno e servizio. Gabetti vende tel. 57.57.

RUBIANA
Nuovi appartamenti di soggiorno cucina 2 camere 2 bagni L. 150 milioni [redacted] tel. 57.57.

SAN MAURO
confine Torino Borgata Rosa salone 2 camere cucina biservizi. Gabetti vende tel. 57.57.

S. RITA recente libero come nuovo 2 camere cameretta cucina doppi servizi cantina. Campisi 0123 320.085.

STUDIO NAVAZZOTTI vende stabile in blocco in Torino 5 box 48 camere 2 negozi. Tel. 505.3773.

TAIT 513.031 libero Barriera Milano camera tinello cucinino ingresso bagno ascensore L. 15 milioni e mutuo.

TAIT 513.031 libero Madonna Campagna ampio recente salone 2 camere cucina ingresso bagno.

TAIT 513.031 zona Crimea libero rinnovato alloggio mansardato di 80 mq con splendida vista collina.

TORINO
via Frabosa 22 impresa vende alloggi signorili mq 100 pronta consegna. Tel. 696.1534.

TORINO
via Servais 108/int. 33 impresa vende alloggi di varie metrature. Per informazioni. Tel. 696.1534.

VAIE CENTRO
casetta ristrutturata su 2 piani di mq 114 totali con box e cantina. Gabetti vende tel. 57.57.

VENDO libero e privato 2 camere tinello cucinino servizi termoascensore corso Taranto. Tel. 599.080.

ZONA piazza Bernini, libero, fronte strada, piccolo fabbricato indipendente su due piani da ristrutturare. Tel. 695.541.

ZONA Porta Nuova - vendiamo ufficio quattro locali più servizi - libero subito - mutuo - dilazioni - Tel. 02 481.2252.

20 Domande affitto

A. ARISSOGNA medico dentista residente Mondovì alloggio per uso bisettimanale referenze Tel. 519.606 - 0337 205.446.

DUE studentesse referenziate cercano in affitto un appartamento ammobiliato. Tel. 740.489.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO appartamento a studenti zona Università ottimo arredamento contratto immediato. Tel. 546.570.

AFFITTIAMO accoglienti alloggi ammobiliati a studenti zone comode Università stessa casa. Tel. 745.010 - 757.264.

AFFITTIAMO adatti a studenti in Centro case d'epoca mono/bilocali ben arredati. Tel. 896.0114.

AFFITTASI a studenti stessa casa mansarda L. 200.000 mensili o monolocale L. 300.000. Tel. 962.4950.

AFFITTASI corso Turati Garden Palace quinto piano mq 280. Telefonare 011 543.733.

AFFITTASI C.so Re Umberto uffici prestigiosi mq 400 piano rialzato casa signorile L. 4.500.000 mese. Tel. 657.948.

AFFITTASI locale mq 150 piano cortile, ingresso su Corso riscaldato uso ufficio laboratorio. Tel. 819.1181.

AFFITTASI via Della Rocca ristrutturati e nuovi monocamera a L. 550.000 2 camere a L. 950.000 mensili. Tel. 593.227.

AFFITTASI zona Crocetta alloggio completamente ristrutturato 5 camere cucina doppi servizi a famiglia signorile o banca, impresa per loro dirigenti trasferiti. Tel. 437.4555.

AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. Tel. 669.5913/21.

AFFITTO quattro vani servizi zona Massimo D'Azeglio Molinette. Telefonare 819.5039 ore pasti.

ATTICO mq. 90, terrazzo mq. 70, corso Dante/Molinette, privato affitta come seconda casa. Scrivere: Publikompass 5014 - 10100 Torino.

CORSO Marconi minialloggi arredati in residence con garage affittasi studenti e non residenti uso foresteria. tel. 540.801 - 533.996.

CORSO Turati Garden Palace privato affitta uso uffici o foresteria alloggio mq 150, doppi servizi, box, piscina. Telefonare 695.7075/8 ore ufficio.

CROCETTA signorile 3 camere cucina servizi affittasi uso foresteria. Studio Quaglia 326.284 - 367.510.

CROCETTA ufficio mq 150 tutto nuovo affittasi stabile signorile volendo posti auto. Data Bank 500.560.

MASSIMO D'AZEGLIO (To) prestigiosi uffici o foresteria 4 9 13 vani luminosi più servizi box. Tel. 02 490.06815 - 482.646.

MEDICO affitta anche parzialmente a colleghi specialisti spazi attrezzati in studio fronte P.S. Molinette. Tel. 603.992.

PROPRIETARIO affitta in casa d'epoca uso transitorio alloggio mq 140 in corso Cairoli. Tel. ore 21-23 al 812.5436.

UFFICIO Crocetta prestigioso nuovo decorato, mq 95; ampio ingresso, salottino; 2 camere servizi affitto. Tel. 0337 217.507.

UFFICIO mq 100 zona Crocetta, privato affitta a società. Tel. 511.676.

VILLA corso Picco parco piscina affittasi prestigiosi appartamenti ammobiliati. Telefonare 819.1465.

33 Matrimoniali

DIVORZIATO 34enne settentrionale senza figli cerca ragazza età adeguata scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5005 - 10100 Torino.

[redacted] Animali e veterinaria

REGALO cagnetta anni 1 circa, colore marrone chiaro, pelo raso. Telefonare al 011 936.1825 ore serali.

[redacted] Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi, quadri, antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 281.087 - 280.504.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A Spotorno sul mare vendo alloggio 3 vani [redacted] 1° piano casa signorile L. 280 milioni. Tel. 011 669.8015 ore pasti.

GEOMETRA cerca casa rustica o villetta o cascinale con terreno in Torino o prima cintura. Tel. 352.843.

SPOTORNO
centro fronte mare palazzina trilo- [redacted] garage. Buono [redacted]

[redacted]RE
località Iiriane rustico parzialmente ristrutturato con terreno. Gabetti vende tel. 57.57.

VARZI
campagna del basso Piemonte vendiamo casa libera indipendente mq 140 completamente ristrutturata. Gabetti tel. 019 838.191.

[redacted] Ville, app., camere per vacanze, affitto

SANREMO forme eleganti appartamenti arredati, comodati e assistiti telefono televisione, [redacted] Rossi. [redacted] 050 916.154.

47 Alberghi, pensioni, residences

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 490.474 parcheggiato mare servizi scelto menù aperto ottobre L. 38 mila giorno.

52 Varie

A.A. OREFICERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 151. tel. 334.832.

ACQUISTA oro argenteria monete preziosi elevate valutazioni. Oreficeria Gorra via Madama Cristina 42 D. Tel. 650.2212.

BELLA VITTORIA A CREMONA

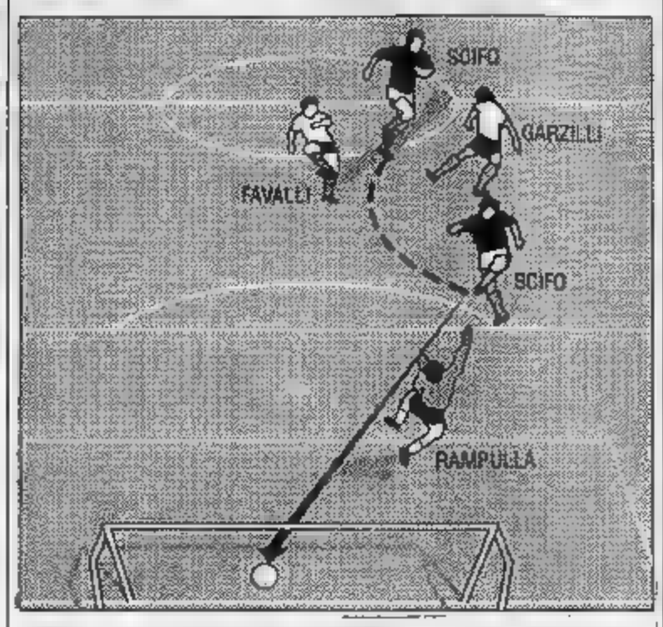
Il granata Lentini stretto nella morsa della difesa grigiorossa

Il Toro ingrana

Bernardi
Alfonsetti
Micheli
II PAGINA

5

DOMENICA



Nel disegno il gol segnato dal belga Scifo all'86', secondo del Torino a Cremona

QUATTRO RIGORI A FAVORE

L'abbraccio di Matthaeus, Brehme e Klinsmann a Desiderio dopo il primo gol

Inter record

Gandolfi
Sormani
A PAGINA

7

EURO-VOLLEY

Italia seconda

Il sogno della pallavolo italiana è svanito. Esclusa dalle medaglie due anni fa in Svezia, l'Urss è tornata campione d'Europa dopo 96 minuti di battaglia, a tratti anche bella, contro un'Italia lontana da quella che si sperava di vedere nella finale, con la grinta che vorrebbe il [illegible] Velasco. Lo 0-3 con cui i sovietici si sono imposti a Berlino è risultato netto e pesante, forse eccessivo per la prestazione troppo altalenante degli azzurri, capaci di reagire a tratti, però privi di dare continuità alla loro partita. Al terzo posto l'Olanda, che ha regolato la Germania. A PAGINA 12

Rothmans

lunedìsport

LA STAMPA 16 Settembre 1991

Rothmans RACING
Rothmans

La supersfida al Delle Alpi finisce pari e l'Inter raggiunge due squadre che si confermano da primato

Juve e Milan avanti insieme

La gioia dei milanisti per il gol a tempo scaduto e, a sinistra, Tacconi si arrende al tiro di Albertini deviato da Carrera

TORINO. [illegible] il [illegible] se sia meglio la Juve o il Milan. Teniamocelo, dopo novanta minuti che non hanno deciso nulla in classifica e hanno [illegible] indicazioni appena abbozzate per il futuro, se non nella convinzione che queste saranno le protagoniste del campionato.

Il [illegible] è tutto [illegible] scoprire. [illegible] da capire. La Juve, ad esempio. Valgono per il giudizio i primi venti minuti che i bianconeri hanno giocato come segnano i tifosi, nell'immagine di Baggio a [illegible] Oppure [illegible] tornata [illegible] essere, per dirla con Maifredi, [illegible] squadre femminee che si consegna mani e piedi all'avversario, [illegible] il [illegible] obiettivo di cavarsela con il danno minore?

L'interrogativo regge, dopo aver notato che nel secondo tempo al Delle Alpi i bianconeri hanno attraversato una dozzina di volte la metà campo palla al piede e non sono mai entrati nell'area del Milan. Tacconi e Kohler sono diventati i protagonisti assoluti di un gruppo tornato a una vocazione antica: primo [illegible] fendere.

Che il gol rossonero sia arrivato all'ultimo minuto e su una deviazione sfortunata di Carrera è un dettaglio irrilevante: tutti hanno ammesso che il pareggio milanista era sacrosanto, anzi c'è chi si è stupito che sia arrivato così tardi, segno [illegible] almeno in attacco Capello deve risolvere i suoi problemi, [illegible] spera che le cose cambino con il solo rientro di Van Basten. E c'è, nel Milan, l'equivoco [illegible] Gullit. Gioca, non gioca, [illegible] l'alternativa a Van [illegible] e Serena, o [illegible] Donadoni, com'è successo nella ripre- [illegible] Resterà o sarà «tagliato» per fare posto a Boban, che si aggira per gli [illegible] quell'aria [illegible] esule dorato? Comunque il Mi- [illegible] del secondo tempo ha dimostrato i residui della mentalità di Sacchi: sono calati il ritmo [illegible] la potenza, [illegible] l'abitudine a lottare fino in fondo [illegible] la [illegible] farcela. E la Juve, sotto que- [illegible] pressione, ha retto fino all'ultimo [illegible] dalla supersfida doveva arrivare un segnale, lo abbiamo [illegible] per quanto faticchino a segnare, [illegible] queste due [illegible] può credere.

Marco Ansaldo

In Coppa Campioni debutta la Samp, [illegible] Inter e Roma riparte il duello Uefa (con il Liverpool)

Sei squadre vanno all'attacco dell'Europa

Torino, Genoa e Parma: l'Italia si presenta con un volto nuovo

Consumata la terza di campionato, sul piatto [illegible] calcio arriva diluito fra mercoledì e giovedì il pepe delle Coppe. Juventus [illegible] Milan hanno sfogato ieri in una [illegible] battaglia, in novanta minuti da batticuore, la rabbia per essere fuori dagli appuntamenti con l'Europa. Che sotto il profilo dei pericoli [illegible] [illegible] due delle squadre più temute. Sotto quello degli incassi, piangono in molti. Assieme alle casse bianconere [illegible] rossonere private [illegible] [illegible] decina di miliardi.

[illegible] Coppe sono questioni di onore e [illegible] [illegible]. Quest'anno [illegible] [illegible] Sampdoria, Roma, Inter, Torino, Genoa e Parma. Tre concorrenti vaccinate alla battaglie europee, un ritorno importante, due esordienti. Il calcio italiano presenta in Europa un [illegible] [illegible]. Se il cammino delle sei sarà lungo, quello che tutti considerano, invidiano e criticano [illegible] «il campionato più ricco [illegible] mondo» troverà più credibilità.

Roma, Genoa e Parma [illegible] brano avere [illegible] avversari meno malleabili [illegible] questa prima tor- [illegible] Per la Samp il bello arriverà più avanti, quando la Coppa dei Campioni proseguirà - la prima volta nella [illegible] storia - con la fase a gironi. Si ridurrà il fascino dell'eliminazione diretta, migliorerà il lato sportivo.

Guardando fuori di casa nostra, il mercoledì offre una partita particolare. Torna in Europa il Liverpool, dopo la lunga quarantena provocata dalle responsabilità dei suoi hooligans nella tragica notte dell'Heysel. Che gli avversari [illegible] i modesti finnici del Kuusysy Lathi non conta. Un rientro che non ha certamente il valore di un perdono. Significa fiducia che [illegible] passato - [illegible] lo dimentica - sia da monito a tutti, [illegible] solo alla gente dallo stadio dei «reds».

[b. p.]

PARTITA	ARBITRO	TV
MERCOLEDI		
COPPA DEI CAMPIONI		
SAMPDORIA-ROSENBORG	MAC LUSKEY (SCOZIA)	ORE 20,25 RAI 1 (DIR.)
COPPA DELLE COPPE		
CSKA MOSCA-ROMA	KARLSSON (SVEZIA)	ORE 18 ITALIA 1 (DIR.)
COPPA UEFA		
BOAVISTA-INTER	NEMETH (UNGHERIA)	ORE 22,25 RAI 2 (DIR.)
GIOVEDI		
COPPA UEFA		
CSKA SOFIA-PARMA	COURTNEY (GRAN. BRET.)	ORE 19,25 RAI 3 (DIR.)
KR REYKJAVIK-TORINO	NORMAN (IRLANDA)	ORE 19,30 ITALIA 1 (DIR.)
REAL OVIEDO-GENOA	FREDRIKSSON (SVEZIA)	ORE 21 [illegible] 1 (DIR.)

Un grave infortunio per il brasiliano del Bari

Frattura [illegible] tibia e perone Joao Paulo stop 4 mesi

BARI. Potrebbe [illegible] lontano [illegible] campi di gioco per metà stagione. Il fantasista brasiliano del Bari, Joao Paulo, è ricoverato [illegible] centro traumatologico ortopedico con [illegible] frattura della tibia [illegible] del perone della gamba sinistra. Sarà operato oggi, si ipotizza uno stop per almeno quattro mesi. «Dover fare a [illegible] di un fuoriclasse come lui sarà un problema» dice Salvemini. L'infortunio al brasiliano [illegible] avvenuto [illegible] [illegible] normale [illegible] [illegible] gioco con il sampdoriano Lanna.

Caroli e [illegible] A PAGINA 8

Paura a Potenza: il calciatore ora sta meglio

Sviene dopo un contrasto e il suo cuore si ferma

[illegible] Nove lunghi minuti [illegible] paura. E' accaduto ieri allo stadio Viviani, durante Potenza-Turris (C-2 gir. C). Al 3' del secondo tempo, dopo [illegible] [illegible] [illegible] testa [illegible] un avversario, Gennaro Torlo, centrocampista, si [illegible] a terra. E' svenuto, il [illegible] si è fermato. [illegible] ripreso dopo un massaggio cardiaco [illegible] la respirazione bocca a bocca. Quando l'hanno portato all'ospedale perdeva sangue dalla bocca e da un orecchio. Ma dopo le prime cure ha ripreso [illegible] ora è sotto osservazione.

LA STAMPA

lunedìsport

risultati&classifiche

SERIE A

BARI 1 / SAMPDORIA 1 — 7' Vialli (S); 76' Platt (B)

CAGLI[redacted] 0 / ROMA 1 — 80' Haessler (R)

[redacted]ESE 0 / [redacted] 2 — 74' Venturin (T); 81' Scifo (T)

FIORENTINA 1 / [redacted] 2 — 28' Faccenda (F); 64' Petrescu (Fo); 68' Codispoti (Fo)

GENOA 1 / ASCOLI 0 — 98' Aguilera (G), su rigore

[redacted] 2 / [redacted] 0 — 45' Desideri (I); 90' Desideri (I), su rigore

JUVENTUS 1 / MILAN 1 — 14' Casiraghi (J); 92' Carrera (J), autorete

LAZIO 1 / ATALANTA 1 — 14' Sosa (L); 55' Caniggia (A)

[redacted] [redacted] / [redacted] 2 — [redacted]' Corradini (N), autorete; 20' Zola (N); 40' Careca (N); 50' Brolin (P)

In casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa Partite G	V	N	P	[redacted] F	S	[redacted]	Punti	Media inglese	Totale [redacted] G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori Favore T	R	Contro T	R
2	1	1	0	3	1	1	1	[redacted]	0	1	0	INTER	5	—	3	2	1	0	4	1	3	5	2	0	0
2	1	1	0	2	1	1	1	0	0	1	0	JUVENTUS	5	—	3	2	1	0	3	1	2	0	0	0	0
1	1	0	0	1	0	2	1	1	0	2	1	MILAN	5	1	3	2	1	0	[redacted]	1	2	1	1	0	0
2	2	0	0	3	0	1	0	0	1	1	3	GENOA	4	-1	3	2	0	1	4	3	1	2	2	0	0
2	0	2	0	2	2	1	1	0	0	1	0	[redacted]	4	-1	3	1	2	0	3	2	1	0	0	0	0
2	1	1	0	3	2	1	0	1	0	0	0	NAPOLI	4	-1	3	1	2	0	[redacted]	2	1	0	0	0	0
[redacted]	1	0	0	1	0	2	0	2	0	3	3	[redacted]	4	—	3	1	2	0	4	3	1	0	0	0	0
1	0	0	1	0	1	2	2	0	0	2	0	ROMA	4	—	3	2	0	1	2	1	1	0	0	1	1
1	1	0	0	2	0	2	0	1	1	3	4	SAMPDORIA	3	-1	3	1	1	1	5	4	1	0	0	1	1
1	0	0	1	0	1	2	1	1	0	3	1	TORINO	3	-1	3	1	1	1	3	2	1	0	0	1	1
1	0	0	1	0	1	2	1	1	0	3	2	[redacted]	3	-1	3	1	1	1	3	3	—	0	0	0	0
2	1	0	1	4	3	1	0	0	1	0	[redacted]	FIORENTINA	[redacted]	-3	3	1	0	2	4	4	—	0	0	1	1
1	0	[redacted]	0	1	1	2	[redacted]	1	1	1	2	ATALANTA	2	-2	3	0	2	1	2	3	-1	0	0	0	0
2	0	[redacted]	0	2	2	1	0	0	1	0	1	[redacted]	2	-3	3	0	2	1	2	3	-1	1	1	0	0
2	1	0	1	3	3	1	0	0	1	0	1	CAGLIARI	2	-3	3	1	0	2	3	4	-1	1	1	1	1
1	0	0	1	0	1	2	[redacted]	1	1	1	2	ASCOLI	1	-3	3	0	1	2	1	3	-2	0	0	1	1
2	0	1	1	0	2	1	0	0	1	0	2	CREMONESE	1	-4	3	[redacted]	1	2	0	4	-4	0	0	0	0
[redacted]	0	0	1	0	1	2	0	[redacted]	2	0	4	VERONA	0	-4	3	0	0	3	0	5	-5	0	0	4	1

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Aguilera (Genoa, 1 su calcio di rigore).

[redacted] reti: [redacted] (Bari); Francescoli (Cagliari); Faccenda (Fiorentina); Desideri (Inter, 1 su calcio di rigore); Casiraghi (Juventus); Sosa (Lazio); Zola (Napoli); Vialli (Sampdoria).

1 reti: Pergolizzi (Ascoli); Caniggia (Atalanta); Perr[redacted] ([redacted]); Herrera (Cagliari); Batistuta (Fiorentina); [redacted] (Fiorentina); Baiano (Foggia); Codispoti (Foggia); Petrescu (Foggia); Bortolazzi (Ge[redacted]); Ciocci (Inter); Matthaeus (Inter); Schillaci (Juventus); Stroppa (Lazio); Van Basten (Milan); Careca (Napoli); [redacted] (Parma); [redacted] (Parma); Osio (Parma); Haessler (Roma); Muzzi (Roma); [redacted] (Sampdoria); Mancini (Sampdoria); [redacted] (Sampdoria); Mussi (Torino); Scifo (Torino); Venturin (Torino).

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 4

	PARTITE DEL 16/9/91 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Sampdoria	X
2	Cagliari	[redacted]	2
3	[redacted]	Torino	2
4	Fiorentina	Foggia	2
5	Genoa	Ascoli	1
6	Inter	V[redacted]	1
7	Juventus	[redacted]	X
8	Lazio	[redacted]	X
9	Napoli	Parma	X
10	Pescara	[redacted]	1
11	Piacenza	Avellino	1
12	Massese	Triestina	X
[redacted]	Giarre	Fano	1

[redacted]CORSO 4
Montepremi L. 27.582.287.998
A) 649 13 L. 21.249.000
[redacted] [redacted] 12 L. 763.800

PROSSIMA SCHEDINA
CONCORSO 5

	PARTITE DEL 22/9/91 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ascoli	Lazio	
2	Atalanta	[redacted]	
3	Foggia	Cagliari	
4	Milan	[redacted]	
5	Parma	Cremonese	
6	Roma	Genoa	
7	Sampdoria	[redacted]	
8	Torino	Napoli	
9	Verona	[redacted]	
10	Casertana	Palermo	
11	Lucchese	[redacted]	
12	F. Andria	Reggina	
13	Carrarese	[redacted]	

[redacted] TURNI

4ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 16

ASCOLI	[redacted]
ATALANTA	JUVENTUS
FOGGIA	[redacted]
MILAN	FIORENTINA
PARMA	CREMONESE
ROMA	GENOA
[redacted]	[redacted]
TORINO	NAPOLI
[redacted]	[redacted]

5ª DI ANDATA 29 SETTEMBRE - ORE 15

CAGLIARI	TORINO
CREMONESE	ATALANTA
[redacted]	ROMA
FOGGIA	PARMA
JUVENTUS	BARI
[redacted]	INTER
MILAN	GENOA
NAPOLI	VERONA
SAMPDORIA	ASCOLI

[redacted]*

[redacted]ATORE		MEDIA VOTI
1 Scifo	Torino	7,75
2 Zola	Napoli	7,33
[redacted] Lorieri	[redacted]	7,33
4 Kohler	Juventus	7,00
5 Julio Cesar	Juventus	7,00
[redacted] Baresi	Milan	7,00
7 Albertini	[redacted]	7,00
[redacted] Gregori	Verona	6,83
[redacted] [redacted]	Lazio	[redacted]
10 S[redacted]	Foggia	6,83

* In base ai voti dei nostri inviati

ARBITRO		MEDIA VOTI
1 [redacted]	1 gara	8,00
[redacted] [redacted]	1 gara	7,50
[redacted] [redacted]	2 gare	6,50
[redacted] Beschin	2 gare	6,50
5 Felicani	1 gara	6,50
[redacted] Nicchi	1 gara	6,50
7 [redacted]	1 gara	6,50
[redacted] Ceccarini	2 gare	6,25
[redacted] [redacted]	2 gare	6,00
10 Cinciripini	2 gare	6,00

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
BARI	SAMPDORIA	21.000	948.713.000	21.567
CAGLIARI	ROMA	12.090	330.740.000	13.790
CREMONESE	TORINO	11.740	228.595.000	3.030
FIORENTINA	FOGGIA	14.471	453.523.500	20.149
GENOA	[redacted]	5.296	158.720.000	23.125
[redacted]	VERONA	22.306	569.416.000	33.482
JUVENTUS	MILAN	28.320	1.505.148.500	36.9[redacted]
LAZIO	ATALANTA	14.076	403.930.000	[redacted]
NAPOLI	PARMA	17.869	519.080.000	24.692
TOTALI		148.076	4.665.765.000	1[redacted]
[redacted] '91-'92 dopo la 3ª		440.415	13.317.422.500	581.747
Totali '90-'91 dopo la 3ª		398.922	11.031.656.000	497.953

SERIE B

ANCONA 2 / CASERTANA 0 — 38' Mazzarano (A); 47' Serra (C), autorete

BOLOGNA 2 / MESSINA 2 — 4' Turkyilmaz (B); 14' Protti (M); 50' Sacchetti (M); 93' Incocciati (B)

COSE[redacted] [redacted] / PISA 0 — 6' Compagno (C); 16' Coppola G. (C)

LECCE [redacted] / [redacted] 1 — [redacted]' Brogi (M); 16' Benedetti (L); 82' Pasculli (L), su rigore

PADOVA 0 / BRESCIA [redacted]

PALERMO 1 / VENEZIA 1 — 63' Civeriati (V); 69' Biffi (P)

PESCARA 2 / CESENA 1 — 15' Lantignotti (C); 61' Allegri (P); 64' Ceredi (P)

[redacted] [redacted] / [redacted] 1 — 10' Fioretti (P); 25' Cucchi (A); 50' Cappellini (P)

REGGIANA 1 / LUCCHESE 0 — 90' Zannoni (R)

[redacted] 2 / [redacted] 0 — 58' Balbo (U); 86' Nappi (U)

In casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	[redacted]	Punti	Media inglese	Totale Partite G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori F	S
2	2	0	0	5	2	1	1	0	0	1	0	PESCARA	6	1	3	3	[redacted]	0	6	2	4	0	1
2	2	0	0	[redacted]	1	1	1	0	0	1	0	REGGIANA	6	1	3	3	0	0	5	1	4	0	0
2	2	0	0	3	1	1	1	0	0	2	1	LECCE	6	1	3	[redacted]	[redacted]	0	5	2	3	2	0
2	2	0	0	4	1	1	0	1	0	1	1	ANCONA	5	—	3	2	1	0	5	2	3	0	0
2	1	[redacted]	0	3	1	1	[redacted]	1	0	1	1	UDINESE	4	-1	3	1	[redacted]	0	4	2	2	0	0
2	1	1	0	4	3	1	0	1	0	0	0	BOLOGNA	4	-1	3	1	[redacted]	0	4	3	1	0	1
2	1	1	0	3	1	1	0	0	1	1	2	COSENZA	3	-2	3	1	1	1	4	3	1	1	0
1	1	[redacted]	0	1	0	2	[redacted]	1	1	2	3	[redacted]	3	-1	3	1	1	1	3	3	—	0	0
1	1	[redacted]	0	2	1	2	0	1	1	2	3	[redacted]	3	-1	3	1	1	1	4	4	—	0	0
1	1	0	0	1	0	2	0	1	1	1	2	VENEZIA	3	-1	3	1	1	1	2	2	—	0	1
1	0	[redacted]	1	0	1	2	1	[redacted]	1	2	1	LUCCHESE	2	-2	3	1	0	2	2	2	—	0	0
1	0	0	1	1	2	2	0	[redacted]	0	1	1	BRESCIA	2	-2	3	0	2	1	2	3	-1	0	0
1	0	1	0	1	1	2	[redacted]	1	1	2	3	MESSINA	2	-2	3	0	2	1	3	4	-1	0	0
1	1	[redacted]	0	3	1	2	0	[redacted]	2	2	5	MODENA	2	-2	3	1	0	2	5	6	-1	2	2
2	0	2	0	1	1	1	0	[redacted]	1	0	1	PADOVA	2	-3	3	0	2	1	1	2	-1	0	0
2	0	2	0	2	2	1	0	[redacted]	1	1	2	PALERMO	2	-3	3	0	2	1	3	4	-1	0	0
1	0	[redacted]	1	0	1	2	1	0	1	3	4	CASERTANA	2	-2	3	1	0	2	3	5	-2	1	[redacted]
2	1	0	1	2	3	1	0	0	1	1	2	PIACENZA	2	-3	3	1	0	2	3	5	-2	0	0
1	0	1	0	0	0	2	0	0	2	1	5	TARANTO	1	-3	3	0	1	2	1	5	-4	0	0
1	0	0	1	2	3	2	0	0	2	1	5	PISA	0	-4	[redacted]	[redacted]	0	3	3	8	-5	1	2

CLASSIFICA MARCATORI

[redacted] Bivi (Pescara).

[redacted] reti: Ermini (Ancona); Incocciati (Bologna); Campilongo (Casertana); Aleinikov (Lecce); Pasculli (Lecce, 1 [redacted] calcio di rigore); Protti (Messina); Provitali [redacted] (Reggiana); Balbo (Udinese); Nappi (Udinese).

[redacted]

[redacted] DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 16

AVELLINO	COSENZA
[redacted]	BOLOGNA
CASERTANA	PALERMO
CESENA	LECCE
LUCCHESE	UDINESE
MESSINA	PESCARA
MODENA	PIACENZA
PISA	[redacted]
[redacted]	PADOVA
VENEZIA	[redacted]

5ª DI ANDATA 29 SETTEMBRE - ORE 15

ANCONA	AVELLINO
[redacted]A	LUCCHESE
[redacted]	MODENA
COSENZA	[redacted]
LECCE	PISA
[redacted]	CASERTANA
[redacted]	VENEZIA
PIACENZA	PALERMO
[redacted]	CESENA
[redacted]	[redacted]

STATISTI[redacted] DELLA SERIE B

Pescara, Reggiana e Lecce hanno sfruttato [redacted] meglio il turno casalingo e conservano il tetto della classifica a pieno punteggio. Curioso che granata e giallorossi siano riusciti a fare bottino pieno soltanto in zona Cesarini: grazie a Zannoni al 90' la Reggiana e con un penalty del «solito» Pasculli [redacted]'89' il Lecce.

Il recupero è stato favorevole anche al Bologna che con Incocciati, a [redacted]po abbondantemente scaduto, ha recuperato il 2-2 casalingo contro il Messina. Terzo ko consecutivo per il Pisa che ora staziona solitario [redacted] fon[redacted] della classifica. Anconetani correrà ai ripari?

SERIE [redacted]

GIRONE A

ALESSANDRIA	SPAL	2-2
AREZZO	CASALE	2-1
BARACCA L.	EMPOLI	0-4
CARPI	MONZA	0-1
CHIE[redacted]	PRO SESTO	1-1
COMO	VICENZA	2-0
[redacted]	TRIESTINA	2-2
SIENA	[redacted]	0-0
[redacted]	PALAZZOLO	0-2

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
EMPOLI	2	1	1	1	0	0	4	0
COMO	[redacted]	—	1	1	0	0	2	0
PALAZZOLO	[redacted]	1	1	1	0	0	2	0
A[redacted]	2	—	1	1	0	0	2	1
MONZA	[redacted]	1	1	1	0	0	1	0
ALESSANDRIA	1	-1	1	0	1	0	2	2
CHIEVO	1	-1	1	0	1	0	1	1
MASSESE	1	-1	1	0	1	0	2	2
PAVIA	1	—	1	0	1	0	0	0
PRO[redacted]	1	—	1	0	1	0	1	1
SIENA	1	-1	1	0	1	0	0	0
SPAL	1	—	1	0	1	0	2	2
TRIESTINA	1	—	1	0	1	0	2	2
CARPI	0	-2	1	0	0	1	0	1
CASALE	0	-1	1	0	[redacted]	1	1	2
SPEZIA	0	-2	1	0	0	1	0	[redacted]
VICENZA	0	-1	1	0	0	1	0	2
BARACCA L.	0	-2	1	0	0	1	0	4

[redacted]

2ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 16

CASALE	BARACCA L.
EMPOLI	ALESSANDRIA
MONZA	MASSESE
PALAZZOLO	[redacted]
P[redacted]A	SPEZIA
PRO SESTO	COMO
SPAL	CHIEVO
TRIESTINA	[redacted]
[redacted]	SIENA

GIRONE B

ACIREALE	FANDRIA	0-0
BARLETTA	CATANIA	2-1
GIARRE	FANO	2-0
ISCHIA	TERNANA	0-1
LICATA	SALERNITANA	2-2
PERUGIA	CHIETI	0-0
REGGINA	MONOPOLI	1-1
SAMB	CASARANO	1-0
SIRACUSA	NOLA	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
GIARRE	2	—	1	1	0	0	2	0
BARLETTA	2	—	1	1	0	0	2	1
SAMB.	2	—	1	1	0	0	1	0
TERNANA	2	1	1	1	0	0	1	0
ACIREALE	1	-1	1	0	1	0	0	0
CHIETI	1	—	1	0	1	0	0	0
FANDRIA	1	—	1	0	1	0	0	0
LICATA	1	-1	1	0	1	0	2	2
MONOPOLI	1	—	1	0	1	0	1	1
NOLA	1	—	1	0	1	0	0	0
PERUGIA	1	-1	1	0	1	0	0	0
REGGINA	1	-1	1	0	1	0	1	1
SALERNITANA	1	—	1	0	1	0	2	2
SIRACUSA	1	-1	1	0	1	0	0	0
CASARANO	0	-1	1	0	0	1	0	1
CATANIA	0	-1	1	0	0	1	1	2
ISCHIA	0	-2	1	0	0	1	0	1
FANO	0	-1	1	0	0	1	0	2

[redacted]

2ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE [redacted]

[redacted]	LICATA
CATANIA	SAMB.
CHIETI	ISCHIA
FANDRIA	REGGINA
FANO	S[redacted]
[redacted]	PERUGIA
NOLA	BARLETTA
[redacted]	[redacted]
TERNANA	ACIREALE

SERIE C2

GIRONE A

CENTESE	AOSTA	0-0
CUNEO	SOLBIATESE	3-0
LECCO	FIORENZUOLA	0-1
MANTOVA	RAVENNA	1-0
NOVARA	SUZZARA	2-0
OLBIA	TRENTO	0-0
PERGOCREMA	TEMPIO	1-1
VALDAGNO	LEFFE	1-1
VARESE	OSPITALETTO	2-3
VIRESCIT	LEGNANO	2-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
NOVARA	4	1	2	2	0	0	5	1
OSPITALETTO	4	1	2	2	0	0	6	2
FIORENZUOLA	4	1	2	2	0	0	3	1
CUNEO	3	—	2	1	1	0	3	0
TRENTO	3	—	2	1	1	0	2	0
VIRESCIT	3	—	2	1	1	0	3	1
MANTOVA	3	—	2	1	1	0	2	1
VALDAGNO	3	—	2	1	1	0	2	1
PERGOCREMA	2	-1	2	0	2	0	2	2
TEMPIO	2	-1	2	0	2	0	2	2
AOSTA	1	-2	2	0	1	1	0	1
OLBIA	1	-2	2	0	1	1	1	2
RAVENNA	1	-2	2	0	1	1	2	3
VARESE	1	-2	2	0	1	1	4	5
CENTESE	1	-2	2	0	1	1	0	2
LEFFE	1	-2	2	0	1	1	2	4
LEGNANO	1	-2	2	0	1	1	0	2
SUZZARA	1	-2	2	0	1	1	1	3
SOLBIATESE	1	-2	2	0	1	1	1	4
LECCO	0	-3	2	0	0	2	0	4

PROSS[redacted] TURNO

3ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 16

AOSTA	CUNEO
FIORENZUOLA	CENTESE
LECCO	OLBIA
LEFFE	VARESE
MANTOVA	VIRESCIT
OSPITALETTO	SUZZARA
RAVENNA	NOVARA
SOLBIATESE	VALDAGNO
TEMPIO	LEGNANO
TRENTO	PERGOCREMA

GIRONE B

AVEZZANO	CARRARESE	2-1
CECINA	MONTEVARCHI	0-1
CIVITANOVESE	POGGIBONSI	1-1
GIULIANOVA	CASTEL S.	0-3
PISTOIESE	GUBBIO	2-0
PONTEDERA	LANCIANO	3-1
PRATO	VIAREGGIO	0-2
RIMINI	TERAMO	1-1
VASTESE	M. PONSACCO	0-0
VIS PESARO	FRANCAVILLA	1-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
CASTEL S.	3	—	2	1	1	0	4	1
PISTOIESE	3	—	2	1	1	0	3	1
PONTEDERA	3	—	2	1	1	0	3	1
VIAREGGIO	3	—	2	1	1	0	2	0
AVEZZANO	3	—	2	1	1	0	2	1
MONTEVARCHI	3	—	2	1	1	0	2	1
VIS PESARO	3	—	2	1	1	0	1	0
CARRARESE	2	-1	2	1	0	1	2	2
CIVITANOVESE	2	-1	2	0	2	0	1	1
M. PONSACCO	2	-1	2	0	2	0	0	0
RIMINI	2	-1	2	0	2	0	2	2
TERAMO	2	-1	2	0	2	0	2	2
VASTESE	2	-1	2	0	[redacted]	0	1	1
PRATO	2	-1	2	1	0	1	2	3
GIULIANOVA	2	-1	2	1	0	1	2	4
FRANCAVILLA	1	-2	2	0	1	1	0	1
POGGIBONSI	1	-2	2	0	1	1	2	3
GUBBIO	1	-2	2	0	1	1	0	2
CECINA	0	-3	2	0	0	2	0	2
LANCIANO	0	-3	2	0	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 16

CARRARESE	PISTOIESE
CASTEL S.	VASTESE
FRANCAVILLA	PONTEDERA
GUBBIO	RIMINI
LANCIANO	AVEZZANO
M. PONSACCO	PRATO
MONTEVARCHI	CIVITANOVESE
POGGIBONSI	VIS PESARO
TERAMO	CECINA
VIAREGGIO	GIULIANOVA

GIRONE C

A. LEONZIO	JUVE STABIA	0-0
BATTIPAGLIESE	TRANI	2-0
CAMPANIA	BISCEGLIE	0-0
CATANZARO	LATINA	4-1
CERVETERI	V. LAMEZIA	1-1
FORMIA	MATERA	1-1
LODIGIANI	MOLFETTA	3-0
POTENZA	TURRIS	0-0
SANGIUSEPPESE	ASTREA	1-0
SAVOIA	ALTAMURA	3-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
BATTIPAGLIESE	4	1	2	2	0	0	3	0
V. LAMEZIA	3	—	2	1	1	0	6	1
CATANZARO	3	—	2	1	1	0	5	2
LODIGIANI	3	—	2	1	1	0	4	1
SANGIUSEPPESE	3	—	2	1	1	0	2	1
TURRIS	3	—	2	1	1	0	2	1
SAVOIA	2	-1	2	1	0	1	5	4
A. LEONZIO	2	-1	2	0	2	0	0	0
BISCEGLIE	2	-1	2	0	2	0	0	0
CERVETERI	2	-1	2	0	2	0	1	1
JUVE STABIA	2	-1	2	0	2	0	0	0
MATERA	2	-1	2	0	2	0	2	2
POTENZA	2	-1	2	0	2	0	0	0
LATINA	2	-1	2	1	0	1	4	6
FORMIA	1	-2	2	0	1	1	2	3
ALT[redacted]	1	-2	2	0	1	1	2	4
TRANI	1	-2	2	0	1	1	0	2
MOLFETTA	1	-2	2	0	1	1	1	4
CAMP[redacted]	1	-2	2	0	1	1	0	5
ASTREA	0	-3	2	0	0	2	0	2

[redacted]

[redacted] DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 16

BISCEGLIE	[redacted]
CAMPANIA	[redacted]
JUVE STABIA	[redacted]
LATINA	ASTREA
MATERA	POTENZA
MOLFETTA	[redacted]
SAVOIA	A. LEONZIO
TRANI	CERVETERI
TURRIS	BATTIPAGLIESE
V. LAMEZIA	[redacted]

Ottimo avvio della Juve, poi l'iniziativa passa ai rossoneri che pareggiano a tempo scaduto

Tacconi blocca il Milan, non Carrera

Il portiere è beffato da un'autorete del difensore

Per mezz'ora abbondante ha dimostrato di poter «ammazzare» il [illegible] persino il campionato anche se alla terz[illegible] domenica ci vuole prudenza nei giudizi, segnando uno splendido gol manovrato (13') con Casiraghi e sfiorando il raddoppio con Schillaci. Per quasi un'ora [illegible] sembrata in balia di [illegible] avversario che l'ha chiusa nella sua metà campo, costringendo Tacconi a diventare protagonista, e arrivando al pareggio (sfortunata autorete di Carrera sul diagonale di Albertini) nei minuti di recupero.

Sui due volti della Juventus si è discusso fino a notte. Trapattoni [illegible] parlato di ottima squadra ma [illegible] imperfetta gestione del vantaggio. Molta gente bianconera si chiede [illegible] è [illegible] proprio il tecnico a condizionare i [illegible] uomini visto che la Juve [illegible] finito il match con il difensore Luppi al posto del centrocampista Reuter, ed il centrocampista Alessio in luogo della punta Schillaci. [illegible] Trap più di tutti sa [illegible] andate le [illegible] aspettiamoci la sua risposta nella prossima partita.

Resta negli occhi, comunque, la prima versione della Juve [illegible] ieri in [illegible] Delle Alpi finalmente colmo. Il Milan è stato preso d'infilata dalla manovra bianconera, che poggiava su [illegible] difesa semplicemente strepitosa. Capello aveva lasciato a [illegible] Van Basten, mandando Gullit ad affiancare Serena. L'olandese dalle treccine non [illegible] più le gambe dei tempi migliori (anche [illegible] le migliori conclusioni rossonere sono [illegible] sue) ma l'avvio è [illegible] pimpante: non ha trovato spazi perché Kohler lo ha bloccato con anticipi perfetti [illegible] tackles decisi. Poco lavoro per Julio Cesar, con uno stopper così. [illegible] si occupava di Serena, che cercava di imporsi di forza ma senza esito.

Spuntato così il [illegible], che viveva solo sulla classe di Donadoni (affondi [illegible] recuperi, sino a restare negli spogliatoi a metà gara fra acciacchi e stanchezza), la Juve prendeva in pugno il match annullando anche - con l'efficacia del pacchetto di centrocampo anche se sulla destra Reuter non incantava - il lavoro di Rijkaard e la vivacità [illegible] giovane Albertini. Bianconeri padroni del gioco, Baggio rifinitore brillante [illegible] continuo, Marocchi a [illegible] campo, Schillaci [illegible] ripiegava e ripartiva con grande grinta. Qualche dribbling di troppo, certo, ma in cambio alcune punizioni conquistate. Casiraghi a lottare fra Costacurta e Baresi, situazione sempre scomoda, ma pronto [illegible] schiacciare di [illegible] in rete l'assist dall'uno a zero di Baggio.

Ancora Baggio dava a Schillaci il pallone del 2-0, ma il tocco finiva addosso a Totò ed il tiro [illegible] affrettato, molle, dritto [illegible] Rossi. Il match, teso e duro ma mai cattivo, perdeva via via il marchio Juve. Casiraghi (scelta sua [illegible] ordine?) [illegible] in copertura sulla fascia sinistra, Schillaci trovava spazi più stretti, soprattutto [illegible] Baggio da «otto» dalla prima mezz'ora [illegible] pariva a lungo dalla scena. Il Milan poteva spostare in avanti le [illegible] linee, capitan Baresi suonava la carica. La difesa bianconera vedeva affievolirsi i filtri protettivi, malgrado il ripiegamenti. Così Tacconi in più occasioni diventava [illegible] baluardo decisivo, da applausi.

[illegible] andata così. [illegible] le cose si sono complicate nella ripresa quando Capello ha inserito Cornacchini, la punta rivelazione dell'estate, a fianco di Serena spostando Gullit [illegible] [illegible] in [illegible] De Agostini. Su Cornacchini andava Carrera, ma il «piccolotto» era troppo scattante. Ed allora era Kohler [illegible] dar battaglia al ragazzo e Carrera a scontrarsi duramente con Serena. I [illegible] impari per la crescente spinta rossonera. E quando Gullit si accentrava per concludere, T[illegible]í do[illegible] dare il meglio.

Nel secondo tempo [illegible] Juve sono riusciti solo flebili contropiede. Assetto tattico rischioso, ma anche qualche difficoltà di [illegible] All'ora di gioco Kohler ha avvistato caparbiamente un rovesciamento di fronte, quaranta metri di sprint palla al piede sulla fascia sinistra bianconera, ma una volta bloccato non ha più avuto fiato per il recupe[illegible] Tanto da far larghi segni a Marocchi di marcare Cornacchini, per fermarsi mani sulla schiena. Il Milan ha avuto fiato e iniziative sino al pareggio, fortunoso ma meritato.

[illegible] Perucca

JUVENTUS		MILAN	
TACCONI	6	ROSSI	6
CARRERA	6	TASSOTTI	6,5
DE AGOSTINI	6,5	MALDINI	6
REUTER	5,5	ALBERTINI	7
(71' LUPPI)	sv	COSTACURTA	6,5
KOHLER	7,5	F. BARESI	7,5
JULIO CESAR	6,5	DONADONI	6,5
MAROCCHI	6,5	(46' CORNACCHINI)	6,5
GALIA	5,5	RIJKAARD	7
SCHILLACI	7	SERENA	4,5
(78' ALESSIO)	sv	GULLIT	6
BAGGIO	6	EVANI	6
CASIRAGHI	6	(76' FUSER)	sv
All.: T[illegible]	6	All.: CAPELLO	6
	1		1

Arbitro: D'ELIA 6

Reti: 13' Casiraghi, 91' Carrera (autogol). **Ammoniti:** 10' Albertini, 15' F. Baresi, 38' De Agostini, 45' Schillaci, 65' Serena, 88' Costacurta. **Spettatori:** paganti 28.920 per un incasso di lire 1.505.146.500. Abbonati 35.947 per una quota di lire 849.334.375.

LA [illegible]

[illegible] Queste le azioni salienti al Delle Alpi.
3': Baggio tira da lontano, Rossi ferma in presa.
12': tenta Albertini da fuori area, palla a lato.
13': Juve in gol. Avvia l'azione Baggio, tocca per Schillaci il cui ti[illegible] [illegible] deviato [illegible] Albertini. Rossi devia in tuffo. Ancora Baggio sul pallone, cross lungo dalla destra, e Casiraghi schiaccia di testa.
26': Baresi lancia Evani, deviazione [illegible] volo sopra la traversa.
28': Baggio [illegible] [illegible] per Schillaci: palla gol ma Totò non [illegible] coordinato ed [illegible] tiro è centrale, nessuna difficoltà per Rossi.
[illegible]': bomba di Donadoni, prima prodezza di Tacconi di pugno.
38': staffilata di Gullit, Tacconi rimedia in due tempi.
45': Albertini salta Julio Cesar e spara, Tacconi in tuffo rimedia.
[illegible]': Gullit devia di testa, Tacconi para a terra.
72': ancora Gullit, [illegible] dal limite. Tacconi blocca.
75': l'olandese devia di testa [illegible] corner, altro miracolo di Tacconi.
91': pareggio. Diagonale di Albertini da sinistra, Galia e Carrera saltano per opporsi, [illegible] deviazione di testa del secondo è fatale.

Kohler: belli anche così

Ma la formula-Trap non piace a tutti

TORINO. Julio Cesar esprime lo stupore e l'ironia: «Non capisco come mia [illegible] ma noi buttavamo la palla avanti e ci [illegible] subito indietro come se un elastico lo trattenesse nella nostra area». Baggio l'innocenza: «Noi facciamo sempre quello che dice l'allenatore». Tacconi [illegible] complicità di chi in questo modo ha vinto un paio di Coppe europee e due scudetti.

La Juve appare compatta, quando si arrocca nelle difese disperate «made in Trap», ma lo [illegible] molto [illegible] se [illegible] discute la filosofia della partita. A qualcuno [illegible] è piaciuta e lo fa capire tra [illegible] righe. «Quando [illegible] uscito Schillaci abbiamo inteso benissimo il messaggio[illegible] la rinuncia definitiva ad attaccare, ma, mi raccomando, questo [illegible] lo scrivo» [illegible] bianconero, facendosi giurare il rispetto dell'anonimato perché anche ai multimiliardari piace risparmiare [illegible] multe. Il partito del disaccordo è sparuto. [illegible] probabilmente sarebbe sparito [illegible] silenzio se Carrera non avesse sistemato la capoccia a correggere la traiettoria del tiro di Albertini. Ma c'è.

[illegible] maggioranza tuttavia è con il Trap. Quello che conta è tirar via i risultati e pazienza se nelle squadre di Baggio e di Schillaci gli uomini indispensabili sono Kohler [illegible] Tacconi. «In [illegible] [illegible] è neppure colpa nostra [illegible] ci siamo tirati indietro per tutto il secondo tempo - racconta [illegible] tedesco, che [illegible] ha sbagliato un intervento -. Certe situazioni non si scelgono, si subiscono. Il Milan premeva, recuperava tutti i palloni a centrocampo, aveva più energie [illegible] noi. E' giusto [illegible] sia [illegible] l'1-1, ma questo non cambia nulla delle [illegible]ostre prospettive: siamo forti e probabilmente ha ragione Trapattoni quando dice che [illegible] un po' [illegible] furbizia quel gol non sarebbe mai venuto. [illegible]avé tenere [illegible] po' più la palla nel finale».

La tesi piace anche a Tacconi, battuto per la prima volta in cinque partite ufficiali. Il secondo tempo rinunciatario contro il Milan non lo disturba. «Là dietro faceva caldo, però era peggio l'anno scorso quando gli avversari mi arrivavano da tutte le parti. Adesso mi sento più tranquillo, anche in partite come queste». Sarà vero? Tacconi sorride. Dice che gli sembra di ringiovanire di sei anni. «Quante vittorie abbiamo costruito in questo modo. Noi [illegible] decidia[illegible] mai di chiuderci in difesa, perché a chiunque piace dominare la partita dal primo all'ultimo [illegible] Però ci sono situazioni in cui non è possibile: [illegible] Milan negli ultimi venti minuti non [illegible] ha permesso di fare di più. Io qualche campanello d'allarme l'avevo [illegible] Un paio di tiri, poi il colpo di testa [illegible] Gullit che ho visto all'ultimo momento e sono andato a deviare d'istinto. Avevo [illegible] in conto che potessero segnare, lo meritavano. Dispiace soltanto che l'abbiano fatto [illegible] autogol e all'ultimo minuto: a quel punto pensavo che fosse fa[illegible]

Si insiste. Com'è possibile che la Juve dignitosa, persino [illegible] del primo tempo, abbia ceduto completamente [illegible] controllo della partita nella ripresa? «E' una questione di forza fisica. [illegible] probabilmente abbiamo patito il fondo che è molto sabbioso: [illegible] terreno regge abbastanza, questa volta era persino meglio del solito, [illegible]rò [illegible] fatica a correre e noi all'inizio abbiamo corso molto. L'idea era di puntare tutto sull'avvio e poi di controllare il Milan. Ce l'abbiamo quasi fatta. Anzi ce l'abbiamo fatta. Non ci giocavamo lo scudetto, non si è deciso nulla. E il pareggio ci sta bene perché abbiamo dimostrato di essere la squadra che può vincere [illegible] campionato. Insieme al Milan, [illegible] ho [illegible] come gli anni scorsi. Capello ha cor[illegible] poco del gioco di Sacchi e gli uomini sono quelli [illegible] sempre. Noi siamo la novità».

Il partito del Trap non si scoraggia. «Siamo stati a un passo dal trovarci soli in [illegible] alla classifica, [illegible] ci [illegible] da moltissimo [illegible]. Abbiamo un attacco che funziona, una difesa solidissima. Qui si parla tanto della pressione del Milan, [illegible] il mio avversario più pericoloso alla fine è [illegible] Carrera. E un pochino Gullit, con quel tiro da lontano e il colpo di testa nel finale. Sulla mia parata è venuto [illegible] dirmi che sono davvero bravo. Gli ho detto che lo ringraziavo ma che lo sapevo già».

Marco Ansaldo

In alto, Marocchi e Rijkaard si contendono il pallone nel corso della partita dominata a turno dalle due squadre; a lato, Casiraghi che ha segnato ieri il centesimo gol della Juve al Milan e il tredicesimo personale di questa stagione

Berlusconi contento [illegible] metà

«Premiato il nostro pressing ma l'attacco deve fare di più»

TORINO. Prima del fischio d'inizio un minuto [illegible] raccoglimento per ricordare la figura di Concetto Lo Bello. Tra i sostenitori rossoneri appare uno striscione: «Dopo il padre anche [illegible] figlio. Le Sud piange di gioia». Una scritta che avrebbe [illegible] dato [illegible] tutte le furie il cavalier Silvio Berlusconi. Ma il presidente questa volta ha disertato la partitissima del «Delle Alpi». L'aveva annunciato nei giorni scorsi. A trattenerlo a Milano [illegible] stata la registrazione di [illegible] programma per Canale 5. Ma il presidente del Milan [illegible] ha rinunciato alle immagini del match, seguendolo per televisione. Alla fine ha telefonato negli spogliatoi.

«Sono abbastanza soddisfatto - ha detto -. Devo complimentarmi [illegible] la squadra per l'impegno e la determinazione dimostrati. Un po' meno invece per quel che riguarda la lucidità e la capacità di andare a rete. Si sapeva sin dalla vigilia che [illegible] sarebbe [illegible] una partita facile. Trapattoni [illegible] in assoluto l'allenatore [illegible] [illegible] impostare meglio le squadre in difesa [illegible] Con la Juve raccolte nella propria metà campo è stato difficile segnare. Tacconi, poi [illegible] stato il migliore».

Il presidente ha aggiunto: «Il pareggio proprio allo [illegible] premia [illegible] pressing rossonero iniziato negli ultimi minuti [illegible] primo tempo e proseguito per tutta [illegible] ripresa. Quando la squadra ha spinto sull'acceleratore ha messo più volte in difficoltà la difesa bianconera. Ne sono nate azioni pregevoli. Certo, rispetto al miglior Milan, questo mi è parso ancora un po' rallentato».

E a proposito di attacco: «Mi [illegible] bene il Milan a due punte, [illegible] l'assenza di Van [illegible] ha condizionato il rendimento della squadra, riducendo la potenzialità offensiva». **[p. abr.]**

L'arbitro D'Elia ammonisce a gesti Tacconi, protagonista al Delle Alpi

Agnelli: grande Juventus

L'Avvocato non ha visto l'autorete

TORINO. L'avvocato Agnelli era [illegible] buon [illegible] alle 15,50 quando è arrivato in elicottero al Delle Alpi. «Avvocato, non gioca Van [illegible] gli dice uno tutto affannato. Agn[illegible] si ferma un attimo poi sbotta: «Davvero? Mi spiace per Kohler, [illegible] sarebbe divertito». [illegible] divertirsi in realtà è stato proprio il presidente della Fiat, che in tribuna Vip ha sottolineato le giocate della Juventus con gesti significativi. Segna Casiraghi ed ecco un balzo sulla poltroncina. Reuter scatta alla Carl Lewis sulla [illegible] [illegible] Agnelli si alza ad applaudire cercando consensi tra i presenti. [illegible] metà partita scende negli spogliatoi e [illegible] menta: «Fosse sempre così, non avremmo davvero problemi. Grande Baggio, grande tutta [illegible] Juve. Durante [illegible] settimana ci [illegible] state tanto chiacchiere, [illegible] poi la domenica si gioca [illegible] tutto torna [illegible] posto».

A cinque minuti dalla fine scappa, ignaro della beffa che [illegible]a per concretarsi: «L'1-0 va benissimo, [illegible] il punteggio poteva [illegible] più ampio. Serena [illegible] ha fatto rimpiangere Van Basten, [illegible] la Juve ha bloccato il Milan molto bene. Poi [illegible] era sembra che il duello sia tra queste due squadre, però è presto per parlare, qualcuno potrebbe inserirsi».

Anche Boniperti ha lasciato [illegible] Juve vittoriosa. A metà partita era già in auto, anche lui soddisfatto: «Abbiamo iniziato bene, poi il Milan ha reagito. [illegible] pare una Juve molto concreta, che rispecchia in pie[illegible] il carattere di Trapattoni. Noi però dobbiamo dimostrare ancora il nostro valore, mentre il Milan lo ha già fatto ampiamente». Un giudizio su Baggio: «[illegible] grossi numeri, ma Trap gli sta insegnando ancora un sacco di cose».

[illegible] presidente Chiusano, invece, ha visto tutto [illegible] non solo l'autogol di Carrera. Parla chiaro: «Nel secondo tempo la squa[illegible] ha ri[illegible]cchiato in pieno la filosofia [illegible] nostro allenatore. Abbiamo sofferto, ma non c'è mai stato un vero assedio e Forte Apache. Mi sembra una Juve ben governata [illegible] se nel primo tempo avessimo chiuso con due gol [illegible] vantaggio non mi sarei scandalizzato. Il nostro gioco non è mai casuale, ma mira diritto ad ottenere gli obiettivi stabiliti».

Vicini elogia Baggio e Schillaci «ben diversi da quelli dello scorso [illegible] e lascia una porta [illegible] aperta anche per Albertini, mentre Eros Ramazzotti esalta la prova dei tedeschi ed aspetta che la Juve lo chiami per comporre [illegible] inno sociale: «Farei una [illegible] alla Venditti. Grazie Roma è stata [illegible] canzone splendida. Basterebbe cambiare il nome della squadra e sarebbe adatta anche alla mia Juve». **[f. ver.]**

Il tecnico ammette i meriti del Milan e anche le difficoltà ad amministrare il risultato

Trap: pari giusto, ma Juve poco furba

«Con i giocatori chiarirò ogni cosa» Carrera rovina la festa a Casiraghi

TORINO. La difesa di Trapattoni a fine partita è ancora più arcigna e decisa di quella che i suoi hanno applicato in campo ai danni del Milan. Le scivolano via acqua corrente, per tutti Trap ha una risposta, una spiegazione logica. Parte in quarta: «La partita va divisa in due parti. La prima, durante la quale abbiamo dominato, siamo andati in vantaggio e con un po' di lucidità in più avremmo anche potuto raddoppiare. La seconda, che invece è stata dominata da un grande Milan, senza che noi riuscissimo a dare respiro al nostro gioco. Tacconi ha fatto una grande parata, poi a tempo scaduto è arrivato l'autogol. Un risultato giusto».

Il tecnico entra nei dettagli: «Nel secondo tempo con Cornacchini in campo e Baresi a centrocampo il Milan ha guadagnato venti metri, ma neppure questa sarebbe stata una sorpresa se i ragazzi avessero dimostrato poca personalità. Ci vuole malizia in certi momenti, magari essere un po' figli di... e passare la palla a Tacconi senza rischiare. Non l'abbiamo fatto e questo potrebbe anche essere un merito della squadra, che tutto ha badato a giocare fino all'ultimo. Dovrò comunque chiarire con loro alcune cose. Ma essere in testa al campionato, nonostante un inizio così difficile, mi sta bene».

A centrocampo non tutto ha funzionato a dovere. Ancora Trap: «Ho tratto utili indicazioni, ma il reparto mi è sembrato già diverso rispetto al passato. Baggio è calato nel finale, ma prima ha fatto ottime giocate. Come Schillaci, che ha bisogno di maggior supporto».

Sfilano i bianconeri. Casiraghi se ne va soddisfatto a metà. Ha segnato il centesimo gol della Juve contro il Milan, il tredicesimo personale di questa stagione, ma ha da recriminare: «Peccato. Baggio mi ha dato un pallone perfetto, sembrava fatta, poi è arrivata quell'autorete. Il duello con il Milan è comunque soltanto alle prime battute». Carrera, il «colpevole» la prende con filosofia: «Mi fossi accorto del tiro di Albertini mi sarei abbassato, invece ho fatto in tempo e la palla ha colpito la mia testa. Un gol casuale, che premia la grande generosità del Milan. A parte la grande occasione di Gullit, però, hanno creato molti pericoli. Noi abbiamo sofferto nel secondo tempo, ma Schillaci in attacco è tutto più difficile. Con Serena è problema. C'è qualche colpo di troppo, ma capita ogni domenica».

Schillaci nega di essere uscito dal campo incavolato: «Avevo la faccia scura per la stanchezza. Un pareggio che accetto, perché non è possibile pareggiare così a tempo scaduto». Baggio si giustifica: «Ho speso molto nel primo tempo, per questo nel secondo sono calato. Pareggiare con un autogol fa una rabbia incredibile, nella ripresa il Milan ha meritato e reggerne la pressione non era facile».

Al muro del pianto si appoggia anche Reuter: «Dovevamo vincere noi, nessun dubbio. E' stata una buona partita, divisa a metà tra noi e il Milan. Loro nel secondo tempo venivano avanti cercando il gol con troppa lucidità. Io ho sofferto ed ogni volta che cercavo di scattare il dolore alla gamba sinistra si faceva sentire».

Galia, l'uomo a sorpresa del Trap, spiega: «Abbiamo sofferto perché eravamo stanchi. Il Milan sembrava disperato, buttava il pallone in mezzo cercando la testa di Serena. Poi è arrivato quel gol».

Fabio Vergnano

Quello scorso. Un colpo di testa di Gullit che anticipa Casiraghi mentre anche Maldini è pronto a intervenire

Gullit, che bel mistero

Doveva andare in panchina, poi...

TORINO. Gullit è confuso. Il pareggio al «Delle Alpi» lo ha frastornato: dal gol a tempo ormai scaduto alle vicende che l'hanno coinvolto alla vigilia del match. Spiega il giocatore: «Ieri Capello al termine dell'allenamento mi ha annunciato che sarei andato in panchina e che mi avrebbe utilizzato nella ripresa. Alla sera, invece, è tornato sui suoi passi, dicendo che aveva bisogno di me dall'inizio. Ho personale idea sul perché abbia cambiato decisione, ma tengo soltanto per me».

E' intervenuto il presidente Berlusconi? Oppure sono stati gli stessi compagni a fare pressioni sul tecnico? Questo l'olandese lo dice, ma fa intuire che qualcosa s'è dietro le quinte dello stesso spogliatoio.

Scendendo la scala che conduce agli spogliatoi Gullit avvicina Tacconi: «Cercavo proprio te, Stefano. Ti ho visto in grande forma. Complimenti. Quella palla che ho colpito di testa pensavo proprio s'infilasse in rete. Mi dovresti spiegare come hai fatto». E per tutta risposta il gussacone bianconero: «Ho fatto il mio dovere. Mi pagano per questo; ma posso di poter fare ancora meglio».

Un primo tempo al rallentatore, una ripresa in crescendo. Lo stesso Gullit si analizza: «Sì, nel secondo tempo ho giocato nettamente meglio. L'allenatore mi ha spostato sulla fascia destra l'intento di mettere in difficoltà De Agostini che nei primi minuti s'era proiettato in avanti in più d'un'occasione. Tutta la squadra si è mossa bene: abbiamo costruito molto e le occasioni non sono mancate. Cosa migliorare? Concentrazione e velocità negli scambi».

All'uscita del «Delle Alpi» Gullit incontra anche il bianconero Carrera che aveva abbracciato con foga nel momento del pareggio. Gullit chiarisce ai difensore bianconero l'involontarietà di quel gesto. «Non l'ho fatto apposta, volevo prendere in giro nessuno, è stato un gesto istintivo». Lo juventino sorride e dà una pacca sulla spalle del nazionale olandese: «Niente di male, succede. Quando si ottiene un gol all'ultimo minuto non si può che far esplodere la propria gioia».

Piero Abrate

E Donadoni fa polemica

«In squadra non c'è più posto per me»

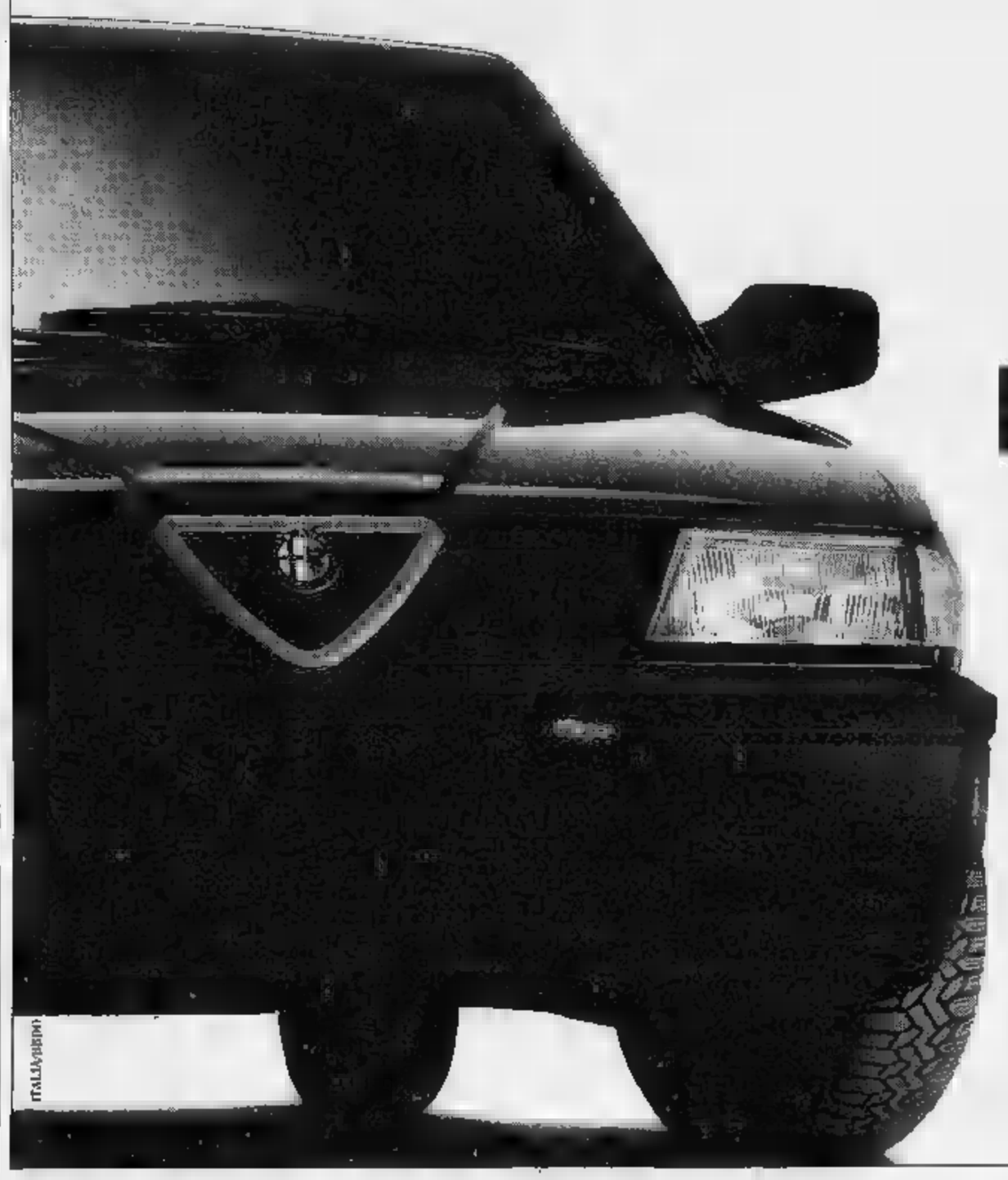
Fabio Capello ci sperava più. E invece il in extremis ha recuperato lo svantaggio. «Nel calcio - interviene il tecnico - non bisogna mai desistere. La perseveranza ci ha premiati. Il pareggio mi pare il risultato più giusto. Nel primo tempo abbiamo subito la vivacità dei bianconeri, ma nella ripresa siamo riusciti a creare molte palle gol. Certo, Van Basten avrebbe fatto comodo alle squadra, anche se devo dire che Evani, Serena, lo stesso Cornacchini in attacco sono encomiabili. secondo tempo ho spostato sulla destra Gullit e finale ho innestato Fuser prima a sinistra e poi a destra. In questo modo siamo riusciti ad imbrigliare i bianconeri nella loro metà mpo, togliendo loro tutte le vie di fuga sulle fasce laterali».

Tutta «truppa» rossonera è soddisfatta del risultato. O quasi: a Donadoni non è piaciuta la retrocessione a riserva. «Questa volta - dice amareggiato - ho giocato perché Van Basten non ce l'ha fatta a recuperare. Ma che sarà di me domenica prossima? In questi ultimi sei i ho dato l'anima alla squadra. All'inizio del campionato avevo chiesto ai dirigenti rossoneri di essere ceduto. Ma non hanno voluto accontentarmi. Cosa dovrei fare, appendere le scarpette al chiodo? Sto bene fisicamente e penso di poter dare ancora molto al calcio».

Nella ripresa il «tornante» ha lasciato il posto a Cornacchini. Tutto concordato? Donadoni spalanca le braccia: «L'allenatore ha deciso così e io non discuto le sue scelte. Evidentemente questa squadra ha più bisogno di me».

Il giovane Albertini, autore dal cross dal quale è scaturito il pareggio (grazie alla complicità di Carrera) sorride: «Sono contento d'aver contribuito con quel traversone. Sì, devo essere onesto: non ho cercato la porta, ma qualche compagno in grado di intervenire di testa. Devo su questa strada. Intorno c'è tanta euforia, tanta voglia di fare. L'importante è montarsi la testa».

Costacurta è soddisfatto, ma soltanto a metà: «Nei primi trenta minuti eravamo davvero ridicoli, poi ci siamo sciolti e abbiamo tirato fuori le unghie. Nel finale abbiamo dimostrato di possedere grande carattere e cuore». [p. abr.]



ALFA 33.
FINANZIAMO UN DESIDERIO.

ALFA 33.
18 MILIONI DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI IN 18 MESI.

Il piacere di guidare una 33 da oggi è anche finanziato. Presso i Concessionari Alfa Romeo, vi attende una proposta estremamente vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili, senza interessi, in 18 mesi*. Mettetevi oggi alla guida di una nuova 33. I Concessionari Alfa Romeo vi aspettano.

A PARTIRE L. 16.560.000 IN

ALFA ROMEO

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA ROMEO, CUMULABILE CON ALTRE

*Salvo approvazione di SAVA

Arriva in trasferta a Cremona, meritatissima, la prima vittoria dei granata in campionato

Scifo restituisce il sorriso al Torino

Due gol da antologia, prima Venturin poi il belga

CREMONA 0 — **TORINO** 2

CREMONA	
RAMPULLA	5,5
GARZILLI	6
[illegible]	6,5
PICCIONI	5
(67' [illegible])	sv
BONOMI	6
FAVALLI	6
GIANDEBIAGGI	5,5
[illegible]	[illegible]
DEZOTTI	5,5
MARCOLIN	5
([illegible] MASPERO)	sv
CHIORRI	4,5
All.: [illegible]	5,5

TORINO	
MARCHEGIANI	6
BRUNO	6,5
POLICANO	6
(67' CARILLO)	sv
MUSSI	6,5
BENEDETTI	7
FUSI	6,5
SCIFO	7,5
LENTINI	7,5
BRESCIANI	6,5
MARTIN VAZQUEZ	6,5
(81' SORDO)	sv
VENTURIN	7
All.: MONDONICO	7

Arbitro: CECCARINI 6,5

Reti: 74' Venturin, 86' Scifo. **Ammoniti:** 22' Garzilli, 42' Lentini, 48' Bonomi, 73' Bruno, 76' Giunico. **Spettatori:** paganti 11.749, incasso 226 [illegible] lire; abbonati 3.030, quota [illegible].

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

Due prodezze da cineteca di Giorgio Venturin e Vincenzino Scifo, al 74' e all'86', fanno vincere una partita dominata dall'inizio alla fine e caricarsi in vista della trasferta in Islanda per il debutto europeo di giovedì prossimo in Coppa Uefa contro il KR Reykjavik.

Un successo scacciacrisi, arrivato in un momento delicato, che rilancia le quotazioni dei granata il cui ultimo exploit esterno, in campionato, risaliva al derby il 14 aprile scorso. Lontano dal Delle Alpi avevo fatto l'en plein a Bergamo, con l'Atalanta, il 20 gennaio con un gol di Bresciani.

Raramente avevamo visto il Torino così padrone del campo fuori casa, ma le sette occasioni sprecate, i falliti di un [illegible], sino ad un quarto d'ora dalla fine hanno tenuto con il fiato sospeso i cinquemila tifosi granata, il presidente Gian Mauro Borsano, il dg Luciano Moggi ed Emiliano Mondonico, «enfant du pays» sempre amatissimo dai suoi concittadini anche se era [illegible] a Cremona deciso a vincere e riscattare la sconfitta [illegible] la Lazio.

«Mondo», al quale il Cremo[illegible] Club dedica la testata di una pubblicazione periodica, non he [illegible] pietà della sua vecchia squadra. Il Toro, con un punto raggranellato in due giornate, non poteva permettersi neppure un [illegible] mezzo passo falso. E, sulla panchina che l'ha visto nascere e crescere [illegible] allenatore, è agitato ed ha smoccolato per gli errori in serie in fase conclusiva dei suoi attaccanti.

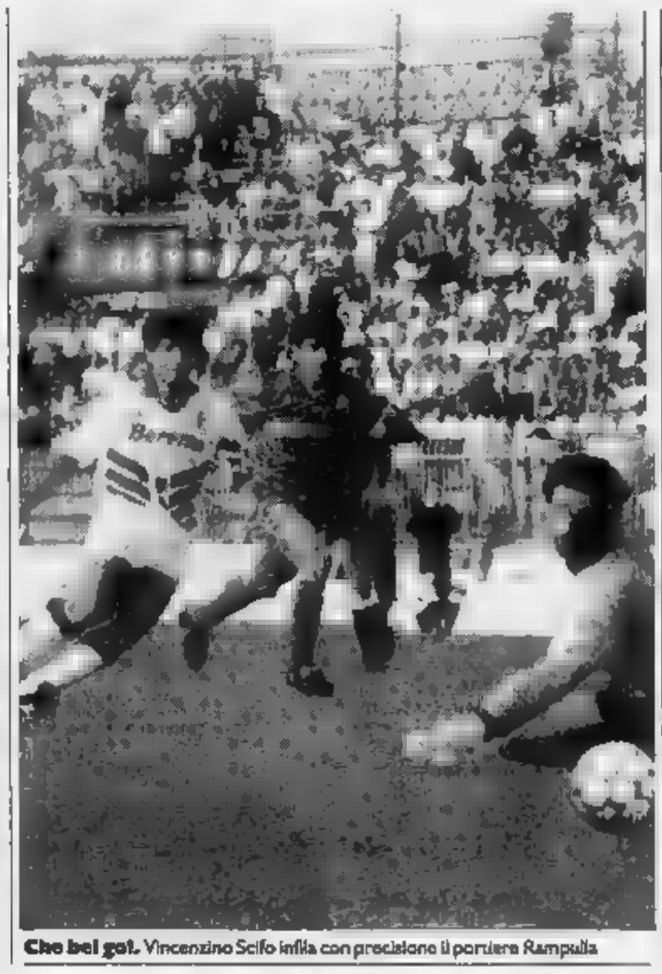
Lentini, tra i migliori insieme con Scifo e Venturin, avrebbe potuto sbloccare il risultato dopo appena quattro minuti ma non ha sfruttato a dovere l'invitante assist di «Rambo» Policano. E la sfortuna gli ha negato il gol al 67' quando, in delizioso passaggio di Scifo, s'è liberato con abilità e ha centrato la traversa. Si [illegible] sullo 0-0 e sembrava una partita stregata per i torinisti.

Quando si gettano alle ortiche tante opportunità, c'è il rischio di essere beffati. Buon per il Torino che la Cremonese ha confermato [illegible] a [illegible] serî problemi in attacco, collezionando la settima partita consecutiva senza gol all'attivo. Ben organizzato tatticamente, [illegible] gli uomini giusti al posto giusto, il Torino aveva assunto costante[illegible] l'iniziativa obbligando la Cremonese di Gustavo Giagnoni, ex mister colbacco granata Anni 70, a difendersi. La Formula 4 evita [illegible] squadra di sbilanciarsi troppo ma non le toglie incisività nel gioco [illegible] rimessa. E Bresciani, ancora a [illegible] in campionato, è in progresso. Casagrande, tuttavia, può [illegible] una pedina molto utile, a patto che stia bene fisicamente per muoversi a tutto campo come aveva fatto due settimane [illegible] a Bari. Che i lombardi manchino di un autentico bomber è [illegible] dato inoppugnabile, ma c'è da dire che il Torino ha chiuso ogni varco, impedendo[illegible] a Dezotti, Chiorri, Giandebiaggi e all'attivissimo Pereira di impensierire Marchegiani [illegible] non con qualche innocuo tra[illegible] Impeccabile Fusi nel ruolo di libero, ma sicuri e determinati Benedetti su Dezotti e Bruno che, infischiandosene degli ululati del pubblico locale che sottolineavano ogni suo intervento, ha «stoppato» Chiorri.

Anche Policano, [illegible] debutto stagionale in Serie A dopo la squalifica e lo stiramento muscolare, aveva avuto un [illegible] promettente, sia nel controllo di Giandebiaggi che nelle controffensive. Sua l'azione prepo[illegible] dalla quale era scaturita l'occasionissima per Lentini in apertura di gara.

Cravero, che oggi dopo la visita saprà se potrà riprendere ad allenarsi quasi normalmente, non [illegible] più obbligato ad accelerare i tempi per il [illegible] ritorno, visto che Fusi sia come libero che come capitano [illegible] fa degnamente le veci. Illuminato dalla raffinata regia di Scifo, e sostenuto dai recuperi [illegible] dalla spinta di [illegible] straordinario Lentini che, miracolosamente, sembra dimenticare negli spogliatoi la pubalgia che lo tormenta da mesi, dall'intelligenza tattica di Venturin e dalla puntualità di [illegible] nel frenare Ruben Pereira, il centrocampo recuperava Martin Vazquez.

Bruno Bernardi



Che bel gol. Vincenzino Scifo infila con precisione il portiere Rampulla

LA CRONACA

CREMONA. In sintesi le azioni principali.
4': Policano salta due avversari e scodella un bell'assist per Lentini che, temendo [illegible] essere in fuori gioco, rallenta [illegible] poi scavalca Rampulla con un pallonetto che si perde sul fondo di un soffio.
34': grande spunto di Bresciani che serve Lentini, tiro respinto e palla a Martin Vazquez, sinistro radente e salvataggio sulla linea di Garzilli a portiere battuto.
42': Lentini segna dopo il fischio dell'arbitro che l'ha pescato in fuori gioco e si busca un'ammonizione.
43': primo intervento di Marchegiani su un innocuo traversone di Chiorri.
67': incredibile traversa di Lentini.
74': bella triangolazione [illegible] Scifo e Venturin che entra in [illegible] e sferra un gran sinistro: il pallone carambola sotto l'incrocio dei pali e s'insacca.
81': esce Martin Vazquez, ancora alla ricerca della miglior condizione, ed entra Sordo. Anche Giagnoni sostituisce Marcolin con Maspero.
86': capolavoro di Scifo che firma il primo gol in campionato [illegible] il 2-0 con un assolo da campione. Si autopassa il pallone bruciando sullo scatto Garzilli e Favalli [illegible] infilando di precisione l'angolino basso. [b. b.]

Un presidente felice

Borsano corre negli spogliatoi «Pronta replica alle critiche»

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

Puntuale come sempre agli appuntamenti con il suo Toro, Gianmauro Borsano non avrebbe potuto perdere quello con il primo successo in campionato. Un'affermazione, quella di Cremona, inseguita con tutte le forze perché - nell'ambiente lo si dava per scontato - avrebbe rivestito un importante significato morale e il suo valore sarebbe stato ben superiore a quello rappresentato dai due punti.

Naturale, quindi, che il presidente granata si dimostri particolarmente soddisfatto quando scende la scaletta che porta negli spogliatoi. Sembra che debba liberarsi di un peso che l'opprime, evidentemente avverta prepotente la necessità di felicitarsi con i [illegible] ragazzi. [illegible] calcio contano ben più i fatti delle parole - commenterà qualche minuto più tardi - ed è molto positivo [illegible] che [illegible] squadra abbia replicato concretamente alla sfortuna, alle critiche, alle insinuazioni. Ho visto i ragazzi battersi con grinta e determinazione fino [illegible] dare il meglio di [illegible] stessi: questa è una considerazione importante perché costituisce anche una precisa garanzia in vista dei prossimi impegni della stagione [illegible] cominciare da quello che la squadra dovrà sostenere giovedì in Islanda». L'argomento è esaurito, la partita d'altra parte non ha offerto altri spunti di critica. [illegible] accenna allora all'interessamento che il Torino avrebbe manifestato nei confronti di tre giovani [illegible] Ghana (Kuffour, Gargo e Duah, componenti della squadra Under 17 campione del mondo) e il dirigente granata approfitta dell'opportunità per precisare: «Ci interessano ma non li abbiamo opzionati come è stato scritto da qualche parte. Purtroppo anche in questa circostanza dobbiamo fare i conti [illegible] la concorrenza e in questo momento non posso certamente affermare di aver concluso l'operazione».

Per dovere di cronaca ricordiamo che Osei Kuffour è un difensore che ha appena compiuto 16 anni, Mohammed Gargo è un centrocampista che soltanto qualche giorno fa ha festeggiato i 16 anni [illegible] Emmanuel Duah [illegible] un attaccante che compirà 16 anni tra due mesi. Il terzetto sarebbe stato notato nel corso della rassegna mondiale ch[illegible] è svolta in agosto in Toscana [illegible] fortemente raccomandato ai dirigenti granata da Sergio Vatta, selezionatore della rappresentativo azzurra. Sarebbe costato circa milletrecento milioni ma, come si vede, la [illegible]età sembra ancora lontana dall'aver realizzato l'affare.

Una postilla all'argomento viene apposta dal direttore generale Luciano Moggi che puntualizza: «Non so bene perché certe cose avvengano ma è ormai scontato che quando ci [illegible] qualcuno [illegible] [illegible] conoscere le nostre mosse e [illegible] di precederci. In settimana vedrò comunque [illegible] mandare laggiù un collaboratore con l'incarico di delineare meglio i contorni dell'affare [illegible] possibilmente di concluderlo». Nonostante il successo, Mondonico non ha voluto commentare la prestazione della sua squadra. E' sfuggito con [illegible] sorriso agli inviti, coerente con la propria linea di condotta che l'ha portato talvolta a sostenere: «Quando i ragazzi vincono, voglio che siano loro a prendersi tutti i meriti».

Pier Carlo Alfonsetti

Ancora a secco. Bresciani non segna ma è in progresso: qui sciupa una favorevole occasione sotto rete

«Dedicato a Mondonico»

Da Scifo belle parole al tecnico Iniezione [illegible] Lentini dolorante

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Anche [illegible] Cremona Scifo [illegible] dimostrato un uomo essenziale per il nuovo Torino. E la soddisfazione dell'italo-belga è palpabile quando glielo si fa notare: «Con Martin Vazquez tutto ha funzionato nel migliore dei [illegible]modi - dice Scifo con qualche punta di generosità nei confronti del compagno - non siamo ancora al massimo [illegible] presto il Torino offrirà il rendimento ideale».

Il centrocampista riserva un pensiero [illegible] Mondonico: «Ha trascorso [illegible] settimana difficile e gli dedico la mia prova [illegible] soprattutto il gol. Del quale, però, ha avuto gran merito Bresciani che ho ringraziato per la sua generosità. Se non avesse "portato [illegible] via" due avversari [illegible] avrei potuto segnare».

Il Toro ha [illegible] [illegible] lungo ma ha impiegato molto tempo [illegible] segnare il primo gol: ha mai temuto di non farcela? «A un certo punto sì [illegible] [illegible] chiesto dove fosse finita la fortuna».

Contento per la vittoria, Lentini lo [illegible] [illegible] po' meno di [illegible] stesso. «Ho sbagliato stupidamente qualche pallone». Il giocatore, tuttora [illegible] prese con una pubalgia, rivela di aver giocato dopo che gli era stata praticata un'iniezione. «Non ho sentito dolore ma quando scompariranno gli effetti dell'anestetico saranno guai. Mi spiace davvero [illegible] non potere andare in Islanda». Attanta come sempre l'analisi di Marchegiani: «Credo che il nostro [illegible] sia stata conseguenza di [illegible] superiorità schiacciante. Una prova del genere ci voleva perché, [illegible] ammetto, ho patito molto la sconfitta con la Lazio».

Un pensiero alla Coppa Uefa. «Giovedì parte questa nuova avventura che per molti di noi rappresenta anche l'occasione per il debutto in Europa. Che altro auspicare se non di comportarci bene anche lontano da casa?».

Ieri Venturin ha realizzato [illegible] suo primo gol di serie A. Sfoggia un sorriso a [illegible] denti, non vede l'ora di sfogare la propria gioia. «In questi [illegible] è doverosa una dedica [illegible] io adempio [illegible] questo dovere ricordando i miei genitori [illegible] mia moglie Debora».

Il Torino ha superato la crisi? «Crisi?». Venturin fa [illegible] smorfia scherzosa come [illegible] non avesse capito. «No - continua ridiventando serio - la sconfitta con la Lazio [illegible] [illegible] un incidente di percorso come ne possono capitare. Contro la Cremonese, inizialmente abbiamo risentito di qualche difficoltà nell'andare [illegible] rete [illegible] nel secondo tempo, forse per il caldo, c'è stato un leggero calo: malgrado tutto ciò, il controllo della partita è sempre stato in [illegible] nostra».

Anche Venturin dedica una considerazione ai prossimi impegni di Coppa. «Temo che in Islanda non troveremo un impegno facile perché i nordici, magari limitati sul piano tecnico, riescono a imporsi fisicamente e quindi a reggere il confronto con avversari più dotati».

«Voglio dedicare questa vittoria [illegible] Borsano e Mondonico - dice Bresciani - a Cremona c'è stata una sola squadra in [illegible] po e cioè la nostra. Non è stato un [illegible] scacciacrisi perché non eravamo in crisi. C'erano momentanee difficoltà di gioco ma da non drammatizzare, come abbiamo dimostrato».

Infine una curiosità. Martin Vazquez è riuscito ad «adempiere» al controllo anti-doping soltanto a tarda sera. Sono cose che capitano. [p. c. a.]

I grigiorossi non vanno in cerca di scuse

E Giagnoni fa autocritica: abbiamo lasciato troppi spazi

Giagnoni amareggiato. Per il tecnico la Cremonese ha bisogno di ritocchi

[illegible] «A [illegible] quarto d'ora dalla fine abbiamo cercato di mangiare il formaggio ed è scattata la trappola...». Questa la singolare chiave di lettura delle fasi conclusive e determinanti della partita offerta [illegible] caldo dal dg della Cremonese, Favalli. Lo stesso riconosce, peraltro, che il Torino visto allo «Zini» era troppo forte per offrire qualche speranza a una Cremonese che sta pagando lo [illegible] [illegible] matricola e [illegible] trova a dover risolvere ancora più [illegible] un problema a centrocampo e in fase offensiva.

La sconfitta dei cremonesi, limitata nel punteggio, [illegible] [illegible] sai più [illegible] [illegible] vistosa nella sostanza del gioco messo in [illegible] stra dal Torino, [illegible] soprattutto dalle numerose occasioni da re[illegible] [illegible] dai granata, non provoca recriminazioni nel clan grigiorosso. Tutti riconoscono la netta superiorità tecnica del Torino «destinato ad arrivare presto nelle zone alte [illegible] classifica». Ma, essendo la Cremonese riuscita a conservare lo zero a zero fino a poco più di un quarto d'ora dalla fine, riconoscono che s'era creata qualche timida speranza in un risultato utile ai grigiorossi. Si è legger[illegible] spostata in avanti la disposizione in campo della squadra. «E' stato un errore fatale allungarci [illegible] questo modo - ammette Giagnoni - Il Torino ne ha subito approfittato infilandoci un paio di volte nel giro di poco più di dieci minuti. Ha colto una vittoria più che meritata, è certo, ma ci [illegible] lasciati [illegible] una punta d'amaro in boc[illegible] Giagnoni non nasconde poi che, pur battendosi con coraggio e grande determinazione, la Cremonese ha più di un problema da risolvere nell'organizzazione del gioco e nell'andare a rete, problemi ai quali si cercherà di trovare una soluzione quanto prima. Bonomi [illegible] Marcolin, i giovani talenti di Giagnoni, che hanno disputato una positiva partita, sono soddisfatti delle rispettive prestazioni riconoscendo al Torino una netta superiorità tecnica e una straordinaria volontà di vittoria.

Pereira nel suo italiano tuttora un po' stentato, lascia intendere di [illegible] [illegible] [illegible] raggiunto il meglio della condizione: «Occorrerà [illegible] tempo», sospira allontanandosi [illegible]lo e un po' sconsolato. Anche in campo, Pereira, che sta dimostrando buone qualità tecniche e notevole impegno agonistico, pare un po' troppo solo e abbandonato; non ha trovato un dialogo con i compagni e un ruolo preciso [illegible] svolgere. Fra i problemi della Cremonese vi [illegible] anche quello [illegible] un suo miglior utilizzo. Giagnoni dovrà provvedervi in tempi brevi.

Giorgio Michieli

A Bari una prodezza del sampdoriano in apertura e la replica dell'inglese nella ripresa

Vialli-Platt, due lampi sotto il diluvio

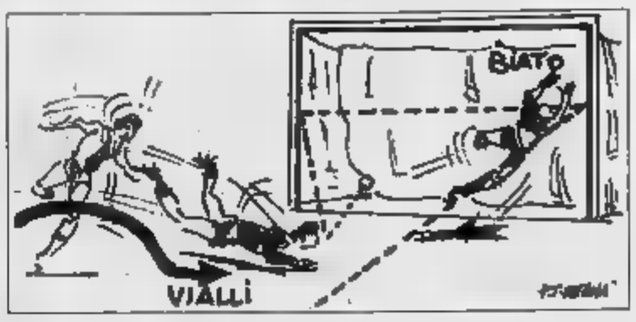
Tibia e perone, Joao Paulo alt 4 mesi

BARI		1	SAMPDORIA		1
BIATO	5		PAGLIUCA	7	
LOSETO	6		MANNINI	6	
RIZZARDI	6		ORLANDO	6,5	
TERRACENERE	6,5		(69' D. BONETTI)	sv	
CALCATERRA			PARI	6	
PROCNA	6		VIERCHOWOD	6,5	
CUCCHI	6		LANNA	6,5	
(67' SODA)			LOMBARDO	6	
FORTUNATO	6,5		KATANEC		
FARINA			VIALLI		
PLATT	7		MANCINI		
JOAO PAULO	sv		(74' DOSSENA)	sv	
(10' CACCIA)	6,5		SILAS		
All.: SALVEMINI	6,5		All.: BOSKOV	6	

Arbitro: SGUIZZATO 6,5

T' Vialli, 76' Platt. **Ammoniti:** 15' Katanec, 42' Mannini, 62' , 82' Farina.
Spettatori paganti 21.909, di lire 498.713.000; 21.507, per una quota di lire 571.052.942.

Prodezza di Gianluca. Vialli (nella foto e nel disegno a lato) a segno il gol del vantaggio doriano



LA

BARI. In sintesi azioni principali
6': Vialli per Mancini, il cui sinistro è però troppo angolato.
7': gol doriano con Vialli che raccoglie di testa una palla deviata da Biato e rimbalzata sui due pali dopo tiro di Vierchowod.
10': scontro Lanna-Joao Paulo. Il brasiliano esce in barella.
34': cross di Orlando. Biato si lascia sfuggire la palla, Mancini e Vialli non ne approfittano. C'è un mani. Sguizzato dà la regola d.
35' e 39' : Pagliuca compie due prodezze su iniziative di Cucchi e di Fortunato.
': Calcaterra, da posizione favorevole, a difettare di alzo.
66': palla che sfugge ancora a Biato Vialli sempre pronto a... sbagliare.
69': Loseto altro errore, Vialli tira ma il portiere rimedia.
71': rete barese. Corner di Rizzardi, Soda anticipa Pagliuca e Platt è lì per l'1-1.

DAL N INVIATO

Un indizio è un indizio, due indizi possono costituire una prova. E la prova che la Samp si sia imborghesita un po' sembra arrivare anche dal pareggio ottenuto ieri a dopo aver condotto il match in vantaggio di un gol per 69 minuti. L'indizio precedente risale alla prima giornata, quando i campioni d'Italia portarono in vantaggio per due volte e infine subirono la bruciante sconfitta dal Cagliari. Ieri, però, la Sampdoria ha pure attenuanti da esibire nella sua linea di difesa, poiché certe licenze che si è permessa al momento di calciare verso la porta ria (talvolta addirittura incustodite) trovano una spiegazione anche nelle perfide condizioni del terreno, e scivoloso e pioggia torrenziale che per 20' ha oscurato il cielo con un fitto velo d'acqua.

Il terreno ha trasformato la partita in una serie di invenzioni del caso, un regista invisibile che distribuiva situazioni favorevoli e svantaggiose per gli uni e per gli altri. Va detto subito che il terreno ha retto bene al diluvio, e se ci stati infortuni lo si deve soltanto al caso. Lombardo, Platt e Pari usciti acciaccati sani da durissimi tackles. Joao Paulo e aiutato dalla sorte quando Lanna lo contrastato con vigore, però nei limiti della legalità: il brasiliano riportato fratture dalla e del perone sinistri, oggi verrà operato e starà almeno per 3 o 4 mesi.

Il cielo è color pece, e già succedono due cose che possono determinare il match. Va in vantaggio al 7' la Samp: accade come in uno di quei giochetti che fanno divertire la gente a Disneyland. Vierchowod calcia da lontano, la palla è toccata da Biato, poi, pum pum, carambola sui due pali. Vialli intuisce e si catapulta, l'acqua lo fa scivolare, però di testa da bomber doriano compie un prodigio atletico sull'acqua e va all'impatto vincente. Trascorrono minuti e c'è il Joao Paulo: entra Caccia, ragazzino interessante, mobile, però esperto del brasiliano. Allora deve lavorare più indietro, anche perché il Bari non ha regista.

La partita prende e piega che più piace alla Samp. In vantaggio di una rete e nell'acquitrino ha modo di provare il contropiede. Il Bari gioca una partita gagliarda (e la partita stessa molto bella), di volontà, di iniziativa, sospinto da Cucchi, Fortunato, Platt e Terracenere, agevolato dal movimento di Fa e Caccia. Ma gli schemi e i triangoli bassi che propongono per avvicinarsi a Pagliuca si perdono nell'acqua. La Samp aspetta gli avversari escano dalle retrovie per infilarli con lanci di Katanec e Lanna i tocchi svelti e ravvicinati di Silas.

Il Bari non molla un metro, però si allunga per spingere, e lascia varchi, la Samp sbaglia più volte il bersaglio soprattutto con Vialli, che fra l'altro non approfitta di alcune parate di Biato. Di ben altra stoffa è fatto Pagliuca, che abbassa la serranda quando è chiamato in causa da Cucchi e Fortunato. I palleggi baresi creano guasti al dispositivo doriano imperniato su un tandem Vierchowod-Lanna molto concentrato, e ben protetto da Pari (in difficoltà, comunque, davanti a Platt), Mannini, Orlando, Lombardo sulle fasce e da Katanec in posizione più centrale. Ma ogni volta che parte un lancio Vialli (Mancini viene sostituito al 74'), per Biato, Loseto e Calcaterra dispiaceri. Il fucile di Vialli è caricato ad acqua, la velocità di intervento e di esecuzione sono falsate.

Cresce Platt, claudicante in perenne ricerca di spazi. Quando esce Cucchi ed Soda (67'), l'inglese ancor più. Però ha ossigeno da vendere e va a raccogliere applausi importanti. Accade infatti ciò che era da tempo nell'aria: da un corner nasce una traiettoria lunghissima sulla quale Soda, solo, ha modo di anticipare Pagliuca. Il resto lo confeziona Platt un proiettile dal basso verso l'alto. Boskov fa D. Bonetti, tardi per compensare le tre punte schierate Bari. questa scienza dei poi. E Boskov deve pensare Rosenberg di Coppa...

Angelo Caroli

Autocritica dei blucerchiati Pagliuca: colpa tutta nostra

Negli spogliatoi c'è apprensione per l'infortunio a Joao Paulo. Il fantasista brasiliano stato ricoverato al centro traumatologico ortopedico di Bari la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra. Sarà operato domani ma chiaro che si sa quando giocatore potrà riprendere gli allenamenti. Qualcuno ipotizza almeno una sosta di quattro mesi. «Dover fare a di fuoriclasse come lui sarà un problema - dice Salvemini - ma mi consola la prova positiva di Caccia che lo ha sostituito. Il pareggio mi sembra giusto, tutto sommato la squadra ha mostrato maggiore grinta rispetto alle altre partite».

Per Pagliuca, autore di splendidi interventi, Sampdoria ha perso un punto: «Avevamo in pugno l'incontro - dice -, avremmo anche potuto chiuderlo se almeno una delle palle-gol fossimo riusciti a insaccarle. Certo avremmo anche potuto prendere il gol della sconfitta ma Bari mi sembrava piuttosto a terra. Poi c'è stato quel rimpallo che ha permesso a Platt segnare».

Anche Boskov non ha dubbi: «E' stato un punto perso. Avremmo anche potuto perdere perché il Bari, specialmente nel secondo tempo, ho giocato molta grinta, ma non ha avuto tante palle-gol quante ne abbiamo avute noi».

Silas si lamenta soprattutto per il campo inzaccherato dalla a dirotto: «Abbiamo sofferto molto, p chiudere la partita in anticipo, comunque buono anche il pareggio».

Caccia, l'esordiente del al posto di Joao Paulo, entusiasta della partita: «Soprattutto per la grinta che finalmente abbiamo in campo. Abbiamo pareggiato meritatamente. Il gol di Vialli ci un po' tagliato le gambe poi abbiamo ripreso fiato».

Vito Cinarrusti

NUOVA CITROËN AX
PIÙ ECCITANTE DENTRO E FUORI

C'è un'auto tutta nuova da scoprire: Citroën AX.
Fuori, dal nuovo spoiler al grande portellone, la linea della nuova generazione Citroën AX è ancora più attraente.
Dentro, il confort dei sedili è irresistibile: nuova l'ergonomia, l'estetica, i tessuti, nuovo cruscotto alle rifiniture degli interni, tutto a bordo della nuova Citroën AX trasmette una sensazione di benessere e di facile dominio della guida.
Citroën AX ti seduce anche con i suoi finanziamenti. Dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën avrai proposte davvero invitanti: anticipi solo 2 milioni* e il resto lo paghi comodamente leggere al convenientissimo tasso annuo del 6%.
Un esempio? Puoi avere subito Citroën 10 TEN con due milioni e 48 rate da 227.000 lire
Se preferisci finanziamenti, anche interessi, le Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën ti aspettano per rispondere alle tue esigenze e proporti soluzioni sempre personalizzate.
8 versioni da 954, 1124, 1360 cm³ - anche GTi e 4x4 - 3 e 5 porte - benzina e diesel - vernice metallizzata serie. A partire da L. 16.882.700 chiavi in mano.

2.000.000
di anticipo, il resto
lo finanziano i Concessionari
Citroën con rate a partire da
227.000

CITROËN AX NUOVA GENERAZIONE

Col Verona a S. Siro l'arbitro Pezzella fischia quattro penalties a favore dei nerazzurri

Inter, quando i rigori sono Desideri

Falliscono in tre, va a segno solo il centrocampista

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Leone d'oro per lo spettacolo a quest'Inter, ma chi ama il calcio-thrilling, sicuramente si è divertito. Anche se l'Inter dei Desideri ha vinto soltanto su rigore: per segnarne uno e... mezzo ha dovuto calciarne quattro.

Nel pomeriggio degli errori clamorosi ci sarebbe stato un quinto penalty per il Verona ma l'arbitro, per dirla alla Prisco, l'ha mancato essendosi accorto in ritardo che il guardalinee aveva sbandierato un fuorigioco. In una partita come questa poteva starci di tutto, una cinquina per l'Inter come un pareggio, che sarebbe stato clamoroso, per un Verona imbottito di riserve causa l'assenza di diversi titolari di peso come Stojkovic, Ranica, Negrini e Calisti per non dire dello sfortunato Serena, pagate abbondantemente con zero punti dopo tre turni.

Gli effetti sino al 70', momento del raddoppio di Desideri, ovviamente su rigore (palo e rete) il Verona aveva reagito bene contro i nerazzurri che continuavano a sprecare: un palo di Klinsmann, un gol annullato allo stesso tedesco, Ciocci che spediva sulle gradinate la terza punizione dal dischetto.

Radociolu, grazie ai suggerimenti di Fanna e soprattutto di Prytz, a tenere sotto pressione la difesa dell'Inter fortissima come sempre in Zenga, meno valida in Ferri, normalissima negli altri. Soltanto la crescita di Berti, a cominciare dal 47' quando ha propiziato il secondo rigore, è servita a fare la differenza, a creare pericoli per un Verona inevitabilmente sbilanciato con l'ingresso di una punta, Lunini, al posto di un difensore, Tommasi, responsabile, con Rossi, del fallo che aveva mandato gambe all'aria Berti. Con le sue galoppate, Berti ha tenuto in piedi il centrocampo dell'Inter, ben spalleggiato da Bianchi per dire di Desideri, più lento che bello, visto che oltre ai due gol si è visto respingere un tiro quasi sulla linea.

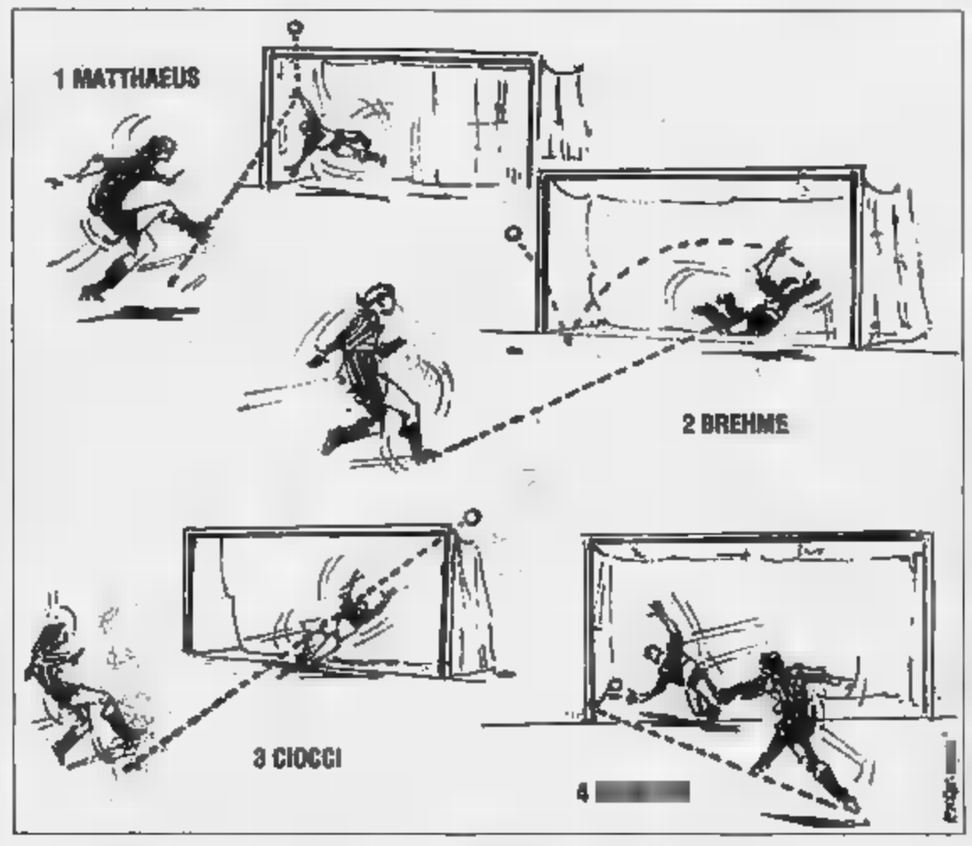
Giro e rigiro l'Inter di ieri era quella di Trapattoni: Orrico aveva rinunciato al lancio di Montanari confermando in pratica la vecchia difesa. Solito centrocampo e in attacco Fontolan a fare da Serena. Uguale, ovviamente, il gioco, anche se rispetto a Roma c'è stato un miglioramento da tutto il fronte con una squadra più determinata, meglio distesa e confermatasi in molte occasioni da rete. All'Olimpico erano state rarissime, proprio come il tipo di gioco.

Va considerato naturalmente l'avversario, diverso dai giallorossi perché la squadra di Fascetti sa replicare bene col contropiede ma ogni tanto lascia intravedere smagliature, spiegabili appunto con assenza così importanti. Con qualche anziano in meno, specie se logoro come Magrin e uno Stojkovic in più questo Verona saprà farsi rispettare.

Stavolta l'Inter ha risentito alquanto dell'appannamento dei tre tedeschi, reduci da Wembley: Matthaeus e Brehme hanno dato molto ed è stato evidente quando sono andati a calciare i rigori. Gambe molli, poca determinazione. In pratica hanno reso difficile una gara normalissima perché Matthaeus, se battuto subito Gregori, avrebbe spalancato le porte del Verona. Klinsmann, che aveva giocato pochissimo a Londra, sembrava caricatissimo, più cattivo del solito ma non gli è bastato per trovare il gol anche perché sovente è apparso fuori misura.

Senza la collaborazione dei suoi panzer, l'Inter era costretta ad arrangiarsi, ad improvvisare lasciando il peso della gara sulle spalle di Bianchi, Berti e Desideri visto che Fontolan girava come una trottola ma senza dare un contributo valido. A conferma che Orrico gode di uno stellone speciale, sono stati i due pesi leggeri a sorreggere l'Inter con Desideri a recitare da cannoniere, a fare il mattatore in un pomeriggio per niente facile da dimenticare. Per lui, per Gregori, per i tifosi. E anche per Fascetti.

Giorgio Gandola



I rigori. Nei disegni i quattro tiri dal dischetto: soltanto l'ultimo è entrato direttamente in porta

LA CRONACA

MILANO. Emozioni a non finire in una giornata caldissima.
2': contrasto Piubelli-Bianchi, rigore-regalo. Matthaeus calcia: Gregori devia di pugno.
7': buco clamoroso di Fontolan davanti alla porta.
8': Radociolu sfugge a Ferri, crossa per Fanna in area ma Zenga esce alla grande.
20': botta di Desideri dal limite: palo di rasoi di Gregori, angolo.
35': bell'azione di Fanna, palla per Magrin che indugia e si fa anticipare.
39': Zenga salva alla sua maniera, da campione, su Radociolu.
47': in pieno recupero, Berti in area viene stretto da Tommasi e Rossi. Rigore. Tira Brehme, altra prodezza di Gregori! Doppia respinta, riprende di testa Desideri e segna.
57': Klinsmann va via, evita il portiere, palo.
61': Klinsmann coglie il bersaglio ma è in fuorigioco.
67': Rossi e Pin atterrano Klinsmann: rigore, tocca a Ciocci, altissimo. Altri fischi.
70': ingenuità di Piubelli, smanaccia uno spiovente in area. Rigore: Desideri, palo e rete.
72': rigore per il Verona per atterramento di Radociolu ma poi l'arbitro si ravvede su segnalazione del guardalinee.

Gregori, portiere-patriot

«Ma non mi sento certo un eroe» Fascetti: «Più agile di un gatto»

Gregori ha parato due rigori

MILANO. Due rigori parati ai campioni del mondo Matthaeus e Brehme e l'aver costretto Ciocci con una finta a sparare alto il terzo, danno alla testa al bravissimo Gregori. «Non mi considero un eroe - dice il portiere veronese - ma se a pararli fossero stati Tacconi o Zenga, o qualcun altro più conosciuto di me che mi sono appena affacciato alla serie A, avrebbero avuto elogi da tutti. Segreti particolari? Nessuno. Solo tanta concentrazione e anche un po' di fortuna».

Ci pensa il tecnico Fascetti ad esaltarlo. «Gregori è come un gatto - dice - perché ha uno scatto finale che nessun altro portiere attualmente in circolazione può vantare. Sentirete ancora parlare di lui e sempre in positivo perché è bravo».

Fascetti rimprovera solo Radociolu che «ha sbagliato una facile conclusione che avrebbe potuto pareggiare il primo gol nerazzurro. Per recuperare, ci siamo aperti favorendo il contropiede nerazzurro e lasciando troppo spazio a Berti che nella ripresa è stato l'uomo più pericoloso. Siamo andati in campo in condizioni precarie per le assenze di 5 titolari. E' la prima volta che mi capita di avere nella stessa gara quattro rigori contro. Tutti giusti? Dalla panchina non si può giudicare, però l'arbitro doveva fischiarne uno anche per noi nel finale. L'Inter? Da tifoso interista mi auguro che Orrico vinca lo scudetto, ma la sua squadra deve ancora migliorare, così come deve migliorare la Sampdoria, che ho incontrato l'altra domenica, se vuole concorrere di nuovo per la vetta del campionato». E ce va scaricando la sua rabbia contro un giornalista reo secondo lui di aver inventato alcune dichiarazioni.

Dopo Fascetti è la volta di Orrico a tessere le lodi di Gregori e a scusare Matthaeus responsabile del primo rigore sbagliato. «Avrei voluto fargli calciare anche gli altri - dice il tecnico - perché non è giusto condannare un giocatore per aver fallito una punizione del genere. Lui mi ha detto che non se la sentiva più. L'Inter è in crescita perché i giocatori non si sono limitati a gestire il vantaggio». E annuncia già novità di formazione per mercoledì in Portogallo contro il Boavista in coppa Uefa non solo per sostituire gli squalificati Klinsmann e Bianchi ma anche in difesa per inserire Montanari «perché contro i portoghesi ci vogliono uomini forti fisicamente». Nessun elogio particolare al tecnico per Desideri che al suo esordio a San Siro ha realizzato una doppietta. «Ero molto emozionato quando sono entrato in campo - ammette l'ex romanista - ma mi sono ripreso subito. Il rigore? Temevo di far la fine di quelli che avevano sbagliato prima di me, invece mi è andata bene e adesso sono molto soddisfatto».

Nino Sormani

INTER		VERONA	
ZENGA	7	GREGORI	8
PAGANIN	6	TOMMASI	6
BREHME	5,5	46' LUNINI	5,5
FERRI	5,5	POLONIA	6,5
DESIDERI	7	PIUBELLI	6,5
BERGOMI	6	PIN	6
BIANCHI	7	ROSSI	5,5
BERTI	7	FANNA	6,5
KLINSMANN	6,5	MAGRIN	6
MATTHAEUS	5	58' GUERRA	5,5
FONTOLAN	6	RADUCIOIU	6,5
46' CIOCCI	5	PRYTZ	6,5
		ICARDI	6
All.: ORRICO	6	All.: FASCETTI	6,5

2 — **0**

Arbitro: PEZZELLA 5,5
Reti: 46' e 70' (su rigore) Desideri. **Ammoniti:** 25' Prytz, 41' Klinsmann, 67' Rossi, 72' Pagarin.
Spettatori paganti 22.306, incasso 569.416.000; abbonati 33.452, quota 964.897.250.

I NUMERI DELLA A

Quattro volte contro Non era mai capitato

QUATTRO penalty al Bentegodi. E' la terza volta che il campionato maggiore registra tanta abbondanza dal dischetto (le raccomandazioni di Bearzot sembra abbiano sortito gli effetti sperati). Un poker di massime punizioni si era avuto una prima volta il 6 gennaio 1949 a Bergamo in Atalanta-Livorno (arbitro Zambotto) ed una seconda l'11 giugno 1989 quando, anche nella volta a San Siro, Sguizzato fischiato quattro penalty in occasione di un Inter-Atalanta. Nelle due precedenti occasioni la suddivisione dei rigori era tuttavia stata di 3 a 1 in favore delle squadre di casa, ieri Pezzella ha invece fischiato a senso unico ed i quattro penalty sono stati calciati tutti dall'Inter che ne ha incredibilmente falliti tre. Sugli scudi il portiere del Verona Gregori che ha respinto i tiri dei tedeschi Matthaeus e Brehme (due specialisti). Era dal 1973-'74 che non si registrava una doppia prodezza del genere: riuscita al milanista Pizzabalia, i due errori dal viola De Sisti.

LA prodezza più vera Gregori l'ha compiuta sul primo rigore, quello calciato da Matthaeus e indirizzato con precisione e violenza verso l'incrocio dei pali alla sua destra. Una palla, quella scagliata dal tedesco, che viaggiava sicuramente ad una velocità assai vicina ai cento chilometri orari. Più agevole l'intervento su Brehme: il terzino ha cercato di piazzare il tiro a Gregori, tuffatosi sulla sinistra, è riuscito ad opporsi prima con il pugno e poi con la sinistraccio ha deviato di allontanare la palla che, per sfortuna sua e del Verona, è finita sulla testa di Desideri che non ha avuto difficoltà ad appoggiarla in rete. Il giovane Ciocci, il terzo rigorista, è invece fatto spaventare dalla gran giornata di Gregori ed ha indirizzato la sfera direttamente sul fondo. Ciocci, in serie A, dagli undici metri non aveva mai sbagliato: 5 trasformazioni su 5.

GREGORI ci ha fatto ricordare il portiere Ducadam che nella finale della Coppa dei Campioni 1985-'86 riuscì a liquidare il Barcellona a Siviglia. Quella sera, dopo 120' gol, Ducadam fu imbattibile: i rossoblù calciarono dal dischetto quattro volte e il gigantesco numero uno neutralizzò i «tiri» di Alesanco, Pedraza, Pichi Alonso e Marcos e convogliò per la prima volta la coppa nell'Europa dell'Est.

C'E' la Juventus nella morsa delle due milanesi sul tetto della classifica. Un identico primato non comandava le operazioni della classifica ormai da vent'anni, esattamente dalla quinta giornata del campionato 1971-'72 quando appunto Milan, Inter e Juventus a 8 punti erano una lunghezza davanti al Torino. Quella squadra bianconera, affidata a Cestmir Vycpalek, consentì comunque poco spazio alle due milanesi: prese il comando in solitudine dalla giornata e arrivò fino allo scudetto conquistato con una lunghezza di vantaggio su Milan e Torino. Le preoccupazioni maggiori vennero alla Juventus proprio dai cugini (allora di Giagnoni) che riuscirono anche a scavalcarla per una domenica, a quattro turni dalla stop.

TUTTE le squadre hanno subito almeno un gol. Gli ultimi ad arrendersi sono stati Galli, Tacconi e Rossi. Il portiere napoletano è quello bianconero (ieri alla 360ª partita in mezzo ai pali della Juventus) sono stati beffati dalle disavventure dei compagni di maglia Corradini e Carrera, mentre il rossonero Rossi è stato battuto dal puntuale Casiraghi. Ancora polveri bagnate infine per Cremonese e Verona, le due sole squadre che ancora non hanno trovato la via del gol. L'undici di Giagnoni, fra l'altro, aveva concluso in bianco anche le due partite di Coppa Italia contro il Como.

AL Delle Alpi il Milan è pericolosissimo in fase di recupero. Ieri, grazie ad un'autorete di Carrera, la squadra di Capello è riuscita ad ottenere un punto quando il 90' era superato. Anche l'anno scorso l'undici rossonero aveva strappato ai granata un identico 1-1 una gran bordata di Maldini scoccata oltre il limite.

Bruno Colombero

CAGLIARI

Il centrocampista tedesco regala alla Roma due punti preziosi, tra i sardi Gaudenzi e Villa vanno ko per infortunio

Haessler manda in fumo le speranze di Giacomini

Una punizione contestata dai rossoblù fa volare nel finale la squadra di Bianchi

CAGLIARI. Dopo i primi, legittimi entusiasmi seguiti alla vittoria sulla Sampdoria all'inizio del campionato, in casa rossoblù sembra tornata l'aria cupa dello scorso anno. Alla sconfitta del Milan è aggiunta quella ad opera della Roma ma è soprattutto il modo con cui è giunta quest'ultima che porta sconforto in casa rossoblù. Correva l'80' di gioco quando le due squadre in campo sembravano accontentarsi del pareggio.

A spezzare l'incanto e mandare in fumo le speranze di Giacomini (il pari, alla vigilia, era ben accettato) ci ha pensato il piccolo tedesco Haessler aiutato da circostanze fortuite. Prima di tutto la concessione della punizione (messa in dubbio da tutti i rossoblù) e, per finire, la respinta in rete di un difensore della barriera che, colpendo la palla, l'ha reso regolare la punizione di seconda. Un tiro dritto in porta, senza la complicità della barriera, sarebbe infatti nullo e il gol non valido.

Da oggi i tempi per la formazione di Giacomini si fanno bui se si considera che alla sconfitta si sono aggiunti anche altri due infortuni (Gaudenzi, portato via in barella per una distorsione, e Villa uscito anzitempo per malanni ed una gamba) e la certezza, purtroppo, di fare tutto il campionato senza Massimiliano Cappioli. Ed è proprio la mancanza del centrocampista a mettere scompiglio in casa rossoblù e soprattutto nelle idee di Giacomini costretto a mandare in campo al suo posto un difensore puro, indebolendo ulteriormente il poco penetrante attacco dei Cagliari.

C'è da dire, comunque, che ad un Cagliari così poco offensivo fa fatto riscontro una Roma pimpante. Attenti in difesa e in centrocampo ma poco incisivi in avanti, gli uomini di Bianchi non hanno certamente fatto nulla per vincere l'incontro che ha corso per tutto il tempo in un assoluto binario di parità.

I romanisti hanno bene iniziato le ostilità quando, al secondo minuto, un'acrobatica semirovesciata in aria di Rizzitelli aveva permesso a Di Mauro di calciare al volo un bel pallone di poco alto sulla traversa. Al 10' Matteoli (migliore in campo) seminava per la strada ben quattro difensori e sul suo centro (prima toccato da Herrera) era pronto Fonseca a calciare verso la rete romanista. Il pallone, però, batteva prima la parte bassa della traversa e poi rientrava in campo colpendo la linea di porta. Questa, purtroppo, è stata l'unica semiprodezza dell'ala uruguaiana che, anche in Roma, ha giocato sotto il suo normale rendimento e anche gli altri due sudamericani hanno pensato bene di seguire il collega.

Le seconda parte della partita, poi, se si esclude la punizione di Haessler, non ha fatto vedere niente di particolarmente interessante con i giocatori giallorossi con la testa già a Mosca per il primo turno di Coppa delle Coppe.

Vincenzo Frigo

CAGLIARI		ROMA	
IELPO	6	CERVONE	6
FESTA	6,5	TEMPESTILLI	6,5
NARDINI	6	CARBONI	6
HERRERA	6,5	BONACINA	6
VILLA	6	ALDAIR	6
(74' MOGILI)	sv	NELA	6,5
FIRICANO	6,5	HAESSLER	6,5
GAUDENZI	6	DI MAURO	6
(46' BISOLI)	6	RIZZITELLI	5
NAPOLI	6	GIANNINI	6,5
FRANCESCOLI	5,5	(84' PIACENTINI)	6
MATTEOLI	7	SALSANO	6
FONSECA	5,5	(57' MUZZI)	5,5
All.: GIACOMINI	6	All.: BIANCHI	7

0 — **1**

Arbitro: LUCI 5,5
Reti: 80' Haessler. **Ammoniti:** 33' Rizzitelli, 60' Firicano.
Spettatori: paganti 12.090, incasso 330.[illegible] lire; abbonati 13.760, quota abbonati 310.513.213 lire.

«Verso Mosca più sicuri»

CAGLIARI. Giacomini è polemico: contesta la decisione dell'arbitro, che ha segnato la sconfitta dei suoi: «L'entrata di Bisoli non era da punire con un calcio di punizione. Semmai è stato il difensore della Roma a toccare palla con il braccio». Poi l'amaro commento sull'incontro: «Con il Cagliari è sempre difficile giocare perché loro fanno molto movimento sul campo, però meritavamo almeno un punto e non solo per aver colpito con Fonseca la traversa. Il calcio è uno sport bello ma crudele, tanto che abbiamo perso su una punizione di seconda che è diventata regolare per la deviazione di un nostro giocatore». Felici invece i romanisti. Rizzitelli: «La vittoria ci solleva il morale e per la trasferta di Mosca». Due parole anche per Bianchi: «Abbiamo subito un'unica azione pericolosa da parte del Cagliari, in occasione del palo di Fonseca ma, per il resto, abbiamo tenuto palla e mostrato più gioco. Comunque la Roma si vedrà appena avrò tutti i titolari». [v. f.]

I rossoblù battono l'Ascoli soltanto con un rigore realizzato dall'attaccante uruguaiano

Aguilera salva un Genoa sprecone

Skuhravy, al rientro, ha propiziato il gol-vittoria

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Basta contare le palle gol avute a disposizione, una decina, per capire qual è stata la pressione sviluppata dal Genoa ieri contro l'Ascoli. Eppure, senza un calcio di rigore trasformato da Aguilera, staremmo qui a parlare [illegible] squadra sfortunata e, perché no?, anche in crisi. Il Genoa ha affrontato l'Ascoli, dimostratosi largamente più debole, forse [illegible] la t[illegible] già a Oviedo, dove giovedì debutterà in Coppa Uefa. Bagnoli [illegible] perato Skuhravy che non [illegible] apparso al meglio della condizio[illegible] anche se è stato abile a procurarsi il penalty decisivo. E nel finale il tecnico ha provato anche Branco: il brasiliano ha ancora qualche remora, prova ne sia che ha lasciato a Bortolazzi l'incombenza di un calcio di punizione a tempo quasi scaduto. Supererà [illegible] questi giorni il timore di una ricaduta?

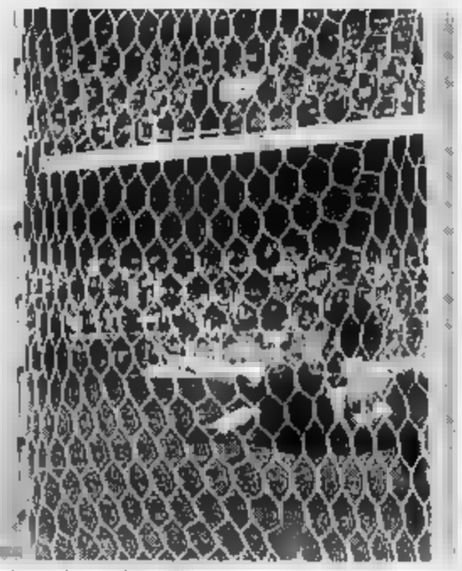
Bagnoli, probabilmente, ha altri pensieri per la testa. Lorieri, è vero, [illegible] il migliore [illegible] campo, impedendo ai rossoblù, soprattutto nel primo tempo, di mettere [illegible] frutto le ingenuità di un Ascoli che neppure De Sisti può assolvere, nonostante i dubbi sollevati dai suoi giocatori sul rigore. Insomma, poche scuse, il Genoa meritava ampiamente di vincere. A Bagnoli, però, gli sprechi non sono mai piaciuti: in area certe occasioni vanno sfruttate meglio.

Il discorso di fondo è che questo Genoa non ha mezze misure. Si danna l'anima e sbaglia molto per partorire una rete dal dischetto e, passato in vantaggio, sembra pervaso dalla voglia [illegible] scaricare la tensione [illegible] cumulata buttandosi a testa bassa alla ricerca [illegible] raddoppio. [illegible] questo caso, con un Ascoli inferiore ma mai domo, che ha in Giordano un ex ragazzo ancora terribile, [illegible] Genoa ha p[illegible] rischiato. Eranio [illegible] Ruotolo, in particolare, quasi irriconoscibili nel primo tempo, hanno impresso dopo il gol ritmi forsennati alla partita quando, invece, tenendo conto anche del prossimo impegno europeo, sarebbe stato più logico addormentare [illegible] gioco.

L'Ascoli, su di giri per aver subito soltanto [illegible] rigore, a lung[illegible] da Benetti e dal libero Marcato sui cui pesa l'ombra di [illegible] precedente probabile fallo sullo stesso Skuhravy, ha infatti [illegible] il confronto, s'è destato [illegible] per po[illegible] non ha punito la presunzione rossoblù. Braglia, impegnato fino a quel [illegible] una sola volta, a tredici minuti dal termine ha dovuto compiere [illegible] mezzo miracolo per salvare in corner un bolide di Giordano.

Certo, nulla [illegible] confronto del lavoro svolto da Lorieri. Ma con la difesa che si ritrova e con un centrocampo che fa poco filtro (l'ingresso [illegible] Menolascina al posto di Vervoort [illegible] è stato un male), è chiaro che Lorieri deve tremare ad ogni partita. [illegible] deve essere [illegible] per il Genoa. Ma se Ruotolo ed Eranio sembrano [illegible] lungo [illegible] controfigure, se Onorati non ha una giornata grandissima, [illegible] che il Genoa avrebbe bisogno [illegible] ragionare [illegible] basta il solo Bortolazzi. Correre sempre oltre il regime massimo dei giri, [illegible] porta mai lontano. Cremonese e Ascoli [illegible] stati battuti, [illegible] la lezione di Firenze non dovrebbe [illegible] mai dimenticata.

Franco [illegible]



Capocannoniere. Aguilera grazie a questo gol-partita guida da solo la classifica dei bomber

[illegible]		1	ASCOLI		0
BRAGLIA	6,5		LORIERI	7,5	
TORRENTE	6		ALOISI	6	
FERRONI	6,5		PERGOLIZZI	6	
(71' FIORIN)	sv		(84' SPINELLI)	sv	
[illegible]	6		ENZO	5,5	
CARICOLA	6,5		BENETTI	6,5	
SIGNORINI	6		MARCATO	5,5	
RUOTOLO	6		PIERLEONI	6	
BORTOLAZZI	6,5		TROGLIO	6	
AGUILERA	6,5		GIORDANO	6,5	
SKUHRAVY	6		VERVOORT	sv	
ONORATI	5,5		(14' MENOLASCINA)	6,5	
(79' BRANCO)	sv		BERHOFF	6	
All.: BAGNOLI	6,5		All.: DE SISTI	6	

Arbitro: BAZZOLI 6
Reti: 61' Aguilera (rig.) **Ammoniti:** 18' Genoli, 24' Pierleoni. **Spettatori:** 5.236 paganti per un incasso di 158.720.000 lire; abbonati 23.125 per una quota di 469.829.000.

LA [illegible]

[illegible] Queste le azioni salienti.
2': esterno destro di Bortolazzi da oltre 20 metri, salva in [illegible] Lorieri.
3': tira Onorati, Benetti evita il gol sulla linea bianca.
6': punizione di Aguilera, Caricola alza sopra la traversa.
12': s'infortuna Vervoort, entra Menolascina, esordiente in A.
28': azione [illegible] Ruotolo-Aguilera-Onorati, Lorieri si salva.
29': bis del portiere ascolano, su conclusione di Ruotolo.
30': punizione di Aguilera, Lorieri vola all'incrocio.
35': scontro con Marcato, Eranio rimane ko per 2'.
52': Lorieri, di piede, anticipa Aguilera in uscita.
[illegible]9': Skuhravy invoca il rig[illegible] per intervento di Marcato.
61': Benetti trattiene Skuhravy in area, stavolta [illegible] rigore, Aguilera trasforma (1-0).
63': Aguilera salta Lorieri [illegible] il portiere recupera ed evita il gol.
77': gran destro [illegible] Giordano deviato da Caricola, Braglia salva in corner. **[f. bad.]**

Bagnoli: [illegible] al vento

«A Oviedo staremo più attenti» De Sisti: «Il penalty forse c'era»

GENOVA. A Bagnoli rimbalzano i complimenti di De [illegible] ed anche [illegible] battuta del tecnico dell'Ascoli: «Tra Genoa e Oviedo in Coppa Uefa punto decisamente sui rossoblù». E' da tanti anni nel calcio l'Osvaldo [illegible] non può non sapere quella fama di menagramo [illegible] il buon «Picchio» [illegible] porta dietro. Vera o presunta, [illegible] po' [illegible] scaramanzia non guasta. «Scusate, ma mi tocco...», [illegible] Bagnoli. Alla vigilia di un evento storico per il vecchio Grifone [illegible] precauzioni non [illegible] mai troppe.

Ormai il clan genoano è [illegible] la testa già a Oviedo. «Abbiamo sudato tanto per entrare in Coppa, ora dovranno sudare gli altri per buttarci fuori» spiega il capitano Signorini. [illegible] Bagnoli confessa di aver dotato ogni giocatore di un buon [illegible] di videocassette: «E' il centravanti Carlos da tenere d'occhio, ma [illegible] soprattutto come squadra che l'Oviedo è temibile. Hanno battuto anche il Real Societad e marciano con il vento in [illegible]: cinque punti dopo tre partite». L'Ascoli? I due punti sono in archivio, ma il Ge[illegible] [illegible] è piaciuto ai tifosi e tantomeno a Bagnoli: «Abbiamo sbagliato troppo. A tre minuti dalla fine ci siamo ritrovati [illegible] otto giocatori in avanti e solo tre indietro a difendere il risultato».

Carlos Aguilera mantiene la parola, [illegible] giurato che [illegible] avrebbe più parlato del [illegible] contratto: «Piuttosto chiedetemi del gol che mi consente di essere in testa [illegible] classifica dei [illegible] nieri del campionato più difficile [illegible] mondo». De Sisti è fin troppo obiettivo: «Il Genoa è nettamen[illegible] superiore all'Ascoli. Se Lorieri non fosse stato in grande giorna[illegible] il passivo [illegible]vrebbe potuto [illegible] [illegible] più pesante. Il rigore? Il fischio dell'arbitro s'è sentito molto in ritardo, ma il fallo probabilmente c'è stato».

Gessi Adamoli

VIA ALLE COPPE

Sei club italiani all'assalto dell'Europa, per i giallorossi l'incognita del Cska di Mosca

Un rebus russo attende la Roma

Il Toro in gita a Reykjavik, norvegesi per la Samp

A [illegible] per demeriti propri Juventus e Milan, in Europa viaggiano in cinque. Più la Samp che parte in casa per [illegible] omaggio del sorteggio [illegible] campioni d'Italia. Anche se - nello spirito antico delle Coppe - giocare in casa la seconda partita è un grosso vantaggio. Ma al primo turno anche i concetti tradizionali [illegible] valgo[illegible] Almeno per Samp e Torino. Casa o fuori, infortuni o [illegible], i norvegesi [illegible] Rosenborg e gli islandesi del Kr Reykjavik non possono essere ostacoli veri. Ma sul resto del fronte le euforie [illegible] giorni [illegible] sorteggio si sono un poco limate.

Roma attenta. I giallorossi non sono in grado di valutare quali ripercussioni abbiano avuto sul morale dei rivali del Cska i recenti avvenimenti in Urss. Ne è stato coinvolto anche lo sport. Si registrano una improvvisa presa [illegible] coscienza [illegible] club moscovita, una prevendita che porterà novantamila spettatori al «Lenin», nome ancora appiccicato al maggiore stadio della capitale. E i giocatori del Cska dicono di es[illegible] consapevoli delle possibilità [illegible] un domani [illegible] trasferimenti liberi, [illegible] adesso vogliono fare blocco per crearsi una fama europea. Cska Mosca-Roma offre risvolti psicologici e non soltanto semplicemente tecnici. Anche se [illegible] nazionale ha dato la carica alla coppia d'attacco Korneev-Sergeev, che [illegible] condiziona[illegible] con [illegible] suo rendimento il campionato sovietico.

Samp non è Italia. La Samp assaggia il Rosenborg [illegible] Trondheim a Marassi. Un avversario che ha perso di vista lo scudetto già prenotato dal Viking di Stavanger ma proprio per questo ha incentivi particolari per non sfigurare in Europa. Attenzione, il calcio norvegese ha strapazzato il nostro nel recente doppio confronto con nazionale A ed Under 21. L'indicazione non è da sottovalutare, la mezzapunta Roas Strand ha segnato un gol agli azzurrini. Loken, Ingebrigtsen e Soerloth gli altri nazionali. Boskov ha già dato la [illegible] al momento [illegible] sorteggio: «L'impor[illegible] sarà non giocare come ha giocato la Nazionale azzurra».

Sopra, lo svedese Brolin, uno [illegible] giocatori del Parma che esordisce in Europa; a sinistra, l'ex fiorentino Lacatus [illegible] nell'Oviedo anti-Genoa

Inter a Oporto. Il Boavista non può far paura alla formazione di Orrico, anche se ha tratto una carica particolare dalla vittoria di sabato per 3-0 giocando in casa contro la «squadretta» del Penafiel. Il calcio portoghese è gioco di squadra, fatto [illegible] passaggi corti e di scatti brevi. Tra gli uomini più importanti [illegible] lusitani c'è Joao Pinto, leader della nazionale giovanile, che ha alle sue spalle una carriera singolare. Vinto nell'89 in Arabia Saudita il mondiale juniores, è stato assunto dall'Atletico di Madrid ma la prima squadra non l'ha mai vista, dirottato nella seconda compagine del club madrilano che gioca in serie [illegible]. Adesso Joao Pinto [illegible] maturato, [illegible] un punto di forza del Boavista che ha nel nigeriano Ricky (suoi i tre gol al Penafiel) un elemento da verificare a certi livelli.

Lacatus per il Genoa. Tifosi rossoblù [illegible] Oviedo, [illegible] segno di quanta passione ha risollecitato il Ge[illegible] con la sua passata brillantissima stagione. Il presidente Spinelli era felice la [illegible] del sorteggio, adesso [illegible] meno tranquillo. Ogni vigilia ha tensioni particolari. Carlos, sedici gol nell'ultimo campionato, [illegible] l'avversario più pericoloso ma anche acciaccato, mentre l'ex viola Lacatus è considerato ancora in ritardo di forma. Insomma, [illegible] [illegible] ragione Spinelli che conosce l'Oviedo per averlo visto battere 3-0 lo scorso torneo il Castellon, che aveva in cam[illegible] Dobrowolski. Ovvio che era andato per vedere Dobro, scoprendo casualmente un po' del domani rossoblù.

Toro al fresco. Tre o quattro gradi, forse cinque per i granata che Mondonico riuscirà [illegible] mandare in [illegible] a Reykjavik contro il Kr. L'Islanda [illegible] non è lontana dal circolo polare. Il freddo tiene svegli, per fortuna. Fetur Petursson, Feyenoord ed Anderlecht, ha un passato fra Olanda e Danimarca che gli ha dato esperienza. Tutti sono semiprofessionisti veri, divisi fra lavoro e campo. Bjorgvinsson, il miglior difensore, lavora nel suo negozio da macellaio. Bresciani e Casagranda sono avvertiti.

Parma [illegible]lo. Agli uomini di Scala tocca il ruolo degli esaminatori, [illegible] primo impegno [illegible] Europa nella storia del club. Dovranno dirci, dopo il viaggio della Juventus [illegible] Sliven la scorsa stagione, quanto vale il calcio bulgaro che ha nel Cska il club più rappresentativo. A Sofia tutti aspettano Taffarel, la speranza è che scoprano soprattutto lo svedese Brolin. **[b. p.]**

TV E SPORT

Meno male: di violento sul video è rimasta solo la camicia di Zenga

SIAMO davvero un Paese sponsierato [illegible] con tutto quello che succede, non [illegible] dice nel vasto mondo, ma a Zara e Palermo, troviamo [illegible] tempo di dedicare dibattiti di Stato al gran problema della violenza nel calcio. In settimana, come ognun sa, sul [illegible] popola[illegible] [illegible] votifero, l'onorevole Matarrese ha dibattuto col ministro col ciuffo, Scotti, uscendo[illegible] [illegible] [illegible] scomunica alla tv.

Il video, sostiene l'enciclico Matarrese, [illegible] i peggio istinti ed eccita le creature più impressionabili. Come, pe[illegible] fare un esempio, suo fratello Vincenzo, plurisqualificato presidente del Bari. «Sdrammatizzate, prendete esempio da Vianello» ha intimato il Ma[illegible] onorevole, [illegible] essendo democristiano [illegible] abituato [illegible] vita a sdrammatizzare e a vedere illustri colleghi ispirar[illegible] ai maggiori comici.

La tesi di Matarrese [illegible] suggestiva, per quanto [illegible] nuova. L'idea [illegible] tutti i mali, tutto il Male anzi, venga dal tubo catodico, brevettata in America dal defunto reverendo Moon, rielaborata da Spielberg («Poltergeist») circola da qualche tempo nella vita italiana. Colpa dei ragazzacci di Raitre se la sinistra italiana non trova [illegible] accordo. Colpa delle madonne a premi Carrà [illegible] Bonaccorti, non che dei gulù di Pippo Baudo, se gli albanesi prendono d'assalto le [illegible]te pugliesi, [illegible] vece di starsene a casa a godersi la vita.

Adesso ci sarebbe pure la mano pendula di Mughini dietro le trame ultras. Mettiamo che sia vero. Ecco un paio di dialoghi immaginari. Ritrovo al club. «A' Vinco, te sei portato [illegible] bastoni?» «Certo, [illegible] c'ho pure la cassetta de Zeffirelli all'Appello. La famo vedè prima d'annà all'Olimpico» «No, Zeffirelli no. [illegible] troppo forte, che poi li ragazzi s'intrippano e ar Processo [illegible] stimmatizzeno». Al commissariato. La mamma dell'ultra. «Era [illegible] [illegible] bravo ragazzo, brigadiere: tutto casa e lavoro. Glielo dicevo, di non guardare Sivori. Cusì Mughini, poi. Me l'hanno rovinato loro».

Ridicolo, vero? Eppure l'omelia di Matarrese ha scatenato repliche, controrepliche, pentimenti [illegible] reprimende. Già ieri i cosiddetti opinionisti della domenica, da Boniek ad Agroppi, giù fino a Panatta, hanno smorzato i toni. La cosa più violenta vista in tutta la soporifera giornata [illegible] la camiciola multicolore [illegible] Walter Zenga a «Galagoal», un chiaro invito all'invasione di campo. Vedrete oggi che quel furbone [illegible] Biscardi confeziona [illegible] Processo desamicisiano e magari invita il regista granturismo Zeffirelli [illegible] pace con Trapattoni. Tanto, poi si ricomincia come prima, fino alla prossima rissa.

E' destino che il dibattito sulla violenza negli stadi debba svolgersi in [illegible] clima demenziale. [illegible] visto, direbbe Allen Ginsberg, [illegible] migliori menti dei giornali [illegible]rtivi invocare più polizia attorno agli stadi, fo[illegible] suggestionati dai film [illegible] Maurizio Merli («Milano spara, la polizia ha le mani legate» «Napoli in fiamme» «Treviso violenta»). Ma dove vivono? Lo [illegible] che a [illegible] Siro, per dire, assistono a ogni partita 2-3.000 poliziotti e carabinieri? Hanno letto dei 50 mila delinquenti in libertà? Hanno mai provato a comparire il 113 la domenica pomeriggio?

E' certo che le trasmissioni sul calcio [illegible] spesso becere, troppe e troppo uguali l'una all'altra. Ma, a parte che neppure il più intronato curvaiolo [illegible] «Brianza Alcoolica» prende ormai sul serio Mosca e Biscardi, sostenere che la violenza da stadio è alimentata dalla tv [illegible] come credere che le Bierre fossero [illegible] reazione alle tribune politiche [illegible] Jader Jacobelli. Fatte le debite proporzioni, s'intende. Che nel c[illegible] del calcio non si fanno mai. Negli stadi italiani, in [illegible]gliaia di partite, alla presenza di milioni [illegible] persone, c'è stato un solo [illegible]to, Vincenzo Paparelli. L'apertura della caccia, in [illegible] giorno, ha già pareggiato il conto.

Curzio Maltese

Vianello, lo sdrammatizzatore

LE PARTITE [illegible]TV

Ecco il programma delle trasmissioni televisive [illegible] Coppe europee. Le partite d'andata si disputano in due turni, merco[illegible] 18 [illegible] giovedì 19.

Le partite in diretta trasmesse dalla Rai saranno Sampdoria-Rosenberg per la Coppa [illegible] campioni e Boavista Oporto-In[illegible] per la Coppa Uefa, [illegible]-ledì. Giovedì, la diretta interesserà soltanto Cska Sofia-Parma per la coppa Uefa.

[illegible]ledì 18. Coppa delle Coppe: Cska Mosca-Roma, ore 18,00, su Italia 1.

Coppa [illegible] Campioni: Sampdoria-Rosenberg Trondheim, ore 20,25, in diretta su Rai 1.

Coppa Uefa: Boavista Oporto-Inter, ore 22,25, in diretta su [illegible] 2.

Giovedì 19. Coppa Uefa: Cska Sofia-Parma, [illegible] 19,25, in diretta su Rai 3. Ore 19,30: Kr Reykjavik-Torino [illegible] Italia 1). Ore 21: Real Oviedo-Genoa su Italia 1.

Le partite di ritorno saranno giocate mercoledì 2 ottobre [illegible] verranno trasmesse tutte dalla Rai ad eccezione di quella della Sampdoria (Fininvest).

All'Olimpico una brutta copia dei biancocelesti ringrazia le due traverse dell'Atalanta

E per la Lazio la festa è già finita

Fiammata iniziale e gran gol di Sosa
Caniggia pareggia e sfiora la beffa

LAZIO		1	ATALANTA		1
FIORI	5,5		FERRON	6,5
CORINO	5,5		MINAUDO	6
BACCI	6,5		PASCIULLO	5,5
PIN	6		BORDIN	6
GREGUCCI	6		PORRINI	6
SOLDA'	5,5		SOTTILI	6
STROPPA	5,5		(80' VALENTINI)	sv
DOLL	6		PERRONE	5,5
RIEDLE	5,5		STROMBERG	6
(57' NERI)	5		BIANCHEZI	6
SCLOSA	6		(71' DE PATRE)	sv
SOSA	6,5		NICOLINI	6
			CANIGGIA	6,5
All.: ZOFF	6		All.: GIORGI	6

Arbitro: MUGHETTI

Reti: 14' Sosa, 55' Caniggia. Note: all'8' Minaudo, 45' Pasciullo. Angoli: 7 a 4 per la Lazio. Spettatori: paganti 14.875, incasso 403.830.000; abbonati 29.513, quota abbonati 650 milioni.

Caniggia segna il gol del pareggio

ROMA. La festa è durata solo sette giorni. All'Olimpico si è ripresentata la Lazio sprecona, appena un po' più solida in difesa (leggi Soldà al posto di Vergal), che ha fatto disperare contro il Parma. Dei vincitori di Torino restava solo Sosa, gli altri erano presenti in brutta copia. Inevitabile il pareggio di Caniggia, l'Atalanta gioca meglio della «banda di Scala». E i nerazzurri già imprecavano per quelle due traverse, con Fiori immobile.

Zoff sorride a denti stretti, quattro punti non sono male, però che rabbia veder sfuggire l'occasione di essere primi in classifica, sia pure con Inter, Juve e Milan. Soddisfazione che la Lazio nega da tempo ai suoi tifosi.

L'avvio dei biancazzurri è da grande squadra, i trentacinquemila presenti all'Olimpico si stropicciano gli occhi. Doll prende in mano il gioco, Stroppa è un folletto imprendibile, Sosa punta verso Ferron senza incertezze. Distro Pin, Gregucci e Soldà guardano ammirati Corino che fa toccare palla a Caniggia. Il gran gol di Sosa al 14' sembra svegliare anche Riedle. L'Atalanta è alle corde.

E invece La Lazio continua a galoppare, a sprecare occasioni e a sprecarle. Stroppa e compagni volteggiano fino al limite dell'area di rigore, e al momento di tirare levano il piedino. Ferron passa tranquillamente l'ultima mezz'ora. Fiori non tocca palla, neanche al 45' quando vede per due volte la sfera passargli sulla testa, centrare la traversa e rimbalzare in campo. Intervallo. E in tribuna tifosi laziali soddisfatti, se hanno segnato adesso, non segnano più. La sparuta pattuglia di tifosi nerazzurri vacilla sotto quelle migliaia di mani che agitano il dito medio.

Si riparte, Caniggia è un vicecampione del mondo, Corino lo è adesso si vede la differenza. Troppo veloce per permettere il recupero di Soldà, Caniggia prima spacca Fiori in diagonale, poi lo fa secco di testa. Non basta, Riedle si schianta in area e deve uscire. Seria distorsione alla caviglia destra, tempo frattura. Entra Neri e si capisce subito perché Zoff lo tiene in panchina. E Capocchiano? Ancora aspetta il famoso transfert dalla Germania.

Zoff mescola le carte, Doll più avanti, Sosa al centro. Mossa indovinata, la difesa dell'Atalanta va in crisi e si affida a Ferron che compie un paio di miracoli su Gregucci, bravo stopper, ma poco quadrato quando si tratta di centrare la porta in spazi stretti.

Insomma è pareggio. Non ci la beffa perché Caniggia è troppo solo, perché Bianchezi sembra proprio centravanti. La Lazio impreca, ma i cross di Bacci, costretto ad andare avanti dalla ritirata nerazzurra, proprio poca roba. Insomma giocare all'Olimpico per la Lazio è uno svantaggio, qui la squadra costretta ad allungarsi da un avversario che si chiude, il reciproco soccorso non basta più, ognuno deve cavarsela da solo e se non è un campione si vede subito. Aspettando Bergodi e magari Sergio, Zoff spera. Con questi uomini e con il fantasma di Riedle, davvero difficile fare di più. La speranza viene da lì che migliora ad ogni partita e da Sosa che deve rinnovare il contratto. Due gol in 270', povero cassiere biancazzurro.

Piero Serantoni

LA CRONACA

ROMA. Gli episodi più importanti:
3' Stroppa ci prova subito e tira alto.
14': Sosa gol. L'ala chiede triangolo a Riedle ma Porrini che fa da sponda. Sosa galoppa per una decina di metri e batte Ferron. Poi domina la Lazio.
45': doppia traversa. Gran mischia davanti a Fiori, testa di Nicolini e traversa. Sulla ribattuta testa di Bordin e traversa.
51': tira Caniggia, Fiori devia.
55': pareggio nerazzurro. Caniggia di testa beffa Corino e Fiori su di Perrone.
69': tira Sclosa, palla che sfugge a Ferron Gregucci manca la girata al volo.
70': Gregucci tira Ferron
89': botta Doll, Ferron non trattiene, Pasciullo salva.

Zoff è sconsolato

«Il destino non ci dà una mano»
Giorgi: continuiamo a crescere

ROMA. La solita Lazio sull'altalena dell'entusiasmo e della delusione. I festeggiamenti per la vittoria di Torino sono durati appena una settimana. L'Atalanta, autentica bestia nera dei biancocelesti che non riescono a batterla da quasi 10 anni, ha bruscamente scosso i sogni della formazione di Zoff.

Al termine della gara, nessuno aveva voglia di parlare fra i padroni di casa, i quali avevano in preventivo un successo bis che li avrebbe proiettati in testa alla classifica.

Non oltre al punto perduto, la Lazio ha dovuto pagare un pesante pedaggio. Riedle si è seriamente infortunato. Da un primo esame, si è saputo che Riedle ha riportato una seria distorsione alla caviglia destra. Il medico sociale ha dichiarato che soltanto fra oggi e domani, dopo più accertamenti, si potrà stabilire se sono rimasti lesi i legamenti.

«Pare che il destino ci perseguiti con questa Atalanta - ha dichiarato Zoff, accompagnando le parole con un sospiro - anche stavolta abbiamo prodotto una grande quantità di gioco e abbiamo raccolto poco. Non credo che abbia influito sulla manovra il terreno pesante, ma chi si difende può trarre sicuri vantaggi».

Non è sembrato dello stesso parere Doll: «Su quel campo non si poteva fare di più. Non era facile costruire. Tuttavia siamo riusciti a diverse occasioni. Non dimentichiamo l'Atalanta, un'ottima squadra che ci ha dato parecchio filo da torcere. Per quanto mi riguarda, ho pagato lo scotto dell'impegno infrasettimanale con la Nazionale».

Giorgi ha espresso il suo giudizio i consueti toni misurati, anche se si leggeva nel suo sguardo grossa soddisfazione: «E' una partita intensa - ha detto il tecnico bergamasco - giocata su ritmi notevoli, nonostante la pesantezza del terreno. Ho visto l'Atalanta in crescita rispetto alla gara pareggiata con l'Ascoli. Il gol segnato dalla Lazio ci ha imposto un cambiamento di tattica che ha dato i suoi frutti. Durante il nostro inseguimento abbiamo colpito volte la traversa e segnato il gol del pareggio. La reazione dei ragazzi è stata ammirevole. Il risultato è sostanzialmente giusto».

Perrone, invece, ha qualche rammarico: «Nella ripresa abbiamo nettamente sovrastato il centro campo della Lazio. Il nostro contropiede avrebbe meritato qualcosa di più di fronte alle palle buttate in area dagli avversari che sembravano cercare soprattutto lo spunto casuale. Durante l'intervallo Giorgi ci ha dato dei consigli che si sono rivelati preziosi. Siamo tornati in campo con consapevolezza di poter pareggiare. La nostra è una squadra viva e crediamo di averlo dimostrato». [m. b.]

I proletari di Zeman in due minuti stendono i viola con Petrescu e Codispoti

Un miracolo che si chiama Foggia

Esce tra gli applausi, strapazzati i miliardari

FIORENTINA		1	FOGGIA		2
MANNINI	6,5		MANCINI	7
PIONDELLA	5		PETRESCU	7
CAROBBI	6		CODISPOTI	7,5
DUNGA	5		PICASSO	6
FACCENDA	6,5		MATRECANO	7
PIOLI	6		CONSAGRA	7
MAZINHO	5		RAMBAUDI	7
ORLANDO	5		(46' PORRO)	7
BATISTUTA	6		SHALIMOV	7,5
MAIELLARO	5		BAIANO	6
SALVATORI	6		BARONE	7,5
(70' BORGONOVO)	sv		SIGNORI	7
All.: LAZARONI	5		All.: ZEMAN	6

Arbitro: BESCHIN 6

Reti: 27' Faccenda, 82' Petrescu, 85' Codispoti. Spettatori: Circa 35 mila, paganti 14.471 per un incasso di 453.523.500 lire; abbonati 20.149 per una quota di 800.878.172. Espulso: Baiano al 74' per doppia ammonizione. Ammoniti: Matrecano e Pioli.

Ecco la rete realizzata da Codispoti nel vittorioso incontro con la Fiorentina

FIRENZE. Piccolo, grande Foggia, pace questa volta un miracolo intero non di un mezzo miracolo come quello realizzato a San Siro, capace regalare lezione di calcio proprio a Firenze, a pochi passi dal centro tecnico federale di Coverciano dove i santoni internazionali disquisiscono delle massime teorie. Il piccolo Foggia non è teoria, fa pratica di gran calcio. Difficile dire se saprà ripetere questo miracolo per una stagione intera, ma ha già regalato fremiti deliziosi, come gli schemi di Zeman.

Il gioco è semplice: ragazzi dal nome ancora poco noto che ripetono a memoria la lezione. la palla, tenere la squadra corta, cortissima, tutti in fazzoletto, avanti e indietro. Corti, una sottile linea compatta, che fa fuorigioco, che aggredisce il portatore di palla avversario. E poi abnegazione, velocità, grande preparazione, mai paura. Poco importa se si chiamano Codispoti, giocatore straordinario, protagonista assoluto in questa partita, oppure Picasso, Matrecano, Consagra, Rambaudi, o con un pizzico di esotismo Shalimov, russo che in Italia riesce a far dimenticare i fallimenti di altri suoi connazionali.

E poco importa se gli avversari sono Mazinho, Dunga, Batistuta campione in Coppa America; e se si chiamano Orlando, Borgonovo e Maiellaro, 20 miliardi spesi negli ultimi 12 mesi. Ha ragione Lazaroni quando dice che: «In campo non vanno i soldi...». Infatti ha perso.

Certo, la Fiorentina poteva anche conquistare il risultato. Aveva il match in mano, un gol di Faccenda aveva schiodato il risultato. I viola potevano raddoppiare con i cingolati di Batistuta (sempre positivo), ma forse non sarebbe stato giusto. Perché i viola giocavano con le gambe, i pugliesi con la testa. E' bastato attendere e il Foggia ha raccolto.

Aveva avuto la prima occasione da gol dell'incontro: minuto 15', palo di Rambaudi, con conclusione finale di Signori, rimpallata. Era poi finito, invece, sotto di un gol, incornata di Faccenda (secondo centro stagionale) dopo un primo tocco di Batistuta. Bel gol per tempismo. Poteva finire stritolato, poteva cadere in ginocchio dopo aver mostrato di saper giocare. Destino delle piccole e belle squadre di provincia. Sello e perdenti? No, il Foggia si è ribellato. Certo ha tremato davanti alle conclusioni di Batistuta, certo Mancini è stato bravo, ma poi... Poi il capolavoro. Tutto all'inizio di ripresa. Il cross di Codispoti, Baiano che lascia scorrere la palla e la gran botta di Petrescu. Romeno, come Lacatus. Romeno e dello Steaua come la grande delusione fiorentina, ma meno personaggio. Petrescu, difensore che a Bucarest lo scorso anno è risultato il miglior goleador.

E poi il tocco finale. Tre minuti dopo, assist di Barone e conclusione precisa di Codispoti. Due colpi splendidi. E non basta. Dopo l'espulsione di Baiano per somma di ammonizioni, in dieci, il Foggia ha continuato la lezione. Non è andato in asfissia, non ha mai avuto paura. Anzi ha quasi peccato di preziosismo. Ha continuato semplicemente a giocare. Poteva segnare con Codispoti e Signori.

Una vecchia Fiorentina. Una squadra che gioca sempre sul filo dei nervi. Una squadra psicolabile, che ha giocatori di classe, capaci di vincere e segnare, poi si smarrisce. Ha ragione Dunga, profeta patria, quando sussurra dell'immaturità della squadra. La lezione è stata impartita. A fine gara tutti in piedi, applaudendo la grande esecuzione pugliese. Tutti in piedi, anche i tifosi viola.

Riatti

Maiellaro

«Siamo andati al suicidio»

FIRENZE. Ora Zeman è contento. A Firenze, dopo Bari, voleva rifarsi. Il Foggia vince e gioca bene: «Nel secondo tempo abbiamo dominato, sia sul piano tattico che quello fisico. L'espulsione di Baiano? Un equivoco Codispoti è l'autore del gol gioiello: «Sono felice, perché è il mio primo gol in A. Questi due punti ci restituiscono morale».

La prima sconfitta casalinga ricaccia i viola nel caos della polemica. Passa un'ora prima che la squadra esca dagli spogliatoi. Cecchi Gori: «Tutto confermo le mie idee. Bisogna segnare molto, perché rischiamo sempre di prendere gol. Abbiamo perso mentalmente, tatticamente, fisicamente».

Lazaroni: «Situazione difficile, i nostri obbiettivi sono più lontani. Il mio è che siamo maturi». Maiellaro è duro: «Siamo andati al suicidio. Abbiamo avuto le occasioni per chiudere, e abbiamo sprecate tutte». [a. r.]

Gli azzurri sognano il vertice, poi s'accontentano del pari

Il Parma blocca Ranieri

Emiliani subito in vantaggio grazie a un pasticcio di Corradini e Galli
Rispondono Zola e Careca, ma il calo dei partenopei favorisce Brolin

NAPOLI		2	PARMA		2
GALLI	6		TAFFAREL	5,5
FERRARA	6		NAVA	6
FRANCINI	6		DI CHIARA	5,5
CRIPPA	5,5		MINOTTI	6,5
ALEMAO	7		APOLLONI	6
BLANC	6		GRUN	5,5
CORRADINI	6		MELLI	6
(67' PUSCEDDU)	6		(66' BENARRIVO)	6
DE AGOSTINI	6		ZORATTO	6
(67' SILENZI)	5,5		OSIO	5
CARECA	7		(62' PULGA)	6
ZOLA	7,5		CUOGHI	6
	6,5		BROLIN	6,5
All.: RANIERI	6,5		All.: SCALA	6

Arbitro: CINCIRIPINI 6

Reti: 14' Corradini (aut.), Zola, Careca, 51' Brolin. Espulso: 63' Cuoghi (doppia ammonizione). Ammoniti: 17' Cuoghi, 21' Apolloni, 26' Francini, 30' Di Chiara. Spettatori: paganti 17.059, incasso di 519.080.000 lire; abb. 24.692, quota di 580.527.000 lire.

Poteva trovarsi in testa alla classifica in buona compagnia ma il sogno del Napoli è durato solo 11' dal gol di Careca (40') a quello di Brolin (51'). Un punto e tanti rimpianti, ma anche la consapevolezza che il lavoro di Ranieri comincia a dare frutti.

Era stato splendido, il primo tempo offerto dagli azzurri: due gol, un palo e tante occasioni sprecate contro un Parma che si era ritrovato in vantaggio quasi per caso. Un'incredibile autorete di Corradini, con la complicità di Galli, non era stata sufficiente a placare la voglia di vincere che ha animato il Napoli fin dalle prime battute.

La partita è stata bella, avvincente, combattuta: Ranieri e Scala possono ritenersi soddisfatti. Se il tecnico del Parma può rallegrarsi anche per il risultato ottenuto in difficili circostanze (squadra in dieci dal 62', dopo l'espulsione per doppia ammonizione di Cuoghi, non si può dire la stessa cosa per il suo collega napoletano. Numerose le occasioni sprecate dai padroni di casa senza dimenticare il palo e la traversa colpiti da Careca. Gran prestazione, quella del brasiliano, che potrebbe però essere all'ultima stagione in Italia. Proprio ieri, da Rio, è giunta l'eco di un'intervista: Careca dice di essere stufo dell'Italia, dove non è concessa alcuna intimità ai divi del pallone. L'anno prossimo vorrebbe giocare in Francia o in Spagna.

Il Napoli è partito all'offensiva ispirato da Zola: Taffarel ha corso due grossi rischi su conclusioni di Crippa e Careca. Al 14' la doccia fredda per gli azzurri: su un innocuo retropassaggio di Corradini, Galli scivola e il pallone finisce lentamente in rete. Il Parma ringrazia, ma è costretto a fare i conti con la rabbiosa reazione del Napoli. Cinque minuti dura il vantaggio degli emiliani. E' Zola a riequilibrare le sorti della gara con una punizione delle sue. Dal vertice sinistro dell'area di rigore, la sfera carica d'effetto sorprende Taffarel. E' il periodo migliore della partita, il Napoli si ritrova a meraviglia, il Parma cerca di contenerlo. Alemao (ottimo il suo rientro) sulla corsia di sinistra costringe Grun agli straordinari mentre dall'altra parte Crippa vince nettamente il duello lo spento Di Chiara.

Zola sforna palle-gol a ripetizione, Careca e Padovano sono quasi irresistibili a al 40', logica conseguenza del predominio azzurro, il Parma è costretto ad arrendersi: lungo lancio di Zola per Alemao sulla sinistra, cross sul primo palo per Careca che, con un preciso colpo di testa, fulmina Taffarel. Gli azzurri potrebbero addirittura chiudere la gara al 45', ma il rasoterra del ritrovato Careca colpisce il palo.

Nella ripresa il Napoli brillante e straripante del primo tempo è solo un lontano ricordo. Brolin al 51' recupera la palla all'altezza della tre quarti dal Napoli e fila dritto verso la porta di Galli: i difensori azzurri stanno a guardare ed è un gioco da ragazzi per il piccolo svedese mettere in rete.

Quando il Parma si ritrova in dieci per l'espulsione di Cuoghi (64'), il Napoli accarezza nuovamente il sogno di mettere la sua firma sulla vittoria. Ma Careca, nell'unica vera occasione creata dal Napoli nel secondo tempo, colpisce la traversa. E' il 70' e fino allo scadere non accadrà più nulla.

Piero Dalla Cava

Scala

«Si è sofferto più del dovuto»

NAPOLI. L'autocritica in casa Napoli porta la firma di Laurent Blanc. «E' incredibile che si possano commettere errori simili, non possiamo prendere certi gol». Della denuncia dell'amareggiato libero francese alla parziale soddisfazione di Claudio Ranieri: «E' stato un bellissimo primo tempo, ma avremmo dovuto gestire la partita con più calma. Avessimo segnato tre gol non ci sarebbe stato nulla da obiettare. Non parlerei però di metamorfosi nella ripresa. Sicuramente il secondo gol del Parma ha contribuito a innervosirci».

Nevio Scala rimprovera i suoi: «Dobbiamo ritrovare al più presto l'umiltà della scorsa stagione perché abbiamo sofferto più del dovuto».

Chi è rimasto deluso dal risultato più di tutti è stato Gianfranco Zola, autore del primo gol azzurro: «Sapevo che Taffarel sarebbe stato in difficoltà se avessi tirato la mia punizione sul secondo palo e così è stato».

B

Terzo ko per i toscani mentre Pescara, Reggiana e Lecce guidano a punteggio pieno

Clamoroso, il Pisa è ancora fermo

Anconetani sereno: la A è sicura

COSENZA. Arranca il Pisa, sbuffa e sferraglia alla maniera di una vecchia locomotiva. Gioca in scioltezza, quasi sul velluto, il Cosenza e puntuale, meritato e senza ombre arriva per il calabresi il primo successo di campionato.

Discorso chiuso dopo appena un quarto d'ora. All'8' è Compagno ad andare a segno su una punizione battuta da Biagioni; al 16' è Coppola a finalizzare un'azione di Biagioni e Catena. Tutto facile per il Cosenza? Assolutamente no. Generoso quanto pasticcione senza molte idee, il Pisa risponde subito per le rime. E in due occasioni, al 26' Scarafoni (salvataggio sulla linea di Marino su un'uscita di Graziani) e tre minuti dopo con Cristallini (sforbiciata, a spalle alla porta, alta sulla traversa) la squadra di Giannini va vicinissima al gol.

Primo tempo di emozioni e di spunto di bel gioco, soprattutto per merito dei silani; ripresa senza sussulti. Ci pensa l'arbitro a rewiverla, la gara, al 62', mandando negli spogliatoi Gazzaneo per fallo apparso affatto cattivo e plateale. In vantaggio numerico e col Cosenza chiaramente proiettato ad amministrare il gioco, il Pisa a questo punto si fa più intraprendente. Assalti continui, ma nulla di concreto. Palla in mezzo e pedalare, ma niente brividi.

Giannini rischia la panchina

L'unico spunto al 67'. Picci finisce a terra in area, per l'arbitro, fra le proteste dei neroazzurri, è tutto regolare. Una bella parata di Graziani su staffilata di Ferrante al 71', lo imita Sardini su punizione di Biagioni all'81', poi più nulla.

Cosenza sugli scudi, Pisa nella polvere. Una buona prestazione quella dei calabresi, apparsi al solito robusti dalla cintola in su e ancora con qualche problema in difesa (in settimana sono attesi i rinforzi). Marulla alla sua 200ª partita in serie B: avrebbe voluto festeggiare a sua maniera, Chamot glielo ha impedito tutti i mezzi. Quanto ai toscani le cifre parlano chiaro. Tre sconfitte in tre partite, otto gol subiti e l'ultimo posto in classifica. Che la squadra toscana sia in crisi, che abbia sbagliato l'approccio mentale al campionato, lo pensano in molti. Anconetani, a fine gara, sfodera la sua consueta, sottile ironia. «Crisi? Non è vero. Sono soddisfatto e potrei dire tutto bene, soprattutto in rapporto alla gara di Modena. Se vuol dire qualcosa lei, lo faccia, io sono ligio al regolamento...».

Sul 2-0 la sua squadra ha reclamato un rigore?

«Se lo dice lei, io non aggiungo nulla...». E' in pericolo la panchina di Giannini? «No, assolutamente. C'è tempo e spazio per recuperare. Sono appena giornate. Abbiamo una grande squadra, un allenatore intelligente, un presidente eccezionale. Scusate l'immodestia. Ma scriveta pure che il Pisa andrà in serie A, magari al quarto posto».

Successo meritato quello del Cosenza. Su quello Eddy Reja, l'allenatore silano, ha dubbi: «Sul 2-0 avremmo potuto arrotondare in almeno tre occasioni. Poi nella ripresa abbiamo preferito tirare i remi in barca. Il Pisa ha potuto così esercitare una certa supremazia territoriale anche per via dell'espulsione di Gazzaneo. Ma tutto sommato abbiamo difeso il 2-0 con una certa tranquillità».

Santi Trimboli

Un 2-2 strappato in extremis al vivace Messina

Incocciati soltanto al 92' evita gol a Manfredi

BOLOGNA. Novantadue minuti dopo, Incocciati gioca jolly e salva la faccia al Bologna. Un 2-2 che pesa sulle spalle del Messina, cancella i buchi neri del Bologna, che non dice niente di un match molto spettacolare e poco ortodosso. Bologna-Messina registra l'esordio rossoblù di Baroni, arrivato in settimana da Napoli per sistemare una difesa che sembra la hall di una stazione: vi passano tutti. Maifredi mette subito dentro l'ex napoletano affiancandolo a Villa e Negro. Manca Poli e l'inserimento di Baroni è indolore: nel senso che nessun «fenomeno» perde il posto. Ma la mossa non funziona: perché il Bologna, afflitto da congenita leggerezza a centrocampo, perde uno in mezzo e guadagna un difensore. E dunque, per il Messina, arrivare a due passi da Pazzagli è facile facile.

Il Gigione, però, è un uomo fortunato: passano 6' e Turkiylmaz mette dentro. Il turco riceve palla da Già, aggancia subito, perde il tempo ma, quando lì sua azione sembra esaurita, Tacchinardi e Simoni (terzino e portiere) rimangono l'uno di fronte all'altro. Morale: Turkiylmaz dà spallata a Tacchinardi, riagguanta la palla e infila. Cardone non vede bene, o fa finta di non vedere, e il Bologna è in vantaggio. Meritato? Per il momento sì.

Ma a quel punto Colautti slega il Messina e i siculi prendono in mano il pallino. Dolcetti comincia a pedalare a tutto campo, Protti mette in crisi le terze linee del Bologna e Gabrieli, sulla sinistra, va via che è un piacere. Ed è logico che il Messina passi: al 15' Dolcetti beve mezza difesa, mette in mezzo pallone preciso e Protti approfitta delle amnesie di Villa e Negro con una incornata in acrobazia che lascia Pazzagli con le mani in mano.

Il Bologna è una squadra senza gioco e senza piena di funzionalità, ma incapace di intendere e di volere. Maifredi toglie Negro (il quinto difensore) e manda in campo Anaclerio (l'ultimo degli incontristi), ma il Messina ha la situazione in mano. Pazzagli ferma tutto quello che può (bomba di Dolcetti, doppia incursione di Protti), ma è chiaro che prima o poi qualcuno lo batterà, anche se fa gridare al gol per il Bologna un duetto Incocciati-Detari con colpo di testa in tuffo magiaro appena alto.

E' un lampo nel buio. Quando si riparte, il Messina va in vantaggio. Baroni perde palla a centrocampo, Battistella (che ha preso il posto di un malandatissimo Protti), Sacchetti e Fiocadenti trovano una prateria presidiata soltanto da Villa e Pazzagli e vanno dritti al dunque. Finta di Battistella, palla a Sacchetti e diagonale che finisce in rete. A questo punto tutti si aspettano che la «Maifredi band» cominci a suonare il rock. E invece è sempre e solo Messina. Anzi: Messina contro Pazzagli, del quale è quasi superfluo elencare le ripetute prodezze che negano il gol a Battistella, Gabrieli e Sacchetti. Il quale Sacchetti, a 5' dalla fine, butta palo l'ennesima occasione. La gente è imbestialita: Dall'Ara va in onda un concertone di fischi che non risparmia il divino Detari che continua a intestardirsi in dribbling assurdi.

Il Gigione, però, è un uomo fortunato. Cardone non ha ancora dato stop quando Turkiylmaz scende sulla fascia, appoggia il pallone a metà area e incocciati, in acrobazia, ottiene il pareggio. Meritato? Lasciamo perdere.

Willy Lelio

Il Bologna di Gigi Maifredi (nella foto) ha rischiato il ko in casa contro il vivace Messina. Colautti ha [illegible] all'ultimo [illegible] grazie a Incocciati

A LECCE

Ma Bersellini contesta l'arbitro Bettin

Pasculli su rigore batte il Modena

LECCE. I giallorossi pugliesi ottengono la vittoria consecutiva del campionato e restano in testa alla classifica. Ma quanta paura ieri contro il Modena! Per nulla rinunciataria la squadra di Bersellini (che proprio a Lecce iniziò la carriera di allenatore) dopo 5' si è trovata meritatamente in vantaggio, costringendo i leccesi ad un lungo e affannoso recupero. Il gol della vittoria dei giallorossi arrivava al 90' grazie sul [illegible] dilu[illegible] rigore contestato dai [illegible]esi: il presidente Farina, al tecnico, ai giocatori. Più pesante di tutti Bersellini: «Nemmeno giocando per tre ore il Lecce sarebbe riuscito a segnare su azione. Perciò abbiamo l'amaro in bocca per una [illegible] fatta immeritata». E sul rigore concesso al Lecce? La risposta è insolita per un personaggio solitamente pacato nei giudizi: «Se non viene (un arbitro, Ndr) domenica prossima a Modena e ci dà rigore così lo aspettiamo fuori». Poi aggiunge: «Il Lecce è una forte squadra e merita la promozione. Ma se ci tagliano le gambe in questa maniera per noi sarà [illegible] dura».

In campo si era [illegible] un buon Modena, ben disposto e con un Monza che inizialmente procurava molti problemi al centrocampo leccese. Poi il capitano Benedetti lo ha preso in [illegible]gna limitandone il raggio d'azione. Parte comunque benissimo la squadra di Bersellini in gol alla prima vera [illegible]. E' il 5' e Bergamo serve per Pellegrini. Rapido lancio sulla destra per lo smarcato Brogi (lasciato troppo libero da Biondo) e tiro in diagonale che supera Battara.

Il Lecce reagisce ed al 16' pareggia. Angolo di Baldieri, il portiere Lazzarini [illegible] intercetta, raggiunge il pallone il libero leccese Ceramicola spintosi in avanti. Ma è più bravo di tutti Benedetti a mandare in rete di [illegible].

I pugliesi rinfrancati nel morale cercano il raddoppio per chiudere la partita. Al 18' Pasculli è anticipato [illegible] da Moz che manda in angolo, al 27' segna con Baldieri (su corta respinta di Lazzarini) ma l'arbitro Bettin, su segnalazione del guardalinee, annulla per fuorigioco dello stesso Baldieri.

Prima del riposo il [illegible] Pasculli a mettere a dura prova la difesa del Modena e soprattutto Moz, anche Baldieri cerca il gol della sicurezza in più [illegible]sioni (47', 50', 60'e 65'). Al 20' della ripresa si scatena un forte temporale che riduce la visibilità e costringe i giocatori a muoversi su un terreno al limite della praticabilità. Le due squadre nonostante il tempaccio non si accontentano del pari e cercano di superarsi. Ha qualche buona occasione il Modena in [illegible]tropiede (conclusione di Bergamo al 67' che sfiora il palo), poi il Lecce replica con un assedio all'area avversaria soprattutto negli ultimi dieci minuti.

Prima [illegible] deviazione di testa di Baldieri (70'), poi con un forte tiro di Aleinikov (75') respinto dal portiere che intercetta anche una conclusione di Pasculli all'81'.

Quando manca un minuto al tempo regolamentare si accende [illegible]mischia nell'area di rigore del Modena. Un palo di falli di [illegible] dei difensori modenesi vengono considerati involontari. Non l'ultimo commesso dal Monza. L'arbitro fischia il rigore [illegible] Lecce realizza con Pasculli che manda nell'angolo alto alla destra del portiere.

Salvatore Gentile

Il Taranto mette in grossa difficoltà la squadra di Scoglio

Nappi sveglia i friulani

Reti del solito Balbo e dell'ex viola

UDINE. C'è voluta un'ora di gioco all'Udinese per rompere l'ansiosa [illegible] di un gol che tardava ad arrivare e vincere la tenacissima resistenza del Taranto di Nicoletti. Il primo tempo si è giocato al piccolo trotto, i pugliesi chiusi nella propria area e capaci di sbarrare ogni possibilità di tiro ai bianconeri che infatti non sono [illegible] impegnare una volta il portiere ospite Ferrara. La svolta decisiva della partita è venuta per un'iniziativa dell'argentino Sensini che, da metà campo, ha lanciato in profondità il piccolo, velocissimo Nappi. L'ex fiorentino ha subito tagliato fuori l'unico difensore che gli era di fronte ed ha servito così Balbo, consentendo al bomber bianconero di battere comodamente il portiere pugliese.

Soltanto a questo punto la partita si è animata con il Taranto che [illegible] di rimettere il risultato in parità. Al 63' ci sarebbe anche riuscito Turrini, nella conciliazione, [illegible] sbagliato completamente il bersaglio.

Lo sbilanciamento in avanti dei rossoneri ospiti ha permesso all'Udinese di imbastire azioni veloci in contropiede. All'84' Dell'Anno con uno slalom al limite dell'area avversaria colpiva con un gran tiro l'incrocio dei pali della porta del Taranto. All'86' il raddoppio dell'Udinese. Un rinvio lungo di Calori finiva sui piedi di Mattei all'ala destra che subito smistava sulla parte opposta, [illegible] Nappi libero di marcature non ha [illegible] difficoltà a battere Ferraresso. Il gol è stato [illegible] giusto premio per il piccolo Nappi, l'unico giocatore appariscente e vivace di un'Udinese troppo monotona e pigra e così anche poco convincente.

Il suo allenatore Scoglio pe[illegible] dice ai tifosi di [illegible] pazienza perché il campionato è lungo; l'Udinese ha le [illegible] in regola per poterlo vincere e quindi dare maggiori soddisfazioni al suo pubblico.

«L'Udinese - ricorda Scoglio - è venuta fuori nell'ultima [illegible]z'ora [illegible] molta dinamicità, ciò significa che non manca di resistenza e di preparazione». Lo stesso parere è l'ex ct della Nazionale [illegible] Bearzot, il quale ha seguito la gara dalla tribuna. Gli amici friulani l'hanno festeggiato nella speranza che Bearzot ritorni al calcio entrando a far parte dell'Udinese [illegible]me dirigente. «La nostra prima vittoria al campionato - aggiunge Mandorlini, il regista della difesa bianconera - ci voleva per darci maggiore fiducia. Ma non si creda che tutto adesso diventerà più facile, troveremo in casa avversarie come il Taranto, che non ci lasceranno giocare. Quindi rallegriamoci per questo 2-0 che ha [illegible]to i due bomber dell'Udinese: Balbo e Nappi».

Secondo l'allenatore del Taranto Nicoletti lo 0-0 era il risultato più giusto. «Quel grave errore dell'intero dispositivo di difesa tarantino che ha permesso l'assist di testa di Nappi e Balbo ha rotto un perfetto equilibrio in campo».

Luciano Provini

I TABELLINI [illegible]

Ancona-Casertana 2-0

Ancona: Nista; Fontana, Lorenzini; Lupo (36' De Angelis), Mazzarano, Brunlera; Vecchiola, Gadda, Tovalieri, Ermini, Bertarelli (82' Carruezzo). **Casertana:** Bucci; Monaco, Volpecina (82' Signorelli); Petruzzi, Serra, Cristiano; Suppa, Manzo, Campilongo, Piccinno (46' Fermanelli), Carbone.
[illegible] Scaramuzza. [illegible] 38' Mazzarano, 47' [illegible] Angelis.

Bologna-Messina 2-2

Bologna: Pazzagli; List, Negro (22' Anaclerio); Villa (68' Affuso), Baroni, Mariani; Detari, Evangelisti, Incocciati, Di Gia, Turkylmaz. [illegible] Simoni; Tacchinardi, Gabrieli; De Trizio, Vecchio, [illegible] (23' Puglisi); Lazzini, Carrara, Protti (46' Battistella), Fiocadenti, Sacchetti.
Arbitro: Cardone. [illegible] 5' Turkylmaz, 13' Protti, 49' Sacchetti, 93' Incocciati.

[illegible] 2-0

Cosenza: Graziani; Marino, F. Signorelli; Gazzaneo, Maretti, De Rosa (38' Mana); Biagioni, Catena, Marulla, Coppola, Compagno (83' Almo). [illegible] Sardini; Chamot, Picci; Fimognari, Dondo, Bosco; [illegible] (46' Rotella), Cristallini (46' Fiorentini), Scarafoni, Zago, Ferrante.
Arbitro: Boemo. [illegible] Compagno, 18' Coppola. **Espulso:** 62' Gazzaneo (C.).

Lecce-Modena 2-1

Lecce: Battara; G. Ferri, Carannante; Conte, Biondo (46' Amodio), Ceramicola (92' Morello); Moriero, Aleinikov, Pasculli, Benedetti, Baldieri. **Modena:** Lazzarini; Volpecini, Marsan; Monza, Moz, Ansaldi; Brogi, Bergamo, Provitali (22' Dionigi), Pellegrini (85' Circati), Bosi.
[illegible] Bettin.
Reti: 5' Brogi, 16' Benedetti, 82' Pasculli (rigore).

Padova-Brescia 0-0

Padova: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Nunziata, Ottoni (62' Rosa), Zanoncelli; Di Livio, Longhi, Galderisi, Francaschetti, Montrone (89' Mandorlini). **Brescia:** Vettore; Carnasciali, Rossi; De Paoli, Luzzardi, Flamigni; [illegible] (66' Quaggiotto), Domini, Saurini, Giunta, Ganz (69' Passalacqua).
Arbitro: Quartuccio. **Espulso:** 85' Murelli (P.).

Palermo-Venezia 1-1

[illegible] Tagliatatela; De Sensi, Pocetta (86' Strappa); Scaglia, Pullo, Biffi; Paolucci, Favo, Lunerti (34' Cecconi), Modica, [illegible]. **Venezia:** Bosaglia; Filippini, A. Poggi; Lizzani, Romano, Bertoni; P. poggi (70' Scanziani), Rossi, Perrotti, [illegible] (82' Civeriati).
[illegible] Rosica. [illegible] 64' Civeriati, 89' Biffi.

Pescara-Cesena 2-1

[illegible]: Savorani; Campione, Dicara; Gelsi, Righetti, Ferretti; Pagano (86' Rosati), Allegri, Bivi, Caredi, Massara (81' Alfieri). [illegible] Fontana, Destro, Papi (81' Turchetta); Piraccini, Jozic, Barcella; Lantignotti, Leoni, Amarildo (46' Nitti), Giovannelli, Lerda.
[illegible] Stefoggia. [illegible] Lantignotti, 61' Allegri, 64' Caredi.

[illegible] 2-1

[illegible]: Pinato; Attrice (64' Di Cintio), Di Bin; Fabio, Doni, Chili; Piovani, Briaschi, De [illegible] (85' Camporese), [illegible], Cappellini. **Avellino:** Ferrari; Franchini (70' Fonte), De Marco; Cuicchi, Migliano, Gentilini; [illegible]stini, Levanto, Bonaldi, Battaglia, Esposito (60' Bertuccelli).
Arbitro: Conocchiari. [illegible] 9' Fioretti, 24' Cuicchi, 51' Cappellini.

Reggiana-Lucchese 1-0

Reggiana: 1 Facciolo; De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.
Lucchese: Landucci; Vignini, Russo; Di [illegible] (72' Tramezzani), Pascucci, Baraldi; Rastelli (62' Di Stefano), Monaco, Paci, Giusti, Simonetta.
[illegible] Brignocooli. **Reti:** [illegible] Zannoni. **Espulso:** 78' Vignini (L.)

Udinese-Taranto 2-0

[illegible] Giuliani; Contratto, Rossini; Sensini, Calori, Mandorlini; Mattei, Manicone, [illegible], Dell'Anno, Nappi. **Taranto:** Ferraresso; Cavallo (76' Bizzarri), Mazzaferro; Camolese, Brunetti, Zaffaroni; Guerra, Alberti, Lorenzo, Marino, Turrini (82' Giacchetta).
Arbitro: Arena. [illegible] Balbo, [illegible] Nappi.

Abruzzesi in svantaggio dopo quattro minuti

La squadra di Galeone scavalca un buon Cesena

PESCARA. La squadra di Galeone, che pur non veniva indicata tra le [illegible] delle serie B, [illegible] la terza vittoria consecutiva ha consolidato il [illegible] primato in classifica, sia pure in coabitazione [illegible] Reggiana e Lecce, scatenando entusiasmo tra i [illegible]stenitori biancoazzurri soprattutto per il carattere con cui è [illegible] ed ottenuta l'importante vittoria sul Cesena. Il Pescara ha vinto [illegible] grinta e la caparbietà di chi si sente forte, anche se la qualità del gioco è ancora suscettibile di ampi miglioramenti.

L'entusiasmo del pubblico ha contagiato la squadra tanto [illegible] darle la forza per superare anche i momenti più delicati. Così è accaduto contro il Cesena: gli ospiti [illegible] stati bravi nel controllare per metà gara il gioco dei padroni [illegible] a nel portarsi in vantaggio, ma poi sono stati travolti.

Il Pescara ha dominato sotto il profilo delle occasioni, anche se, dopo due opportunità iniziali, aveva dovuto subire il gol romagnolo. Al 15', infatti, in contropiede Piraccini ha servito Lantignotti, che ha superato Savorani. Subito il gol, il Pescara ha continuato ad attaccare, ma il Cesena ha resistito bene, rischiando solo al 47' quando il portiere bianconero Fontana ha deviato sul palo un tiro del goleador Bivi.

Nella ripresa la pressione dei padroni di casa è stata ancor più forte e costante tanto che in tre minuti si è ribaltata la situazione: al 61' Allegri, con un tiro fuori [illegible], ha pareggiato e al 64' Caredi, [illegible] personale, ha portato in vantaggio il Pescara. Gli ospiti [illegible] hanno saputo reagire, rischiando il tracollo dal quale sono stati salvati da alcune belle parate di Fontana e dalla traversa, sulla quale è finito un tiro di Allegri.

[r. s.]

Sono di Fioretti e Cappellini i gol del successo

L'Avellino fa le spese della riscossa emiliana

PIACENZA. Prima vittoria del Piacenza in questo campionato di serie B. La squadra guidata da Cagni è riuscita ad imporsi sui verdi irpini con un punteggio classico di 2-0 che porta le firme dell'ex pescarese Fioretti e del giovanissimo Cappellini. Il Piacenza ha dimostrato di essere in ripresa dopo il negativo inizio di stagione, [illegible] squadra maggiormente assem[illegible] è essere in grado di disputare con tranquillità le prossime partite, anche se a tratti la squadre di Cagni ha evidenziato alcune lacune soprattutto in fase difensiva. Lacune che andranno senz'altro corrette per evitare ogni affanno nella marcia della squadra biancorossa verso il traguardo della sicurezza finale.

La cronaca. Il Piacenza parte subito in quarta. Al 4' c'è un colpo di testa di Cappellini che termina di poco a lato, pochi minuti più tardi, al 10' il gol dal vantaggio per i biancorossi: Fioretti su punizione batte imparabilmente il portiere irpino Ferrari e gli emiliani, grazie a questa pennellata di classe, incominciano ad intravedere il traguardo della vittoria.

La partita vive di spunti e di fasi alterne e al 24' l'Avellino pareggia grazie a un colpo di testa di Cuicchi il quale, giunto dalle retrovie, batte imparabilmente Pinato con la difesa emiliana completamente ferma. Nella ripresa il Piacenza [illegible]rca il gol della vittoria e l'ottiene al 51' con Cappellini il quale è lesto ad insaccare un buon [illegible] di Di Fabio. L'Avellino si spinge in avanti fino al termine della gara con azioni dei vari Levanto, Bonardi e Esposito ma a nulla servono le pressioni irpine. La partita [illegible] infatti con il successo degli emiliani, una boccata d'ossigeno per questo Piacenza che cancella lo zero [illegible] classifica generale.

[e. l.]

Due volte in svantaggio, l'Alessandria recupera al Moccagatta con una doppietta del n. 11

Alfano guida la riscossa dei grigi

Contro la Spal una prova di carattere e di grinta

ALESSANDRIA. «Grazie, Alfano». Questo l'urlo che al 90' ha salutato il pareggio dell'Alessandria contro la Spal, dopo che i grigi erano stati per due volte in svantaggio. Entrambe le reti sono state proprio realizzate dal n. 11 il quale, proveniente dall'Interregionale, ha così esordito alla grande in C1, permettendo ai locali di concludere positivamente una partita iniziata in salita.

Un risultato di parità che non fa una grinza. La Spal ha dimostrato di essere formazione di valore, impostata ottimamente per le partite fuori casa, seguita da una forte tifoseria (sette i pullman che hanno scaricato i tifosi al Moccagatta). Buona impressione ha fatto anche la formazione mandrogna, grintosa al momento giusto e con carattere.

«Tutto sommato sono soddisfatto - ha commentato mister Sabadini -. C'è [illegible] comunque, qualcosa da rivedere, specie a centrocampo. Fisicamente, poi, non tutti i giocatori sono in condizione ottimale».

Circa cinquemila gli spettatori, dei quali 4.600 paganti, per un incasso di oltre 70 milioni. Sette a tre i calci d'angolo, a favore dei grigi. Ammoniti Briata e Giacomarro.

Calcio d'avvio dei padroni di casa ma sono gli ospiti a farsi per primi minacciosi. Al 1' fuga di Messersi a Turci deve uscire gettandosi sui piedi dell'attaccante. Al 5' lungo e pericoloso tiro di Lancini. Tre minuti dopo è l'Alessandria a farsi pericolosa a Torchia deve liberare di pugno, in angolo, su Alfano.

Al 32' la prima rete dalla Spal: troppi giocatori grigi sono fermi a centrocampo, Brescia serve Messersi che mette al centro, entra Zamuner ed è gol. Infruttuosa la reazione alessandrina.

Nella ripresa, al 51', va di poco fuori una bella rovesciata di Fiori. Il pareggio giunge al 65': punizione da fuori area, batte Fiori, respinge Torchia ma Alfano, sempre pronto, non perdona. I grigi mancano alcune occasioni e al 78' lasciano via libera a [illegible] che rovescia al volo in rete un pallone proveniente dalla destra.

Non si arrende l'Alessandria e all'85', dopo una manovra tessuta da Galparoli e Fiori, Alfano di testa ruba il pallone dalle mani del portiere e insacca. E' il meritato pareggio.

Franco Marchiaro

Alessandria: Turci; Galparoli, Accardi; Giacomarro, Tonini, Venturi; Fiori, Zanuttig (70' Frattini), Briata, Roselli (46' Torri), Alfano.
Spal: Torchia; Lancini, Paramatti; Zamuner, Servidei, Mangoni; Messersi, Brescia, Mezzini, Bottazzi, Bonavita (78' Tapiri).
Arbitro: Bonfrisco.
Reti: 32' Zamuner, 65' e 85' Alfano, 76' Bottazzi.

Il Vicenza sconfitto

Pradella-super e un'autorete fanno il Como

COMO. Due gol per il Como, entrambi nella ripresa: dapprima Pradella, al 61', poi Conte (61') che scaglia il pallone nella sua rete. Per la formazione di Prosio un inizio di campionato all'insegna del successo pieno, quasi in linea con la Coppa Italia (il Como ha passato due turni). Per il Vicenza una partenza falsa, ma attenzione, la squadra di Ulivieri è sicuramente fra le protagoniste del campionato. Lo è stata anche al Sinigallia, soprattutto nei primi 45 minuti, quando ha messo alle corde il Como.

Nella ripresa la musica è cambiata. Al 51' Mirabelli crossa per Pradella che trasforma con un imparabile rasoterra. Dieci minuti dopo il raddoppio. Fuga sulla destra di Pedone, lancio per Mirabelli che riesce ad agganciare. Interviene Conte per anticipare Pradella, ma il pallone finisce nella rete del Vicenza. I veneti reagiscono con vigore, ma sulla loro strada trovano un grande Taibi. [m. m.]

Como: Taibi; Dozio, Annoni; Seno, Chiodini, Gattuso; Mazzucato, Pedone (88' Bandirali), Pradella (78' Maiuri), Catelli, Mirabelli.
Vicenza: Sterchele; Ferrarese (46' Scapolo), Castagna; Conte, Prytico, Lopez; Valoti (60' Rizzaro), Gabriele, Gasparini, Zironelli, Artistico.
Arbitro: Treossi.
Reti: 51' Pradella, 61' Conte (autorete).

Sfortunati i toscani

Il Pavia-beffato strappa un pari contro il Siena

SIENA. Il Pavia in Toscana alla ricerca di un punto contro l'obiettivo. I lombardi hanno giocato una partita di contenimento: Meregalli ha schierato una sola punta, Campistri, costretto a lasciare al 39' per infortunio. I toscani hanno reclamato due calci di rigore, il primo al 24' per un presunto fallo di mano di Zanellato, il secondo al 28' per intervento in area su Scugugia, ma l'arbitro non ha accordato la massima punizione.

Al 39' un brutto incidente toglie Campistri dal gioco. Era stato Campistri al 35' a creare la più grossa occasione da gol per i pavesi: presentatosi solo in area aveva mandato alto a porta vuota. Nella ripresa pressing dei padroni di casa. Creano due occasioni, al 52' con Callegari, che impegna Gambino, al 57' con Roselli, che sbaglia. Poi al 74', in piena area, il portiere pavese Gambino trattiene troppo la palla, l'arbitro ordina una punizione a due in area, tira Cugugia, ma è proprio Menghini a respingere sulla linea. [p. b.]

Siena: Pinna; Cugugia, De Rosa; Rocchigiani, Baronio, Cini (76' Lamacchi); Callegari, Sacchi (67' Signorini), Roselli, Mariani, Casale.
Pavia: Gambino; Danzé, Grotto; Fogli, Avanzi, Zanellato; Baioni, Lazzarini, Campistri (39' Menghini), Provvido, D'Agostino.
Arbitro: Bartoli.

Centrocampista Torlo

Frana a Potenza. Arresto cardiaco per un giocatore

POTENZA. Tanta paura a Potenza, nello stadio Viviani, durante la partita di C2 girone C Potenza-Turris, finita 0-0. Al 3' del secondo tempo, a centrocampo, dopo uno scontro con il mediano della Turris Pesacane, Gennaro Torlo, centrocampista del Potenza, si è accasciato, colpito da arresto cardiaco.

In campo si sono precipitati polizia, alcuni medici che assistevano alla partita dagli spalti, vigili. Il fisioterapista della Turris, che ha praticato un massaggio cardiaco. Il sanitario della Turris, Fernando Misuraca, ha praticato la respirazione bocca a bocca.

In campo scene di disperazione, i giocatori si muovevano intorno all'infortunato con le mani tra i capelli, il calciatore perdeva sangue dalla bocca e da un orecchio.

Un'ambulanza è entrata sul terreno di gioco, la lettiga ha raccolto lo sfortunato calciatore del Potenza che, accompagnato dal massaggiatore, ha raggiunto l'ospedale San Carlo.

La partita è ripresa dopo nove minuti. Alla mezz'ora del secondo tempo è giunta la notizia che tutti aspettavano: Gennaro Torlo aveva ripreso conoscenza. Il giocatore del Potenza è stato trattenuto in ospedale per accertamenti.

Edmondo Soave

Nerostellati raggiunti e superati ad Arezzo dopo che avevano dovuto sostituire Malgeri e Luxoro

Sono gli infortuni a condannare il Casale

A Zaccolo, su rigore, rispondono Cammarieri e Iaunale all'86'

AREZZO. Il Casale esce ingiustamente sconfitto da Arezzo. Un 2-1 che brucia. La squadra di Baveni, giè a metà del primo tempo, aveva il risultato in pugno grazie ad un rigore messo a segno da Zaccolo per un fallo commesso da un difensore toscano su Gregorio. Toccava quindi a Weffort, Colle e Gregorio mettere in crisi la retroguardia locale, sfiorando la rete che avrebbe messo le parole fine all'incontro.

Proprio nel momento migliore per il Casale i locali pareggiavano con Cammarieri. Era il 36' e l'incontro era ancora tutto da giocare. Ci riprovava nel finale del tempo Weffort: con un prodigioso colpo di testa esaltava la qualità dell'estremo difensore aretino che respingeva una palla destinata all'incrocio dei pali. Pochi attimi prima che l'arbitro mandasse negli spogliatoi le squadre si infortunava Malgeri.

Al 3' della ripresa un altro nerostellato, Luxoro, doveva abbandonare per infortunio. Al 60' il Casale mancava il raddoppio. Weffort sparava verso la porta con palla che andava a sbattere violentemente sul palo interno per poi ritornare in campo. Il Casale ci riprovava 15' dopo con Gregoric che, solo davanti alla porta, non riusciva ad infilare una palla d'oro servitagli da Calemme. Ora la partita si faceva più guardinga. L'1-1 sembrava accontentare entrambe le squadre, ma all'86 giungeva improvvisa la doccia fredda per i piemontesi. L'attaccante aretino Cammarieri indirizzava per la testa di Iaunale che non aveva difficoltà a mandare la sfera alle spalle di Brancaccio. [g. d.]

Arezzo: Fabbri; Caverzan, Frescucci; Scattini, Porza, Butti; Rebesco (65' Iaunale), Biagianti, Cammarieri, Profumo (80' Di Tommaso), Briaschi.
Casale: Brancaccio; Luxoro (48' Calemme), Olmi; Carnovale, Omiccioli, Malgeri (46' Paolini); Zaccolo, Carzetti, Weffort, Colle, Gregoric.
Arbitro: Moretti.
Reti: Zaccolo (su rigore); 36' Cammarieri; 86' Iaunale.

Anche il Suzzara superato al Comunale senza problemi: 2-0

Novara cresce e convince

Le reti nel primo tempo, autori Di Vincenzo (su punizione) e Riviezzi
Gli azzurri in vetta a punteggio pieno con Ospitaletto e Fiorenzuola

NOVARA. Impiegano un tempo, gli azzurri, per piegare la resistenza di un Suzzara che, nella ripresa, anziché cercare la rimonta ha pensato a limitare i danni, ovvero ad evitare la goleada. All'esordio casalingo, il Novara conferma quanto di buono aveva fatto vedere a Laffe. Va in gol dopo appena 11' sfruttando una punizione magistralmente calciata da Di Vincenzo. Poi contiene con sufficiente disinvoltura il ritorno degli ospiti e raddoppia, chiudendo di fatto la partita allo scadere del primo tempo con un gol del difensore Riviezzi. In questa occasione è stato bravo Folli a conquistare caparbiamente palla per allargarsi sulla destra, portandosi dietro due avversari. Poi il [illegible] al [illegible] a servire Riviezzi che [illegible] ha avuto difficoltà ad infilare.

[illegible] ripresa, gli azzurri avrebbero potuto andare [illegible] ra e segno ma non hanno infierito, preferendo controllare partita e risultato. Bettini ha [illegible] un paio di occasioni per farsi ammirare, chiudendo campione qualche falla apertasi in difesa.

Attesi alla prova erano bomber Folli e l'esordiente Marcellino. Il primo non è andato in gol, nonostante qualche acrobatico intervento ha ribadito di poter diventare il leader di questa squadra che promette molto bene. L'ex casalese è entrato nell'ultima mezz'ora rendendosi subito protagonista di alcune giocate davvero interessanti. Marcellino ha avuto anche l'opportunità di andare in gol fallendo però il bersaglio. Un Novara a punteggio pieno, che cresce e convince.

Renato Ambiel

Novara: Bettini; Birtig, Farsoni; Riviezzi, Pacioni, Di Vincenzo, Testa, Armanetti (65' Marcellino), Folli, Uzzardi, Cicconi (79' Piraccini).
Suzzara: Pratta; Marcolongo, Dall'Orso; Ronzani, Colombo, Andreoli; Fattori (52' [illegible]ni), Mendo, Macura (54' Croce), Coltorti, Guiotto.
Arbitro: Alban.
Reti: 11' Di Vincenzo, 43' Riviezzi.

Solbiatese travolta

Il Cuneo c'è in mezz'ora batte 3 colpi

[illegible] Solbiatese balla a vedersi, ma accademica; Cuneo intelligente e molto concreto. Ha avuto ragione la freddezza dei biancorossi che, [illegible] ripresa strepitosa, hanno strapazzato i lombardi, firmando un 3-0 spettacolare.

La Solbiatese ha lavorato parecchio nei primi 45', facendosi pericolosa al 13' e 31' con Tirapelle, ma non ha [illegible] mettere in affanno la difesa del Cuneo nella quale ha giganteggiato Benzi.

Nel secondo tempo il Cuneo ha accelerato e già al 50' Fermanelli ha calciato alto da posizione felice. La Solbiatese è rimasta a guardare e ha subito l'1-0 al 59': angolo di Calamita per Guida, centro del tornante e Guerra, solo, non ha avuto difficoltà a deviare in rete.

La Solbiatese ha peccato di presunzione, gettandosi in avanti e il Cuneo ha brillato per lucidità, sfruttando al meglio gli spazi che venivano a crearsi. E nel finale, con Zerpelloni eccellente a difendere e con Calamita in grado di dettare legge a metà campo, il Cuneo ha stordito la Solbiatese.

All'87', su classica azione di rimessa, Calamita è avanzato palla al piede e ha servito Perugini che, di sinistro, ha mandato la palla tra palo e portiere. Un pezzo di bravura di due giocatori. All'89' Schiavone ha rubato palla a centrocampo e ha servito Guida che ha dato a Costa. Con Bianchessi fuori dai pali, Costa lo ha scavalcato con un pallonetto precisissimo, per il tripudio dei tifosi cuneesi, non troppo numerosi.

Gualtiero Franco

Cuneo: Ancona; Guerra, Magliano; Guida (82' Bertolone), Calandra, Benzi; Perugini, Zerpelloni, Costa, Calamita, Fermanelli (63' Schiavone).
Solbiatese: Bianchessi; Striuli (84' Mastrolonardo), Mangone; Angeloni, Gennari, Caterino; Allievi, Rovellini, Tirapelle, Monti, Galelli.
Arbitro: Bertocci
Reti: 59' Guerra, 87' Perugini, 89' Costa.

A Ferrara prezioso pareggio dei rossoneri (0-0) contro la Centese

L'Aosta prima rischia poi brilla

Colnaghi sfiora il successo, espulso Galluzzo

FERRARA. Beffata dal Valdagno all'esordio, in casa, l'Aosta si è prontamente riscattata conquistando un prezioso pareggio (0-0) a Ferrara contro la Centese. Partita dai due volti: primo tempo di marca emiliana e ripresa con i valdostani più intraprendenti e pericolosi. L'Aosta ha sofferto l'inizio veemente dei locali per crescere alla distanza e meritare la divisione della posta.

Difesa [illegible] e gran pressing a centrocampo sono [illegible] le armi più convincenti della formazione di Fossati che ha avuto in Colnaghi e Barone gli elementi migliori. La [illegible] ha rischiato di pagare alla distanza il notevole dispendio di energie profuso nel tentativo di sbloccare il risultato. L'espulsione del neo acquisto Galluzzo, al 70', ha spento del tutto le velleità della compagine di D'Astoli che già all'inizio della ripresa aveva dovuto subire il gioco lineare dell'Aosta.

Tre brividi nel primo quarto d'ora per i rossoneri. Al 8' tiro cross di Archimede con De Giorgi sorpreso, la palla picchia sul palo e Galluzzo spedisce alle stelle la comoda conclusione ravvicinata. Al 10' il gol per la [illegible] sembra cosa fatta, ma Ferretti sulla linea respinge la botta di Mautone, con De Giorgi ormai fuori causa. Al 12' il portiere aostano blocca con sicurezza una girata di Mautone.

La spinta degli emiliani perde poi d'intensità e l'Aosta si rende minacciosa in contropiede con Girelli e con Paini. Soltanto prima del riposo Superbi e Tricarico impensieriscono di nuovo De Giorgi con tiri dalla lunga distanza.

Ripresa con l'Aosta più brillante. Al 63' [illegible] di Girelli e Sottana nel tentativo di anticipare Orofino (subentrato a Paini, infortunato) costringe il proprio portiere a una difficile presa a terra. Al 70' gomitata di Gall[illegible] a Barone e giusta espulsione per il centravanti ferrarese decretata dall'ottimo Cicogna. La Centese patisce le azioni in velocità dei rossoneri che all'83' sfiorano il colpaccio: diagonale di Colnaghi ribattuto da difensore, con Orofino troppo precipitoso nella conclusione ravvicinata. Finale con le due squadre prudenti per evitare una sconfitta pericolosa dopo i passi falsi commessi nella prima giornata.

Sigfrido Benayton

Centese: Bini; Orsi, Ricci; Tricarico, Sottana, Superbi; Gubellini, Archimede, Galluzzo, Mautone, Russo (65' Porcino).
Aosta: De Giorgi; Panizza, Colnaghi; Lussignoli, Tedoldi, Orlando; Paini (47' Orofino), Ferretti, Girelli (89' Maestrelli), De Angelis, Barone.
Arbitro: Cicogna.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. [illegible] formalità e una firma [illegible] domanda e fanno socio effettivo [illegible] grande famiglia. Ma puoi anche restare solo un donatore se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della [illegible] associazione che gestisce direttamente le sue "unità di raccolta". E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia né un eroe, né un martire, né un [illegible] e neppure un povero grullo, né un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, né artigiano o un artista, né libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere [illegible] agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica e di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue
Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

UNITA' DI RACCOLTA:
Via Ventimiglia 1 (Ospedale Sant'Anna) *ore 8/12 feriali e festivi*
UNITA' RACCOLTA MOBILE:
Porta Nuova (Giardini Carlo Felice) - Ospedale G. Bosco *ore 8/12 feriali*

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
[illegible]
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
[illegible]

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Gara perfetta dell'Unione Sovietica con Krasilnikov e Kuznetsov. Fomin è stato premiato come miglior giocatore del torneo

ITALIA

(all. Velasco): Tofoli, Cantagalli, Lucchetta, Zorzi, Bernardi, Gardini, Giani, De Giorgi, Martinelli, Margutti.
Non entrati: Galli, Masciarelli.

[redacted]

(all. Platonov): Krasilnikov, Fomin, Olikhver, Runov, Korovlansky, Satunov; Kuznetsov, Sapega, Shadchin, Gorbunov.
Non [redacted] Ushakov, Cherednik.

[redacted]: Margaritis (Gre) e Gretschel (Ger).

[redacted] 3° posto: Olanda-Germania 3-0 (15-11, 15-9, 15-1); 1° posto: Urss-Italia 3-0 (15-11, 17-16, 15-9).

CLASSIFICA: 1. Urss; [redacted]. Italia; 3. Olanda; 4. Germania; 5. Bulgaria; 6. Jugoslavia; 7. Polonia; 8. Finlandia.

Lucchetta in schiacciata; [redacted] è stata una giornata eccezionale per il bravo giocatore azzurro

Un'immagine emblematica [redacted] sconfitta azzurra a Berlino: [redacted] squadra italiana in difficoltà contro gli attacchi avversari

Con un secco 3-0 i sovietici conquistano a Berlino il loro dodicesimo titolo europeo

L'Urss smonta un'Italia senza smalto

Azzurri poco concentrati, attacchi troppo prevedibili

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Esclusa dalle medaglie due anni fa in Svezia, l'Urss torna campione d'Europa dopo 96 minuti di battaglia, [redacted] tratti anche bella, contro un'Italia lontana da quella che si sperava di vedere nella finale, ossia [redacted]tiva [redacted] pungente, [redacted] gli occhi di tigre e le vene del collo [redacted] come vorrebbe fosse sempre Velasco. Certo lo 0-3 [redacted] cui i sovietici si sono imposti è risultato netto, secco, pesante. [redacted] anche estremamente punitivo [redacted] prestazione troppo altalenante degli azzurri, capaci di reagire a [redacted] però mai [redacted] dare continuità alla loro partita.

Terrificante nelle prime partite per la sua incisività, la squadra [redacted] Velasco è andata avanti perdendo smalto, mostrando qualche incrinatura nel gioco e nel rendimento. La scelta iniziale [redacted] sostituire, rispetto al Mondiale, nel sestetto di partenza [redacted] paio di elementi [redacted] arma a doppio taglio. Da una parte permetteva di collaudare nuovi uomini e di spronare [redacted] i «vecchi», [redacted] dall'altra fatalmente intaccava le certezze dei singoli [redacted] dal complesso che, non dimentichiamolo, lo scorso anno in Brasile aveva fatto quadrato intorno a Zorzi, in un momento di difficoltà.

Non per nulla Velasco disse allora che quest'anno - essendo il vero traguardo Barcellona '92 - avrebbe addirittura lasciato a riposo i suoi eroi. Poi [redacted] ha ripensato parzialmente, [redacted] così nate «Italia 1» e «Italia 2», in pratica due nazionali in grado di competere quasi agli stessi livelli. La finale della World League in Italia, a luglio, ha quasi imposto [redacted] riunificazione delle due squadre e, a questo punto, gli iridati di Rio non potevano [redacted] lasciati a cosa. A loro [redacted] ct ha finito per affidarsi nel momento decisivo, sperando [redacted] nel temperamento.

Si può dire che Platonov - [redacted] panchina sovietica [redacted] che legò il suo nome alla serie [redacted] successi (otto consecutivi, dal 1967 al 1985) della grande Urss di Savin e Zaitzev, [redacted] di venir sostituito, per poi essere richiamato lo [redacted] anno - abbia pescato un jolly in cui probabilmente neppure lui sperava: già, perché Krasilnikov, palleggiatore ben noto per [redacted] suo rendimento altalenante, ha giocato [redacted] partita perfetta, d'altronde ottimamente [redacted] stenuto in ricezione. [redacted] con Krasilnikov, Fomin (poi premiato [redacted] miglior giocatore dei campionati) è stato davvero perfetto, autentico uomo squadra, così [redacted] Kuznetsov che, pur acciaccato, ha [redacted] con regolarità, alternando [redacted] splendida varietà [redacted] colpi.

L'Italia è partita bene (6-0), sfruttando la lenta carburazione dei sovietici in battuta. [redacted] appena la qualità dei servizi è migliorata, sono stati dolori con i nostri ricevitori (Bernardi, Cantagalli, poi anche Giani) in grave difficoltà e con Tofoli incapace, in regia, [redacted] aggiustare in qualche modo palle che arrivavano sporche. Ne sono venuti così fuori attacchi prevedibili, [redacted] i quali ha avuto buon gioco il muro avversario.

Sperperato il vantaggio, gli azzurri hanno retto fino all'11-[redacted] quando Platonov ha buttato [redacted]lla mischia anche Kuznetsov [redacted] Sapega, che inizialmente erano stati tenuti in panchina, la partita [redacted] definitivamente girata: sette punti [redacted] (tre dei [redacted] su battuta) e il [redacted] era perso.

La seconda frazione [redacted] ribadito quanto stentassero gli italiani [redacted] mantenersi concentrati, anche quando la qualità della ricezione è leggermente migliorata e le alzate di De Giorgi, chiamato a sostituire Tofoli fi[redacted] alla fine, hanno offerto palle più giocabili agli attaccanti. Sotto 10-14, gli azzurri hanno annullato [redacted] set-ball, portandosi in vantaggio due volte, 15-14 [redacted] 16-15. Ma a loro volta [redacted] fatti annullare le sei possibilità di pareggiare, facendosi infilare (17-16) dopo 44 minuti di gran lotta.

Il terzo set (prima 0-8, poi 2-9) ha poca storia, anche se Zorzi, rientrato al posto [redacted] Martinelli che l'aveva sostituito a metà del secondo set, ha infilato una serie di punti incredibile permettendo all'Italia di pareggiare (9-9). Ma [redacted] rimonta ha esaurito le carica e [redacted] estrema rapidità l'Urss è poi riuscita [redacted] chiudere definitivamente [redacted] match, conquistando così il suo dodicesimo titolo europeo.

Giorgio Barberis

[redacted]

Velasco

Superiorità schiacciante

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

«La pallavolo non è come il calcio: qui il risultato è sempre giusto, [redacted] vittoria premia chi se l'è [redacted] Julio Velasco non ama nascondersi, né avrebbe motivo [redacted] farlo. La sua Italia ha comunque centrato l'obbiettivo minimo che si poneva, [redacted] secondo posto, fallendo la riconferma continentale per merito anche di un'avversaria che ha giocato davvero bene. «Noi [redacted] abituati a vincere - prosegue intanto il ct azzurro -: [redacted] abbiamo saputo gioire nei momenti felici, [redacted] dobbiamo saper perdere. Se qualcuno [redacted] aspetta delle lacrime rimarrà deluso, [redacted] fanno parte della nostra cultura».

Come il loro tecnico, i giocatori italiani stemperano in qualche battuta scherzosa, come [redacted] Lucchetta, la tensione e l'amarezza che è fatale, però rilanciano la sfida: «Noi abbiamo vinto la World League dove c'era anche Cuba - ricorda Bernardi - i sovietici gli Europei: adesso l'appuntamento è a Barcellona. E' quello olimpico l'oro che non abbiamo ancora vinto».

Velasco intanto esamina [redacted] partita: «L'Urss è stata nettamente superiore, in tutti i fondamentali - dice -. Fomin ha giocato splendidamente, Sapega ha messo a posto la ricezione e anche Krasilnikov non ha avuto le solite incertezze in regia. La vittoria? Ho sperato di rimontare nel secondo [redacted] Nel terzo invece la superiorità dei sovietici [redacted] risultata sempre schiacciante. Comunque non ritengo di avere rimproveri [redacted] fare: si è perso contro una grande squadra [redacted] bisogna accettarlo. Questi Europei erano una tappa v[redacted] Barcellona e per l'Olimpiade si è cominciato a lavorare prima ancora di Stoccolma, due anni fa. Il nostro primo obbiettivo [redacted] di entrare [redacted] far parte del gruppo delle quattro "grandi" (le altre sono Urss, Cuba [redacted] Usa, ammesso che ritorni a livelli competitivi, ndr), e ci siamo riusciti. Adesso proseguiamo [redacted] cammino verso i Giochi: se vogliamo tornare [redacted] battere questa Urss, dovremo lavorare sodo».

Julio Velasco: per il trainer della squadra azzurra una battuta d'arresto agli Europei di Berlino dopo tanti successi

La sconfitta di ieri eviterà agli azzurri di partecipare, in novembre, alla World Cup [redacted] questo farà sì che il campionato [redacted] venga sfalsato [redacted] procurando [redacted] nuovo impegno per i singoli. [redacted] tutto il male vien per nuocere.

Due giocatori, infine, hanno qualcosa da festeggiare oltre alla medaglia d'argento: sono Gardini e Giani, premiati come miglior attaccante e miglior difensore. [g. bar.]

Azzurri, una realtà

BATTUTI MA NON SCONFITTI

[redacted]
DAL [redacted] INVIATO

SECONDI, [redacted] è un disonore. Chi [redacted] che si possa vincere sempre, probabilmente non conosce né la vita né lo sport. L'Urss, terza due [redacted] fa [redacted] World League vinta dall'Italia su Cuba, si è presa la rivincita: certo dispiace [redacted] aver confermato [redacted] titolo vinto due anni fa a Stoccolma, specie ora che gli azzurri sono campioni del mondo, ma non va dimenticato che i sovietici erano e rimango[redacted] una delle pote[redacted] del volley, contro le quali ad ogni partita [redacted] messa in preventivo tanto la possibilità [redacted] vittoria quanto la sconfitta.

E non è certo il risultato di ieri che modifica la valutazione di base sulla pallavolo italiana, specie in pro[redacted] Barcellona. A differenza di due anni fa, quando si parlò [redacted] miracolo in occasione del primo [redacted] continentale, ormai l'etichetta [redacted] nostro volley non può [redacted] non deve essere che quella [redacted] splendida realtà e di [redacted] fenomeno che nulla ha [redacted] casuale.

Torino, all'inizio degli Anni Ottanta, [redacted]do il predominio delle squadre orientali e andando a vincere [redacted] Coppa dei Campioni, indicò una strada che altri club - Parma in testa - si affrettarono [redacted] percorrere creando i presupposti per quelli che sono stati i tardivi successi della nazionale. Anche perché il [redacted] nell'Universiade torinese [redacted] 1970 e il secondo posto ai Mondiali romani [redacted] 1978, non trovarono dirigenti capaci di metterli a profi[redacted].

L'anima della crescita [redacted] dell'assestamento ad alti livelli dell'Italia pallavolistica [redacted] quindi i club, capaci [redacted] ingaggiare giocatori stranieri che hanno contribuito, con il loro esempio, alla crescita di tutto il movimento. E la nazionale ha incominciato così a essere una realtà che, con Prandi alla guida, ha raggiunto una prima dignità rispondente al suo potenziale, [redacted] il bronzo della pur boicottata Olimpiade di Los Angeles. Poi, la fretta soprattutto dirigenziale di cambiare e ringiovanire [redacted] squadra che vecchia non era, ha creato qualche danno (oltreché l'ingiusta cacciata [redacted] tecnico), aprendo comunque anticipatamente le porte della nazionale [redacted] Zorzi come a Gardini [redacted] Cantagalli, destinati a diventare colonne portanti della squadra azzurra.

Il [redacted] definitivo di qualità [redacted] è avuto grazie a Velasco, l'uomo vincente, il tecnico giusto [redacted] mento giusto. E l'Italia ha imparato [redacted] pensare in grande. Per questo il traguardo olimpico rimane il vero obiettivo dopo una stagione [redacted] cui [redacted] comunque vinta la World League e i Giochi [redacted] Mediterraneo. [g. bar.]

GINNASTICA

Ai Mondiali i meriti dell'italiano non riconosciuti in pieno dalla giuria

A Chechi anelli solo di bronzo

Netto il dominio sovietico in campo maschile

INDIANAPOLIS. Yuri Chechi è [redacted] puntuale all'appuntamento col podio ai Mondiali di ginnastica. [redacted] campione d'Italia [redacted] infatti conquistato [redacted] bronzo agli anelli ripetendo così il risultato di due anni fa a Stoccarda. Così [redacted] allora anche questa [redacted] volta la medaglia poteva essere di [redacted] metallo più pregiato: l'azzurro avrebbe meritato almeno il secondo posto.

L'atleta dell'Etruria di Prato deve recriminare anche nel corpo libero, dove si è classifi[redacted] quarto, rimanendo così ai piedi del podio. Nell'altra finale cui ha partecipato senza grosse ambizioni [redacted] medaglia, [redacted] cavallo con maniglie, è giunto sesto.

Determinanti [redacted] volta sono [redacted] le giurie che nonostante i controlli cui sono sottoposte riescono ugualmente [redacted] decidere l'andamento delle gare. Chechi, che durante [redacted] gara non [redacted] nascosto [redacted] sua delusione, [redacted] termine si è dichiarato soddisfatto: «Sono contento perché, anche [redacted] ritengo di [redacted] meritato di più, è sempre una medaglia ad un Mondiale, dove, visti i livelli e la concorrenza, salire sul podio è sempre più difficile. Ritengo positiva questa mia partecipazione, in particolare per il quinto posto nell'individuale generale».

Continua intanto il dominio dei sovietici. In campo maschile, dopo il titolo a squadre e l'en-plein sul podio dell'individuale, si [redacted] aggiudicati i primi tre titoli di specialità: Korobchinski il corpo libero, Belenki il cavallo con maniglie [redacted] il nuovo campione del mondo Misutin gli anelli. Le loro compagne [redacted] squadra sovietiche sono invece rimaste [redacted] mani vuote.

La Romania ha conquistato il suo primo oro con Lavinia Milosovici al volteggio, mentre alle parallele la nordcoreana Kim Gwang Suk ha strabiliato [redacted] la [redacted] prestazione, che gli è valsa il titolo con il 10, secondo massimo [redacted] assegnato ai Mondiali dopo quello all'americana Zmeskal al volteggio.

Oggi, sempre a Indianapolis, iniziano i lavori dell'esecutivo della Federazione internazionale per l'assegnazione dell'organizzazione dei Mondiali individuali del 1994, per la quale l'Italia [redacted] in ballottaggio con l'Australia. Milano [redacted] Sydney [redacted] le due sedi proposte dai rispettivi Paesi.

L'Italia [redacted] rappresentata dal presidente federale Bruno Grandi, che in [redacted] incontro [redacted] la stampa svoltosi sabato [redacted] presso «Casa Italia» realizzato dalla Fgi, in merito alla sua candidatura per l'elezione alla presidenza della Federazione internazionale, prevista nel '[redacted], ha annunciato che prenderà [redacted] decisione in tal senso soltanto intorno alla [redacted] di ottobre dopo i Mondiali di ritmica ad Atene. [r. s.]

OGGI [redacted] TV

I programmi sportivi

In prima serata con il Processo di [redacted]

13,15 Sport News, tg sportivo	Tmc
13,15 Lunedì sport	[redacted]
14,00 Sportime, tg sportivo	Tele+2
16,00 Usa sport, presenta [redacted] Peterson	Tele+2
16,30 Calcio. Cremonese-Torino, [redacted] tempo	[redacted]
17,10 [redacted]. A tutta B	[redacted]
18,20 Sportsera, [redacted] sportivo	Raidue
18,45 Derby, telegiornale sportivo	[redacted]
19,00 Quotidiano sport	Svizzera
19,30 Sportime, tg sportivo	Tele+2
19,45 Sport Regione	Raitre
[redacted] Il processo del lunedì	[redacted]
20,30 I film [redacted] sport: Scheggia di vento	Tele+2
23,30 Motori. Crono, rubrica	Tmc
24,00 [redacted] Assist, replica	Tele+2
0,45 [redacted] sport, replica	Tele+2

[redacted]

A Merano s'impone il cavallo francese giudicato inadatto alle siepi

Professional smentisce i medici

A tre lunghezze giunge il «torinese» Bon Marin

E' il francese Professional il [redacted] delle siepi [redacted] imposto ieri pomeriggio nella «Gran [redacted] siepi», al termine di quattro chilometri piuttosto combattuti. Il francese (molto positivo anche in piano) [redacted] accompagnato da ottime voci dopo il [redacted] recente [redacted] nella Gran Corsa Siepi [redacted] Deauville. Arrivato da una settimana in Italia era stato anche oggetto di trattative [redacted] parte di formazioni nostrane, sempre a [redacted] di soggetti poco sfruttati nella specialità, ma pare che il veto all'acquisto (a somma pattuita) sia arrivato dai veterinari: «Ha gambe troppo brutte per saltare bene». Professional li ha smentiti categoricamente, saltando [redacted] grande autorità per tutto [redacted] percorso. Ma l'affare ormai è sfumato e sarà difficile recuperarlo.

Ci [redacted] note liete anche per i nostri. Il «torinese» Bon [redacted] è stato infatti secondo, al termine di condotta di gara coraggiosa. Il grigio, che l'anno passato sembrava avere imboccato prematuramente il viale del tramonto, quest'anno ha ritrovato [redacted] coraggio e la voglia [redacted] lottare, due qualità che ne avevano fatto un fuoriclasse. Fra Professional e Bon Marin soltanto [redacted] lunghezze, non un abisso.

Terzo, ma ad intervallo, è finito un altro dei nostri alfieri, quel Business Glaz che è salito di tono con gradualità, [redacted] tappe anche in competizioni per amatori. Ha respinto in lotta, per una [redacted] l'ottima femmina Violet Dancer, un'altra francese che - alla vigilia - era accreditata in assoluto [redacted] maggiori favori.

Il totalizzatore [redacted] pagato 41 per il vincente, 17, 15 e 26 per i piazzati, nonché 62 per l'accoppiata. La trio, [redacted] impossibile, ha premiato gli scommettitori con 121.500 lire. [a. con.]

TOTIP CONCORSO N. 37

1ª	Navalo	[redacted]
	Nobody Bi	[redacted]
2ª	Fiocco Gia	X
	L'Innocente	1
3ª	Fangone Sol	2
	Inserito	X
4ª	Isidora	1
	Ignazio Cam	X
5ª	Giulio Verne	X
	Silvermed	X
6ª	Legoli	X
	Sciarabatana	2

Montepremi L. 2.198.750.200
Poiché alcune [redacted] si sono svolte in notturna, le quote saranno pubblicate domani.

Tennis, titolo tricolore al napoletano (27 anni) fra assenze e infortuni

Dall'infermeria esce Cierro

E ora chi giocherà in Coppa Davis a Bari?

ANCONA. Sono finiti piuttosto in sordina, come del resto erano cominciati, questi 79simi Assoluti di tennis, giocati all'insegna dei frequenti infortuni, che hanno reso ancor più precario il panorama del tennis italiano. Un torneo svilito dall'assenza sia dei più bravi, sia di giovani talenti, di cui l'unico e più atteso presente, Andrea Gaudenzi, è uscito subito al primo turno.

In sintonia con la povertà dei valori espressi, ha vinto il più rappresentativo degli anziani, Massimo Cierro, 27 anni, napoletano, che, dopo un percorso facile facile, si è ritrovato in finale Paolo Pambianco, menomato da una lesione al deltoide del braccio destro e di problemi ad un ginocchio. Il match è concluso in meno di un'ora, col ritiro dello stesso Pambianco prima del terzo set. Massimo Cierro, che nella sua carriera non è mai sceso sotto la centesima posizione in classifica mondiale (è stato 113° alla fine di quest'anno) era l'unico di classifica di spicco presente, con Pistolesi e Pescosolido. «Non ho mai creduto molto alle mie possibilità, in passato - ha confidato lo stesso Cierro che nell'85 ha fatto parte della squadra di Coppa Davis nell'incontro con il Cile a Cagliari - e il mio rammarico è quello di aver giocato troppo poco, in passato, su superfici dure».

«Mi spiace - ha aggiunto - che Pambianco si sia ritirato. Però è meglio così: in questo periodo sto giocando bene. Avrei vinto. La classifica di questi campionati? In fondo Pescosolido e Pistolesi c'erano. Certo ho 27 anni, però' posso dare ancora molto al tennis perché fisicamente sono integro e ho raggiunto quella maturità che mi è sempre mancata. Per inesperienza ho perso incontri in cui ero in vantaggio sui migliori del mondo. Per quanto riguarda i «big» assenti volete sapere quello che penso? Io so soltanto ciò che si dice nell'ambiente: che vogliono far fuori Adriano Panatta».

Nei giorni precedenti, svoltisi sin dai quarti di finale nel già scarsi interessi tecnici, specie in campo maschile, gli Assoluti di tennis di Ancona erano aggrappati, per non morir di noia, all'unico argomento che tiene vivo, in questo periodo, il tennis nazionale: quello dell'imminente incontro di Davis che si giocherà da venerdì prossimo a Bari, contro la Danimarca. La posta in gioco sarà, nuovamente, quella di evitare la retrocessione in serie B.

Tra i pallonetti esasperati e esasperanti di Katia Piccolini, la vincitrice del titolo femminile, e le lungaggini di molti atleti presenti, non proprio giovanissimi, sofferenti di sciatiche, strappi e lombaggini, i nomi più ricorrenti nei commenti erano quelli dei tennisti che comporranno il team di Coppa (non presenti agli Assoluti) Nargiso. E quelli malamente eliminati negli stessi campionati, Pistolesi e Pescosolido. Non pochi dubbi sono serpeggiati proprio a proposito di quest'ultimo, reduce dalle sfide americane di momento, che sulla terra di Ancona è apparso ben lontano da una forma accettabile per affrontare il debutto in Coppa Davis. Pescosolido di forma dovuta, sembra ha ammesso lui stesso, alla fortuna di riadattarsi alle superfici lente, palesando anche negli incontri precedenti quello dei quarti di finale, clamorosamente perso il 82 Claudio Rigagnoli. Assente anche il presidente della Federazione Paolo Galgani, fermato a letto da uno stiramento...

Ieri si è conclusa anche la gara di doppio femminile. La coppia Cecchini-Garrone si è giudicata il titolo italiano, battendo in finale il tandem Golarsa-Salvi un secco 6-2, 6-0. L'esito del confronto non è stato mai in discussione data la netta superiorità delle vincitrici, più affiatate, precise e determinate. Una piccola rivincita per le Cecchini, dopo che le era sfuggito il titolo nel singolare.

Giancarlo Spadoni

Cierro ha vinto contro Pambianco costretto al ritiro per un guaio muscolare: il napoletano ha anche parlato di un «golpe» contro Panatta

Buoni risultati a Padova ma non per l'astista bloccato da un tendine

Bubka ha un tallone d'Achille

Fallisce Evangelisti, risale la Kostadinova

PADOVA. Atletica frizzante e divertente nel vecchio stadio Arcella per il Trofeo Industria. Ha aperto la tedesca Drechsler arrivata a 7,39 nel lungo, miglior misura dell'anno al mondo. Per lei, argento a Tokyo, un vento di +2,60, ma nel vento regolare ha ottenuto pur sempre un eccellente 7,32. La mammina tedesca ha galvanizzato la bulgara Stefka Kostadinova che nell'alto è arrivata a 2,03. Misura che da due anni la primatista del mondo con 2,09 non raggiungeva.

Per nulla trascinato dall'inizio di riunione scintillante Giovanni Evangelisti, che aveva rifiutato la Nazionale in Finlandia per preparare questo appuntamento, ha deluso i settemila concittadini accorsi per applaudirlo. Cinque nulli sono un bel record e un solo buco a 7,93. E' stato preceduto dal cubano Jefferson (8,11) e dal canadese Floreal (7,95). Infine era atteso lo zar del salto con l'asta Sergei Bubka fermo da 17 giorni. L'ucraino ha voluto provare nonostante il dolore tendineo al piede sinistro, dovendo presentarsi venerdì a Barcellona nella finale Grand Prix che lo vede al comando ma insidiato dal velocista Michael Jonhson e dal mezzofondista Marceli. A 5,50 non ce l'ha fatta a saltare e ha lasciato la vittoria con 5,72 al fratello Vasily.

Nelle altre gare, vittorie per Di Napoli nei 1500 (3'38"66), da canadese Surin nei 100 (10"41), per il brasiliano De Silva nei 200 (20"50), il danese Gulberg nei 3000 (7'49"82), il sovietico Sedyk nel martello (81,42), l'americano Nehemiah negli ostacoli (13"45). Tra le donne la Privalova nei 100 (11"38), la cubana Quirot (400 in 50"43) e la Grigorieva nei 100hs (12"80). [a. mon.]

Auto, torna in vetta la Peugeot

MAGNY COURS. La Peugeot è tornata prepotentemente al successo dopo un periodo di appannamento nel mondiale sport-prototipi. Vittoria nella sesta gara iridata per Rosberg-Dalmas, davanti ai compagni di squadra Baldi-Alliot. In terza posizione Fabi-Brabham con la Jaguar. Ritirate dopo pochi giri le Mercedes, compresa quella degli emergenti Schumacher-Wendlinger. Teo Fabi ha consolidato la sua posizione di leader della classifica con 74 punti, davanti a Warwick (50), Baldi e Alliot (44). Fra le Case sempre al comando Jaguar (p. 87) su Mercedes (50) e Peugeot (49). Balestre ha annunciato l'istituzione una Coppa Fia per le vetture sport che si disputerà in parallelo al mondiale.

3, spunta

SCARPERIA. Colpo di nel campionato italiano di F3. Vincendo la penultima prova davanti a Gilardi e al brasiliano Ventre nel circuito del Mugello, Domenico Schiattarella (Ralt-Alfa Romeo) si è inserito nella lotta per il titolo. G.B. (leader punti su Dallara-Volkswagen) si è classificato quarto e mantiene punti di vantaggio sullo Schiattarella. Tagliato fuori Luca Badoer che non è andato oltre il sesto posto, favorito fra l'altro dalla squalifica di Angellelli che era qui. La ha avuto due partenze a causa un incidente al primo via, conseguenze per i piloti. Ultima (Vallelunga) il ottobre.

Tennis, vincono Forget e

La due finali dei tornei di tennis in programma ieri in Europa sono state vinte da Forget a Bordeaux e da Muster a Ginevra. Il francese ha battuto connazionale Olivier Delaître 6-1, 6-3. Muster ha sconfitto l'altro austriaco Skoff per 6-2, 6-4.

Ciclismo, è Cassani lo

Stefano Della Santa, della squadra «Amore e vita Faninì», ha vinto la terza ed ultima prova del Trofeo dello Scalatore che si è corsa da Pistoia al Ciocco. Davide Cassani, giunto secondo a 6", si è aggiudicato il primo posto nella classifica finale. A Galzignano (Padova) il titreatine varesino Roberto Giucolsi si è laureato campione su strada dei dilettanti prima categoria, staccando all'ultimo km Angelo Citracca e Enrico Pezzetti.

Fondriest si in Coppa

MADRID. Maurizio Fondriest con la Panasonic, si è difeso nella prova di Coppa del Mondo a squadre, il G.P. della Libe- distanza chilometri, piazzandosi terzo dietro alla olandese Buckler (di Rooks e Maassen) e alla spagnola Once e Hodge). Panasonic ha mantenuto il primato nella classifica per i . le italiane prive dei «big»: 12 Gatorade, 14 Del Tongo, 18 Carrera.

, «Magic» Johnson sposo

DETROIT. «Magic» Johnson, il popolare giocatore dei Los Angeles Lakers, si è sposato con una pagna di classe dei tempi del «college». Lei si chiama Barletha Kelly, anch'essa 32enne come il neo-marito. La cerimonia, svoltasi in forma strettamente privata, si è svolta a Lansing, a Nord di Detroit, cioè la zona da dove il giocatore proviene. Al momento di scambiare nunziale «Magic» ha avuto attimo d'esitazione.

3 ANNI ASSICURAZIONE DANNEGGIAMENTI E FURTO

TOSHIBA VI INVITA A STARE TRANQUILLI.

3 ANNI GARANZIA

Ecco notizia che vi darà serenità e che solo Toshiba poteva darvi. Da oggi, con l'acquisto di un computer portatile Toshiba, avrete la possibilità di beneficiare di una copertura completa estesa fino tre anni per furto, incendio, danni anche accidentali e guasti. Il tutto per una cifra ridicola. Niente grane per tre anni. Vi vediamo. Già siete più rilassati. Gli imprevisti non vi fanno più paura. Ecco ora già sorridete.

DEL PENSIERO LIBERO

TOSHIBA

TOSHIBA INFORMATION SYSTEMS (ITALIA) S.P.A.

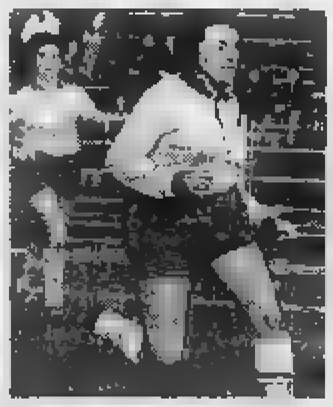
CONCESSIONARIO

STUDIO INFORMATICA

10143 TORINO - VIA ROSTA, 9
TEL. (011) 761182-745011 - Fax (011) 740831

Golf, Trofeo Olivetti a Biella

B[redacted] Si [redacted] concluso, al circolo Le Betulle di Biella, il Trofeo Olivetti personal computer, circuito [redacted] golf per dilettanti. Alla finale (18 buche stableford con somma degli scores) erano presenti 130 giocatori, primi classificati nelle 13 prove di quali[redacted]ione disputate in altrettanti circoli. Nella prima categoria di vantaggi vittoria di Roberto e Mauro Della Torre (Alpi[redacted] Stresa), che hanno chiuso con 75 punti; secondi, a [redacted] punti, i milanesi Giuseppe Mazzotti [redacted] Guido Mandelli, seguiti [redacted] biellesi Elena Avandero [redacted] Paolo Mazzini (64). Giulio Govi [redacted] Alberto Gambetti, di Reggio Emilia, si sono imposti nella seconda [redacted] 70 punti; alle loro spalle i torinesi Gian Carlo Recchia e Massimo Dell'Armellina (I Roveri) con 67. Nell'ultima categoria, in evidenza i [redacted] Giovanni Mondini e Giorgio Aimone (71 punti); nulla da fare per Renata Pertusato e Silvia Buffa (Golf Club Garlenda).



Torino donne al comando

TORINO. Nel campionato di calcio femminile continua la marcia vittoriosa del Torino, dello Zambelli Reggiana e del Milan '82, uniche tre squadre ancora a punteggio pieno dopo due giornate. Nuova sconfitta, invece, per [redacted] matricola Juventus, che si è arresa sul terreno di casa proprio a una delle [redacted] capolista, lo Zambelli, campione d'Italia in carica. Hanno vinto in trasferta anche Milan '82 e Verona. Questi i risultati: Carrara-Gravina 2-1; Fiammamonza-Woman Sassari 0-0; Firenze-Milan 2-3; Juventus-Zambelli Reggiana 0-5; Lazio-Aurora Mombretto 4-0; Monteforte Irpino-Prato Sport 0-0; Torino-Friulvini Pordenone 1-0; Turris-Verona 1-2. Questa la classifica: Zambelli Reggiana, Milan '[redacted] e Torino punti 4; Lazio, Woman Sassari, Carrara e Verona 3; Turris e Fiammamon-[redacted] 2; Friulvini Pordenone, Gravina, Prato Sport e Montaforte Irpino 1; Firenze, Aurora Mombretto e Juventus 0.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 16 Settembre 1991 ... 14

INTERREGIONALE GIRONE A: il Seregno solo in vetta, lo Sparta rinvia ancora l'appuntamento con la vittoria

A Vercelli pari in gol ed emozioni

Doppio botta e risposta fra la Pro e i novaresi

VERCELLI. Non è stata la tanto attesa partitissima, ma neppure un brutto incontro anche se le emozioni si [redacted] concentrate in una [redacted] minuti, equamente distribuite nel finale dei tempi. E [redacted] termine [redacted] risultato dell'inedito derby tra Pro Vercelli e Sparta Novara è [redacted] di 2-2, un punteggio che, visto l'andamento della gara, non fa una grinza.

Anzi, [redacted] dire il vero, la [redacted]zione scaturita dal match [redacted] il risultato finale sia frutto di una doppia fiammata intensa per emozioni, ma casuale in rapporto al gioco, con due immediate botta [redacted] risposta che hanno schiodato il risultato dallo 0-0 prima e dall'1-1 poi.

Raccontiamoli subito gli spezzoni determinanti per l'esito del match: [redacted] primo si è verificato al 36' quando Magnifico, in un contrasto in area con Giovannico, spalle alla porta, è caduto. L'arbitro (scarsa la [redacted] direzione) ha subito indicato il dischetto e Spagnuolo, dopo le rituali proteste, ha realizzato con una gran fendente alla sinistra [redacted] Beccari.

Lo svantaggio ha avuto l'effetto [redacted] galvanizzare i padroni [redacted] casa che in soli 120 secondi hanno riequilibrato il confronto: Fioraso [redacted] limite ha lasciato partire un fendente che ha centrato il palo ma Sandri è stato lesto a riprendere [redacted] sfera e [redacted] spedirla in rete. 1-1.

Le altre emozioni si sono registrate tra l'85' e il fischio finale. Prima su un cross di Bollini, Nasuelli è uscito a vuoto [redacted] Giovannico con un perfetto [redacted] di testa ha p[redacted] sul 2-1 la Pro; poi, all'87, [redacted] una punizione dal vertice dell'area ha centrato il «sette» alla destra di Beccari: 2-2 e grande gioia degli ospiti.

Ma l'incontro aveva in serbo ancora un «colpo a sorpresa» e proprio al 90' il nuovo entrato Foti con un delizioso tocco ha smarcato Paladin solo davanti a Beccari, [redacted] la gran botta dell'avanzato libero novarese ha colpito [redacted] pieno il palo di destra di Beccari.

E alla fine il 2-2 si è rivelato il risultato più giusto. Lo Sp[redacted], anche [redacted] al di sotto dello sfortu-[redacted] esordio di Corsico, è apparso più squadra mentre nella Pro è stata una [redacted] sorpresa il neo-acquisto Cattin nelle vesti di terzino di fascia. Ma la difesa non è ancora al meglio: ecco il [redacted] problema [redacted] Sacco.

Roberto Eynard

PRIMA VITTORIA

Passa il Nizza orfano di Rampanti

TORINO. Il Nizza Millefonti, [redacted] sorpre-[redacted] in settimana, Salvatore Rampanti e adesso affidato al duo Mario Giordano-Beppe Ferrero, [redacted] colto il primo [redacted] in campionato, piegando per 2-0 il Vigevano.

[redacted] quello che si è visto ieri in campo l'unica nota positiva che [redacted] parso cogliere è proprio il risultato. Il gioco per la verità non ha de[redacted] progressi rispetto alle gare d'esordio ed [redacted] successo scaturito al termine di [redacted] minuti [redacted] noiosi è dovuto soprattutto alla pochezza degli avversari. Il Vigevano [redacted] apparso formazione impacciata [redacted] confusionaria e il Nizza Millefonti una volta passato in vantaggio [redacted] ha mai rischiato [redacted] raggiunto.

Tra i torinesi buone le prove di Sesia, Maltese e Veronese. La prima rete al 19' quando Sesia, con una punizione, pesca in area Rocca che in tuffo insacca sotto la traversa. Tolto un gran tiro di Veronese alla mezz'ora, messo in angolo da Fantoli, il primo tempo è tutto qui. [redacted] ripresa ancora un colpo di testa di Rocca impegna il portiere del Vigevano, poi al 64' il rigore che chiude l'incontro. S[redacted] stretto in area cade e l'arbitro Prescher [redacted]gna la massima punizione, a dir la verità molto dubbia. Lo stesso centrocampista trasforma.

[an. ro]

Chieri a rotoli

Vince il Bellinzago

CALTIGNAGA. Prima vittoria stagionale del Bellinzago, che regola il Chieri (3-0) sul neutro di Caltignaga. Nella [redacted] novarese ha esordito il tornante Turconi, acquistato dal Corbetta, mentre il Chieri ha dovuto rinunciare a 5 titolari.

L'avvio, comunque, vede protagonista proprio il Chieri, che [redacted] 9' costruisce una ghiotta palla gol: Broi [redacted] centrocampo apre per l'accorrente Toppino, che scatta sulla fascia destra, entra in [redacted] mette in mezzo, ma Crivellari, da pochi passi, spedisce alto.

[redacted]llinzago fiuta il pericolo e [redacted] scuote. Al 12', Turconi fa partire un bel cross [redacted] destra per Conte, che dal dischetto del rigore gira al volo in porta: Lanfranco, d'istinto, riesce [redacted] alzare sopra la traversa.

La partita è sempre vivace, le due squadre si affrontano a viso apert[redacted] Osa di più il Bellinzago che trova il gol al 20': ancora Turconi fugge sull'out destro, crossa per Conte, [redacted]cipato dall'uscita di Lanfranco, che smanaccia. La palla termina a Frattini che pesca lo stesso Turconi in area; l'ex [redacted] Corbetta non ha difficoltà a mette-[redacted] nella porta sguarnita. Il Chieri accusa il colpo e non rie-[redacted] più [redacted] imbastire azioni pericolose. Nella ripresa, il Bellinzago affonda i colpi e dopo soli 9 minuti raddoppia: Cuscunà infila di testa sfruttando un preciso assist di Turconi. Al 64' il Chieri ad un passo dal 2-1, ma la sfera colpita [redacted] Sabena picchia sotto la traversa ed esce.

Al 75' il Chieri resta [redacted] 10 uomini per l'infortunio di Crivellari, il Bellinzago [redacted] approfitta [redacted] un minuto dopo segna la terza rete: Quaranta appoggia a Bottoni che di testa coglie il palo e sulla respinta infila di piatto destro.

Marco Piatti

Una partita poco esaltante, la fortuna dà una mano all'Iris Oleggio

Il Giaveno fermato dai pali

Ne ha colpiti due, al 45' espulso Cuttica

[redacted] La buona stella, ieri, splendeva decisamente per l'Iris. I novaresi, [redacted] tono, ma aiutati dalla sorte, hanno sconfitto il Giaveno Coazze per [redacted] a [redacted] Il risultato [redacted] ancor più amaro [redacted] accettare per i torinesi, vista la discreta prova offerta. Ridotti [redacted] dieci uomini allo scadere del primo tempo (Cuttica espulso per un fallo volontario su Livorno), si sono trovati la via del gol sbarrata due volte [redacted] pali. Al 91', poi, Di Battista ha sprecato un'occasione d'oro. I [redacted] invece passati in vantaggio al 57' [redacted] una punizione trasformata [redacted] Miazzo. Fra gli oleggesi [redacted] uscito Moro (somma di ammonizioni) praticamente a fine gara.

L'incontro non [redacted] esaltante. Il Giaveno ha macinato più gioco rispetto ai padroni [redacted] Gli arancioni hanno forse peccato di presunzione dopo la vittoria a Mariano.

La cronaca. Al 1' Becchio, per i torinesi, [redacted] le ostilità: una bordata secca finisce a fil di palo. [redacted] minuto [redacted] l'attaccante torinese ruba palla a Moro, [redacted] Fabrizio Marrese che prova il tiro. C'è una deviazione [redacted] Renda e il tentativo finisce sul palo. Al [redacted] risponde l'Oleggio. Cerutti scambia [redacted] Livorno, che cerca un diagonale. La mira è imprecisa di poco.

Le triangolazioni dei novaresi sono [redacted] approssimative. Per gli avversari è facile controllare la palla [redacted] approfittarne. [redacted] 44' c'è l'espulsione [redacted] Cuttica. Nella [redacted] l'Oleggio appare più incisivo. E' ancora Livorno [redacted] presentarsi davanti [redacted] Ferrarese ma il [redacted] tiro non inganna il portiere. Al 53' Becchio batte [redacted] punizione che colpisce [redacted] paletto esterno.

[redacted] 57' arriva i[redacted] la rete dei padroni di casa. Per un fallo su Livorno, Miazzo insacca sulla destra [redacted] Ferrarese, nell'angolo basso. Al 64' Realini, [redacted] uno dei soliti «voli», salva su un bel tiro di Guidoni dal limite.

Nel finale le [redacted] migliori. Per l'Iris è Massara [redacted] impegnarsi [redacted] una rovesciata in area. Ferrarese [redacted] pronto [redacted] para. [redacted] fa sotto Spinelli. Dribbla in scioltezza due avversari. La fretta lo tradisce.

A tempo scaduto è Di Battista [redacted] agguantare il pareggio. Solo davanti a Realini, tira d'istinto [redacted] la palla [redacted] oltre la traversa.

Maria Paola Arbola

Dopo la dura lezione di Giaveno, l'Ivrea è stato strapazzato sul proprio terreno dai lombardi

Saronno amarissimo per gli arancione

Tre gol senza reazione. I dirigenti negano problemi societari

IVREA. Ancora mille difficoltà per l'Ivrea, che si [redacted] ieri, anche al Saronno. Gli uomini di Brucato, dopo 45 minuti passati a cercare un buco nella difesa lombarda, hanno alzato bandiera bianca. E i milanesi, in vantaggio al 44', hanno [redacted] gioco facile, segnando altre due gol. Neppure un tentativo [redacted] reazione [redacted] padroni di [redacted] che, alla fine, hanno cercato di contenere i danni, [redacted] senza [redacted] Insomma, un incontro tutto da dimenticare per gli arancione che cercavano [redacted] riscatto dopo [redacted] bruciante sconfitta di domenica a Giaveno.

L'avvio è [redacted] promettente per gli eporediesi. Al secondo minuto, Provenzano è riuscito a passare attraverso la difesa avversaria. Da solo davanti al portiere ha però sbagliato la mira e la palla è andata alta sulla traversa. La reazione degli avversari si è fatta attendere pochissimo. Al 10' è [redacted] al Saronno tentare di sbloccare il risultato: con un gran tiro dai limiti dell'area Mondoni ha impegnato Fessia in una bella parata. Sei minuti più tardi ci prova Vincenzi che mette [redacted] frutto le sue doti di fantasista. Proprio [redacted] porta calcia [redacted] gran tiro che però finisce fuori. [redacted] gioco di [redacted]po [redacted] Saronno dà i suoi frutti fin quasi alla fine [redacted] primo tempo. Al 44' è di nuovo Vincenzi a provare la via del gol. A pochi metri dalla porta riesce questa volta [redacted] trovare un varco nella difesa di casa e sigla la [redacted] dell'uno [redacted].

Nella ripresa, il Saronno la fa da padrona nella [redacted] campo arancione e al 13' realizza la seconda rete. La firma Marchesi che, [redacted] un gran colpo [redacted] testa, riesce a cogliere di sorpresa Fessia che lascia passare [redacted] opporre resistenza. Caricatissimi, gli ospiti hanno [redacted] due minuti più tardi [redacted] tre a zero, [redacted] Giulietti, completamente solo davanti alla porta vuota, riesce [redacted] sbagliare e a mandare in calcio d'angolo.

Due gli espulsi negli ultimi venti minuti di gioco: [redacted] 73' l'arbitro Roscelli manda anzi-[redacted]po negli spogliatoi il capitano degli arancione, Ricci. Tre minuti più tardi per fallo di reazione tocca a Giulietti del Saronno. [redacted] dieci per parte l'incontro prosegue con lo stesso ritmo [redacted] prima. Ad un minuto dal termine Marzio, sfruttando un suggerimento di D'Aquino sigla l'ultimo gol, che manda a casa gli arancione [redacted] la [redacted] da sconfitt[redacted] consecutiva dopo un avvio vittorioso.

Al termine dell'incontro c'è tensione negli spogliatoi dell'I-[redacted]; il mister Beppe Brucato parla di «incontro giocato senza convinzione e senza ragionamento». «Le difficoltà dovute alla scarsa preparazione tecnica sono state superate - spiega l'allenatore -. Ora però ci sono poblemi in molti settori della squadra. Per risolverli occorre l'impegno di tutti».

Intanto qualcuno parla [redacted] problemi finanziari per la squadra e di giocatori demotivati pronti a mollare. La dirigenza smentisce: «Sono solo illazioni, la squadra [redacted] attraversando un periodo di assestamento».

Ludovico Poletto

Fermato il Corsico

Cappellini [redacted] e il Sereg[redacted] prende il largo

SEREGNO. Il big match della giornata è [redacted]pannaggio del Seregno che, [redacted] un gol di Cappellini a 11 minuti dal termine, ha piegato il Corsico. In un colpo solo, i brianzoli si sbarazzano così dei più temuti avversari [redacted] si trovano soli [redacted] vertice della classifica. Successo comunque meritato il loro per aver spinto [redacted] più [redacted] creato maggiori occasioni. Bella la partita, piacevole e ricca di emozioni sino al termine per merito di entrambe le squadre.

Nella prima frazione di gioco un'occasione per parte: all'8' Chiapparo impegnava [redacted] Pirovano che respingeva, al 34', al seguito di una pregevole [redacted]ngolazi[redacted] Cerrone-Toninelli, Citterio costringeva Guercilena a salvarsi d'intuito.

Il gol partita arriva al 79'. Cerrone al centrocampo pescava [redacted] precisione Cappellini che superava Guercilena con un preciso [redacted]

TERZA GIORNATA: [redacted]

Bellinzago-Chieri [redacted]-0 [redacted]

Bellinzago: Pozzati; Paganini, Bottoni; Ciocca, Bello, Conforto (Scuotto 61'); Turconi, Frattini, Conte, Cuscunà, [redacted]lva (Quaranta 74'). **Chieri:** Lanfranco; Bertrone, Zanchin; Bellacomo, Favaretto, Valoti (Bressan 46'); Toppino, Pasqualotto (Sabena 55'), Chieri, Crivellari, Broi. [redacted] Arnese (Sesto [redacted] Giovanni). **Reti:** 20' Turconi; Cuscunà 54'; [redacted] 77'.

Seregno-Corsico [redacted]

Seregno: Pirovano; Magna, Pozzoni (40' Manicone); Citterio, De Orsi (22' Peducci), Chiaromonte; Vincelli, Cerrone, Cappellini, Toninelli, Rigamonti. **Corsico:** Guercilena; Fumagalli, Maltagliati; Brevi, Occhioni (81' Juculano), Tremolada; Masoero, Zurini, Seveso, Barbieri, Chiappara. **Arbitro:** Balardi. [redacted] 79' Cappellini.

[redacted]

[redacted] Tiressa, Alberto; Ricci, Olivieri (65' Dighera), Cervato, Balbi, Gualtieri, Seforis, Buglione (45' Zoino), Provenzano. **Saronno:** Lattuada; Bordegoni, Mondoni; Marchesi (85' Stucchi), Robbiati, Notari; Vincenzi (76' D'Aquino), Costacurta, Giulietti, Marzio, Cattaneo. [redacted] Roscelli. [redacted] 44' Vincenzi; 58' Marchesi; 89' Marzio.

Corbetta-Abbiategrasso 0-0 [redacted]

Corbetta: Passaretta; Greco, Biolcati; Marli, Ravizza, Palesa; Baffi, Cecili (74' Magugliani), Serandrei, Ferri, Santangelo (46' Cavalletti). **Abbiategrasso:** Maltagliati; Garda, Ranghetti; Volpi (90' Gavlraghi), Molinaro, Ricchiuto; Macchi, D'Amico, Marignoli, Betz, Novara (77' Bonvicini). **Arbitro:** Pacchioni.

Pro Lissone-Carratese 1-1 [redacted]

[redacted] **Lissone:** Spinelli; Diotti, Pavone (46' Berardi); Corradi, Marino, Federico; Delle Grazie, Invernici, Boffetti (56' Zani), Castellotti, Drago. [redacted] Radaelli; Torricelli, Mazzolin; Ottolina, Martelli, Vettorta; Pelotti, Dililio, Chiatolini, Colombo, [redacted] (69' Mazzeo). [redacted] Ortu [redacted] Cagliari. [redacted] 24' Boffetti; 26' Dililio.

Oleggio-Giaveno 1-0 [redacted]

Iris Oleggio: Realini; Caracciolo, M. Moro; Miazzo, Pasetti, Renda; Livorno, Galeazzi, Cerutti (77' Massara), Spinelli (90' A. Moro), Sarti. **Giaveno Coazze:** Ferrarese; De Lucia, P. Marrese; Pagliarani; Cuttica, Moroni; F. Marrese (70' [redacted] Battista), [redacted] (80' Mazzini), Guidoni, Bonetto, Becchio. [redacted] Castellani di Verona. [redacted]: 57' Miazzo.

Pro Vercelli-Sparta [redacted]

Pro Vercelli: Beccari; Fioraso, Cattin (78' Bochicchio); Piagni, Giovannico, Tasca; Al[redacted]ni, Bollini, Sandri, Burgato (65' Bellingeri), Dellapina. **Sparta:** Nasuelli; Milani, Rotolo (88' Mancini); Tamborini, Vavassori, Paladin; Valentino, Spagnuolo, Magnifico (81' Foti), Masuero, Vitalone. **Arbitro:** Passerotti. **Reti:** 37' (rig.) Spagnuolo, 39' Sandri, 85' Giovannico, 87' Masuero.

Mariano-Pro [redacted]

Mariano: Angelinetta; Gerosa, Lucchetta; Di Padova, Gorni, Gualandris (85' Radici); Riccadonna (80' Albieri), Pagano, Terraneo, Mastrullo, Fasoli. **Pro Patria:** Micheletti; Erba (27' Giordano), Maldera; Balzer, De Bacco, Buso; Bertuzzi (70' Cevolatti), Cordone, Porciatti, Sebastiani, [redacted] Foiss.

[redacted] **Millefonti-Vigevano** [redacted]

Nizza Millefonti: Saccullo; Fornasi, Vaccarino; Novello, Maltese, Rizzieri; Sesia, Dalmazzo (25' Palumbo), Migliore (62' Giovine P.), Veronese, Rocca. **Vigevano:** Fantoli; Grangia, Pozzi; Pizzi, Cappuccio, Altonsi; Pannullo, Barzaghi, Vercesi, Discanni (56' Quaranta), Garavaglio. [redacted] Prescher. [redacted] 18' Rocca, 64' Sesia.

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SEREGNO	6	3	0	0	7	0
SARONNO	5	2	1	0	5	1
OLEGGIO	5	2	1	0	3	1
ABBIATEGR.	4	1	2	0	1	0
CORSICO	4	2	0	1	4	3
PRO LISSONE	4	1	2	0	2	1
PRO PATRIA	4	1	2	0	1	0
P. VERCELLI	3	1	1	1	6	4
BELLINZAGO	3	1	1	1	4	3
NIZZA MILL.	3	1	1	1	2	1
CARATESE	3	[redacted]	3	0	1	1
CORBETTA	3	0	3	0	2	2
GIAVENO	2	1	0	2	2	2
SPARTA	2	0	2	1	3	4
IVREA	2	1	0	2	1	5
MARIANO C.	1	0	1	2	2	6
VIGEVANO	0	0	0	3	1	5
CHIERI	0	0	0	3	0	8

I MARCATORI

4 [redacted] Cappellini (Seregno).

3 [redacted] (ProVercelli).

2 [redacted] (Corsico); Livorno (Oleggio); Mondoni (Saronno); Toninelli (Seregno).

1 [redacted] (Abbiategr); Cuscunà (Bellinzago); Bottoni (Bellinzago); Turconi (Bellinzago); Di Tillo (Caratese); Greco (Corbetta); Seveso (Corsico); F. Marrese (Giaveno); Gualtieri (Ivrea); Gerosa (MarianoC); Gorni (MarianoC); Rocca (NizzaM); Sesia (NizzaM); Miazzo (Oleggio); Invernici (ProLissone); Boffetti (ProLissone); Porciatti (ProPatria); Giovannico (ProVercelli); Bollini (ProVercelli); [redacted] (ProVercelli); Marchesi (Saronno); Vincenzi (Saronno); Marzio (Saronno); Vavassori (Sparta); Spagnuolo (Sparta); Masuero (Sparta); Vercesi (Vigevano).

PROSSIMO TURNO

4ª G[redacted] 22 SETTEMBRE - [redacted]

ABBIATEGR.	PRO LISSONE
CARATESE	PRO VERCELLI
CHIERI	NIZZA MILLEF.
CORSICO	IVREA
GIAVENO	SEREGNO
PRO PATRIA	BELLINZAGO
SARONNO	MARIANO C.
SPARTA	[redacted]
VIGEVANO	CORBETTA

La squadra allenata da Fontana, senza Conti e Ubertelli, battuta 2-1

Colpo grosso della Cairese

Per il Libarna primo stop della stagione

SERRAVALLE SCRIVIA. Una Cairese sorprendente si è imposta per 2-1 sul campo del Libarna infliggendo agli uomini di [redacted] Fontana la prima sconfitta stagionale.

Il kappaò casalingo dei serravallesi si spiega con le assenze degli infortunati Conti e Ubertelli, con una massiccia dose di [redacted] anche con l'eccessiva presunzione con cui il Libarna ha affrontato l'incontro. I serravallesi hanno assediato a lungo, [redacted] con [redacted] efficacia, l'area avversaria, esponendosi però nella ripresa al micidiale contropiede ospite.

L'allenatore non ha risparmiato critiche [redacted] squadra a fi[redacted] gara: «Abbiamo giocato una pessima partita e la sconfitta ci ha riportato con i piedi per terra».

Il tecnico scuoterà la squ[redacted] per ridarle nuovi stimoli alla vigilia [redacted] derby [redacted] Derthona: eppure sarebbe bastato un piz[redacted] fortuna per conquistare quel successo che era l'obiettivo della vigilia.

Per lunghi tratti il Libarna ha tenuto le redini dell'incontro anche se ha attaccato [redacted] scar[redacted] ordine accusando più del prevedibile l'assenza [redacted] Ubertelli. Da parte sua la Cairese ha giocato [redacted] grande prudenza ma ha subito fatto capire che [redacted] avrebbe accettato il ruolo della vittima designata. [redacted] primo pericolo è proprio di marca ospite con una girata di Paterniti respinta in angolo [redacted] Spaggiari all'11'. Il Libarna sfiora il vantaggio al 19' con Bizzarro che devia di testa una punizione di Pellegrino ma coglie il palo alla sinistra dell'immobile Salamini.

Passano cinque minuti e la pronta girata di Pellegrino impegna il portiere cairese in una difficoltosa parata a terra. Il Libarna insiste nel suo assedio all'area ospite ed alla mezz'ora va ancora vicinissimo al gol. Stavolta, è il 30', [redacted] Spaggiari a servire Magnetto la cui pronta girata è respinta da Vella proprio sulla linea di porta.

Nella ripresa la Cairese continua a difendersi con ordine e [redacted] il gol con il velocissimo contropiede orchestrato [redacted] Pensiero.

Al 53' l'azione impostata [redacted] giovanissimo rifinitore manda pericolosamente al cross Grimaudo ma poi sfuma per un fallo [redacted] Paterniti sul portiere Cravera. Mister Fontana [redacted] di dare maggiore pericolosità [redacted] manovra d'attacco inserendo il guizzante Franchini al posto [redacted] un appannato Monteleone ma al 61' è la Cairese [redacted] passare meritatamente in vantaggio. Su azione d'angolo tira con prontezza Grimaudo che sorprende Cravera grazie anche all'intelligente velo di Pensiero. Il Libarna si scuote e al 72' manca il pareggio con Bordini che da pochi metri alza oltre la [redacted] una comoda palla-gol servitagli da Roveda.

Implacabilmente la Cairese punisce gli errori [redacted] padroni di [redacted] ed al 72' raddoppia con [redacted] ravvicinato sinistro di Pensiero, dopo un'ubricante serpentina [redacted] di Fissore. Lo slalom [redacted] nuovo entrato è stato pregevolissima fattura ma la [redacted] serravallese ha grosse responsabilità sull'azione del 2-0. Un minuto [redacted]po la Cairese resta in dieci per l'espulsione di Gaudiosi ma il tempo scorre veloce e neppure l'ingresso [redacted] Valdata può portare ad un recupero che sarebbe miracoloso. Il Libarna riesce solo a dimezzare lo [redacted]taggio [redacted] Bizzarro che proprio al 90' trasforma un rigore concesso per un plateale atterramento di Spaggiari.

Valter Giamoschi

[redacted] IN [redacted]

La Vogherese punisce il Fanfulla

La Vogherese punisce la tattica avventata della capolista Fanfulla, [redacted] (2-1) e aggancia la testa della classifica. Eppure sino al 59', il Fanfulla ha creduto nell'affermazione, legittimata da un gioco brioso e piacevole. Poi Ramella Paia ha fatto la differenza: s'impadronisce della palla a centrocampo e fila via, vanamente ostacolato dal suo controllore, servendo Guastone [redacted] Il mediano si porta sulla linea di fondo e dosa il passaggio [redacted]le verso Curti che, da due passi, trafigge l'incolpevole Bensi.

Il Fanfulla tenta subito la replica: è Della Giovanna a servire Amadei, ma il suo tiro è respinto dal bravo Cannarozzi (61'). Trascorrono sei minuti ed è lo [redacted] Della Giovanna a [redacted] il pari su punizione: il suo bolide sfiora il palo. La Vogherese subisce ma è pronta a [redacted] in contropiede: al 70' Bonomi, lanciato da Curti viene fermato in posizione di dubbio fuori gioco. Quattro minuti dopo, il raddoppio: è Curti, ad applicare la legge dell'ex e a liberare Rinino in area. Il fanta[redacted] rossonero, evita [redacted] suo controllore e [redacted] per dribblare anche Bensi quando questi lo afferra per il piede e lo atterra. Rigore che Ramella Paia trasforma con un secco tiro a mezz'altezza. L'arbitro però fa ripetere perchè Curti [redacted] anzitempo [redacted] Ramella Paia questa volta batte piano ma angolato e [redacted].

Il bomber Bonuccelli segna l'unico gol della gara

Contro il Camaiore in 9 la Valenzana capitola

CAMAIORE. Il Camaiore dopo il [redacted] di domenica [redacted] contro il Rapallo si è ripetuto battendo per 1-0 meritatamente la coriacea Valenzana. Come sette giorni fa [redacted] firma del golpartita è stata apposta dal centravanti Vitaliano Bonuccelli. Due gol [redacted] il Rapallo, [redacted] contro la Valenzana e per il bomber c'è subito la prima posizione [redacted] i marcatori del girone. E pensare che il Camaiore ha dovuto terminare la partita addirittura in [redacted] uomini per le doppie espulsioni di Sangregorio e Lemmetti.

I padroni [redacted] iniziano a prendere confidenza e al 16' [redacted] Massimo Benedetti creano un pericolo per gli avversari. La [redacted] rovesciata viene intercettata da Bonuccelli che tira, ma il portiere Merlone devia in angolo. L'attaccante viareggino che all'8' è stato toccato d[redacted] alla caviglia da Marenco stringe i denti, [redacted] è chiaramente al massimo della condizione. E' Sangregorio che nel giro di due minuti, al 16' e 18', ha due grosse opportunità per segnare. Prima colpisce un palo [redacted] pochi passi al 15' e successivamente sfruttando un errore di Biscaro fallisce un gol quasi fatto a pochissimi passi dal portiere Merlone.

La supremazia dei padroni di casa inizia a farsi sentire più concreta [redacted] ancora una volta è Sangregorio che va al tiro, [redacted] riesce a deviare sventando la minaccia. Al 38' Degli Esposti, sicuramente il migliore fra gli ospiti mette un po' in difficoltà la retroguardia camaiorese. Dribbla due [redacted]ni e tira da lontano, ma va a lato la sua conclusione. Al 42' giunge il gol partita da parte dei locali. Angolo battuto [redacted] Magagnini alla sua maniera, Vitaliano Bonuccelli salta più alto di tutti e batte imparabilmente il portiere Merlone. Si [redacted] trattato davvero [redacted] un gran bel gol.

All'inizio della ripresa per un fallo commesso a centrocampo su Tascheri viene [redacted] Sangregorio e per lui essendo già la seconda volta scatta l'espulsione. Per il Camaiore iniziava la fatica, perché la Valen[redacted] ha [redacted] da quel momento [redacted] approfittare della [redacted]tuazione. L'allenatore Colombo manda in campo addirittura due attaccanti freschi, [redacted]egna e Schiavone, ma non riuscirà a raggiungere il pareggio. Al 19' è addirittura Landi di testa a sfiorare il 2-0. Al 21' Vittone colpisce l'esterno della rete, sciupando una grossa opportunità per pareggiare. Al 31' è Rosi che si mette in mostra con [redacted] personale, ma sfruttata male. Al 34' la seconda espulsione. Va via Tascheri, [redacted] viene fermato il pallone di ma[redacted] volontariamente da Vitaliano Bonuccelli. Interviene l'arbitro, ma spedisce negli spogliatoi per errore lo stopper Lemmetti.

Roy Lepore

[redacted] IN [redacted]

Il Savona delude: 1-1

SAVONA. Il Roteglia, ridotto in 9 uomini, pareggia al novantesimo e fa piovere sul Savona una salve di fischi, meritati. La squadra di Orcino, andata in vantaggio [redacted] inizio di ripresa, quando gli emiliani erano già in 10 per l'espulsione di Mediani, [redacted] al 38' per doppia ammonizione, ha continuano ad affrontare gli avversari con sufficienza sinchè, anche [redacted] evidente debito di ossigeno, non è riuscita [redacted] frenare il forcing degli ospiti, che hanno trovato il gol del pari sugli sviluppi di [redacted] calcio di punizione.

Il Savona non è la squadra promessa. Annaspa alla ricerca di [redacted] manovra convincente [redacted] ha parecchi uomini fuori condizione. Orcino infoltisce il centrocampo per dare consistenza al reparto ma il gioco si dipana con esasperante lentezza e chi porta palla finisce quasi sempre per effettuare spioventi in area alla ricerca della testa di Gatti.

L'Oltrepò travolge i piemontesi: 3 [redacted] 1

All'Acqui [redacted] basta [redacted] d'orgoglio

[redacted] Un solido Oltrepò batte per 3-1 un ottimo Acqui in una g[redacted] molto bella [redacted] combattuta. Il tecnico oltrepadano Chierico, alla vigilia [redacted] va chiesto i due punti: ebbene, la sua squadra ha risposto in tutti i settori. La difesa, priva [redacted] Berlingheri, sembrava dovesse dare qualche preoccupazione, ma il sostituto Franchini non ha deluso.

I padroni [redacted] cas[redacted] partiti subito alla grande tanto che ottengono la prima rete dopo 14' di gioco. L'azione [redacted] un minuto prima. Felice, con un preciso cross trova Rizzi in [redacted]ima posizione, quest'ultimo tira a rete, ma il portiere Garzeo respinge di piede.

E' quindi lo [redacted] Rizzi che ripropone l'azione, crossa sulla destra, Amato anticipa tutti di testa e insacca: è l'1 a 0.

I piemontesi replicano molto bene, ma è difficile trovare varchi nella difesa lombarda.

Al 31' l'Acqui ha la possibilità di pareggiare: Monari si libera bene di un paio [redacted] avversari, entra in area, tira, ma è bravo Forcati a parare. [redacted] ripe[redacted] i piemontesi [redacted] 37' con una punizione [redacted] fuori area battuta da Zoli che viene parata a terra [redacted] Forcati. E' appena iniziata la ripresa e l'Oltrepò si fa pericoloso: al 47' arriva il raddoppio. Lunga galoppata di Dell'Amico, il suo lancio pesca Bonissoli smarcato che al volo [redacted]a.

Cala il ritmo dei locali e l'Acqui si porta se[redacted]pre più in avanti: al 50' una girata al volo [redacted] Monari sfiora il palo. Al 66' [redacted] ottimo passaggio di Felice permette a Rizzi di portare a tre le marcature.

Sembra tutto finito, ma i restanti 20' trovano i piemontesi molto orgogliosi [redacted] così [redacted]ciano le distanze all'84' con Monari: ricevuto un buon pallone se lo aggiusta [redacted] e batte Forcati.

Il 3-1 finale penalizza forse un po' troppo l'Acqui che ha espresso sì un buon gi[redacted] ma hanno trovato un Oltrepò in grande giornata.

Peppino Broglia

Supera il Pietrasanta, così lo scavalca anche in classifica

Il [redacted] vince [redacted] poker

Doppietta dello scatenato Daidola

BRA. Non è bastato al Pietrasanta schierare la miglior formazione vista da un bel po' di tempo in qua al «comunale»: la squadra di Bergamini, in ottima forma e con [redacted] gran voglia di confermare l'exploit dell'inizio di campionato, si [redacted] trovata davanti un Bra in gran giornata [redacted] una [redacted] arbitrale persino troppo severa.

Così, [redacted]po aver assunto l'iniziativa nei primi minuti di entrambi i tempi ed essere riusciti a contenere egregiamente la [redacted] degli [redacted] i toscani sono stati sepolti sotto una raffica davvero eccessiva di gol, tutti messi a segno nella ripresa.

Sul risultato ha influito in misura forse determinante l'espulsione, sul 2-1, del portiere del Pietrasanta Magnani, decretata per [redacted] presunto fallo [redacted] De Santis, dopo che [redacted] rimessa con le mani a qualche centimetro dal limite dell'area gli era già costata una punizione, mandata da Daidola a fil di palo.

Il portiere di riserva Lavorini, mandato in campo al posto di Bennati, [redacted] è riuscito a intercettare la punizione battuta da Fava e allo scadere [redacted] stato spiazzato anche da un tiro di Daidola, che ha così raddoppiato [redacted] suo bottino personale e portato a quattro le reti dei giallorossi.

Eppure entrambe [redacted] fasi dell'incontro si erano aperte con il Bra in chiara soggezione [redacted] cospetto di una delle squadre più meritatamente titolate del girone: [redacted] gli uomini di Delladonna stavolta hanno dimostrato di avere carattere, [redacted] perando in breve il controllo della gara.

Il primo tempo è stato divertente ma senza spunti particolarmente emozionanti, se si escludono un pericoloso colpo di testa di Daidola e, poco prima del riposo, [redacted] bordata [redacted] Tosi che ha fatto la barba al palo.

Amarottio ha aperto la serie [redacted] all'8' della ripresa su calcio piazzato forse deviato in rete dalla schiena [redacted] un compagno di squadra.

Al 19' il Pietrasanta risponde [redacted] una p[redacted] botta al volo su cross di Mosti, che spiazz[redacted] il pur attento Moretti. Ma il pareggio regge pochi minuti: [redacted] 21' Fava viene atterrato in [redacted] dalla coppia Bondielli-Bennati [redacted] ottiene un ineccepibile rigore, trasformato da Daidola.

I toscani danno l'impressio[redacted] di [redacted] fiato e grinta sufficienti [redacted] rimontare lo svantaggio, ma l'espulsione di Magnani li deprime e li innervosisce: incassano così prima la punizione [redacted] Fava, poi il secondo gol di Daidola, che come spesso gli accade riesce a [redacted]dare [redacted] segno il tiro più difficile, profittando di un raro [redacted] di distrazione del «colosso» Bondielli.

E' il 4-1: per il Bra una vittoria meritata, che fa gioire i dirigenti della società anche perché [redacted] davvero inaspettato un simile poker. Per il Pietrasanta una sconfitta davvero troppo pesante.

Grazia Novellini

Con [redacted] gol di Prestia nei primi minuti

Un Derthona super piega la Sarzanese

SARZANA. Il Derthona ha vinto meritatamente [redacted] Sarzana mettendo a segno un gol dopo pochi minuti di gioco. Non erano passati, infatti, neppure dieci minuti che gli ospiti sono andati in vantaggio; hanno poi legittimato il successo con numerose azioni-gol.

Poteva scapparci anche la goleada in favore del Derthona, visto che la formazione pie[redacted] ha sfiorato per ben sei volte il gol. Alla Sarzanese, invece, mancano attualmente almeno quattro giocatori per poter e[redacted] competitiva in [redacted]goria.

Gli ospiti hanno dominato in lungo e in largo sfiorando il raddoppio in più occasioni. Tre salvataggi di Maggiani e altrettante occasioni-gol spre[redacted] dagli attaccanti del Derthona la dicono lunga su quello che è stato l'esito della gara. La Sarzanese praticamente non è mai [redacted] pericolosa.

Gli ospiti sono passati in vantaggio dopo soli 8' sfruttando una colossale papera difensiva della Sarzanese. L'azione sembrava destinata [redacted] terminare [redacted] fondocampo, [redacted] Albesi [redacted]stito tenendo la palla in campo, poi ha porto un assist invitante a Prestia che ha anticipato Bennati e ha calciato a rete; la palla è rimbalzata sul piede del difensore, ha compiuto tre [redacted] quattro rimbalzi ed [redacted] finita in rete. Maggiani ha valutato troppo [redacted] ritardo la traiettoria della sfera.

Con Prati e Zafferi ben controllati, le occasioni sono state tutte dei leoncelli: al [redacted] il centravanti ospite [redacted] andato via sul filo del fuorigioco si [redacted] presentato davanti a Maggiani che salva di piede.

In avvio [redacted] ripresa la Sarzanese ha avuto un acuto con Marafetti, ma il suo pallonetto è terminato [redacted] fondo.

Il Derthona ha creato altre due limpide occasioni da gol, la prima al 65' sempre [redacted] l'insidioso «numero 9» e due minuti più tardi con la mezz'ala sinistra.

In entrambi i casi, però, [redacted] stato molto bravo Maggiani a salvare la propria rete.

Pari senza gol

Il [redacted] punto prezioso a Rapallo

RAPALLO. La solidità del reparto difensivo avversario, la malasorte che [redacted] perseguita, l'arbitraggio [redacted] sfavore: il Rapallo per assolversi dalla man[redacted] vittoria sul Crema può citarle tutte e tre [redacted] cadere nella falsa testimonianza, però dimenticando la quarta e più solida. Lo smarrimento degli attaccanti e, più [redacted] generale, la perdita della voglia di mettersi in mostra.

Il Crema non ha perso di vista il suo obiettivo: un punto cercava [redacted] un punto ha trovato. Quando [redacted] parte con sei under 20 (il centravanti Scaravaggi è addirittura un '74) in formazione base si deve guardare solo al sodo.

Caccialanza ha avuto qualche rimbrotto per la sua tattica a Pietrasanta, ma al [redacted] contro un undici di minor valore ha dimostrato che può anche pagare, sia pure correggendo la zona difensiva.

TERZA GIORNATA: [redacted]

Libarna-Cairese 1-2 [redacted]

Libarna: Cravera, Gaspari, Ginocchio (73' Valdata), Bordini, Spaggiari, Del[redacted] Latta, Magnetto, Roveda, Monteleone (55' Franchini), Pellegrino, Bizzarro. **Cairese:** Salamini, Pacifico, Pietrolungo, Bacinelli, Vella, Marenco, Grimaudo, Gaudiosi, Paterniti, Pensiero (80' Ferraro), Salvio (70' Fissore). [redacted] Neratini. **Reti:** 61' Grimaudo, 72' Pensiero, 90' Bizzarro (rig.).

Vogherese-Fanfulla [redacted]

Vogherese: Cannarozzi, Bonomi, Cosarini; Guastone (92' Morsia), Bresciani, Caccioia; Rinino, Mastropasqua, Curti, Ramella Paia (89' Iannolo), Cosenza. [redacted] Bensi, Facchetti, Bolzoni; Gandini, Sconfietti, Giorgi; Cortelazzi (75' Roda), Acquali, Pamadei, Oberti (70' Beltrami), Della Giovanna. [redacted] Massone. **Reti:** 59' Curti; 74' Ramella Paia (rig.); 87' autorete Cosenza.

[redacted] 0-1 [redacted]

Sarzanese: Maggiani; Bennati, Marafetti; Baschieri, Mazzanti, Montani; Musetti, Del Francia, Prati, Bertolini (82' Centofanti), Zaffari (52' Picanti). **Derthona:** Ebbli; Malerna, Domenghini; Ruggimenti, Signoroni, Gatti; Albesi, Gavazzi, Lucchi-Tuelli Barbieri, Biasotti, Prestia (82' Davide). [redacted] Toni. **Rete:** 8' Prestia.

Oltrepò-Acqui 3-1 [redacted]

[redacted] Forcati; Bonissoli, Franchini; Lomi, Ferrero, Brivio; Rizzi (89' Bonelli), Dell'Amico, Amato, Bongiorni (70' Stefanelli), Felice. **Acqui:** Garzeo; Ardoino, Zoli; Cadamuro, Bobbio, Giarratana (61' Petrini); Castagna (46' Pesce), Viverelli, Monari, Costantino, Ricci. **Arbitro:** Fracalossi. **Reti:** 14' Amato; 47' Bonissoli; 66' Rizzi; 84' [redacted]

[redacted] 4-1 [redacted]

[redacted] Moretti; Peirone, Balocco; Restivo, Berti, Amarotti; Ruffinato (86' Bellauri), Fava, Daidola (90' Rovera), Romeo, De Santis. **Pietrasanta:** Magnani; Venti, Bondielli; Viviani, Cortopassi, Carducci; Sacchetti, Bennati (80' Lavorini), Mosti, Tosi, Chiappini (77' Salani). [redacted] Allegri. **Reti:** 53' Amarotti; 64' [redacted]; 67' Daidola (rigore); 82' Fava; 89' Daidola.

Sassuolo-Sammargheritese 1-1 [redacted]

Sassuolo: Guermandi; Gorzanelli, Meglioli; Bedogni, Zarattoni, Di Gesù; Semeraro (87' Vacondio), Bramini, [redacted]o, Govoni, Poddighe (88' Vescovini). **Sammargheritese:** Boschi; Ruvo, Mosca; Pestino, Podestà, Paganelli; Terrera (82' Antonaccio), Gualco, Righetti, D'Agostino, Macciò. **Arbitro:** Moretti. **Reti:** [redacted] Righetti, 27' Semeraro.

Savona-Roteglia 1-1 [redacted]

Savona: Vivieri; Carrea, Milani; Falco, Benedetti, Mozzone; Canu, Baldi (46' Bocchi), Barozzi, [redacted] (85' Puppo). **Roteglia:** Madrigletti; Biolchini, Spallanzani; Balsi, Menabue (75' Cornia), Bonora; Palazzi, Tovoli, Dermaku, Mediani, Campus (46' Corbelli). **Arbitro:** Chiodi. [redacted] Gatti, 90' Cornia.

Rapallo-Crema [redacted]-0 [redacted]

Rapallo: Brogi; Bellucci (65' Devoto), Gandolfo; Sassarini, Scalzi, Contini; Alessi, Capurro (78' Zanella), Di Maio, Dagnino, Montefiore. **Crema:** Ferri; [redacted]i, Colombari; Derogati, Gargioni, Carelli (65' Castoldi); [redacted], Zucchetti, Scaravaggi, Campagnoli, Sangaletti (46' Invernizzi). **Arbitro:** La Feria.

[redacted]-Val[redacted] 1-0 [redacted]

[redacted] Franchi; [redacted] Simone, Rombi; Magagnini, Lemmetti, Bonuc[redacted] Luca; Rosi, Sangregorio, Bonnuccelli Vitaliano, [redacted] Massimo, Lan[redacted] (89' D'Alonzo). [redacted] Merlone; Negri, Marenco; Biscaro, Mazzia, Vecchio (74' Megna); Vittone, Casalino, Leotta (59' Schiavone), Degli Esposti, Tascheri. **Arbitro:** [redacted]. **Rete:** 42' Bonuccelli Vitaliano.

[redacted]

CLASSIFICA

[redacted]	P	[redacted] V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	5	2	1	0	[redacted]	1
VOGHERESE	5	2	1	0	7	4
BRA	4	1	2	0	[redacted]	3
FANFULLA	4	2	0	1	5	2
CAMAIORE	4	2	0	1	[redacted]	2
SASSUOLO	4	1	2	0	[redacted]	2
PIETRASANTA	3	1	1	1	6	4
LIBARNA	3	1	1	1	5	4
CAIRESE	3	1	1	1	3	3
DERTHONA	3	1	1	1	1	1
SAMMARGH.	3	0	3	0	3	3
RAPALLO	3	1	1	1	[redacted]	2
SAVONA	3	1	1	1	2	3
ACQUI	2	1	0	2	3	5
ROTEGLIA	2	0	2	1	1	3
CREMA	2	0	2	1	2	7
VALENZANA	1	0	1	2	2	5
SARZANESE	[redacted]	0	0	3	0	4

I [redacted]

[redacted] reti: Bizzarro (Libarna).

[redacted] reti: Daidola (Bra); Bonuccelli (Camaiore); Tosi (Pietrasanta); Curti (Vogherese); [redacted] (Vogherese).

2 reti: [redacted] (Acqui); Amarotti (Bra); Gandini (Fanfulla); Bonissoli (Oltrepò); Righetti (Sammargher); F. Gatti (Savona).

1 reti: Monari (Acqui); Fava (Bra); Vella, Grimaudo e Pensiero (Cairese); Plebani e Scaravaggi (Crema); Prestia (Derthona); Amadei e Dellagiovanna (Fanfulla); Gaspari (Libarna); Rizzi [redacted] Amato (Oltrepò); Bongiorni (Oltrepò); Sacchetti, Mosti e [redacted] (Pietrasanta); Di [redacted] (Rapallo); Cornia (Roteglia); Macciò (Sammargh.); Di Gesù (Sassuolo); Semeraro (Sassuolo); Poddighe (Sassuolo); Schiavone (Valenzana); Casalino (Valenzana); Rinino (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

[redacted] 22 SETTEMBRE - ORE 16

ACQUI	CAMAIORE
[redacted]	VOGHERESE
CREMA	BRA
DERTHONA	[redacted]
[redacted]	OLTREPO
PIETRASANTA	[redacted]
SAMMARGHER	RAPALLO
ROTEGLIA	SARZANESE
VALENZANA	SASSUOLO

Girone A: Trecate piega in trasferta la Virtus (3-0)

Deludono le [redacted]

Solo un pari per la Juve Domo

E [redacted] tutti i pronostici fossero [redacted] rivedere? [redacted] quattro grandi favorite della vigilia nel girone A di Eccellenza infatti solo la Biellese si [redacted] vetta a punteggio pieno, frutto di un gol all'89.

E se la Juve Domo si è dovuta accontentare di un pari sul difficile terreno del Trino, Verbania e Borgomanero addirittura si trovano a quota zero.

Avrebbe potuto [redacted] anche [redacted] in conto la sconfitta dei biancocerchiati [redacted] i blasonati bianconeri, ma non certamente quella dei rossoblù di Cittina sul terreno del ripescato Borgosesia.

Anzi, sul prato dell'ex Mib valsesiano, [redacted] giocare [redacted] primi della classe sono stati proprio i ragazzi di Arrondini. Trascinati da un pubblico quasi da record (800 spettatori) e da un Bizzaro in gran spolvero (poco importa se il numero 10 [redacted] afflitto da problemi all'inguine), i valligiani hanno prima rimontato lo svantaggio, dopodiché hanno preso in mano le redini della gara fino ad ottenere una vittoria sacrosanta.

Il Borgomanero era già sull'1-0 al 9' grazie a un rigore di capitan Antonelli, ma è stato raggiunto al 45' da una punizione-bomba di Borgato, un altro dei migliori in campo.

Nella ripresa poi, prima è stato espulso Monzani al 66', poi il libero Florio su un traversone di Bizzaro ha infilato in rete il 2-1. E dire che l'allenatore Arrondini alla vigilia avrebbe firmato per [redacted] pari.

Avrebbero invece preferito portare [redacted] i due punti i granata ossolani, bloccati sull'1-1 da un tenacissimo Trino. Subito in vantaggio [redacted] 5' grazie all'ex oleggese Poma, la Juve Domo si è fatta raggiungere in avvio di ripresa: merito [redacted] vecchia gloria Valerio Coppo, ex di Pro Vercelli [redacted] Valenzana.

Al comando si trovano pure Mathi e Omegna. I neroarancio hanno travolto in casa il giovane Gravellona: 3-0 il punteggio, firmato da Longo nel primo tempo, da Acella [redacted] rigore [redacted] Gerbaudo nella ripresa.

I rossoblù [redacted] hanno piegato [redacted] «Liberazione» la tenace Strambinese, al termine di [redacted] partita tutto sommato deludente [redacted] Infatti, mentre gli ospiti si sono avvicinati pericolosamente alla porta soltanto una volta con un tiro da 30 metri, ai padroni di [redacted] decimati dagli infortuni, è servita una giornata [redacted] del più giovane [redacted] compagnia, il diciassettenne Forzani, per mettere a segno la rete decisiva.

Ancora più eclatante il successo [redacted] Trecate, che ha piegato 3-0 in trasferta la Virtus Villa. Due delle tre segnature portano la firma di D'Adda, che nel cuore dei tifosi biancorossi ha il difficile compito di non far rimpiangere Cerutti [redacted] Castiglioni, capocannonieri degli ultimi due campionati di Promozione. Per ora il numero nove novarese è già in vetta alla classifica marcatori, in coabitazione [redacted] il biellese Leone.

Altri due pareggi chiudono il calendario della prima giornata. Tra Rivarolese e Arona [redacted] partita l'hanno [redacted] i [redacted] bomber e i due portieri: infatti a fissare il risultato sull'1-1 ci hanno pensato prima i centravanti Zonca e Falzone, poi i portieri Evangelista e Ragazzoni.

L'estremo difensore lacuale, un giovane di belle speranze, si è superato in un paio di circostanze nel primo tempo, mentre il numero uno canavesano, prelevato dall'Orbassano durante l'estate, ha salvato il risultato nel finale. Da registrare che in settimana, i dirigenti granata non [redacted] accordati [redacted] difensore Massimo Varone, passato alla Sangiustese.

Un altro 1-1 si è verificato a Chatillon tra i valdostani [redacted] il Caltignaga. I padroni di casa [redacted] andati in vantaggio al 19', merito [redacted] Serravalle che ha deviato di testa nel sacco un calcio d'angolo dalla destra. [redacted] i verdi novaresi non si sono scoraggiati [redacted] quando la ripresa era iniziata da nove minuti, hanno sfruttato un clamoroso errore della retroguardia aostana [redacted] che ha applicato male la tattica del fuorigioco. A trafiggere Zublena è [redacted] l'esperto Raso, lasciato completamente solo dai difensori.

Giampiero Casnedda

Gara del giorno

La [redacted] beffa il [redacted]

VERBANIA. Amaro avvio di campionato per il Verbania, con una sconfitta beffa all'89'. Un'autentica doccia fredda, dopo che proprio alla vigilia del torneo, l'ingresso nella società dell'assicuratore Pierangelo Colombo aveva fatto tirare un sospiro di sollievo ai tifosi, rimasti [redacted] all'ultimo nell'incer[redacted] più completa rispetto alle prospettive del Verbania.

Gli ospiti sono andati in gol al 18': un cross lungo di Capobianco che ha trovato Leone smarcato, sul filo del fuorigioco. [redacted] L'ala destra si è presentata sola davanti [redacted] lo ha trafitto [redacted] una decina di metri. Il Verbania, che si era visto annullare al 40' per presunto fuorigioco una rete di Sala, ottiene il pareggio al 59': batte una punizione Gaiardelli e il pallone, deviato da Grosso, finisce alle spalle di Redaelli.

Potrebbero andare addirittura in vantaggio i lacustri, ma al 27' l'estremo ospite riesce a mettere in angolo una fiondata di Gaiardelli, [redacted] al 32' è Piazza da due passi a mancare il pallone del raddoppio.

[redacted] minuto [redacted] termine, [redacted] una rimessa della dif[redacted] laniera, Capobianco parte in volata, lancia lungo per Leone e l'ala destra batte l'incolpevole Galliera.

C'è ancora da aggiungere che i bianconeri hanno disputato 27 minuti del secondo tempo in dieci per l'espulsione di Ramundo. [s. co.]

Girone B: debutto all'insegna dei pareggi per 1 a 1

Il giorno del [redacted]

Osella piega la forte Novese

Quattro pareggi (tutti per 1-1), altrettante vittorie, per un totale di quattordici gol segnati. Fra i protagonisti del primo turno del girone B, concluso [redacted] particolari «squilli», c'è [redacted] Saluzzo.

Al termine [redacted] una gara accorta e ricca di emozioni, i granata si sono imposti sull'Ovada per 1-0. Ha [redacted] il match un rasoterra di Cellerino al 74' di gioco. Sull'incontro ha influito notevolmente la direzione di g[redacted], che [redacted] sempre [redacted] all'altezza della situazione. Il signor Lepore ha ammonito otto giocatori e ne ha espulsi due, Boveri al 38' del primo tempo e Allia allo scadere della ripresa.

L'avvio di partita [redacted] stato favorevole all'Ovada, che al 30' aveva colpito una traversa con Ricci. Il Saluzzo s'è ampiamente rifatto però nella ripresa. Gli uomini di Damilano hanno dettato legge. Prima Busolin ha colpito in pieno i pali [redacted] porta [redacted] Benzo, poi Primatesta ha sfiorato il gol al termine di una triangolazione. Al 74' la rete che ha risolto il match.

[redacted] una giornata felice anche per la Fulvius Valenza. Protagonista in campo è stato Vennarucci: ha segnato il primo gol e ha procurato il rigore del secondo.

I locali sono passati in [redacted]taggio al 7'. Manfrini ha lanciato Vennarucci. Il centrocampista orafo s'è presentato solo davanti al portiere e l'ha «freddato» in uscita [redacted] un tiro angolato sulla sinistra. Con Bianco e Cugusi la Fulvius avrebbe ancora potuto arrotondare il punteggio. Nella ripresa i locali [redacted] sono limitati a controllare la gara. [redacted] 60' hanno chiuso [redacted] match. Vennarucci, lanciato in solitudine verso l'area avversaria, [redacted] stato atterrato. Cugusi ha realizzato la massima punizione che ha consegnato ai valenzani il successo.

Doccia fredda per la Saviglianese. I «maghi» sono stati battuti in trasferta sul [redacted] del Rivoli per 2-0, grazie ad una doppietta [redacted] Pignataro. I padroni di casa hanno aperto le marcature al [redacted]. Pignataro ha approfittato di una mischia per cogliere l'attimo giusto e superare l'estremo difensore [redacted]sario. [redacted] Saviglianese (che ha perso Gerbaldo, espulso dall'arbitro) [redacted] una rimonta: non [redacted] riuscita nell'impresa, [redacted] po' [redacted] l'imprecisione dei suoi attaccanti, molto per la bravura del portiere locale.

Il Rivoli ha raddoppiato, e archiviato il match, all'[redacted]5, ancora [redacted] suo «goleador», abile a sfruttare nel migliore dei [redacted] un'azione di contropiede.

Disco rosso anche per [redacted] Novese, che è caduta sul terreno del Venaria. I locali hanno segnato quasi subito con Osella, che ha infilato in diagonale dopo aver ricevuto [redacted] Piovino.

[redacted] Novese ha replicato con vigore, ma è stata penalizzata dall'espulsione di Macri al 60'. [redacted] un uomo [redacted] meno gli ospiti hanno rallentato il loro ritmo offensivo [redacted] raramente si sono resi realmente pericolosi.

Molto [redacted] alla vigilia, Asti-Pinerolo ha dimostrato la competitività delle due [redacted]pagini, che si [redacted] affrontate all'insegna dell'equilibrio. Anche in questo caso determinante è stata un'espulsione (quella di Bauducco) decretata dal direttore di gara dopo [redacted] venti minuti [redacted] gioco.

Malgrado l'handicap iniziale [redacted] stati proprio i «galletti» di casa ad aprire le segnature: per [redacted] su [redacted] Leone, Esposito ha calciato una punizione toccando per Piacenza. [redacted] tiro [redacted] scavalcato la barriera ed è finito in [redacted]

Gli ospiti hanno pareggiato all'inizio della ripresa. Labrozzo [redacted] approfittato [redacted] un [redacted] passaggio indietro della difesa; s'è avventato sul pallone [redacted] ha realizzato il prezioso 1-1.

Divisione [redacted] punti anche nelle altre gare.

A Mondovì l'Intermonregalese [redacted] ha retto in nove uomini (espulsione di Camperi al 58', uscita per infortunio di Di Stefano al 75') agli assalti del Monferrato, riuscendo a terminare il match senza danni.

Piobesi-Moncalieri e Collegno-Albese si sono concluse col medesimo punteggio (1-1). I due match hanno avuto in comune l'estremo equilibrio di valori tra le formazioni.

Lorenzo Tanacolo

[redacted] A: SI SONO SEGNATI 19 GOL

Borgosesia-Borgomanero 2-1 [redacted]

Borgosesia: Pagani; Riva, Borgato; Foti, Madeschi, Florio; Delli Carri, Romei, Trivelli, Bizzaro, Petrone. **Borgomanero:** Del Ponte; Leonardi, Cerettoni; Antonelli, Brustia, Borrini; Cestari, Mora, Quartaroli, Monzani, Vercelli. **Reti:** 9' (rig.) Antonelli, 45' Borgato, 72' Florio.

Mathi-Gravellona 3-0 [redacted]

Mathi: Spadoni; Spicci, Longo; Veglia, Borga, Acella; Francesia (64' Vincenzi), Martire, Gerbaudo, Pierluigi, Micelotta. **Gravellona:** De France[redacted]; Manzan, Vianello; Barone, Combi, Gini; Pella, Ferrari, Tiberio, Ragazzoni, Brignoli. [redacted]ti: 31' Longo, 56' (rig.) Acella, 61' Gerbaudo.

Rivarolese-Arona 1-1 [redacted]

Rivarolese: Evangelista; Moore, [redacted]tanaro; Pontremoli, Alogna, Falciani; Fantini, Bona (69' Ossola), Falzone, Koetting, Gentile (41' Bellomo). **Arona:** Ragazzoni; Zaretti, Vigliotti; Bombelli, Ballardin, Maltempi; Montesano, Romanello, Zonca, Ferrone (85' Migliano), Scola. **Arbitro:** Cimma. **Reti:** 59' Zonca, 66' Falzone.

Omegna-Strambinese 1-0 [redacted]

Omegna: Tosoni; Volpa, Miretta; S. Gherardini, F. Gherardini, Savoini; Dago (84' Picchiarelli), Portalupi, Mucci, Cerutti, Forzani (65' Zarrillo). **Strambinese:** Ravetto; Regis, Peroni (61' Vai); Lago, Dellea, Corrente; Conta, Bianco, Severino, Bonaccorsi, Monteforte. **Rete:** 50' Forzani.

Chatillon-Caltignaga 1-1 [redacted]

Chatillon-Saint Vincent: Zublena; Muzio, Giovetti; Martini, Fanuzza, Borgato; Serravalle, Gregorio, Adamo, Anile, Pinet. **Caltignaga:** Ferrara; Fusetto, Moini; Zanardi, Magnaghi, Bellomo; Raso, Tromellini, Fusto, Fortoni, Palazzo. **Reti:** [redacted]' Serravalle, 54' Raso.

Trino-Juve Domo 1-1 [redacted]

Trino: De Prà; Siri, Jacovino; Podestà, Fenoglietti, Bisi; Torretta (24' Distinto), Bioizi, Osenga, Coppo, Libero [redacted] Esposito). [redacted]: Patrone; Venturini, Pratini; Giacalone, Cerutti, Adda; Croce, Zuolo, Poma, Forzan, Zani (38' Rampi). **Arbitro:** Rosina. **Reti:** 5' Poma, 46' Coppo.

V. Villadossola-Trecate 0-3 [redacted]

V. Villadossola: Di Coscio; Gualtieri, Grieco; Comazzi, Biardone, Pinarel; Tartaro, Pasquino, Borzoni, Ghiotto, Patelli. [redacted]: Porta; Paleari, Calcaterra; Calmi, Re, Casazza; Buratta, Portelli, D'Adda, Buccheri, C[redacted]. **Reti:** 14' e 85' (rig.) D'Adda, 65' Buccheri.

Verbania-Biellese 1-2 [redacted]

[redacted] Galliera; Mereili, Spadaccini; Gaiardelli, Luoni, Fera; Perotti (46' Falconi), Diana, Bonazzi, Sala, Piazza (86' Podico). [redacted]lli; Grosso, Trebbi; Tarello, Chiodini, Meggiarin; Leone, Vigna, Ramundo, Casadei, Capobianco. **Reti:** 18' e 89' Leone, 59' (aut.) Grosso.

[redacted] B: SI SONO SEGNATI 14 GOL

Asti-Pinerolo 1-1 [redacted]

Asti: Pagano; Pinto, Susenna; Esposito, Pierecci, Garrone; Luongo, Benazzo, Bauducco, Piacenza, Pioli. **Pinerolo:** Mulato; Benecchio, Giorsa; Bortolas, Salvai, Di Leone; Pesce, Fiorentino, Di Vincenzo, Vittone, Labrozzo. **Arbitro:** Cuttica. **Reti:** 20' Piacenza; 55' Giorsa.

Collegno-Albese 1-1 [redacted]

Collegno: Frassati; Barone, Cavallo; Corallo, Fernechele (55' Bonfante), Lusitano, Corgnati, Guarrala, De Gennaro, Duo, Bovolenta (65' Bergantin). [redacted] Fadda; Milanesio, Alessandria; Solazzo, Pasano, Rista; Castisti (55' Tibaldi), Morone, Randazzo, Molinari, Roveta (46' [redacted]arangoni). **Arbitro:** [redacted] Leporati. **Reti:** 15' Molinari; 32' Corgnati.

Fulvius Valenza-Borgaro 2-0 [redacted]

Fulvius Valenza: Degiovanni; Maestri, Barisone; Maccarini, Manfrin, Moretto; Bianco, Vennarucci, Cucusi, Manfrini, Francescon. **Borgaro:** Trombetta; Stievano, Trevisi; Di Parigi (60' Greco), D'Elicio, Vallese; Conte, Ferranti, Capone, Amato, Campanella. **Arbitro:** Cominoli. **Reti:** 7' Vennarucci; 60' Cugusi (rig.).

Intermonregalese-Monferrato 1-1 [redacted]

Intermonregalese: Durando; Di Stefano, Camperi; Pupillo, Lapomarda, Pallito; Mancini, Tardivo, Giordano, Borgna, Russo. **Monferrato:** Menabò; De Ambrogio, Canepa; Fantin, Lopes, Guerrato; Banza, Casalano, Govoni, Lasalvia, Tosone. [redacted]: 4' Camperi; 51' Rosso.

Piobesi-Moncalieri 1-1 [redacted]

[redacted] Cavallo; Condito, Catucci; Pontacolone, Rossi, Bochicchio; Becchio, Salecone, Facchini, Baracco, Gelli. **Moncalieri:** Pin; Vini, Segato; Pavia, Milani, Reggio; Malabaila, Pagano, Spadavecchia, Formato, Moretti (20' Castaldo). **Arbitro:** Occhetta. **Reti:** 6' Facchini (rig.); 28' Castaldo.

Rivoli-Saviglianese 2-0 [redacted]

[redacted] Berto; Renzi, Bagno; Chiarlo, Longo, Alunni; Malpede, Artoroni, Pedone, Busalin, Pignataro. **Saviglianese:** Succo; Longo, Guerrini; Pengue, Gerbaldo, Bianco; Gilio, Garelli, Gentile, Martino, Martire. **Reti:** 33' [redacted] 85' Pignataro.

Saluzzo-Ovada 1-0 [redacted]

Saluzzo: Russelia; Castellino, Ceaglio; Ciria, Pri[redacted] Lucca; Villosio, Busolin, Cellerino, Barale (91' Panero), Manocchi (83' Giletta). **Ovada:** Benzo; Massara (63' Sciutto I), Noris; Allia, Ciferri, Ricci; Rota (70' Callio), Boveri, Rizzin, Bonaldi Bardelli. **Arbitro:** Lepore . [redacted]: 74' Cellerino.

Venaria-Novese 1-0 [redacted]

Venaria: Pace; Farinelli, Macri; Russo, Rocca, Biancardi; Napolitano, Bergamin, Osella (Bruno '75), Piovino, Aggero (85' Mantioni). **Novese:** Bellasera; Traverso, Grassano; Defaveri, Re, Peligra; Bolgiani, Gozzoli, Carraro, Rangon, Mondo. **Arbitro:** Berardi **Rete:** 15' Osella.

LA [redacted]

[redacted] A

[redacted]

[redacted]	P	[redacted] V	N	P	RETI F	S
[redacted]	2	1	0	0	3	0
BIELLESE	2	1	0	0	2	1
BORGOSESIA	[illegible]	1	0	0	2	1
OMEGNA	2	1	0	0	1	0
[redacted]	1	0	1	0	1	1
[redacted]	1	[illegible]	1	0	1	1
[redacted]	[redacted]	0	1	[illegible]	1	1
JUVE [redacted]	1	0	1	0	1	1
RIVAROLESE	1	0	1	0	1	1
TRECATE	1	0	1	0	0	0
TRINO	[illegible]	0	1	0	1	1
VILLADOSSOLA	1	0	1	0	0	0
BORGOMAN.	0	0	0	1	1	2
STRAMBINESE	0	0	0	1	0	1
VERBANIA	0	0	0	1	1	2
GRAVELLONA	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 16

BIELLESE	VILLADOSSOLA
BORGOMAN.	RIVAROLESE
CALTIGNAGA	GRAVELLONA
HM ARONA	MATHI
JUVE DOMO	CHATILLON SV
STRAMBINESE	BORGOSESIA
TRECATE	TRINO
VERBANIA	OMEGNA

GIRONE B

[redacted]

[redacted]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FULVIUS	2	1	0	0	2	0
RIVOLI C. S.	[illegible]	1	0	0	2	0
SALUZZO A.	2	1	0	0	1	0
VENARIA	2	1	0	0	1	0
[redacted]	1	0	1	0	1	1
ASTI	1	0	1	0	1	1
COLLEGNO	1	0	1	0	1	1
INTERMONR. V.	1	0	1	0	1	1
MONCALIERI	1	0	1	0	1	1
MONFERRATO	1	0	1	0	1	1
PINEROLO	1	0	1	0	1	1
PIOBESI	1	0	1	0	1	1
NOVESE	0	0	0	1	0	1
OVADA	0	0	0	1	0	1
BORGARO T.	0	0	0	1	0	[illegible]
SAVIGLIANESE	0	0	0	1	0	[illegible]

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 16

ALBESE C. S.	PIOBESI
BORGARO T.	INTERMONR. V.
MONCALIERI	ASTI
MONFERRATO	SALUZZO A.
NOVESE	RIVOLI C. S.
OVADA	FULVIUS
PINEROLO	COLLEGNO
SAVIGLIANESE	VENARIA

[redacted] A VERRONE NON ARRIVA IL BORGOFRANCO.

Non c'è stato debutto, ieri pomeriggio, in Promozione per il Borgofranco, atteso vanamente a Verrone dalla squadra di casa e dal direttore di gara. I canavesani non si sono presentati e non hanno neppure inviato comunicazioni ufficiali sul perché di questa loro clamorosa defezione.

Scarse le notizie che i dirigenti superstiti della vittoriosa stagione in Prima categoria si lasciano sfuggire: «Abbiamo parecchi problemi da risolvere, speriamo di riuscire a [redacted] in piedi la squadra per i prossimi turni». Si sa soltanto che l'allenatore Augusto Bordetto ha rassegnato, l'altra sera, le dimissioni: nei prossimi giorni, la situazione dovrebbe chiarirsi. Ma non è escluso che anche fra [redacted] giorni, il Borgofranco possa dare forfait. Con le immancabili penalizzazioni che arriveranno dal giudice sportivo in settimana.

Nel girone A di Promozione, a parte la sorpresa Borgofranco, tutto come previsto, con una partenza sprint delle favorite. Da notare che la prima d'andata di questo girone non ha fatto registrare pareggi. Gol ed emozioni hanno caratterizzato, nel girone B, Alpignano-Lascaris finita 3 a 2 per i padroni di casa. Importante successo del Caluso che ha festeggiato l'esordio in Promozione sconfiggendo la Druentina. A sorpresa, il Car Renault Gassino, sempre diretto da Giancarlo Bartolini, ha dovuto cedere di fronte al neopromosso Lucento. Equilibrio e gioco accettabile in Cenisia-San Maurizio che, con Eureka-Rosta, è stato l'unico incontro finito in parità sull'1 a 1.

Sorpresa nel girone C con l'Airaschese Tecaflex battuta per 3 a 0 dal Luserna, con un risultato che penalizza forse più del necessario gli ospiti. Il calendario aveva inserito alla prima giornata il derby Moncalieri-Orbassano [redacted] conclusosi sul risultato di 1 a 1.

L'Asti Sport ha invece prevalso di misura su un Pro Dronero apparso ancora a corto di preparazione.

Il primo turno di Promozione va in archivio [redacted] clamorose sorpresa. Difficile decifrare questo torneo, rimasto orfano di una ventina di formazioni, le prime sette classificatesi nella passata stagione, salita nel [redacted] campionato di Eccellenza.

Guido Novaria

GIRONE A

RISULTATI

CERANO	CASTELLETT.	0-2
DORMELLETTO	VIVERONE	0-1
FARESE	GALLIATE	2-0
FENUSMA M.	I. VIGLIANO	0-3
GATTINARA	VAL MOS	1-0
SARRE CH.	GRIGNASCO	0-3
SUNESE	DUFOUR	0-2
[redacted]	BORGOFRANCO	non d.-

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 16

BORGOFRANCO	[redacted]
CASTELLETT.	SARRE CH.
DUFOUR	FENUSMA M.
GATTINARA	VERRONE
GRIGNASCO	FARESE
I. VIGLIANO	GALLIATE
VAL MOS	CERANO
VIVERONE	SUNESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[redacted] F	S
GRIGNASCO	2	1	0	0	3	0
I. VIGLIANO	2	1	0	0	3	0
CASTELLETT.	2	1	0	0	2	0
DUFOUR	2	1	0	0	2	0
FARESE	2	1	0	0	2	0
GATTINARA	2	1	0	0	1	0
VIVERONE	2	1	0	0	1	0
BORGOFRANCO	0	0	0	0	0	0
VERRONE	0	0	0	0	0	0
DORMELLETTO	0	0	0	1	0	1
VAL MOS	0	0	0	1	0	1
CERANO	0	0	0	1	0	2
GALLIATE	0	0	0	1	0	2
SUNESE	0	0	0	1	0	2
FENUSMA M.	0	0	0	1	0	3
SARRE CH.	0	0	0	1	0	3

GIRONE B

[redacted]

ALPIGNANO	LASCARIS	3-2
BORGONESE	RIVOLI R.	2-0
CALUSO	DRUENTINA	2-1
C. R. GASSINO	LUCENTO	1-2
CENISIA	S. MAURIZIO	1-1
EUREKA S.	ROSTA	1-1
LA CHIVASSO	CRESCENTIN.	1-2
S. MAURO	MONTANARO	1-0

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 16

C. R. GASSINO	[redacted]
CRESCENTIN.	S.[redacted]
DRUENTINA	EUREKA S.
LASCARIS	BORGONESE
LUCENTO	LA CHIVASSO
MONTANARO	CENISIA
RIVOLI R.	CALUSO
ROSTA	S. MAURIZIO

CLASSIFICA

[redacted]	P	[redacted] V	N	P	RETI F	S
BORGONESE	[illegible]	1	0	[illegible]	2	0
ALPIGNANO	2	1	0	0	3	[illegible]
CALUSO	2	1	0	[illegible]	[illegible]	1
CRESCENTIN.	[illegible]	1	0	0	2	1
[redacted]	2	1	0	0	2	1
[redacted]	2	1	0	0	1	0
[redacted]	1	0	1	0	1	1
EUREKA S.	1	0	1	0	1	1
ROSTA	1	0	1	0	1	1
[redacted]	1	0	1	0	1	1
C. R. GASSINO	0	0	0	1	1	2
DRUENTINA	0	0	0	1	1	2
LA CHIVASSO	0	0	0	1	1	2
LASCARIS	0	0	0	1	2	3
MONTANARO	0	0	0	1	0	1
RIVOLI R.	0	0	0	1	0	2

GIRONE C

[redacted]

CARMAGNOL.	CHERASCHESE	1-0
DOGLIANESE	CANELLI	[redacted]
LUSERNA	AIRASCHESE T.	3-0
PRO DRONERO	ASTI SPORT	1-2
QUATTORDIO	FOSSANESE	0-1
MONCALIERI	ORBASSANO	1-1
VIGUZZOLESE	CAVALLERM. A.	0-1
VILLAFRANCA	FELIZZANO	1-1

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 16

[redacted] T.	[redacted]
ASTI SPORT	MONCALIERI
CHERASCHESE	CANELLI
FELIZZANO	CAVALLERM. A.
FOSSANESE	CARMAGNOL.
ORBASSANO	VIGUZZOLESE
PRO DRONERO	LUSERNA
VILLAFRANCA	DOGLIANESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LUSERNA	[illegible]	1	0	0	3	0
ASTI SPORT	2	1	0	0	2	1
CARMAGNOL.	2	1	0	0	1	0
CAVALLERM. A.	2	1	0	0	1	0
FOSSANESE	2	1	0	0	1	0
[redacted]	1	0	1	0	0	0
[redacted]	1	0	1	0	0	0
FELIZZANO	1	0	1	0	1	1
ORBASSANO	1	0	1	0	1	1
MONCALIERI	1	0	1	0	1	1
VILLAFRANCA	1	0	1	0	1	1
CHERASCHESE	0	0	0	1	0	1
PRO DRONERO	0	0	0	1	1	2
QUATTORDIO	0	0	0	1	0	1
VIGUZZOLESE	0	0	0	1	0	1
AIRASCHESE T.	0	0	0	1	0	3

Pallavolo. Attesa per Urnaut e Stelmach

E' già Coppa Italia

Brondi e Alpitour al via

Giovedì il primo turno di Coppa Italia e domenica il debutto in campionato: per Alpitour e Brondi il tempo dei collaudi è ormai finito. Fra tre giorni si comincia a fare sul serio per cuneesi e astigiani non hanno ancora potuto giocare un solo incontro di preparazione con la formazione-tipo. La colpa è degli Europei, conclusisi ieri in Germania, che hanno impedito all'Alpitour di utilizzare i nuovi stranieri Urnaut (Jugoslavia) e Stelmach (Polonia) e alla Brondi di ritrovare in anticipo il confermato bulgaro Naydenov. I tre schiacciatori dell'Est si metteranno a disposizione di Blain e Levatino tra oggi e domani e giovedì sera saranno già in campo nella prima sfida di Coppa Italia: a Sant'Antioco l'Alpitour; in casa contro il Città di Castello matricola dell'A1 la Brondi.

Domenica, le due big piemontesi invertiranno le parti: l'Alpitour inaugurerà il suo campionato di A1 ospitando la Sidis Falconara del francese Tillie e dello jugoslavo Causevic, mentre il trasferta sarà la Brondi, di scena in Campania, nella temibilissima «fossa» della neopromossa Sparanise.

I biancoblù hanno disputato un precampionato, ricco di test impegnativi (l'ultimo a Boves al Cannes campione di Francia), e contano di perfezionare al più presto l'inserimento dei due bomber stranieri che agli Europei sono stati i migliori delle rispettive nazionali. Blain, intanto, ha scoperto una validissima alternativa al sestetto titolare (Bellini regista, Gallia opposto, De Luigi e Mantoan centrali, Urnaut e Stolmach schiacciatori-ricevitori) nell'ex catanese Maurizio Mantovani che ha dimostrato a più riprese di non volersi accontentare del ruolo di «settimo uomo». L'Alpitour sarà costretta a dare subito il massimo: dopo l'avvio con il Falconara, i cuneesi giocheranno infatti a Ravenna contro il Messaggero Tricolore, riceveranno la Mediolanum di Zorzi e Lucchetta, sfideranno a Montichiari l'ambiziosa Gabeca e ospiteranno il Padova di Sepega e Giovane.

Più comodo si presenta, invece, il cammino iniziale della Brondi che dalla sua avrà anche il vantaggio di aver cambiato solo un elemento del sestetto-base (Oria al posto di Ruffinatti). Nella griglia di partenza della A2 gli astigiani figurano subito alle spalle delle favorite Roma, Schio e Prato e alla pari con un gruppetto di outsider (Reggio Emilia, Bologna, Milano e Forlì). Levatino comincerà la stagione con un organico piuttosto ridotto ma, da ottobre, potrà contare anche su due preziosi rinforzi pescati dal presidente Venturini nella folta schiera di argentini naturalizzati che girano l'Italia alla ricerca di un ingaggio: sarà l'alternativa in palleggio al sempreverde Martino e l'altro potrebbe essere il vice di Lorenzoni come attaccante-ricevitore.

Roberto Condio

per l'Accornero

Da sabato l'Accornero ha la seconda squadra per la A2 che prenderà il via il 12 ottobre. Accanto alla regista cecoslovacca Kamila Brozova giocherà la connazionale Jana Tumova, diciassettenne nazionale prejuniores. Il d.s. saviglianese Bergia pare dunque essersi specializzato in investimenti a rischio sul mercato ceco: l'anno scorso gli andò bene con la Jenkova (opportunamente valorizzata e poi ceduta per un gruzzolo di milioni al Firenze), ora ci riprova con una ragazzina che sembra promettere grandi cose.

La Galup, venerdì e sabato, ha sostenuto il primo probante collaudo stagionale aggiudicandosi sul proprio campo il «IV Memorial Bruno» davanti a tre sue prossime rivali nel campionato cadetto. Le pinerolesi hanno messo in fila il Sumirago (2-1), il Fidenza (2-1) e la matricola Babini Ancona (3-0). Soddisfacente l'esordio dell'argentina Kirch, brillante la genovese Cancellieri e positiva prova dell'ecotana Ottavi.

GOLF

Canessa campione «pro»

ALBARELLA. Andrea Canessa del Golf Club Rapallo ha vinto il quindicesimo campionato italiano professionisti di golf, secondo Marco Duranta, del Golf Club Garlenda, 29 anni. Alle spalle dei primi due, assenti Costantino Rocca e Alberto Binaghi, impegnati a Parigi nel Tour europeo, si è classificata tutta l'aristocrazia del golf «pro» nazionale: terzo Baldovino Dassù, quarto Silvio Grappasonni, quinto Pippo Call, il quale dopo una brutta partenza era andato in crescendo e aveva concluso il quarto giro con un ottimo 65. Il torinese alla fine ha detto: «E' la conferma di una stagione andata sempre male». Il trofeo Club Med per il miglior punteggio nel secondo giro a Michele Reale, che si è visto consegnare il trofeo Giovane quale miglior esponente della nuova generazione.

Nella Pro-Am Ilva, vittoria di Rogato, Campagnoli e Dassù a pari merito con 67 punti e di Bonzano, Nesti, Balbo e Scollo con 53.

Basket serie D. Si annuncia un campionato effervescente

Con Beltrami, Vergnano e Bonino ambiziosa partenza della Cover

La Galvagno, retrocessa, schiera un buon quintetto Anche la Satap Pino è temibile, se a ranghi completi

SALUZZO. La Cover Saluzzo lancia la sfida. La squadra giallo-blù, scesa in D l'anno scorso, si guarda intorno e non vede molte avversarie che le siano superiori, almeno sulla carta. L'arrivo del «vecchino» Beltrami e dell'ala Roberto Vergnano e la conferma di Bonino hanno soddisfatto il nuovo allenatore, Mario Corrado, e la dirigenza saluzzese. «Avremo una squadra più equilibrata - afferma il presidente della Cover, Renato Ficetti - Beltrami è il tiratore da fuori che ci mancava, Vergnano un ottimo jolly e poi abbiamo giovani in continuo progresso, e cominciare dal pivot Brero, che molte società ci invidiano».

Ma la gerarchia del campionato non è affatto delineata in partenza. Sullo stesso piano della Cover potrebbero trovarsi squadre che devono ancora scoprire le loro carte. La Galvagno Torino, appena retrocessa dalla serie C, per esempio. La società torinese non ha confermato Abrate (che si sta allenando con il Novara, in attesa della riapertura delle liste di trasferimento) e Ferranti (ceduto in prestito al Borgomanero), dà via libera ai giovani (Selvaggini, Boglietto, i fratelli Bersano, Milano, Scarafia) e in grado di schierare un quintetto con pochi rivali in serie D. Può concorrere per uno dei primi due posti, che a fine campionato valgono la promozione in C.

Ambiziosa è anche la Satap Pino, protagonista l'anno scorso di un ottimo girone di ritorno. In collina sono arrivati altri due lunghi, Businelli e Conciatore, e nel girone di ritorno dovrebbe rientrare anche Amelotti, operato al ginocchio. La squadra allenata da Roberto Chieppa deve essere considerata perlomeno un outsider alle pari di Moncalieri e Biella e di due attrezzate formazioni Pinerolo e Icap Cuneo. E chissà che, pur ridimensionata, non possa inserire al vertice anche la Maya Omegna.

C'è forte

A Moncalieri c'è stata fusione tra il Poolsport e il Dravelli, ma la squadra è quasi la stessa dell'anno scorso: mancano all'appello Rosso, Calleri e Isoardi, ma il loro posto è stato preso dal rientrante Bottino, da Tiengo (portato in dote dal Dravelli) e Ferrero. In un clima di rinnovato entusiasmo per il basket, a Moncalieri si augurano che il sessantaduenne «mago» Vittorio Gonzales riesca a trasformare la squadra altalenante delle ultime stagioni.

Al Pinerolo, salito in serie D dopo due tentativi andati clamorosamente a vuoto, basterebbe un campionato di transizione ma l'ossatura della squadra, affidata a Beppe Carbone, è davvero eccellente. In extremis è arrivato anche il regista Guidoni, per sostituire l'infortunato Venzon, e si guarda con molta curiosità ai tre giovani torinesi. Grande e Malacarne, prelevati dall'Agnelli, e Bai, l'anno scorso alla Ginnastica.

La seconda matricola d'assalto è l'Icap Cuneo: l'ingaggio di Ramonda e Danilo Di Gangi e il ritorno dei fratelli Michele e Lorenzo Parola fa ben sperare l'allenatore Franco Genta che completa l'organico con il nucleo della squadra che due anni fa ha vinto il titolo regionale juniores.

La Maya Omegna appare meno baldanzosa rispetto agli anni scorsi: ha perso Guidotti, Piperno e Berardi, sostituendoli con Stefano Baggiani (ala-pivot) e con giovani del vivaio (Ruggero Burlini, Streno e Grisi). L'allenatore è Claudio Schena. Il Biella, appena sceso dalla C, ha ceduto Givani, Causa e Colicchio; l'unico nuovo è Gianni Davito.

Le altre squadre del girone piemontese sono Celad Asti, Rosmini Domodossola, Campidonico Vercelli, San Biagio Biella, Cus Torino, Rbm Ivrea, Crocetta e Ginnastica. Nel girone ligure giocheranno Acqui, Derthona e Bra, in quello lombardo il Varbania.

Dotto

Poule scudetto: grande spettacolo tra Dotta e Pirero; Aicardi, ancora sofferente, si impone su Tonello

Cade Molinari e Dotta lo affianca al vertice

Ma la lotta per la vittoria finale è aperta tra cinque squadre

CARAGLIO. Giornata all'insegna delle sorprese la seconda di ritorno della poule scudetto del campionato di serie A di pallone elastico. Riccardo Molinari, capolista solitario, è stato inaspettatamente battuto in casa da Rosso I (con un secco 11-6), un giocatore che finora non era apparso molto brillante.

Della caduta del leader ha approfittato il caragliese Flavio Dotta che, nello scontro clou della giornata, ha sconfitto il ligure Marco Pirero per 11-10, agganciando in vetta proprio Molinari e riaprendo il discorso della supremazia nel girone.

La classifica però è ancora molto corta; se si escludo Tonello, che sembra ormai tagliato fuori, tutti gli altri giocatori hanno la possibilità di conquistare la finale, compresi Aicardi e Rosso I che si trovano a due soli punti dal vertice.

L'incontro più appassionante della giornata è stato quello di Caraglio con Dotta che ha avuto la meglio al termine di una dura battaglia. Pirero, smentendo chi lo vede giocatore essenzialmente casalingo, è battuto con grande coraggio e abilità ed è andato ad un passo da clamorosa affermazione.

La partita è risultata molto equilibrata con le squadre che sono andate al riposo sul 5-5. Dotta e Voglino si sono poi portati a condurre per 9-7, prima di cedere al ritorno di Pirero andato in vantaggio per 10-9. Il ligure non è riuscito però a chiudere e allora i caragliesi hanno pareggiato e poi hanno concluso vittoriosamente un incontro a tiratissimo.

Il campione nazionale in carica, Aicardi, pur continuando a soffrire per il ginocchio operato recentemente che sembra non voler guarire più), ha vinto in casa per 11-5 contro un Tonello apparso abbastanza demotivato.

Sorprendente, infine, la sconfitta per 11-6, a Spigno, di un Molinari decisamente calato rispetto alle ultime prestazioni.

Aldo Scavino

Risultati. Poule scudetto (settima giornata): Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Monregalese (Tonello) 11-5; Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Taggese Sidis (Pirero) 11-10; Spigno (Rosso I)-Albese Giordano Vini (Molinari) 11-6.

Classifica: Molinari e Dotta 5, Pirero 4, Aicardi e Rosso I 3, Tonello 1.

Poule salvezza (sesta giornata): Don Dagnino (Novaro)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 10-11; Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Monferrina Geiero (Balocco) rinviata; Cortemiliese Cassa Rurale Gallo (Doglioti)-Sanstefanese (Berruti) 11-6.

Classifica: Bellanti e Doglioti 5, Balocco 3, Novaro e Rosso II 2, Berruti 0.

Balocco e Rosso II una partita in meno.

IN SERIE B

Scudetto: in poule-finale lotta a tre

Tutto pronostico alla terz'ultima della poule-finale del torneo cadetto: la corsa verso lo scudetto di B è dunque apertissima. Una lotta a tre (Sciorella, Vacchetto e Ghibaudo) che si deciderà solo sul filo di lana. Sabato a Cengio è in programma Ghibaudo-Sciorella e la settimana successiva, nell'ultimo turno, Sciorella-Vacchetto. Ieri per il portacolori di Magliano Alfieri si è trattato poco più di una formalità: Barla sembrato ormai in disarmo. Nessuna preoccupazione in più l'ha avuta Ghibaudo che, in vantaggio per 10-4 su Navoni (6-4 al riposo), ha forse pensato di essere sicuro del successo, consentendo ai padroni di casa un recupero di ben 8 giochi, che ha rimesso in discussione il risultato. Del terzetto capolista proprio Ghibaudo non pare, al momento, nelle condizioni migliori; per battere sabato prossimo Sciorella, ci vorrà quel Ghibaudo apparso sovente nella regular season che da qualche giornata sembra latitare.

Risultati 8ª giornata: Navoni (Bormidese)-Ghibaudo (Spec) 8-11, Barla (Pro Loco Pieve di Teco)-Vacchetto (Maglianese) 4-11. Ha riposato Sciorella (Imperiese). Classifica: Sciorella 8, Ghibaudo e Vacchetto 4, Navoni 2, Barla 1. Prossimo turno (21/9) e Cengio: Ghibaudo (Speci-Sciorella (Imperiese); (22/9) e Magliano Alfieri: Vacchetto (Maglianese)-Navoni (Bormidese). Riposa Barla (Pieve di Teco).

Su Lancia Delta S4 domina a Pallavicino

Tra i birilli, Cesari ancora il migliore

ALESSANDRIA. Come da pronostico, il novarese Augusto Cesari su Lancia Delta S4, bissando il successo dell'anno scorso, si è aggiudicato la 13ª edizione della Cantalupo-Pallavicino, corsa automobilistica di slalom stingolo. La gara, il Trofeo Albergo Ristorante Stevano, era la decima prova del campionato di superslalom 1991 organizzato dalla scuderia Supergara di Alba.

Con questa affermazione, il pilota novarese è virtualmente vincitore del assoluto. Ad una gara dalla conclusione, l'avversario più prossimo in classifica, il torinese Pasquale De Michali su Abarth X1/9, è distaccato di 11 punti. Michali lo ha insidiato soprattutto nella prima manche. Complice l'abbattimento di un birillo, Cesare veniva penalizzato di 10" e retrocedeva al secondo posto nonostante il miglior tempo di manche. Il pilota si rifaceva nella seconda in cui non sbagliava mettendo in luce la propria abilità di pilota e la potenza e la maneggevolezza della sua Lancia Delta S4.

Centodue i concorrenti iscritti alla corsa, 67 i classificati. Il percorso si è snodato lungo i tornanti che per 2,900 chilometri dal bivio conducono a Pallavicino. Una gran folla di appassionati si è sistemata lungo il tracciato. Discreto il risultato dei piloti alessandrini presenti alla prova: il migliore è Bisio su R5 GTT che si è classificato ventiduesimo assoluto. Le donne al via: Enrica Valdi, di Castelnuovo Scrivia, quarta classe S3.

Appuntamento conclusivo del Superslalom 91 a Bardineto (Sv), domenica 29 settembre con l'ottava edizione della Bardineto-Colle Scravaion.

Classifica assoluta: 1. Augusto Cesari, Delta S4, 138"82; 2. Pasquale De Michali, Abarth X1/9, 146"43; 3. Pasquale Patete, Abarth Prototipo, 150"29; 4. Giovanni Mozzone, GMG, 161"95; 5. Giovanni Pennario, Abarth X1/9, 154"60. Classifica Superslalom 91: 1. Augusto Cesari punti 96, 2. Pasquale De Michali 85, 3. Gianni Cumino 80.

SPORTFLASH

CICLISMO
A Flavio Milan la Coppa «V. Calissano»

NOVI LIGURE. Regolando allo sprint cinque compagni di fuga, tra cui il campione piemontese della categoria Davide Gioda, il pavese Flavio Milan ha vinto la quindicesima Coppa «Vincenzo Calissano» per allievi, organizzata dalla società ciclistica Coppi». L'ordine d'arrivo: 1° Flavio Milan (S.C. Lomello) km 89 in 2h41', media km/h 33,268; 2° Danilo Milano (G.S. Rolfo); 3° Mauro Panigada (Certosa); 4° Marco Parodi (Casaccia); 5° Fabio Dolcino (Predosa); 6° Davide Gioda (Fossano); 7° Maurizio La Falce (Fossano) a 1'38"; 8° Alessandro Arcomano (Casaccia); 9° Edgar Muraglia (Predosa); 10 Fabio Migliano (Predosa).

MINIGOLF
I fratelli Sartori secondi alla «24 ore»

SANREMO. La coppia milanese formata da Maurizio Zini e Antonio Di Bella (Minigolf Gufi Milano) ha vinto la «24 ore internazionale» di minigolf di Sanremo, maratona minigolfistica partita sabato a mezzogiorno e durata fino a ieri a mezzogiorno. I due hanno preceduto di due punti la coppia formata dai fratelli Andrea e Luca Sartori (Minigolf club Rapallo). Buon posto per Michela Moraglia ed Enzo Crespi (Minigolf Sport club Sanremo).

TENNIS
Titolo italiano alla «genovese» Piccolini

GENOVA. Piccolini si è laureata ieri campionessa italiana di tennis sui campi dell'Ac Ancona: è nata a L'Aquila ma gioca per il Tc Genova: la giocatrice ha battuto Sandra Cecchini, numero uno della classifica italiana e n° 22 in quella mondiale. La giovane atleta (è ancora juniores) è al secondo titolo individuale e ora guida la formazione del Tc Genova a Brescia dal 27 al 29 nella fase finale del campionato italiano under 18 a squadre.

Un avvio scoppiettante non senza sorprese e con molti gol per le 96 squadre piemontesi impegnate nei sei gironi

La Cassanese vince (6-0) il primo set con il Pecetto

Parte col piede giusto il Castellamonte, successi per Orta, Cureggio e Pertusa

A. Questi i risultati della prima giornata: Bavenese-Ctp Intra 1-0; Cappuccina-Varalpombiese 0-2; Crevolese-Cureggio 1-3; Cristinese-Orta 1-2; Gozzano-Barengo 0-2; Ornavassese-Feriolo 0-0; Romentinese-Montecrestese 1-2; Stresa-Gargallo 1-0.

La classifica: Bavenese, Varalpombiese, Orta, Barengo, Montecrestese, Cureggio e punti 2; Ornavassese e Feriolo 1; Ctp Intra, Cappuccina, Cristinese, Gozzano, Romentinese, Crevolese e Gargallo 0.

reti il bottino della giornata d'apertura torneo nel Girone A. Da rilevare un solo 0-0 e ben quattro vittorie in trasferta (Varalpombiese, Barengo, e Cureggio).

Girone B. Risultati (1ª giornata): Chiavazzese-Lumellogno 0-0; Cossatese-Cigliano 4-1; Domo-Pro Roasio 2-0; La Cerva-Santhià 2-0; Livorno Ferraris-Valsesserа 3-1; Quaronese-Villata 1-0; Saluggia '86-Occhieppese 2-0; Varallo-Borgovercelli 2-1.

Classifica: Cossatese, Domo, La Cerva, Livorno Ferraris, Quaronese, Saluggia '86 e Varallo punti 2; Chiavazzese e Lumellogno 1; Cigliano, Pro Roasio, Santhià, Valsesserа, Villata, Occhieppese e Borgovercelli 0.

Partenza sprint per quasi tutte le favorite del girone (Cossatese, La Cerva, Quarone e Varallo) in una giornata che è stata largamente favorevole alle squadre di casa. Buono il bottino complessivo delle reti (19), vittoria in trasferta, soltanto il Lumellogno, impegnato sul terreno della Chiavazzese, è tornato a casa con un punto.

Girone C. Risultati (1ª giornata): Alpea San Giorgio-Tavagnasco 2-1, Atletico Albiano Azeglio-Rivara 3-1, Caselle-Saint-Christophe Fin Val 1-0, Castellamonte-Volpiano 2-0, Ciriè-San Giustese 0-1, New Team Maroso-Valle di Lanzo 2-1, Quincinettese-Charvensod Sant'Orso 1-0, Real San Benigno-Settimo 3-0.

Classifica: Alpea San Giorgio, Atletico Albiano Azeglio, Caselle, Castellamonte, Sangiustese, New Team Maroso, Quincinettese, Real San Benigno 2 punti; Tavagnasco, Rivara, St-Christophe, Volpiano, Valli di Lanzo, Charvensod Sant'Orso, Settimo e Ciriè 0.

Girone D. Risultati (1ª giornata): Barracuda-Pertusa 0-2; Grugliasco-Mirafiori 0-1; Madonna di Campagna-Avigliana 1-1; Nichelino-Susa 4-1; Savonera-Rangers 0-0; Torinodolce-San Paolo 2-2; Bacigalupo-Pianezza 1-1; Victoria Ivest-Santa Maria Tagliaferro 2-4.

Classifica: Nichelino, Santa Maria, Pertusa e Mirafiori punti 2; Aviglianese, Madonna di Campagna, Savonera, Rangers, Torinodolce, San Paolo, Bacigalupo e Pianezza 1; Grugliasco, Barracuda, Victoria Ivest e Susa 0.

Nessun incidente e nessun rigore nella prima giornata, caratterizzata dalle franche vittorie in trasferta del Santa Maria, soprattutto (4-2 sul Vittoria Ivest), del Pertusa Millefonti e del Mirafiori. Il Nichelino ha travolto con un largo 4-1 il Susa ancora a corto di preparazione. esordio delle matricole Torinodolce, Aviglianese e Pianezza che si assicurato un prezioso punto contro avversarie di rango.

Girone E. Risultati (1ª giornata): Cambiano-Moranese 0-1; Caresanese-Santenese 0-1; Cassano-Pecetto 6-0; Comollo Novi-Mandrogne 1-1; Cortigliole-Nicese 0-1; Junior Casale-Rocchetta 1-0; San Carlo-Sandamianferrere 1-0; Sarezzano-Trofarello 3-0.

Classifica: Cassano, Sarezzano, Nicese, Santenese, Moranese, Junior Casale e San Carlo 2 punti; Comollo Novi, Mandrogne 1; Sandamianferrere, Rocchetta, Cambiano, Caresanese, Cortigliole, Trofarello e Pecetto 0.

Girone F. Risultati (1ª giornata): Beinette-Sommariva Perno 0-0; Centallo-Augusta Benese 1-1; Corneliano-Ame Ceva 2-1; Pedona-Ac Cuneo 5-0; Real Pinerolo-Bu 1-1; Sommarivese-Vigone 4-2; Val Pellice-Bargo 1-1; Villar Perosa-Carassonese 2-1.

Classifica: Pedona, Sommarivese, Corneliano e Villar Perosa 2 punti; Centallo, Augusta Benese, Real Pinerolo, Bu Val Pellice, Bargo, Beinette e Sommariva Perno 1; Ame Brenta Ceva, Ac Cuneo, Vigone, Carassonese 0.

AUTOFRANCIA

UNO TREND 1100 5 PORTE

PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

ULTIMA VERSIONE RESTILING

5 MARCE

SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO

CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI

TERGILUNOTTO

AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE

ANTIFURTO ELETTRICO CON LED LUMINOSO

FARI ALOGENI

SEDILI RECLINABILI

COPPE

VETRI ANTERIORI ELETTRICI

VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA

CONSOLLE CENTRALE CON LUCI DI CORTESIA

LUNOTTO TERMICO

APPOGGIATESTA

PREZZO TUTTO COMPRESO

L. 12.490.000

AUTOFRANCIA

DIVISIONE NUOVO FIAT

Pensateci stanotte.

CONSEGNA IMMEDIATA

Panda Uno Tipo Tempra

DA 5 A 10 MILIONI PAGABILI IN 12 RATE MENSILI A INTERESSI ZERO.

OPPURE, ZERO ANTICIPO E IL RESTO IN 48 RATE MENSILI A INTERESSI AGEVOLATI.

UN'ESCLUSIVITA' AUTOFRANCIA

A GRANDE RICHIESTA

LE OFFERTE SULL'ACQUISTO DI AUTOVETTURE FIAT NUOVE E [illegible] SONO PROROGATE FINO AL 30 SETTEMBRE 1991

AUTOFRANCIA

TIPO 1400 YORK

PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

VETRI ELETTRICI ANTERIORI

[illegible] CON LED LUMINOSO

SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO

LUNOTTO TERMICO

5 MARCE

[illegible] PORTAOGGETTI CON [illegible] DI CHIUSURA

MODANATURE LATERALI

CINTURE SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI

APPOGGIATESTA

[illegible] 1370 A BENZINA

[illegible] AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE

COPPE INTEGRALI

TERGILUNOTTO

SEDILI RECLINABILI

PREZZO TUTTO COMPRESO

L. 15.990.000

chiavi in mano

AUTOFRANCIA

DIVISIONE [illegible]

200

AUTOCCASIONI

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO

[illegible] 1.000.000

AUTOFRANCIA

ULTIMA VERSIONE RESTILING

UNO TREND 900 3 PORTE

PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

5 MARCE

SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO

CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI

TERGILUNOTTO

AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE

ANTIFURTO ELETTRICO CON LED LUMINOSO

FARI ALOGENI

SEDILI RECLINABILI

COPPE INTEGRALI

VETRI ANTERIORI ELETTRICI

VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA

CONSOLLE CENTRALE CON LUCI DI CORTESIA

LUNOTTO TERMICO

APPOGGIATESTA

PREZZO TUTTO COMPRESO

L. 11.690.000

chiavi in mano

AUTOFRANCIA CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

(ZONA FRANCIA)

CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361

(ZONA S.PAOLO)

CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

La rivoluzione silenziosa dell'anagrafe: già 8 i Michail e cinque le Raissa

I primi figli della perestrojka

Il nome più originale? Pettoruta Maria il più comune: sono 56.490

Eroe, Pettoruta, Freddina, Panacea. Il grande libro dell'anagrafe ci racconta che quattro bambini torinesi su dieci portano appresso questi nomi. Possiamo immaginarci il sopracciglio alzato del loro maestro, il primo giorno di scuola: «Ma davvero ti chiami Pettoruta?». E poi una più o meno lunga carriera scolastica con mille episodi simili, fino all'ingresso nel mondo del lavoro, al matrimonio, ai figli.

Non conosciamo i cognomi e le età, che la legge e il rigore degli ufficiali di stato civile rendono segreti. Possiamo soltanto giocare di fantasia, spulciando un elenco di 15.842 voci: chissà se Athos, Portos e Aramis sono tre fratelli? E perché mai una torinese si chiama Primiera? Galeotto fu lo scopone?

«Scherziamo pure, è legittimo - dice l'assessore Beppe Lo- -. In realtà [illegible] Tanto serie che la legge prevede, in casi particolari, la possibilità di cambiare sia il nome, sia il cognome. La trafila non è semplice né breve: 56 persone, nel '90, hanno chiesto alla Procura generale una parziale o totale modifica dei dati anagrafici. Forse non la otterrebbero, anche se antifascisti convinti, gli oltre 700 Benito; ma c'è dubbio che per l'unico Mussolinia di Torino i giudici si mostrerebbero condiscendenti. Comunque sia, nell'89 le richieste di modifiche anagrafiche presentate ai giudici erano state ben 50.

Il librone dell'anagrafe è lungo 333 pagine. Dal nome A (ovviamente il più breve) a Zygmunt. Il più è Maria lo portano 56.490 donne, una ogni dieci residenti. Senza contare migliaia di Mariacarla, Mariacristina, perfino Marianeve. Tra gli uomini primeggiano i Giuseppe (26.499), seguiti dai Giovanni (17.756). Ma il mondo cambia, e si modifica anche i gusti dei genitori. Dal 1988 le preferenze vanno a Andrea, Giulia, Alessandro e Federica.

Sì, la storia corre davvero in fretta. Scomparsi i Garibaldi e i Firmato (questi ultimi figli della Grande Guerra, quando i dispacci dal fronte chiudevano con la sigla Firmato Cadorna o Firmato Diaz), a ricordarci i primi anni del secolo restano 48 Adua. E poi Fiume, Piave, Trentino, Trieste e Gorizia. Il fascismo e le sue guerre hanno lasciato più d'un segno: Balilla, Patria, Folgore, Etiopia, Ciano, Vincere. Così come si incontrano testimonianze della resistenza politica (Aventino, Libertà), della liberazione militare (Alleato, Avvenire).

Il sogno infranto del comunismo ha partorito tre Lenin e Lenina, due Nikita e altrettanti Fidel. Poi è arrivata la perestrojka: sono già otto i Michail e cinque le Raissa. A proposito di sogni: forse il movimento anarchico ha ispirato Bomba e Caos, certamente Caffiero.

Insieme alle ideologie, si modificano valori e modelli. Da Cabiria (primo film muto girato a Torino) alla diva Loren, da Alfieri e Ariosto a Calvino e Arpino. Arte e letteratura hanno ispirato più d'una coppia: l'elenco comprende Wagner, Amadeus, Giotto, i manzoniani Abbondio e Adelante. Anche la televisione non è senza peccato: ecco Rambo e Sue Ellen, Sandokan e Kabir (il nome dell'attore che impersonava l'eroe salgariano).

Poteva mancare lo sport? Se qualche dubbio accompagna i Castigliano e i (campioni rispettivamente Grande Torino e dal Brasile), lascia dubbi l'unica Juventina nell'elenco. E quanti Omar (199 in tutto) sono figli del dribbling Sivori?

In quelle 333 pagine non abbiamo trovato sola Australia. Ma ci Asia e America, Africa ed Europea. Un bambino (o bambina?) si chiama Bruxelles, altri Berlino, Francoforte, Germanie, Venezia, Aspromonte, Versilia e Sestriera. Altri ancora ve li sottoponiamo così li abbiamo trovati: Gillette, Valchiria, Assegno, Alias, Alton, Edile, Ego, Tango, Lucciola, Fifetta, Celerino, Bronzo.

La fantasia era l'unica soluzione di fronte a tanti figli e al problema di altrettanti nomi? Forse. Perché le famiglie davvero numerose, una volta, Novantuno i Quinto o Quintina, i Settimo. C'è addirittura Sedicina. E 18 mamme hanno accolto il nato giurando che non se sarebbero venuti altri. «Lo chiameremo Ultimo» hanno imposto a rassegnati mariti.

Gianni Armand-Pilon
Gianpiero Paviolo

Tragico week-end: cinque vittime

Donna perde la vita nell'auto che si schianta sulla Torino-Savona

Ancora un week-end di sangue sulle strade Piemonte. E il bilancio è pesante, cinque vittime.

Sulla Torino-Savona, ieri alle 12,20, a un chilometro dal casello di Carmagnola è morta la torinese Grazia Munaò, 66 anni, residente in via Servais 197. La polizia stradale sta ancora cercando di ricostruire l'esatta dinamica dello scontro.

E' certo che l'auto su cui la donna viaggiava, insieme con il marito, Giuseppe Grosso, 74 anni, proveniva da Savona. L'uomo era alla guida della sua «Seat Ibiza», e nell'urto contro la struttura di cavalcavia è rimasto gravemente ferito: è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Fra le cause dell'incidente si ipotizza un malore del conducente, lo scoppio di pneumatico, oppure la perdita di controllo della vettura e seguito una brusca st per evitare un automobilista proveniente direzione opposta che sarebbe rientrato nella sua corsia marcia solo all'ultimo mento, dopo sorpasso dato.

Sul luogo intervenuti per i rilievi la Polstrada di Chieri e l'ellsoccorso di Savigliano per il trasporto dell'uomo ferito. Inutile invece ogni intervento per salvare la donna: Grazia Munaò sul colpo nell'urto frontale della macchina contro la struttura in cemento del cavalcavia.

La tragica catena di incidenti mortali è cominciata sabato notte. Alle 23,30, sulla statale «Bustese» che collega la provincia Varese quella di Novara attraverso il ponte sul Ticino di Oleggio, sono rimasti uccisi Francesca e Francesco Eccelsi di 19 e 29 anni. Abitavano entrambi in corso Vercelli, a Novara. La loro «Ford Fiesta» viaggiava Lonate in Oleggio quando, in disesa, si è frontalmente con la «Opel» Tullio Michieli, anni, che guarirà in 40 giorni.

statale lago d'Orta morto Michele Aumenta, 39 anni, Borgomanero, via 33. Sabato notte, poco prima delle 3, stava rincasando alla guida della «Thema». Forse per un colpo (ma le cause sono ancora accertare) uscito strada andando a schiantarsi contro un palo.

Enrico Guerci, 16 anni, Alessandria, corso Carlo Marx 122, figlio del vicesindaco Enzo Guerci, è morto l'altra notte uscendo di strada in moto. L'incidente è avvenuto verso le vicino Castellazzo Bormida. Il cadavere è stato però rinvenuto solo ieri mattina dal padre che, non vedendolo rincasare, dopo averne segnalato la scomparsa a polizia e carabinieri, è andato a cercarlo.

Enrico Guerci era riverso in un canetto a lato della strada, la quale aveva urtato mentre viaggiava sulla sua to «Aprilia 125».

Romano Canavese: bambina (avrebbe compiuto sei anni oggi) è sfuggita al controllo della madre

Bimba cade nella vasca da bagno e muore

La donna disperata ha tentato di rianimarla E' accorso il medico, c'è stato nulla da fare

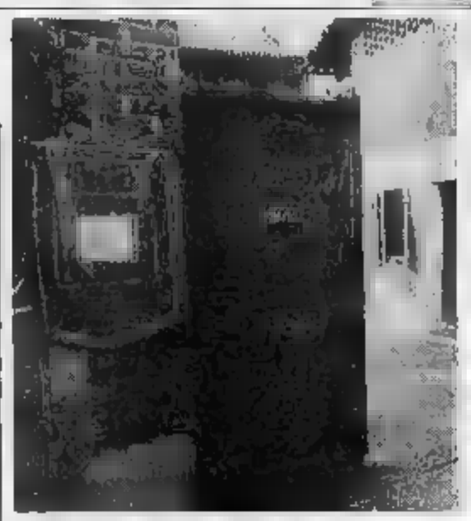
Avrebbe compiuto sei anni oggi. Oggi alle 15,30 il paese intero seguirà la sua piccola bara bianca. Perché a Canavese, duemila anime, tutti conoscevano Elena Antonini, «la bocia di Mariuccia e Gaetano», quelle bambine vivace gli occhi neri e i capelli a caschetto. E tutti, sull'uscio di casa, per strada, nei cortili delle cascine, si raccontano e piangono la «disgrazia terribile».

E' successo ieri mattina. Elena era la mamma. Papà e il fratello, Massimo, ventenne, erano usciti per andare alla vigna, un paio di chilometri sullo stradone che porta a Cuceo. Alle 9, la domenica, di Antonini è ora del bagno. E ieri per la famiglia una domenica qualsiasi. La madre di Elena scorrere l'acqua, chiama la bambina, «vieni che diventa fredda, sbrigati». Elena corre, ride. Salta nella vasca, scivola, cade. Cadendo batte la nuca. Elena muore sul colpo.

Non se ne conto Mariuccia, la mamma. Ma si spaventa perché la bambina, a terra, non risponde più, nemmeno quando tenta di rianimarla. Crede a un malore, la donna, ed disperata, chiede aiuto ai vicini. Qualcuno va alla vigna a cercare Gaetano e Massimo. Qualcuno chiama il medico, il dottor Domenico Giavina. Alle quarto sono tutti lì, alla cascina su in cima al vicolo, numero 12 di via Novaletti. Ma il dottore non può fare nulla, il padre e il fratello di Elena possono soltanto stringersi alla madre in un dolore cupo.

In mezz'ora tutto il paese «sa». La corre di stradina in stradina. La gente, commossa, dice che proprio «non ci voleva disgrazia così, per quella povera donna». E racconta piano dell'esaurimento nervoso di Mariuccia Antonini: «Ne era appena uscita, si era curata. Ma è debole, è donna sfortunata». Elena, la bambina, venuta tardi nel matrimonio di Mariuccia e Gaetano, 46 e 56 anni, «come un regalo inaspettato del Signore»: adesso l'ha portata via. Quella d potrebbe morirne». Molti, a Romano, sperano che Gaetano Antonini trovi la forza per sostenere ancora la moglie. Lavora all'Olivetti, il padre di Elena, al reparto imballaggio, se la legge passerà, sarà uno dei tremila del prepensionamento. Ora è in cassa integrazione. Un problema anche quello, per la famiglia» spiegano gli sul segreto della chiesa, davanti all'avviso nero della morte di Elena che già alle quattro del pomeriggio tappezza i muri della piazza.

C'è tutto Romano Canavese, alle otto di sera, su per il vicolo che porta a casa della bambina. Ci sono uomini, donne, i bimbi pegni d'asilo e futuri compagni di scuola: mercoledì, anche per Elena sarebbe stato il primo giorno. Poco dopo le otto arrivano anche i paesani che con la gita della parrocchia erano andati a Crescentino. Il rosario incomincia poco prima delle nove. Il paese si stringe intorno alla piccola bara bianca nella più grande della cascina. Una donna ricorda la «bambina vivace, con quegli occhi così grandi». Dice: «Non lasceremo Mariuccia e Gaetano soli in questo dolore».



Elena Antonini avrebbe compiuto 6 anni oggi. E' morta ieri mattina nella cascina dove abitava con padre madre e un

Cercatori di funghi danno l'allarme: i voraci lepidotteri sono milioni

Quei bruchi si mangiano il bosco

E a Giaveno hanno già distrutto venti ettari

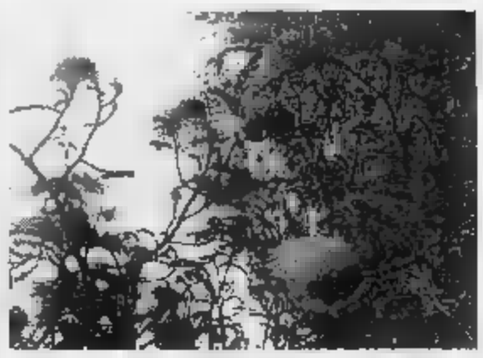
Si sono moltiplicati a milioni, di colore verde e giallo, voracissimi. Divorano le foglie dei faggi e del sottobosco. Dove passano, fanno bruciata. Sono già venti gli ettari di bosco assaliti bruchi sulle montagne di Giaveno, al confine con Cumiana, in alta Val Sangone.

Il disastro è stato scoperto dai di funghi che hanno avvisato la Forestale. Gli agenti e i tecnici della Regione hanno compiuto nei giorni scorsi un sopralluogo sulle montagne ed hanno scoperto gli insetti lepidotteri della famiglia delle limandrie, noti agli esperti con il nome di «dasychira pudibondas».

Gli divoratori distruggono faggi, querce e arbusti. La zona più colpita è nel vallone del torrente Romarolo, presso la frazione Bastianoni: i bruchi lunghi 2-4 centimetri e pelosissimi. Chi li ha visti dice che in poche divorano tutto il verde di un albero. Possono anche essere urticanti.

Già l'anno scorso, a settembre, la zona subì un'invasione analoga, ma non delle proporzioni di questi giorni. Le larve sono sopravvissute all'inverno e l'estate calda ed asciutta è servita a moltiplicare i bruchi.

Nei prossimi giorni, per bloccare l'invasione degli indesiderati iti e la distruzione delle piante (che comunque non muoiono), interverranno i tecnici forestali e della Regione. I boschi della verranno irrorati veleni sparsi da elicotteri. [g. dol.]



Si sono moltiplicati a milioni i bruchi che stanno le foglie delle piante nei boschi e fanno terra bruciata dove passano A Giaveno interverranno elicotteri per irrorare la zona con insetticidi

Ai Murazzi fino al 22

Bodrato apre la Festa dell'Amicizia

Il ministro dell'Industria Guido Bodrato, stasera, ore 21, apre ufficialmente la Festa provinciale dell'Amicizia che, quest'anno organizzata - Agostino Angeleri e Feliciano Giolito - ai Murazzi del (corso Cairoli) dal 14 al 22 settembre. La kermesse scudocrociata inaugurata sabato, con un dibattito sulla piccola e grande criminalità nelle città italiane.

Da oggi entra nel vivo quello che il segretario Giampaolo Zanetta ha definito «il confronto della dc con la gente». Ci saranno dibattiti sui trasporti leader degli andreottiani, Vito Bonsignore; sulla viabilità con l'onorevole Giuseppe Botta, sui giovani con l'assessore municipale Antonello Angeleri.

Non mancheranno momenti di o, giochi per famiglie e concerti. Concluderà domenica il vicesegretario nazionale, Silvio Lega.

A Ferriere, 29 anni

E' decapitato dal treno in Val di Susa

Dall'inizio dell'anno era entrato nel tunnel della droga e sperava di uscirne al più presto. Nella notte sabato e ieri, Marco Mignati, 29 anni, Ferriere di Buttigliera Alta, via Capoluogo 24, ha deciso di farla finita gettandosi sotto un treno sulla linea Torino-Modane. S'è di traverso sul binario, appoggiando il collo su di una rotaia. E' accaduto a poche centinaia di metri dalla abitazione.

I macchinisti del treno, Elio Villano, 31 anni Moncalieri, e Angelo Pastore, 32 anni di Rivoli, erano diretti verso Modane con un treno merci composto da 18 vagoni carichi di elettrodomestici. Quando i due si sono accorti dell'uomo sui binari hanno subito azionato il freno di emergenza il convoglio ha proseguito la corsa per circa mezzo chilometro. Marco Mignati è decapitato.

PIEMONTE
U.S.S.L. 51 - NOVARA
ESTRATTO DI AVVISO DI GARE
L'U.S.S.L. 51 di Novara rende noto che sono state indette gare di licitazione privata per l'aggiudicazione seguenti forniture:
a) Fornitura carni bovine fresche anni 1992-1993
importo complessivo presunto L. 2.700.000.000 IVA inclusa
b) Fornitura prodotti ortofrutticoli anni 1992-1993
importo complessivo presunto L. 1.700.000.000 IVA inclusa
c) Fornitura polli a busto anni 1992-1993
importo complessivo presunto L. 450.000.000 IVA inclusa
d) Fornitura salumi e carni suine anni
importo complessivo presunto L. 580.000.000 IVA inclusa
Le gare verranno espletate secondo la normativa prevista dalla Legge n. 113 del 30-3-1991 e successive modificazioni integrazioni ed aggiudicate con i criteri di cui alla lettera a) dell'art. 15.
Le domande di partecipazione, redatte in carta legale e corredate dalla necessaria documentazione, dovranno pervenire entro 13 del giorno 1-10-1991 al seguente indirizzo:
U.S.S.L. 51 - Ufficio Protocollo - ; 15 Novara
Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso integrale di gara contenente l'indicazione della documentazione allegare alle domande di partecipazione per ogni singola gara il Servizio Provv./Economato, corso Mazzini 18, (tel. 0321/373.348) nelle ore d'ufficio.
La richiesta d'invito vincola l'Amministrazione Appaltante.
con. prof. A. Giordano

COMUNE DI MONTALBANO JONICO
691.011
Ufficio contratti
Rettifica avviso di
A rettifica avviso appalto lavori sistemazione aree interessate frana, comunicasi che termine presentazione domande partecipazione est prorogato ore 12 giorno 9/10/1991.
Montalbano Jonico, li 2/9/1991
IL SINDACO Ing. Paolo Maffia

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUIS IN VIA CAVOUR 17 TEL. 5611.014

LA STAMPA
ogni martedì
tutto
settimanale della e del tempo libero

AVIS
CENTRO
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.426

MOLTI DIMAGRISCONO SENZA DIETE
CON LE DELL'ERBORISTA GIAN PAOLO

SONO COMODE
perché sostituibili alla tisana
NON MALE
perché a di erbe
EFFICACI
perché possono farti dimagrire fino a 4 kg in un mese
ECONOMICHE
perché potrai riceverle a casa tua a sole L.
PIZZA
CON PASTIGLIE
CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTA GIAN
TELEFONANDO
011/3184823-3184820
NEGOZIO A
PIAZZA BENGASI

La città invasa da migliaia di persone per assistere alla festa medievale

Asti, il Palio al rione San Lazzaro

Dopo la squalifica del '90, ieri il borgo ha dominato la gara grazie al fantino sardo «Cittino» Emozionante la corsa: cadute e colpi di scena negli ultimi tre giri. «Bucefalo» soltanto secondo

ASTI. Ieri notte a San Lazzaro, popolare quartiere di periferia, molti hanno dormito.

Il rione gialloverde ha vinto il Palio e la festa impazza. Lo ha condotto alla vittoria il fantino sardo Tonino Cossu detto «Cittino» con la cavallina Blue Bell Music, un animale di straordinaria potenza. Si è così ripetuta la gioia immensa di uno dei borghi più legati al Palio che aveva già vinto nel 1987, sempre con un sanese, Massimo Coghe. Cossu, in trionfo, è stato portato per le vie della città. Il rullare dei tamburi e il volteggiare delle bandiere, i rioni vinti, mestamente, facevano ritorno nei loro «territori». E' stata anche fatta una piccola processione al dipinto di San Lazzaro, sistemato, mercoledì scorso, sulla facciata di una casa di Casale in segno beneaugurante. I festeggiamenti continuati per ore, sino nel della notte e proseguiranno anche in settimane.

Dopo la sfilata storica 21 rioni e Comuni partecipanti alla manifestazione, il Palio vissuto tre emozionanti batterie e una finale tra le più ricche di colpi di scena degli ultimi anni. La prima eliminatoria che ha portato in finale San Marzanotto, Nizza e Moncalvo, ha gnato la clamorosa esclusione di Peppino Pes vincitore del Palio di Siena agosto, gettando nello sconforto i borghigiani di Santa Maria Nuova che attendono la vittoria dal lontano 1972. Vittime altrettanto illustri nella seconda batteria, in cui «Aceto» del Don Bosco e un altro dei favoriti Salvatore Ladu «Cianchino» (Torretta), non neppure riusciti ad arrivare al traguardo. Il secondo per infortunio al cavallo, il primo, si dice, per una studiata «combina» che lo ha portato a frenare cavallo durante il secondo giro. La Torretta ha protestato perché a suo avviso era data per buona partenza falsa. Si qualificati per la finale Maurizio Farnetani «Bucefalo» (3T), vincitore delle ultime tre edizioni del Palio, il Comune di Baldichieri e quello di San Secondo col cavallo scos (cioè il fantino).

All'estrema sinistra il fantino Cossu (S. Lazzaro) durante la finale. Partito male, poi rimontato e vinto (FOTO UNIFOTO)

Tonino Cossu ha cominciato il successo nella terza batteria, quando, all'ultima curva, ha vistosamente trattenuto Luigi Bruschelli del San Paolo, favorendo la rimonta del fidato Massimo Donatini, San Martino. Per la finale si sono classificati Montechiaro, S. Lazzaro e S. Martino, con scontro finale in pista a colpi di scudiscio tra Bruschelli e Donatini.

Bellissimi i giri della finalissima: colpi di scena ripetizione, cadute e emozioni a catena, Cossu, «Bucefalo» 3T e «General Lino», il cavallo scosso di Martino, che, chiuso da Bucefalo, però incespicato in curva, giocandosi la possibile vittoria. ecco l'ordine di arrivo finale: San Lazzaro, 3T, Martino (cavallo scosso), S. Secondo, Baldichieri (scosso), Moncalvo (scosso), Marzanotto, Nizza (scosso), Montechiaro (scosso). Su nove concorrenti giunti in finale, quattro rappresentavano il contado (Moncalvo, Baldichieri, Montechiaro e Nizza), quattro la città (San Lazzaro, 3T, San Martino, San Secondo) e la frazione San Marzanotto. Sei i fantini senesi finalisti contro tre scuola astigiana.

E' stato un Palio che ha sconvolto tutti i pronostici presentando in finale una «griglia» di partenza abbastanza atipica, senza i big, fatta per «Bucefalo». Moncalvo, sfortunato, in seguito alla caduta del fantino De Pau, si è confermato, dopo i successi del 1988 e '89 e il quarto posto del '90, uno dei concorrenti più regolari.

Franco Cavagnino

NOVARA FLASH

Sospetta overdose, morto un tossicodipendente

E' morto per «sospetta overdose» Danilo Comin, anni, abitante ad Asti in corso Casale 300, disoccupato tossicodipendente da anni. L'hanno scaricato, ormai cadavere, al Pronto soccorso dell'ospedale di Asti, ieri alle 18,30, un uomo e una donna a bordo pare di una Croma. I medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. I carabinieri stanno cercando la coppia che ha lasciato il giovane all'ospedale: potrebbero fornire informazioni chi gli avrebbe venduto la dose «fatale».

scala, grave un pensionato

Un pensionato di sessant'anni, Pietro Peroni, è ricoverato in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. L'uomo era su una scala a pioli, nel cortile della sua abitazione in via Cavour 9, quando, forse a causa di malore, è precipitato battendo violentemente il capo. Ha riportato la frattura della base cranica ed i medici si sono riservata la prognosi.

Domani i funerali dei morti autostrada

Si svolgeranno domani i funerali dei due giovani cebani morti bato in incidente stradale sulla Torino-Savona, poco prima del casello di Altare. esequie di Andrea Marenco, 24 anni, si terranno alle 10 nel Duomo di Ceva; alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di frazione Poggi San Siro, l'estremo saluto a Paolo Bertino, 25 anni.

stasera il nuovo sindaco: candidato Malerba

Questa sera il Consiglio comunale elegge il nuovo sindaco. Dovrebbe Antonio Malerba, socialista, assessore alla Cultura e all'Urbanistica. Subentra al compagno partito Armando Rivista, che entra a far parte del consiglio d'amministrazione della Cariplo.

Arrestati con oltre 4 chili di hashish

Due giovani toscani sorpresi con oltre quattro e mezzo hashish nell'auto sono stati arrestati ieri notte dalla Guardia di Finanza al Traforo del Monte Bianco. Sono il ventitreenne Leonardo Bartolini e Cristiano Pinferi, anni, entrambi Quarrata in provincia di Pistoia. I due rientravano dalla Francia una Ford Escort station wagon guidata da Leonardo Bartolini. loro nervosismo al momento del rituale controllo dei documenti ha insospettito gli agenti. L'accurata perquisizione dell'auto ha portato alla scoperta dell'hashish sotto il sedile posteriore.

Sabato sera in uno scontro frontale nel Varesotto sono morti due cugini di Novara di 19 e 29 anni

Ancora 6 vittime in incidenti stradali

Sulla statale del Lago d'Orta impiegato di Borgomanero per un colpo di sonno si è schiantato contro un palo della luce Il figlio del vicesindaco di Alessandria (16 anni) cade dalla moto e muore. Due giovani monferrini deceduti Rosignano

NOVARA. Due giovani cugini di Novara morti nello scontro frontale fra due auto, a Lonate Pozzolo (Varese); il gestore di locale pubblico di Momo, deceduto nell'auto fuori strada finita contro un palo. E' il bilancio di questo fine settimana. primo incidente avvenuto sabato sera alle 23,30 sulla statale «Bustese» che collega la provincia di Varese con ella di Novara attraverso il ponte sul Ticino di Oleggio, sono rimasti uccisi Francesca e Francesco Eccelsi di e 29 anni. Abitavano entrambi in corso Vercelli, Novara.

La «Ford Fiesta» di Francesco viaggiava da Lonate direzione di Oleggio quando, in discesa, in prossimità curva, si è scontrata frontalmente con «Opel» che proveniva in contrario. Questa era condotta da Tullio Michieli, 58 anni, di Tagliolo Monferrato (Alessandria). Questi ha riportato ferite guaribili in 40 giorni. Con Francesco e la cugina, che deceduti durante il trasporto spedale di Gallarate, sul sedile posteriore viaggiava Nadia Picco, 23 anni, Venzaghello (Milano). Se la caverà due mesi.

Francesca Eccelsi, di Novara, e Michele Aumenta, di Borgomanero

Francesca Eccelsi è figlia unica Mario, un impiegato alla posta centrale Novara. Diplo- ragioniera, era impiegata presso commercialista. Fran- era infermiere al reparto radiologico dell'Ospedale Maggiore. Pare che i tre giovani erano diretti ad una discoteca sul Lago Maggiore. L'altro incidente che è costato la vita a Michele Aumenta, anni di Borgomanero, via 33, avvs- sulla statale del Lago d'Orta, nei pressi della Beraggia di Suno. L'uomo, impiegato all'ufficio del registro di Borgomanero, gestiva con un io, Franco Del Duca, il «Jazz Pub», un noto locale ad Alzate Momo. Sabato notte, poco prima delle tre, stava do alla guida della sua «Thema» quando, forse per un colpo di sonno, è uscito di strada andando schiantarsi contro un palo della luce. Lascia la moglie Amalia Balestra di 41 anni ed figlia, Lucia, di 12. [a. a.]

ALESSANDRIA. Il figlio del vicesindaco Guerci, Enrico, un ragazzo di 16 anni, studente dell'istituto tecnico per geometri, che abitava i genitori in Carlo Marx 122, al quartiere Cristo, è morto l'altra uscendo strada in moto.

L'incidente avvenuto presumibilmente verso le 23 di sabato vicino a Castellazzo Bormida. Il cadavere stato però rinvenuto solo ieri dal padre che, non vedendolo rincasare, dopo averne segnalato la a polizia e carabinieri, in auto andato a cercarlo. Sapeva che il

Enrico Guerci, 16 anni

ragazzo era andato alla festa patronale Castellazzo e, conoscendo la sua puntualità, ha pensato gli fosse successo qualcosa. Enrico Guerci era riverso in una cunetta a lato della strada, contro la quale va mentre viaggiava sulla sua moto «Aprilia 125», trovata riversa sulla strada, fra Castelspina e Castellazzo Bormida. Il giovane aveva un ematoma al capo. Lo studente, lasciata la festa alle 22,30, ha accompagnato a Castelspina dicendo ad un altro amico di attenderlo a Castellazzo: sarebbero rincasati insieme. Ma quest'ultimo, dopo averlo atteso per un'ora, è tornato ad Alessandria per conto suo. [a. c.]

Due giovani monferrini sono morti l'altra notte uno scontro Valle Ghenza, poco prima della svolta per cascine Coppi. Sono Fabrizio Salio, 21 anni, di Frassinello, via Carlo Alberto 26, e Giuliano Fiora, 21 anni, di Ottiglio, cascina Montegiglio 7. Nessuno è stato testimone dello scontro tra il Fiorino condotto da Salio e la motocicletta di Fiora. Un automobilista di passaggio si è accorto del groviglio di lamiere sulla strada e ha dato l'allarme tramite il radiotelefono che aveva con sé. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Vignale. Fiora è giunto cadavere all'ospedale di Casale. Salio è stato trasferito ed Alessandria per la «race», ma è deceduto durante il viaggio di ritorno. Salio l'autista in proprio, Fiora muratore. L'altra sera il ventunenne stava recandosi a Terruggia a trovare alcuni amici, a bordo motoretta che aveva acquistato poco. [s. m.]

A Casalgrasso

Muore d'infarto mentre gioca a pallone

CASALGRASSO. Stava giocando gli ultimi minuti di una partita di calcio, quando è accasciato al suolo stroncato da un infarto. La vittima è Lorenzo Pocaterra, 44 anni, operaio di un'impresa di escavazioni.

Mancavano pochi istanti al termine dell'incontro quando il Pocaterra si è improvvisamente accasciato al suolo. I suoi compagni hanno subito pensato ad una contusione o ad strappo muscolare. Ma, dopo i primi soccorsi, gli amici si sono resi conto gravità dell'incidente. Uno dei compagni, Giovanni Boarino, volontario della Croce Rossa, ha tentato disperata rianimazione dell'uomo, che è morto ambulansa durante il trasporto all'ospedale.

Lorenzo Pocaterra lascia la moglie Agnese, 40 anni, e due figli, Elisabetta ed Ivan, rispettivamente di 18 e 13 anni. [m. b.]

E' un novarese, lo hanno trovato due cacciatori. Non ha lasciato messaggi

A 22 anni suicida per amore

Si è impiccato nel bosco di Serravalle Sesia

SERRAVALLE SESIA. Un giovane di 22 Davide Clementoni, abitante a Novara in via Dante Alighieri 23, si tolto la vita impiccandosi in bosco della frazione Bornate: rimasto sconvolto per la fine del rapporto amoroso con una coetanea. Il ragazzo era il secondogenito del titolare del bar «La Ciabatta» Viale Dante. La madre Franca Torchio era originaria di Serravalle dove ancora abitano i parenti.

corpo del giovane stato trovato in località Murera verso le 7 ieri mattina da due cacciatori del paese, Giuliano Buttini, 37 anni, e Mauro Franchino, 35. «Stavamo risalendo il sentiero che una zona di orti abbandonati quando da lontano abbiamo visto questo corpo che sembrava appoggiato albero frutta - racconta Mauro Franchino -. All'inizio abbiamo pensato scherzo perché l'anno scorso poco prima dell'apertura della caccia nella stessa zona qualcuno aveva appeso teste di cinghiale. Ma presto ci siamo resi che si trattava un ragazzo e siamo corsi ad avvisare i carabinieri». I militari hanno trovato una Y10 intealla sorella maggiore Davide, Cristina. Ma né nell'abitacolo, vicino al corpo stato trovato un messaggio che spiegasse il tragico gesto. Tuttavia quando gli investigatori andati parlare i familiari la verità si fatta strada: Davide che finito da poco il militare, era rimasto profondamente turbato conclusione un legame amoroso coetanea. Perito agrario, diplomato all'istituto Bonfantini di Novara, Davide Clementoni, era ancora riuscito a trovare lavoro fisso. Secondo prima ricostruzione il giovane sabato è andato a trovare i parenti. La sera era uscito amici, ma invece di rientrare si diretto verso quegli orti dove aveva giocato spesso da bimbo e con una freddezza agghiacciante si è impiccato a un albero para. [m. al.]

Davide Clementoni, anni

PIEMONTE

U.S.S.L. 51 - NOVARA

ESTRATTO AVVISO DI

L'U.S.S.L. 51 di Novara rende noto che sono state indette gare di licitazione privata per l'aggiudicazione delle seguenti forniture:

a) Fornitura carni bovine fresche anni
Importo complessivo presunto L. 2.700.000.000 IVA inclusa
Fornitura prodotti ortofrutticoli anni 1992-1993
Importo complessivo presunto L. 1.700.000.000 IVA
c) Fornitura polli e busto anni 1992-1993
Importo complessivo presunto L. 450.000.000 IVA inclusa
d) Fornitura salumi e carni suine anni 1992-1993
Importo complessivo presunto L. 560.000.000 IVA inclusa

Le gare verranno espletate secondo normativa prevista dalla Legge n. 113 del 30-3-1991 successive modificazioni integrazioni aggiudicate con i criteri di cui alla lettera c) dell'art. 15.

Le domande di partecipazione, redatte carta legale e corredate dalla necessaria documentazione, dovranno pervenire entro le ore 13 del giorno 1-10-1991 al seguente indirizzo:

U.S.S.L. - Ufficio Protocollo - Corso Mazzini, 18 - 28100 Novara

Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso integrale di gara contenente l'indicazione documentazione da allegare alla domanda di partecipazione per ogni singola gara presso il Servizio Provv./Economato, Mazzini 18, Novara (tel. 0321/373.348) nelle ore d'ufficio.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Appaltante.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO **on. prof. A. Giordano**

COMUNE DI MONTALBANO JONICO

PROVINCIA DI MATERA
Tel. 0835 931.011
Fax
Ufficio contratti

avviso di gara

rettifica avviso appalto lavori sistemazione aree in da frana, comunicasi che termine presentazione domande partecipazione est prorogato ore 12 giorno 9/10/1991.
Montalbano Jonico, li 2/9/1991

IL SINDACO Ing. **Paolo Maffia**

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

GAZZETTA UFFICIALE

SI AVVERTE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17 TEL. 5611.014

LA STAMPA

ogni martedì

tutto

settimanale della casa del tempo libero

AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 834.426

MOLTI DIMAGRISCONO SENZA DIETE

CON LE PASTIGLIE DELL'ERBORISTA PAOLO

SONO COMODE
perché sostituibili alla tisana
PRONTO MADE
perché a base di erbe
EFFICACI
perché possono farti dimagrire fino a 4 kg in un mese
SONO ECONOMICHE
perché potrai riceverle a casa tua a sole L. 50.000

NOVITA' POTRESTI MANGIARE PASTA PANE E PIZZA SENZA INGRASSARE CON PASTIGLIE

CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTA **GIAN PAOLO**
TELEFONANDO AI NUMERI
011/3184823-3184820
NEGOZIO A TORINO IN PIAZZA

[illegible] E PROVINCIA

[illegible]
Tel. 24.156
Orario: 20,15/22
Lire 9000/8000

Scappatella con il morto
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' **Commedia**

Fiamma
Tel. 31.76
Orario: 20,05; 22,15
Lire [illegible] mart. 7000/5000 feriale

Insieme per forza
di J. Bedham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91) — Per imparare il [illegible] del poliziotto un giovane attore invadente viene assegnato a un detective esperto e scontroso che sta indagando su un assassinio. N. V. 1h 49' **Comm.**

Vittoria
Tel. 23.395
Orario: 19,40; 22
Lire 6000/5000

Thelma e Luise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccise per rabbia un uomo che voleva violentare una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' [illegible]

Vip
Tel. 25.588
Orario: 20,30/22,15
Lire 9000/6000 merc. 7000/5000 feriale

Che [illegible]
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e [illegible]. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1 h 35' **Comm.**

Araldo
Orario: 20,15/22,15
Lire 8000/5000 fun. 6000/4000 feriale

Cortesie per gli ospiti
di P. Schrader con C. Walken, R. Everett, N. Richardson (Usa '91) — A Venezia un uomo perverso invita nella sua casa una coppia di turisti inglesi. Presto però l'ospitalità si trasforma in un gioco pericoloso. N.V. 1 h 40' **Drammatico**

[illegible]
Tel. 82.151
Orario: 20/22
Lire 9000/8000

[illegible]
(Luce rossa)

Nuovo
Tel. 51.741
Orario: 20,15/22,15
Lire 9000/8000

[illegible] Cop
di William Lustig con R. Davi, C. Christian, M. Lerner (Usa '91) — Un poliziotto sadico elimina in agguati sanguinosi alcuni colleghi, seminando il terrore nella sua città. V. M.14 1h 20' [illegible]

Piccolo
Tel. 51.741
Orario: 20,15/22,15
Lire 8000

I delitti del gatto nero
di J. Harrison con D. Harry, R. Dean Chang (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30' [illegible]

[illegible]
Corso
Tel. 40.853
Orario: 20,15/22,30
Lire 8000/4000

Film a [illegible]

Cine 1
MULTISALA
Sala 1. Or.: 20,30/22,30
Sala 2. Or.: 20,30/22,30
L. 8000/4000 - Tel. 42.048

Sala 1: I delitti del gatto nero
Sala 2: Tartarughe Ninja II - Il segreto di Ooze

[illegible]
Cine Teatro
Orario: 20/22
Lire 8000/5000 lun. fer. 6000/4000 - Tel. 91.183

Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

[illegible]
Vittoria
Orario: 20/22
Lire 7000/5000

Marina porno viziosa
Film a luce rossa

[illegible]
Apollo
Tel. 563.210
Orario:
Lire 6000/4000

RIPOSO

Ariston
Tel. 44.043
Lire 6000/5000 giov. 5000 feriale

RIPOSO

Vip
Tel. 41182
Orario: 20,30/22,30
Lire 8000/5000 mart. 5000 feriale

RIPOSO

[illegible] (Intra)
Tel. 44.225
Orario: 20,30/22,30
Lire 6000/5000

Grido di pietra
di W. Herzog con V. Mazzogiorno, S. Glowatz (Ger '91) — 2 alpinisti, l'uno maturo e l'altro giovane, divisi dal modo di vedere e dalla gelosia sfidano se stessi e la vita sulle pareti di ghiaccio del Cerro Torre. N. V. 1h 46' **Drammatico**

[illegible] (Pall.)
Tel. 501.964
Orario: 20/22,15
Lire [illegible]

I ragazzi degli Anni 50
di Robert Sheya con Chris Young, Keith Cogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi [illegible] degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' **Commedia**

[illegible] E PROVINCIA

Principe
Tel. 215.018
(Inf. orari)
Apert. alle ore 19,30
Lire 8000/6000

[illegible] di [illegible]
di I. Winkler con R. De Niro, A. Sening, M. Sorvese (Usa '91) — Nel '51 nell'America del maccartismo un regista è accusato di essere comunista. Perseguitato da pregiudizi e intolleranza perderà lavoro e libertà. N.V. 1h 40' **Dramm.**

Viotti
Tel. 215.018
(Inf. orari)
Lire [illegible]
Apert. alle [illegible] 19,30

Che vita da cani!
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1 h 35' **Comm.**

[illegible]
Apollo
Tel. (015) 23.768
(Inf. orari)
Lire 6000

Film vietato ai minori [illegible] 18 anni

Impero
Tel. (015) 22.736
(Inf. orari)
Lire 9000/6000

Tartarughe Ninja II - Il segreto di Ooze
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. [illegible]

[illegible]
Italia
Tel. (0183) 833.106
Orario: 20,30/22
Lire 8000/7000

Film viet. ai min. di [illegible] anni

[illegible] E PROVINCIA

Lux
[illegible].54.147
Fer. sp. ore 20, ult. 22,30
Sab.: sp. ore 17, dom. 15
Lire 8000 (posto unico)

Il mago del furto
di M. Lehmann con B. Willis, A. McDowall (Usa '91) — Per rubare alcune opere di Leonardo che nascondono il segreto di una macchina in grado di creare l'oro 2 ricchi avidi assoldano un ladro abilissimo. N.V. 1h 35' **Commedia**

Politeama
Fer. sp. ore 20, ult. 22,30
Sab.: sp. ore 17, dom. 15
Lire 8000 (posto unico)

King of New York
di Abel Ferrara con Christopher Walken, David Caruso (Usa '90) — Un boss della malavita di New York usa ogni mezzo pur di vedere riconosciuta dagli altri gangster la sua supremazia nel traffico di droga. V. M. 14 1h 46' **Thriller**

Ritz
Tel. 50.095
Fer. sp. ore 20, ult. spet. 22,30
Sab. sp. ore 17, dom ore 15
Lire 8000 (posto unico)

Come fare carriera molto...
di Jan Eglason con Michael Caine, Elizabeth McGovern (Usa G.B. '90) — L'imperturbabile dirigente di una compagnia pubblicitaria non esita ad uccidere il principale ed i colleghi pur di far carriera. N.V. 1h 30' **Commedia nera**

Nuovo Splendor
Tel. 55.040
Or.: 20/22,30 feriali
16/18/20/22,20 festivi
L. 8000 (5000 ridotti)

Dove comincia la notte
di Maurizio Zaccaro con Tom Gallop, Cara Wilder (Italia '91) — Tornato nella villa dove è cresciuto un uomo indaga dopo 13 anni sull'oscura storia d'amore tra il padre e una studentessa. Lì morì morta suicida. N. V. 1h 35' **Thriller**

[illegible] E PROVINCIA

Corso
Tel. 592.936
Orario: 20/22
Lire 9000

Che vita [illegible] cani
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per [illegible]se un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

Fiamma
Tel 693.554
Orario: 20/22
Lire 9000

Thelma e Luise

Italia
Tel. 592.951
Orario: 16/17,30/19,30/22
Lire 9000

Film vietato ai minori di 18 [illegible]

Nazionale
Tel. 592.950
Orario: 20/22
Lire 9000

Un [illegible] prima di morire
di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo bello e gentile nasconde un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. V. M. 14 1h 45' **Thriller**

Monviso
Tel. 51.771
Orario:
Lire

[illegible] PER [illegible] PER TUTTO SETTEMBRE

[illegible]
Comunale
[illegible].
Orario: 19,30/21
Lire

OGGI RIPOSO

[illegible]
Iris
Tel. 916.393
Orario: 20,15/22,15
Lire [illegible]

OGGI RIPOSO

[illegible]
Civico
Tel. 43.756
Orario: 20/22
Lire 6000

OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.506
Orario: 20/22
Lire 8000/6000

[illegible]c Cop
di William Lustig con R. Davi, C. Christian, M. Lerner (Usa '91) — Un poliziotto sadico elimina in agguati sanguinosi alcuni colleghi, seminando il terrore nella sua città. V. M.14 1h 20' **Horror**

VALLE D'AOSTA

[illegible]
Corso
Tel. (0165) 36.688
Orario: 20/22
[illegible]

RIPOSO

Glacosa
Tel. (0165) 362.220
Orario: 20/22
Lire 9.000

CHIUSO PER FERIE

Una scena del film «Che vita da cani», in programma al Vip di Novara

[illegible] E PROVINCIA

Alessandrino
Tel. 0131/42.544
Orario: [illegible]
Lire [illegible]

Il muro di gomma
di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fassari (Italia '91) — Un ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte al silenzi e alle ipocrisie delle autorità. N.V. 2h **Drammatico**

Ambra
Tel. 42.079
Orario: 22,15
Lire 5000

Storie di amori e [illegible]
di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

[illegible]
Tel. 443.127
Sala Grande: 20
Sala Ferraro: chiuso
[illegible] 8000/7000

CHIUSO PER FERIE

Corso
Tel. 66.090
Orario: 20
Lire 9000/7000

Scappatella [illegible] il morto
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure [illegible]. N.V. [illegible] **Commedia**

Cristallo
Tel. 341.272
Orario: 15
Lire 7000/6000

Film vietato ai [illegible] di 18 [illegible]

Galleria
Tel. 42.112
Orario: 20
Lire 9000/7000

[illegible] per forza
di J. Bedham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91) — Per imparare il ruolo del poliziotto un giovane attore invadente viene assegnato a un detective esperto e scon[illegible] che sta indagando su un assassinio. N. V. 1h 49' **Comm.**

Moderno
Tel. 42.707
[illegible]rio: 20
Lire 9000/7000

Che vita da cani
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per [illegible]a un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

[illegible]
Ariston
Tel. 0144/52.585
Orario: 20,15

Apache, [illegible] di fuoco
di D. Green con N. Cage, T. Lee Jones (Usa '91) — Un pilota americano segue al Fort Mitchell un corso di addestra[illegible] sui nuovi elicotteri dell'esercito, gli Apache; qui ritrova la donna che [illegible]. N. V. 1h 21' [illegible]

Cristallo
Tel. 52.400

Replay di un om[illegible]dio
di R. Franklin con Bryan Brown, Brian Dennehy, Joanna Gleason (Usa '91) — Un uomo che lavora nel cinema cumando trucchi ed effetti speciali è chiamato dalla polizia per catturare un maniaco criminale. N.V. 1h 50' **Thriller**

[illegible]
Cine Poli
Tel. 0142/2061
Orario: 20
Lire 8000

[illegible] senza mia figlia
di Brian Gilbert con Sally Field (Usa '91) — La breve vacanza in Iran dalla famiglia del marito di una donna americana rischia di trasformarsi per lei e per la figlia in un viaggio senza ritorno. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Moderno
Tel. 2616
Orario: 15,30
Lire 8000/6000

Scappatella con il [illegible]
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' **Commedia**

Vittoria
Tel. 2291
Orario: 20
Lire 8000/6000

I ragazzi degli Anni 50
[illegible] *Shaye con Chris Young, Keith Cogan (Usa '90)* — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un [illegible] che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' [illegible]

[illegible]
Cristallo
Tel. 0143/75.438

Film vietato ai minori di 18 anni

Iris
Tel. 2097
Orario: 15
Lire 7000

Thelma e Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccise per rabbia un uomo che voleva violentare una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Moderno
Tel. 78.290
Lire 7000

Rischio mortale

[illegible]
Comunale
Tel. 0143/81411
Orario: 20,15
Lire [illegible]

Cartoline dall'inferno
di M. Nichols con M. Streep, S. MacLaine, D. Quaid (Usa '90) — Dall'autobiografia di Carrie Fisher il viaggio nel mondo della droga di un'attrice alle prese con una madre [illegible]anche ex diva del musical. N. V. 1h 40' **Comm. dramm.**

[illegible]
Parco Caffarena
Tel. 0143/62.995
Orario: 21,15
Lire 5000

CHIUSO

[illegible]
Moderno
Tel. 0131/861.427
Lire 7000

CHIUSO PER FERIE

Sociale
Tel. 661.326
Orario: 15
Lire 7000

Il muro di gomma
di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fassari (Italia '91) — Un ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte al silenzi e alle ipocrisie delle autorità. N.V. 2h **Drammatico**

[illegible]
Arlecchino
Tel. 0383/648.124
Orario: 20
Lire 8000/7000

CHIUSO

FLASH

ACQUI TERME
Note di Beethoven

Concerto di musica classica questa sera nel [illegible] in provincia di Alessandria. L'appuntamento è alla basilica dell'Addolorata. Alle 21,30 [illegible] il trio «Il dilettо»; in programma musiche di Beethoven, Haydn, Dvorak.

[illegible]
Danza e leggenda

La rievocazione della leggenda del «Birùn», presentata in anteprima sabato, sarà replicata stasera alle 21 nella piazza del Ricetto del centro cuneese. [illegible] spettacolo diretto da Chiara Giordanengo e Michele Viale racconta, con musica e danze, la storia di un nobile francese condannato a morte per un tradimento non compiuto. La vicenda ha fornito anche lo spunto per dare un volto alle maschere del carnevale locale. Il biglietto per assistere allo spettacolo costa 5 mila lire.

VILLAR SAN COSTANZO
Ballo liscio

Nell'ambito dei festeggiamenti patronali, sc[illegible] alle 19 si terrà al campo sportivo del cen[illegible] una grande «raviolata» seguita da gara di ballo liscio con un'orchestra locale.

[illegible]
Festa dell'uva

Doppio appuntamento oggi a Masera, nel Novarese, per la Festa dell'uva: alle 18,30 è in programma la seconda edizione [illegible] palio degli asini; alle 21 veglione danzante con l'orchestra «I gemelli».

[illegible]
Si gioca a [illegible]

Si inizia questa sera al club «Sottopasso 46» di via Restano il primo incontro del campionato di Risiko. Per ogni partita portata a termine [illegible]rà assegnato un punto. Cinque punti ad ogni vittoria. Le iscrizioni si [illegible] fino a questa [illegible] poco prima degli incontri.

[illegible]
Orchestra al dancing

Al dancing la «Peschiera» di Valdeigo, nel Biellese, questa sera si balla con l'orchestra [illegible] Orietta Delli. In programma, dalle 21,30, brani di liscio e standard.

SATTIMA
[illegible] tabine

Stasera è in programma per [illegible] «Festa dell'uva», il palio delle «tabinè», che si svolge in piazza Paolotti. S'inizia alle 21. Verrà inoltre proclamato il «Gattinarese dell'anno».

[illegible]
Prevendite per De Andrè

Prevendite e grande [illegible] per il concerto del cantautore genovese Fabrizio [illegible] André che si esibirà venerdì alle [illegible] all'Arena Croix Noire [illegible] Aosta. Nella serata l'artista presenterà [illegible] ultimo album, «Nuvole», oltre ai brani più famosi del suo ricco repertorio musicale, da «Bocca di [illegible] a «Il pescatore» alle più recenti [illegible] in vernacolo dedicate alla Liguria.

Gli ultimi appuntamenti delle Settimane musicali, che festeggiano con [illegible] nuovo successo i trent'anni di vita

Stresa, gran finale con Schubert e l'Orchestra di Mosca

Stasera recital del baritono Hermann Prey, domani il complesso sinfonico russo

STRESA. C'è nell'aria un'impressionante voglia di musica: [illegible] perché le Settimane di Stresa, mai come quest'anno, hanno suscitato [illegible] per il trentennale dalla loro fondazione. Stresa avvince e stravince in Europa: è accogliente, delicata, nobile, sente il desiderio di comunicare con il resto del mondo, che, invariabilmente, però, ai suoi piedi, quando si annuncia, nel pieno della stagione estiva, il ritorno delle «Settimane Musicali».

Non si può ancora tracciare [illegible] bilancio amministrativo di ciò [illegible] è stata questa festa dei trent'anni, ma [illegible] può [illegible] che dal punto di vista artistico ha raggiunto vette [illegible] altissime audience. Se c'è stato qualche «strappo» imprevedibile dovuto all'assenza [illegible] Nikita Magaloff, bloccato da un'indisposizione, Alicia [illegible] Larocha, la grande pianista che l'ha sostituito, [illegible] ricucito il tutto e vi ha persin ricamato sopra, tanto da nobilitare il tessuto musicale.

E il tempo è stato sempre clemente: belle serate all'Isola Madre e all'Isola Bella, dolcezza del clima, vendita di biglietti sicuramente superiore agli altri anni, più intensa partecipazione del pubblico internazionale. Ora che ci si avvia alla conclusione, felice, sotto ogni aspetto (l'avvocato Italo Trentinaglia da Davario sta già pensando al futuro, ma non vuol fare anticipazioni) si attende per questa sera nella Chiesa dei S.S. Gervasio e Protasio a Baveno il recital del baritono Hermann Prey accompagnato al pianoforte da Michael Endres. Così si avrà l'occasione di ascoltare uno dei maggiori interpreti europei, insieme con Fischer Dieskau, del Lied. Artista sensibile e raffinato, alla liederistica ha dedicato gran parte dell[illegible] sua attività: non per nulla ha fondato le «Schubertiadi» di Vienna e lo Schubert Festival [illegible] Hohenems. Il [illegible] ritorno a Stresa è particolarmente gradito: vi mancava dal 1978, quando interpretò tutto il ciclo del «Winterreise» [illegible] Schubert.

Ma domani, alle 21,30 nel Palazzo dei Congressi, con l'arrivo della Grande Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Mosca diretta [illegible] Vladimir Fedoseajev, e la partecipazione del violinista Viktor Tretjakov, non potrà esserci conclusione più trionfale. [illegible] infatti [illegible] giorni del golpe in Urss s'era temuto che l'orchestra non potesse prendere parte alla tournée europea, dopo il ritorno di Gorbaciov tutto s'è normalizzato [illegible] anche a Stresa si assisterà ad una serata di grande musica: Beethoven con la Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21; Glauzov: Concerto in la minore per violino e orchestra; Debussy «Prélu[illegible] l'après-midi d'un faune»; Manuel De Falla: Suite di «El sombrero de tres picos».

Armando Caruso

L'illustrazione è tratta dal volume «Music»

Apertura della stagione venatoria in Liguria tra polemiche e contestazioni

Fischi e tamburi contro la caccia

E' accaduto nelle campagne vicino ad Albenga. Le guardie zoofile controllano l'oasi faunistica di Le Manie. Da La Spezia a Ventimiglia sessantamila doppiette, ma poche hanno sparato

GENOVA. I primi colpi li hanno esplosi all'alba. I luoghi più battuti? La Val Nervia, la Valle Argentina e la Valle Arroscia nel Ponente, la Val Bormida nel Savonese, il lago di Giacopiane e la Val D'Aveto e Levante. Per circa 60 mila «doppiette» liguri quello di ieri è stato il primo giorno di caccia. Non si lamentano incidenti, i carnieri sono relativamente pieni: fra le prede catturate, qualche lepre e diversi fagiani di ripopolamento.

Non tutti i cacciatori, però, sono stati presenti all'abituale appuntamento: almeno diecimila genovesi aspettano l'apertura della stagione venatoria in Piemonte, altri tremila andranno invece in provincia di Pavia (29 settembre). E parecchi appassionati, pressati dai costi crescenti (la concessione governativa, salita da 83 a 130 mila lire, e gli aumenti di prezzo di cartucce e capi d'abbigliamento), hanno preferito appendere il fucile al chiodo: si calcola che la diminuzione sia del 20%.

Tra le ragioni di questa disaffezione da un «hobby» tradizionale (tremila «tesserini» in meno nella Riviera di Levante, 1500 nell'Imperiese), c'è anche un progressivo impoverimento della fauna. Gli esemplari (500 lepri, 5 mila fagiani e cento coppie di pernici a Imperia; cinquemila fagiani, 250 coppie di pernici rosse e di starne dalla provincia di La Spezia) ancora non sono sufficienti. Le responsabilità è anche dei bracconieri: nalla sola provincia di Imperia, dall'inizio dell'anno, oltre 400 persone sono state colte in flagrante e denunciate.

Anche in Liguria le doppiette in azione. Gli ambientalisti hanno i cacciatori nell'entroterra di Albenga

Come accade ormai consueto, non sono mancate le contestazioni delle associazioni protezionistiche e degli ambientalisti. Sull'altopiano delle Manie, nel Finalese, dove l'amministrazione provinciale ha creato un'oasi protetta, intervenute le guardie zoofile volontarie dell'Enpa per prevenire eventuali abusi, mentre al di Albenga, fischietti e tamburi, gli ecologisti hanno cercato di far fuggire i volatili e di disturbare l'azione dei cacciatori. C'è stato qualche attimo di tensione, ma non si è andato al di delle imprecazioni.

Niente caccia, invece, per il tredicesimo anno consecutivo, a Bordighera: nel '78, l'allora sindaco Giorgio Laura, appellandosi a una legge che consente il divieto venatorio nelle località intensamente turistiche, con un'ordinanza-pilota aveva proibito l'attività venatoria in la fascia di territorio compreso fra l'Autostrada dei Fiori e il litorale. Il veto è stato ribadito anche dall'attuale sindaco, Renata Olivo: «E' opportuno proseguire su questa linea, a tutela dell'incolumità pubblica, della quiete e dell'ecologia».

Il calendario venatorio non è uguale in tutta la Regione. Nelle province di Imperia e di Savona si può sparare soltanto tre giorni alla settimana (mercoledì, sabato e domenica), in quelle di Genova e La Spezia anche di lunedì e giovedì. L'apertura è consentita per la selvaggina stanziale e quella migratoria. Per adesso, nel mirino sono solo alcune specie, tra cui fagiani, pernici e starne. Più avanti, in autunno, sarà il turno dei tordi e delle beccacce. La chiusure, a seconda delle zone, tra la fine di febbraio e i primi di

Per i cinghiali, bisogna attendere ancora. A Savona, la stagione avrà inizio il 13 ottobre; a Imperia (dove la caccia sarà consentita mercoledì e domenica, mentre nell'area montana l'esercizio venatorio dovrà essere l'8 dicembre), Genova e La Spezia sarà permessa il 2 novembre al 31 gennaio. L'anticipo nel Savonese è deciso anche per tentare di frenare la proliferazione dell'animale, spesso causa di devastazioni alle coltivazioni.

Stefano Delfino

NOTIZIE FLASH

Cavo elettrico in fiamme, traffico bloccato

Un cavo elettrico in fiamme ha bloccato il traffico in Imperatrice. Le prime scintille sono piovute sui passanti alle 22. Sembra che a causare il corto circuito l'usura del materiale isolante che riveste i fili di rame. Per fortuna, nessuno è colpito dal grosso cavo, caduto all'improvviso nel della passeggiata a collegato alla linea dell'alta tensione. L'intervento dei pompieri ha eliminato il pericolo in pochi minuti.

GENOVA

Ancora intimidazioni al parroco di Oregina

Carlo Corradini, parroco di Nostra Signora di Loreto, a Oregina, ha di subito un attentato dopo le sue accuse agli spacciatori di droga e l'invito a carabinieri e polizia ad intervenire nel quartiere. Ieri mattina è stata incendiata la sacrestia della parrocchia e solo l'intervento di un religioso ha impedito alle fiamme di estendersi al convento. Padre Corradini era minacciato lo scorso giugno: «Stai attento, bruceremo la tua parrocchia».

Rapinato distributore Agip di Bruno Arcari

Ancora una rapina sull'autostrada Genova-Livorno. Poco dopo le 2 e 20 di ieri mattina, due banditi a scoperto e armati di pistola, si sono fatti consegnare l'incasso dall'addetto al distributore stradale Agip di Sestri Levante, di cui è titolare l'ex campione mondiale dei pesi medi, Bruno Arcari. Il bottino è circa 3 milioni. I due banditi si sono dileguati a bordo di un'auto risultata rubata. Inutili i posti di blocco e le ricerche di polizia e carabinieri.

Giovane cade con il parapendio, è grave

Brutta avventura per Enrico Schiappacasse, 26 anni, abitante a Nervi in via Crocefisso 7. Con il suo parapendio si è lanciato nel vuoto da una collina vicino al Passo della Bocchetta, è caduto in una balza In un primo momento, le sue condizioni sembravano serie, ma successivo di San Martino esclusi gravi lesioni. Il giovane è trasportato all'ospedale con elicottero dei vigili del fuoco di Genova.

Cuccioli abbandonati nel dei rifiuti

Il lamento proveniva da un bidone dei rifiuti. Dentro, sotto uno spazzatura, chiuso in un sacchetto, c'era vivo. E la scoperta di una decina di cuccioli quasi asfissiati è stata la conferma dei sospetti. Sei gatti e cinque cani «scaricati» nelle sole strade del Borgo. Sembra che sia questo l'ultimo sistema per sbarazzarsi degli animali.

Ieri a Ceriale

Suicida studente di 25 anni

CERIALE. Domenico Vanella, 25 anni, abitante ad Albenga in viale Pontelungo, è stato trovato cadavere ieri pomeriggio in un magazzino di via Capelletta a Ceriale.

Il giovane, da tempo in cura per una grave forma di esaurimento nervoso e per crisi depressive che lo avevano portato a interrompere gli studi, si è tolto la vita impiccandosi con un laccio preparato con un cavo metallico.

Il ragazzo è stato trovato dai vicini di La sua scomparsa risaliva alla mattinata, i genitori pensavano fosse recato al mare in compagnia di alcuni amici.

Dal caso si occupando gli uomini del commissariato di Alassio. In primo momento sembrava che la tesi del suicidio non fosse l'unica seguita, successivamente, dall'esame delle cartelle cliniche del giovane e dal sopralluogo condotto dal medico legale, il dottor Franco Veiru, ogni altra eventualità è stata accantonata. [a. p.]

Ieri la Guerinoni è stata intervistata da Emilio Fede a «Studio aperto» Italia 1

Gigliola insiste e lancia accuse

Vestita di bianco, la donna è comparsa al fianco del sindaco di Milano Paolo Pillitteri, che ha parlato di mafia e criminalità. «Sono innocente, hanno fatto di me un mostro. Ma serviva un colpevole»

SAVONA. Vestita di bianco, Gigliola Guerinoni ha lasciato, alle 13 di ieri, la sua abitazione di Pian Martino. A bordo di un'auto di Italia 1 ha raggiunto lo studio di Emilio Fede, a Milano. Sugli schermi di «Studio Aperto» è comparsa al fianco del sindaco del capoluogo lombardo, Paolo Pillitteri.

Inizialmente impacciata, la donna ha poi trovato sicurezza e grinta. Anche con l'incalzare delle domande del conduttore televisivo, però, nel racconto della sua vicenda giudiziaria rimaste zone d'ombra. Soprattutto al riguardo di presunti «abusi e violenze» di cui sarebbe vittima.

E' una pagina oscura che la Guerinoni ha promesso svelare, ma solo «quando sarò una donna libera». Inutile l'insistenza di Emilio Fede per farsi chiarire la dei presunti «abusi» subiti dalla donna. E anche della «violenza» di cui sarebbe stata vittima. La gallerista ha risposto: «Non posso raccontare». Sabato scorso aveva mostrato le cicatrici che ha sui polsi e aveva detto: «Ne ho altre sulla schiena». Poi aveva parlato di uomini che volevano il suo corpo.

Intervista tv per Gigliola Guerinoni

Ieri fatto marcia indietro: «Non fraintendiamo - ha detto - il termine di violenza. Io parlo di violenza psicologica, di strumentalizzazione». Emilio Fede, però, ha insistito per un chiarimento sui presunti abusi. Nuovo rifiuto da parte di Gigliola Guerinoni: «Non posso parlarne». La gallerista ha ribadito dovere la sua al suo difensore, Alfredo Biondi. E non soltanto in rapporto a «violenze e abusi». è dichiarata vittima di che, forse, senza l'intervento dell'onorevole Biondi, avrebbe potuto ripetersi. Non ha precisato quale. Il bosco che circonde la villa di Pian Martino, dove abita, è stato bruciato. Gigliola Guerinoni ha sempre sostenuto che si trattava di un attentato.

Il della violenza psicologica è tornato parlando dei due anni trascorsi in carcere e degli altri due agli arresti domiciliari, con un breve intervallo nel carcere femminile di Pontedecimo. Ma chi ha esercitato violenze e abusi? «Il potere - ha risposto la Guerinoni - che è la somma di tutti i mali». Una definizione che già dato durante i due processi per l'omicidio di Cesare Brin.

La gallerista ha dato anche un volto al potere: «Uomini in , frustrati nella loro vita privata, che si esaltano nel colpire chi è già caduto». Ha proseguito: «Usano mezzi che potrei spiegare con un esempio. Quello che è stato fatto a me equivale a colpire con un bastone un cane alla catena». Poi ha parlato lettere sottratte a figlio maggiore, Fabio, e dell'impossibilità di vedere frequenza la figlia, Soraya, avute da Ettore Gerl.

Gigliola Guerinoni spera in una sentenza favorevole per il ricorso in Cassazione, che si discuterà di fronte alla suprema corte il 14 ottobre. potrebbe ritornare come prima? Lei lo ha escluso, categoricamente. «Quello che mi è accaduto - ha detto - è stato atroce. hanno fatto un mostro. Io sono innocente, ma si doveva trovare un colpevole. A tutti i costi».

Bruno Balbo

REGIONE

U.S.S.L. 51 - NOVARA

ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

L'U.S.S.L. 51 di Novara rende noto che sono state indette gare di licitazione privata per l'aggiudicazione delle seguenti forniture:

a) Fornitura carni bovine fresche anni 1992
Importo complessivo presunto L. 2.700.000.000 IVA inclusa

Fornitura prodotti ortofrutticoli anni 1992-1993
Importo complessivo presunto L. 1.700.000.000 IVA inclusa

c) Fornitura polli a busto anni 19
Importo complessivo presunto L. 450.000.000 inclusa

Fornitura salumi e carni suine anni
Importo complessivo presunto L. 560.000.000 IVA inclusa

Le gare verranno espletate secondo la normativa prevista dalla Legge n. 113 del 30-3-1991 e successive modificazioni ed integrazioni ed aggiudicate con i criteri di cui alla lettera a) dell'art. 15.

Le domande di partecipazione, redatte in carta legale e corredate della necessaria documentazione, dovranno pervenire entro le ore del giorno 1-10-1991 al seguente indirizzo:

U.S.S.L. 51 - Ufficio Protocollo - Corso Mazzini, - 28100 Novara

Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso integrale di gara contenente l'indicazione documentazione da allegare alle domande di partecipazione per ogni singola gara presso il Servizio Provv./Economato, corso Mazzini 18, No (tel. 0321/373.348) nelle ore d'ufficio.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Appaltante.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO on. prof.

COMUNE DI MONTALBANO JONICO

PROVINCIA DI MATERA
Tel. 0835 681.011
Fax 0835 681.397

contratti

avviso di gara

A rettifica avviso appalto lavori sistemazione aree interessate da frane, comunicasi che termine presentazione domande partecipazione est prorogato ore giorno 9/10/1991.
Montalbano Jonico, li 2/9/1991

IL SINDACO Ing.

AVIS

CENTRO
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel.

DIETE

CON LE DELL'ERBORISTA GIAN PAOLO

SONO
perché sostitutivi alla tisana
FANNO MALE
perché a base di
SONO EFFICACI
perché possono farti dimagrire fino a 4 kg in un mese
SONO
perché potrai riceverla a casa tua a sole L. 50.000
PA IN
BENGASI
CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTA GIAN
TELEFONANDO AI NUMERI
011/3184823-3184820
NEGOZIO A TORINO IN

Un pioniere della sanità privata in Liguria

E' morto ad Albenga il fondatore della Salus

ALBENGA. Lazzaro Craviotto, 78 anni, abitante ad Alassio in via Giancardi, proprietario e direttore sanitario della clinica «Salus», è morto ieri mattina alle 5, in una stanza della clinica diretta ora figlio Stefano.

Craviotto da anni gravemente ammalato. Durante la sua lunga carriera medica aveva migliaia di persone ed era stato uno dei precursori della sanità privata in Riviera. In tanti anni di professione, inoltre, aveva dotato la sua clinica, con largo anticipo rispetto alle strutture pubbliche, di sofisticate attrezzature diagnostiche e aveva seguito - fino a pochi anni fa - le vicende di «Villa Salus» e della sanità privata di cui è stato certamente fra i pionieri, almeno in Liguria.

I funerali si svolgeranno alle 15, nella parrocchia del Sacro Cuore ad Albenga.

La morte ha evitato che Lazzaro Craviotto leggesse ieri mattina i giornali che riportano la notizia del suo rinvio a giudizio. Tra due settimane avrebbe dovuto comparire davanti ai giudici del tribunale di Savona per rispondere reato di circonvenzione di incapace. Nel marzo del 1987, secondo l'accusa, il dottor Craviotto avrebbe circuito Aida Buttolo, un'anziana alassina proprietaria del residence «Punta Murena», per convincerla a vendere struttura turistica sottocosto.

Il residence «Punta Murena», tra Albenga e Alassio, è da tempo chiuso al pubblico, ma è situato in uno degli angoli più suggestivi Riviera. I parenti di Aida Buttolo avevano impugnato l'atto di vendita con l'intento di farlo invalidare. Con la morte di Lazzaro Craviotto, il procedimento penale cessa automaticamente, ma rimane in piedi la causa civile che interessa gli eredi. [a. p.]

Ha 29 anni e non è grave: una telefonata ha avvertito la Croce verde

Donna accoltellata in casa

Albissola Mare: forse l'aggressore è un amico

ALBISSOLA M. Le sue condizioni sono gravi, guarirà in di mese, ma, sino a ieri sera, non ricordava chi, nella sabato e domenica, l'ha accoltellata alla spalla sinistra. Un giallo che ha avuto come teatro un appartamento al primo piano di via Gentile 61 ad Albissola Mare e, come vittima, Caterina Marabotto, 29 anni, abitante nell'alloggio. A trovarla ferita sono stati i militi della Croce Verde di Albissola poco dopo le di ieri mattina.

«Una telefonata , arrivata al centralino ci ha avvertiti che in un appartamento di via Gentile c'era una donna che stava male. Siamo intervenuti anche in un primo momento, abbiamo pensato ad uno scherzo», raccontano alla pubblica assistenza. E aggiungono: «Nell'alloggio che ci era indicato c'era effettivamente una donna distesa sul letto. Dalla spalla usciva sangue. Era in stato confusionale, come ingerito psicofarmaci».

Caterine Marabotto stata al pronto soccorso dell'ospedale di Savona. I medici le hanno diagnosticato una ferita da arma da taglio alla spalla sinistra. Non grave, secondo i sanitari, ma profonda, come se a colpire la donna fosse stato un lungo coltello cucino. La ragazza ricoverata nel reparto di traumatologia.

Subito scattate le indagini per riuscire a individuare chi ha ferito la giovane. Carabinieri e polizia si trincerati dietro il segreto istruttorio. Ben poco è stato lasciato trapelare. Il coltello con cui è stata colpita non sarebbe trovato in casa e non sarebbero state trovate neppure tracce di psicofarmaci. E' probabile che lo stato confusionale in cui è caduta la ragazza sia dovuto alla paura provata quando il misterioso aggressore l'ha colpita. A quanto sembra la porta d'ingresso dell'abitazione non presenterebbe segni di scasso. Il particolare potrebbe significare che Caterina conosceva il aggressore e che ha aperto la porta timore. Oppure che chi ha usato il coltello era in possesso chiavi dell'appartamento di via Gentile.

Tutte ipotesi al vaglio degli investigatori. Di certo c'è il fatto che nel pomeriggio di ieri è stato interrogato un uomo che, da qualche tempo, avrebbe rapporti piuttosto stretti con la giovane. L'uomo, però, avrebbe dimostrato di non l'accoltellatore.

Gli investigatori non escludono che il movente possa essere gelosia. Quasi certa anche la non premeditazione. Chi ha ferito Caterina Marabotto quasi certamente la persona che ha poi telefonato Croce Verde chiedendo aiuto. [a. p.]

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

GAZZETTA UFFICIALE

SI AVVERTE CHE

«GAZZETTA UFFICIALE» *SONO ACQUISITI IN* CAVOUR

LA STAMPA

ogni martedì

settimanale della casa e del tempo libero

SAVONA

Una scena del film «Rossini! Rossini!» in programma al Centrale di Imperia

Chiabrera

Diana 1
Or.: 15,35/17,50
20/22,30
Lire [illegible]
Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Ucciso per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Diana 2
Or.: 15,30/17,15
19/20,40/22,30
Lire 6000/5000
Notte d'estate in città
di M. Devillo con M. Trintignant, J.-H. Anglade (Fr. '91) — L'atmosfera complice della notte cattura un uomo ed una donna ed accende in loro un legame mai provato prima, più intenso ed autentico. V. M. 14 1 h 24' **Psicologico**

Eldorado
Or.: 15,45/18/
20,15/22,30
Lire 5000/6000
Grido di pietra
di W. Herzog con V. Mazzogiorno, S. Glowatz (Ger '91) — 2 alpinisti, l'uno maturo e l'altro giovane, divisi dal modo di scalare e dalla gelosia sfidano se stessi e la vita sulle pareti di ghiaccio del Cerro Torre. N. V. 1h 48' **Drammatico**

Filmstudio
Tel. 388.322
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000
Texasville
di Peter Bogdanovich con J. Bridges, C. Shepherd, A. Potts (Usa '90) — In una piccola città del Texas le delusioni e i cambiamenti di un gruppo di ex ragazzi degli Anni 50 cresciuti e arricchiti. N. V. 1h 57' **Comm. dramm.**

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/16,30/18/19,30
21/22,30
Lire 7000/4000/3500
Femmine morbose

Colombo
Tel. 840.263
Or.: 20,30/22,30 ult. spett.
Lire 6000
Che vita da cani!
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

Capitol
Tel. 841.060
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Restano. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Ritz
Tel. 840.427
Or.: 20/22,30 ult. spett.
fest. dalle 18
Lire 6000/5000
Un [illegible] prima di morire
di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo bello e gentile nasconde un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il [illegible]. V. M. 14 1h 45' **T[illegible]**

Ambra
Tel. 51.418
Or.: 20,15/22,20
Lire 7000/4000
Film a luce rossa

Astor
Tel. 50.997
Or.: 20,30/22,30 ult. spett.
Lire 7000/4000
Weekend con il morto
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kosar (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. [illegible]

Vittoria
Or.: 21
Lire 5000/3000
Ritorno al futuro 3
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo del futuro [illegible] questa volta: Martin e il professor Emmett nel vecchio W[illegible] 1885 tra indiani e cowboys. N. V. 1h 59' **Fantastico**

Arena Giardino
Or.: 21,15 spett. unico
Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

Cello Piani
Or.: 21,30
Lire 7000/5000
CHIUSO PER FERIE

Abba
Tel. 504.234
Or.: 16/22,10
Lire 7000/5000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli Stati, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ondina
Tel. 692.200
Or.: 21 ult. spet.
Lire 5000/5000
Ultrà
[illegible] Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30'

Loanese
Tel. 569.961
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5[illegible]
[illegible] Company
Abb, a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

G. del Principe
Or.: 21,15 spett. unico
[illegible] 6000/4000
[illegible]

Perla
Tel. 659.941
Or.: 20,20/22,30
Lire 7000/5000
Green Card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V. 1h 48' **Comm[illegible]**

Corallo
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
CHIUSO PER FERIE

Lux
Or.: 15/17/20
Lire 4500
OGGI RIPOSO

Ariston
Orario: 21
Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

Verdi 1
Tel. 87.249
Or.: 21,10/22,50 ult. spett.
Lire 6000/5000
CHIUSO PER FERIE

Verdi 2
Tel. 87.249
Or.: 21,10/22,50 ult. spett.
Lire 6000/5000
[illegible] FERIE

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/63.871
Orario: 20,15/22,30
Lire 6000/5000
Rossini! Rossini!
di Mario Monicelli con Sergio Castellitto, Philippe Noiret, G. Gaber (Italia '91) — Raccontata in episodi la parabola della vita del grande musicista italiano autore dell'opera lirica Il barbiere di Siviglia. N. V. 2h 8' **Commedia**

Dante
Or.: inizi. 18/ult. 22,30
Lire 5000/5000
OGGI [illegible]

Imperia
Tel. 0183/22.748
Orario: 20,30/22,30
Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Capitol
Tel. 0184/43.440
Orario: 20,30/22,30
Lire 6000
La storia infinita 2
[illegible] George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia è causa dell'avidità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. [illegible] **Fantastico**

Cerri
Tel. 43.473
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
[illegible]

Olimpia
Orario: 20,45/22,40
Lire 5000/4000
La doppia [illegible] Veronica
di Krzysztof Kieslowski, con I. Jacob, P. Volter (Fra-Pol '91) — Lo stesso mestiere, la stessa malattia, lo stesso sesto difficili per due donne, una francese e una polacca, forse unite da un legame insondabile. N.V. 1h40' **Drammatico**

Cristallo
Orario: 21,15
Lire 4500/4000/3000
OGGI RIPOSO

Dianese
Orario: 20,30/22,30
Lire 7000/4000
OGGI RIPOSO

Smeraldo (est.)
Orario: 21
Lire 5000
Red e Toby nemici/amici
di Art Stevens, produzione Walt Disney (Usa 1981) — Un cane e una volpe cresciuti insieme sotto un'ala di una grande amicizia. La vita e gli istinti presto li dividono, ma un giorno si ritroveranno. N. V. 1h 33' **Cartoni animati**

Ariston
Tel. 0184/506.080
Orario: 16/22,30
Lire 6000/5000
Che vita da cani!
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

Centrale
Tel. 507.070
Orario: 16/22,30
Lire 6000/5000
Indiziato di reato
di I. Winkler con R. De Niro, A. Baring, M. Scorsese (Usa '91) — Nel '51 nell'America del maccartismo un regista è accusato di essere comunista. Perseguitato da pregiudizi e intolleranza perderà lavoro e libertà. N.V. 1h 40' **Dramm.**

Orfeo
Tel. 62.333
Orario: 16/22,30
Lire 6000/5000
Film vietato ai minori di anni [illegible]

Sanremese
Tel. 507.070
Orario: inizi. 18/ult. 22,30
Lire 6000/5000
[illegible] [illegible]
di Mario Monicelli con Sergio Castellitto, Philippe Noiret, G. Gaber (Italia '91) — Raccontata in episodi la parabola della vita del grande musicista italiano autore dell'opera lirica Il barbiere di Siviglia. N. V. 2h 4' **Commedia**

Ritz
Tel. 507.070
Orario: 16/22,30
Lire [illegible]
Insieme per forza
di J. Badham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91) — Per imparare il ruolo del poliziotto un giovane attore irresidente viene assegnato a un detective esperto e scontroso che sta indagando su un assassinio. N. V. 1h [illegible] **Comm.**

[illegible]
Tel. 507.070
[illegible]: 16/22,30
Lire 6000/5000
Antiprima cinema
Dove comincia [illegible]
di Maurizio Zaccaro con Tom Gallop, Cara Wilder (Italia '91) — Torneto nella villa dove è cresciuto un uomo indaga dopo 13 anni sull'oscura storia d'amore tra il padre e una studentessa 18enne morta suicida. N. V. 1h 35' [illegible]

GENOVA

[illegible]
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Sala Carignano
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] Sant'Agostino
Tel. 247.0793
CHIUSURA ESTIVA

Ariston 1
Tel. 268.549 - Or.: 15
18,30/18/19,30/21/22,30
L. 10.000 - (merc. 7000)
[illegible]to di reato
di I. Winkler con R. De Niro, A. Baring, M. Scorsese (Usa '91) — Nel '51 nell'America del maccartismo un regista è accusato di essere comunista. Perseguitato da pregi[illegible] e intolleranza perderà lavoro e libertà. N.V. 1h 40' [illegible]

Ariston 2
Tel. 268.549
Orario: 15/16,30/18/19,30
21/22,30 - Lire 10.000
(mercoledì 7000)
Tartarughe Ninja II
di Michael Pressman con M. Stoll, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' **Fantastico**

Augustus
Tel. 566.810
Orario: 16/17,40
19,20/21/22,40
Lire 10.000 (merc. 7000)
Un bacio prima di [illegible]
di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow [illegible] '91) — Un giovane di successo bello e gentile nasconde in [illegible]'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il [illegible]. V. M. 14 1h 45' **Thriller**

Corallo 1
Tel. 586.419
Orario: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
Perché Bodhy-Dharma è partito...
di Y.-K. Bae con Pan-Yong, Wan-Sop Sin (Corea '90) — In un eremo un maestro zen fa scoprire l'importanza del dualismo vita-morte a due suoi discepoli, un giovane monaco ed un bambino. N. V. 2h 15' [illegible]

Corallo 2
Tel. 586.419
Orario: 15,30/17,15
19/20,45/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
L'amore necessario
di F. Carpi con B. Kingsley, M.-C. Barrault (Italia '91) — Una coppia tenacemente insieme da anni e unita dall'accordo di accettare i reciproci tradimenti si trova in crisi davanti a paure e amori nuovi. V. M. 14 1h 30' **Drammatico**

Grattacielo
Tel. 584.403
Orario: 16/18,10
20,20/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
Che vita da cani!
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' [illegible]

Instabile
Tel. 582.825
Orario: 20,50/22,30
Lire 3000 (merc. 60000)
Sweetie
di Jane Campion con G. Lemon, K. Colston, T. Lycos (Australia '89) — In una folle famiglia perbene sulla stessa strada della pazzia la vita di 2 sorelle: una timorosa e chiusa, l'altra esuberante e infantile. N.V. 1h 30' **Comm.**

Lux
Tel. 561.891
Orario: 16/17,30/19,15
20,55/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
Dove comincia la notte
di Maurizio Zaccaro con Tom Gallop, Cara Wilder (Italia '91) — Torneto nella villa dove è cresciuto un uomo indaga dopo 13 anni sull'oscura storia d'amore tra il padre e una studentessa 18enne morta suicida. N. V. 1h 35' **Thriller**

Manin
Tel. 881.002
Orario: 15,55/17,40,19,15
21/22,45
Lire 6000 (merc. 5000)
La vita sospesa
di M. Bagdadi, con H. Girardot (Ita-Fra '90) — A Beirut un fotografo francese viene preso in ostaggio da un gruppo di combattenti libanesi per essere scambiato con un guerrigliero arrestato a Parigi. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Nettuno
Orario: 21,30
Lire [illegible]

Odeon
Tel. 368.298 - Or.:15,30
17,15/19/20,45/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
Un piede in Paradiso
di É. B. Clucher con Bud Spencer, C. Ali, T. [illegible]otte (Italia '90) — Un angelo e una diavolessa sono inviati sulla Terra per guidare sulla buona o cattiva strada un teppista che ha vinto [illegible] miliardaria. N.V. 1h37' [illegible]

Olimpia
Orario: 16/17,40/19,20
21/22,40
Lire 10.000 (merc. 7000)
Thelma & [illegible]
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Ucciso per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Orfeo
Orario: 16,30/18,40
20,35/22,40
Lire 10.000
mercoledì L. 7000
Hudson Hawk - Il mago del furto
[illegible] Lehmann con B. Willis, A. MacDowell (Usa '91) — Per rubare alcune opere di Leonardo che nascondono il segreto di una macchina in grado di creare l'oro 2 ricchi avidi assoldano un ladro abilissimo. N.V. 1h 35' [illegible]

Palazzo
Tel. 585.512
Orario: 15,30/17,[illegible]
19/20,45/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
Una storia semplice
[illegible] E. Greco con R. Tognazzi, E. Fenoglietti, G. Volonté (Ita '91) — In Sicilia un brigadiere indaga su un omicidio. La verità che si cela tra l'omertà dei superiori è pericolosa e allucinante. Da Sciascia. N. V. 1h 38' **Drammatico**

[illegible]
Ore 21,30

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.461
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
L. 10.000 (merc. 7000)
Il muro di gomma
di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fassari (Italia '91) — Un ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte ai silenzi e alle ipocrisie delle autorità. N.V. 2h **Drammatico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.461
Or.: 16/17,40/19,20/21
22,40 - L. 10.000
Grido di pietra
di W. Herzog con V. [illegible]nzogiorno, S. Glowatz (Ger '91) — 2 alpinisti, l'uno maturo e l'altro giovane, divisi dal modo di scalare e dalla gelosia sfidano se stessi e la vita sulle pareti di ghiaccio del Cerro Torre. N. V. 1h 48' **Drammatico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.461
Orario: 15,30/17,50
20,10/22,30 - L. 10.000
Rossini! Rossini!
di Mario Monicelli con Sergio Castellitto, Philippe Noiret, G. Gaber (Italia '91) — Raccontata in episodi la parabola della vita del grande musicista italiano autore dell'opera lirica Il barbiere di Siviglia. N. V. 2h 4' **Commedia**

Verdi
Tel. 582.137
Orario: 15,50/17,30
19,10/20,50/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
Scappatella con il morto
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna lealmente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' **Commedia**

Centrale 1
[illegible]
Desideri e perversioni [illegible] erotici [illegible]

Centrale 2
Tel. 580.0[illegible]
[illegible] e [illegible] mondiali

Chiabrera
Tel. 291.559
OGGI RIPOSO

Cristallo
La signora lo vuole caldo

Dionisio
Orario: 10/22,20
spettacolo continuato
Rhonda, [illegible] in [illegible] di sesso

Eldorado
Lingua [illegible] velluto

Fritz Lang
CHIUSURA ESTIVA

Movie Club
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
CHIUSURA ESTIVA

San Siro
CHIUSURA ESTIVA

Ambra
Or.: 15,30/ult. 22,15
Lire 6.000
Io e zio Buck
di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Eden
Orario: 21,30
[illegible]
Un fantasma per amico
di James D. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa '90) — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incontrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

[illegible]
Orario: 21,15
Lire 7000/5000
CHIUSURA ESTIVA

Centrale
[illegible]
Or.: 16, ult. 22,20
Lire 7000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche sua moglie Saverio, cercando di separarsi, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Augustus
Tel. 81.951
In. 20,20, ult. 22,20
[illegible] 7000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (U.S. '90) — Per vendicare l'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Astor
Tel. 309.666
Or.: 20,30; ult. 22[illegible]
Lire 7000
Robin Hood. La leggenda
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood si batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' **Avventura**

Cantero
Tel. 309.835
Or.: 16 ult. 22,20
Lire 7000
Total Recall
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Thobin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Mar[illegible] tra pericoli [illegible]. N. V. 1h 53'

Mignon
Tel. [illegible]
Or.: 15, ult. 22,20
Lire 7000
Scappatella con il morto
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna lealmente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci [illegible] divertenti. N.V. 1h 50'

[illegible]
Or.: in. 21,15
Lire 7000
[illegible]
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assoldata come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 59' **Giallo**

FLASH

GENOVA
Trio Universal in piazza

[illegible] [illegible] alle 21, nel centro storico, nello slargo fra vico Nuovo e vico Santa Fede serata musicale in compagnia del «Trio Universal» che presenterà [illegible] rassegna di canzoni genovesi. Ingresso libero.

PIETRA LIGURE
Pianobar e La Tenda

Musica dal vivo con il pianista Pino Caratozzolo questa [illegible] alle 21 al caffè «Airone» in piazza XX Settembre a Pietra Ligure. Musica dal vivo tutte le [illegible] anche [illegible] dancing «Malibù» [illegible] piazzale De Gasperi

ALASSIO
Concerto per violino

Concerto di violino questa sera alle 21,15 [illegible] chiostro dei Salesiani di Alassio. Si esibiranno gli allievi del [illegible] tenutosi nell'ambito delle [illegible] musicali internazionali alassine».

[illegible]
Arte e gastronomia

Proseguono le iniziative di settembre a Laigueglia. Oggi sarà inaugurata la mostra personale di Bruno Springhetti presso [illegible] civica biblioteca. Da domani «Fiera di San Matteo», rassegna di prodotti artigianali e gastronomici liguri [illegible] storico.

LAIGUEGLIA
Serata con il jazz

Serata [illegible] jazz classico st[illegible] alle 21 nel centro storico di Laigueglia con il gruppo [illegible] Beans» con la cantante di colo[illegible] Sybill Theonia Smooth, originaria di Saint-Louis.

[illegible]
Musica barocca

Alle 17, in occasione della presentazione del nuovo elenco telefonico provinciale, che si terrà a Palazzo Lercari, è previsto un concerto di musica barocca del pianista [illegible] Giorgio Revelli. In programma, la Suite inglese in Sol minore di Bach, il Notturno op. 72, [illegible] postuma di Chopin, [illegible] la Canzona in Sol minore, scritta da Domenico Zipoli.

MARO MARINA
Morscio al «Valerie club»

Il Valeria club, in via Generale Ardoino, a Diano Marina, ospita le esibizioni del tastierista Paolo Morscio, che ha animato le serate di numerosi locali della zona. In scaletta, figurano «evergreen» e successi di cantautori italiani.

[illegible] [illegible]
Un gruppo rock dalla Francia

Alla rhumeria Papagajo, sul lungomare di Arma di Taggia, sono sempre di scena i Tomahawk. Il gruppo francese, capitanato da un cantante di colore, propone brani soul [illegible] rhythm and blues, alternati [illegible] reggae [illegible] scatenati rock'n'roll.

DOLCEACQUA
Si balla il [illegible]

Festeggiamenti patronali a Dolceacqua, in località Collabella. Questa sera esibizione del complesso [illegible] Folk», ballo liscio e moderno. Degustazione di prodotti tipici locali e del famoso vino «rossese». A Poggio di Sanremo continuano le manifestazioni alla «madonna della Guardia». In programma l'esibizione del complesso «Le Nuove Immagini».

[illegible]
Ritmi sudamericani

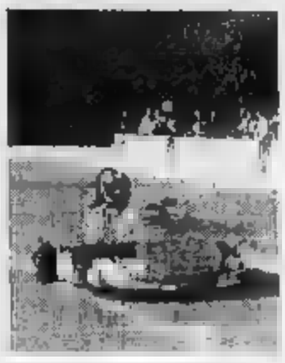
Appuntamento con la musica e il ballo all'«Oba-Oba» [illegible] lungomare Cavallotti a Ventimiglia. Questa sera si possono gustare i tipici cocktail a base di rhum e tequila ascoltando i ritmi salsa e samba del complesso sudamericano «Beticum Bandos».

[illegible]A
Si balla [illegible] discoteca

Spettacolo e la migliore discodance della Riviera al «Kursaal Club» di Lungomare Argentina 7 a Bordighera. La prestigiosa discoteca in riva al mare è aperta ogni sera dalle 23 in poi. Per prenotazioni telefonare [illegible] numero 26.53.86.

MONTECARLO
«Music box» allo Sporting

Serata d'onore questa sera allo Sporting Club di Montecarlo. Dalle [illegible] 21 in poi musica con «Music Box» [illegible] «New Waves» [illegible] corpo di ballo «Sporting Dolls» e la «New Big [illegible] du Montecarlo Sporting Club».



Auto solari, vince [illegible] romano

Il romano Dario Sassi, [illegible] «Cassiopea» (nella foto), [illegible] vinto entrambe le manches della gara riservata alle autovetture alimentate [illegible] sole che si è disputata ieri al Valentino. Secondo classificato il milanese Oscar [illegible] Vita che, fino a ieri, sembrava imbattibile su «Elettropolis», la vettura solare realizzata [illegible] Politecnico di Milano.

Questo ordine d'arrivo si è ripetuto anche nella categoria riservata alle auto elettriche, ossia [illegible] quelle alimentate [illegible] mulatori ricaricati con la corrente di rete. Queste vetture si sono sottoposte, sabato, ad un test di accelerazione [illegible] scorrevolezza che ha dato risultati strabilianti. Dalla base di [illegible] metri [illegible] vettura di Sassi è uscita alla velocità di 109 chilometri all'ora, una prestazione da vettura [illegible] da motore a benzina di media cilindrata.

La gara ha [illegible] anche un grande successo [illegible] di pubblico che [illegible] assiepato lungo il guard-rail che delimitava il circuito.

Trovata morta sotto il ponte

Hanno trovato il corpo nella scarpata sotto [illegible] il ponte della tangenziale, in frazione Barauda, tra La Loggia [illegible] Moncalieri. Una donna di colore [illegible] [illegible] cinquantina d'anni, forse più. Niente portafogli, niente documenti e [illegible] [illegible] [illegible] profondo, intorno al collo: qualcuno l'ha strangolata e forse rapinata, presumibilmente altrove, poi l'ha scaricata lì. Il corpo [illegible] presenta altra traccia di violenza. Prostituta? [illegible] l'abbigliamento, i carabinieri di Moncalieri lo supporrebbero, ma l'età li lascia perplessi. E [illegible] davvero quella donna [illegible] una delle tante extracomunitarie venute [illegible] lavorare a Torino, [illegible] comunque che non frequentasse quella zona: le ragazze di colore che [illegible] [illegible] vengono tra Moncalieri [illegible] La Loggia sono conosciute. Le indagini, coordinate [illegible] sostituto procuratore Ugo De Crescienzo e condotte dal capitano Palazzi della compagnia di Moncalieri, sono scattate ieri sera alle nove.

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 16 Settembre 1991 [illegible] 22

Cagnardi e Gregotti: giunta indecisa

Progettisti all'attacco sul piano regolatore

Zanone: «Abbiamo fatto la nostra parte»
I partiti: «Siete architetti, non politici»

«Certo, [illegible] piano regolatore deve essere approvato al più presto. E' [illegible] dei momenti fondamentali della città». Il sindaco Valerio Zanone ieri mattina ha visto - come sempre - di buonora i giornali [illegible] sorpresa, sul Corriere della Sera ha letto un articolo firmato da Cagnardi [illegible] Gregotti, progettisti milanesi del piano regolatore di Torino.

I due professionisti criticano il rinvio dell'approvazione del preliminare al prg, slittato da luglio ad ottobre, e - a giudizio dei partiti torinesi - entrano in un ambito politico «che loro non compete, quando affermano che a luglio la maggioranza del Consiglio comunale [illegible] stata "travolta dall'impossibi[illegible] di mediare fra le sollecitazioni ricevute"».

Ma [illegible] il passaggio «incriminato» dagli amministratori.

Scrivono Cagnardi e Gregotti: A Torino, «la politica che promuove e coltiva un progetto, necessaria per una decisione che deve avere il coraggio di mirare lontano, superando con slancio anche le opinioni contrarie, è sostituita [illegible] una politica della mediazione che fatalmente porta a ricercare [illegible] irraggiungibile equilibrio [illegible] alcuni interessi privati sopra gli interessi generali che [illegible] piano deve perseguire».

Il sindaco ne è rimasto colpito. L'ha detto a Giuseppina De Santis, la sua portavoce, ma ha deci[illegible] di non rilasciare dichiarazioni. «Rimane valido quello che ho affermato sabato al convegno sull'area metropolitana».

In quella sede il sindaco [illegible] voluto ricordare che Torino, per attirare investimenti [illegible] diventare competitiva [illegible] Milano e con le maggiori città europee «non capitali» deve dotarsi di spazi attrezzati per il terziario.

[illegible] preliminare del prg, secondo Zanone, senza alcune aggiunte dell'ultima [illegible] (il piano casa presentato [illegible] socialista Mercurio) avrebbe potuto [illegible] approvato a luglio.

«Per quanto ci riguarda - ribatte il capogruppo psi Beppe Garesio - il preliminare doveva [illegible] [illegible] libera subito. Il piano casa, l'avevamo detto, poteva [illegible] discusso dopo [illegible] "sì" al preliminare. Adesso Cagnardi e Gregotti ci [illegible] sono di ritardi. Possiamo portare il nuovo preliminare in Sala Rossa. C'è però da osservare che il progetto [illegible] [illegible] presentato dai tecnici ad aprile e, a luglio, eravamo [illegible] pronti [illegible] [illegible] passare, poi la dc ha chiesto il rinvio. Darei ragione a Cagnardi se il progetto rimanesse [illegible] ancora fermo per mesi».

Il segretario della dc Giampaolo Zanetta ammette che fu la dc [illegible] volere quegli approfondimenti che fecero slittare il progetto [illegible] luglio ad ottobre. [illegible] - precisa - oggi i fatti dimostrano che avevamo ragione: con le indicazioni sulla casa e altre correzioni il piano potrà essere di immediata attuazione, di facile gestione e soprattutto [illegible] vantaggioso per [illegible] città: il contrario di quegli interessi di parte citati da Gregotti [illegible] Cagnardi, i quali - è bene ricordarlo - di professione sono tecnici, non amministratori».

Il più indignato è [illegible] capogruppo del psdi Giangrande: «È inammissibile - afferma -: [illegible] Comune ha dato incarico a Gregotti [illegible] Cagnardi [illegible] disegnare [illegible] piano. Prima [illegible] insegnarci quello che dovremmo fare, si presentino [illegible] alle elezioni».

Giuseppe Sangiorgio

Il taxista-killer lo accusava per la morte della moglie: il medico racconta

«Per anni ho avuto in cura l'uomo che voleva uccidermi»

«Non mi sarei mai aspettato di [illegible] la vittima di quell'agguato»

Il dottor **Angelo Silipo** (a sinistra) ha seguito la moglie di **Fortunato Lorenzo** (in [illegible]) durante la malattia che l'aveva colpita cinque anni fa: «Era un cancro [illegible] [illegible] Il tassista voleva «vendicarla», ma ha sbagliato bersaglio uccidendo Sergio Brigo

Da sinistra la superteste **Pia Nelini**, che aveva riconosciuto il taxista il giorno del delitto, e la figlia dell'assassino-suicida, **Anna Lorenzo**

Sa di essere sfuggito alla morte [illegible] modo rocambolesco, il dottor Angelo Silipo, la vittima predestinata [illegible] dai proiettili di Fortunato Lorenzo, il tassista che dopo aver ucciso per sbaglio il pensionato Sergio Brigo si è tolto la vita dandosi fuoco sulla tomba della moglie, nel cimitero di Al[illegible]. [illegible] vive con comprensibile tensione le ore successive alla soluzione del giallo. Preferisce parlare poco, [illegible] negare qualsiasi passato sospetto: «I carabinieri mi hanno detto di stare zitto [illegible] e quando [illegible] incontrerò il magistrato. Comunque non mi sarei mai aspettato di essere io la vittima di quell'agguato, non lo ritenevo possibile. Fortunato Lorenzo? Certo che lo conoscevo. Confermo: seguì la moglie durante [illegible] malattia. Ma, a parte qualche tensione immediatamente successiva [illegible] morte della donna, fra noi i rapporti [illegible] rimasti buoni. Per alm[illegible] altri tre anni è rimasto mio mutuato, e forse lo è ancora. [illegible] sembrava una persona sconvol[illegible] dal dolore, ma comunque tranquilla. Invece dietro le apparenze si annidava la pazzia». Non ricorda, con precisione, l'odissea di Rosaria Fortunato, colpita da un cancro: «Mi sembra che avesse subito alcuni interventi chirurgici. Comunque era un male senza speranza». [illegible] oggi di avere [illegible] una «raffiata» da parte di una ex infermiera, subi[illegible] dopo il fatto: «Nessuno mi ha mai parlato del Lorenzo come possibile omicida del signor Brigo». Affermazione che contrasta con quanto dice Mariuccia De Manna, [illegible] [illegible] per anni: «Raccontai quei sospetti al dottore qualche giorno dopo il fatto». Chi mente?

Anche questo [illegible] uno degli aspetti del rapporto dei carabinieri del Nucleo Operativo che - in giornata - verrà presentato al giudice istruttore Marini, atteso al rientro dalle vacanze. Al magistrato toccherà vagliare le posizioni [illegible] mezza dozzina di per[illegible] fra cui quella del m[illegible] della sua infermiera, dalla teste Pia Nelini (che rifiutò di mettere a verbale alcune affermazioni poi riferite anche ai giornali) nonché della figlia del Lorenzo, Anna. Tutte queste persone avrebbero avuto elementi per sospettare del ruolo del taxista nell'omicidio Brigo. [illegible] non hanno parlato? Se si accettua la figlia del taxista, per gli altri potrebbero esserci anche teorici rilievi penali.

Abbastanz[illegible] sorprendenti appaiono anche [illegible] dichiarazioni di [illegible] Nelini, la donna che parla di «sensazioni» più che di fatti concreti. Eppure è stata proprio lei a convincere la moglie della vittima a raccontare ai carabinieri i sospetti sul Lorenzo. Ma dav[illegible] siamo di fronte ad impressioni e deduzioni fortunate? Oppure quel giorno, [illegible] finestra, Pia Nelini vide di più di quanto ora vuole ammettere?

Resta da trovare l'arma del delitto. «Abbiamo elementi per pensare - dice il maggiore Pasquale Muggeo - che la Beretta sia [illegible] gettata in qualche discarica, [illegible] nel Po. E' comunque probabile che [illegible] Lorenzo [illegible] detenesse, illegalmente, [illegible] parecchi anni. Da prima della morte della moglie».

Ma perché Fortunato Loren[illegible] che pure conosceva bene il dottor Silipo, sbagliò persona ammazzando il pensionato? «Gli identikit e [illegible] testimonianze - spiega il maggiore Muggeo - indicano sempre l'assassino come un uomo senza occhiali. Forse il taxista se [illegible] era levati, per essere meno riconoscibile. Ma [illegible] aveva fatto i conti con [illegible] sua miopia». Riuscì a sparare sufficientemente bene, anche per via della ridottissima distanza. Ma non [illegible] accorse che quell'uomo, bianco di capelli, non [illegible] il medico che odiava. Può avere giocato, [illegible] creare confusione, anche [illegible] particolare marginale: quel giorno sia il medico che [illegible] pensionato [illegible] vestiti in modo molto simile, entrambi indossavano un paio di pantaloni chiari.

Angelo Conti

Ecco chi ha svelato il giallo

Cinque donne con [illegible] segreto poi la superteste [illegible] è confidata

Cinque donne, cinque frammen[illegible] di verità. Testimonianze e ricordi di Anna Lorenzo, figlia [illegible] tassista suicida; di Carla Audisio, moglie di Sergio Brigo, il pensionato ucciso; oltre [illegible] quelli di due inquiline di via Boccardo 2, e di Mariuccia De Manno, infermiera del dottor Silipo.

Pia Nelini, la «supertestimone». Abita al primo piano di via Boccardo 2. Indicata come la persona che ha accelerato la [illegible] luzione del [illegible] accostando il suicidio [illegible] tassista con l'omicidio [illegible] pensionato, che avrebbe riconosciuto il giorno dell'agguato. «Invece [illegible] è [illegible] - smentisce decisa -. Quel giorno dalle fi[illegible] [illegible] balcone di casa mia ho visto un'ombra, vestita di nero, sui 45 [illegible] Ed ho pensato: "che brutta persona, vuoi vedere che stanotte vengono [illegible] rubare?"... Macché riconoscimento avvenuto qualche giorno dopo. Io cosa c'entro? Beh, vedendo la vedova Brigo arrivare tutti i giorni sul luogo dov'è [illegible] [illegible] il marito, baciare [illegible] marciapiede [illegible] piangere inconsolabile ho pensato: "Poverina, soffre come quel tizio che [illegible] [illegible] dato fuoco sulla tomba della moglie". Ed [illegible] da qui che è scoppiato il ballamme. Prima ne [illegible] parlato con una mia amica, Mariuccia De Manno, [illegible] era infermiera nello studio di Silipo. E lei mi aveva detto che quello era un cliente del medico e che ne avrebbe parlato con lui».

L'inquilina del settimo piano. E' la signora Alfonsi. Rientrando in casa, pochi istanti prima che avvenisse l'omicidio, ha notato un cittadino extracomunitario, almeno così mi è sembrato, vestito di marrone. Sostava in attesa di chissà chi a pochi passi dall'ingresso di via Boccardo... Quando hanno sparato ero sull'ascensore [illegible] casa... Quel poco che [illegible] l'ho detto».

L'infermiera del dottor Silipo. «Ex infermiera: non lavoro più nello studio da cinque mesi. Pia Nelini mi ha parlato dei [illegible] sospetti, e mi ha dato un giornale che io ho portato al medico. Che mi ha detto: "Quello [illegible] un mio paziente. Un bravissimo uomo". Che altro dovrei sapere?».

La figlia del taxista. Anna Lorenzo sapeva? Forse nella lettera lasciata dal padre c'era qualche elemento - all'inizio mal valutato - che faceva risalire al delitto [illegible] via Boccardo. E' certo, però, che era al corrente dell'astio del padre verso il medico.

La moglie della vittima. E' stata [illegible] prima a raccontare ai carabinieri (dopo le confidenze della Nelini) dei precisi sospetti verso il [illegible] Quell'uomo, per via di altri riscontri, [illegible] già sotto [illegible] osservazione dei militari. Così il cerchio si è chiuso.

Ivano Barbiero

BIANCA E [illegible]

[illegible] dedica una via [illegible] Frassati

Monza ha dedicato una via [illegible] Piergiorgio Frassati, il torinese, amico dei poveri e degli emarginati, proclamato beato [illegible] Papa Wojtyla. Alla cerimonia era presente l'arcivescovo Saldarini.

[illegible] i rischi del fumo passivo

Decine di docenti universitari ed esperti provenienti da varie parti d'Italia partecipano oggi [illegible] domani al Centro incontri Cri (corso Stati Uniti, 23) [illegible] convegno [illegible] «Patologia da tossici [illegible] bientali ed occupazionali» organizzato [illegible] professor Giancarlo Ugazio [illegible] dal dipartimento di Medicina e Oncologia sperimentale. Tra i temi dibattuti, i rischi dell'esposizione passiva al fumo.

Auto incendiata: [illegible]?

La Lancia Trevi di una ragazza di [illegible] anni, Alessia Molino, è andata distrutta sabato [illegible] in un incendio doloso. Ignoti han[illegible] [illegible] un vetro della vettura, parcheggiata [illegible] via Varaita, cospargendo i sedili di benzina. I carabinieri non escludono qualsiasi pista, compresa quella del gesto di un innamorato respinto.

[illegible] Solidarietà con i [illegible]

Oggi, alle 11,30, nello stand Ecosan di Caravan Europe, il presidente dell'associazione americana dei costruttori dei veicoli plein-air donerà all'associazione amici degli handicappati un contributo per l'acquisto di [illegible] mezzo per disabili.

[illegible] «Nuove» Collezioni [illegible]

S'inaugura oggi, alle 21, presso la Galleria Sabauda [illegible] via Accademia delle Scienze 6, il settore riordinato [illegible] Collezioni Sabaude dal 1660 [illegible] 1630.

Specchio dei tempi

«Ecco perché invoco la chiusura totale del centro storico» - Per il cronista è «più arioso», per il lettore «più squallidoso» - Porta Nuova: si riordinano i servizi sul piazzale - Idea per il nostro spumante

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna, abito in centro (zona pedonale), svolgo un lavoro per il quale [illegible] necessaria l'auto, dovendo rincasare ad ore impossibili. L'ho comperata dopo [illegible] speso in taxi [illegible] quarto del mio stipendio. Forse il consigliere Pezzana, che abita in centro, non ne possiede una, [illegible] comunque [illegible] deve sopportare grossi rischi quando rientra [illegible] tarda [illegible] Abito in una zona a rischio (dintorni di via Barbaroux) che le [illegible] si trasforma in "terra di nessuno" grazie alla [illegible] di [illegible] pattuglia della polizia (non ne ho mai vista una durante le notte in tutta [illegible] zona).

«In aggiunta a tutto questo non trovo mai parcheggio: in teoria potrei andare a Porta Palazzo, [illegible] non credo arriverei a casa intera. Tutte le mie amiche si fanno scortare non solo fino al portone, ma addirittura fino al pianerottolo. Inoltre, se si ha [illegible] ventura di tornare a casa dopo [illegible] riapertura della zona blu, è impossibile parcheggiare, neppure lontanissimo, perché certa gente [illegible] ha voglia di pigliare [illegible] [illegible] o di fare quattro passi a piedi per andare [illegible] vedere le vetrine. Ho [illegible] che ci sono ore [illegible] "coprifuoco" - per esempio dalle [illegible] alle 23 - in cui, anche alla sera, la situazio[illegible] parcheggi [illegible] immutata. Dunque io posso tornare [illegible] macchina a casa, con tutti i rischi che in ogni caso ne conseguono, solo tra le 23 e le 24, dopo o prima è impossibile.

«Io [illegible] [illegible] soggetto debole: pago [illegible] tasse, sono una dipendente e non un commerciante del centro (ho quindi pochi soldi per pagarmi i taxi) e credo di aver diritto a parcheggiare e tornare a casa tranquilla dopo [illegible] giornata di lavoro. Credo di [illegible] diritto a parcheggi, anche privati, ma a prezzi decenti (venite a vedere quanto [illegible] affittare un posto macchina in un cortile: più di un appartamento). Per questo invoco la chiu[illegible] totale del centro: potrei così trovare parcheggio alle 18 come alle 11 del mattino, alle 23 come all'1 [illegible] Se fate i referendum [illegible] questa benedetta questione, fateli fare a chi realmente abita in centro.

Sara Elter

Un lettore ci scrive:

«Sarà sfuggito a pochi l'involontario cinico umorismo scaturito, a mio parere, dalla penna del cronista là dove, commentando la [illegible] sistemazione della piazza antistante la stazione ferroviaria di Porta Susa, l'ha definita di "aspetto più arioso".

«Indubitabilmente l'abbattimento di otto maestosi esemplari d'ippocastano che impreziosivano la piazza (perpetrato dall'amministrazione comunale in questi ultimi anni) ha contribuito a creare, con la gran massa [illegible] verde distrutta, un vuoto che, date le proporzioni volumetriche in gioco, conferisce all'insieme [illegible] aspetto più "arioso" e forse anche più "in[illegible]quinoso" e (perché no) più "squallidoso"».

Rinaldo Fasano

Il direttore compartimentale delle *Fs* ci scrive:

«Desidero rispondere, per la parte di competenza delle Ferrovie, ai lettori che hanno segnalato le difficoltà di circolazione e lo [illegible] coordinamento dei vari servizi [illegible] piazzale della stazione di Torino Porta Nuova.

«Come essi stessi avranno forse potuto notare, dallo scor[illegible] 5 settembre si sono iniziati i lavori di riorganizzazione funzionale dell'intera area, dai parcheggi a pagamento allo spazio per i taxi, dalle zone in cui sa[illegible] consentite brevi fermate a quelle destinate alle diverse esigenze.

«Tali interventi - che, oltre all'Ente [illegible], interessano il Co[illegible]mu[illegible] di Torino e l'Automobile Club Italiano - saranno ultimati entro due mesi e permetteranno di affrontare più razionalmente i complessi problemi di congestionamento delle aree adiacenti alla stazione soprattutto nei momenti di maggior frequentazione».

Luca Barbera

Un lettore ci scrive:

«Le varie aziende che producono l'ottimo spumante italiano ritornano ad essere in disaccordo sulla sigla da applicare su ogni etichetta di spumante. I piemontesi, i lombardi, i trentini, i veneti, i friulani insistono per [illegible] loro etichetta da applicare [illegible] ogni bottiglia di spu[illegible] La qualità e la fama raggiunte dalle bollicine italiane nel mondo, così faticosamente conquistate, è in bilico per que[illegible] frammentazione tra l'Istituto italiano dello Spumante e le varie aziende produttrici.

«Vorrei proporre tramite Specchi dei tempi all'Istituto ed alle aziende questa sigla da applicare su ogni etichetta dell'ottimo spumante italiano: "M.I.N. - Metodo Italiano Naturale". Una parola semplice, efficace e t[illegible] italiana. Cosa ne pensano i responsabili?».

Liviano Fapa

Apertura della stagione venatoria in Liguria tra polemiche e contestazioni

Fischi e tamburi contro la caccia

E' accaduto nelle campagne vicino ad Albenga. Le guardie zoofile controllano l'oasi faunistica di Le Manie. Da La Spezia a Ventimiglia sessantamila doppiette, ma poche hanno sparato

Anche in Liguria le doppiette sono in azione. Gli ambientalisti hanno contestato i cacciatori nell'entroterra di Albenga

GENOVA. I primi colpi li hanno esplosi all'alba. I luoghi più battuti? La Val Nervia, la Valle Argentina e la Valle Arroscia nel Ponente, la Val Bormida nel Savonese, il lago di Giacopiane [redacted] la Val D'Aveto [redacted] Levante. Per circa [redacted] mila «doppiette» liguri quello di ieri [redacted] il primo giorno di caccia. Non si lamentano incidenti, i carnieri sono relativamente pieni: fra le prede catturate, qualche lepre [redacted] diversi fagiani di ripopolamento.

Non tutti i cacciatori, però, sono stati presenti all'abituale appuntamento: almeno diecimila genovesi aspettano l'apertura della stagione venatoria in Piemonte, altri [redacted] andranno invece in provincia di Pavia (29 settembre). E parecchi appassionati, pressati dai costi crescenti (la concessione governativa, salita da 83 a [redacted] mila lire, e gli aumenti di prezzo di cartucce e capi d'abbigliamento), hanno preferito appendere il fucile al chiodo: si calcola che la diminuzione sia del 20%.

Tra le ragioni di questa disaffezione [redacted] un «hobby» tradizionale come la caccia (tremila «tesserini» in [redacted] nella Riviera di Levante, 1500 nell'Imperiese), c'è anche un progressivo impoverimento della fauna. Gli esemplari immessi (600 lepri, 5 mila fagiani e cento coppie di pernici rosse a Imperia; cinquemila fagiani, 250 coppie [redacted] pernici rosse e 100 di starne della provincia di La Spezia) ancora non sono sufficienti. La responsabilità è anche dei bracconieri: nella sola provincia di Imperia, dall'inizio dell'anno, oltre [redacted] persone [redacted] colte in flagrante [redacted] denunciate.

Come accade ormai di consueto, non sono mancate le contestazioni delle associazioni protezionistiche [redacted] degli ambientalisti. Sull'altopiano delle Manie, nel Finalese, dove l'amministrazione provinciale ha creato un'oasi protetta, sono intervenute le guardie zoofile volontarie dell'Enpa per prevenire eventuali abusi, mentre al Monte [redacted] Albenga, con fischietti e tamburi, gli ecologisti hanno cercato di far fuggire i volatili e di disturbare l'azione dei cacciatori. C'è stato qualche attimo di tensione, ma non si è andato al di [redacted] delle imprecazioni.

Niente caccia, invece, per il tredicesimo anno consecutivo, a Bordighera: nel '78, l'allora sindaco Giorgio Laura, appellandosi a una legge che consente il divieto venatorio nelle località intensamente turistiche, [redacted] un'ordinanza-pilota aveva proibito l'attività venatoria in tutta la fascia [redacted] territorio compreso fra l'Autostrada dei Fiori e il litorale. Il veto [redacted] stato ribadito anche dall'attuale sindaco, Renata Olivo: «E' opportuno proseguire su questa [redacted] a tutela dell'incolumità pubblica, della quiete e dell'ecologia».

Il calendario venatorio [redacted] è uguale in tutta la Regione. Nelle province [redacted] Imperia [redacted] di Savona si può sparare soltanto tre giorni alla settimana (mercoledì, sabato e domenica), in quelle di Genova e La Spezia anche di lunedì e giovedì. L'apertura [redacted] consentita per la selvaggina stanziale [redacted] quella migratoria. Per adesso, nel mirino [redacted] solo alcune specie, tra [redacted] fagiani, pernici [redacted] starne. Più avanti, in autunno, sarà [redacted] turno dei tordi e delle beccacce. La chiusura, [redacted] seconda delle zone, tra [redacted] fine di febbraio [redacted] i primi di marzo.

Per i cinghiali, bisogna attendere ancora. A Savona, la stagione avrà inizio [redacted] 13 ottobre; a Imperia (dove la caccia sarà consentita mercoledì e domenica, mentre nell'area montana l'esercizio venatorio dovrà cessare l'8 dicembre), Genova [redacted] La Spezia sarà permessa dal 2 novembre al 31 gennaio. L'anticipo nel Savonese [redacted] stato deciso anche per tentare [redacted] frenare la proliferazione dell'animale, spesso causa di devastazioni alle coltivazioni.

Stefano Delfino

NOTIZIE FLASH

[redacted]

Cavo elettrico in fiamme, traffico bloccato

Un cavo elettrico in fiamme ha bloccato il traffico in corso Imperatrice. Le prime scintille sono piovute sui passanti alle 22. Sembra che a causare il corto circuito [redacted] stata l'usura del materiale isolante che riveste i fili di rame. Per fortuna, nessuno è stato colpito dal grosso cavo, caduto all'improvviso nel mezzo della passeggiata [redacted] ancora collegato alla linea dell'alta tensione. L'intervento dei pompieri [redacted] eliminato [redacted] pericolo in pochi minuti.

[redacted]

Ancora intimidazioni al parroco [redacted] Oregina

Carlo Corradini, parroco di Nostra Signora di Loreto, [redacted] Oregina, ha [redacted] subito un attentato dopo le sue [redacted] agli spacciatori di droga e l'invito a carabinieri [redacted] polizia ad intervenire nel quartiere. Ieri mattina [redacted] stata incendiata la sacrestia della parrocchia [redacted] solo l'intervento di [redacted] religioso ha impedito alle fiamme [redacted] estendersi al convento. Padre Corradini era stato minacciato lo scorso giugno: «Stai attento, bruceremo [redacted] tua parrocchia».

[redacted]

Rapinato il distributore Agip [redacted] Bruno Arcari

Ancora una rapina sull'autostrada Genova-Livorno. Poco dopo [redacted] 2 e 20 di ieri mattina, due banditi a viso scoperto e armati di pistola, si sono fatti consegnare l'incasso dall'addetto al distributore autostradale Agip [redacted] Sestri Levante, di cui è titolare l'ex campione mondiale [redacted] pesi medi, Bruno Arcari. Il bottino ammonta [redacted] circa 3 milioni. I due banditi si [redacted] dileguati a bordo di un'auto risultata rubata. Inutili i posti di blocco e le ricerche di polizia [redacted] carabinieri.

[redacted]

Giovane cade con [redacted] parapendio, è grave

Brutta avventura per Enrico Schiappacasse, 26 anni, abitante a Nervi [redacted] via Crocefisso 7. Con il [redacted] parapendio si è lanciato nel vuoto da una collina vicino al Passo della Bocchetta, ma è caduto in [redacted] balza sottostante. In un primo momento, le sue condizioni sembravano serie, [redacted] un successivo esame al San Martino escluderebbe gravi lesioni. Il giovane [redacted] stato trasportato all'ospedale [redacted] un elicottero dei vigili del fuoco di Genova.

[redacted]

Cuccioli abbandonati nel bidone dei rifiuti

Il lamento proveniva da un bidone dei rifiuti. Dentro, sotto [redacted] strato di spazzatura, chiuso in un sacchetto, c'era un cane ancora vivo. E la scoperta di una decina di cuccioli quasi asfissiati è stata [redacted] conferma dei sospetti. Sei gatti e cinque cani «scaricati» nelle sole strade del Borgo. Sembra che sia questo l'ultimo sistema per sbarazzarsi degli animali.

Ieri a Ceriale

Suicida studente di 25 anni

CERIALE. Domenico Vanella, 25 anni, abitante ad Albenga in viale Pontelungo, è [redacted] trovato cadavere ieri pomeriggio in un magazzino [redacted] Capelletta [redacted] Ceriale.

Il giovane, da tempo in cura per una grave forma di esaurimento [redacted] e per crisi depressive che lo avevano portato a interrompere gli studi, si [redacted] tolto la vita impiccandosi con un laccio preparato con un cavo metallico.

Il [redacted] è stato trovato dai vicini di [redacted] La [redacted] scomparsa risaliva alla mattinata, ma i genitori pensavano [redacted] fosse recato al mare in compagnia di alcuni amici.

Del caso si stanno occupando ora gli uomini del commissariato di Alassio. In un primo momento sembrava che la tesi del suicidio non fosse l'unica seguita, ma successivamente, dall'esame delle cartelle cliniche [redacted] giovane e dal sopralluogo condotto dal medico legale, [redacted] dottor Franco Vairo, ogni altra eventualità è stata accantonata. [s. p.]

Ieri la Guerinoni è stata intervistata da Emilio Fede a «Studio aperto» [redacted] Italia 1

Gigliola insiste e lancia accuse

Vestita di bianco, la donna è comparsa al fianco del sindaco di Milano Paolo Pillitteri, che ha parlato di mafia e criminalità. «Sono innocente, hanno fatto di me un mostro. Ma serviva un colpevole»

SAVONA. Vestita [redacted] bianco, Gigliola Guerinoni ha lasciato, alle 13 [redacted] ieri, la sua abitazione di Pian Martino. A bordo di un'auto di Italia 1 ha raggiunto lo studio di Emilio Fede, a Milano. Sugli schermi di «Studio Aperto» è comparsa al fianco del sindaco del capoluogo lombardo, Paolo Pillitteri.

Inizialmente impacciata, la donna ha poi trovato sicurezza e grinta. Anche [redacted] l'incalzare delle domande del conduttore televisivo, però, nel racconto della sua vicenda giudiziaria sono rimaste zone d'ombra. Soprattutto al riguardo di presunti «abusi e violenze» di cui sarebbe stata vittima.

E' una pagina oscura che la Guerinoni ha promesso [redacted] svelare, ma solo «quando sarò [redacted] donna libera». Inutile l'insi[redacted] [redacted] Emilio Fede per farsi chiarire la natura dei presunti «abusi» subiti dalla donna. E anche della «violenza» di cui sarebbe stata vittima. La gallerista ha risposto: «Non posso raccontare». Sabato scorso aveva mostrato le cicatrici che ha

Intervista in tv per Gigliola Guerinoni

[redacted] polsi [redacted] detto: «Ne ho altre sulla schiena». Poi aveva parlato [redacted] uomini che volevano il suo corpo.

Ieri ha fatto marcia indietro: «Non fraintendiamo - ha detto - il termine [redacted] violenza. Io parlo di violenza psicologica, di strumentalizzazione». Emilio Fede, però, ha insistito per un chiarimento sui presunti abusi. Nuovo rifiuto [redacted] parte di Gigliola Guerinoni: «Non posso parlarne». La gallerista [redacted] ribadito [redacted] dovere la vita al suo difensore, Alfredo Biondi. [redacted] non soltanto in rapporto a «violenze e abusi». Si è dichiarata vittima di un «attentato» che, forse, senza l'intervento dell'onorevole Biondi, avrebbe potuto ripetersi. Non ha precisato quale. Il bosco che circonda la villa [redacted] Pian Martino, dove abita, è stato bruciato. Gigliola Guerinoni ha sempre sostenuto che [redacted] trattava di [redacted] attentato.

Il tema della violenza psicologica è tornato parlando dei due anni trascorsi in carcere [redacted] degli altri due agli arresti domiciliari, con un breve intervallo nel [redacted] femminile di Pontedecimo. Ma chi ha esercitato violenze e abusi? «Il potere - ha risposto la Guerinoni - che è la [redacted] di tutti i mali». Una definizione che [redacted] già dato durante i due processi per l'omicidio [redacted] Cesare Brin.

Ma la gallerista ha dato [redacted] un volto al potere: «Uomini in divisa, frustrati nella loro vita privata, che si esaltano nel colpire chi è già caduto». E ha proseguito: «Usano mezzi che potrei spiegare con un esempio. Quello che è stato fatto [redacted] equivale a colpire con un bastone [redacted] un [redacted] alla catena». Poi ha parlato di lettere sottratte [redacted] suo figlio maggiore, Fabio, e dell'impossibilità di vedere [redacted] frequenza la figlia, Soraya, avuta da Ettore Geri.

Gigliola Guerinoni spera in [redacted] sentenza favorevole per [redacted] ricorso in Cassazione, che si discuterà [redacted] fronte alla suprema corte il 14 ottobre. Ma potrebbe ritornare [redacted] prima? Lei lo ha escluso, categoricamente. «Quello che mi è accaduto - ha detto - è stato atroce. Di me hanno fatto un mostro. Io sono innocente, ma [redacted] doveva trovare un colpevole. A tutti i costi».

Bruno Balbo

[redacted]

U.S.S.L. 51 - NOVARA

ESTRATTO DI AVVISO DI GARE

L'U.S.S.L. 51 [redacted] Novara rende noto che sono state indette gare di licitazione privata per l'aggiudicazione delle seguenti forniture:
a) Fornitura carni bovine [redacted] 1992-1993 importo complessivo presunto L. 2.700.000.000 IVA inclusa
[redacted] Fornitura prodotti ortofrutticoli anni [redacted] importo complessivo presunto L. 1.700.000.000 [redacted] inclusa
c) Fornitura polli a busto [redacted] importo complessivo presunto L. 450.000.000 IVA inclusa
d) Fornitura salumi e carni suine anni 1992-1993 importo complessivo presunto L. 580.000.000 IVA inclusa
Le gare verranno espletate secondo la normativa prevista dalla Legge n. 113 del 30-3-1981 [redacted] successive modificazioni ed integrazioni ed aggiudicate con i criteri di cui alla lettera a) dell'art. 15.
Le domande di partecipazione, redatte in carta legale e corredate dalla necessaria documentazione, dovranno pervenire entro le ore 13 [redacted] giorno 1-10-1991 al seguente indirizzo:
U.S.S.L. 51 - Ufficio Protocollo - Corso Mazzini, [redacted] - 28100 Novara
Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso integrale [redacted] gara contenente l'indicazione [redacted] documentazione da allegare alle domande di partecipazione per ogni singola gara presso il Servizio Provv./Economato, corso Mazzini 18, Novara (tel. 0321/373.346) nelle [redacted] d'ufficio.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Appaltante.
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO **on. prof. A. [redacted]**

COMUNE DI MONTALBANO [redacted]
PROVINCIA DI MATERA
Tel. 0835-691.011
Fax 0835 691.297
Ufficio con[redacted]
Rettifica avviso [redacted]
A rettifica avviso appalto lavori sistemazione aree interessate [redacted] frana, comunicasi che termine presentazione domande partecipazione est prorogato ore 12 giorno 9/10/1991.
Montalbano Jonico, lì 2/9/1991
IL SINDACO **Ing. [redacted]**

[redacted]
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.426

ISTITUTO POLIGRAFICO [redacted] ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI [redacted] LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR [redacted]
[redacted] 5611.014

LA STAMPA
ogni martedì
[redacted]
settimanale della casa [redacted] del tempo libero

MOLTI DIMAGRISCONO SENZA DIETE
CON LE PASTIGLIE DELL'ERBORISTA [redacted] PAOLO

SONO COMODE
perché sostituibili alla tisana
[redacted] MALE
perché a base di erbe
SONO EFFICACI
perché possono farti dimagrire fino a 4 kg in un mese
SONO ECONOMICHE
perché potrai riceverle a casa tua a sole L. 50.000
NOVITA'
POTRESTI [redacted]
PASTA PANE [redacted]
[redacted] LE PASTIGLIE
CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTA **GIAN PAOLO** TELEFONANDO AI NUMERI 011/3184823-3184820
NEGOZIO A TORINO IN PIAZZA BENGASI 4

Un pioniere della sanità privata in Liguria

E' morto ad Albenga il fondatore della Salus

ALBENGA. Lazzaro Craviotto, 78 anni, abitante [redacted] Alassio in via Giancardi, ex proprietario e direttore sanitario della clinica «Salus», è morto ieri mattina alle 5, in una [redacted] della clinica diretta [redacted] dal figlio Stefano.

Craviotto era da anni gravemente ammalato. Durante la sua lunga carriera medica aveva curato migliaia di persone [redacted] uno dei precursori della sanità privata in Riviera. In tanti anni di professione, inoltre, [redacted] dotato la [redacted] clinica, con largo anticipo rispetto alle strutture pubbliche, di sofisticate attrezzature diagnostiche [redacted] aveva seguito - fino [redacted] pochi anni fa - le vicende di «Villa Salus» [redacted] della sanità privata di cui [redacted] stato certamente fra i pionieri, almeno in Liguria.

I funerali si svolgeranno oggi alle 15, nella parrocchia del Sa[redacted] Cuore ad Albenga.

La morte ha evitato che Lazzaro Craviotto leggesse ieri mattina i giornali che riportavano la notizia del suo rinvio a giudizio. Tra due settimane avrebbe dovuto comparire davanti ai giudici del tribunale [redacted] Savona per rispondere del reato di circonvenzione di incapace. Nel marzo del 1987, secondo l'accusa, il dottor Craviotto avrebbe circuito Aida Buttolo, un'anziana alassina proprietaria del residence «Punta Murena», per convincerla a vendere la [redacted] turistica sottocosto.

Il residence «Punta Murena», tra Albenga e Alassio, è da tempo chiuso al pubblico, ma [redacted] situato in [redacted] degli angoli più suggestivi della Riviera. I parenti di Aida Buttolo avevano impugnato l'atto [redacted] vendita con l'intento [redacted] farlo invalidare. [redacted] morte di Lazzaro Craviotto, [redacted] procedimento penale [redacted] automaticamente, [redacted] rimane in piedi la causa civile che interessa gli eredi. [s. p.]

Ha 29 anni [redacted] non è grave: una telefonata ha avvertito la Croce verde

Donna accoltellata in casa

Albissola Mare: forse l'aggressore è [redacted] amico

ALBISSOLA M. Le sue condizioni non sono gravi, guarirà in poco meno di [redacted] mese, ma, sino a ieri sera, [redacted] ricordava chi, nella notte tra sabato e domenica, l'ha accoltellata alla spalla sinistra. [redacted] giallo che ha avuto come teatro un appartamento al primo piano [redacted] via Gentile 51 ad Albissola Mare e, come vittima, Caterina Marabotto, 29 anni, abitante nell'alloggio. A trovarla ferita sono stati i militi della Croce Verde di Albissola poco dopo le 5 di ieri mattina.

«Una telefonata anonima, arrivata al centralino ci ha avvertiti che in un appartamento di via Gentile c'era [redacted] donna che [redacted] male. Siamo intervenuti anche se, in un primo momento, abbiamo pensato ad uno scherzo», raccontano alla pubblica assistenza. E aggiungono: «Nell'alloggio che ci era stato indicato c'era effettivamente una donna distesa sul letto. Dalla spalla usciva sangue. [redacted] in stato confusionale, come se avesse ingerito psicofarmaci».

Caterina Marabotto [redacted] stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Savona. I medici le hanno diagnosticato una ferita da arma da taglio alla spalla sinistra. Non grave, secondo i sanitari, ma profonda, come se a colpire la donna fosse stato un lungo coltello da cucina. La ragazza è [redacted] ricoverata nel reparto di traumatologia.

Subito sono scattate le indagini per riuscire a individuare chi ha ferito la giovane. Carabinieri e polizia si [redacted] trincerati dietro il segreto istruttorio. Ben poco [redacted] stato lasciato trapelare. Il coltello [redacted] cui è stata colpita non sarebbe stato trovato in casa e non sarebbero state trovate neppure tracce di psicofarmaci. [redacted] probabile che lo stato confusionale in cui [redacted] caduta la ragazza [redacted] sia dovuto alla paura provata [redacted] quando il misterioso aggressore l'ha colpita. A quanto sembra [redacted] porta d'ingresso dell'abitazione non presenterebbe segni di [redacted] Il particolare potrebbe significare che Caterina conosceva il suo aggressore e che ha aperto la porta senza timore. Oppure che chi ha [redacted] il coltello era in possesso delle chiavi dell'appartamento di via Gentile.

Tutte ipotesi al vaglio degli investigatori. Di certo c'è [redacted] fatto che nel pomeriggio di ieri [redacted] stato interrogato un uomo che, da qualche tempo, avrebbe rapporti piuttosto stretti con la giovane. L'uomo, però, avrebbe dimostrato di non [redacted] l'accoltellatore.

Gli investigatori non escludono che il movente possa essere [redacted] la gelosia. Quasi certa anche [redacted] non premeditazione. Chi ha ferito Caterina Marabotto [redacted] quasi certamente la stessa persona che ha poi telefonato alla Croce Verde chiedendo aiuto. [s. p.]

Basket, Sidis batte Livorno

GENOVA. Fernet Branca Pavia a Losmo, Ranger Varese a Rapallo, Sidis Reggio Emilia al 1° Torneo Elah-13° Memorial Gian Luigi Cherchi: questi i vincitori dei tre tornei estivi organizzati in Liguria. Gran cornice di pubblico per le due serate al Palasport di Genova. Sidis in finale ha avuto ragione della Libertas Livorno. Sempre in vantaggio gli emiliani, solo a metà ripresa i toscani sono riusciti a portarsi sul 60-60, per poi passare a condurre ma senza mai distanziare gli avversari. Nel finale alcuni tecnici fischiati ai livornesi, e un paio di contropiedi finalizzati a dovere, han consegnato la vittoria a Salomon (32 punti, miglior realizzatore dell'incontro) e compagni. In ombra nei Livorno Vincent (8), bene Rolle (23) premiato anche come miglior realizzatore. Il terzo posto è andato alla Pallacanestro Udinese che ha battuto il Turbosir Fabriano, finiti quarti.

Sanremo, festival dello sport

SANREMO. Con un ampio ventaglio di discipline (tennis, karate, minigolf, ciclismo, biliardo e ginnastica) è scattato il 3° Festival dello Sport, che vede impegnate ben 33 società sportive. Ieri la seconda giornata del Festival ha ospitato uno stage nazionale di karate con i maestri Hiroshi Shirai, mitica cintura nera 8° dan, Takesai Naito, cintura nera 6° dan e Dino Contarelli, anche lui cintura nera 6° dan, già campione del mondo ed attuale selezionatore azzurro. Nel torneo di tennis under 14 successo della squadra romana (Lapusan, Vlad, Chira e Maspan) a spese di Italia II (Bonura, Baria, Bertacchi e Angelini) per 6-0. Nella ginkana ciclistica vittorie di Mattia Zulberti (categoria A), Daniele Rosso (B), Alessandro Terardi (C), Edoardo Tavanti (D) e Vincenzo Bongiovanni (E). Oggi terza giornata di gare: in piazza Colombo (ore 14,30-19) con il 1° «Memorial Tito Etoschi» di minivolley.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 16 Settembre 1991 ••• 24

INTERREGIONALE: i biancoblù, protagonisti sotto tono, vanno in gol al 56' con Gatti ma si fanno raggiungere al 90'

E' una delusione questo Savona

Pareggia (1-1) contro il Roteglia in 9 uomini

SAVONA. Il Roteglia, ridotto in 9 uomini, pareggia al novantesimo e fa piovere sul Savona una salve di fischi, meritati. La squadra di Orcino, andata in vantaggio a inizio di ripresa, quando gli emiliani erano già in 10 per l'espulsione di Mediani, avvenuta al 38' per doppia ammonizione, ha continuano ad affrontare gli avversari con sufficienza sinchè, anche in evidente debito di ossigeno, non è riuscita a frenare il forcing degli ospiti, che hanno trovato il gol del pari sugli sviluppi di un calcio di punizione.

Il Savona non è la squadra promessa. Annaspa alla ricerca di una manovra convincente e ha parecchi uomini fuori condizione. Orcino infoltisce il centrocampo per dare consistenza al reparto ma il gioco si dipana con esasperante lentezza e chi porta palla finisce quasi sempre per effettuare spioventi in area alla ricerca della testa di Gatti. Una monotonia esasperante e la squadra finisce per cacciarsi in un imbuto.

Due espulsioni (entrambe a danno degli emiliani) e quattro ammoniti: ma non c'è stata battaglia, anzi. Tutti questi provvedimenti sono solo il frutto del protagonismo di un arbitro in cattiva giornata perchè l'incontro, tutto sommato, è stato all'acqua di rose.

Per tutto il primo tempo il Savona ha cercato, ma inutilmente, di aprirsi qualche varco nel pacchetto difensivo del Roteglia.

I biancoblù non hanno mai spinto sull'acceleratore, dando modo agli avversari di trascorrere la prima mezz'ora senza alcun patema d'animo.

Anzi è stato proprio Viviani il primo dei due portieri a vedersela brutta. Al 30', infatti, Benedetti ha tardato ad effettuare un facile rinvio e la palla è rimbalzata sul corpo di Dermaku, che ha avuto via libera. Il centravanti si è involato in fuga solitaria ma al momento del tiro ha pasticciato, concludendo sul fondo.

E il Savona? Ha combinato una sola triangolazione degna di questo nome al 33' quando Barozzi, servito in area da Peselli, è stato fermato in tackle al momento del tiro. Al 38' l'espulsione di Mediani, che protesta per essere stato colto in fuorigioco dimenticandosi si essere già stato ammonito poco prima per un fallo di gioco. Al 45' un brivido per gli ospiti: su colpo di testa di Baldi sulla linea c'è Biolchini che respinge alla disperata, forse con l'aiuto di un braccio.

L'avvio di ripresa vede un Savona più determinato. Al 47' prima Bocchi e poi Mazzone fanno il tiro al bersaglio e c'è un'altra deviazione sospetta da parte di un difensore del Roteglia. Al 55', in contropiede e in netto fuorigioco, scatta Palazzi ma Viviani è pronto a salvarsi.

Il gol arriva un minuto dopo, al 56'. Carrea mette in movimento Canu sulla fascia e il tornante si apre un varco poi, dal fondo mette la palla sul centro area dove il solito Gatti fa valere le sue doti di colpitore di testa e insacca di prepotenza.

Chi si aspetta il dilagare dei biancoblù resta deluso, la squadra lentamente si affloscia. All'85 viene espulso anche Corbelli.

Ma gli emiliani, anche se in 9, le tentano tutte. Al 45' su punizione di Spallanzani devinta da Viviani il più lesto di tutti è il nuovo entrato Cornia, che realizza la rete del pareggio.

Alla fine gli emiliani, alludendo agli uomini di Orcino, si chiedevano: «Ma dove vogliono andare questi?». Già, dove vogliono andare?

Ivo Pastorino

SPOGLIATOI

L'allenatore Orcino già in pericolo

Il dopo partita è surriscaldato. Enzo Grenno entra negli spogliatoi con il volto scuro. «Sarebbero da mandare tutti a casa», mormora e chi gli è vicino. E i tifosi urlano la loro rabbia. Sarebbe stata una delusione anche se la squadra fosse riuscita a portare in porto la vittoria, figuriamoci dopo l' «impresa» di pareggiare contro una formazione modesta e ridotta in 9 uomini. Corrado Orcino non si tira indietro, conosce l'ambiente meglio di tanti altri. E' di Savona, calcisticamente è cresciuto tra i biancoblù, si rende conto che i tifosi sono stanchi di attendere risultati che non arrivano, per una ragione o per l'altra. E offre la propria testa. Dice: «In squadra c'è gente che vale. La sconfitta di Lodi pensavo fosse stata salutare. Evidentemente c'è qualcosa che non va». Poi, dopo una rapida riflessione, continua: «L'aria che tira non ammette dubbi. Sono a disposizione della società, prenda tranquillamente le decisioni che ritiene più opportune. In fondo - o la battuta gli fa tornare per un attimo il sorriso - io non devo neppure rifare la valigia, a Savona sono di casa». I giocatori non parlano, se ne vanno alla spicciolata. Il presidente Grenno e i suoi collaboratori confabulano fitto fitto, lontano da orecchie indiscrete. Qualcosa sta per accadere, ma le decisioni, quali che siano, saranno rese note dopo una riunione dei vertici societari. **[i. p.]**

Gatti si è rivelato il solito goleador ma la sua prodezza non è servita al Savona

Righetti porta in vantaggio gli arancione e sfiora il gol del successo

La Samm va vicina al colpaccio

Il pari di Sassuolo (1-1) è più che meritato

SASSUOLO. Per la terza volta dall'inizio della stagione la Sammargheritese divide la posta, e sempre con il risultato di 1-1. I liguri di Stoppino si può dire abbiano sofferto soltanto nel primo tempo, chiuso in parità ma dominato dai locali. Nella ripresa il ritmo del Sassuolo è calato e Boschi non ha corso praticamente alcun pericolo.

L'inizio della gara vede i locali già all'arrembaggio e, dopo tre minuti, Di Gesù viene trattenuto fallosamente al limite dell'area. L'arbitro concede però il vantaggio e l'azione dei neroverdi sfuma. Al primo affondo è la Sammargheritese a passare. D'Agostino viene fermato fallosamente da Bedogni. La distanza è sui 30 metri, ma c'è Guermandi, al debutto, tra i pali. Il ragazzo, che sostituisce l'infortunato Silvestri, è emozionato e si lascia sfuggire il tiro, preciso ma sicuramente non imprendibile, di Righetti.

Lo svantaggio a sorpresa sprona i neroverdi che si lanciano alla ricerca del pari. Al 17' Zerbio, non ancora in condizione, ma sicuramente pericoloso sui colpi di testa, prende il palo, ma l'azione viene fermata per fuorigioco. Poi l'incontenibile Semeraro, il migliore in campo, fallisce la mira al 22' su buon passaggio di Govoni.

La Samm sta sulla difensiva, il Sassuolo cresce, il pareggio è nell'aria. Al 27', infatti, una mischia in area viene risolta da Semeraro, il più lesto di tutti a dare la zampata decisiva da pochi metri. Il Sassuolo insiste e la Sammargheritese appare in affanno. Tiro di Bramini al 41', deviato in angolo da Boschi e di Zerbio al 43' alto di poco. Il pareggio, allo scadere dei primi 45 minuti, sta un po' stretto ai locali ma la ripresa sarà del tutto diversa.

Come detto, il Sassuolo rallenta fatalmente il ritmo. Il pari, ovviamente, sta benissimo alla Sammargheritese che, anzi, sarà la squadra ad andare più vicina al gol nella ripresa. Al 54' Righetti, favorito da un rimpallo, si invola verso la porta sassuolese, ma è preceduto all'ultimo da un difensore. Ancora Righetti, al 62', evita anche il portiere in uscita e mette in mezzo, ma nessuno raccoglie il cross e la palla si perde sul fondo. Poi la fine.

Mario Pelati

Segna Prestia nei primi minuti, poi molte altre azioni pericolose

Derthona «super» fuori casa

Vana la reazione della Sarzanese, incompleta

SARZANA. Il Derthona ha vinto meritatamente a Sarzana mettendo a segno un gol dopo pochi minuti di gioco. Non erano passati, infatti, neppure dieci minuti che gli ospiti sono andati in vantaggio; hanno poi legittimato il successo con numerose azioni-gol.

Poteva scapparci anche la goleada in favore del Derthona, visto che la formazione piemontese ha sfiorato per ben sei volte il gol. Alla Sarzanese, invece, mancano attualmente almeno quattro giocatori per poter essere competitiva in categoria. Ora la situazione sta diventando davvero drammatica; la Sarzanese si trova, infatti, all'ultimo posto della classifica a zero punti, con due gare casalinghe perse.

Gli ospiti hanno dominato in lungo e in largo sfiorando il raddoppio in più occasioni. Tre salvataggi di Maggiani e altrettante occasioni-gol sprecate dagli attaccanti del Derthona la dicono lunga su quello che è stato l'esito della gara. La Sarzanese praticamente non è mai stata pericolosa.

Gli ospiti sono passati in vantaggio dopo soli 8' sfruttando una colossale papera difensiva della Sarzanese. L'azione sembrava destinata a terminare a fondocampo, ma Albasi ha insistito tenendo la palla in campo, poi ha porto un assist invitante a Prestia che ha anticipato Bennati e ha calciato a rete; la palla è rimbalzata sul piede del difensore, ha compiuto tre o quattro rimbalzi ed è finita in rete. Maggiani ha valutato troppo in ritardo la traiettoria della sfera.

Con Prati e Zafferi ben controllati, le occasioni sono state tutte dai leoncelli: al 39' il centravanti ospite è andato via sul filo del fuorigioco si è presentato davanti a Maggiani che salva di piede.

In avvio di ripresa la Sarzanese ha avuto un acuto con Marafetti, ma il suo pallonetto è terminato sul fondo.

Il Derthona ha creato altre due limpide occasioni da gol, la prima al 65' sempre con l'insidioso numero 9» e due minuti più tardi con la mezz'ala sinistra; in entrambi i casi, però, è stato molto bravo Maggiani a salvare la propria rete. Ma ormai la partita era già persa per i rossoneri.

Donatella Bartolini

Sul Fanfulla di Boni

Ancora Curti ha trascinato la Vogherese

VOGHERA. La Vogherese punisce la tattica avventata della capolista Fanfulla, vince (2-1) e agguanta la testa della classifica. Roberta Donati, la presidentessa, ha tutte le ragioni per gioire ma senza esultare. Loris Boni, mister del Fanfulla, invece ce l'ha con gli errori difensivi dei suoi. Sino al 59' il Fanfulla ha creduto nell'affermazione, legittimata da un gioco brioso. Poi Ramella Pala si porta sulla linea di fondo e dosa il passaggio centrale verso Curti che, da due passi, trafigge l'incolpevole Bensi. Al '74 il raddoppio: è Curti ad applicare la legge dell'ex e a liberare Rinino in area. Il fantasista rossonero sta per dribblare anche il portiere Bensi, che lo atterra. Rigore che Ramella Pala trasforma con un secco tiro a mezz'altezza. L'arbitro fa ripetere: Curti è entrato anzitempo in area. Ramella Pala batte piano ma angolato e risegna.

TERZA GIORNATA: **SI SONO SEGNATI 21 GOL**

Libarna-Cairese 1-2

Libarna: Cravera, Gaspari, Ginocchio (73' Valdata), Bordini, Spaggiari, Della Latta, Magnetto, Rovede, Montaleone (55' Franchini), Pellegrino, Bizzarro. **Cairese:** Salamini, Pacifico, Pietrolungo, Bacinelli, Vella, Marenco, Grimaudo, Gaudiosi, Paternitti, Pensiero (80' Ferrero), Salvio (70' Fiasore). **Arbitro:** Nerattini. **Reti:** 61' Grimaudo, 72' Pensiero, 90' Bizzarro (rig.).

Vogherese-Fanfulla 2-1

Vogherese: Cannarozzi, Bonomi, Casarini; Guastone (92' Morsia), Brescianini, Cacciola; Rinino, Mastropasqua, Curti, Ramella Pala (89' Iannola), Cosenza. **Fanfulla:** Bensi, Facchetti, Bolzoni; Gandini, Sconfietti, Giorgi; Corielazzi (75' Roda), Acquali, Pamadei, Uberti (70' Beltrami), Della Giovanna. **Arbitro:** Massone. **Reti:** 59' Curti; 74' Ramella Pala (rig.); 87' autorete Cosenza.

Sarzanese-Derthona 0-1

Sarzanese: Maggiani; Bennati, Marafetti; Baschieri, Mazzanti, Montani; Musetti, Del Francia, Prati, Bertolini (62' Centofanti», Zaffari (52' Pricanti). **Derthona:** Ebbli; Malerna, Domenghini; Ruggimenti, Signoroni, Gatti; Albasi, Gavazzi, Lucchi-Tuelli Barbieri, Biasotti, Prestia (82' Davide). **Arbitro:** Toni. **Rete:** 8' Prestia.

Oltrepò-Acqui 3-1

Oltrepò: Forcali; Bonissoli, Franchini; Lomi, Ferraro, Brivio; Rizzi (69' Bonalé), Dell'Amico, Amato, Bongiorni (70' Stefanelli), Felice. **Acqui:** Garzeo; Ardoino, Zoli; Cadamuro, Bobbio, Giarratana (61' Petrini); Castagna (46' Pesce), Vivarelli, Monari, Costantino, Ricci. **Arbitro:** Fracalossi. **Reti:** 14' Amato; 47' Bonissoli; 66' Rizzi; 84' Monari.

Bra-Pietrasanta 4-1

Bra: Moretti; Pairone, Balocco; Restivo, Berti, Amarotti; Ruffinato (66' Balsamo), Fava, Daidola (90' Rovera), Romeo, De Santis. **Pietrasanta:** Magnani; Venti, Bondielli; Viviani, Cortopassi, Carducci; Sacchetti, Bennati (60' Lavorini), Mosti, Tosi, Chiappini (77' Salani). **Arbitro:** Allegri. **Reti:** 53' Amarotti; 64' Sacchetti; 67' Daidola (rigore); 82' Fava; 89' Daidola.

Sassuolo-Sammargheritese 1-1

Sassuolo: Guermandi; Gorzanelli, Meglioli; Bedogni, Zarattoni, Di Gesù; Semararo (67' Vecondio), Bramini, Zerbio, Govoni, Poddighe (68' Vescovini). **Sammargheritese:** Boschi; Ruvo, Mosca; Pastine, Podestà, Paganelli; Terrera (82' Antonaccio), Gualco, Righetti, D'Agostino, Macciò. **Arbitro:** Moretti. **Reti:** 6' Righetti, 27' Semararo.

Savona-Roteglia 1-1

Savona: Viviani; Carrea, Milani; Falco, Benedetti, Mazzone; Canu, Baldi (46' Bocchi), Barozzi, Peselli (85' Puppo). **Roteglia:** Madriglietti; Biolchini, Spallanzani; Baisi, Menabue (75' Cornia), Bonora; Palazzi, Tovoli, Dermaku, Mediani, Campus (46' Corbelli). **Arbitro:** Chiodi. **Reti:** 56' Gatti, 90' Cornia.

Rapallo-Crema 0-0

Rapallo: Brogi; Beltucci (65' Devoto), Gandolfo; Sassarini, Scaizi, Contini; Alessi, Capurro (78' Zanella), Di Maio, Degrino, Monteforte. **Crema:** Ferri; Bianchessi, Colombari; Derogati, Gargioni, Carsili (65' Castoldi); Plebani, Zucchetti, Scaravaggi, Campagnoli, Sangaletti (46' Invernizzi). **Arbitro:** La Ferla.

Camaiore-Valenzana 1-0

Camaiore: Franchi; Benedetti Simone, Rombi; Magagnini, Lemmetti, Bonuccelli Luca; Rosi, Sangregorio, Bonuccelli Vitaliano, Benedetti Massimo, Landi (89' D'Alonzo). **Valenzana:** Merlone; Negri, Marenco; Biscaro, Mazzia, Vecchio (74' Megna); Vittone, Casalino, Leotta (59' Schiavone), Degli Esposti, Tascheri. **Arbitro:** Rossi. **Rete:** 42' Bonuccelli Vitaliano.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	5	2	1	0	5	1
VOGHERESE	5	2	1	0	7	4
BRA	4	1	2	0	6	3
FANFULLA	4	2	0	1	5	2
CAMAIORE	4	2	0	1	3	2
SASSUOLO	4	1	2	0	3	2
PIETRASANTA	3	1	1	1	6	4
LIBARNA	3	1	1	1	5	4
CAIRESE	3	1	1	1	3	3
DERTHONA	3	1	1	1	1	1
SAMMARGH.	3	0	3	0	3	3
RAPALLO	3	1	1	1	1	2
SAVONA	3	1	1	1	2	3
ACQUI	2	1	0	2	3	5
ROTEGLIA	2	0	2	1	1	3
CREMA	2	0	2	1	2	7
VALENZANA	1	0	1	2	2	5
SARZANESE	0	0	0	3	0	4

I MARCATORI

4 reti: Bizzarro (Libarna).

3 reti: Daidola (Bra); Bonuccelli (Camaiore); Tosi (Pietrasanta); Curti (Vogherese); Ramella (Vogherese).

2 reti: Zoli (Acqui); Amarotti (Bra); Gandini (Fanfulla); Bonissoli (Oltrepò); Righetti (Sammargher); F. Gatti (Savona).

1 reti: Monari (Acqui); Fava (Bra); Vella, Grimaudo e Pensiero (Cairese); Plebani e Scaravaggi (Crema); Prestia (Derthona); Amadei e Della Giovanna (Fanfulla); Gaspari (Libarna); Rizzi e Amato (Oltrepò); Bongiorni (Oltrepò); Sacchetti, Mosti e Rosi (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Cornia (Roteglia); Macciò (Sammargh.); Di Gesù (Sassuolo); Semeraro (Sassuolo); Poddighe (Sassuolo); Schiavone (Valenzana); Casalino (Valenzana); Rinino (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 15

ACQUI	CAMAIORE
CAIRESE	VOGHERESE
CREMA	BRA
DERTHONA	LIBARNA
FANFULLA	OLTREPO
PIETRASANTA	SAVONA
SAMMARGHER.	RAPALLO
ROTEGLIA	SARZANESE
VALENZANA	SASSUOLO

Primo stop per il Libarna: privo degli infortunati Conti e Ubertelli, sconfitto per 2 a 1

Cairese, colpo grosso in trasferta

La rete della bandiera arriva al 90' e su rigore

SERRAVALLE SCRIVIA. Una Cairese sorprendente si è imposta per 2-1 sul campo del Libarna infliggendo agli uomini di mister Fontana la prima sconfitta stagionale.

Il kappaò casalingo dei serravallesi si spiega con le assenze degli infortunati Conti e Ubertelli, con una massiccia dose di sfortuna ma anche con l'eccessiva presunzione con cui il Libarna ha affrontato l'incontro.

I serravallesi hanno assediato a lungo, ma con scarsa efficacia l'area cairese presidiata dall'ex atalantino Vella. E hanno commesso troppi errori esponendosi nella ripresa al micidiale contropiede della squadra ligure.

L'allenatore non ha risparmiato critiche alla squadra: «Abbiamo giocato una pessima partita e la sconfitta ci ha riportato con i piedi a terra - dice Elvio Fontana -. Il secondo posto in campionato ed i successi di Coppa Italia non devono farci dimenticare che siamo una squadra che dovrà lottare per la salvezza. Lo stop può essere salutare se i ragazzi dimostreranno di aver capito la lezione che ci ha dato la Cairese, squadra di giovani che hanno giocato e lottato su ogni pallone».

Il tecnico scuoterà la squadra per ridarle nuovi stimoli alla vigilia del derby con Derthona, eppure sarebbe bastato un pizzico di fortuna per conquistare quel successo che era l'obiettivo su cui molti erano pronti a scommettere.

Per lunghi tratti il Libarna ha tenuto le redini dell'incontro anche se ha attaccato con scarso ordine accusando più del prevedibile l'assenza di Ubertelli.

Da parte sua, la Cairese ha giocato con grande prudenza ma ha subito fatto capire che non avrebbe accettato il ruolo della vittima designata.

Il primo pericolo è proprio di marca ospite con una girata di Paterniti respinta in angolo da Spaggiari all'11'. Il Libarna sfiora il vantaggio al 19' con Bizzarro che devia di testa una punizione di Pellegrino ma coglie il palo alla sinistra dell'immobile Salamini. Passano cinque minuti e la pronta girata di Pellegrino impegna il portiere cairese in una difficoltosa parata a terra.

Il Libarna insiste nel suo assedio all'area ospite ed alla mezzora va ancora vicinissimo al gol.

Stavolta, è Spaggiari a servire Magnetto la cui pronta girata è respinta da Vella proprio sulla linea di porta.

Nella ripresa la Cairese continua a difendersi con ordine e cerca il gol con il velocissimo contropiede orchestrato da Pensiero.

Al 53' l'azione impostata dal giovanissimo rifinitore manda pericolosamente al cross Grimaudo ma poi sfuma per un fallo di Paterniti sul portiere Cravera.

Mister Fontana cerca di dare maggiore pericolosità alla manovra d'attacco inserendo il guizzante Franchini al posto di un appannato Monteleone ma al 61' è la Cairese a passare meritatamente in vantaggio. Su azione d'angolo tira con prontezza Grimaudo che sorprende Cravera grazie anche all'intelligente velo di Pensiero. Il Libarna si scuote e al 72' manca il pareggio con Bordini che da pochi metri alza oltre la traversa una comoda palla gol servitagli da Roveda.

Implacabilmente la Cairese punisce gli errori dei padroni di casa ed al 72' raddoppia con un ravvicinato sinistro di Pensiero, dopo un'ubricante serpentina di Fissore. Lo slalom del nuovo entrato è stato di pregevolissima fattura ma la difesa serravallese ha grosse responsabilità sull'azione del 2-0.

Un minuto dopo la Cairese resta in dieci per l'espulsione di Gaudiosi ma il tempo scorre veloce e neppure l'ingresso di Valdata può portare ad un recupero che sarebbe miracoloso.

Il Libarna riesce solo a dimezzare lo svantaggio con Bizzarro che proprio al 90' trasforma un rigore concesso per un plateale atterramento di Spaggiari.

Fin qui la partita, ora si torna agli allenamenti. In settimana l'allenatore Fontana cercherà di «rivedere» con i ragazzi il match disputato ieri.

«Abbiamo giocato male - ripete Fontana -, ma non tutto il male vien per nuocere. Forse la brillante partenza ci aveva esaltato un po' troppo. Riprendiamo il cammino dell'umiltà per poter giocare un campionato sereno. I giovani della Cairese hanno dimostrato come impegnarsi, lottando su ogni pallone».

Tenacia, voglia di rifarsi, un po' di fortuna e anche qualche rientro in squadra: sono gli ingredienti della ricetta con cui Fontana spera di ridare verve al suo undici.

Valter Gianneschi

SPOGLIATOI

Fontana: «La squadra mi ha deluso»

SERRAVALLE SCRIVIA. Le assenze per infortunio di Conti e Ubertelli, la sfortuna di un palo e un salvataggio sulla linea di porta a negare due gol quasi fatti non mitigano l'amarezza dei serravallesi, consci di aver sciupato un'occasione favorevole contro una Cairese tutt'altro che irresistibile. Elvio Fontana, allenatore del Libarna, commenta con parole amare la prima sconfitta stagionale della sua squadra: «La Cairese ha punito i nostri errori e la nostra presunzione. La squadra mi ha deluso per la scarsa concentrazione con cui ha affrontato questo impegno ed a deludere di più sono stati gli uomini di maggiore esperienza, quelli che dovrebbe trascinare con l'esempio i compagni».

Ancora: «Potevamo pareggiare e un punto sarebbe stato meritato, ma questa sconfitta può essere salutare. I successi di Coppa Italia e delle precedenti giornate di campionato avevano illuso qualcuno sulla nostra dimensione ma restiamo una squadra che dovrà lottare per la salvezza. Oggi siamo stati battuti da ragazzini volonterosi e bravi, ma ai quali abbiamo concesso una libertà eccessiva». La conferma viene da Bruno Tarigo, tecnico della Cairese: «La nostra è stata la vittoria dell'umiltà, i serravallesi pensavano di imporsi con facilità ma sono stati puniti». Il kappaò casalingo ha scosso i giocatori del Libarna, che hanno promesso di riscattarsi domenica prossima. [v. gi.]

Si rivela a oltranza la tattica difensiva adottata dagli ospiti

Rapallo contro un bunker

Non va oltre lo 0-0 con il Parma

RAPALLO. Quando una squadra gioca per 90 minuti nella metà campo avversaria, il suo portiere non raccoglie una palla, costruisce decine di azioni-gol ma il risultato finale è 0-0 ha di solito pronte tre giustificazioni: la solidità del reparto difensivo avversario, la malasorte che la perseguita, l'arbitraggio a sfavore. Il Rapallo per assolversi dalla mancata vittoria sul Crema può citarle tutte e tre senza cadere nella falsa testimonianza, però dimenticando la quarta e più solida: lo smarrimento degli attaccanti e, più in generale, la perdita della voglia di mettersi in mostra.

Il Crema non ha perso di vista il suo obiettivo: un punto cercava ed un punto ha trovato. Quando si parte con sei under 20 (il centravanti Scaravaggi è addirittura un '74) in formazione base si deve guardare solo al sodo. Caccialanza ha avuto qualche rimbrotto per la sua tattica a Pietrasanta, ma al Macera contro un undici di minor valore ha dimostrato che può anche pagare, sia pure correggendo la zona difensiva.

Il Rapallo per superare questo sbarramento ha escogitato qualcosa nel limite delle sue attuali disponibilità: Di Maio è stato affiancato da Capurro e Dagnino per tenere larga la difesa, Contini e Monteforte erano sugli out per chiamare altri cremaschi fuori ma Caccialanza ed i suoi non hanno mai abboccato, il più delle volte disinteressandosi dei due cursori.

Ci sarebbe voluta una giornata super dei pensatori ruentini, ma né Alessi né Scalzi erano in palle. La difesa ha svolto un compito di ordinaria amministrazione, però il libero Sassarini è parso un po' troppo lento e disinvolto nei raid offensivi.

Dagnino all'8' ha fatto capire che non vuole ancora abbandonare le finezze da esteta del pallone: liberato in area ha cercato un lob improbabile. Al 24' ha pennellato un corner per la testa di Di Maio: potente schiacciata del centravanti e risposta magnifica di Ferri. Al 29' il Rapallo trova la strada giusta per saltare la linea di difesa: triangolazioni veloci con la palla bassa. Scalzi entra in area ma il suo tiro è debole. Al 33' è Di Maio a mettere in moto Capurro: la mezz'ala non ha più nessuno davanti ma incespica sul pallone e lo consegna a Ferri in uscita. Al 38' altro corner telecomandato di Dagnino, altra incornata, ancor più potente di Di Maio: Ferri devia con grande riflesso.

Nella ripresa Casaretto le prova tutte: ordina ai suoi di sfruttare la superiorità a centrocampo, venendo avanti con schemi rugbistici (la palla gira in orizzontale per trovare il varco). Ma succede poco sino all'83' quando Alessi, a centrocampo, urla un «No» di disapprovazione all'indirizzo dell'arbitro La Feria, che si trova 50 metri più avanti: viene espulso. Un minuto dopo Dagnino pesca Devoto in area, un po' decentrato sulla sinistra: sberla di controbalzo della punta e montante pieno, con Ferri superato.

Danilo Sanguinetti

Supera il Pietrasanta, così lo scavalca anche in classifica

Il Bra vince con un poker

Doppietta dello scatenato Daidola

BRA. Non è bastato al Pietrasanta schierare la miglior formazione vista da un bel po' di tempo in qua al «comunale»: la squadra di Bergamini, in ottima forma e con una gran voglia di confermare l'exploit dell'inizio di campionato, si è trovata davanti un Bra in gran giornata e una terna arbitrale persino troppo severa.

Così, dopo aver assunto l'iniziativa nei primi minuti di entrambi i tempi ed essere riusciti a contenere egregiamente la rimonta degli avversari, i toscani sono stati sepolti sotto una raffica davvero eccessiva di gol, tutti messi a segno nella ripresa.

Sul risultato ha influito in misura forse determinante l'espulsione, sul 2-1, del portiere del Pietrasanta Magnani, decretata per un presunto fallo su De Santis, dopo che una rimessa con le mani a qualche centimetro dal limite dell'area gli era già costata una punizione, mandata da Daidola a fil di palo.

Il portiere di riserva Lavorini, mandato in campo al posto di Bennati, non è riuscito a intercettare la punizione battuta da Fava e allo scadere è stato spiazzato anche da un tiro di Daidola, che ha così raddoppiato il suo bottino personale e portato a quattro le reti dei giallorossi.

Eppure entrambe le fasi dell'incontro si erano aperte con il Bra in chiara soggezione al cospetto di una delle squadre più meritatamente titolate del girone, ma gli uomini di Delladonna stavolta hanno dimostrato di avere carattere, recuperando in breve il controllo della gara.

Il primo tempo è stato divertente ma senza spunti particolarmente emozionanti, se si escludono un pericoloso colpo di testa di Daidola e, poco prima del riposo, una bordata di Tosi che ha fatto la barba al palo.

Amarottio ha aperto la serie delle marcature all'8' della ripresa su calcio piazzato forse deviato in rete dalla schiena di un compagno di squadra.

Al 19' il Pietrasanta risponde con una precisa botta al volo su cross di Mosti, che spiazza il pur attento Moretti. Ma il pareggio regge pochi minuti: al 21' Fava viene sbarrato in area dalla coppia Bondielli-Bennati e ottiene un ineccepibile rigore, trasformato da Daidola.

I toscani danno l'impressione di avere fiato e grinta sufficienti a rimontare lo svantaggio, ma l'espulsione di Magnani li deprime e li innervosisce: incassano così prima la punizione di Fava, poi il secondo gol di Daidola, che come spesso gli accade riesce a mandare a segno il tiro più difficile, profittando di un raro momento di distrazione del «molosso» Bondielli.

E' il 4-1: per il Bra una vittoria meritata, che fa gioire i dirigenti della società anche perché era davvero inaspettato un simile poker. Per il Pietrasanta una sconfitta davvero troppo pesante.

Grazia Novellini

Cede all'Oltrepò

All'Acqui non basta l'orgoglio

STRADELLA. Un solido Oltrepò batte per 3-1 un ottimo Acqui in una gara molto bella e combattuta. Il tecnico oltrepadano Chierico ha avuto una squadra che ha risposto in tutti i settori. La difesa, priva di Berlingheri, sembrava dovesse dare qualche preoccupazione, ma il sostituto Franchini non ha deluso.

I padroni di casa sono partiti subito alla grande tanto che ottengono la prima rete dopo 14' di gioco. Rizzi crossa sulla destra, Amato anticipa tutti di testa e insacca. Al 47' arriva il raddoppio. Lunga galoppata di Dell'Amico, il suo lancio pesca Bonissoli smarcato che al volo insacca. Al 66' un ottimo passaggio di Felice permette a Rizzi di portare a tre le marcature.

Sembra tutto finito, ma i restanti 20' trovano i piemontesi molto orgogliosi e così accorciano le distanze all'84' con Monari: ricevuto un buon pallone se lo aggiusta bene e batte Forcati.

Il 3-1 finale penalizza forse un po' troppo il valido Acqui, ma ha un Oltrepò in grande giornata.

Il goleador Bonuccelli guida i compagni del Camaiore alla vittoria

In nove affondano la Valenzana

Espulsi Sangregorio e (per sbaglio) Lemmetti

CAMAIORE. Il Camaiore dopo il successo di domenica scorsa contro il Rapallo si è ripetuto battendo per 1-0 meritatamente la coriacea Valenzana. Come sette giorni fa la firma del goal-partita è stata apposta dal centravanti Vitaliano Bonuccelli. Due gol con il Rapallo, uno contro la Valenzana e per il bomber c'è subito la prima posizione tra i marcatori del girone. E pensare che il Camaiore ha dovuto terminare la partita addirittura in nove uomini per le doppie espulsioni di Sangregorio e Lemmetti.

La squadra di Benedetti è stata messa un po' in difficoltà subito dopo il fischio da parte del signor Rossi di Perugia. Al 1' infatti Vittone dopo una bella fuga sulle fascia crossa al centro e Rombi involontariamente stava per procurare un'autorete. Provvidenziale l'intervento di Luca Bonuccelli che ha salvato sulla linea. Dopo cinque minuti è Tascheri che liberatosi al limite dell'area del Camaiore tira rasoterra, ma spedendo a lato. La supremazia dei padroni di casa inizia a farsi sentire più concreta. Sangregorio va al tiro, ma Marenco riesce a deviare sventando la minaccia. Al 38' Degli Esposti, sicuramente il migliore fra gli ospiti mette un po' in difficoltà la retroguardia camaiorese. Dribbla due uomini e tira da lontano, ma va a lato la sua conclusione.

Al 42' giunge il gol partita da parte dei locali. Angolo battuto da Magagnini alla sua maniera, Vitaliano Bonuccelli salta più alto di tutti e batte imparabilmente il portiere Merlone. Si è trattato davvero di un gran bel gol.

All'inizio della ripresa per un fallo commesso a centrocampo su Tascheri viene ammonito Sangregorio e per lui essendo già la seconda volta scatta l'espulsione. Per il Camaiore iniziava la fatica, perché la Valenzana ha cercato da quel momento di approfittare della situazione. L'allenatore Colombo manda in campo addirittura due attaccanti freschi, Megna e Schiavone, ma non riuscirà a raggiungere il pareggio. Al 19' è addirittura Landi di testa a sfiorare il 2-0. Al 21' Vittone colpisce l'esterno della rete, sciupando una grossa opportunità per pareggiare. Al 31' è Rosi che si mette in mostra con un'azione personale, ma sfruttata male. Al 34' la seconda espulsione. Va via Tascheri, ma viene fermato il pallone di mano volontariamente da Vitaliano Bonuccelli. Interviene l'arbitro, ma spedisce negli spogliatoi per errore lo stopper Lemmetti. Alla fine però resta l'1-0 prezioso per il Camaiore.

Roy Lepore

NEL GIRONE A

Lo Sparta Novara, bloccato da una bella Pro Vercelli, rinvia ancora una volta l'appuntamento

Il Seregno resta solo, a punteggio pieno

Lo inseguono Saronno e Oleggio. Sonora sconfitta dell'Ivrea

Chi ha paura del Seregno? Tre vittorie nelle prime tre partite. E' qualcosa più di una conferma. L'undici lombardo, ieri, ha sconfitto anche l'agguerrita formazione del Corsico, una delle candidate allo «scudetto» del girone A dell'Interregionale.

Lo seguono le temibilissime Oleggio e Saronno. Entrambe vanno avanti ai danni di due compagini torinesi. L'Iris Oleggio si è aggiudicato i due punti in palio superando per 1 a 0 il Giaveno Coazze. L'allenatore Fait, arrivato a preparazione avviata quando già pregustava un altro anno nelle giovanili del Torino, non è ancora riuscito a dare all a difesa del Giaveno quella sicurezza che l'anno scorso le aveva consentito di colpire gli avversri in contropiede. Ma l'Oleggio è una compagine tra le più quotate e l'1 a 0 non è un demerito.

Soccombe, invece, con grande delusione per i suoi tifosi, l'Ivrea. Il Saronno gli ha rifilato un 3 a 0 giocando in casa degli arancioni. Un risultato che non ammette discussioni per gli eporediesi. Per il Saronno gol e speranze.

E' un campionato nel campionato quello rappresentato da queste partite tra società lombarde e piemontesi. Ieri, solo il Nizza Millifonti ha tenuto alta la bandiera sabauda, vincendo 2 a 0 sul Vigevano. Il presidente Regis, proprio in settimana, ha consegnato la squadra a un nuovo-vecchio mister, si tratta di Ferrero che era l'allenatore dell'Under 18 (alla guida dei giovani gli è subentrato Santino Centola). Il trainer della prima squadra, infatti, dopo la salvezza della scorsa stagione, visto lo stentato inizio, ha preferito rinunciare all'incarico. La partita d'esordio per Ferrero è stata fortunata, anche se la vittoria è venuta con una compagine che è in fondo alla classifica.

Il Vigevano, infatti, è a zero punti in compagnia di un'altra squadra torinese, il Chieri. Crivellari, Broi e soci, ieri, sono rimasti a bocca asciutta con il Bellinzago e la formazione di Dezio ha perso 3 a 0.

Corbetta e Abbiategrasso si sono divise la posta con un risultato in bianco. Poco spettacolo, solo tanto equilibrio. Il Mariano ha fatto il suo primo punto di quest'anno riuscendo a bloccare i giovani del Pro Patria, un undici che ha già racimolato tre incontri positivi, nonostante i più non lo quotassero molto al via del campionato.

Altri due pareggi. Pro Lissone e Caratese hanno fatto un 1 a 1 che sta più stretto ai primi che ai secondi.

Reti e match vivacissimo tra Pro Vercelli e Sparta: il 2 a 2 ha fatto divertire i tifosi che hanno sperato fino all'ultimo nel colpo di coda della squadra di mister Giovannino Sacco. Sarà per un'altra volta.

Risultati: Bellinzago-Chieri 3-0; Corbetta-Abbiategrasso 0-0; 1. Oleggio-Giaveno 1-0; Ivrea-Saronno 0-3; Mariano-Pro Patria 0-0; Nizza M.-Vigevano 2-0; Pro Lissone-Caratese 1-1; Pro Vercelli-Sparta 2-2; Seregno-Corsico 1-0.

Classifica: Seregno p. 6; Saronno e Oleggio p. 5; Abbiategrasso, Corsico, Pro Lissone e Pro Patria 4; Pro Vercelli, Bellinzago, Nizza Millefonti, Caratese e Corbetta 3; Giaveno, Sparta e Ivrea 2; Mariano C. 1; Vigevano e Chieri 0.

Prossimo turno: Abbiategrasso-Pro Lissone; Caratese-Pro Vercelli; Chieri-Nizza Millefonti; Corsico-Ivrea; Giaveno-Seregno; Pro Patria-Bellinzago; Saronno-Mariano c.; Sparta Novara-Oleggio; Vigevano-Corbetta.

Biancorossi tutta grinta: 2-1 alla quotata Pegliese

Bell'acuto di Caruso

Gol all'87' e Carcare esulta

CARCARE. Esordio vincente per la Carcarese di Tonino Grippo. I biancorossi si sono imposti 2-1 su una grintosa e rivoluzionata Pegliese, guidata dall'ex tecnico dell'Albenga Caviglia. E' stata una partita giocata con grande determinazione da ambo le parti. I padroni di casa presentavano tra i pali il giovane Andrea Bellè, degno sostituto di Claudio Salamini. Della vecchia guardia, nella nuova squadra del presidente Piccinni, sono rimasti Brunelli, ieri con i gradi di capitano, Quartieri, Simone Bellè e Soldano, mentre han ben figurato i nuovi acquisti Doragrossa, prelevato dal Vado, Cavaliere, la passata stagione al Fegino, Caruso ex Savona e Sanremese, e Fabrizio Persenda ex Cairese.

La Pegliese, nobile decaduta, invece ha cambiato praticamente tutto l'organico. Dei titolari dell'Interregionale sono rimasti Guerra e Rossini. L'incontro si è aperto con una punizione dal limite di Caruso che usciva di poco al lato. Grippo ha impostato una gara d'attacco: Doragrossa e Simone Bellè a centrocampo non avevano rivali, mentre Soldano in cabina di regia è stato il fulcro del reparto, e in attacco Caruso e Fabrizio Persenda sono stati una spina nel fianco per la difesa genovese. E' stato Persenda ad aprire le marcature al 25' con un gol da favola. Apertura sulla sinistra di Doragrossa, l'ex cairese lascia rimbalzare il pallone e appena entrato in area spara di esterno, mettendo la sfera alla sinistra di Renon.

La reazione della Pegliese è veemente, tanto che i biancoblù hanno la possibilità di pareggiare subito. E' il 33' quando Lupi su cross dell'incontenibile Guerra, da buona posizione spreca, mettendo alto. Scampato il pericolo, la Carcarese riprende le redini del gioco e nel giro di 3' potrebbe raddoppiare: le conclusioni di Persenda e Cavaliere trovano però pronto Renon. Brivido per i locali allo scadere del tempo quando Costa dalla lunga distanza, con Bellè fuori dai pali, centra in pieno la traversa.

Nella ripresa la Pegliese entra decisa a pareggiare. Ci provano Cornero (49') e Guerra (57') trovando sempre pronto Bellè. Al 69' viene espulso per doppia ammonizione Rozzi e per la Carcarese sembra fatta. Invece all'80' Cappai, che aveva sostituito da pochi minuti Costa, riceve da Cornero e dal limite dell'area con un gran bolide fa secco Bellè. La Carcarese si ributta in avanti alla ricerca della vittoria e il gol arriva all'87'. Angolo dalla sinistra, Soldano di testa corregge per Caruso, lasciato incredibilmente solo, che corregge in rete.

Roberto Pizzorno

Finale incandescente: palo di Pascale, espulsi Pisano e Formoso

Argentina non riesce a passare

Tiene duro l'Entella e strappa lo 0-0

ARMA DI TAGGIA. Zero a zero, ma con un finale ricco di annotazioni: all'82' l'arbitro espelle Adriano Pisano, allenatore dell'Argentina, che ha protestato troppo vivacemente; all'85' l'Entella, con Pascale, colpisce un palo, su punizione, offrendo l'unico, vero brivido di tutto il match; all'86' è la volta del centravanti dell'Entella, Formoso, ad essere espulso per un fallo a gioco fermo su Arnaldi.

Visto così, con l'occhio degli ultimi dieci minuti, si direbbe un match duro, un po' cattivo, carico di emozioni. Invece Argentina-Entella, giocato sullo splendido fondo erboso dello «Sciavi», è stata quasi una partita al piccolo trotto, senza troppe pretese, né da una parte, né dall'altra.

Aveva cominciato meglio l'Entella. Nei primi minuti, ben disposti da mister Castelletti in campo, i biancocelesti hanno premuto sull'acceleratore approfittando di un'Argentina stranamente bloccata. Così già al primo minuto l'Entella è andata vicinissima al gol: Formoso, in buona posizione, ha superato con un pallonetto anche il portiere Minori, ma la palla ha sfiorato la traversa. Una pressione che ha fruttato all'Entella ben 4 calci d'angolo mettendo alle corde un'Argentina che stentava a prendere le misure dell'avversario.

Poi, a poco a poco, l'Argentina - che, in extremis, aveva dovuto fare a meno di Negro in difesa, vittima di uno stiramento - è riuscita a riportare il match su un piano di maggior equilibrio. E, finalmente, al 21' è riuscita a creare il primo grattacapo agli ospiti con Minici che, scattato sul filo del fuorigioco, tutto solo se ne è andato verso il portiere tentando un pallonetto che non è riuscito.

Ma un centrocampo piuttosto lento e un attacco ancora abbastanza impacciato non hanno permesso ai padroni di casa di combinare molto di più: un tiro di Di Clemente al 34', molto violento, respinto di pugno dal portiere Bagnasco è stato l'unico, vero tentativo di far breccia nel muro ospite.

L'Entella non è stata a guardare. Ha controllato con discreta disinvoltura la manovra dell'Argentina, tentando qualche sortita in attacco come dimostra il conto finale, a suo favore, dei calci d'angolo (6-3). La più efficace al 58' quando Formoso, tra i migliori, con una bella girata in area ha costretto Minori a una grande parata, la più bella della partita.

Il colpo del ko capita all'Argentina al 78', ma Sammassimo, tutto solo in area davanti al portiere, su un cross da un difensore, non riesce a trovare la coordinazione giusta.

Pisano, al 79', ha tentato il tutto per tutto, mandando in campo anche Davide Russo, il centravanti lungamente conteso tra Ventimiglia e Argentina, che aveva ripreso da pochi giorni la preparazione. Ma il risultato non è cambiato. Lo 0-0 è stata la conclusione più logica di una partita che ha concesso molto poco al pubblico.

Bruno Monticone

A Borzoli finisce 2 a 1

La Sestrese batte il Vado ma non decolla

BORZOLI. Una Sestrese che si preannuncia grande favorita ma che, pur vincendo, non convince ancora. C'è qualcosa da assemblare nelle formazione che il mister (ancora squalificato) Bodi dovrà mettere in sesto al più presto. Intanto, per cominciare, è partito Prestia per Tortona, e bisogna al più presto trovare un bomber. Ieri con il Vado la Sestrese ha mostrato difficoltà nel reparto offensivo, nel primo tempo. Pilleddu ha a lungo cercato la sua spalla ideale senza trovarla.

La partita: ad un primo tempo combattuto ma non bello, fa riscontro una ripresa migliore. La Sestrese va in gol con Pilleddu. Su uno dei calci d'angolo tagliatissimi di Roberto Balboni, Pilleddu e Jurman (appena acquistato dalla Sampierdarenese) saltano insieme e colpiscono di testa. Il gol è di Pilleddu. Poco dopo il raddoppio. Pilleddu ricambia il favore. Il cross dell'attaccante è per il numero 10 che, con un diagonale segna un gol stupendo. In chiusura Sughi, su punizione, marca il 2-1 che fa soffrire fino alla fine la Sestrese. [s. b.]

Sanremese, è 2-2

Teneggi al 90' strappa il pari a Pontedecimo

GENOVA. Suicidio del Pontedecimo. Non si può definire in altro modo una vittoria già assicurata e gettata alle ortiche dai granata che, sul 2-0, sono riusciti a farsi raggiungere in modo sciagurato fino al 2-2. Un punto pesante per la Sanremese, contro quella che senza dubbio si rivelerà una delle formazioni più competitive per la corsa verso l'Interregionale.

Apre la serie dei gol il Pontedecimo con Nini che, in mischia dopo punizione battuta da Barbieri, è il più rapido di tutti ad insaccare. Nel secondo tempo eurogol di Sisinni. Parte da metà campo, 30 metri palla al piede, entra in area, tunnel al difensore e staffilata sotto la traversa. Dal 16' la follia dei granata: prima Bottari si tuffa in area e colpisce con la mano una palla che pareva innocua. Spatari trasforma il rigore. Poi, in pieno recupero, prima Teneggi colpisce la traversa con un gran tiro, Collevecchio sfiora il pari con un colpo di testa a fil di palo, e infine Teneggi centra il pareggio con una conclusione di testa, solo in mezzo alla difesa granata. [s. b.]

Il Lavagna vince 1-0

Rigore galeotto e il Ventimiglia va al tappeto

LAVAGNA. Parte con il piede giusto il Lavagna ma recrimina, e con valide motivazioni, il Ventimiglia. Questa la sintesi dei 90' del Riboli, con successo dei padroni di casa per 1-0 grazie a un rigore di Mazzei dopo un'ora di gioco. Un rigore che ha lasciato tutti interdetti, tranne l'arbitro Cassisi di Genova (direzione di gara insufficiente indipendentemente dall'episodio) e tranne il centravanti Mazzei, che ha realizzato con freddezza spiazzando Drioli. Le poche occasioni da rete di una partita altrimenti destinata allo 0-0 le ha avute la squadra ospite: al 32' cross di Rodella ed errore di Novaro di testa, con facile parata di Vassallo; al 55' è Novaro a offrire a Sasso un pallone invitante, ma il centravanti spreca. Poco prima (48') la più nitida occasione per il Lavagna, con un tiro di Scotto a fil di traversa. Poi al 60' il rigore per fallo (?) di Ventura su Scotto con la palla ormai nelle mani di Drioli. Nel complesso una partita giocata con molta animosità e qualche scontro di troppo dovuti a una direzione di gara da dimenticare. [g. s.]

Per i corsari solo 1-1

Baiardo blocca un Sestri incompleto

CASARZA. Solo a metà riesce il debutto con il sorriso al Sestri Levante: 1-1 sul neutro di Casarza con il Baiardo. I corsari di Sandro Roncone hanno meritato il primo tempo ma hanno stentato un po' nella ripresa, quando si sono fatti sorprendere dal ritorno di fiamma dei genovesi di Tuttino. Nei primi 45' in campo solo il Sestri (a Casarza sino a metà ottobre per i lavori sul Siveri A): parecchie occasioni sono state fallite da Masito e da Agnetti. Ma al 45' il cross dalla sinistra del terzino Pescatore era troppo invitante perché il giovane centravanti Agnetti potesse sbagliarlo: comodo appoggio di testa nella porta di D'Arrigo. Il vantaggio del Sestri è durato poco più dell'intervallo: al 50' Sapadoni si è destreggiato con mestiere tra due difensori e ha fulminato l'incolpevole Raffo. Ancora attacchi sestresi nel finire di partita ma la difesa verde ha retto.

Nel valutare la prova del Sestri non va dimenticato che era senza due uomini fondamentali: Lunardini, operato di appendicite, e Colonnata colpito da tendinite. [d. s.]

Al 7' espulso Sbravati

Il Busalla in 10 cede di misura a Vezzano (2-1)

VEZZANO L. Una espulsione nei minuti iniziali (7') per un brutto intervento su Rubertelli da parte di Sbravati, incide su tutta la partita fra Vezzano e Busalla, conclusasi con il risultato di 2-1 per i padroni di casa. Il primo tempo, molto nervoso e spezzettato, risentirà di questo episodio. Tanti falli, reazioneri locali a spingere in avanti ma senza mai trovare la via della rete. Nella ripresa, invece, con i giocatori provati dal ritmo e dall'agonismo dei primi 45 minuti, arrivano i 3 gol.

Al 55' è lesto Musetti nel ricevere palla a centro area e, in semi rovesciata, a scagliarla alle spalle del portiere genovese. Al 71' Tarasconi, di destro, conclude una delle tante azioni offensive degli uomini di Triglia, realizzando il 2-0. Solo all'88' arriva il gol della bandiera per il Busalla, firmato da Vandresi.

Con questo successo gli spezzini confermano di essere temibili sul proprio campo, e si candidano per un torneo di alta classifica; il Busalla non è invece giudicabile, poichè ha dovuto giocare per quasi tutta la partita in 10. [g. s.]

PROMOZIONE

Promozione A: buon avvio per tutte le savonesi, all'Imperia 87 il derby con l'Armataggia

Tre squilli per la debuttante Loanesi

I ragazzi di Tonoli subito in evidenza: travolta (3-1) la Culmv

SAVONA. E' partito senza grandi sorprese il girone A di Promozione. Dopo la vittoria dell'Alassio nell'anticipo di sabato sul neopromosso Coalma per 2-1, le savonesi si sono ben comportate ottenendo una vittoria e quattro pareggi (due di questi vengono dal derby Varazze-Finale). Il risultato più eclatante l'ha certamente ottenuto la Loanesi, la passata stagione leader della Prima categoria, e quest'anno partita alla grande battendo la Culmv per 3-1 grazie alle reti di Meneghetti su rigore, Villa e Magalino.

La compagine rivierasca, guidata da Giancarlo Tonoli, ha tenuto il pallino della partita per tutti i novanta minuti concedendo agli avversari solo il gol della bandiera. Lo stesso Tonoli afferma: «Non è stata una passeggiata come dice il risultato. Siamo riusciti a imporre agli avversari il nostro gioco arrivando a rete diverse volte, in tre occasioni abbiamo fatto centro, e tutto questo ha permesso alla mia squadra di portare a casa due punti importanti oltre che per la classifica, soprattutto per il morale dei ragazzi. Certo non dobbiamo pensare che tutte le domeniche siano uguali, per andare avanti su questa strada ci vuole concentrazione e volontà. Comunque, anche se questo è un torneo molto equilibrato, sono sicuro che sapremo ben figurare».

Il big-match della giornata era comunque senza dubbio il derby tra Varazze e Finale Ligure. La partita come da previsione è finita in perfetta parità (1-1). Tutto è successo nella ripresa, quando a cavallo tra il quinto e il settimo minuto prima il Varazze e poi il Finale sono andati a segno. Nella prima frazione il Finale era andata vicina alla segnatura, con Monge che centrava la traversa. Al termine i due tecnici erano abbastanza soddisfatti.

Tanganelli, trainer dei nerazzurri: «Alla fine dei conti il risultato più giusto è proprio il pareggio. Sia noi che il Finale abbiamo avuto le nostre buone occasioni per segnare. Abbiamo centrato il bersaglio una volta a testa, va bene così. Dobbiamo ricordarci che nel primo tempo abbiamo rischiato di andare in svantaggio. A vedere le due compagini si può anche prevedere che alla fine della stagione ci ritroveremo in lotta per il passaggio di categoria e non sarà una lotta facile».

Anche e Flavio Ferraro il pareggio va bene: «Lo so, se nel primo tempo invece di colpire la traversa avessimo segnato, probabilmente ora saremmo qui a commentare una vittoria. Poi nella ripresa abbiamo subito il gol nerazzurro, ma ristabilita la parità le due squadre hanno pensato a non subire altri gol per rimandare tutto alle prossime giornate».

Buoni anche gli esordi di Albenga e Quiliano, che in trasferta hanno ottenuto importanti pareggi, entrambi per 1-1. Gli ingauni sul campo dell'Olimpic Palmarese (gli ingauni si erano anche portati sull'1-0) mentre gli uomini di Ghigliazza hanno recuperato l'iniziale svantaggio nella ripresa. Pareggia anche la Dianese a Genova contro la Rivarolese, mentre l'Imperia 87 supera di misura l'Armataggia in un altro attesso derby per 1-0. Infine la S. Olcese ha superato all'inglese l'Audace.

Domenica prossima sarà ancora tempo di derby. A Quiliano la compagine locale ospiterà la lanciatissima Loanesi, mentre la Dianese riceverà l'Imperia '87.

Massimo Novaro

Eretta gioca nel Quiliano

Girone B: esplode la squadra che pareva destinata a ritirarsi dal torneo

Lerici, quattro gol alla crisi

Gli spezzini hanno distrutto la Carlo Grasso

GENOVA. Senza padroni e senza bandiere è iniziato il campionato di Promozione: nessuno si distingue ma quelle dei Tigullio si fanno onore ad eccezione della Carlo Grasso che è andata a Lerici convinta di far man bassa ed è stata bastonata da una rivale che 48 ore prima non era certa di giocare.

Quanto Pro Recco e Fontanabuona avevano fatto vedere di buono in Coppa Italia lo hanno ribadito in campionato. I valligiani han giocato una ottima gara a S. Desiderio con la N. S. Fruttuoso. L'1-1 sarebbe stato sottoscritto in partenza dalla squadra di Costantino, ma dopo quanto visto sul campo (la formazione di casa è ancora lontana da una forma accettabile) sono in parecchi nel clan biancoceleste a mordersi le mani.

I fontanini erano passati in vantaggio allo scadere del primo tempo grazie a un rigore procurato da Fusé (atterrato da Aceto) e trasformato da Para. Il pari è stato confezionato a 10' dalla fine dai vecchi marpioni Compagnone e Boni: il primo ha lanciato il secondo, che non ha pensato un attimo a fulminare di sinistro Eliano Musante.

La Pro Recco continua a a sostenere di aver molto da imparare, ma nel frattempo impartisce lezioni a destra e a manca: l'1-0 sull'ambizioso Albaro è anzi abbastanza generoso verso i verdi, graziati a pochi minuti dalla fine da Filetti, che ha fallito un rigore. I padroni di casa hanno giocato meglio nel primo tempo, ma hanno raccolto nel secondo. Al 29' Barabino dribblava parecchi difensori genovesi e dai 16 metri esplodeva un tiro imparabile per Fiorani. Rossi soddisfatto ma non troppo: «Attenti al pericolo di montarci la testa: abbiamo vinto una battaglia ma abbiamo anche sofferto e alcune cose sono da revisionare nel nostro gioco. Lo spirito è quello giusto».

La Rutese ha imposto il pareggio al Cosmos. I biancocelesti di Derlin possono recriminare quanto il Fontanabuona: sono passati in vantaggio con uno splendido gol su punizione dello specialista Copello e sono stati raggiunti dai padroni di casa sul finire. In un'azione confusa c'è stata in mischia una sfortunata deviazione di Padi. La Carlo Grasso è stata travolta (0-4) a S. Terenzo da un Lerici che si è messo alle spalle tutti i problemi. Il presidente spezzino Biso: «Per ora manteniamo gli impegni presi, il nostro appello pare aver mosso le acque».

[d. s.]

LA SITUAZIONE DOPO LA PRIMA GIORNATA: SOLTANTO IL LIGORNA HA VINTO IN TRASFERTA

ECCELLENZA

RISULTATI

SESTRI LEV.	A. BAIARDO	1-1
LAVAGNA	VENTIMIGLIA	1-0
ARGENTINA	ENTELLA	0-0
PONTEDECIMO	SANREMESE	2-2
VEZZANO B.	BUSALLA	2-1
ORTONOVO	MONTEROSSO	0-0
F. SESTRESE	VADO FBC	2-1
CARCARESE	PEGLIESE B.	2-1

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 15

VENTIMIGLIA	CARCARESE
VADO FBC	VEZZANO B.
PEGLIESE B.	ARGENTINA
SANREMESE	F. SESTRESE
MONTEROSSO	LAVAGNA
BUSALLA	PONTEDECIMO
ENTELLA	SESTRI LEV.
A. BAIARDO	ORTONOVO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARCARESE	2	1	0	0	2	1
F. SESTRESE	2	1	0	0	2	1
LAVAGNA	2	1	0	0	1	0
VEZZANO B.	2	1	0	0	2	1
A. BAIARDO	1	0	1	0	1	1
ARGENTINA	1	0	1	0	0	0
ENTELLA	1	0	1	0	0	0
MONTEROSSO	1	0	1	0	0	0
ORTONOVO	1	0	1	0	0	0
PONTEDECIMO	1	0	1	0	2	2
SANREMESE	1	0	1	0	2	2
SESTRI LEV.	1	0	1	0	1	1
BUSALLA	0	0	0	1	1	2
PEGLIESE B.	0	0	0	1	1	2
VADO FBC	0	0	0	1	1	2
VENTIMIGLIA	0	0	0	1	0	1

PROMOZIONE A

RISULTATI

S. OLCESE	AUDACE C.	2-0
LOANESI S. F.	C.U.L.M.V.	3-1
VARAZZE	FINALE LIG.	1-1
IMPERIA 87	ARMA TAGGIA	1-0
RIVAROLESE	DIANESE	0-0
MOLASSANA B.	QUILIANO	1-1
OLIMPIC P.	ALBENGA	1-1
ALASSIO 1920	COALMA	2-1

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 15

C.U.L.M.V.	ALASSIO 1920
ALBENGA	RIVAROLESE
COALMA	VARAZZE
ARMA TAGGIA	OLIMPIC P.
QUILIANO	LOANESI S. F.
DIANESE	IMPERIA 87
FINALE LIG.	S. OLCESE
AUDACE C.	MOLASSANA B.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI S. F.	2	1	0	0	3	1
S. OLCESE	2	1	0	0	2	0
ALASSIO 1920	2	1	0	0	2	1
IMPERIA 87	2	1	0	0	1	0
ALBENGA	1	0	1	0	1	1
DIANESE	1	0	1	0	0	0
FINALE LIG.	1	0	1	0	1	1
MOLASSANA B.	1	0	1	0	1	1
OLIMPIC P.	1	0	1	0	1	1
QUILIANO	1	0	1	0	1	1
RIVAROLESE	1	0	1	0	0	0
VARAZZE	1	0	1	0	1	1
ARMA TAGGIA	0	0	0	1	0	1
COALMA	0	0	0	1	1	2
AUDACE C.	0	0	0	1	0	2
C.U.L.M.V.	0	0	0	1	1	3

PROMOZIONE B

RISULTATI

BRUGNATO	MIGLIARINESE	0-1
NS FRUTTUOSO	FONTANAB.	1-1
CASTELNUOVO	LIGORNA 1922	0-2
CANALETTO T.	S. STEFANO M.	0-0
BOGLIASCO P.	FEZZANESE	2-1
LERICI	C. GRASSO	4-0
COSMOS U.	RUTESE	1-1
PRO RECCO	ALBARO A.	1-0

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 22 SETTEMBRE - ORE 15

FONTANAB.	PRO RECCO
RUTESE	BOGLIASCO P.
ALBARO A.	CASTELNUOVO
S. STEFANO M.	COSMOS U.
C. GRASSO	NS FRUTTUOSO
FEZZANESE	CANALETTO T.
LIGORNA 1922	BRUGNATO
MIGLIARINESE	LERICI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LERICI	2	1	0	0	4	0
LIGORNA 1922	2	1	0	0	2	0
BOGLIASCO P.	2	1	0	0	2	1
MIGLIARINESE	2	1	0	0	1	0
PRO RECCO	2	1	0	0	1	0
CANALETTO T.	1	0	1	0	0	0
COSMOS U.	1	0	1	0	1	1
FONTANAB.	1	0	1	0	1	1
NS FRUTTUOSO	1	0	1	0	1	1
RUTESE	1	0	1	0	1	1
S. STEFANO M.	1	0	1	0	0	0
ALBARO A.	0	0	0	1	0	1
BRUGNATO	0	0	0	1	0	1
FEZZANESE	0	0	0	1	1	2
CASTELNUOVO	0	0	0	1	0	2
C. GRASSO	0	0	0	1	0	4

Pallanuoto: nonostante le assenze, i biancorossi battono anche l'Olympique Marsiglia

Rari beffata dalla differenza reti

Ai tedeschi dell'Hannover il torneo di Arenzano

SAVONA. La sconfitta inaugurale contro i rivali sulla carta meno quotati, i greci del Vouliagmeni, è costata alla Rari il successo nel Torneo dei campioni-Trofeo Città di Arenzano. La vittoria è andata infatti ai tedeschi dell'Hannover, che pure nel secondo turno erano stati sconfitti dai liguri, in virtù del successo conclusivo sullo stesso Vouliagmeni, e grazie a una differenza-reti che ha condannato il Savona al secondo posto.

La Rari ha giocato un torneo in crescendo. Priva degli azzurri Averaimo, Bovo e Ferretti, la squadra di Mistrangelo ha presentato in vasca lo straniero pro tempore Elvis Fatovic, bravo ma non eccezionale proprio come il tecnico biancorosso aveva annunciato alla vigilia. I liguri hanno debuttato con il 12-14 davanti ai campioni di Grecia che è costato loro il torneo, una sconfitta addebitabile in parte a qualche tremore del giovane portiere Bertolotti (sostituto di Averaimo), e in parte anche al fatto di presentarsi in condizioni di forma ancora precarie, per una preparazione appena avviata.

«Io sono molto soddisfatto, sia di quanto visto sul piano tecnico, che su quello atletico. Anzi, sotto quest'ultimo profilo direi che siamo andati al di là di ogni attesa», ha commentato Mistrangelo, che sabato sera nella serata conclusiva è stato sostituito in panchina dal «secondo» (e tecnico delle giovanili) Roberto Bragantini.

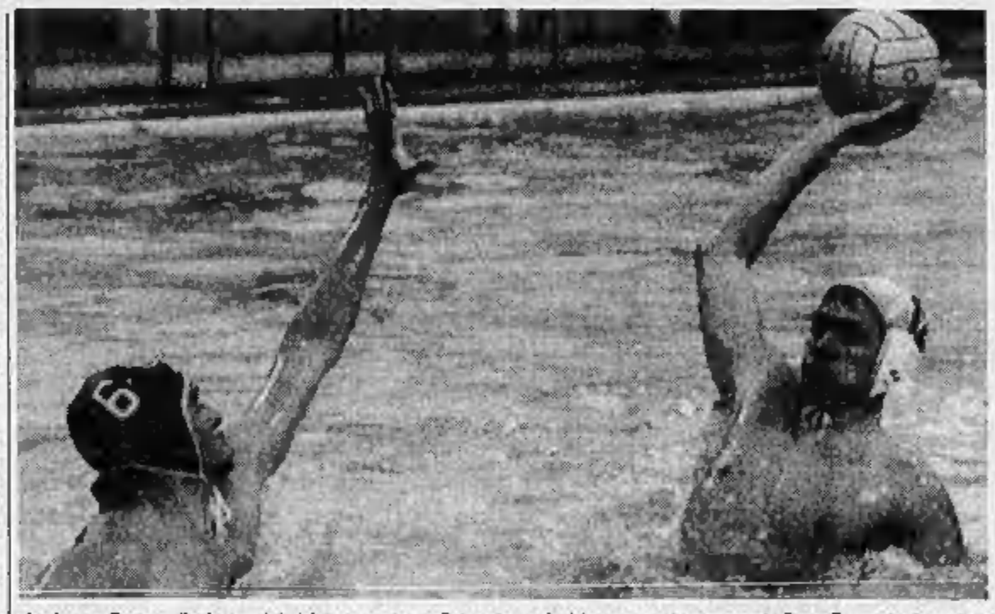
La Rari ha comunque giocato un eccellente secondo e terzo match. Venerdì ha sconfitto l'Hannover, unica squadra della manifestazione che non si fregiasse del titolo nazionale, ma seconda in Germania al solo, fortissimo, Spandau Berlino. E poi sabato ha sconfitto per 13-10 l'Olimpique Marsiglia, che ritroverà dal 6 all'8 novembre nel primo turno di Coppa dei Campioni a Savona, con Barcellona e Bapoel Tel Aviv.

La sfida con i francesi è stata contrassegnata da una superba prestazione di Chicco Sciacero, quattro gol e grandissimo trascinatore. Per il resto, due gol a testa per gli slavi Milat e Fatovic, uno per La Cava, Pisano, Borsarelli e Petronelli. Sull'altro fronte bene Alex Rousseau, anche lui 4 reti che gli valevano il titolo di capocannoniere della manifestazione. La bella impresa di Sciacero e compagni veniva poi vanificata solo dall'ampio successo (13-7) dell'Hannover sui Vouliagmeni, che dava ai tedeschi il primo posto per differenza-reti.

Va dunque in archivio questa prima apparizione-lampo della Rari nella nuova stagione. Ora Mistrangelo riavrà tutti a disposizione per gli allenamenti: da mercoledì riprenderanno infatti anche Averaimo, Bovo e Ferretti dopo le non lunghissime «ferie» del post-Nazionale. E intanto si spera che la società sistemi la questione secondo straniero.

E' possibile che Fatovic venga «consigliato» a qualche società con cui la Rari è in buoni rapporti, mentre si stringono i tempi per Apanasjenko e Vicevic. Uno o l'altro, e probabilmente presto si saprà qualcosa: sul conto del russo si dice intanto che, anche se non dovesse arrivare, resterà comunque legato alla Rari da un'opzione da far valere eventualmente fin dalla prossima stagione, dopo le Olimpiadi di Barcellona. Da tempo abbandonate le «piste» di Bukic e Meszaros, pare ormai evidente che alla margherita biancorossa sono rimasti soltanto due petali: Milat avrà al fianco un connazionale o dovrà prendere qualche lezione di russo?

Roberto Baglietto



Anche per Bovo, sulla destra al tiro, le vacanze sono finite: riprenderà la preparazione mercoledì con Ferretti e Averaimo

Due novità per il Chiavari

La matricola in A2 avrà Rossi e il sovietico Rosdestvensky

CHIAVARI. Due acquisti per partire in serenità. Qualche ritocco che potrebbe arrivare nei prossimi giorni, ma l'intelaiatura del Chiavari, neopromosso in A2 dopo il braccio di ferro, in vasca e non, con il Racing, è rimasto quella dello scorso anno.

Più i due arrivi importanti, per ruoli decisivi: portiere e centroboa. Il d.s. Croce: «In porta abbiamo preso Gabriel Rossi dal Recco, mentre per il secondo straniero ci siamo rivolti a "Misha" per arrivare al 24enne della Dinamo Lvov, Rosdestvensky. Un giocatore che può sistemarsi anche non nel canonico ruolo di centroboa, ma in difesa o in regia: un atleta completo. Lo vedremo negli schemi di Fekete nel torneo che organizzeremo per festeggiare la promozione».

Torneo che è in fase di allestimento: stasera intanto prima apparizione al Lido, contro il Sori. La «rosa» a disposizione di Fekete: portieri Gabriel Rossi e Matteo Groppo; difensori Paolo Capurro, Marco Marcon, Stefano Sciutto e Sergio Peri; centrovasca Giulio Corte, Bogdan Tufan e Davide Domenighini; attaccanti Massimiliano Lupo, Olaf Bercic, Nicola Chiari, Vittorio Trusso, Igor Tipaldi e Vadim Rosdestvensky.

Ambizioni? «La salvezza, logicamente, visti anche tutti i problemi che dovremo affrontare». E Croce non va oltre, ma il tema piscina è il più scottante: la società ha indirizzato al sindaco di Chiavari una lunga lettera, facendo cifre, consegnando dati sull'attività svolta, chiedendo la realizzazione di una seconda vasca, preoccupandosi (e molto) per il futuro degli sport acquatici a Chiavari. Le ultime notizie provenienti da Genova non sono incoraggianti, mentre sembra in via di risoluzione la divisione delle vasche fra società liguri, costrette a giocare in impianti al coperto una parte della stagione: la Fin pare indirizzata a spostare Camogli a Chiavari e Lavagna, Savona e Recco ad Albaro, Mameli a Lago Figoi. [g. s.]

PALLONE ELASTICO

Poule scudetto: grande spettacolo tra Dotta e Pirero; Aicardi, ancora sofferente, si impone su Tonello

Cade Molinari e Dotta lo affianca al vertice

Ma la lotta per la vittoria finale è aperta tra cinque squadre

CARAGLIO. Giornata all'insegna delle sorprese la seconda di ritorno delle poule scudetto del campionato di serie A di pallone elastico. Riccardo Molinari, capolista solitario, è stato inaspettatamente battuto in trasferta da Rosso I (con un secco 11-6), un giocatore che finora non era apparso molto brillante.

Della caduta del leader ha approfittato il caragliese Flavio Dotta che, nello scontro clou della giornata, ha sconfitto il ligure Marco Pirero per 11-10, agganciando in vetta proprio Molinari e riaprendo il discorso della supremazia nel girone.

La classifica però è ancora molto corta; se si esclude Tonello, che sembra ormai tagliato fuori, tutti gli altri giocatori hanno la possibilità di conquistare la finale, compresi Aicardi e Rosso I che si trovano a due soli punti dal vertice.

L'incontro più appassionante della giornata è stato quello di Caraglio con Dotta che ha avuto la meglio al termine di una dura battaglia. Pirero, smentendo chi lo vuole giocatore essenzialmente casalingo, si è battuto con grande coraggio e abilità ed è andato ad un passo dalla clamorosa affermazione.

La partita è risultata molto equilibrata con le squadre che sono andate al riposo sul 5-5. Dotta e Voglino si sono poi portati a condurre per 9-7, prima di cedere al ritorno di Pirero andato in vantaggio per 10-9. Il ligure non è riuscito però a chiudere ed allora i caragliesi hanno pareggiato e poi hanno concluso vittoriosamente un incontro nervoso e tiratissimo.

Il campione nazionale in carica, Aicardi, pur continuando a soffrire per il ginocchio operato recentemente (e che sembra non voler guarire più), ha vinto in casa per 11-5 contro un Tonello apparso abbastanza demotivato.

Sorprendente, infine, la sconfitta per 11-6, a Spigno, di un Molinari decisamente calato rispetto alle ultime prestazioni.

Aldo Scavino

Risultati. Poule scudetto (settima giornata): Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Monregalese (Tonello) 11-5; Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Taggese Sidis (Pirero) 11-10; Spigno (Rosso I)-Albese Giordano Vini (Molinari) 11-6.

Classifica: Molinari e Dotta 5, Pirero 4, Aicardi e Rosso I 3, Tonello 1.

Poule salvezza (sesta giornata): Don Dagnino (Novaro)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 10-11; Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Monferrina Gaiaro (Balocco) rinviata; Cortemilese Cassa Rurale Gallo (Dogliotti)-Sanstefanese (Berruti) 11-6.

Classifica: Bellanti e Dogliotti 5, Balocco 3, Novaro e Rosso II 2, Berruti 0.

Balocco e Rosso II una partita in meno.

IN SERIE B

Scudetto: in poule-finale lotta a tre

Tutto secondo pronostico alla terz'ultima della poule-finale del torneo cadetto: la corsa verso lo scudetto di B è dunque apertissima. Una lotta a tre (Sciorella, Vacchetto e Ghibaudo) che si deciderà solo sul filo di lana. Sabato a Cengio è in programma Ghibaudo-Sciorella e la settimana successiva, nell'ultimo turno, Sciorella-Vacchetto. Ieri per il portacolori di Magliano Alfieri si è trattato poco più di una formalità: Barla è sembrato ormai in disarmo. Qualche preoccupazione in più l'ha corsa Ghibaudo che, in vantaggio per 10-4 su Navoni (6-4 al riposo), ha forse pensato di essere sicuro del successo, consentendo ai padroni di casa un recupero di ben 4 giochi, che ha rimesso in discussione il risultato. Del terzetto capolista proprio Ghibaudo non pare, al momento, nelle condizioni migliori: per battere sabato prossimo Sciorella, ci vorrà quel Ghibaudo ammirato sovente nella regular season, che da qualche giornata sembra latitare.

Risultati 8ª giornata: Navoni (Bormidese)-Ghibaudo (Spec) 8-11, Barla (Pro Loco Pieve di Teco)-Vacchetto (Maglianese) 4-11. Ha riposato Sciorella (Imperiese). Classifica: Sciorella 5, Ghibaudo e Vacchetto 4, Navoni 2, Barla 1. Prossimo turno (21/9) a Cengio: Ghibaudo (Spec)-Sciorella (Imperiese); (22/9) a Magliano Alfieri: Vacchetto (Magliansese)-Navoni (Bormidese). Riposa Barla (Pieve di Teco).

AUTO SLALOM

Su una Delta S4 domina a Pallavicino

Tra i birilli, Cesari ancora il migliore

ALESSANDRIA. Come da pronostico, il novarese Augusto Cesari su Lancia Delta S4, bissando il successo dell'anno scorso, si è aggiudicato la 13ª edizione della Cantalupo-Pallavicino, corsa automobilistica di slalom singolo. La gara, il Trofeo Albergo Ristorante Stevano, era la decima prova del campionato di superslalom 1991 organizzato dalla scuderia Supergara di Alba.

Con questa affermazione, il pilota novarese è virtualmente vincitore del campionato assoluto. Ad una gara dalla conclusione, l'avversario più prossimo in classifica, il torinese Pasquale De Micheli su Abarth X1/9, è distaccato di 11 punti. De Micheli lo ha insidiato soprattutto nella prima manche. Complice l'abbattimento di un birillo, Cesare veniva penalizzato di 10" e retrocedeva al secondo posto nonostante il miglior tempo di manche. Il pilota novarese si rifaceva nella seconda in cui non sbagliava mettendo in mostra la propria abilità di pilota e la potenza e la maneggevolezza della sua Lancia Delta S4.

Centodue i concorrenti iscritti alla corsa, 67 i classificati. Il percorso si è snodato lungo i tornanti che per 2,900 chilometri dal bivio Zebedassi conducono a Pallavicino. Una gran folla di appassionati si è sistemata lungo il tracciato. Discreto il risultato dei piloti alessandrini presenti alla prova: il migliore è Fausto Bisio su R5 GTT che si è classificato ventiduesimo assoluto. Due donne al via: Enrica Valdi, di Casteinuovo Scrivia, quarta della classe S3.

Appuntamento conclusivo del Superslalom 91 a Bardineto (Sv), domenica 29 settembre con l'ottava edizione della Bardineto-Colle Scravalon.

Classifica assoluta: 1. Augusto Casari, Delta S4, 138"82; 2. Pasquale De Micheli, Abarth X1/9, 146"43; 3. Pasquale Patete, Abarth Prototipo, 150"29; 4. Giovanni Mozzone, GMG, 151" 95; 5. Giovanni Pennazio, Abarth X1/9, 154"50. Classifica Superslalom 91: 1. Augusto Casari punti 96, 2. Pasquale De Micheli 85, 3. Gianni Cumino 80.

SPORTFLASH

CICLISMO
Ginestra guida il Giro dopo due tappe

SAVONA. Dopo le prime due tappe, la cronometro di Millesimo e quella in linea da Savona a Castellazzo Bormida, la classifica del 17° Giro della Provincia per cicloamatori è guidata da Flavio Ginestra della Sidis Imperia davanti al genovese Gian Luca Bersano (Giesse Camogli) e al favorito della vigilia Mauro Aretuso, anch'esso della Sidis. Il primo inseguitore è Danilo Berruto, attualmente quarto. Per gli appassionati di ciclismo l'appuntamento è ora per domenica, con la terza tappa, da Savona a S. Michele di Mondovì.

TENNIS
Titolo italiano alla «genovese» Piccolini

GENOVA. Katia Piccolini si è laureata ieri campionessa italiana di tennis sui campi dell'At Ancona: è nata a L'Aquila ma è tesserata per il Tc Genova: la giocatrice ha battuto Sandra Cecchini, numero uno della classifica italiana e n° 22 in quella mondiale. La giovane atleta (è ancora juniores) è al secondo titolo individuale e ora guiderà la formazione del Tc Genova a Brescia dal 27 al 29 settembre nella fase finale del campionato italiano under III a squadre.

MINIGOLF
I fratelli Sartori secondi alla «24 ore»

SANREMO. La coppia milanese formata da Maurizio Zini e Antonio Di Bella (Minigolf Gufi Milano) ha vinto la «24 ore internazionale» di minigolf di Sanremo, maratona minigolfistica partita sabato a mezzogiorno e durata, ininterrottamente, fino a ieri a mezzogiorno. I due hanno preceduto di due punti la coppia formata dai fratelli Andrea e Luca Sartori (Minigolf club Rapallo). Buon sesto posto per Michele Moreglia ed Enzo Crespi (Minigolf Sport club Sanremo). Alla gara hanno preso parte 35 coppie, provenienti da Svizzera, Germania, Austria e Italia.

VELA

Al termine di sei regate con ottime condizioni di vento netto successo di Tomasin e Augusti di Monfalcone

Vele liguri senza fortuna agli Italiani di Alassio

Nella classe 420 solo undicesimo l'equipaggio Solerio-Mannini di Sanremo

ALASSIO. Si sono conclusi ad Alassio i campionati italiani di vela riservati alla classe «420». La vittoria, al termine di cinque giorni di gara, è andata all'equipaggio formato da Davide Tomasin e Daniele Augusti portacolori della Società Velica Cosulich di Monfalcone. Ottimi i risultati colti nelle sei regate, disputate con buone condizioni meteorologiche: scartando il 32° posto nella quinta prova, i friulani hanno totalizzato 37 punti, distanziando l'equipaggio giunto secondo, Alessandro Bonifacio-Nitja Gialluz della S.V.B. Grignano, di ben 11 punti.

La manifestazione, organizzata dal Circolo nautico al Mare di Alassio, con la collaborazione dell'Invicta, non ha portato fortuna ai colori liguri, una volta portabandiera di questa classe. Infatti il primo equipaggio, composto da Enrico Solerio-Andrea Mannini dello Y.C. Sanremo, è solo undicesimo. Diciannovesime Federica Sasso-Elisabetta Rosario (L.N.I. Imperia), ventunesime Federica Iunka-Silvana Poggi (C.V. Vernazzolesi) mentre solo ventisettesimi i fratelli Cristiano e Fabrizio Balestrello (C.N. Rapallo) vincitori della penultima prova del campionato.

FLYING DUTCHMAN

I Sommariva campioni

Mentre gli scafi 420 lasciano Alassio, al Circolo nautico si assapora il gusto della vittoria con l'ennesima affermazione dei fratelli olimpionici Gianni e Agostino Sommariva che si sono laureati, a Luino, campioni italiani nei Flying Dutchman. Inoltre oggi un altro equipaggio alassino partecipa al Mondiale classe Tornado che si disputa a Cagliari: del team azzurro fanno parte infatti Mauro e Walter Pirinoli, tra i favoriti. Per non dimenticare Roberta Zucchinetti, detentrice del titolo italiano classe Laser Radiale, che col varazzino Andrea Casale fa parte della squadra azzurra che da dopodomani disputerà il Mondiale a Porto Carras. [g. o.]

Afferma Sergio Gaibisso, presidente del sodalizio alassino e della Federazione italiana vela: «Dopo il ventitreesimo meeting della gioventù riservato alla classe Optimist le acque del golfo alassino hanno ospitato un'altra grande manifestazione. I velisti della "420", classe compresa tra piccole derive e quelle olimpiche, rappresentano infatti l'esistenza di un nutrito vivaio delle scuole veliche. Da questa classe infatti sono usciti elementi di prestigio che tuttora fanno parte della squadra olimpica azzurra. Le regate di Alassio hanno messo in evidenza equipaggi che in un non lontano futuro acquisiranno le carte per entrare nell'élite».

Le sei prove degli assoluti sono state caratterizzate da buone condizioni del tempo che hanno consentito alla giuria, presieduta da Ennio Pogliano, di concludere il campionato un giorno prima del previsto. Nelle prime 4 prove, contraddistinte da un apprezzato vento di Ponente, gli equipaggi hanno concluso le regate entro le due ore.

Dicono i vincitori: «Il golfo di Alassio è l'ideale per le competizioni veliche, perché favorisce soprattutto gli equipaggi che conoscono le condizioni delle correnti marine. Ecco perché la nostra vittoria ha un'importanza ancora maggiore».

Archiviato l'«italiano 420» al Circolo fervono i preparativi per la disputa della Coppa Italia, riservata alle classi olimpiche Europa e 470 (proprio per quest'ultima è stato assegnato ieri il titolo italiano a Genova ai fratelli leccesi Sandro e Paolo Montefusco). Un'ennesima dimostrazione della validità del campo di gara alassino e delle capacità organizzative del Club che nelle ultime stagioni ha nel suo carnet due campionati mondiali (Finn e F.D.) e altre manifestazioni internazionali.

Aggiunge Gaibisso: «Il nostro circolo si è rivelato ancora una volta uno dei migliori d'Italia. Le numerose manifestazioni assegnate dalla F.I.V. nella nostra baia ne sono la testimonianza più evidente».

Guglielmo Olivero